Num. 124 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente. In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Sabato 1 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.o 11 A. Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome. e cogn.o del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Nel Belgio la discussione degli articoli di un disegno di legge d'importanza affatto secondaria condusse il signor Frère-Orban, ministro delle finanze, a fare al Senato nella tornata del 23 una dichiarazione, che cagionerà nel paese rammarico profondo e universale. Trattavasi di un semplice credito di 400 mila fr. destinato alla fabbricazione della moneta di nickel. Avendo vari membri del Senato espresso a tale proposito stupore pel ritardo frapposto dal governo alla promulgazione della legge che dà corso legale alla moneta d'oro francese, l'onorevole ministro annunziò che questa promulgazione sarebbe necessariamente stata il segnale del suo ritiro dal ministero e che egli non aveva creduto di potere, nell'interesse dei negoziati colla Francia e della discussione del trattato commerciale nelle due Camere, deporre immediatamente il suo portafoglio. « Ma, aggiunse egli, gli onorevoli membri non avranno più da aspettare lungo tempo. »

— Il Corpo legislativo francese adottò nella tornata del 24 con 118 contro 7 voti il progetto di legge, per cui sarà fatto nel 1862 un appello di 100 mila uomini sopra la classe del 1861 pel reclutamento delle truppe di terra e di mare.

— Il *Moniteur universel* del 25 pubblica un decreto imperiale del 24 maggio per cui sono innalzati alla dignità di senatore il barone Brenier, ministro plenipotenziario, e il signor Stourm, consigliere di Stato fuor di sezione, direttore generale delle poste.

— Il Consiglio di Stato si occupò ieri 24, dice la Corrispondenza Havas, in sezione del progetto di legge che modifica le leggi sulla stampa. La sezione approvò e il Consiglio di Stato si riunì in assemblea generale oggi per occuparsi della stessa questione.

Credesi che il progetto finale sarà presentato lunedì al Corpo legislativo.

— Scrivono da Monaco, 23 maggio al *Moniteur univ.*

Nella tornata della Camera dei deputati del 17 maggio una mozione del signor Cramer, riguardo l'impulso da darsi alla revisione della costituzione militare federale, ha somministrato al ministro degli affari esteri l'occasione di far intendere alcune parole ragionevoli a tutti quegli ardenti fautori di riforme.

Il barone di Schrenck ha provato che la costituzione militare federale, tal quale esisteva, bastava perfettamente alle necessità della Confederazione, essendo i regolamenti di cui si compone l'opera delle autorità militari più esperimentate, più competenti, e basati sulle prove delle lunghe lotte del principio di questo secolo.

Senza dubbio il tempo introduceva nell'arte della guerra come in tutt'altra cosa, cangiamenti di cui era necessario saper profittare. Era questo il còmpito che spettava alla Commissione militare federale, collocata dalla Dieta a Francoforte, còmpito che il Comitato, a cominciare dal 1855, aveva eseguito con pari zelo ed assennatezza.

Per ciò che riguarda la quistione del comando superiore delle forze della Confederazione, pel caso tutto speciale e non previsto in cui i due grandi gabinetti germanici, o soltanto uno di essi, entrassero in campagna con tutte le loro armate, era questo un oggetto di trattative pendenti le quali dovevano avere il loro corso. Per ciò che concerneva il gabinetto di Monaco, esso si pronunzierebbe sempre per l'unità del comando.

— La *Gazzetta di Madrid* annunzia che Don Petro Santana, ex-presidente della repubblica di San Domingo, ha rimesso al capitano generale dell'isola di Cuba, per farla trasmettere a S. M. la regina, la lettera seguente di cui S. M. ha preso cognizione col più vivo soddisfacimento:

Madama,

Il popolo che, guidato dall'immortale Colombo, ha piantato sul suolo dell'isola Espagnola lo stendardo di Castiglia, quel popolo che più tardi ha riconquistato l'antica sua nazionalità e restituito alla Spagna ciò che il trattato di Basilea le aveva tolto; che posteriormente fu strappato violentemente dalle braccia della madre patria per essere gettato in balia di un giogo oppressore; che ha saputo scuotere quel giogo con eroismo e riconquistare la sua libertà e la sua indipendenza; quel popolo finalmente che va debitore a V. M. di occupare un posto fra le nazioni: viene oggi, Madama, a deporre fra le vostre mani quella sovranità e unire le sue libertà a quelle del vostro popolo.

Dando libero corso a' suoi sentimenti d'amore e di lealtà si a lungo repressi, il popolo dominicano, Madama, vi ha proclamato unanimemente e spontaneamente sua regina e sua sovrana, e quegli che ha ora l'insigne onore d'essere presso V. M. l'organo di sentimenti cotanto sinceri depone ai vostri piedi le chiavi di questa inestimabile Antilla.

Graditele, Madama, fate la felicità di questo popolo che tanto n'è degno: obbligatelo a benedire sempre, come fa ora, il vostro nome augusto, e voi appagherete i voti di chi si protesta della M. V. il più devoto di tutti i sudditi.

San Domingo 18 marzo 1861.

Petro Santana

— La *Corr. Havas* ha da Madrid, 23 maggio: Dopo il parto della regina si chiuderà la legislatura. Il governo marrocchino è prontissimo a darci tutte le garanzie richieste pel pagamento.

— Leggesi nel *Giornale di Pietroburgo* il dispaccio seguente:

Pietroburgo, 2/14 maggio 1861.

A S.E. il conte Kisseleff.

Signor conte,

A misura che si avvicina il termine stabilito allo sgombro della Siria noi non ci possiamo trattenere dal considerare quell'evento con viva apprensione.

All'ultima conferenza di Parigi V. E. fu chiamata ad esprimere il convincimento di S.M. l'imperatore che la premetura cessazione dell'occupazione, primachè un ordinamento definitivo e l'insediamento di un potere regolare non fossero sottentrati alle guarentigie cui dava ai cristiani la presenza delle truppe europee, implicherebbe calamità che devono dar seriamente a pensare alle grandi potenze, nell'interesse dell'umanità ed in quello della propria dignità.

Noi avveriamo con rammarico che nessuno dei fatti che dopo d'allora ebbero luogo e delle notizie che ci giungono è tale che possa dissipare i nostri timori. Vediamo che essi sono comuni agli stranieri di tutti i paesi residenti in Siria, i cui interessi, l'esistenza stessa son posti in questione, e che attestarono testè l'unanimità dei loro sentimenti e voti con una petizione diretta nei termini più incalzanti alle grandi potenze dell'Europa.

Vogliate sig. conte, trattenere con questo soggetto i rappresentanti dei gabinetti che parteciparono alle ultime deliberazioni.

Crederemmo mancare a un dovere se non rivolgessimo la loro attenzione ai pericoli che potrebbero risultare dalla cessazione dell'occupazione, se avesse luogo compiutamente, a giorno fisso, senza riguardo alla critica condizione in cui potrebbe lasciare la Siria, e senza che siasi adempiuta ancora alcuna delle condizioni preliminari le quali, secondo noi, avrebbero potuto supplire alle guarentigie di cui le popolazioni cristiane si vedrebbero improvvisamente private per la partenza delle truppe che avevano ricevuto dall'Europa la missione di provvedere alla loro sicurezza.

In tal caso non resterebbe a noi che declinare formalmente, come già facemmo, ogni responsabilità quanto ai risultamenti di una determinazione di cui prevedemmo e indicammo le conseguenze.

V. E. è invitata, per ordine del nostro augusto signore, a non lasciar sussistere alcun dubbio a questo riguardo nella mente de' suoi colleghi.

Gradite signor conte, ec.

Gortchakoff

— Il telegrafo ha annunziato testè la morte di Orloff. Da un articolo del *Siècle* togliamo i seguenti cenni su questo insigne personaggio di Russia.

Alessio nacque addì 8/19 ottobre 1786. Colonnello della guardia a cavallo, giunse primo col suo reggimento sul teatro della sanguinosa rivolta del 26 dicembre 1825 e colla sua iniziativa ardita salvò forse Nicolò e l'impero. Più tardi la sua fermezza e l'energica sua presenza di spirito resero immensi servigi reprimendo i disordini sopravvenuti nelle colonie militari in occasione del cholera.

D'allora Orloff divenne il confidente, il braccio destro, l'amico dello Czar. Incaricato de' più difficili negoziati e delle più confidenziali missioni, diede il suo nome ai trattati d'Adrinopoli e d'Unkiar-Skelessi, e preparò il matrimonio del principe erede, del quale dopo la morte di Lieven fu per alcuni anni aio officiale.

Orloff siedè alle Conferenze di Londra (1832), di Olmütz e Berlino (1853).

Generale di cavalleria, membro del Consiglio di Stato, comandante della gendarmeria, direttore della polizia ec., Orloff era il più potente personaggio dell'impero.

Dopo il trattato di Parigi, ove rappresentò la Russia, Orloff fu innalzato alla dignità di principe e nominato presidente del Consiglio dell'impero.

Colto da alcuni mesi dallo stesso morbo che uccise il re di Prussia, Orloff morì a Pietroburgo il 20 corrente lasciando un figliuolo unico, l'attuale ministro di Russia a Bruxelles.

— L'Agenzia Havas-Bullier pubblica il seguente dispaccio elettrico sotto la data di Bucarest 20 maggio:

Il presidente del Consiglio in un discorso pronunciato nell'Assemblea spiegò le circostanze che accompagnarono la costituzione del nuovo gabinetto.

Erasi cercato anzitutto un accordo con due membri cospicui del gabinetto di Jassy per la formazio-

ne di un ministero unico in vista della prossima attuazione dell' unione.

Andato a vuoto questo disegno il signor Catargi e' suoi colleghi costituirono un ministero valaco separato per metter fine al provvisorio.

Il signor Catargi formolò nel tempo stesso il programma del nuovo gabinetto, programma basato intieramente sulla legalità. La legge, diss' egli, sarà oramai una verità.

Sopra sua proposta il principe abrogò l'ordinanza che sospendeva la libertà della stampa.

Il signor Giovanni Ghika, già presidente del Consiglio, fu nominato direttore dei lavori pubblici.

— L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti ultime notizie delle Indie e della Cina, pervenutegli il 24 corrente da Alessandria coll' Arciduchessa Carolina:

Ci pervennero notizie di Bombay 27 aprile, di Calcutta e di Singapur 22 aprile, di Hongkong 13 aprile e di Sciangai 7 aprile. La strada ferrata dello Scinde fu aperta l'8 sino a Kotri, distante 110 miglia inglesi da Kurrach. — Lettere da Bundlecund portano che il ribelle Makund Singh fu ucciso, e che sette de'suoi seguaci vennero catturati. — Dicesi che il ribelle Feroze Sciah sia stato veduto ultimamente a Salumber nell'India centrale. — Risulta dai ragguagli recenti che quantunque la fame non sia ancora cessata nel Nord-Ovest, si ha fondata speranza che i provvedimenti attivati varranno a vincerla. Il prezzo del grano è un po' ribassato a Delhi. Dall'Inghilterra si ricevettero già sussidii rilevanti a pro di quelle popolazioni, e le città di Bombay e Calcutta contribuirono allo stesso oggetto 20,000 lire sterline per cadauna.

Scrivono da Sciangai 8 aprile: « L'ammiraglio Hope terminò la spedizione alla volta di Hanhow, e fece ritorno qui al principio di questa settimana. A Nankin fu conchiusa coi ribelli una convenzione, in forza della quale, non verrà frapposto alcun impedimento ai bastimenti inglesi che navighino il fiume con un passaporto fluviale rilasciato da queste autorità cinesi; i medesimi potranno visitare liberamente le diverse stazioni per esercitarvi il commercio. Quindi il gran fiume Yangtzekiang è reso accessibile alla navigazione generale, e sono aperte nuove vie al commercio estero.

« Il prossimo avvenire ci mostrerà sino a qual punto si adempiranno le presenti aspettative generali d'un rapido rifiorimento del commercio. Queste speranze non son forse troppo spinte? Alcune relazioni dichiarano Kin-Kiang e Hankow come importanti per il commercio futuro. La prima di queste piazze, posta sul lago di Poyang, sta in prossima comunicazione, mediante numerosi fiumi, coi distretti del tè nero; per cui diverrà col tempo un considerevole *entrepôt*.

« E i nostri dintorni e le rive dell'Yangtzekiang sono infestati da ribelli, che spargono la distruzione e il saccheggio dovunque possano. Hankow fu minacciata dai ribelli poco prima della partenza della squadra; e quantunque essi ne sian poscia partiti, si prevede che rinnoveranno i loro attacchi e forse riescirannno a debellare gli imperiali. Noi crederemo ad una seria estensione del commercio solamente quando le rive dell'Yangtzekiang saranno spazzate dai ribelli. Il continuo rinnovamento delle scorrerie di questi predoni mantiene sempre gli abitanti in istato d'agitazione, e quindi non è immaginabile che gli affari procedano regolarmente.

« Pare che la navigazione del fiume sia difficile soltanto da Sciangai a Nankin, ed esiga per questo tratto i servigi di piloti fluviali; al disopra di Nankin la carta del fiume somministra le dilucidazioni necessarie.

« Da Tientsin non si ebbero ragguagli d'importanza. Anchè colà si attendeva una consolante attivazione del commercio. Gl'inviati di Francia e d'Inghilterra hanno preso possesso de' loro posti a Pekin. — Furono già conchiusi vari noleggi per il Nord e per Hankow, e sono già pronti alla partenza alcuni bastimenti per ambe le piazze.

« L'ambasceria prussiana partirà fra pochi giorni alla volta del Nord, per la via d'Arcona. La fregata prussiana *Thetis* è partita per Kongkong. Si spera che il conte Eulenburg riuscirà a conchiudere un trattato fra la Prussia, gli Stati dello Zollverein, le città Anseatiche e la Cina. »

Dalla Cocincina si ha che il comandante supremo delle forze navali francesi nei mari della Cina stabilì uno stretto blocco in tutte le parti della costa cocincinese, eccettuato il fiume di Saigon. — I forti esterni di Mitho vennero già in possesso dei Francesi, dopo vivo combattimento, ed essendo stati spediti rinforzi, si attende fra breve la caduta di quella piazza importante per il commercio.

Nell'isola Maurizio avvenne ultimamente uno di quei terribili uragani, a cui sono spesso esposte le regioni dell'Oceano Pacifico.

— Il *New York Herald* pubblica due documenti diplomatici intorno agli attuali avvenimenti degli Stati Uniti d'America. Il primo è un dispaccio del sig. Faulkner, rappresentante del presidente Buchanan a Parigi, al presidente Lincoln; il secondo è l' istruzione data dal segretario di Stato americano al signor Dayten, nuovo ministro degli Stati Uniti in Francia.

Il primo di questi due documenti riferisce un colloquio ufficiale del rappresentante degli Stati-Uniti Faulkner col sig. Thouvenel, ministro degli affari esteri dell' imperatore dei francesi seguito il 15 aprile nel quale il ministro americano notificava che in suo luogo sarebbe presto venuto un altro rappresentante dell' Unione. Dice in questo documento aver egli al ministro francese rimessa copia del discorso inaugurale del presidente Lincoln e soggiunto di essere stato incaricato di dirgli quel discorso contenere le idee del presidente degli Stati Uniti sulle difficoltà che turbano ora l' armonia degli Stati americani e altresì un' esposizione della politica generale che il governo intendeva tenere collo scopo della preservazione della pace domestica e del mantenimento della Unione federale.

Dice avere soggiunto essere incaricato di assicurare il ministro che il presidente degli Stati Uniti aveva piena fiducia nel pronto ristabilimento dell' armonia e dell' unità del governo con una politica ferma, ma giusta e liberale, appoggiata sull' azione leale e deliberata del popolo americano.

Che continuò dicendo che il presidente dolevasi che gli eventi che occorrono agli Stati Uniti potessero cagionare qualche inconveniente ai sudditi francesi, ma che era determinato ad alleviarli e renderli transitori per quanto era possibile e per quanto era in poter suo. Sarebbero risarciti tutti i danni degli stranieri. Soggiunse che il presidente pensava non essere impossibile che fra poco si mandasse dagli Stati confederati là dimanda alle potenze estere, e tra le altre alla Francia, del riconoscimento della loro indipendenza, che tal dimanda non era tuttavia stata ancora fatta, non essendo venuto ancora il momento di discutere alcuno dei punti relativi a quella importante e delicata questione; ma che il governo degli Stati Uniti desiderava far conoscere che nel caso in cui tal dimanda venisse fatta essa troverebbe opposizione nei ministri che lo rappresenterebbero allora presso la Corte di Francia.

Dice che il sig. Thouvenel rispose che gli Stati confederati non s' erano menomamente rivolti a lui perchè si riconoscesse la loro indipendenza; che il governo francese non usava adoperare ostilmente nè con precipitazione in tali questioni.

« Continuò, dice il sig. Faulkner, la conversazione con una domanda del sig. Thouvenel sul tempo in cui andrebbe in vigore la nuova tariffa e se questa si doveva considerare come ferma politica del governo. Io gli dissi che il primo giorno di questo mese dovevano andare in vigore i nuovi diritti, che non gli aveva esaminati con tanta cura da poter manifestare una opinione precisa sulla loro convenienza; che quella provvisione era condannata dalla classe commerciante del paese, e che era sicuro, che pel malcontento manifestato da molti, quell'argomento desterebbe l'attenzione del Congresso nella prossima riunione, e che probabilmente avrebbero luogo alcune modificazioni.

« Le finanze del governo erano allora temporariamente imbarazzate, e non dubitava che la provvisione della nuova tariffa si fosse fatta coll'idea, probabilmente erronea, di sostenere il credito del tesoro, non meno che per quella di ravvivare la politica protteggitrice. Mi dimandò quindi della mia opinione sulla linea di politica che verrebbe tenuta verso gli Stati separatisti e se io credeva che si userebbe la forza per costringerli a sottomettersi all' autorità federale. Io gli dissi che gli potrei esprimere soltanto la mia opinione personale e che credeva non si userebbe la forza: che il nostro era un governo di opinione pubblica, e quantunque l'Unione avesse certo tutti i poteri necessari per la sua preservazione, come erasi visto in parecchie parziali insurrezioni occorse nella nostra storia, quegli estremi mezzi del governo potevano adoperarsi solamente d'accordo colla pubblica opinione, e il sentimento del popolo era avverso all' uso della forza contro gli Stati che si separavano ».

Il secondo dei su citati documenti che è la lettera d' istruzioni date al segretario di Stato del presidente Lincoln al nuovo inviato a Parigi signor Dayten è in data di Washington 4 maggio. In essa ricorda quanto aveva esposto il precedente inviato nel surriferito dispaccio del 15 aprile, premesse altre avvertenze di minor conto, e tenutosi soddisfatto della dichiarazione del sig. Thouvenel che gli Stati-Uniti possono esser certi che non si prenderà alcuna precipitata determinazione relativamente alla dimanda degli insorti sul riconoscimento dell' indipendenza dei così detti Stati confederati prosegue dicendo:

« Nella conversazione non officiale il sig. Faulkner dice che espresse egli medesimo l'opinione che non si sarebbe ricorso alla forza per costringere i così chiamati Stati separatisti alla sommessione all'autorità federale, e che la sola soluzione delle controversie sarebbesi rinvenuta in modificazioni tali del patto costituzionale che impegnerebbero gli Stati separatisti a far ritorno all'Unione o ad un pacifico accordo o in una ricognizione pacifica del loro diritto ad una sovranità separata.

« Il tempo in cui codeste quistioni potevano esser considerate come sussistenti o plausibili è già trascorso. Gli Stati Uniti aspettarono pazientemente mentre la loro autorità venne sfidata in turbolenti assemblee e preparativi insidiosi, sperando pure che la mediazione offerta da ambe le parti concilierebbe e indurrebbe le parti corrucciose a più amichevoli sentimenti. Ma il caso ora è totalmente cangiato. Gl'insorti hanno istituito la rivolta con fatti di guerra aperta, flagrante, micidiale per costringere gli Stati Uniti a riconoscere lo smembramento dell'Unione. Gli Stati Uniti hanno accettata questa guerra civile come una necessità inevitabile. I rimedi costituzionali a tutti i reclami degl'insorti son sempre a loro disposizione e vi rimarranno ancora; ma d'altra parte le forze di terra e di mare sono state poste in attività dal governo per ristaurar l'autorità federale e salvar dal pericolo l'Unione. Voi non potete essere troppo risoluto nè troppo esplicito facendo conoscere al governo francese che non esiste, che non ha mai esistito e che non esisterà mai per lo avvenire idea alcuna di tollerare che una dissoluzione di quest'Unione abbia luogo in qualsiasi maniera. Non vi sarà qui che una nazione e un governo, e saranno la stessa repubblica e la stessa unione costituzionale che han già sorvissuto ad una dozzina di cangiamenti nazionali e a cangiamenti di regime in presso che tutti gli altri paesi.

« Voi avete veduto alla vigilia della vostra partenza lo slancio dello spirito popolare, il vigore del governo nazionale e la devozione prodiga della fortuna pubblica a questa grande causa. Dite al signor Thouvenel che, colla più alta considerazione e i migliori sentimenti, il pensiero di una dissoluzione di quest'Unione pacificamente o per mezzo della forza, qui non è mai entrato nello spirito di alcun uomo di Stato imparziale, e che gli è tempo che gli uomini di Stato europei rinuncino pur essi a quest'idea.»

— Il *Sun* ha le seguenti notizie da Nuova-York 11 maggio.

I Virginiani hanno occupato le alture lungo la sponda del fiume Potomac dal lato del Maryland. Un grosso stuolo di separatisti le occupano. I Virginiani si sono pure impossessati del vapore *William Seldon*, che correva fra Old Point e Norfolk.

Una lettera privata dice che le truppe confederate ad Harper's Ferry sono male fornite d' armi e di provvigioni.

Il Congresso di Montgomery discute in sessione

segreta i provvedimenti per continuare vigorosamente la guerra, e per porre la Confederazione nel miglior stato di difesa. Dicesi che abbia sufficienti provvigioni da mettere in campo 150,000 uomini per la campagna di tutto un anno.

La legislatura della Pensilvania ha adottato un bill per un prestito di 400,000 dollari, e per 15 reggimenti, oltre il numero domandato dal governo.

Il vapore *Pembrok* ha lasciato Boston con rinforzi pel forte Monroe.

Tutti i ponti, eccetto uno, sono ristaurati fra Baltimora a Washington.

Il *Grande Orientale* ancorreggia presso Nuova-York. Il governo è in negoziati per noleggiarlo e usarlo al trasporto di truppe.

La brigata del generale Frost della milizia del Missouri, composta di 800 uomini, è stata catturata presso Saint Lonis dai volontari federali. Giunta a Saint-Louis la plebaglia scagliò sassi ai volontari, che fecero per ciò fuoco e ne uccisero 20.

Il passaggio per Baltimora è ora libero.

Non è vera la notizia d'una sommossa di negri in Kentucky.

Si crede che 300,000 sieno i volontari che hanno offerto i loro servigi al governo.

— Scrivono da Londra al *Moniteur Universell* il 23 maggio:

Le notizie di America assorbono al presente tutta la attenzione. Il messaggio di Yefferson Davis è considerato dal Nord come non giustificante in alcun modo nè la rottura del patto federale, nè le aggressioni violente che ne furon la conseguenza contro le proprietà dell'Unione. All'incontro la politica del signor Lincoln, quale fu esposta nel dispaccio del signor Seward al ministro americano a Parigi in data 4 corrente, avrebbe ricevuto la più completa adesione degli Stati del Nord e dell'Ovest. I piani più vasti sarebbero per altra parte all'ordine del giorno a Washington: appena sia salvata la capitale, Baltimora dovea essere occupata dalle truppe federali, e una campagna sarebbe intrapresa in Virginia, dove gli Stati confederati avrebbero, a quanto dicesi, fin d'ora 20,000 uomini.

Si annunzia del pari che il Delacrure, il Maryland, il Missuri e il Kentuchy son decisi di non inimicarsi col governo di Washington, non per simpatia pel Nord, ma sotto l'impero di una paura ben fondata. Nel caso infatti in cui s'inalberasse lo stendardo dell'indipendenza, i loro territori diverrebbero inevitabilmente il campo di battaglia dei belligeranti. il prestito di 15 milioni di dollari, aperto da due mesi dal governo di Montgomery, non avrebbe ottenuto che un assai meschino risultato: sarebbero soscritti soltanto 8 milioni: il tesoro del nuovo governo si vedrebbe perciò molto imbarazzato.

Nessuna lettera di marca era stata per anche rilasciata dal Sud alla data del 6 maggio: esso per lo contrario avrebbe accordato ai legni federali un termine di 30 giorni per far ritorno dai porti degli Stati confederati nei porti degli Stati Uniti.

Il Sud avrebbe aderito per altra parte al gran principio marittimo che « la bandiera copre la merce ». Il blocco dei porti del Sud, dicono le stesse corrispondenze, sarà certamente effettivo e severo; ma il dipartimento della marina a Washinghton pare non disponga di forze sufficienti per chiudere compiutamente le bocche del Mississipi in tutta la loro profondità. Si crede infine che un conflitto sia imminente nelle acque interne, a cagione del blocco operato dalle truppe federali del porto di Cairo, donde i cereali dell'Ovest entrano d'ordinario nel Sud.

Tale è il sunto delle notizie che ne recano le corrispondenze particolari e i giornali americani meno parziali. Negli Stati contrari alla schiavitù, la ferma risoluzione manifestata dal sig. Lincoln di non soffrire la dissoluzione dell'Unione fu accolta con entusiasmo: i reggimenti s'improvvisano in modo straordinario: la milizia accorre ad arruolarsi per tre anni: i democratici non sono meno attivi, nè meno decisi dei repubblicani: nullameno malgrado l'incessante lavoro degli arsenali dello Stato e delle fabbriche particolari, mancano armi per equipaggiare la massa d'uomini che si presenta spontaneamente. A questo punto di vista il Sud pare abbia un vantaggio manifesto: esso ha a sua disposizione tutte le munizioni da guerra dell'Unione che erano state riunite all'uopo nelle fortezze federali dei suoi territori, e in molte corrispondenze di Nuova York si esprime il timore che in presenza di questa mancanza di materiale, i primi scontri non possano essere favorevoli agli Stati confederati. Queste stesse lettere, per altra parte, riguardano l'avvenire con lusinghiera fiducia al punto di vista del buon successo definitivo pel Nord.

Nullameno vi ha luogo a credere che il Sud dispone quanto al presente, d'uffiziali assai superiori a quelli de' suoi nemici, lo che costituisce un gran vantaggio al primo rompersi delle ostilità. Il Nord ripone la sua fiducia principalmente nel generale Scott, soldato che ha esperienza e talento, ma ch'è assai attempato. Il presidente del Sud, sig. Davis è uomo d'esperimentata capacità militare, di cui ha dato prove nella guerra del Messico in cui servì qual volontario: i generali sotto i suoi ordini signori Beauregard, Lee e Zwigs godono egualmente buona fama militare. Nimo però dei due partiti possiede uffiziali che siansi dati esclusivamente alla carriera delle armi. I generali dovranno dunque prodursi colle circostanze: soltanto una lotta prolungata potrà dar loro soldati realmente degni di questo nome, e si vedranno allora emergere uomini di spada che non troveranno forse nel loro cuore un patriottismo sì nobile e sì disinteressato come quello di Washington.

Ne viene annunziato da Liverpool che si armano in questo momento in quel porto legni destinati alla corsa e non aspettano più che l'arrivo delle indispensabili lettere di marca. Credesi sian quelli bastimenti americani, e siccome la legge che autorizza le lettere di marca, votata dal congresso di Montgomery ha ugualmente riconosciuto che la bandiera copre le merci, si è sui navigli americani che cadranno gli effetti di quel sistema di violenza internazionale, condannato da tutte le nazioni europee convenute al congresso di Parigi.

Le assicurazioni e i carichi a bordo dei legni americani divengono dunque operazioni azzardose pel commercio europeo. Tutti i mezzi che l'Inghilterra potrà impiegare per arrestare lo sviluppo della corsa pare dovranno essere messi in opera, e si annunzia che l'ammiragliato ha trasmesso alle squadre britanniche l'ordine di proteggere colla maggior energia possibile gli interessi nazionali sulle coste dell'America del Nord. Del resto la prospettiva dei disastri della guerra civile eccreita già una spiacevole influenza in Inghilterra. La cifra ordinaria delle esportazioni per l'America è considerevolmente diminuita, e benchè le ordinazioni di munizioni da guerra fatte in questo momento dai belligeranti siano abbastanza notevoli per ristabilire un compenso, questo non è di natura tale da riparare lo sconcerto arrecato direttamente all'industria e al commercio dell'Inghilterra.

NOTIZIE DEL MATTINO

Da qualche tempo già i giornali e le corrispondenze d'Atene segnalavano siccome anormale la situazione della Grecia, accennando a malumori esistenti tra la popolazione ed il governo, i quali sebbene non avessero fino al presente oltrepassato la forma di sterili dimostrazioni, avrebbero ciononostante potuto portare a più serie conseguenze in un prossimo avvenire. Un odierno dispaccio da Atene, in data del 28, giustifica in parte quelle previsioni, annunciando che, quantunque in quella città l'ordine sussista tuttora, pure regna una generale inquietudine, che parecchi ufficiali superiori e subalterni furono arrestati, che i ministri sono riuniti, che sono state fatte visite domiciliari, ignorandosi però il motivo che potè consigliare tali misure. Un successivo dispaccio poi del 29, dà maggior peso alle notizie suddette, coll'annunciare che l'Inghilterra e la Francia hanno dichiarato che, nel caso in cui la tranquillità della Grecia sia turbata, rioccuperebbero il paese di comune accordo.

Questo dispaccio, che proviene da Costantinopoli, dice che la commissione della Siria è ancora divergente. Il motivo forse di una tale disparità di vedute nei diversi rappresentanti delle potenze si riferisce alla scelta dell'unico caimacan del Libano, che taluno, come si disse, vorrebbero eletto tra gli indigeni della montagna, altre al di fuori; vi è però motivo di credere che un accordo sia per intervenire su questo punto, giacchè riferiscono i giornali di Parigi che il signor Thouvenel diresse testè una nuova circolare gli agenti francesi, nella quale, recedendo dalla idea fino ad ora sostenuta dalla Francia di porre al comando del Libano un principe del paese, ammetterebbe, a prevenire maggiori imbarazzi, che un estraneo fissasse la scelta delle potenze.

Intanto mentre la commissione delibera relativamente al Libano, riferiscono i dispacci che in altre parti della Turchia europea succedono atrocissimi fatti. Da Vienna 27 giunge notizia che fu distrutto il villaggio di Vitelgica nell'Erzegovina; gli insorgenti predarono novanta carichi di cavalli, assalirono la scorta ed uccisero ventuno uomini. Col quale telegramma consuona un'altro di Ragusa in data del 26, portante che nell'Erzegovina i turchi distruggono i villaggi.

A ciò si restringono le più importanti notizie telegrafiche degli odierni giornali. Le altre hanno da Vienna 27 parlarsi in quella capitale della imminente publicazione dello statuto pel regno lombardo-veneto. — Dalla Polonia 29: l'amministrazione civile è affidata al governatore militare: Gortschakoff sta lievemente meglio: dicesi che Platanoff e Warinchi siano stati dimessi. — Da Costantinopoli 22: Nuovi rinforzi sono inviati a Beyrouth ed in Romelia.— Da Londra 29: Lord Russell ha detto in Parlamento che l'Inghilterra riconoscerà il blocco dei porti americani quando sarà effettuato. — Da Nuova York 12: I partigiani della schiavitù hanno minacciato il forte Monroe, ma sono stati respinti. Aspettasi un attacco su vasta scala. Davis comanderà le truppe. Il Kentuchy ha votato la neutralità.

I fogli di Vienna annunziano che il generale Benedek non ha ottenuto il congedo che aveva chiesto e che deve restare al suo posto nell'armata d'Italia fino alla soluzione della quistione ungherese.

Secondo i giornali prussiani la diplomazia inglese si occupa molto in questi giorni per impedire che la Confederazione germanica prenda misure militari relativamente alla Danimarca. Dicono i medesimi che lord Russell si è indirizzato a questo proposito al gabinetto di Vienna, non essendo ottime le sue relazioni col signor Schleinitz, ed ha promesso grandi concessioni da parte del gabinetto di Copenaghen. Queste comunicazioni, proseguono, sono state benissimo accolte dal governo austriaco, il quale le ha trasmesse a quello di Berlino. Il signor Schleinitz avrebbe risposto assicurando che la Prussia non si opporrebbe nella Dieta di Francoforte a quelle proposizioni conciliatori che l'Austria potrebbe fare in tal proposito. Tutto ciò dà luogo anche una volta a sperare che la interminabile quistione dei ducati possa finalmente riuscire ad un pacifico componimento.

Assicurano i giornali dell'Alemagna che i minori Stati germanici stanno per proporre alla Dieta la creazione immediata di una flottiglia tedesca composta di scialuppe cannoniere.

La unione della Moldavia e Valacchia sotto un solo principe che, com'è noto, fu concessa dalla Porta, dà luogo ai giornali di proporre già un buon numero di pretendenti al trono rumeno. Siccome più autorevoli citansi i nomi del conte di Fiandra, del duca di Leuctenberg e di parecchi altri rampolli di case regnanti. Credesi però generalmente che, appartenendo notoriamente i rumeni alla Chiesa greca scismatica, nella scelta si darà la preferenza ad un principe che professi la stessa credenza.

Il *Moniteur* del 27 annuncia che il ministro della marina ha ricevuto dal vice-ammiraglio Charner una lettera colla quale questi l'informa della presa della città di Mytho, piazza importante della Cocincina.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI MAGGIO 1861.

Nuovi depositanti	N.	121
Depositi	»	2,191
Somme depositate	Sc.	33,102 50
Somme restituite	Sc.	30,631 77 5

ACCADEMIA PONTIFICIA DEI NUOVI LINCEI

L'Accademia si adunerà nella sua residenza in Campidoglio domenica 2 giugno ad ora una pom.

AVVISO

Nella drogheria in via s. Maria in Campo Marzo N. 6 esiste il deposito della polvere vegetale insetticida approvata con dichiarazione di proprietà accordata dall'Eccmo Ministero del Commercio al sig. Gavrelle.

Dessa polvere è efficacissima per distruggere gli insetti come pulci, cimici, bacherozzoli, tarme, verminciuoli del capo, formiche ec.

I prezzi ribassati sono di baj. 10 per le scatole piccole, e di baj. 20 per le mezzane.

LA

SOVRANITÀ DEL PONTEFICE

SECONDO IL DIRITTO CATTOLICO
E IL DIRITTO EUROPEO

PER

MONSIG. F. DUPANLOUP

VESCOVO D'ORLÉANS

giuntavi la confutazione dell'Opuscolo

DEL SIG. DE LA GUÉRONNIÈRE

La Francia, Roma e l'Italia

La versione italiana di quest'opera, divenuta celebre nel mondo cattolico, si contiene in un grosso volume in 8.° di pagine XXXVI—657, stampato con nitidezza di tipi. Si vende al prezzo di

Scudo UNO e baj. SESSANTA

nelle Librerie *Bonifazi* al Gesù, *Spithoever* Piazza di Spagna, *Ossani* a Piè di Marmo, e nella Tipografia *Monaldi* alle Botteghe oscure, ove si ricevono le commissioni per l'Estero.

Borsa di Parigi del 27 Maggio

3 per 100 aperto a	69	40
» chiuso a	—	—
4 ½ per 100 aperto a	96	40
» chiuso a	—	—
Consolidato inglese	91	7/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757 ^{m}, 96; 27$^{lin.}$ 730^{mm}, 89; 1$^{lin.}$ 2^{mm}, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
31 Maggio	7 antemeridiane	758, 8;	20, 8;	69	0 Coperto	26, 6; C.	17. 1; C.	N. E. 3;	
	3 pomeridiane	758, 1;	25, 2;	54	0 Coperto alq.			S. E. E. 2;	
	9 pomerid.	757, 8;	24, 5;	62	6 Vap. e stelle	21, 3, R.	13, 9, R.	O. 0;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
31 Maggio	Roma	759, 1;	24, 5;	59.	0 Velato	26, 6;	17. 1;	N. E. 1;	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

AVVISO

Gli eredi di Giacomo Olivieri sono venuti nella determinazione di vendere o affittare tanto lo spaccio delle cotonine sulla piazza degli Orfanelli N. 100 quanto la fabbrica delle medesime posta in s. Giovanni de' Fiorentini al vicolo Orbitelli N. 36 consistente in un ampio locale della capacità di 52 telari con rispettivi locali annessi per l'orditura, magazzino di cotoni, tintoria ec.

Invitano perciò quei signori che volessero accudire all'uno o all'altro dei contratti enunciati a consegnare la loro offerta chiusa e sigillata entro il termine di giorni 20 a datare dal presente avviso, all'officio di Notaio del sig. Bartoli situato sulla piazza di s. Luigi de' Francesi N. 35 ove potranno avere altresì relative istruzioni.

Scorso questo termine si apriranno le offerte per prenderle in considerazione.

La vendita o affitto tanto dello spaccio delle cotoinne quanto della fabbrica e tintoria potrà effettuarsi anche separatamente.

Roma 1 giugno 1861.

Si deduce a publica notizia che il sig. Niccola Campa il giorno 18 passato aprile innanzi l'Eccmo Tribunale Civile 1.° turno emise formale rinuncia all'eredità del suo genitore Paolo morto in Roma il giorno 9 detto mese.

Roma 31 maggio 1861.

Simplicio Ermetes Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo, che accogliendosi l'istanza del signor Giuseppe Chiarelli con Rescritto SSmo del giorno 24 marzo 1861; e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il signor Ludovico Ricci.

Roma 1 giugno 1861.

Fabio Ranuzzi Notaro della Sey.

Nel giorno sette maggio cadente essendo passato a miglior vita in Roma Luigi Clarini di Albano, senza nessun testamento, nè altro atto di ultima volontà, avendo lasciato superstiti trè soli figli avuti in costanza del suo primo matrimonio colla predefunta Serafina Fratellini, cioè Giuseppe, Ignazio, ed Anna Clarini, tutti minori di età, cosi tanto il Reverendo sig. Canonico D. Lorenzo Clarini fratello di detto defunto, nella sua qualifica di Zio, e legittimo Tutore, e Curatore dei nominati trè minori Clarini quanto l'Illmo sig. cav. Francesco Rufini come contutore, e coamministratore, a SSmo deputato, hanno risoluto di accettare la eredità sud. col beneficio della legge, e dell'inventario, per cui si deduce a publica notizia, che mercoldì prossimo 5 giugno alle ore 3 ½ pomer., nella casa di ultima abitazione del citato defunto, posta in Roma nella via di Monte Brianzo N. 45. Si darà principio per gli atti dell'infrascritto Notaro alla formazione del sudetto Inventario, sotto tutte quelle dichiarazioni, proteste, e riserve necessarie, e ciò a termini dei §§ 1343; e seg. del vig. reg. leg., e giud. Roma li 31 maggio 1861.

Antonio Blasi Not. di Collegio

Eccmo Trib. civile di Roma
Primo turno.

Ad istanza del sig. Thibault Prosper industriante, si reca a notizia di chiunque abbia con lui interessi, aver egli eletto il suo nuovo domicilio qui in Roma in casa del suo mandatario generale sig. avv. Luigi Celli in via di Ripetta N. 146, con formale dichiarazione fatta nella Cancell. del sud. Tribunale fin dal primo marzo p. p. ove e non altrove ec. e ad istanza del med. rappresentato in giudizio dal sottoscr. procuratore.

Si cita la eredità del fu Jean Baptista Massè nelle persone dei sigg. Armand Massè fratello ed erede nonche per ogni altra incognita rappresentanza, l'incaricato generale *Grausse Desiré ancien notaire* ambedue in *Sourdeval departement de la Manche* (Francia) a comparire in forma legale innanzi al suenunciato tribunale entro giorni cento per fare le opportune deduzioni circa la dimanda cioè – che avendo l'istante un credito di scudi 512 in parte mutuati a fu Jean Bapt. Massè ed in parte come risultanza del conteggio lavori del tronco di strada presso Civitalavinia, ed avendo all'opposto un debito di scudi 230 baj. 60, venga questo debito compensato fino alla entrante quantità col suo credito di maggior somma, e la eredità condannata in favore dell'istante al residuo di scudi 272 e baj. 40 intimando che trascorso il termine suenunciato, senza dichiarazione di contumacia la già implorata autorità del Tribunale, emanerà sentenza esecutiva colla condanna alle spese in ogni caso anche strag.

Cosimo Ferrantini Proc. Rot.

Trib. Civile secondo turno

Ad istanza dei sigg. Luigi Armati, ed Augusto Parisotti Sindaci del fallim. di Gio. ed Achille Sabatini rapp. dal Proc. Saverio Secreti.

Si citano per la seconda volta gl' infr. stante la contumacia del 31 maggio p. p. a comparire dopo otto giorni e previa la formazione della scala graduatoria secondo il rango, e privilegio sentire ordinare la distribuzione della somma di scudi 10300 effettivamente ritratti dalla vendita al publico incanto delle case poste la prima al vicolo del Vantaggio al N. 45 al 47 e via della Ripa di Fiume n. 20 al 21 spettanti a Giovanni Sabatini deliberate al sig. Carlo Ciocci e perciò ordinare la consegna del prezzo come sopra ritratto a favore dei singoli creditori iscritti in conformità del disposto nel § 1377 del vig. reg. prelevate le spese privilegiate in favore di chi le avrà effettuate, ordinare la radiazione e cancellazione dei fondi di tutte le ipoteche a forma del certificato prodotto, si rilasci l'ordine di consegna diretto a chi di ragione, e di radiazione diretto al conservatore dell'ipoteche di Roma emanandosi Sentenza munita dei relativi ordini esecutorii e condanna in tutte le spese.

Creditori certi ed incerti ed aventi interesse per affissione, ed inserzione in gazzetta.

Oggi 31 maggio 1861

Copia simile ho affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge ec.

Agatone Apolloni Cursore

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Ad ist. di Agostino Rè vetturale domic. presso il Proc. Ottavio Mucci dal quale viene rappr.

Si cita Giuseppe Clementi d'inc. domic. per affiss. ed inserz. in Gazzetta a comp. dopo 3 giorni; attesochè le molestie inferite all'ist. derivano dal fatto del cit. per avere all'ist. venduta una mula derubata a Luigi Quagliotti, sentir perciò liberare l'ist. stesso dalle molestie inflittegli da Carlo Rozini, e per l'effetto sentirsi cond. al pagamento di sc. 60 e rilasc. l'opport. ord. esecut. reale e personale eseguibile provis. non ost. appello colla cond. a tutte le spese tanto del giudiz. in merito che del pres. di garanzia ed ai danni ec. S. P. ec.

Affissa 1 giugno 1861.

N. Parisotti Cursore
Ottavio Mucci Procuratore

Rettificazione

Nell'annuncio publicato nel giornale N. 123, colla firma *Filippo Maria Salini*, in luogo di Cav. Annibale Baraccerni, si legga *cav. Annibale Baracconi* proc. gnle di S. E. R. Mons. Camillo Amici.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 31 MAGGIO 1861.

Napoli	78 15	Lione	18 51
Livorno	18 54	Augusta G.M.	39 95
Firenze	18 54	Vienna N.V.	— —
Venezia m.N.V.	46 35	Trieste N.V.	— —
Milano metal.	18 65	Londra	469 —
Genova	18 55	Ancona	99 60
Parigi	18 55	Bologna	— —
Marsiglia	18 54		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1861. Sc.	72	—
Certificati sul Tesoro ai sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 1.° Semestre 1861 »	64	25
Detti, come sopra di sc. 50 »	42	50
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1861 azioni di sc. 200 »	193	25
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1861 Azioni di sc. 200 »	220	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° maggio 1861, e dividendo dell'anno XV. Az. di sc. 100 »	78	—
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1861. »	56	50
Strade ferrate romane. Linea Piocce trale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1861, per scudi 27 88 prima rata pagata »	—	—
Dette liberate per fr. 400, interessi dal 1 Aprile 1861 a fr. 25 all'anno »	45	—
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 1 genn. 1861 a fr. 15 all'anno liberate per fr. 252 50 »	40	—
Società privilegiata Pio - Latina delle Strade ferrate linea da Roma a Frascati, Azioni di fr. 250, interes. di un semestre a tutto giugno 1859 »	—	—
Detta. Linea da Roma al confine Napoletano, Azioni di fr. 500, inter. dal 1 genn. 1861 »	—	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia; azioni di fr. 500, tre rate pagate ossia scudi 69 75; godimento del 1° semestre 1861. »	41	25
Vita ed Incendi, dividendo 1861 Azioni di sc. 100 »	—	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1861. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati »	—	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente Settimana

Buoi e Vacche N.		303
Vitelle »		164
Bufale »		11
Vitelle Bufaline »		—
Castrati »		9
Agnelli »		2435
Majali »		—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche N.		365
Da erba	245	
Da strame	120	
Vitelle »		13
Castrati »		5
Agnelli »		2967
Majali »		—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME	Da erba	Da strame
Buoi	fa 67 ½ la X.	fa 72 ½ la X.
Detti a peso	» 65 ½ »	» 74 »
Vacche	» 64 »	» 64 »
Vitelle	» — »	» — »
Castrati	» — »	» — »
Agnelli	» 47 ½ »	» — »
Majali	» — »	» — »

Dal Campo Boario li 31 Maggio 1861.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 125 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Lunedì 3 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 3 Giugno

Ieri, domenica fra l'ottava del *Corpus Domini*, ebbe luogo dopo il Vespro la Processione solenne nella Patriarcale Arcibasilica Lateranense. Precedeva, dopo i Padiglioni della Chiesa, l'Arciconfraternita del SSmo Sagramento colle proprie insegne; quindi venivano gli Alunni della Pia Casa degli Orfani, e tutti gli Ordini Regolari Mendicanti; seguiva poi il Seminario Romano, ed il Capitolo e Clero Lateranense, ed infine erano, in abiti sacri, i Penitenzieri dell'Arcibasilica. L'Emo e Rmo signor Cardinale Patrizi, come Vicario di SUA SANTITA' portava il Venerabile, e seguivano la Processione gli Emi e Rmi signori Cardinali, con le loro rispettive corti.

L'ordine e il decoro della sacra funzione corrispose alla dignità di così veneranda Chiesa, Madre e Capo di tutte le Chiese di Roma e del Mondo.

NOTIZIE DIVERSE

Da Vienna 25 maggio, l'*Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio particolare:

Posdomani la nostra Camera dei deputati ripiglierà le sue sedute, e probabilmente nelle sue prime adunanze si occuperà di quella questione, che durante le lunghe vacanze, promosse la pubblicazione d'una massa di opuscoli e d'articoli da giornale, senza però dilucidarsi; che in questo intervallo fu trattata da una dozzina d'oratori di grido senz'acquistare tuttavia una forma più comprensibile: in una parola, della questione ungherese. A quanto si sente, la Camera farà presente che finora è riunito soltanto il Consiglio dell'Impero più ristretto, mentovato in modo speciale nella patente di febbraio, quale Parlamento legislativo per le provincie tedesco-slave, il quale per ora non è competente per procedere a deliberazioni risguardanti immediatamente gl'interessi dell'intera monarchia; che la sua competenza è bensì sufficiente per le proposte presentate dai ministri di Stato e della giustizia, ma non già per discutere il bilancio e le questioni di finanza, che il sig. di Plener intende promuovere nelle prossime sedute. Perciò — non senza previa intelligenza coi membri più eminenti del gabinetto — si insisterà affinchè si facciano passi per convocare i deputati delle provincie d'oltre la Leitha. Invero si sa che la preponderante maggioranza dei seggi dei deputati di quei paesi rimarranno vuoti anche dopo che si saranno ordinate le elezioni dirette; ma nondimeno si deciderà che le Diete vengano invitate ad eleggere, e che dopo il rifiuto di queste ultime si proceda ad elezioni dirette, affinchè sian soddisfatte le esigenze di forma, *e il Consiglio dell'Impero, nelle sue ulteriori discussioni sugli oggetti risguardanti tutto l'Impero, si trovi pienamente sul terreno legale della costituzione di febbraio.*

È difficile indicare quali conseguenze trarrà seco l'ordine di procedere ad elezioni dirette in Ungheria; e se ne deriverà lo scioglimento della Dieta ungarica, come da molto tempo si predice ne'circoli ordinariamente ben informati. A quanto sembra, siccome la politica estera non sospinge ad alcun passo decisivo, nelle nostre alte regioni non si propende gran fatto alla così detta politica d'azione, ad un energico intervento. Il contegno esaltato della Dieta ungarica, le astruse teoriche della legalità, che vi vengono svolte, sono un mezzo troppo efficace a riabilitare presso l'opinione pubblica d'Europa il nostro governo e il suo contegno verso l'Ungheria, perch'esso non debba usufruttarlo sino alla fine.

Oltracciò l'amministrazione fin qui esercitata in Ungheria dalla *nazione sovrana* si rese così profondamente odiosa presso i non Magiari col suo sconfinato terrorismo, che qui a Vienna non si consentirebbe a turbare questo processo del chiaro riconoscimento de'contrasti nazionali se non nel caso estremo. Il tempo d'intervenire sarà giunto solo allorquando la maggioranza del paese non tollererà più, nel vero senso della parola, le presenti condizioni. E che questo tempo si avvicini a passi giganteschi, col mostra il conflitto già aperto fra i serbi ed i magiari; questi ultimi, com'è noto, non vogliono saperne affatto delle deliberazioni di Carlowitz e del distacco d'una Voivodina dal territorio della Corona ungarica; col mostrano infine il ridestarsi degli Slovachi, che il 10 del mese prossimo terranno una conferenza a S. Marton, e la richiesta dei Rumeni, che fanno vecmenti istanze per la convocazione d'un Congresso nazionale.

— Nell'*Osservatore Triestino* leggesi il seguente cenno:

Il sig. Lesseps ha fatto il suo rapporto alla compagnia del canale di Suez. Ne ricapitoliamo i punti più interessanti dal punto di vista generale.

Fino al 30 aprile 1861 le spese incontrate, compresi gl'interessi pagati agli azionisti, sommano a milioni 22 e mezzo di franchi. Un altro appello di fondi si farà per progredire i lavori durante l'anno, ed essere provvisti per tutte le eventualità. Col bascià d'Egitto, ch'è il principale degli azionisti, si terrà aperto un conto corrente. Si vede da ciò, che quel principe non trova facile il soddisfare l'impegno assunto nella misura, forse troppo larga, colla quale ci partecipa all'impresa.

L'estensione degli scavi è ora constatata dover esser di 150 chilometri, dei quali 100 sono collocati in un livello al disotto di quello del mare. Si cominciano i lavori sul porto Said che si costruisce sul Mediterraneo. Questo porto è gia frequentato da molti bastimenti. Si fecero parecchie strade a rotaie per il trasporto dei materiali. Le pietre si scavano a Mex presso ad Alessandria. Molti preparativi si fecero per lo scavo del tratto di El-Guisr, che deve condurre le acque del Mediterraneo fino al lago di Timsah. Per questo si fecero luoghi da albergare gli operai, pozzi e canali per l'acqua dolce, magazzini di viveri. Ci sono asili per collocare 10 mila operai. Si stabilirono poi dei contratti coi capi arabi, che conducono gli operai al lavoro. Il lavoro a cui si attende adesso è quello di un canale per l'acqua dolce e per la navigazione fluviatile, che venga dal Nilo sino alla valle di Gessen, dove le acque saranno adoperate alla irrigazione, stabilendo così una importante industria secondaria in quella regione. Gli operai indigeni accorrono volontari al lavoro, allettati da buoni trattamenti e dai compensi relativamente generosi, che ricevono. Ce ne sono otto mila in opera. Si spera che entro l'anno prossimo la comunicazione fra i due mari sarà aperta frattanto al piccolo cabottaggio.

Il sig. Lesseps confida, che si procederà nel lavoro, a malgrado della ostilità dell'Inghilterra. La Porta non vi fece opposizione, solo chiese, che le potenze europee, e segnatamente le occidentali, s'intendessero sulla cosa. Si cercava appunto di giungere a stabilire un regolamento internazionale desiderato dalla Turchia. Il bascià d'Egitto, per la sicurezza della Porta, acconsentiva che sull'istmo si stabilisse una guarnigione turca, sebbene ei non sia obbligato a questo.

Lesseps discese quindi a particolari sulla ostilità di lord Palmerston in più occasioni manifestata verso l'impresa ch'ei cercava di screditare. Fra le opinioni ch'egli oppose al ministro inglese si è quella della Commissione nominata dal governo olandese, la quale dopo tre anni di studi venne a conchiudere essere incontestabilmente provato, che il progetto dello scavo del canale è eseguibile, e che questa nuova via seconderà mirabilmente lo sviluppo del commercio universale.

Venendo all'ultima discussione della Camera dei lordi, Lesseps abilmente dimostra colle opinioni ivi manifestate, che gli oratori inglesi medesimi confessarono che se il progetto è eseguibile, e se si fa senza che sia a danno dell'indipendenza della Porta, e senza esclusione di alcuno, l'Inghilterra non vi si può opporre, ed ha a guadagnarvi più che tutti gli altri popoli dell'Europa, stante la grande importanza del suo commercio asiatico. Il ministro inglese Wodehouse poi conchiuse, nel senso di ottenere delle guarentigie per la Porta e per le altre potenze, che la nuova via di comunicazione non danneggi gl'interessi di nessuna potenza, e che nessuna sia privata dei vantaggi di cui per essa possa godere uno Stato qualunque, massimamente in caso di guerra.

Giunta a questo punto la quistione, crede Lesseps, che, come la Turchia e la Francia sono disposte a trattare per tali guarentigie, così a giudicarne dalle parole del ministro, lo sia anche l'Inghilterra.

L'Assemblea approvò il rapporto di Lesseps e lo ringraziò ed autorizzò il Consiglio di amministrazione a continuare l'impresa. È da sperarsi ch'essa progredisca felicemente, nell'interesse di tutti i paesi collocati sulle piagge del Mediterraneo, ed in quello della civiltà del mondo. Quand'anche essa non diventasse economicamente proficua per la compagnia che fa il canale, è dell'interesse generale che l'opera si compia; e gli Stati del Mediterraneo dovrebbero in ogni modo aiutarla.

La *Gazzetta di Genova* dice che il governo francese rimovè in questi giorni in modo ufficiale all'Inghilterra la sua antica proposta di dichiarare l'Istmo di Suez territorio neutrale. Lord John Russel e lord Palmerston ripudiarono la proposta.

— Leggesi nelle corrispondenze particolari del giornale triestino il *Diavoletto*, in data di Vienna 23 maggio:

« Si parla d'un trattato segreto, stipulato anni fa colla Turchia, secondo cui l'Austria avrebbe il diritto di entrare eventualmete nell'Erzegovina. È naturale che la politica francese si esprima in modo deciso contro la validità di un simile trattato, ma in ogni modo l'Austria ha in tale rapporto l'Inghilterra dalla sua parte. Su questo buon accordo coll'Inghilterra si fanno già molte combinazioni, la cui attivazione è però lontana. Certo è importante che la nostra politica estera ha preso una piega tale, da lasciar intravvedere almeno una direzione decisa ».

— Leggesi nel *Moniteur Universel* del 27:

Il ministro della marineria e delle colonie era stato informato dal vice-ammiraglio Charner, comandante in capo delle nostre forze navali nei mari della Cina, che una spedizione preparata colle sue cure era diretta su Mytho per impadronirsi a viva forza di quell'importante piazza.

Una lettera di quest'ufficiale generale del 14 aprile annunzia aver noi occupato testè quella città.

Eransi fatte anticipatamente esplorazioni pei canali e ruscelli che solcano il paese, mentrechè una forza navale era diretta all'entrata del fiume di Cau-

hoje, che l' ammiraglio sapeva sbarrata da forti palizzate. Dal 10 al 13 aprile le truppe di terra, sotto la direzione del capitano di vascello Du Quilio, marciarono sopra la città, e una divisione di cannoniere, sotto il comando del conte' ammiraglio Page, superò la sbarra del fiume e ruppe gli ostacoli che l' impedivano.

Così da due lati si potè giungere sino alla città di Mytho, che venne occupata.

In uno de' fatti che ebbero luogo, il capitano di fregata Bourdais, comandante in secondo della spedizione, fu ferito mortalmente da un biscaglino che venne a colpirlo a mezzo il petto sopra una cannoniera che montava. Non si hanno altre perdite a deplorare, e lo stato sanitario del Corpo di spedizione era eccellente.

— Leggesi nel *Moniteur Universel*:

L' imperatore e l' imperatrice visitarono ieri (24 maggio) la *Trireme*, grazioso saggio di nave antica, costrutto giusta gli ordini e le indicazioni dell' imperatore e la cui comparsa, quando fu messo in acqua a Asnières nello scorso marzo, eccitò l' attenzione e l' interesse delle persone che danno opera all' archeologia navale.

S. M., ordinando lo studio e l' esecuzione di questo piccolo legno, ebbe per iscopo di rischiarare la questione così controversa dei legni a remi dell'antichità conosciuti col nome di *triremi*.

Non è giunta sino a noi alcuna precisa descrizione di quei legni e sopra di essi non ci possiamo formare un' opinione che giusta alcuni bassirilievi e luoghi sparsi di autori antichi. Nonostante le ricerche dei dotti, fra cui si distinguono i recenti lavori di archeologia nautica del sig. Jal, storiografo della marineria, erasi ancora lungi da convenire sul senso che vuolsi attribuire al nome di *trireme*.

Ora il problema della sovrapposizione dei remi in tre ordini pare praticalmente risolto dalla sperienza testè fatta fare dall' imperatore.

La *trireme* che S. M. fece eseguire ha 40 metri di lunghezza a fior d' acqua, 5 metri 50 centimetri di larghezza, e 1 metro 10 centimetri sott' acqua. È messa in movimento da 130 remi, 65 da ciascun lato, mosso ciascuno da un uomo solo. Essi sono disposti in tre ordini: l' inferiore è sotto un ponte coperto, il che giustifica bene il nome di *talamites*, per cui gli autori antichi designano quei remiganti; i due altri ordini sono in piena aria, e i remi dell' ordine più alto passano dietro la testa degli uomini del second' ordine. Questa disposizione spiega il nome di *zygites* dato a questi ultimi, come quello di *tranites* che portavano gli uomini seduti sugli scanni più alti.

Due timoni di costa sono disposti giusta le indicazioni dei bassirilievi antichi. Finalmente il davanti è armato a filo dell'acqua del *rostrum*, sprone a tre branche destinato a forare e squarciare i fianchi dei legni nemici.

Allorchè l' imperatore e l'imperatrice sono saliti a bordo della *Trireme* tutto l'equipaggio dei rematori era al suo posto, e immantinente, ad un segnale del comandante, i 130 remi si sono posti in moto con un insieme perfetto, a malgrado del piccol numero degli esercizi anteriori.

La *Trireme*, partendo dal ponte di S. Cloud, si è diretta da prima, discendendo il fiume, verso il ponte di Neuilly. La velocità propria al vascello, di più di quella della corrente, fu misurata col loch: essa fu di 5 ½ nodi ossia un pò più di 10 chilometri all' ora.

Prima di arrivare al ponte di Neully, la *Trireme* girò di bordo col solo aiuto de' timoni e de'suoi remi, quelli di diritta funzionando in senso contrario di quelli di sinistra: dopo ciò essa rimontò la corrente per tornare al ponte S. Cloud.

Durante questa seconda corsa, l' imperatore fece fare diverse esperienze sull' influenza dei remi dei diversi piani, sopprimendo successivamente l' azione, sia de' talamiti, sia de' zigiti, sia dei traniti. In seguito a questi esperimenti, la *Trireme* prese il suo passo lunghesso la riva; poscia l' imperatore e l'imperatrice sono sbarcati attestando il loro soddisfacimento, tanto dell' aspetto di questo grazioso naviglio quanto delle sperienze interessanti a cui le LL. MM. avevano presieduto.

Malgrado che questa visita fosse improvviso, le rive del fiume eran gremite di gente, e le LL. MM. furono accolte così al loro arrivo come alla loro partenza dalle vive acclamazioni della folla che si accoppiavano coi viva dei marinai!

— Si annunzia dice la *Patrie*, che la divisione navale delle Antille e del golfo del Messico, la cui circoscrizione è stata testè estesa al littorale dell'America del Nord, è accresciuta di tre bastimenti da guerra.

Il contr' ammiraglio Raynaud, nominato al comando di questa divisione navale, in surrogazione del contr' ammiraglio Penaud, venuto al termine del suo esercizio, metterà provvisoriamente la sua bandiera sul *Catinat*. Egli si recherà direttamente in America, e visiterà successivamente Nuova-York, Portland, Charlestown e gli altri porti dell'Atlantico.

Il presidente della repubblica del Sud, recentemente separata, ha fatto conoscere la bandiera adottata dal suo governo. Questa bandiera ha tre colori, cioè il turchino, il bianco e il rosso; nella sua parte superiore, vicino all' asta, si staccano sette stelle in argento, rappresentanti i sette Stati separatisti.

—La Camera dei Comuni d'Inghilterra, nella seduta del 23, ha respinto, alla maggioranza di 76 voti contro 32, un emendamento del sig. Lindsay, avente per iscopo di ridurre il credito di 75 milioni di franchi domandato dal governo per gli approvvigionamenti della marina, per la ricostruzione, l'appropriazione dei vascelli, ecc.

Lord Palmerston ha combattuto l' emendamento come tale « da togliere momentaneamente all' Inghilterra la supremazia dei mari, supremazia da cui dipende la sua esistenza come nazione. »

— Il *Morning-Post* annunzia che il Canadà ha testè adottato, come semplice misura di precauzione nella presente guerra degli Stati-Uniti, il sistema di difesa che, nel breve spazio di due anni, ha messo le coste dell' Inghilterra in pieno stato di difesa. Il ministero ha invitato il popolo del Canadà a procurarsi mezzi di difesa. La forza attiva delle milizie del Canadà non rappresenta che un piccolo corpo d'armata di 5000 nomini. Il duca di Newcastle ha raccomandato la formazione di corpi di volontari delle colonie i quali saranno ammessi a concorrere al premio della regina.

Sir Allan-Mac-Nab si è messo a capo del movimento, ed il Canadà possiederà ben presto un esercito capace di far rispettare la neutralità della provincia e di bilanciare il potere dell'America inglese. Vi sono molti elementi militari nel Canadà. Bisogna, dice il *Morning-Post*, che l'America inglese sia pari all'altezza de' suoi diritti e de' suoi doveri in queste gravi circostanze.

— Ai 24 aprile si pubblicò a Helsingfors, nella Finlandia, un rescritto dell'imperatore di Russia diretto al senatore Gripenberg, creato presidente del Comitato permanente degli Stati. Tale rescritto ha per oggetto di compire e spiegare il manifesto del 10 aprile che abbiamo già riferito:

« Dopo avervi incaricato di guidare, come oratore, le deliberazioni che avranno luogo, giusta il nostro manifesto del 10 aprile, da parte dei deputati eletti dai quattro Stati del nostro granducato di Finlandia, noi veniamo ad esprimere il convincimento che nell'esercizio di queste importanti funzioni voi vi mostrerete degno della fiducia che ponemmo in voi, pei servizi che sempre rendeste al paese.

« Affinchè siate abbastanza informato delle nostre intenzioni e che le deliberazioni sugli affari sottomessi ai deputati arrivino sempre lo scopo che ci proponiamo, vi spiegheremo le dette nostre intenzioni. Affinchè tutto ciò che può contribuire alla felicità della Finlandia sia condotto a buon termine nelle presenti emergenze, noi permettemmo la convocazione dei detti deputati e gl'incaricammo della discussione dei progetti che saranno loro sottomessi per ordine nostro sugli affari più importanti, finora lasciati in riposo. Essi avranno a manifestare umilmente la loro opinione sul modo più conforme ai bisogni del paese di regolare questi affari, finchè giudichiamo il tempo opportuno per la convocazione degli Stati, ove troveranno allora la compiuta e definitiva loro soluzione.

« Intendemmo con ciò acquistare, per organo di quei deputati, una cognizione esatta e certa di ciò che esige il progresso del gran ducato, tanto per lo sviluppo intellettuale quanto per la prosperità materiale, e inoltre degli atti con cui si potrà ottenere, o in via amministrativa, o uditi i deputati, quello scopo costantemente caro al nostro cuore. Quindi è nostra volontà imperiale che quei deputati, in tutte le quistioni che saranno loro sottomesse, aprano liberamente e senza riserva le loro idee sui bisogni del paese e sul modo di soddisfarli; che inoltre facciano, nelle quistioni le quali non si possono risolvere che in via costituzionale, proposte relative a quelle che si avranno a sommettere agli Stati, quando siano riuniti. Su tutti gli altri soggetti le umili rappresentanze dei deputati saranno direttamente sottomesse alla nostra decisione imperiale, poichè ci riserbiamo di disegnare le rappresentanze che saranno realmente conformi ai bisogni del paese e tali, che possano accrescere la prosperità di esso. Ed affinchè le deliberazioni dei deputati abbiano maggiore pubblicità vogliamo permettere che i processi verbali delle loro tornate siano stampati e pubblicati.

« Del resto, convinto dei sentimenti patriotici e dell'umile devozione dei deputati noi v'incarichiamo di assicurare a ciascuno di essi che manifestazioni piene di dignità, di legalità e di verità potranno sempre far capitale sul nostro favore e sull'imperiale nostra protezione ».

— Ecco, secondo il *Monitore Rumeno*, il discorso del presidente del Consiglio dei ministri di Valachia, Barbo Catargi, di cui abbiamo già dato un cenno:

Signori deputati, in seguito alle circostanze che hanno cagionata la dimissione dei nostri predecessori, S. A. il principe ci ha chiamati a formare un nuovo gabinetto. In presenza dell' assicurazione che fu data all'assemblea, che il grande atto dell'unione dei Principati era sul punto di compiersi, noi abbiamo creduto essere principale dover nostro di entrare in conferenze con due membri eminenti del gabinetto di Jassy ad oggetto di formare un ministero che, dopo l'effettuazione dell'unione, rimanesse come ministero definitivo.

Codesta combinazione aveva, a parer nostro, il vantaggio di risparmiare al paese le conseguenze mai sempre spiacevoli di uno stato provvisorio, del pari che gl'imbarazzi che dovevano per necessità risultare, in quest'ora d'aspettazione solenne, dalla ricostituzione del ministero.

I nostri onorevoli colleghi di Jassy hanno allegato necessità governamentali particolari alla Moldavia che loro imponevano il dovere di declinare pel momento una siffatta combinazione. Non ci era permesso, dopo questo infruttuoso tentativo, di differire più a lungo la formazione di un gabinetto in vista di por fine al provvisorio. Noi abbiamo creduto allora dover nostro di aderire all'invito di S.A.

Il nostro programma, signori, è semplicissimo. Usciti dal seno di quest'Assemblea e da una lotta accesasi per la difesa della legalità, non possiamo, ciascun di voi lo comprenderà di leggieri, appoggiarci che sulla legalità. Essa sola, signori, può permetterci di consolidare la nostra nazionalità e sviluppare con sicurezza gl'interessi legittimi del paese. Noi veglieremo adunque scrupolosamente a che ciascun funzionario, ne' limiti di sua competenza, dia l'esempio del rispetto dovuto alla legge, perchè noi vogliamo che la legge sia d'ora in poi una verità.

Noi non dissimuliamo a noi stessi, o signori, la gravità dell'impresa che ci siamo assunta. Se, a malgrado di questo, noi non abbiamo esitato ad accettarla, si è perchè noi nudriamo la ferma speranza di trovare un appoggio nel concorso energico e illuminato della onorevole Assemblea.

— Il presidente degli Stati Uniti d'America ha emanato i due proclami seguenti, relativi al blocco di porti negli Stati secessionisti del Sud:

Proclama

del presidente degli Stati Uniti d'America.

Essendo scoppiata un' insurrezione negli Stati

Uniti d' America, negli Stati della Carolina meridionale, Giorgia, Alabama, Florida, Mississipi, Luisiana e Texas, e le leggi degli Stati Uniti per la riscossione delle imposte non potendo essere mandate ad esecuzione in essi; giusta il principio della costituzione, per cui le tasse debbono essere uniformi in tutti gli Stati Uniti,

Ed avendo persone associate, impegnate in tale insurrezione, minacciato di dare pretese lettere di marca per autorizzare i portatori delle medesime ad attaccare la vita, i vascelli e la proprietà dei buoni cittadini del paese che danno legittimamente opera al commercio in alto mare e nelle acque degli Stati Uniti;

Ed essendosi già pubblicato un proclama esecutivo, per cui s' invitano le persone impegnate in tali disordini a desistere dai medesimi, si convoca la milizia collo scopo di reprimerli e il Congresso in sezione straordinaria per deliberare e prendere determinazioni relative:

Per questi motivi, io Abramo Lincoln, presidente degli Stati Uniti, pei fini sopra mentovati e per la protezione della pace pubblica e della vita e proprietà dei quieti ed onesti cittadini, che vacano ai loro legittimi affari, finchè il Congresso non si sia radunato e non abbia deliberato sull'anzidetta illegale condotta, o finchè questa non sia cessata, credei cosa prudente bloccare i porti degli Stati anzidetti, per far eseguire le leggi degli Stati Uniti e il diritto delle genti nei casi previsti. Per tale scopo s'impiegherà una forza sufficiente ad impedire la entrata e l' uscita dei bastimenti dai porti anzidetti. Se pertanto col fine di rompere il detto blocco un bastimento si avvicinerà o tenterà di lasciare alcuno dei detti porti, sarà debitamente avvertito dal comandante di uno dei bastimenti bloccanti, che porrà sul suo registro il fatto e la data dell' avviso, e se quel legno tenterà nuovamente di entrare nel porto bloccato o di lasciarlo, esso sarà catturato e mandato al porto vicino più comodo, perchè soggiaccia ai procedimenti che si crederà al caso di fare contro esso e il suo carico che verrà considerato come preda.

Perciò proclamo e dichiaro che, se alcuno, sotto la pretesa autorità dei detti Stati, o qualsivoglia altra pretesa, molesterà un legno degli Stati-Uniti, o le persone, o il carico a bordo di esso, sarà, secondo le leggi degli Stati-Uniti, accusato e punito come pirata.

In fede di che ho segnato questo e fattovi apporre il sigillo degli Stati-Uniti.

Città di Washington, il decimonono giorno di aprile, l'anno del Signore mille ottocento sessant'uno e dell' indipendenza degli Stati-Uniti ottantesimo quinto. *Abramo Lincoln*

Pel Presidente
Il Segretario di Stato

Proclama
del Presidente degli Stati-Uniti d'America.

Essendo stato ordinato il blocco dei porti degli Stati della Carolina meridionale, Giorgia, Florida, Alabama, Luisiana, Mississipi e Texas, per le ragioni addotte nel mio proclama dei 19 aprile;

E dopo quel tempo essendo stata occupata la proprietà pubblica degli Stati-Uniti, impedita la riscossione delle imposte, ed ufficiali degli Stati-Uniti in legittima funzione essendo stati arrestati e sostenuti come prigioni, o impediti dal compiere i loro ufficiali doveri senza debito processo legale, da persone che pretendono adoperare sotto l' autorità degli Stati della Virginia e della Carolina settentrionale:

Sarà pure stabilito un blocco reale dei porti di quegli Stati.

In fede di che ho segnato questo e fatto apporre il sigillo degli Stati-Uniti.

Città di Washington, il ventesimo settimo giorno d' aprile, l'anno del Signore mille ottocento sessant' uno e dell' indipendenza degli Stati-Uniti ottantesimo quinto. *Abramo Lincoln*

Pel Presidente
Guglielmo H. Seward
Segretario di Stato

— Il *Sun* ha da Nuova-York, 11 maggio:

Le truppe nazionali han cominciato a muovere verso Baltimora. D'altro lato, dal mezzogiorno avanzano grossi stuoli di volontari e s' accampano nella Virginia. Il senatore Wigfall ha annunciato che 100 mila soldati meridionali marciano contro Washington, e che il presidente Lincoln e il suo gabinetto saranno catturati se non si ritirano prima della metà di giugno. Grandi sono gli apparecchi in tutti gli Stati del settentrione, e truppe da tutte le parti sono incamminate a Washington. Il governo federale è operosissimo. La Virginia occidentale si mantiene fermissima contro la separazione.

Alcuni soldati dell'esercito nazionale si sono arresi a truppe ribelli nel Texas, e il colonnello Waite è nelle loro mani prigioniero.

Parlasi d' una insurrezione di 400 negri nel Kentucky, e dicesi che sieno armati e condotti da bianchi. Si era domandato aiuto allo Stato dell' Indiana.

Il Comitato della legislatura del Maryland ha adottato risoluzioni che condannano la politica federale, ma vi si riconoscono gli obblighi del presidente verso l'Unione, e si raccomanda di soprassedere fino alla riunione di un congresso.

La sciabpa *Hariett-Lane* ha catturato una nave corsara.

Gli ultimi avvisi del forte Pickens recano che sei vapori da guerra federali erano nel porto. I separatisti s'apparecchiavano all' assalto.

Nella Virginia occidentale si è convocata una Convenzione per costituire uno Stato separato o far parte dell' Unione.

— Leggesi nel *New-York-Times*:

Dal tenore de'nostri dispacci rilevasi chiaramente che qualche mossa decisiva è per farsi dal governo contro i separatisti. Non si può ancor dire in qual direzione il movimento sarà fatto, se verso Norfolk, Richmond, o Harper's Ferry. Il nostro corrispondente di Washington dice esservi nella capitale 30,000 uomini e più ne arrivano ogni dì. I soldati e i volontari che passarono Baltimora giovedì, erano giunti nella notte. Attendesi il corpo del generale Patterson, forte di 15,000 soldati. Le mosse dei separatisti nella Virginia sono incerte. Preveggono che il governo voglia impossessarsi di Alexandria, e quindi quei che vi erano a guardia hanno retrocesduto a Culpepper. È però probabile che in luogo di Alexandria il punto di assalto sarà Harper's Ferry, poichè i ribelli colà intercettano il commercio verso Baltimora, catturano merci e bestiame.

Il governo teme un assalto contro Cairo, al confluente dell' Ohio e del Mississipi; la città è minacciata dal gen Pilow, il quale con tre vapori carichi di truppe risaliva il fiume.

Le forze separatiste ad Harper's Ferry, 800 in numero, avevano valicato il fiume Powtomac, e s'erano recate dal lato di Maryland occupandone le alture.

— Il *New-York-Herald* dice:

Le truppe meridionali sono raccolte nella Virginia, ch' è stata perciò divisa in 22 distretti militari. I luoghi di riunione sono Richmond, Petersburg, e Culpepper. Settecento uomini della Nuova Orleans sono giunti ad uno di quei luoghi. Un'altra riunione di truppe dicevasi ch' era per farsi a City Point sul fiume James, e al forte Powhatan sul fiume York.

Una convenzione della Virginia occidentale è per adunarsi a Wheeling, per considerare se convenga costituire uno Stato distaccato o collegarsi col Settentrione. Questo fatto infiacchirebbe assai l' azione dei separatisti della Virginia, e gli porrebbe alla mercè del governo.

Da Pensacola sappiamo che si erano affondate navi alla foce del canale per impedire l' entrata di legni da guerra.

Gli Stati del settentrione continuano a mostrare la più grande operosità in favore dell'Unione.

Il sig. Russell, corrispondente del *Times*, è in Nuova Orleans, e si mostra persuaso della potenza e durabilità del governo degli Stati confederati.

I fogli dell'Alabama dicono che la capitale degli Stati ribelli sarà in meno d' un mese traslocata in Richmond. Il banchetto che il presidente Davis promise di dare il 1.° maggio nel White House di Washington è stato differito al 10 di giugno.

NOTIZIE DEL MATTINO

Le ultime notizie degli odierni giornali si riferiscono quasi esclusivamente agli affari della Siria, e fanno supporre che questi, usciti da quella fase minacciosa che aveva posto in allarme l'Europa, siano prossimi oramai ad entrare in via di possibile componimento. Anzitutto pare che un accordo sia vicino ad intervenire tra le due potenze che mostravansi fino ad ora più divergenti, la Francia e l'Inghilterra, sulla base di mutue concessioni che mentre valgono a restituire la buona armonia tra le medesime servono altresì a porre nella Siria un principio di ordinamento regolare e duraturo. L'Inghilterra avrebbe consentito, per aderire alle intenzioni della Francia, che un solo caimacan sia preposto al governo del Libano, e la Francia dal canto suo, accetterebbe il candidato proposto dalla Inghilterra. L'Austria e la Prussia avevano già antecedentemente fatto adesione alla proposta francese, sotto condizione che questa ottenesse il consenso della Porta, ed un dispaccio telegrafico annuncia oggi che il governo ottomano accettò la soluzione suddetta. Non però può dirsi per questo che ogni difficoltà sia già tolta di mezzo e che la questione d'Oriente più non esista nel novero di quelle che al dire di lord Palmerston, possono somministrare all' Europa motivi di guerra; giacchè ammesso, come assicurano i mentovati dispacci, che il punto principale sia stato risoluto, molti altri dettagli rimangono a regolare, i quali potrebbero pure produrre gravissimi imbarazzi, ed a ciò forse deve attribuirsi la dichiarazione fatta da lord Wodehouse nel Parlamento inglese il giorno 31 maggio, che cioè nessuna risoluzione fu presa ancora circa il governo dei cristiani in Siria. Questo annuncio sarebbe in evidente contradizione colle suddette notizie se a spiegarlo invece in quest' ultimo senso non fossimo indotti dalle versioni dei diversi giornali inglesi che concordemente attestano la esistenza degli accordi summenzionati.

Frattanto, mentre dal lato della Siria la quistione d'Oriente perde della sua gravità, da quello della Bosnia, dell' Erzegovina e del Montenegro acquista sempre maggiore importanza, dacchè in queste località va sempre più perdendosi la speranza di un accomodamento colla Porta. I capi che dirigono l' insurrezione hanno respinto le proposte di Omer pascià nè vogliono a verun patto deporre le armi, sebbene si vedano di fronte un nemico prevalente per numero, disciplina e perizia di guerra. Ed il governatore della Bosnia spedì nuovamente ai caimacani l' ordine di procedere con estremo vigore contro i capi dei ribelli e di pubblicare taglie vistosissime da pagarsi dalle pubbliche casse a chi consegnerà uno di quelli. Oltre a ciò Omer pascià indirizzerà quanto prima una Nota al principe del Montenegro impegnandolo ad osservare la convenzione del 1859: invierebbe quindi un *ultimatum* che precederebbe le ostilità. E per quello che concerne specialmente la Erzegovina i giornali austriaci hanno per dispaccio da Rugusa molti dettagli sui terribili eccidi che colà si commettono ogni giorno. Il villaggio di Boteljeca è stato distrutto dai turchi; scontri ed omicidi avvengono quotidianamente; l' altro villaggio di Popoco fu assalito e saccheggiato da trenta turchi. Finalmente si annuncia che nuove stragi sono state fatte dai montenegrini contro i mussulmani, che il malumore a Costantinopoli si estende ogni giorno in proporzioni maggiori e che lo stato di salute del sultano, sebbene alquanto migliorato non cessa di destare le più gravi apprensioni.

Nella seduta stessa del Parlamento inglese in cui il surricordato dispaccio dice essere state fatte da lord Wodehouse le annunciate dichiarazioni intorno alle cose di Siria, lord Russell ebbe campo di parlare sulla generale situazione dell'Europa, in proposito di che disse, nè relativamente all'America ed alla Francia, nè per affari di altre nazioni scorgere esso alcun indizio di guerra. Soggiunge non poter per questo predire che la pace sarà mantenuta in qualsiasi circostanza, ma poter assicurare che i sentimenti delle potenze verso l'Inghilterra sono amichevoli e che nessuna quistione in pendenza rende probabile un conflitto.

Già da lungo tempo i fogli ministeriali inglesi levavano anticipate grida di trionfo per la vittoria che il gabinetto avrebbe riportato nel bill sull'abolizione dell' imposte e denunciavano questo avvenimento siccome una splendida dimostrazione in favore del partito che è ora alla testa degli affari; perciò avrebbe potuto supporsi che l'emendamento contro la legge stessa sarebbe respinto quasi ad unanimità, ma vediamo invece quest'oggi, che il progetto ministe-

riale fu approvato soltanto da 296 voti contro 281, risultandone cioè pel gabinetto la sola maggioranza di 15 voti.

Annunziano i giornali di Vienna del 29 che tre uffiziali dello stato maggiore prussiano, bavarese e wurtemberghese stanno, per ordine dei loro governi, visitando le piazze forti del quadrilatero, come pure le diverse altre posizioni militari nel Lombardo-Veneto, dal che deducono quanto a torto siasi supposto che l'Austria possa risolversi ad una cessione della Venezia, e che la Germania non riconosca la importanza per essa della conservazione tanto del quadrilatero che del territorio italiano.

Un dispaccio da Varsavia, in data del 30 annuncia, che il principe Gortschakoff, luogotenente generale in Polonia è morto. Il generale Soukhosaunett, ministro della guerra, era già partito da Pietroburgo il giorno 27 per assumere interinalmente a Varsavia le stesse funzioni.

Notizie da Londra dicono correr voce che lord Lindhurst farà quanto prima alla Camera dei lordi una interpellanza relativa alla Polonia e che, in conseguenza di ciò, Czartorisky è andato a Londra.

Un dispaccio da Zagabria, in data del 28, dice che i deputati del paese del confine militare vennero accolti con senso di giubilo straordinario tanto dalla popolazione che dalla Dieta croata.

Da Parigi, in data del 30, si annuncia che la sessione del Corpo legislativo è prolungata fino al 19 giugno. È stato presentato il progetto di legge sulla stampa, che è conforme ai ragguagli già pubblicati dai giornali.

La *Patrie* dice che la commissione internazionale dell'Erzegovina ha tenuto la sua prima seduta il giorno 25 maggio.

MINISTERO DELLE ARMI

NOTIFICAZIONE

Per servizio della Truppa Pontificia occorrono duemila Bonetti di Panno bleu simili a quelli in uso presso i diversi Corpi di Linea.

S' invita chiunque volesse intraprenderne la lavorazione di tutti od in parte, di esibire la relativa offerta nello spazio di tre giorni dopo la pubblicazione della presente.

Li 3 giugno 1861.

Il sotto-Intendente Militare
C. Ferri

GRANDE STABILIMENTO DI BAGNI

IN VIA BELSIANA N. 64

ED ANCHE CON INGRESSO

IN VIA DEL CORSO N. 151

Il Conduttore del suddetto Stabilimento fa noto al pubblico di aver diminuito i prezzi dei bagni riformandone la tariffa come appresso:

Per ogni bagno con biancheria . Baj.	— 30
Idem con semola o crusca . . . »	— 40
Idem con zolfo . . . . »	— 60
Idem a vapore con sola biancheria . »	— 60
Idem idem con letto . . . . . »	— 80
Bagno con doccia . . . . . . »	— 40
Bagno a domicilio con bagnarola e porto . . . . »	1 —
Abbuonamento per 5 bagni . . »	1 25

Bagni con varj minerali da convenirsi

Si ricevono commissioni per bagni di acque Albule che il detto Conduttore s'incarica di far trasportare nel sudetto Stabilimento in recipienti appositamente costruiti, ed a disposizione de' bagnanti si sono preparati dei camerini con letti.

Maggio 1861.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757 m, 96; 27 p. 730 mm, 89; 1 lin. 2 mm, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
1 Giugno	7 antemeridiane	757 6	19 3	67	7 Nebbiet. in alto	27 2 C	16 3 C	E.	0	
	3 pomeridiane	756 9	23 9	61	0 Coperto			O.	8	
	9 pomeridiane	756 4	20 0	76	3 Nuvoloso	21 7 R	13 0 R	O.	2	
2 Giugno	7 antemeridiane	756 0	18 2	87	0 Nebbia alta	24 5 C	15 6 C	E.	0	
	3 pomeridiane	756 0	22 8	64	4 Cirri in alto			S. O.	2	
	9 pomeridiane	756 7	19 4	77	3 Nubi	19 6 R	12 5 R	O.	2	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
4 Giugno	Roma...........	756, 0;	23, 6;	65.	5 Cirri sp.	24, 5,	15. 6;	S. O. o. 2;	
	Ancona...........								
	Bologna...........								
	Ferrara...........								

Terza diffidazione

Essendo stati smarriti li due qui appresso certificati = N. 28970. Registro generale N. 14657. Intestato Durazzo Francesco del fu Gio. Luca serie vincolata della rendita di annui sc. 8, 64, 4|10.

Altro certificato num. 31860 Registro Generale = n. 14657 intestato Durazzo marchese Francesco del fu Gio. Luca serie vincolata della rendita di annui sc. 10, 89, 8|10.

Si fa noto a chiunque li avesse trovati o comprati detti certificati di fare la solita rapp. in Direzione generale del debito pubblico a forma del reg. 19 ag. 1822.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

Il proprietario degl'infrascritti fondi essendo venuto nella determinazione di venderli invita chiunque volesse farne acquisto a dare la sua offerta chiusa e sigillata entro il termine di giorni venti in Roma all'officio notarile del signor Dori sulla piazza di Colonna Trajana, in Veroli al sig. Pietro Paolo Crescenzi Notaro, ed in Alatri al signor Pio Cerica, presso i quali si trovano i documenti opportuni; scorso il qual termine saranno aperte le rispettive schedule per averle in considerazione.

Terreno alberato, vitato ed olivato, posto nel territorio di Alatri vocabolo = Giove =, confinante coi beni dei signori Tofanelli, Gorirossi, Maggi, Petroni e Strada, della quantità coppe trentadue, ed un quartuccio, misura locale.

Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nel territorio di Veroli in contrada = le Rivole = confinante col sig. Paolini, V. Collegiata di s. Paolo, V. Seminario, e Strada, della quantità tavole trentadue e centesimi ventidue.

Simile nella contrada =Valle della morte= confinante col sudetto sig. Paolini, e lo stesso Proprietario di tavole otto e centesimi ventidue.

Terreno seminativo olivato, posto come sopra, conf. col sig. Mattei e lo stesso proprietario, di tavole quattro e centesimi sessantasei.

Terreno pascolivo con querciole, posto come sopra, confinante coi beni della V.Cattedrale di Veroli, ed il proprietario medesimo, di tavole otto e centesimi ottantasette.

Terreno seminativo, alberato, vitato, ed olivato, posto c. s. nella contrada=Spelnca= con pozzo per metà col sig. Paolini, e con Casa Colonia di vani quattro, confinante coi sigg. Paolini, Mazzoli, Mattei, e Strada, di tavole ventotto e centesimi diecisette.

Roma li 3 giugno 1861.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol leg., che accogliendosi l'ist. del sig. Ermenegildo Tartaglia Ruggia con Rescritto SSmo del giorno 9 Decembre 1860, e successivo decreto esecutoriale, esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'officio di Economo al patrimonio del sig. Antonio D'Amici, ed è stato surrogato il sig. Niccola Calestrini.

Roma 31 maggio 1861.

Fabio Ranuzzi Not. della Seg.

Fallimento

A senso degli art. 405 e 406 del Regolamento commerciale, sono invitati i sigg. creditori del fallito Vincenzo Panella ad esibire nel termine di 40 giorni i titoli de' loro crediti ai sindaci provvisionali del fallimento sig. Alberico Calamari, e Filippo Salandri ovvero deporli presso la cancelleria di questo Eccmo Trib, di commercio per quindi trascorso detto termine da oggi decorrendo devenirne alla verificazione innanzi all'Illmo signor Giuseppe Rigacci giudice commissario del fallimento med., a termini del disposto nel susseguente art. 407 ritato Regolamento.

Roma dalla cancelleria del lodato trib. li 3 giugno 1861.

Romualdo Polidori Vice Cancel.

VENDITE GIUDIZIALI

Rinnovazione

In virtù di sentenza definitiva emanata dall'Eccmo Tribunale civile di Roma secondo turno nell'udienza del giorno 16 marzo 1860, sopra istanza avanzata dal sig. Vittorio Sabatier negoz. domic. in Roma piazza di Sciarra N. 237 e 238, cessionario del sig. Vincenzo Capotondi, come da cessione in atti prodotta sotto il giorno 8 marzo 1860, nel fasc. N. 835, dell'anno 1857, avanti l'Eccmo Tribunale suddetto, con la qual sentenza fu ordinata la vendita giudiziale degl'immobili qui appresso descritti: ed in sequela della produzione effettuata sotto il giorno 26 gennaio 1861 nel nominato fascicolo avanti lo stesso Tribunale, tanto del capitolato, quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. reg. leg. e giud., e siccome i detti atti sono stati sospesi, e volendo il sig. Tommaso Farsarelli Procuratore Rotale domic. in Roma piazza Agonale N. 71, rappresentato da se medesimo, come creditore iscritto proseguire gli atti sudetti, ha ripetuto i medesimi, come da dichiaraz. emessa in atti al fasc. sud. sotto il giorno 30 aprile 1861.

Nel giorno di sabato 15 giugno 1861, alle ore 11 antim., ad istanza come sopra, nel locale del s. Monte di Pietà di Roma, in piazza del Monte num. 33, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi da rilasciarsi a favore del migliore offerente, i quali si venderanno tanto unitamente, che separatamente.

Fondi da vendersi

1. Un locale ad uso di cantina posto in Monte Compatri nella via lunga segnato col civico n. 57, confinante con i beni del sig. Francesco Martorelli, Pietro Lavagnini, la strada pubblica, salvi altri più noti e veri confini, stimato dal Perito sig. Ferdinando Venturini sc. 187 50.

2. Casa da cielo a terra posta come sopra in contrada via lunga segnata coi civici N. 41; 42 e 43, composta di un piano terreno, ed un piano superiore, confinante con la strada da tre lati, ed il fienile che qui appresso si descrive, salvi ec. stimato dal perito sc. 312 50.

3. Fienile diruto posto come sopra in contrada vicolo Ficorozze, conf. con la suddescritta casa, Domenico Maggi, ed il nominato vicolo, salvi ec. stimato dal sudetto perito sc. 60.

4. Un terreno vignato e cannetato con casa rurale posto nel territorio della Colonna, in contrada Pianquintino, o la Corsia di Campo Gillaro della quantità di rubbio uno, quarte tre e quartucci tre ed 1|4, confin. con S. E. il Duca Altemps, gli eredi Bini, e la strada pubblica salvi altri più noti e veri confini stimato dal sudd. perito scudi 1584 37 1.

Totale 2144 37 1

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto per la vendita dei sud. fondi urbani e rustici, esistenti c. s., sarà quello desunto dalla Perizia redatta dal nominato perito sig. Venturini, gia in atti prodotta, con l'aumento a forma di legge.

Tommaso Farsarelli proc. rot.
Pietro Fiocchi Curs.

In virtù di sentenza definitiva emanata dall'Eccmo Trib. Civile di Roma primo turno nella udienza del giorno 19 giugno 1860, sopra istanza avanzata dal sig. Francesco Pelliccia agronomo domiciliato in Roma in via Giulia N. 41, con la quale fu ordinata la vendita giudiziale dei fondi rustici qui appresso descritti, ed in sequela della produzione effettuata sotto il giorno 8 gennaro 1861 avanti l' Eccmo Tribunale sudetto al fascicolo N. 856 dell'anno 1860, tanto del Capitolato, quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. regolamento, e siccome i detti atti sono stati sospesi, e volendo il sig. Pietro Fiocchi possid. domic. in Roma in via della Rotonda N. 11 rapp. dal Proc. Rotale sig. Luigi Sciarra, proseguire gli atti suddetti come creditore iscritto ha ripetuto i medesimi come da dichiarazione emessa in atti nel fascicolo sudetto sotto il giorno 8 maggio 1861, nonchè ha ripetuto il mandato di procura.

Nel giorno di sabato sei luglio 1861 alle ore 11 antim. nel locale del s. Monte di Pietà di Roma, in piazza del Monte n. 33, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti fondi da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Descrizione dei fondi

Due terreni riuniti insieme di qualità seminativi posti nel territorio di Campagnano, uno in vocabolo Pian della Noce, e l'altro Valle Grassa della quantità ambedue di tavole 392 e cent. 58, conf. con il fosso detto delle Volghe, coi beni della Rev.Fabbrica di s. Gio. Batt. di Campagnano, quelli della Cappella Borghesiana, e li fratelli Fioravanti, salvi altri più noti e veri confini, stimati dal Perito Ingegnere sig. Achille Ribecchi sc. 830 15.

Il primo prezzo sul quale sarà aperto l'incanto per la vendita dei sudd. fondi rustici esistenti c. s., sarà quello desunto dalla Perizia redatta dal nominato Perito.

Luigi Sciarra Proc.
And. Zecca Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 126 — 1861.

Martedì 4 Giugno

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente. In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A. Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 4 Giugno

Durante il mese di maggio, sacro di special modo al culto ed alle glorie della Beatissima Vergine Maria, in diverse ore del giorno ed in buon numero delle principali Chiese di questa metropoli, ebbero luogo i divoti esercizi che, a rendersi propizia la gran Regina del Cielo, sogliono i fedeli pel volgere di quel periodo di tempo prattieare. Quei sacri Tempi furono sempre frequentissimi di popolo che vi trasse ad ascoltare la predicazione delle verità eterne fatta da valenti oratori, ed a cantare le lodi della Madre di Dio. Nella passata Domenica, 2 del corrente mese, la Comunione Generale e la pia prattica della offerta del Cuore chiusero con grandissima solennità il Mariano esercizio. E bene la pompa e maestà con cui si celebrarono le ecclesiastiche funzioni, la ricchezza degli apparati che ornavano le Chiese, e la copia e la splendidezza delle luminarie, frutto delle contribuzioni volontarie e delle elemosine dei privati cittadini, hanno mostrato quanto zelo gli abitatori di Roma pongono nell'onorare la Vergine, nel cui validissimo patrocinio hanno risposta ogni loro speranza.

Le mene adoperate dagli eterodossi per creare un proselitismo ai loro errori in Italia, rimontano a data piuttosto antica. Richiamate in dubbio e smentite da quanti non volevano prestar fede a tanta perversità, hanno conseguito piena luce non sì tosto la rivoluzione ha potuto menare trionfo: chè fra le infelicità di ogni specie, da essa procurate ai paesi in cui è arrivata a dominare, non manca quella di lasciare impunemente con empietà di scritti e di perversità di imprese attentare alla santità della dottrina di Gesù Cristo. È però da lodare Iddio e benedire alla sua misericordia che gl'Italiani, apprezzando il tesoro che si fa prova di togliere alla diletta patria, durano fermi nella cattolica verità, e non si lasciano smuovere da quella fede, che rese gloriosi i loro padri. Dovunque proteste si levarono a respingere gli attentati nefandi; e la voce dei Pastori, che nella loro vigilanza accennano alle greggi i pascoli di perdizione e di morte, è riverentemente ascoltata e seguita. Che se eccezioni si verificano per sventura a questa generale fermezza di proposito e di opera, esse sono poche e di tenue momento; e di quegl' infelici che, traviati o sedotti, sonosi dati facile conquisto ai novatori, si può ripetere quanto degli apostati dei tempi apostolici scrivea S. Giovanni: *sono usciti di tra noi, ma non erano dei nostri, perchè se fossero stati dei nostri si sarebbero certamente rimasi con noi: ma si dee far manifesto che non tutti sono dei nostri* (Ep. I, II, 19).

Ma ciò che più ne dee recar consolazione è il conoscere che la grazia del Signore viene illuminando la mente di alcuni fra coloro che dell' errore eransi fatti seguaci. Abbiamo fra mani due nobilissimi documenti, pubblicati in Toscana entro la prima metà dell' ora decorso maggio, che sono uno splendido omaggio reso alla Chiesa Cattolica da chi, avendola abbandonata, è tornato a ricercarvi il porto dell' eterna salute.

Il primo di questi atti è una *Protesta* emessa in Firenze nel dì 6 del suddetto mese, e stampata già nell'ottimo periodico la *Stella di Etruria*, e quindi divulgata in foglio separato. Essa è del tenore seguente:

« Il sottoscritto, già Conservatore del tempio, Segretario del Ministero e Diacono della Chiesa Evangelica Italiana di Firenze, sita nel Corso Vittorio Emanuele n. 2, ora conosciuta col nome di Chiesa Episcopale Italiana, trasferita al n. 1, rende noto a tutti e per tutti gli effetti ch' egli, unitamente a sua moglie Ernesta, ha abiurato, conforme abiura e condanna le false dottrine sinora professate, considerandole in tutte le sue parti assurde, anticristiane, ec. Che perciò, ricreduto dall'errore in cui era da cinque anni caduto, fa ritorno alla gran Madre amorosa che attende con ansia i suoi figli traviati, cioè alla Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica, Romana, il di cui Capo invisibile è Gesù Cristo, e Capo visibile il Romano Pontefice. — Approva, riconosce, crede e confessa tutti gli articoli di Fede che Essa professa, non che gli insegnamenti e precetti tutti da Lei ingiunti ai fedeli, perchè tutti sono consentanei alla Divina parola. Pentito del fallo commesso di abbandonare la vera Chiesa di Gesù Cristo, gettandosi in braccio alla setta protestante in discorso, ha fatto e fa abiura solenne, e domanda al legittimo Pastore del gregge di Gesù Cristo di essere riammesso alla Comunione dei fedeli nella Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana. — Si riserva il sottoscritto di dire altra volta più diffusamente le giuste e sante cagioni che lo hanno indotto, mercè la Divina grazia, ad abbandonare l'eretica setta. »

Anton Giuseppe De' Paoli è l'autore di questa, quanto breve altrettanto significante scrittura, firmata ancora dalla sua sposa Ernesta, e da Antonio Mariotti, che vi appose le seguenti parole: « Io pure approvo in tutte le sue parti quanto sopra, e mi unisco ai coniugi De' Paoli »

L'altro documento è una *Lettera* scritta da Scipione Barsali *ad alcuni suoi amici di Pontedera*, datata da Livorno addì 9 del suddetto mese, e stampata in quella città pei tipi di Egisto Vignozzi. Ecco le franche parole con le quali il Barsali s'introduce:

« Non legerezza di mente, nè perversità di cuore dimostra colui che, traviato dal retto sentiero, si avvede una volta di essere sulla strada fallace dell'errore, ed animoso retrocede, e le primiere orme perdute di rintracciar si affatica.

« Nei miseri tempi in che siamo, forse non pochi di coloro ai quali capiterà in mano questa lettera, si rideranno di me, sentendomi prendere sul serio un argomento che oramai per alcuni sventurati è fuori di moda, intendo dire della Religione, che voi, o amici miei, avete amata e stimata, ed in sommo pregio tenuta. Ma ohimè! la mia coscienza ed il mio dovere mi impongono di dichiararvi altamente che io vi trassi in inganno, quando vi strappai con le mie insinuazioni da quella Chiesa unica e sola depositaria di quanto havvi di verità nella Rivelazione, che Dio si degnò fare all' umana famiglia pe' suoi Profeti, ed in ultimo per Gesù Cristo, Dio fatto carne. V' ingannai! ma io parimente era ingannato. Io vi insegnai ciò che nella mia pochezza credeva la verità; e ciecamente vi guidava nel precipizio, ove io stesso era caduto.

« Siccome però il mio errore procedeva da illusione di mente, e da zelo male inteso di pervenire a maggior perfezione, piuttosto che da perversità di cuore, Iddio permise sì che per un tempo fuorviassi dal retto sentiero, in pena di aver lasciata la scorta sicura, la sua Chiesa, Maestra e Madre di ogni vero; ma nella sua misericordia mi condusse poi per una serie di avvenimenti imprevisti a farmi riconoscere il mostruoso errore in cui mi era volontariamente gettato, ed in cui trascinai miseramente anche voi, senza quasi avvedermene ».

Le dichiarazioni che il Barsali ha fatto in queste parole mostrano come egli fosse divenuto strumento attivo all'altrui perversione. Onde è che nella Lettera indicata passa a discorrere delle cose per lui operate a questo fine in Pontedera, in Firenze, in Livorno. Questa narrazione, che mostra il genere delle persone guadagnate all'errore, e l'impegno posto in riuscire al perverso disegno da alcune donne, che nei vari partiti in cui erano divisi gli Evangelici, dice l'autore, *la facevano da infallibili direttrici*, diviene interessante perchè mette in chiara luce le contraddizioni, le discordie, lo spirito d'insubordinazione che regnava in quelle congreghe, i tentativi fatti e non riusciti per ovviare ai dissidi e tentare d'intendersi, almeno sui punti principali di dottrina. Nell'osservare cotali *contraddizioni, odi, vendette, divisioni, gelosie, astuzie*, ascoltiamo dal Barsali che cosa ne derivasse nell'animo suo. Ecco come parla.

« Incominciò a cadermi la benda dagli occhi, mi posi a fare delle serie riflessioni, e tutto quanto succedeva sotto i miei occhi era motivo per convincermi ch' io aveva invero sbagliato la via. Un accurato esame della Parola di Dio m' istruiva che invano avrei ritrovato quella Chiesa, cui G. Cristo fece depositaria della sua verità, in quelle diverse associazioni che in Firenze esistevano, e molto meno nelle innumerevoli sette, che sotto il generico nome di Protestanti conosciamo. A chi ricorrere ne' miei dubbi risguardanti la fede? al mio privato intelletto? non potrei ingannarmi? Io non intendo la Bibbia nel modo che l' intendono coloro, i quali si dicono miei fratelli, nè essi stessi si trovano d' accordo. Vi sono pareri quanti vi sono cervelli: dunque vi sono religioni quanti vi sono pareri. Chi vuole la Domenica santificata, chi non la vuole, chi mi attribuisce a peccato se recito il Pater noster, e così su di ogni punto religioso. Oh Dio! qual confusione! io non rinvengo quella città che, a detta de' Profeti, è simboleggiata come posta sopra il monte, acciocchè sia visibile a tutti (Matt. V. 14.) Fra tante città e cittadelle quale sarà la vera città di Dio? ed involontariamente il mio pensiero, rapido come un baleno, si posava su Roma. Infrattanto proseguiva a predicare nella mia nuova Chiesa; e lì, scevro dall' influenza delle papasse, aveva libero campo di manifestare i miei sentimenti. La morale cristiana era sovente l'argomento de' miei sermoni, ed una volta, tra le altre, pronunciai un discorso nel quale in parte rivendicai gl' insulti de' quali fu fatta segno Maria SS. da' settarj, che son giunti persino a negare ch' Ella rimanesse Vergine nel parto prodigioso del Divin Verbo. Questo discorso fu condannato all' anatema da' settarj che non lo udirono, e ne sentiron parlare; ma fece una viva sensazione in tutti i miei ascoltanti, che non erano in piccol numero, ed anzi da molti fui pregato di replicarlo. Promisi la replica per la sera del 15 agosto 1860; ma i Valdesi che in questo tempo poco o nulla concludevano in Firenze, posero gli occhi sulla mia chiesa, e designarono farla loro preda ».

Allora il Barsali passò a Livorno *colla missione di predicare Cristo agli Ebrei*; e questa nuova incumbenza continuò in fui ad operare il disinganno cominciato a Firenze. Sul qual proposito così parla:

« Un nuovo studio che ho dovuto fare per l' esercizio di questa missione mi ha sempre più confermato che l'avveramento delle Profezie non si trovava se non nel seno della Chiesa Cattolica. Molte conferenze che ho avute cogli Ebrei stessi mi hanno istruito che la Bibbia tradotta da Giovanni Diodati è mancante di fedeltà, ed è dal traduttore accomodata a favorire le dottrine di Calvino. Certe tradi-

zioni che tuttavia ritengono gli Ebrei, giustificano molti dommi della Cattolica Chiesa, cotanto da' Protestanti contrastati e derisi: in somma la disunione, la confusione, le diverse dottrine che sono nel proteiforme protestantismo, lo qualificano per una vera Babele, ove è impossibile rinvenire, fra le innumerevoli sette di cui è composto, quell'unica Chiesa visibile di G. C., nella quale Ei pose il giudizio inappellabile delle questioni che insorte fossero tra i credenti ».

Le conseguenze pratiche che, recando consolazione al cuore dei cattolici, trasse il Bersali dalla seria riflessione dei fatti succeduti sotto agli occhi suoi, e degli studi condotti a sedare i dubbi e toglier di mezzo le incertezze che nell'animo suo allontanatosi dalla verità, erano insorte, ascoltiamole dalla sua bocca:

« Queste ed altrettante ragioni, che il breve limite di una lettera non mi consente di sviluppare, m'indussero a fare ritorno là, donde io mi era partito, e sarei felice, o amici miei, se voi pure che mi seguitaste nell'errore, ora mi seguiste nella Confessione e nella Professione della Verità. Quanto a me mi sento in dovere di adoprarmi, onde rimuovere dai vostri occhi quel velo che io concorsi ad apporvi, e però son sempre pronto a rispondere a tutte quelle obiezioni che vi piacesse affacciarmi. Non già che io confidi in me stesso, e mi creda avere talenti all'uopo adequati; ma confido nella santità e bontà della causa, nella Verità che si fa strada ove trovi rettitudine di cuore, e nella grazia superna che vi darà lume a conoscere e detestare francamente l'errore, in cui per tanti anni siamo stati miseramente immersi.

« Giorno di giubilo sarà certo, anco per voi stessi, quello in cui voi tutti rientrerete nella famiglia universale e farete coraggiosamente, come io faccio, solenne ritrattazione delle dottrine protestantiche, non solo nocive ai beni spirituali ma ai temporali ancora. Non isperiamo che, per la via delle scissure religiose, la nostra Patria pervenga a vera e salda felicità. Fermi in quell'unità religiosa che ha formato per quasi 19 secoli la gloria più luminosa della nostra Italia, fidenti in Colui, al cui cospetto i giudizi degli uomini sono come pula trasportata da'venti, aspettiamo impassibili la successione degli eventi, confidando in quella Fede che Pietro e Paolo stabilirono su i colli dell'Eterna Città, in quella Fede che d'ogni assalto ha trionfato, e sempre, sempre trionferà.

« Nella speranza che queste parole risuoneranno nel vostro cuore, e non soltanto nei vostri orecchi, vi autorizzo a pubblicare nella mia Patria naturale, cioè in Calcinaia, e nella mia Patria elettiva Pontedera, che io ed i miei Figli abbiamo avuto la gran felicità di esser rientrati nel seno della universale famiglia di G. C., la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana. Ove fu pubblico l'errore sia pubblica anche l'emenda. »

Si è letto in questi dì nelle colonne di alcuni giornali rivoluzionari, un'Indirizzo all'Imperatore de' Francesi che si vorrebbe far credere firmato da una considerevole parte degli abitanti di questa capitale.

Non parleremo della impudente supposizione che tale preteso indirizzo sia stato consegnato nelle mani di alti personaggi, ciò che fu formalmente smentito dal *Pays Journal de l'Empire* in data del 20 maggio passato, e dalla *Patrie*; nè ci affaticheremo alla confutazione dell'Indirizzo stesso, ma solo è qui nostra intenzione di respingere certe asserzioni, colle quali vorrebbesi far credere che questa capitale, priva d'ogni commercio ed industria, trovisi immersa nella più deplorabile miseria.

Non intendiamo certamente sostenere che dessa non senta il danno delle gravissime ricevute offese e della perdita della maggior parte e delle più cospicue provincie. Pur troppo è Roma sotto la prova d'un immenso disastro, sì per le gravi sofferte perdite, sì per essere sempre presa di mira da' suoi nemici, i quali vi spingono dentro dai vicinissimi territori usurpati ogni cagione di perturbamento, al che è pure da aggiungersi l'affluenza di tanta gente d'infima classe, che mossa dal bisogno di vivere, qui si conduce per mangiare un pane che non rinviene nei paesi usurpati.

Che se ad onta di tante avversità la sua condizione non è deplorabile quanto si potrebbe presumere, non vogliamo neppure attribuirne il vanto agli umani mezzi d'una quantunque savia e vigilante amministrazione, che non sarebbe bastata a tanto; ma ringraziarne piuttosto la Divina Provvidenza, larga di ogni sorta di soccorsi.

Per rispondere adunque a quanto si è sparciato in quell'Indirizzo circa l'annientamento di ogni commercio ed industria in Roma, ci contenteremo dire colla inflessibile autorità delle cifre che nel solo ramo dei dazi indiretti nel primo quadrimestre 1861, a confronto dell'eguale periodo 1860, si è avuto il maggiore incasso di circa scudi centodiecimila. Aggiungeremo ancora che i piroscafi adoperati al rimurchio dei bastimenti mercantili sul Tevere dalla foce di Fiumicino a Roma, hanno trasportati circa duecento bastimenti di più dell'anno antecedente dal Gennaro al volgere di Maggio; e questa maggiore importazione per la via del Tevere merita maggiore attenzione, poichè avviene non ostante la quantità delle merci che procura a Roma la nuova ferrovia di Civitavecchia.

Questi risultati dimostrano abbastanza l'attività del commercio e la non diminuita prosperità degli abitanti, essendo ben ragionevole di ammettere che alla copiosa introduzione delle manifatture, dei coloniali e di ogni altra derrata, ne corrisponda il facile smaltimento.

Nè si ha notizia che alcuna delle industrie manifatturiere di Roma abbia cessato per mancanza di lavoro, come non di rado in altre città avviene per assai più lievi cagioni, da che si continua in tutti i quartieri la elevazione di nuovi e nobili edifici; frequente è il numero degli stranieri che accorrono a visitarla e che vi tengono animate le belle arti, come il dimostrano gli specchi delle esportazioni riportati in questo giornale; non è neppure scarso il novero dei sacri templi allo splendido restauro de'quali sono chiamate colle arti belle anche le altre secondarie; e finalmente i creditori vi sono pagati del pari che in ogni più solido governo con tutta puntualità, e gli assegnatari in principio di ogni mese.

Che se le angustie fra cui versa tutta la Penisola a causa delle agitazioni politiche, sono sentite eziandio in questa parte d'Italia, cui governa lo scettro paterno del Sommo Pontefice, esse sono ben lungi dall'adeguare quelle in cui gemono le altre popolazioni italiane.

NOTIZIE DIVERSE

Si legge nella *rassegna politica* della *Indépendance Belge*:

Abbiamo parlato di una nuova nota di Thouvenel relativa agli affari di Siria e destinata a raccomandare alle potenze rappresentate alla conferenza di Costantinopoli la scelta di un principe indigeno per il governo del Libano. Possiamo aggiungere oggi, secondo quello che ci scrive il nostro corrispondente di Berlino, che questa Nota è in data del 13 maggio, e che, nel mentre mantiene il programma francese in Siria, è concepita in termini conciliativi e sembra aprir la via ad un compromesso.

Il gabinetto di Berlino, come già dicemmo, si è pronunziato in favore di un principe indigeno; vi ha posto però una condizione, quella dell'adesione della Porta. La Francia avrebbe voluto un'adesione incondizionata; ma il governo prussiano ha voluto riservare pienamente i diritti del Sultano, malgrado le sue buone disposizioni verso la Francia, la cui condotta nel corso dei negoziati relativi a questo affare di Siria, fu trovata molto lodevole a Berlino, mentre non si ha di che essere molto soddisfatti del contegno dell'Inghilterra.

— Troviamo nel *Journal des Débats* una lunga risposta all'articolo del *Morning Post* sulle cose della Siria. Il sig. Saint-Marc Girardin, firmatario di questa risposta, riassume le accuse lanciate dal giornale inglese contro la Francia, le quali accuse tenderebbero in sostanza a presentare la Francia come fautrice di tutti i disordini avvenuti in Siria, e dopo averle confutate, così conchiude:

« L'Inghilterra ha mostrato in Turchia, e particolarmente in Siria, una gelosia fatale contro la Francia, e questa gelosia ebbe la sua parte negli orrori del Libano e di Damasco.

« È veramente il tempo di abbandonarci, in Europa, alle nostre gelosie nazionali e di esercitarvi le nostre rivalità!

« Noi potremmo bensì suscitar querele da popolo a popolo, da governo a governo; ciò non passa i limiti della cattiveria permessa o tollerata dalla civiltà. Ma quando le nostre gelosie europee, quando le nostre rivalità politiche arrivano in Asia, quando esse sono rappresentate da barbari, lo sa Dio quel che diventano e quel che producono.

« Che le istruzioni date dal sig. Bulwer ai consoli inglesi in Oriente gli avvertano di combattere l'influenza francese e di non tollerare che questa si ingrandisca, è cosa naturalissima e niun può biasimarla. Ma Mohammed-el-Nazar, a Rasceja, indovina tali istruzioni; egli le comprende e le applica a modo suo; e quando il sig. Graham si sdegna delle stragi, il politico di Rasceja si meraviglia, alla sua volta, che l'Inghilterra non sia soddisfatta del buono espediente che egli ha trovato di combattere l'influenza francese.

« L'articolo del *Morning Post* sta molto male in un periodico che riceve comunicazioni ministeriali. »

— In data di Londra 25 maggio il *Morning-Post* dice:

Il governo federale e quello degli Stati separati hanno entrambi rilasciato lettere di marca. Il primo nullameno, fedele alla politica preconizzata nel 1846 dal presidente Polk, ha minacciato di appiccare qualsiasi straniero che si trovasse a bordo dei corsari del Sud.

Gl'inglesi che si ricordano della sorte d'Ambister, fucilato per ordine del generale Jackson per aver aiutato gl'indiani seminoli, faranno benissimo a non prender servizio nè per una nè per l'altra delle parti belligaranti. Infatti, s'essi sfuggono alla vergata e al laccio dei vascelli americani, si espongono ad essere puniti al loro ritorno in patria per aver violata la legge sugli arruolamenti all'estero, e in ogni caso essi rinunciano alla protezione della legge inglese. Noi menzioniamo questi fatti eperchè altra volta provocarono discussioni; ma questo non è, noi lo temiamo, che uno de' più lievi inconvenienti che verranno a colpire il commercio neutro allora quando si tenterà di mettere in vigore il blocco incominciato dei porti del Sud, dalla riviera James sino al Rio Grande.

L'ansietà generale degli animi prova esuberantemente l'importanza degl'interessi che sono in codeste quistioni compromessi; ma noi crediamo che il governo ha adottato la più saggia e più sana politica lasciando risolvere tutte le questioni che potrebbero sorgere dalle corti dell'ammiragliato senza impegnarsi nell'impresa ingrata e disperata di cercar di mettere ulteriori commenti alla legge pubblica.

— Traduciamo il seguente dispaccio diretto da lord Russell, il 23 febbraio scorso, a lord Cowley; esso forma parte di un *Libro azzurro* recentemente pubblicato che contiene la corrispondenza sui ducati dello Schleswig-Holstein.

« Il conte di Flahaut mi ha richiesto, in nome del suo governo, di accennargli le viste del governo di S. M. sugli affari d'Holstein-Lauenburg. Secondando il desiderio dell'ambasciatore di Francia, io vi comunicherò le nostre idee su questa quistione piena di complicazioni. In principio generale, il governo britannico crede che la Danimarca sia vincolata per onore all'adempimento delle promesse fatte nel 1852. Nello stato attuale dei negoziati la Confederazione germanica vuole che le tasse e le spese dell'Holstein siano votate dall'Holstein. Si può domandare se la cosa sia sempre stata regolare.

Gli Stati alemanni dell'impero austriaco, per esempio, non furono ammessi mai all'applicazione di questa regola, e gli altri Stati germanici l'hanno piuttosto riconosciuta nominalmente che messa in pratica.

Nulladimeno pare al governo di S. M. che questo principio sia applicabile a tutti gli Stati della Confederazione. Un'assemblea rappresentiva è, secondo le nostre idee, l'autorità che ha il diritto di sanzionare un bilancio di tasse e spese, e, nella nostra opinione, la Danimarca non potrebbe trovare un

casus belli contro la Confederazione, se essa autorizzasse l' Holstein a questa regola medesima per mezzo di una esecuzione federale.

Ma una difficoltà pratica si presenta su questo punto così sovente discusso, cioè come e in quale proporzione l' Holstein può aver a sopportare le spese della monarchia danese. Si è proposto che le somme necessarie a questo effetto fossero votate da una assemblea in cui la Danimarca, con 1,300,000 anime di popolazione, l'Holstein con 500,000, lo Schleswig con 430,000 e il Lauenbourg con 80,000, avrebbero ciascuno un numero eguale di membri. Questo progetto quantunque abbia un' apparenza di giustizia, è evidentemente svantaggioso al popolo danese.

Un altro piano che si è suggerito nell' Holstein darebbe alle diete di Holstein, di Schleswig di Lauenbourg un potere eguale a quello della Danimarca per sanzionare o rifiutare le tasse e l'estimo in ogni anno. Ma questo piano offre tanti imbarazzi e tante incertezze che se fosse mai posto in pratica non servirebbe che a paralizzare la monarchia danese.

Il principio messo in campo dal governo della Danimarca, che le diete dell' Holstein e della Danimarca dovrebbero contribuire ciascuna per una somma fissata anticipatamente alle spese generali dell'armata, della marina e della lista civile, lasciando il resto delle somme da votarsi alla discrezione di ciascheduna assemblea, ci sembra molto più ragionevole.

Sarebbe necessario, in questo caso, di ridurre la somma a stretti limiti, e forse ai due terzi di quella proposta dalla Danimarca; bisognerebbe che i conti fossero sottomessi alla Dieta dell' Holstein come a quella della Danimarca; bisognerebbe pure dare a ciascuna assemblea un diritto eguale di rifiutare le somme che le si potrebbero chiedere, quando eccedessero il contingente stipulato.

Ecco un abbozzo degli assestamenti che potrebbero mettere d'accordo l'Alemagna e l' Holstein, se questi paesi desiderassero giungere ad un accordo. Non si parla qui dello Schleswig. Il ducato di Schleswig è ducato danese, e quantunque l'onore e l' interesse della Danimarca richiedano che lo Schleswig sia trattato equamente, il re di Danimarca non può, senza pericolo, trattare coll'Alemagna su ciò che può accordare a questo ducato.

Dopo che questo dispaccio era stato scritto, seppi che gli Stati dell' Holstein sono stati convocati pel 6 marzo: così vi sarà tempo per la deliberazione. V. E. può leggere questo dispaccio al sig. Thouvenel e dirgli che esso è stato redatto in risposta alla domanda del sig. Flahut.

Visconte *J. Russell*

— Nella *Corrispondenza litografata di Vienna* del 27 si legge:

La quistione alemanna si è cristalizzata, per così dire, nella quistione relativa alla riforma dell'organizzazione militare della Confederazione; e se essa è stata maggiormente complicata per i negoziati aperti tra le due maggiori potenze alemanne, a fine di sapere quale delle due debba avere il comando militare in caso di guerra, cioè quale delle due abbia a fornire il comandante in capo, ciò non è già avvenuto per fatto dell'Austria, poichè non fu questa potenza la prima a porsi sopra il terreno di una lotta tanto antica quanto funesta per la preponderanza alemanna. L'Austria, d'accordo cogli Stati secondari della Germania, non è di parere che l'organizzazione militare della Confederazione, opera dei generali i più esperimentati e fra gli altri dei più distinti ufficiali prussiani, sia affatto viziosa, e che meriti di essere annullata prima di aver subito le sue prove, ma sa benissimo che in dettaglio questa organizzazione è suscettibile di un miglioramento e ne ha bisogno. La Prussia al contrario si è pronunciata per l'abolizione di questa organizzazione. L'Austria vuole momentaneamente conservare l'articolo 12 della medesima che stabilisce l'unità del comando militare e nello stesso senso gli Stati secondari si sono pronunciati nelle loro risoluzioni di Wurzburgo, sotto la data del 22 maggio 1860. Aggiungiamo espressamente che queste conferenze di Wurzburgo si sono riunite sotto gli auspici del gabinetto di Berlino. La Prussia però si è dichiarata sopratutto contro questo articolo ed ha proposto diversi cambiamenti nella disposizione che esso contiene; essa vuole che la quistione del comando delle forze militari dell'Alemagna sia risoluta una volta per sempre e definitivamente, mentre che l'Austria invece è di parere che non bisogna attenersi ad una teoria qualunque, ma bensì far calcolo dell'eventualità e del carattere della guerra in cui le forze della Confederazione abbiano ad essere impegnate, per sapere quale delle due potenze debba avere il comando e fornire il generale in capo. In altri termini: L'Austria considera l'affare nel senso che essendo di sua natura essenzialmente pratico e dipendente dalla situazione militare del momento, deve essere giudicato di volta in volta secondo i diversi casi e senza pregiudicare l'avvenire. Da tutto ciò si desume che non vi è divergenza essenziale tra le due grandi potenze alemanne e che esse andranno d'accordo tostochè si tratti di difendere una delle frontiere della Germania; e se le loro opinioni differiscono ancora per rapporto a talune modalità, questa differenza però non esiste riguardo allo scopo che ha dato origine alle deliberazioni di cui ci occupiamo e che, col ricominciare delle conferenze di Wurtzburgo, sono forse entrate in una nuova fase.

— A termini della legislazione prussiana sull'indigenato, il soggiorno di 10 anni consecutivi all'estero ha per conseguenza la perdita della qualità di prussiano. Il cittadino decaduto dall' indigenato non può ricuperarlo che per mezzo della naturalizzazione, e non è come lo straniero di nascita ammesso a sollicitare la naturalizzazione se non dopo aver ottenuto da prima un permesso di residenza.

Ora la maggior parte de' condannati politici ch'eransi rifugiati all'estero, per sottrarsi alle condanne che li avevano colpiti in seguito agli avvenimenti del 1848, sono in questo caso, ed a parecchi è stato rifiutato dalla polizia, a cagione pur anco delle condanne dalle quali erano stati assolti dall'amnistia, il permesso di residenza preliminare indispensabile alla naturalizzazione che deve restituire ad essi la loro qualità e i loro diritti di cittadini prussiani.

Interpellato su questo modo di condursi della polizia, del pari che sulla inapplicabilità delle disposizioni legali concernenti l'indigenato a persone allontanate forzatamente dal territorio, il ministro della giustizia ha risposto che, in diritto, la perdita della qualità di prussiano per coloro fra i rifugiati politici che son rimasti 10 anni fuori del paese è incontrastabile; che l'amnistia infatti non ha fatto che cancellare la penalità, e che essa non può esercitare influenza di sorta relativamente alla perdita dell'indigenato, non costituendo questa una pena, ma essendo la conseguenza di una legge d'ordine politico; che infine il governo, contrariamente alla giurisprudenza rimproverata alla polizia, non ammetteva che si potesse fare agli amnistiati un carico delle condanne annullate dall'amnistia.

Questa disapprovazione inflitta alla nuova vessazione immaginata dalla polizia è interamente conforme ai principi universalmente ammessi in questa materia, che cioè l'amnistia cancella non solo la condanna e la penalità, ma i fatti altresì che le han motivate, in modo tale che legalmente questi son reputati non aver mai esistito.

— Scrivono all' *Indép. belge* da Madrid 19 maggio:

Vi dissi ier l'altro che Muley-Abbas aveva scritto al Maresciallo O'Donnell: posso aggiungere oggi che le notizie che si riferiscono alla quistione del Marocco sono affatto bellicose. Se le mie informazioni sono esatte, la squadra spagnuola riceverebbe fra poco l' ordine di recarsi a bombardare Tangeri o un altro porto dell'Oceano che sarebbe occupato da truppe di sbarco sino a che tutte le condizioni del trattato siano eseguite. La guerra non ricomincierebbe all' interno, dal lato di Tetuan, se non in caso di offensiva da parte delle tribù de' kabili: si farebbero i necessari preparativi, durante la state, per rientrare in campagna al mese di ottobre.

Credo altresì che il capo del gabinetto abbia speranza di veder sorgere qualche felice incidente che impedisca una nuova guerra, ma così alla Corte come nel Consiglio de'ministri, gli animi sono pienamente disposti a ricorrere alle armi.

Un abitante di Tetuan che contribuì assai alla resa della città e prese l' iniziativa delle pratiche per ottenere questo risultamento, venne nominato dall'autorità spagnuola alcade de'Mori; egli è giunto a Madrid con suo figlio, e si suppone che il suo viaggio abbia relazione colle ultime pratiche pacifiche tentate da Muley-Abbas. Questo funzionario arabo assisteva ieri sera accompagnato da un interprete applicato al ministero di Stato, alla rappresentazione del circo equestre di Price.

— Sotto la data di Amborgo 25 maggio il *Journal de Francfort* ha le notizie seguenti di Stocolma: Il re è partito stamane, alle 5, per la Norvegia. Il governo instituito per la durata della sua assenza è composto del principe Oscarre duca d' Ostrogozia, presidente, dei ministri Gripenstedt delle finanze, barone di Biornstierna della guerra e del consigliere di Stato Thyselius. Il ministro della giustizia barone de Geer, i consiglieri di Stato Mulmsten e Bsedberg e il colonnello Thulstrup accompagneranno il re in Norvegia.

Scrivono da Yeddo 2 marzo al *Moniteur Universel*, che le condizioni poste dai rappresentanti della Francia e dell' Inghilterra al loro ritorno a Yeddo essendo state adempiute scrupolosamente dal governo giapponese, i signori Duchesne de Bellecour e Alcock rientrarono il 2 marzo in quella capitale e furono ricondotti alle loro dimore con pomposo cerimoniale. I forti della città salutarono con doppia salva di 21 colpo di cannone le bandiere di Francia e Inghilterra. Il governo giapponese avrebbe l'intenzione d'inviare fra breve un'ambasciata in Europa.

NOTIZIE DEL MATTINO

Contrariamente a quanto asseriva ieri un dispaccio da Londra, che nella conferenza per la Siria un grave dissenso insorto fra i diversi rappresentanti in proposito della scelta dell' unico capo del Libano avesse impedito di prendere fino ad ora una definitiva risoluzione, assicura oggi un telegramma da Costantinopoli che nella riunione seguita il giorno 29 maggio fu deciso il ristabilimento del potere unico cristiano del Libano, il cui capo apparterrà alla religione della maggioranza e dipenderà direttamente dalla Porta e non dal pascià di Beiruth.

Un secondo dispaccio di Parigi rettifica inoltre l'altro già pubblicato, in cui si annunciava avere la Francia e l' Inghilterra dichiarato che nel caso in cui la tranquillità della Grecia venisse turbata rioccuperebbero d'accordo il paese ed assicura invece che questa dichiarazione accenna ad eventuali disordini non già della Grecia ma bensì della Siria.

Gli altri dispacci telegrafici che portano la data del 1 giugno, recano da Parigi correr voce a quella Borsa che l'esercito sarebbe ridotto e credersi che il principe Napoleone, dopo la sua escursione in Portogallo, visiterà gli Stati-Uniti d' America; da Londra che lord Russell dichiarò in Parlamento essere l'Inghilterra risoluta ad osservare la neutralità nella Cina e correre adesso migliori relazioni coi cinesi; da Serajevo che Omer pascià giunse il 31 e che due altri combattimenti ebbero luogo in quel giorno.

Secondo alcune corrispondenze dirette da Parigi ai giornali del Belgio, il sig. de la Tour d'Auvergne rappresentante francese a Berlino, avrebbe testè diretto un dispaccio diplomatico al sig. Thouvenel per renderlo istrutto d' importanti trattative intervenute tra il governo prussiano e quello di Pietroburgo nello scopo di giungere ad una alleanza offensiva e difensiva. Di questo fatto non troviamo ancora notizie positive sui giornali francesi, può supporsi però che essi non lo ritengano del tutto impossibile, dacchè assicurano che le relazioni tra i gabinetti russo e francese perdettero da qualche giorno quel carattere d'intimità da cui era stata posta in allarme l'Europa, ed annunciano d' altra parte che il componimento della differenza dano-prussiana, secondato ora efficacemente dalla Prussia, è da attribuirsi in gran parte ai consigli a questa potenza diretti dalla Russia.

I giornali alemanni continuano ad intrattenersi lungamente sulle trattative in corso per la risoluzione che deve prendere la Dieta di Francoforte intorno al comando dell'armata federale, e danno oggi su tal proposito una notizia che potrebbe, verificandosi, influire grandemente sulla stessa risoluzione. È noto che oltre ai due corpi d'esercito, il cui comando sarebbe spettato alla Prussia ed all'Austria, gli Stati minori aveano suggerito la formazione di una terza armata, alla quale avrebbe dovuto preporsi un principe di questi Stati; dicono oggi i fogli summenzionati che la Baviera, avvedutasi come la conferenza di Wurzburg inclinasse ad affidare quest' ultimo comando al re del Wirtemberg, abbia receduto dalla sua opinione e sia invece disposta a proporre che l' armata federale debba essere divisa in due corpi soltanto. Essa però metterebbe per condizione che in questo nuovo organamento militare le si dia una posizione che risponda alla sua importanza

Le notizie della Dieta di Pesth giungono al giorno 28 maggio, ma, oltre al discorso di Zichy in senso conciliativo, del quale diede già cenno il telegrafo, poc'altro troviamo in esse di importante. Solo si accenna che altri deputati presero la parola in favore di una conciliazione coll' impero, tra cui il conte Szecheny, il quale in un lungo discorso di cui non è pubblicato ancora il testo, richiamò l' attenzione dell' Ungheria sopra alcune influenze straniere che cercano di usufruttare il principio della nazionalità in paese altrui, soltanto a proprio vantaggio.

Del resto i giornali di Vienna assicurano essere omai ferma risoluzione del gabinetto austriaco di rispondere all'indirizzo Deak, quando verrà presentato, che le proposte del medesimo sono inamissibili, e di ricorrere alle elezioni dirette nell' Ungheria.

Un dispacciò dalla frontiera polacca, giunto per la via di Berlino, segnala nuovi conflitti avvenuti il giorno 29 a Varsavia tra la polizia e la popolazione, aggiungendo che l'ordine fu ristabilito coll'intervento della forza e che in conseguenza di ciò fu pubblicato un nuovo proclama in cui si minacciano pene le più rigorose.

Fu annunciato ieri da un telegramma di Varsavia che il generale Soukhozanaett ministro della guerra in Russia fu inviato a surrogare il principe Gortschakoff defunto; questa notizia è confermata oggi dal foglio officiale di Pietroburgo, il quale dice inoltre che il general Miliutine assumerà interinalmente le funzioni di ministro della guerra.

La dimostrazione navale che la Spagna prepara ad Algesiras, a fine di ottenere dall' imperatore del Marocco il versamento dell' indennità che si è obbligato a pagare, ispira gravi inquietudini all' Inghilterra, la quale teme pel suo protetto le conseguenze di una nuova guerra. Egli è perciò che il governo inglese ha creduto opportuno di aumentare le sue forze navali in quei paraggi. Non sembra però probabile che un nuovo conflitto abbia a scoppiare tra la Spagna ed il Marocco in questo momento, poichè secondo la *Correspondancia* di Madrid, il governo spagnuolo avrebbe qualche ripugnanza a fare la guerra per una semplice quistione di denaro.

Abbiamo nei fogli di Lisbona tutto intiero il discorso detto dal re di Portogallo il giorno 20 maggio nell'inaugurare la nuova sessione delle Cortes. Il re insiste sull'incremento che convien dare all'agricoltura nelle colonie, dacchè si ha la certezza che i loro prodotti potranno ben presto essere ricercati dall'industria estera e nazionale. Il re volle alludere con ciò alla coltivazione del cotone nelle colonie portoghesi dell'Africa, che potrebbe supplire alla deficienza dei prodotti negli Stati-Uniti.

Anche nella Camera dei lordi a Londra si parlò su questo argomento e fu espresso il desiderio che il governo inglese favorisse la coltura del cotone nelle Indie. Il duca di Newcastle però dichiarò che l'industria de' privati e non il governo doveva provvedervi, se la convenienza del ricavo lo comporta. Il governo disse, non è disposto a fare generosità e si limiterà ad abrogare le restrizioni che pesano sui *coolies*.

AVVISO DI AFFITTO

Si affitta il 1° piano grande della casa posta in via del Vantaggio N.° 1.

Le chiavi alla passeggiata di Ripetta N.° 16.

D'affittarsi il primo piano nobile del palazzo Altemps piazza di s. Apollinare, di oltre 15 camere con scuderia e rimessa.

Le chiavi si rinvengono presso il portiere del detto palazzo.

Borsa di Parigi del 30 Maggio

3 per 100 aperto a	69	35
» chiuso a	—	—
4 ½ per 100 aperto a	96	25
» chiuso a	—	—
Consolidato inglese	91	7/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $28^{poll.}$ 757 mm, 96; $27^{p.}$ 730mm, 89; $1^{p.}$ 2mm, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi (cielo scoperto)	Termometrografo dalle 9 pom prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Giugno	7 antemeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	757, 3, 758, 1 759, 9	20, 2, 22, 3 17, 0,	78 7 62	8 Ser. pal. cir. 9 Bello qu. cum 10 Chia. ss. n. o	23, 8, C. 19, 0, 8	15, 5, C 12, 1, 5	S O S	3, 9, 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi (cielo scoperto)	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
3 Giugno	Roma ... Ancona Bologna Ferrara	757, 7,	23, 0	37	0 Cum. e cirr.	23, 8	15, 5	S. O.	11,	

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

COMPOSTO

DAL DOTTORE SMITH

IN FORMA DI PILLOLE

Con approvazione del Collegio medico-chirurgico di Roma si vende l'*Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erprete, da tumori ed ulcere scrofolose e di altro genere, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, o di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco, il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pillolare lo rende più soddisfacente al medico e più commodo all'ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume, tutte le virtù mediche e delle decozioni e de' sciroppi, spesse volte così gravi allo stomaco.

Il deposito in Roma è presso la farmacia del sig. Balestra Borioni, via del Babuino num. 98, ed in Bologna presso il sig. Filippo Zanelli

Con avviso pubblicato nel Giornale di Roma N. 124 del corrente anno gli eredi di Giacomo Olivieri hanno denunciato di voler procedere alla vendita, o affitto della fabbrica di cotonine a s. Giov. de' Fiorentini, e locali annessi nel vicolo Orbitelli n. 36, e siccome i locali tanto di detta fabbrica, che gli altri annessi spettano in libera proprietà a S. E. il signor Marchese Girolamo Sacchetti, che li concesse agli Olivieri a titolo di affitto da terminare perentoriamente col giorno 31 decembre del venturo anno 1863, così per parte del lodato signor Marchese si dichiara, ch'egli intende di essere estraneo a qualsivoglia contratto potesse farsi dagli Olivieri, e di riservarsi ogni azione per l'osservanza de' patti dell'affitto, come ogni altro diritto da sperimentarsi sia verso i medesimi Olivieri, che verso chiunque altro di ragione.

Luigi Morgante Proc. Rot.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Trib. civile di Roma
Secondo turno.

Ad istanza del signor Carlo Agosti possidente domiciliato in Bagnorea rappresentato dal sig. Gio. De Romanis Proc.

S'intima al sig. Marchese Pompeo Bourbon del Monte domiciliato a Firenze a termini del § 485, e della sez. 17 del titolo 16 della vigente prassi qualmente nella Cancelleria del Trib. civile di Viterbo sotto il giorno 29 maggio decorso è stato interposto formale appello dalla Sentenza resa li 2 del mese anzidetto nella Causa fra le parti iscritta al n. 36 del protocollo dell' anno decorso, e salve tutte le proteste, e riserve emesse nell'atto d'appello, ed ogni e qualunque altro da potersi, e doversi legittimamente emettere. Si citi in pari tempo il medesimo per affissione ed inserzione in gazzetta, e via ministeriale a comparire nella prima udienza dopo giorni 40 e per i motivi ivi dedotti, ed altri da dedursi a suo luogo, e tempo, sentir annullare tutti, e singoli atti in causa o revocare o per lo meno riformare la sentenza della quale è appello; emanare quindi Sentenza munita di corrispondente ordine esecutorio colla condanna del citato alle spese di primo, ed ulteriore grado.

Gio. De Romanis Proc.

Eccmo trib. civ. di Roma
1° Turno

Ad istanza del signor Francesco-Saverio Spinosi, rappresentato dal sottosc. Procuratore

Si citano gl'infrascritti a comparire nel termine di otto giorni per sentire che i citati sequestratarj Massimino e Tullia Trusiani sieno come presunti debitori e detentori condannati solidariamente al pagamento della somma sequestrata di sc. 690 85, nonchè di tutte le spese degli atti di sequestro e del presente giudizio.

Sig. Gio. Battista Benedelli, debitore sequestrato, nei nomi ec, domiciliato a Modena, mediante affissione ed inserzione in gazzetta a forma di legge.

Affissa copia a forma di legge questo dì 3 giugno 1861.

Zecca Cursore
Gio. Arcangeli Proc.

Ad istanza dei signori Augusto, Ludovico, Federico, Enrico, Giuseppe, e Ferdinando fratelli Caroselli gli ultimi due in età minorenne costituiti rappresentati dalla loro genitrice signora Rosa Mennini tutrice, e curatrice; il giorno 8 corr. alle ore 5 pomeridiane in via de' Sediari N. 85 piano 2.° per gli atti del sottoscritto Notaro Amiirre dello studio Delfini, si darà principio all'Inventario dei beni lasciati dalla bo: me Giovanni Caroselli morto in Roma ab intestato il 10 perduto maggio.

Roma 4 giugno 1861.

Egidio Serafini Not. Amm.

Ad istanza della signora Chiara Cagiati Vedova di Fabrizio Manzoni nella qualifica di madre tutrice e Curatrice legittima di Domenico e Cornelia Manzoni si procederà col ministero del sott. Notaro alla compilazione del legale ed estragiudiziale Inventario degli effetti tutti ereditarj del sud. Fabrizio Manzoni morto in Roma intestato il giorno 23 maggio p. p. quale Inventario avrà principio il giorno di sabato otto corr. alle ore nove antemeridiane nell'ultimo domicilio del defonto posto in Roma via de' Spagnuoli N. 24.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione ed a forma dei §§ 1547 e seg. del vig. reg. leg. e giud

Roma 4 giugno 1861

Curzio Franchi Not. di Coll

Illmo sig. Avv. Garinei Ass. del Trib Civ di Roma

Ad istanza del sig Domenico Celli Nez dom. Vicolo dell' Arancio N. 41 rapp. dal Proc. sig Pio Grassi.

S'intima al sig. Antonio Raggi dom via Tomacelli N. 127 qualmente in virtù di Sentenza di S. S. Illma del giorno 12 aprile 1861 è l'Istante liquido creditore delli signori Rosa vedova Raggi come madre tutrice, e curatrice di Caterina, Serafina, e Luisa figli ed eredi del defonto Antonio Raggi della somma di scudi trentasette, e baj. 50; quindi in forma di sequestro esecutivo si fà precetto a detto intimato di nulla pagare o consegnare ai detti debitori, o chi per essi di quanto deve, o ritiene per qualsiasi titolo o causa fino alla concorrenza della detta somma, e spese, sotto pena di reiterato pagamento ec.

Eseguita li 15 maggio 1861.

Antonio Zecca Cursore

Ad istanza come sopra si notifichi per affissione, ed inserzione in gazzetta il presente atto di sequestro per ogni effetto di legge alla sig. Rosa Raggi come madre tutrice, e curatrice di Caterina, Serafina, e Luisa, figlie, ed eredi di Antonio Raggi dom. nella Provincia di Chiavari Castello s. Stefano D'Aveto in Piemonte.

Li 18 maggio 1861. Affissa a forma di legge.

Pio-Grassi Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 127 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente. In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Mercoledì 5 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A. Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 5 Giugno

PARTE OFFICIALE

S. E. il signor D. Carlo Gutierrez, il giorno 31 del passato maggio, ebbe l'onore di presentare alla Santità di Nostro Signore le lettere del Presidente della Repubblica di Honduras, nell'America Centrale, colle quali viene accreditato come Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di quel Governo presso la Santa Sede. Il Santo Padre si degnò accoglierlo con ogni benignità, e colle formalità che sogliono praticarsi in simili circostanze.

Dipoi la stessa E. S. passò a complimentare l'Emo e Rmo sig. Cardinale Antonelli, Segretario di Stato, dal quale fu accolta con tutti i riguardi dovuti all'alta sua rappresentanza.

PARTE NON OFFICIALE

NOTIZIE DIVERSE

Da Vienna 30 maggio:

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati fu discusso il progetto di legge del ministero di Stato relativamente all'irresponsabilità ed inviolabilità dei membri del Consiglio dell'Impero e delle Diete provinciali. Nella medesima furono fatte parecchie interpellanze, cioè: al ministro delle finanze in oggetti daziarii, al ministro della polizia, intorno all'internamento di parecchi sudditi del Tirolo meridionale; al ministero tutto rapporto alla legge sulle diarie, al ministero di Stato sulla procedura d'accomodamento, ed infine al ministro delle finanze sull'abolimento delle imposte sul vino. I ministri risponderanno in una delle prossime sedute.

— La *Gazzetta ufficiale di Vienna* reca nella sua parte non ufficiale una notificazione intorno alla procedura nell'emissione di nuovi coupons per le obbligazioni dell'esonero del suolo, valevole per la Bassa e l'Alta Austria, il Salisburghese, la Stiria, la Carinzia, la Carniola, il Tirolo e Vorarlberg, la Boemia, la Moravia, la Slesia, Trieste, Gorizia e l'Istria.

— Il *Moniteur Universel* del 29 pubblica cinque decreti imperiali datati il 27 maggio prescriventi:

La promulgazione:

1. Del trattato di commercio conchiuso il 1.° maggio 1861 tra la Francia e il Belgio; 2. della convenzione di navigazione conchiusa il 1° maggio 1861 tra la Francia e il Belgio; 3. della convenzione conchiusa il 1° maggio 1861 tra la Francia e il Belgio per guarentigia reciproca della proprietà letteraria, artistica e industriale:

E la pubblicazione:

1. Della dichiarazione interpretativa dell'articolo; 2° della convenzione letteraria, artistica e industriale sottoscritta tra la Francia ed il Belgio addì 27 maggio 1861; 3° degli articoli addizionali alla convenzione postale del 3 dicembre 1857, sottoscritta tra la Francia e il Belgio il 1° maggio 1861.

— Il *Moniteur Universel* del 30 reca la descrizione della visita fatta il 28 maggio dall'imperatore ai lavori che l'Amministrazione dei ponti e strade sta facendo nella Senna marittima. Quei lavori, incominciati già da più anni, mirano alla regolarizzazione del corso del fiume, alla distruzione dei banchi mobili, conosciuti sotto il nome di *traverse*, che costituivano un ostacolo e un pericolo per la navigazione, e perciò a maggior profondità d'acqua per agevolare la navigazione dall'Havre a Rouen.

Dopo questa visita l'imperatore e l'imperatrice lasciarono Parigi per andare a soggiornare a Fontainebleau, dove, secondo la *Patrie*, si fermeranno un mese.

— Un dispaccio di Siria del 25 maggio alla *Patrie* annunzia che le fregate a vapore il *Mogador*, il *Cacique*, il *Vauban* ed il *Descartes* della marina francese e la fregata a vapore *Oleg* della marina russa, partite da Tolone alcuni giorni prima della squadra, eransi ancorate in rada a Beyrouth.

— Nella scorsa settimana furono varate due nuove fregate corazzate, *Magenta* e *Solferino*. Così la Francia ne possiede sette: tre altre saranno finite al principio di Luglio, poi quattro dal mese di luglio alla fine dell'anno e così di seguito sino a venti, che è il numero prefisso da Napoleone da costruirsi entro il termine di due anni.

La *Patrie* annunzia che il Corpo Legislativo sarà di nuovo prorogato oltre il 4 giugno.

La stessa annunzia che avendo la Francia aumentato la sua squadra in America, l'Inghilterra ha aumentato la sua sulle coste d'America fino a 32 bastimenti da guerra.

— Si ha da Parigi nella *Gazzetta di Genova*:

L'imperatore Napoleone partì il giorno 28 da Parigi per l'Havre coi generali Frossard e Leboeuf. Il viaggio ha per iscopo d'esaminare lo stato dei lavori di fortificazione, coi quali s'intende mettere quella località al coperto da un colpo di mano, e di determinare quegli altri lavori che fossero reputati necessarii.

Si dice che il sig. Rouher rimpiazzerà il sig. Baroche alla presidenza del consiglio di Stato. Questo secondo, stanco della vita pubblica, se ne ritirerebbe compiutamente.

Il sig. Bossy proporrebbe fra breve al Senato una domanda, diretta ad ottenere che si riconducano in Francia le ceneri di Luigi Filippo!

Duemila inglesi circa appartenenti a tutte le classi della società, ma principalmente a quella degli operai, profittarono in questi giorni dell'abolizione dei passaporti tra la Francia e l'Inghilterra per recarsi a fare in corpo una gita a Parigi. Un impresaro erasi incaricato mediante 25 franchi a testa di provvedere alle loro spese di viaggio e di residenza. Molti fra questi viaggiatori, sensibili alla gentile accoglienza avuta a Parigi, indirizzarono una lettera al prefetto di Parigi per ringraziare il municipio e per far voti alla continuazione della concordia fra le due nazioni.

L'istituto di Francia, nella seduta generale del 29 maggio, sanzionò la designazione fatta dall'Accademia francese dell'opera del sig. Thiers (storia del Consolato e dell'impero) come meritevole del gran premio decennale fondato dall'imperatore.

È noto che l'Istituto in una tornata di aprile aveva deliberato che uno de'suoi membri fosse ammesso a concorrere a tal premio. L'accademia credette di poter proporre una derogazione a quella decisione.

L'esito dello scrutinio fu: votanti 153: per la proposta dell'Accademia 96; contro 50, biglietti bianchi 7.

— Dalle corrispondenze e dalle notizie di Francia della *Lombardia* togliamo ciò che segue:

Sembra che le elezioni pei consigli generali, di cui l'epoca è vicina, debbano provocare una vivissima lotta, e talmente appassionata da far esitare il governo nella risoluzione di sciogliere il corpo legislativo. L'opposizione si manifesta con tutti i mezzi che può adoprare, senza tirarsi addosso il rigore diretto delle autorità.

Leggerete probabilmente nei nostri giornali ufficiosi della sera, *alle ultime notizie*, che il progetto della Francia per la riorganizzazione amministrativa nel Libano ha molte probabilità d'essere accolto dalla commissione europea, che siede a Costantinopoli, e che da parte della Porta non incontrerebbe alcuna opposizione. Ho buoni motivi per credere che le siano speranze un po' troppo ottimisti. Dispacci privati assicurano che nella seconda riunione della conferenza, il 25 maggio, il commissario francese espose il progetto dal suo governo, che consiste in sostanza nel porre quelle provincie montuose sotto l'autorità d'un capo unico, membro della famiglia dei Cheab e assistito da un consiglio composto di due Camere, l'una di membri a vita, e l'altra di membri eletti per 5 anni. Lord Dufferin, commissario inglese, rispose con calore: accusò apertamente il governo francese di nutrire una ambizione eccessiva, e di voler ecclissare la potenza inglese in Oriente. Uno scambio di vive recriminazioni avrebbe pure avuto luogo, mi dicono, tra il sig. di Lavallette e sir Bulwer, ambasciatore d'Inghilterra. A proposito di quest'ultimo, dicesi di nuovo, ch'egli possa venir surrogato a Costantinopoli da lord Cowley.

La situazione è considerata qui come grave per ciò che ha tratto all'Oriente: e il signor Bourée, agente diplomatico francese in Grecia, ricevette ordine, benchè il suo congedo fosse recentissimo, di restituirsi immediatamente al suo posto in Atene. Mi accertano che arrivò a Beyruth una divisione della guardia ottomana, dove non resterà un solo soldato francese dopo il 4 giugno.

Il *Times* non si dà molto pensiero dell'alleanza occidentale, e prosegue nell'additare le forze militari della Francia come una durevole minaccia all'Europa e particolarmente all'Inghilterra. « L'esercito francese (giunge quel foglio perfino a scrivere) è l'esercito della rivoluzione che sopravvisse ad un primo Napoleone e sopravviverà al secondo. » E da ciò trae poi gli argomenti di sospetto e d'inquietudine.

I fogli parigini, com'è naturale, si sentono offesi da tale linguaggio, che sparge dubbi sulla sincerità dell'imperatore, e suscita timori inopportuni in tutti i governi dell'Europa. « V'hanno pericoli maggiori (scrive il *Pays*) del valoroso e leale esercito della Francia; e sono le gare tra i popoli, le apprensioni suscitate dalla gelosia dell'Inghilterra. L'esercito francese non minaccia nessuno, sebbene sia pronto a difendere ad ogni momento la dignità e l'onore della sua nazione. La Francia può combattere soltanto per cause giuste e nobili e non si lascierà fuorviare dalle provocazioni di una cieca polemica. »

Nel senato francese è istituita una giunta per esaminare una legge sulle petizioni: a questo proposito leggiamo nella *Revue Nationale* un articolo del signor Laboulaye, il quale addita quali benefici effetti abbia prodotto nella Gran-Brettagna il diritto di petizione. Con 200,000 petizioni, dal 1824 al 1833 gli inglesi ottennero l'abolizione della schiavitù; con 6,000 petizioni indussero il parlamento a proclamare l'emancipazione dei cattolici: e parimenti con numerose petizioni provocarono le leggi sui cereali, si predisposero alla libertà di commercio, alla riforma elettorale, ec. L'autore domanda che anche la Francia usi

del diritto di petizione, per vegliare ella stessa ai propri bisogni.

— Leggiamo nell' *Osservatore Triestino* :

Una corrispondenza di Parigi domanda quale sarà il contegno della Francia rispetto alle due parti dell'Unione americana. È un poco dubbia la risposta, a giudicare dal linguaggio de' giornali ministeriali. Sembra che si voglia favorire la separazione pacifica, com'è propugnata anche dal *Times* e dall' *Economist* nell' Inghilterra per interesse commerciale. Gli Stati separati mandarono tre commissari speciali in Europa, i signori Dudley, Mann, Yarcey e Rost, per far vedere di qual vantaggio sia per le potenze europee il commercio diretto coi loro Stati, che adottano la politica del libero traffico. Dal canto suo il governo del Nord dichiara di rompere le relazioni diplomatiche cogli Stati, che riconoscessero la nuova Confederazione. Il Nord dell' Unione mostrasi adesso pieno di entusiasmo, e sopratutto gli abolizionisti spingono alla guerra. Se nei primi scontri i repubblicani saranno fortunati, il Sud si troverà in gravissimi imbarazzi. L' Europa del resto non si affretterà a nessun passo, fino a tanto, che non accada qualche cosa di abbastanza decisivo. Se non si può operare la separazione pacifica, anche un riconoscimento prematuro della Confederazione del sud avrebbe poco valore quando non fosse accompagnato da aiuti materiali; e questi non sono probabili.

— Nella Camera de' Comuni d'Inghilterra il 27 maggio, a proposito del *bill* pel ritiro del dazio sulla carta, il sig. Newdegate propose di dividere i *bill* della rendita doganale e di quella dell'interno, affinchè ciascuna di queste tasse potesse discutersi separatamente, invece di raccogliere in un solo *bill* le principali disposizioni finanziere del governo, come proponeva il cancelliere dello Scacchiere. Il sig. Newdegate sostenne che tal provvedimento era illegale, limitando l' azione della Camera dei Comuni e annullando l'incontrastabile funzione e il privilegio della Camera de' lordi. Il sig. Gladstone combatte la proposta, che fu rigettata con 195 voti contro 34.

— Alla Camera de' Comuni del 28, lord Russell depositò la corrispondenza con gli Stati-Uniti sulla separazione del Sud. Il blocco di ciascun porto deve essere notificato dal comandante navale americano. L' Inghilterra deve riconoscere il Blocco, quando è stabilito conformemente alle leggi internazionali.

— Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 27 maggio :

Più di trenta membri irlandesi sono giunti stamane a Londra, certamente coll'intenzione di sostenere i tories nei loro attacchi contro il governo relativamente alla soppressione del dritto sulla carta. Pare che il risultamento dello scrutinio dipenda interamente dal voto loro e i giornali irlandesi giunti stamane concordano nello stimolare i loro compatrioti ad abbandonare un ministero che ritirò la sovvenzione alla compagnia a vapore di Galway in America.

Il rappresentante di questa città, direttamente interessato nella questione, è lord Dunkellin, il figlio più giovane del marchese di Clanricarde. Egli ha provocato stamane una riunione dei membri irlandesi : il risultamento della conferenza è rimasto segreto; tuttavia si notò che i capi principali dell' opposizione al ministero, a proposito di quell'affare di Galway, non sembravano molto soddisfatti. Prima della discussione sul bilancio, lord Dunkellin interpellerà, dicesi, i ministri relativamente all' affare irlandese, e dalla loro risposta dipenderà la sua condotta e quella dei suoi amici.

Se i membri irlandesi, persistendo nelle loro intenzioni, si astengono da votare o votano contro il ministero, come hanno minacciato stamane di fare, non sarebbe impossibile che esso avesse la minoranza. In questo caso si crede generalmente che il governo appellerebbe al paese.

L'attuale Camera dei comuni fu, come si sa, eletta sotto l'amministrazione di lord Derby. Dicesi che lord Palmerston sarebbe disposto, sotto l' impero della necessità, a ricorrere alle elezioni generali, di cui il suo governo avrebbe la direzione.

Molti biasimano vivamente il ministero di non aver lasciato sospeso l'affare di Galway fin dopo il voto del bilancio. Il gabinetto dovrebbe prevedere la sensazione che cagionerebbe in Inghilterra simile provvedimento : non dovrebbe ignorare che i tories sono pronti a profittare di tutte le difficoltà che si frappongono.

Non è per altra parte improbabile che stante i possibili eventi abbia luogo una transazione prima della fine della giornata tra i ministri e i membri del partito irlandese.

— Scrivono dall' Aja 25 maggio all' *Independ. belge*:

La prima Camera ha ricominciato i suoi lavori, essa avrà alla sua volta ad occuparsi del progetto della nuova organizzazione giudiziaria, votata or sono nove anni dalla seconda Camera, e del bilancio delle Colonie. — Queste due quistioni daran luogo a varie discussioni; tutti gli altri oggetti sono d'interesse secondario.

Il presidente signor Philipse ha dato comunicazione di una lettera del principe di Ligne, presidente del Senato belga, per l'invio di una somma di franchi 3000 a vantaggio delle vittime delle inondazioni e di un magnifico *Album* contenente le firme di tutti i membri del Senato, compreso S. A. R. il duca di Brabante.

La lettura di quelle lettere ha prodotto una vivissima sensazione, che fu fatta più viva dalle calde parole del barone Schimmelpenninck van der Oye. Dopo ringraziato il presidente per aver sì bene valutato lo spirito della Camera facendo una risposta fraterna all'offerta del Senato belga, ecco in qual modo l'oratore si è espresso.

Tempora mutantur et nos mutamur in illis.

« Io ed altri membri di questa Camera ci siamo presentati, or son trent'anni, coll'armi alla mano per combattere il Belgio sollevato. Dopo la campagna di 19 giorni siamo rimasti ancora pel corso d'anni in una posizione ostile in faccia del Belgio. Quando più tardi io ho personalmente contribuito, in un'altra posizione, alla conclusione del trattato di pace, era il periodo di transizione durante il quale i rancori non erano del tutto per anco scomparsi.

« Attualmente la nostra condizione è cangiata e noi non parliamo soltanto come uomini e come cristiani, ma come uomini di Stato, quando ci rallegriamo che si attesti per parte del Belgio del pari che da parte nostra, che noi ben comprendiamo il bisogno della buona armonia.

« Il Belgio e l'Olanda non sono forti, paragonate alle grandi potenze che le attorniano, ma esse sono forti pel loro spirito nazionale, forti soprttutto allorchè agiscono di comune accordo. È dunque per noi vera gioia il vedere il Belgio apprezzare rettamente questo stato di cose.

« I Paesi Bassi non rimarranno indietro, e in ciò saravvi una garanzia di più pel mantenimento costante dell'esistenza nazionale dell'una e dell'altra.

Penso dunque signor presidente, che voi avete agito in piena conformità colle intenzioni della Camera, quando avete formulato la calda espressione de' nostri ringraziamenti per l'atto usato dal Senato belga. »

Dopo questo discorso la Camera ha adottato per acclamazione che sia depositato ne' suoi archivi l'*Album* del Senato del Belgio.

— Scrivono all'*Indépendance belge* da Annover 25 maggio:

Novanta città dell'Alemagna erano rappresentate al Congresso di commercio che si è radunato a Heidelberg dal 13 al 18 di questo mese. Il sig. Weizel, ministro del commercio di Baden, inaugurando quel Congresso, ha espresso la speranza che l'unione materiale dell'Alemagna farebbe sviluppare la sua unità politica.

Il sig. Hansemann, l'ex-ministro delle finanze di Prussia, fu eletto presidente.

Di tutta una serie di risoluzioni vi citerò quella relativa allo Zollverein, e che entra pienamente nelle proposte di Amburgo, di cui vi toccai nell'ultima mia. Il Congresso domanda una rappresentanza popolare; domanda l'estensione dello Zollverein a tutta l'Alemagna, e in questo scopo conferenze coll'Austria che siano di tal natura da preparare la sua entrata nell'unione.

Di più, il Congresso si è pronunziato per l'uniformità del sistema monetario. Egli raccomanda ai governi l'adottamento del codice di commercio elaborato a Nuremberg, salvo alcune modificazioni. Egli reclama inoltre che nessun trattato di navigazione e di commercio sia conchiuso coll'estero senza che si riservi al tempo stesso a tutti gli Stati della Confederazione la facoltà di aderirvi, e desidera segnatamente che la Prussia proceda nel modo stesso nelle trattative colla Francia.

Finalmente il Congresso ha preso una risoluzione in favore di una diminuzione dei diritti dell'Elba e della abolizione dei diritti di transito che sussistono tuttora fuori dello Zollverein

L'Assemblea si è dichiarata l'organo di tutta la parte commerciante e industriale dell'Alemagna; essa ha nominato una Commissione permanente che risiederà a Berlino. Codesta Commissione ha egualmente eletto il sig. Hansemann per suo presidente. Il Congresso sarà convocato almeno ogni due anni: la prossima volta a Monaco; tutte le Camere di commercio sono autorizzate a farvisi rappresentare.

— La *Corr. Havas* ha da Madrid, 28 maggio

La mancanza de'cotoni desta molta inquietudine in Catalogna. Si chiede al governo di togliere il divieto sull' importazione di altri cotoni che quegli degli Stati-Uniti. Il governo vuol procedere per via di conciliazione.

Il 2 giugno si aspettano a Madrid il duca e la duchessa di Montpensier.

— Il re di Portogallo ha aperto il 20 maggio in persona la sessione delle Cortes colle solite forme:

Ecco il discorso del trono:

« Degni pari del regno e signori deputati della nazione portoghese,

« Dopo una breve interruzione dei lavori parlamentari, i Corpi legislativi furono nuovamente convocati per amministrare gli affari pubblici che reclamano costituzionalmente la loro presenza. Colla più viva soddisfazione mi veggo fra voi in questo solenne momento.

« Le relazioni più pacifiche con tutti i nostri alleati si mantengono sempre. Le ultime elezioni si fecero colla massima tranquillità, nuova prova che la nazione è disposta ad esercere la più importante delle sue prerogative politiche.

« Lo sviluppo delle strade pubbliche continua ad esser oggetto della seria attenzione del mio governo. Un importante accatto conchiuso con vantaggiose condizioni coi capitalisti portoghesi fornirà ampi mezzi a questo ramo del servizio pubblico e perciò il ministro dei lavori pubblici farà i provvedimenti necessari.

« La vostra attenzione sarà rivolta al compimento di alcune provvisioni presentate nell'ultima sessione e che il mio governo vi presenterà nuovamente. Molto soddisfacente è il progresso degl' introiti provenienti dalle imposte indirette: esso indica una rapida tendenza verso il ristabilimento dell'equilibrio tra gl'introiti e le spese dello Stato.

« Il mio ministro delle finanze vi presenterà parecchie proposte collo scopo di modificare, pel bene del servizio ed altresì nell' interesse pubblico, alcuni provvedimenti legislativi, giusta la sperienza che riconobbe la necessità di tale modificazione. Le nostre provincie d'oltremare chiamano, più che in verun tempo anteriore, la sollecitudine dei poteri dello Stato.

« Lo svolgimento dell'agricoltura e del commercio di queste contrade è importantissimo, dopo che s' ha la certezza che i prodotti del loro suolo potranno bentosto offrire prezioso aiuto all' industria nazionale e straniera.

« Su questo punto il ministro della marina vi presenterà le necessarie proposte. I miei diversi ministri vi presenteranno quelle cui richieggono con maggior urgenza i pubblici bisogni. Aspetto dal vostro zelo e dalla vostra intelligenza il concorso più attivo pel servizio del paese cui siamo superbi di appartenere.

« La sessione è aperta. »

— È uscito alla luce testè a Pietroborgo per ordine dell'imperatore un grosso volume contenente il quadro generale dell'esercito russo il 1 gennaio 1860, stato presentato dal ministro della guerra a S. M. I. Da questa importante pubblicazione, la prima che di tal genere siasi fatta fin qui in Russia, si rileva che quell'esercito constava alla data sopraindicata di 34,033 ufficiali e di 1,300,681 soldato di truppa regolare e irregolare.

— L'*Osservatore Triestino* ha ricevuto le seguenti notizie del Levante, giuntegli il 30 maggio col *Bombay*.

Le lettere e i giornali di Costantinopoli sono del 25 maggio. Per ordinanza imperiale, Ismail bascià, membro del consiglio di sindacato delle finanze, fu nominato governatore generale dell'isola di Candia — Il *Levant-Herald* annunzia che il Governo ottomano sta per conchiudere colla Russia un trattato commerciale simile a quello testè negoziato con Francia e Inghilterra. — Sir E. Bulwer, ambasciatore inglese (al quale il Sultano donò ultimamente il suo ritratto in grandezza naturale) ebbe teste una lunga conferenza col granvisir. Anche il ministro di Grecia conferì ultimamente col granvisir, riguardo alla partenza del signor Antoniadi, console greco a Varna. — Photiades bey, nuovo ministro di Turchia presso il Governo d'Atene, fu ricevuto dal Sultano in udienza di congedo, e sta per recarsi al suo posto.

È annunciato il prossimo invio di nuove truppe in Siria, d'onde arrivarono or ora a Costantinopoli parecchi prigionieri compromessi negli ultimi tristi avvenimenti di quel paese. Anche il vice-ammiraglio Mustafà bascià, comandante la divisione navale dell'Arcipelago, doveva partire la scorsa settimana alla volta di Bairut. — Per ordine di Omer bascià, il ferik Osman bascià partì da Kossowo con circa 6000 uomini, per occupare una posizione strategica a Senitza, nella linea del distretto di Nowi-bazar.—I battaglioni di redif arrivati da ultimo a Salonicco, dopo aver accampato per alcuni giorni fuori della città, partirono il 15 per Monastir. Il generale Mehemet bascià, che pareva destinato a comandare l'artiglieria nella spedizione ai confini del Montenegro, ricevette contrordine, e pare sarà invece incaricato d'un'ispezione delle fortezze di Romelia. Oltre i *redif*, giunsero a Salonicco altre truppe, cosicchè il corpo d'esercito stanziato in quelle parti ricevette in meno di 15 giorni un rinforzo di 8000 uomini. — Il *J. de Const.* ha da Alessandria 14 corrente che per ordine del vicerè, l'effettivo militare dell'Egitto fu ridotto a 12 mila uomini, numero bastante pe' bisogni del paese.

Scrivono da Bairut 14: Fuad bascià ritornò qui, ed ebbe parecchie conferenze coi commissari prima che partissero. L'imposta inflitta dai plenipotenziari ai Damasceni è di 45 milioni di piastre. Il noto Said bey è morto di tisi polmonare. Trovansi nella rada un vascello ed una corvetta ottomana, 7 vascelli, una fregata inglese e una fregata francese. Assicurasi che il contrammiraglio inglese lascerà tra poco Bairut per recarsi in Inghilterra.

Notizie di Damasco riferite dal *J. de Const.* portano che Fuad pascià ordinò di costruirvi più di 500 case. I cristiani di Damasco che s'erano rifuggiti a Bairut cominciano a ripatriare.

Da Atene abbiamo che il signor Christopulos, deputato d'Olimpia, fu nominato ministro dell'interno invece del signor Papalexopulos. — Il ministero presentò alla Camera un progetto inteso a prolungare sino al 12 giugno, ed eventualmente per altri 6 mesi, la convenzione postale fra l'Austria e la Grecia.

— Un dispaccio diretto da Tangeri 19 maggio trasmette le informazioni seguenti alla *Patrie*.

Esiste in questo momento nel Marocco un partito potente ed energico che vuol rovesciare l'imperatore Sidi-Mohammed e surrogarlo col suo terzo fratello, il principe Muley-Soliman. Questo partito s'appoggia principalmente sui Beni-Amers, sugli Hadjems, per le tribù della frontiera, tribù guerresche profondamente ostili al governo attuale del paese, che fu incaricato da suo padre, l'imperatore Abd-er Rahman, nel 1845 di castigarli, e che le ha fatto una guerra d'esterminio.

Muley-Soliman è un principe ambizioso e intraprendente. Egli si è sempre mostrato favorevole alla politica inglese. È alla testa di forze piuttosto considerevoli, ma non ha mai fatto la guerra, e le truppe regolari sono rimaste fin qui fedeli all'imperatore, che possiede inoltre una buona artiglieria. Questo principe ha intorno a sè i suoi fratelli più giovani che sostengono la sua causa e che sono cinque, cioè: Muley-Abdala, Muley-el-Dris. Muley-Enjammed, Muley-Omer, Muley-Abd-el-Wejed. Quanto a Muley-Abbas che si è battuto con coraggio durante l'ultima guerra, e al quale i suoi vincitori han reso piena giustizia, pare sia stato finora neutrale tra i due fratelli

La condizione dell'imperatore Sidi-Mohammed è allarmante, ma non è disperata come l'annunziano certe corrispondenze estere.

Del rimanente, tutto dipenderà dal partito che adotterà il governo spagnuolo, la cui politica rimpetto al Marocco fu sempre sì leale e sì degna.

— Scrivono da Teheran 20 aprile al *Monteur Universel*:

Le scene di disordine provocate a Teheran dalla carestia che attrista il paese sono sì frequenti e sì gravi che S. M. lo scià ha dovuto prendere misure importanti per iscongiurarne la rinnovazione. Egli ha ritirato al governatore la cura di approvigionare la città per affidarla all'antico prevosto dei negozianti, uomo integro e che gode la pubblica confidenza.

Furono dati ordini dappertutto per far giungere grano nella capitale e consacrar le carovane al trasporto esclusivo dei cereali. È cosa spiacevole che il cattivo stato delle strade e la piena de' fiumi a cagione dello squagliamento delle nevi non abbian permesso di approvvigionare la città colla prontezza necessaria. Il popolo soffre: ma convinto ormai della sollecitudine del sovrano, più non si lagna, e aspetta pazientemente l'arrivo delle provvigioni annunziate.

In mezzo a queste pubbliche sofferenze, un nobile esempio fu dato da tre ufiziali della missione militare di Francia in Persia. I sigg. Roux, Sergent e Marie hanno costruito forni, e dandosi essi stessi al sollievo della miseria del popolo, hanno presieduto di continuo alla distribuzione del grano e alla fabbricazione del pane. Questa condotta ha destato la più favorevole impressione, e ha contribuito assai ad accrescere la stima di cui godono a Teheran gli ufiziali francesi.

— Abbiamo corrispondenze dirette da Shanghai del 22 marzo. Ecco nuovi particolari su quel paese:

L'almanacco imperiale pel 1861 fu pubblicato, come d'ordinario, a Pekino, nei primi giorni di marzo. È una pubblicazione che comprende 12 grossi volumi e che, oltre i nomi di tutti gl'impiegati del governo cinese, somministra un sunto mese per mese degli avvenimenti che si sono succeduti nel corso dell'anno passato. Per la prima volta vi si parla in termini convenienti degli stranieri e vi si dà il testo dei vari trattati conchiusi con essi loro. Quanto agli avvenimenti militari, non sono passati interamente sotto silenzio, ma vengono spiegati in modo assai bizzarro. Dicesi che gli ambasciatori stranieri, essendosi fatti accompagnare da una scorta d'onore numerosa e proporzionata al loro grado, siano nate malintelligenze a più riprese fra i soldati di questa scorta e quelli dell'esercito cinese; ma che tutti questi dissapori siano stati composti dall'intervento zelante dei capi e del governo.

L'imperatore era sempre a Ichung-Te-Cheou, città della Mancciura situata a 150 chilometri da Pechino e più conosciuta sotto il nome di Jehol. Ei vi possiede un palazzo magnifico di estate costrutto nel 1783, in mezzo ad un'immensa foresta nella quale la corte assiste tutti gli anni a grandi caccie durante la bella stagione.

Il palazzo di Jehol è più sontuoso di quello che fu distrutto nell'ultima guerra. I suoi giardini hanno 15 chilometri di circonferenza: essi racchiudono un monumento religioso, unico nella Cina: è desso il magnifico tempio di Pu-Tho-Tsung-Ching-Miao, costrutto nel 1770, in cui stanno 500 statue di bronzo dorato. Esse rappresentano lama morti ai quali gli artisti hanno dato quelle incomode e penose attitudini che essi eransi imposte durante la loro vita.

Erasi avuto notizia officiale che l'imperatore doveva abbandonare il 30 marzo il palazzo di Jehol per tornare alla capitale e farvi il 6 aprile il solenne suo ingresso. Il principe Kong si condurrà ad incontrarlo fino ad Hack Kiang, grosso borgo situato a 25 kil. da Pechino. Il ritorno dell'imperatore si farà nel modo più solenne. I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, i signori de Bourboulon e Bruce, dovevano abbandonare Tien-Tsin il 25 marzo per recarsi ad abitar Pechino, ove il primo segretario della legazione, il conte Kleczkouski trovavasi già da più di un mese con tre allievi interpreti, e un capitano del genio, incaricato di dirigere i lavori per arredare il palazzo che deve abitare il sig. de Bourboulon.

Il nuovo tribunale delle relazioni estere istituito recentemente esercita le sue funzioni perfettamente bene. Esso si compone del principe Kong in qualità di presidente e di ministro generale; di Kouei-Liang, in qualità di primo ministro; di cinquanta mandarini di diverse classi; e di letterati, in qualità di applicati. Tutti gli affari gravi son diretti da Kuei-Liang, uomo di merito reale e di una mente illuminata: egli è che stende i documenti importanti. Egli ha indiritto ai vicerè ed alle autorità delle provincie una circolare relativa all'esercizio della religione cristiana. Questo documento è concepito, dicesi, in un senso liberalissimo. Quest'alto funzionario ha già avute parecchie conferenze col primo segretario della nostra legazione, e si propone di recarsi a ricevere in persona i ministri di Francia e d'Inghilterra quando si presenteranno all'ingresso della città.

Lo stato delle cose a Sanghai era sempre lo stesso. I ribelli continuavano ad avanzarsi verso l'ovest, devastando sul loro passaggio tutti i luoghi abitati; essi avevano distrutto sulla frontiera del Kiang-Su un celebre convento di bonzesse, e fatto subire a quelle infelici i più orribili trattamenti, non credevasi peraltro ch'essi potessero marciare sulla capitale. Le truppe imperiali occupano posizioni fortissime e difese da una artiglieria numerosa. Il generale tartaro ha costrutto un campo trincerato nella parte posteriore di quelle opere: i ribelli non sono in grado di superare di viva forza posizioni di questo genere.

Continuavansi attivamente i lavori della cattedrale di Sanghai, eretta sui terreni concessi alla Francia. Credevasi ch'essa sarebbe consacrata all'epoca della festa dell'Assunzione, che è ugualmente la festa dell'imperatore Napoleone. Vi sarà celebrata in quella occasione una solennità religiosa magnifica. Il generale de Montauban aveva intenzione d'imbarcarsi verso il 15 aprile. Nullameno il giorno di sua partenza non era ancora definitivamente stabilito. Abbandonando il paese, affiderà il comando al generale Jamin, promosso nel corso della campagna al grado di generale di divisione (*Moniteur d'Armee*).

Corrispondenze di Cina al *Monitcur*, annunziano che il ministro di Francia in Cina era giunto a Pekino il 25 marzo. Partito da Tien-Tsin il 21, il signor de Bourboulon aveva compiuto il suo viaggio senza la menoma difficoltà, avendo le autorità e le popolazione manifestato dappertutto non solo disposizioni benevole, ma vera sollecitudine.

— Secondo le notizie del 14 maggio dall'America del Nord, l'armata degli Stati-Uniti sembra aver per base d'operazione: all'ovest, la città di Cairo, il confluente dell'Ohio e del Missipipi; all'est Relay-House.

Il blocco finora non è stabilito effettivamente che nella baia di Chesapeake, sostenuto dal forte Monroe, che si trova in buono stato di difesa; ma siccome tutto il littorale può difficilmente essere definitivamente bloccato e non basterebbe d'altronde ad affamare il sud, l'amministrazione si sforza d'interdire all'interno le comunicazioni per mezzo dei fiumi

A Washington sembra dovranno concentrarsi gli sforzi dei combattenti.

Il presidente delle provincie confederate del sud ha ingiunto a tutti coloro che hanno debiti da pagare alle amministrazioni del nord ed a persone che

appartengono agli Stati rimasti fedeli all' Unione, di deporli alla loro scadenza nelle casse del governo del sud, che ne faranno ricevuta e pagheranno gl' interessi.

Le truppe federali hanno fatto una curiosa cattura a Baltimora, quella di un cannone a vapore recentemente inventato in Wynans e che può, si dice, fare perfino 300 colpi in pochi minuti. Questo cannone fu trasportato a Relay-House e messo in batteria per la difesa della località.

— Secondo le ultime notizie dell' America i partigiani della schiavitù vennero respinti in un attacco al forte Monroe. Nel sud alcuni vorrebbero una dittatura. Il Kentucky s'è dichiarato neutrale. A Baltimora, nel Maryland, alcuni proponevano d'intromettersi per evitare la guerra. La parte occidentale della Virginia, essendo unionista, vorrebbe formare un nuovo Stato col nome di Nuova Virginia. Gli unionisti virginiani e quelli del Kentucky e del Missouri sono protetti dagli Stati vicini contro i separatisti. La Virginia occidentale unisce duemila uomini alle truppe della Unione. L' Inghilterra riconoscerà il blocco dei porti del sud quando esso venga effettuato.

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis* il testo dell' ordinanza per cui il congresso di Montgomery riconosce lo stato di guerra esistente tra il nord e il sud, conferma la concessione delle lettere di marca, e stabilisce regolamenti per le prede durante la guerra.

NOTIZIE DEL MATTINO

Mancarono completamente quest'oggi i fogli di Toscana ed in piccolo numero pervennero quelli di Piemonte, di Lombardia, e delle altre parti d'Italia, per la ragione che avendo luogo il giorno 2 la così detta festa nazionale, pensarono i fogli della rivoluzione non poter essi più convenientemente celebrarla che rendendo, almeno per ventiquattro ore, col loro silenzio, omaggio alla verità. Per conseguenza non abbiamo ancora su tal particolare, oltre a pochi ed insignificanti cenni nei giornali del mattino, che i programmi contenuti in quelli di ieri, dei quali però è duopo dire che parevano non bene augurare della prossima festa, giacchè i resoconti sulle future rassegne militari e sui fuochi d' artifizio erano preceduti o seguiti da lamenti e tristi rivelazioni ora sopra un delitto, ora sopra una sventura, ora sopra un avvenimento allarmante. Difatti se guardiamo ai fogli napoletani e di Sicilia, le notizie che più in essi campeggiano sono la fredda accoglienza fatta al nuovo luogotenente Ponza da San Martino, il quale a quanto pare, non ottenne il generale suffragio nè bastò a far rinascere la fiducia nella popolazione posta ora più che mai in allarme dai sintomi gravissimi di malcontento che dappertutto serpeggiano, dal replicarsi di reazioni sanguinose, e da una serie interminabile di delitti e di fucilazioni spietate che a Catania specialmente si succedono senza interruzione. I giornali di Lombardia rendono manifesto come il mazzinianismo ed il garibaldismo facciansi sempre più strada a Milano ed in tutta la regione lombarda. A Genova, la città mercantile, una sola è la preoccupazione del momento, cioè il ribasso sensibile cui andarono soggette le azioni della Banca, in seguito ad un audace e misterioso furto di oltre a 200,000 franchi, commesso nella cassa della Banca medesima in onta alla sorveglianza e guardia che custodiscono quel locale. Nell'Italia centrale e specialmente nelle Marche e nell'Umbria si muovono dai giornali del governo amare lagnanze per la viva opposizione alla leva e per le numerose evasioni dei coscritti, le quali giungono a così alto numero che la *Gazzetta del Popolo* dichiara non volere darne la cifra perchè questa farebbe spavento e si limita a dire che nella sola provincia di Urbino su 1200 iscritti 700 non si presentarono. E su questo proposito troviamo nelle corrispondenze dell'Umbria e della Toscana che sul confine dei due paesi una schiera di circa 30 individui armati, dopo avere tolto un refrattario alla leva dalle mani di sei carabinieri, di cui cinque rimasero uccisi ed il sesto ferito gravemente, si dileguò impunemente senza che fosse dato alle indagini della polizia di scuoprirne le traccie. Nè solamente sulla resistenza dei coscritti muovono le lagnanze dei ridetti giornali, chè con maggiore violenza essi si scagliano contro le ripetute diserzioni nell' armata regolare, sul conto delle quali, anche senza voler prestare intiera fiducia ai giornali del Veneto che attestano toccare già qualche migliaio il numero dei disertori che eziandio a forti drappelli si dirigono su Mantova, basterà attenersi alla notizia della *Gazzetta Militare* di Torino che cioè il ministro della guerra, d'accordo con quello dell' interno, emanò ordini severissimi perchè si usi la massima vigilanza contro le diserzioni nell'esercito nazionale. A tutti questi elementi di pubbliche perturbazioni che nei giornali della rivoluzione amareggiano la gioia della loro festa nazionale, altri se ne aggiungono di una indole affatto privata, pei quali pure però non mancano di condolersi. Così quelli di Toscana lamentano la morte del ben noto pedagogo P. Thouar e quella imminente di Giovanni Battista Niccolini; quelli di Piemonte si preoccupano di un nuovo attacco apoplettico da cui fu colpito il conte di Cavour nella notte del mercoledì al giovedì scorso, in conseguenza del quale dovettero praticarglisi tre salassi, e giusta la *Gazzetta di Torino* del 2 dietro una leggera ricaduta se ne dovette fare un quarto.

Essendo mancati, come abbiamo detto, gli ultimi giornali di Toscana, mancano altresì i dispacci telegrafici; uno però ne troviamo ne' giornali dell'Umbria, da Nuova-York in data del 2, il quale annuncia che il governo federale non attaccherà immediatamente il Sud. Lincoln dichiarerà la guerra a quella potenza che intervenisse nella mischia. Il medesimo ha informata la Spagna che se prende possesso di San Domingo lo farà a tutto suo rischio e pericolo. Lo stesso sig. Lincoln finalmente ha accettato il codice marittimo del congresso di Parigi.

Scrivono i giornali di Vienna che il comandante dell' armata d' Ungheria, principe Liechtenstein, avrebbe dichiarato al governo austriaco che le forze di cui egli dispone sono bastanti a conservare la tranquillità in Ungheria checchè accada. Secondo i medesimi, si approvviggionerebbero largamente le fortezze ungheresi e la guarnigione di due piazze, Comorn e Petervaradino sarebbe stata considerevolmente aumentata.

A completare i ragguagli della Presse che ieri l' altro abbiamo riferito, leggiamo oggi nella *Patrie* che è giunto a Mantova da Verona una commissione di ufficiali appartenenti ai diversi Stati della Germania. Si assicura che questa commissione che è incaricata di una importante missione militare nel Veneto, deve partire da qui a qualche giorno per ispezionare i lavori che il genio austriaco eseguisce onde difendere la linea inferiore del Po. In pari tempo si annuncia che un ordine di Vienna giunto a Trieste il 27 prescriveva di armare immediatamente due cannoniere testè varate in quel porto.

Accerta la *Correspondencia* di Madrid che il governo francese ha manifestato a quello di Spagna, o almeno si propone di manifestargli che, nella presente condizione delle cose, il più conveniente sarebbe che l'isola di san Domingo ritornasse nello stato in cui era in sullo scorcio del passato secolo, cioè che la parte abitata dai negri fosse sotto la dipendenza della Spagna e la parte dei bianchi sotto quella della Francia.

SOTTO CARICA IN LIVORNO

Per *New York* Barca Inglese *Yron Gem* di prima Classe, Comandata dal Capitano *W. Wills*, partirà il 6 di Luglio.

Per Noli dirigersi

In Roma da Leopoldo Fabri 3 Capo le Case.

In Livorno Carlo Malenchini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{pol.}$ 757 $^{lin.}$, 96; 27$^{pol.}$ 730^{mm}, 89; 1$^{lin.}$ 2^{mm}, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in metri	OSSERVAZIONI DIVERSE
3 Giugno	7 antimer. 3 ant. 3 pomeridiane 9 pomerid.	759, 3, 759, 0, 758, 7,	18, 2, 26, 2, 17, 2,	80 72 89	7 Strati e cirri 0 Nuvoloso 8 Piove	23, 3, C. 18,56 R	11, 1 C 9, 1 R	N E 4 0 3, 0 1	Piccole pioggette ad intervalli fra giorno 2 mm 1.

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
4 Giugno	Roma	758, 0,	21, 5,	63.	5 Cum e cirri	23, 3,	11, 1	N E. 2,	
	Ancona								
	Bologna . . .								
	Ferrara								

Si deduce a notizia di chiunque, che Ignazio Tocchi ha rinunziato alla qualifica di Curatore di Giuseppe, Giovanni, e Rinaldo Cola con atto emesso li 4 corr. giugno nella Cancelleria del 1° Turno del Tribunale civile di Roma.

Salvatore Rebecchini Proc.

A scanso di ogni equivoco in cui potesse momentaneamente incorrersi da chicchessia, si dichiara che il Notaro Giannini Angelo amministratore dell'Officio successor Massari in piazza dell'Orologio della Chiesa Nuova, testè chiuso e bollato per ordine superiore, non ha che far nulla col sottoscritto Notaro Giannini, avente il suo Officio in via della Madonna de' Monti, come chiaramente lo indica il diverso nome di Battesimo.

Li 4 giugno 1861.

Felice Giannini Not. di Coll.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Si deduce a notizia che sotto il giorno 4 giugno in Cancelleria del Tribunale Civile primo turno dal sig. Federico Anfossi è stata messa dichiarazione di astensione e quante volte occorra di ripudia alla intestata eredità del di lui defonto padre Tommasso. Ciò ec.

Oreste Ugolinucci Proc. Rotale

VENDITA GIUDIZIALE
Rinnovazione

Il Tribunale di prima istanza di Frosinone con sentenza del giorno 21 luglio 1860 ordinò la vendita al pubblico incanto del fondo urbano infrascritto, e nel giorno 9 marzo 1861 furono prodotti nella Cancelleria del prelodato Trib. nel fasc. della causa iscritta al protocollo n. 852 dell' anno 1860 i titoli richiesti dal § 1308 del regolamento legislativo.

La vendita avrà luogo nella sala del Municipio di Frosinone in piazza Tosti nel giorno 17 giugno 1861 alle ore 13 e seg.

Il primo prezzo d'incanto sarà di scudi 372 62 fissato dalla perizia giudiziale del sig. Vincenzo Guidi in atti esistente, ed alla quale s'intende avere piena relazione

Casa posta in Piperno contrada vicolo di Majo conf. i signori Ercole Felci, D. Domenico Can Alonso, e Strada, composta di pianterreno e di due piani superiori, che in totalità contengono sette ambienti, come dalla perizia sudetta.

Carlo Kambo Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 128 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Giovedì 6 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.o 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 6 Giugno

PARTE OFFICIALE

Questa mattina è partito da Roma in temporaneo congedo S. E. il signor Marchese di Miraflores, Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, rimanendo durante la sua assenza in qualità di Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Sua Maestà Cattolica S. E. il sig. Cav. Gerardo de Souza. Per tal effetto fu questi ammesso all'udienza del Santo Padre nella mattina dello scorso lunedì 3 del corrente in cui ebbe l'onore di presentare le lettere credenziali. La Santità Sua si compiacque accoglierlo benignamente, avendo avuto luogo le formalità solite a praticarsi in simile circostanza.

Dipoi il medesimo sig. Ministro passò a complimentare l'Emo e Rmo signor Cardinale Antonelli, Segretario di Stato, da cui venne ricevuto con i riguardi dovuti alla rappresentanza di cui è stato rivestito.

PARTE NON OFFICIALE

NOTIZIE DIVERSE

Non tornerà discaro ai nostri leggitori conoscere i seguenti particolari che riguardano la nostra Religione Cattolica nella capitale della Prussia, e che troviamo in una corrispondenza scritta da quella città al *Journal de Bruxelles*.

« Il 13 aprile l'associazione cattolica di Berlino ha celebrato con grande solennità il giorno onomastico di S. S. Pio IX. A tal fine si tenne una riunione nel locale ordinario dell'associazione cattolica, ed il signor Bruggemann, addetto al ministero dei Culti, fece un brindisi in onore del Sommo Pontefice. Due membri della Camera dei Rappresentanti, voltarono il brindisi in latino, ed ebbero il gentil pensiero di trasmetterlo subito per telegrafo a Roma al Santo Padre, che per lo stesso mezzo fece sapere come, accettando i voti dei cattolici di Berlino, mandava loro con effusione di Cuore l'Apostolica Benedizione.

« I protestanti del Mecklembourg, i quali presero già parte al Denaro di S. Pietro, per venire in aiuto del Sovrano Pontefice, hanno voluto partecipare alla Lotteria che si è sortita in Roma. Le dame protestanti delle principali famiglie di Strelitz, hanno estato più migliaia di biglietti.

« La città sede del Razionalismo fa degli evidenti progressi nel senso opposto al libero esame. Le missioni date dai RR. PP. Gesuiti hanno prodotto i loro frutti. La Chiesa di Santa Edwige è divenuta il centro di una novella attività, e quello che si opera dal 1848 è veramente incredibile.

« Da quest'epoca i cattolici hanno costrutto un vasto e splendido ospedale, che è diretto dalle Suore di San Carlo, ed hanno aperto un asilo per i giovinetti abbandonati, i quali poi sono affidati a padroni cattolici. A questi istituti si aggiunse l'erezione di un monastero di Orsoline, che si occupano dell'istruzione delle giovani; esse alimentano, vestono ed istruiscono le figlie del povero, e quando le hanno convenevolmente educate si danno cura di sistemarle presso a quelle famiglie in cui la loro fede e la loro innocenza non siano esposte a pericolo. Un benefattore, il cui nome si ignora, ha sostenute le spese dell'edificazione di una cappella, testè portata a compimento, e la quale è stata data in custodia ad un Sacerdote. Le conferenze di San Vincenzo de Paolis, e le dame componenti la società di Santa Elisabetta, si applicano con ardore a sollievo dei poveri: vi prendono parte persone delle più cospicue famiglie.

« I Cattolici hanno ancora il loro *casino*, che serve per le riunioni. Veggonsi quivi uomini di ogni condizione: il semplice cittadino si trova accanto al deputato ed all'alto funzionario, lo studente accanto al soldato ed al povero artiere. Questo casino è protetto, non dispiaccia agli amici di una certa specie di progresso, dall'aristocrazia. Il Principe Radziwill è il protettore più influente di tutte le buone opere; ad esse egli prende parte la più attiva e di persona, come ancora i signori Bruggemann, Aulicke, ec. ec. ».

—Da una corrispondenza dell'*Union* giornale di Parigi da Napoli togliamo quanto segue:

Le bande armate nelle provincie divengono ogni giorno più numerose. Ve n'ha dovunque e tengono arditamente la campagna. Il *Popolo d'Italia* in una corrispondenza di Melfi dice chiaramente che è un sogno credere che le bande le quali serpeggiano per la Basilicata sieno distrutte. Ora, tutte queste bande armate non hanno nè capo nè parola d'ordine. Esse agiscono indipendentemente le une dalle altre, e bene spesso senza armi e senza danaro. Per le armi, se ne forniscono attaccando i posti della guardia nazionale che ne sono ben provveduti. Allorquando il governo spedisce loro contro forze superiori, esse si disseminano sulle montagne e i giornali del potere cantano vittoria; ma appena il grosso delle truppe regolari s'è allontanato, esse discendono, si riuniscono e ricompaiono in forza in que' luoghi donde si credeva averli cacciati per sempre.

Il governo qui sembra avere adottato il partito di rendere impossibile la sua dominazione, e ciò tanto per l'espilazione la più deplorabile delle ricchezze nazionali, quanto pel sistema di spogliazione che ha qui introdotto a profitto del Piemonte. Le mine di ferro, e il laboratojo metallurgico della Mongiana nelle Calabrie, che somministrava al passato governo il ferro pe' suoi fucili, per la magnifica fabbrica di Pietrarsa, la quale faceva l'ammirazione degli stranieri e la cui rendita era enorme, sono state allogate a un Piemontese a 8,000 ducati per anno, somma minima al confronto della rendita ch'esse davano di 26,000 ducati.

Voi avete letto le condizioni della concessione della ferrovia dell'Adriatico ai sigg. Talabot, Blount e C.° Ebbene! mentre Francesco II ne aveva accordata la concessione il 24 agosto 1860 con una guarentigia del minimo d'interesse del 5 0/0. Oggi si accordano dal sedicente regno d'Italia agli stessi concessionari 6 % d'interesse durante 99 anni e 2 % d'ammortizzamento, una anticipazione di 30 milioni (art. 8), un regalo di 3 milioni terminato il primo tronco (art. 10) e la durata d'un' anno per costituire la società anonima, durante il qual periodo, il governo è obbligato, e i concessionari sono liberi di ricusare l'esecuzione delle linee (art. 15). Voi sapete a che si attribuiscono queste condizioni.

Io vi ho parlato di spogliazioni. Permettetemi d'entrare in qualche dettaglio, che potrà sembrarvi minuzioso, ma che vi proverà a qual punto io sia informato con esattezza.

Si sono tolti al palazzo reale di Napoli, specchi, porcellane dell'antica fabbrica reale di Portici, che di presente è più ricercata della porcellana di Sassonia, e perfino delle batterie di cucina. Ma ciò che è più strano, si sono tolti ai due ospedali militari della Trinità e del Santo Sagramento due enormi mortaj di bronzo cisellati, opera a quanto pretendesi di Benvenuto Cellini, che appartenevano alle religiose de' sudetti conventi. Essi sono stati imbarcati per Torino.

Infine, si è tentato di rubare di notte tempo la celebre porta di bronzo cisellata che fa il principale ornamento dell'Arco-di-Trionfo d'Alfonso d'Aragona nel Castello Nuovo. Questa porta, ammirabile cisellatura del 15° secolo, fu collocata là dopo lo scioglimento della celebre congiura de' Baroni contro Ferdinando 1° d'Aragona e ne rappresenta i principali fatti. In una delle sue pareti è incassata una palla di cannone, una delle prime, dicesi, che sieno state tirate in guerra. Il governo per non sollevare il popolo dichiarò che l'avea fatta smontare per ripararla...

Le prigioni sono piene o per meglio dire la città di Napoli è diventata una vasta prigione. I processi politici si moltiplicano e si complicano. Le elezioni Municipali a Napoli che hanno avuto luogo il 19 si sono eseguite con una astensione pressochè generale. Al quartiere Monte Calvario, v'aveano 400 elettori iscritti; sopra una popolazione di 50 mila anime che avrebbe potuto dare 3000, non si sono presentati che 84 votanti. Non si risolvono assolutamente a prendere sul serio questo governo.

— La *Corrispondenza Litografi di Vienna* ha il seguente articolo in data 29 scorso.

La *Questione ungherese* è trattata in due nuovi opuscoli che attirano l'attenzione sì per le idee che racchiudono come per la reputazione degli autori. Uno di questi opuscoli si dee alla penna d'uno tra i più rinomati publicisti dell'Austria. Ed. Warrens, uso ad osservare in politica il lato poetico delle cose, tien conto de' fatti e del diritto tradizionale ed istorico che si forma e sviluppa nella vita de' popoli e ne' costumi e negli usi sanzionati dal corso de' secoli, in guisa che questo diritto non ha importanza minore della legge scritta. Ne vien di conseguenza che l'Ungheria non può soltanto circoscriversi alla lettera delle sue leggi, e che lo stesso Deak sa, posare sulla « pratica vivente », la tesi fortunatamente stabilita, che le Diete dell'Ungheria possono negoziare ancora col Sovrano non coronato. Ma questa « pratica vivente » esiste egualmente pel governo, e non si può dire semplicemente che lo stato di cose fondato sopra questa pratica è stato contrario alla legge. L'autore statuisce e sviluppa questa tesi, in ordine a tutti i rapporti fra l'Austria e l'Ungheria, e dimostra essere contro lo spirito della storia negare, che paesi sottomessi allo stesso Sovrano, sopratutto quando questi paesi sono limitrofi, hanno, per estrema necessità, la tendenza d'unirsi sempre più strettamente.

Il sig. Warrens prova che la legge scritta dell'Ungheria non è affatto in assoluta contradizione con questo diritto tradizionale di cui parla. Arrivando alla quistione circa al modo di prevenire una rottura, l'autore constata che perciò, è necessario innanzi tutto siano cangiate e dall'una e dall'altra parte le posizioni che sono state prese. Citiamo intanto testualmente qualche frase: « L'opera di riorganizzazione non può attuarsi quando non si conosce se non la volontà di quegli che dà, e non si vuole avere altresì riguardo alla volontà di quegli che riceve. La rivoluzione ungherese ha interrotto certamente il diritto publico dell'Ungheria. Il governo ha il diritto d'offrire la sua restituzione sotto certe condizioni e

con modificazioni, ma esso non ha avuto il potere di forzar la Dieta ad accettarla. Mediante le sue proprie misure esso ha posto la Dieta in grado d'accettare o di ricusare. S'essa avesse accettato, la soluzione sarebbesi subito trovata; ricusando, il diploma del 20 Ottobre, le l ttere patenti del 26 febbraro e al tempo stesso il diritto publico dell'Ungheria sarebbero rimasti tutti insieme sospesi nell'aria. I più pressanti motivi esigono di lasciare alla negoziazione il suo libero corso. Ma la prima condizione per ogni negoziazione è la libertà di coloro che debbono produrre un resultato. Frattanto se il Governo si lega di per se le mani presentando gli atti legislativi del 20 ottobre e del 26 febbraro come inalterabili ed inviolabili, se, per altra parte la Dieta Ungherese si circoscrive a modo stesso pronunciando l' inviolabilità di certe antiche leggi e lasciando cadere le altre, si priva dello spazio per esercitare la libertà che è indispensabile per accordarsi. » Alla fine il signor Warrens propone delle conferenze fra i membri della Dieta ungherese e del consiglio dell'Impero. — Per prova che le idee del signor Warrens trovano un grande èco, può servire il fatto che una nuova edizione del suo opuscolo è stata creduta necessaria.

Quanto all'altro opuscolo, una lettera del signor Schuselka a Deak, ci manca oggi lo spazio per analizzarlo. E ancora questa un opera molto importante.

— Scrivono da Parigi alla *Opinione*:

« V' ha un moto durevole nella vertenza della Siria, che tende a ravvicinare la Francia ora alla Inghilterra, ora alla Russia. Alcuni giorni sono, la tendenza si manifestava favorevole alla Russia; e la circolare del principe Gorciakoff esprimeva il dispiacere di veder cessare l' intervento [illegible] della Siria. Era un atto di cortesia del gabinetto di Pietroburgo. La Borsa mostrò, col modo con cui accolse la notizia del dispaccio russo, da qual parte volgano le sue simpatie. Per ora l'alleanza inglese è in rialzo, almeno per ciò che concerne la questione particolare della Siria. Assicurasi eziandio che il governo francese fece all' Inghilterra una nuova proposizione avente per iscopo di regolare, d' accordo con essa, ed al solo punto di vista dell'umanità, la vertenza siriaca. La Francia dichiara d' avere la certezza che le intelligenze fatte tra essa e l' Inghilterra saranno accettate dalle altre potenze.

Intanto le truppe d'occupazione dovevansi riunire tutte pel 25 a Beiruth, pronte all' imbarco. L'ammiraglio Le Barbier de Tinan rimarrà solo con 7 vascelli par incrociare sulla costa in stazione davanti a Beiruth. Così saranno mandate ad effetto le clausole della convenzione. Il clero maronita, al momento di veder partire i suoi protettori, ha steso un indirizzo ai francesi ed al governo per la loro generosa condotta rispetto ai cristiani. Quell' indirizzo è giunto qui. In ricambio, l' imperatore volle attestare la sua considerazione a parecchi membri di quel clero, e decise di conferir loro la croce della legion d'onore.

Pare che la situazione della Turchia si migliori un poco, anche a riguardo delle finanze. Si dà da taluni come certo che il governo ottomano aiuterà per quanto è in sua mano le case di Costantinopoli nel soddisfacimento de' loro obblighi verso la banca di Francia

In Francia, continuano a circolare le medesime voci di rimutamenti nei ministeri e nelle alte sfere dell'amministrazione; è sempre il signor Rouher che dovrebbe surrogare il sig. Baroche, ecc. ecc. Questa notizia avrebbe tanto più verosimighanza, in quanto il sig. Baroche, da qualche tempo, mostrasi assai lasso della vita pubblica.

Continuano pure, intermittentemente, le voci relative allo scioglimento del Corpo legislativo. Si principiò a considerare codesta misura come talmente probabile, che i partiti s' organizzano già, e si tengono pronti. Dicesi che siensi persino fin d'ora costituiti de' comitati: i democratici sotto la direzione di Giulio Favre e di Carnot, e l' opposizione sotto quella d' Haussonville e di Faloux. Di maniera che, lo scioglimento, ove si effettuasse, non coglierebbe alla sprovveduta, e sarebbero così evitate le difficoltà d'ordinarsi in comitati entro i soli primi 20 giorni che terrebber dietro alla dissoluzione delle Camere.

Parlasi d' una riforma importante nell'ordinamento degli officiali di vascelli. In avvenire, gli officiali sarebbero classificati in categorie speciali, come: officiali pel cannoneggiamento, per la moschetterie, per le macchine, per le manovre, per l' idrografia, ecc. Non è la prima volta che vi intratteniamo delle sollecitudini del governo per la marina; aggiungesi inoltre che l' imperatore deve partire domani incognito per visitare i lavori di Rouen e dell' Hâvre.

— Togliamo dai carteggi alla *Perseveranza* da Parigi 28 e 29 quanto segue:

Si attende con impazienza la discussione del bilancio al Corpo legislativo, impazienza tanto più viva, inquantochè, non v' hanno ora cose che destino molto interesse. Già, nella commissione, a quanto dicesi, si scambiarono parole vivissime tra i vari membri. Il generale Allard, per metter fine a codeste lotte, avrebbe confessato che le forze militari della Francia le quali erano in apparenza di 400 mila uomini presentavano, sotto diverse forme, un effettivo reale di 650 mila uomini. Vi ricordate come già da lungo tempo si sospettasse questa situazione. Tale confessione, ove sia ripetuta dinanzi al Corpo legislativo, susciterà interessanti discussioni.

La complicazione che sembra sorgere tra la Spagna ed il Marocco comincia ad attrarre l' attenzione del pubblico. Un gran movimento di navi da guerra ad Algesiras ha confermato i sospetti. Si tratterebbe della rivalità tra lo imperatore del Marocco e Soliman Abbas: quistione in cui varie potenze vorrebbero intervenire e principalmente l' Inghilterra, la quale, avendo sempre un candidato da proporre, in questo caso speciale favorisce Soliman. Com' è naturale, se l' Inghilterra interviene, la Francia non se ne starà in disparte affettando indifferenza. Corre già anzi la voce che la divisione navale sotto gli ordini del contrammiraglio Chopart potrebbe trovarsi per la fine di giugno nelle acque di Algesiras.

L' imperatore, come sapete, partì per l' Havre. La sua gita ha uno scopo puramente idrografico e strategico. La quistione della Cittadella di Havre sarà, in questo viaggio, esaminata a fondo e troncata, si deciderà cioè definitivamente se la cittadella debbasi o non debbasi conservare.

Assicurasi che Said-pascià, vicerè d' Egitto verrà nel corrente estate a visitar Parigi, come già si recò il famoso Ibrahim-pascià.

Fu posta sul cantiere una nuova fregata corazzata denominata *Saigon*.

L' imperatore continua le sue ricerche risguardanti la marina. Trattasi ora di costruire piccole fregate a guisa di testuggine, coperte di ferro, le quali porranno tutti gli uomini al sicuro dai proiettili dei nemici. Saranno armate di quattro pezzi da quattro in acciaio, e avranno cento uomini d' equipaggio.

Domenica, a quanto dicesi, l' imperatore presiederà a Fontainebleau, un consiglio di marescialli convocati straordinariamente.

Gli affari di Siria sono entrati in un periodo di calma, e ben presto cesseranno di dar molto da pensare al pubblico. Contuttociò i membri della commissione europea non paiono sulla via d' intendersi con grande facilità sull' assetto definitivo. La Porta, diede per la prima, l' esempio della conciliazione, aderendo al progetto della Francia, relativo alla nomina d' un capo unico cristiano nel Libano. Si disse qui che l' Inghilterra erasi posta d' accordo col governo francese, e che, alla prima manifestazione di turbolenze, le due potenze opererebbero di concerto in Siria. Le notizie che si ricevono di là sono molto più tranquillanti che in passato.

Nei Principati, al contrario, la situazione si va complicando. Il Principe Cuza inviò una nota a Costantinopoli ed alle potenze che hanno sottoscritto la Convenzione, dichiarando essergli impossibile di governare con ministri responsabili: egli vuole come in Francia, ministri irresponsabili. Del resto, il principe desidererebbe il sistema francese in tutta la sua pienezza, e, che è più, organizzato da un agente di Francia: la Moldavia e la Valacchia sarebbero unite, come i due Parlamenti. Ma la Porta ha dichiarato di non voler mutar nulla al sistema attualmente in vigore chè altrimenti sarebbe un provocare l' anarchia.

— Da un carteggio particolare della *Gazzetta di Milano*, da Parigi, 27 maggio:

Il discorso, non dico l' avvenimento della giornata è il banchetto dato dal lord mayor di Londra, al quale assisteva il sig. Fould, ciò che ha dato occasione al duca di Cambridge di provocare la risposta ad un suo brindisi cortese verso la Francia. Non crediate però che lo stato di malessere che regna fra le due alleate di Sebastopoli, sia ancora cessato. La rivalità anglo-francese si è troppo chiaramente disegnata riguardo alle cose di Siria, perchè i meno chiaroveggenti possano dubitarne. Si discorre intanto (e questo collima coll' insieme delle relazioni diplomatiche), di una visita che l' imperatore d' Austria farebbe alla regina d' Inghilterra. Il motivo ufficiale di una tale cortesia sarebbe il ringraziare S. M. britannica della gentile accoglienza fatta all'imperatrice d'Austria dalle autorità inglesi, e la generosa prestezza del *yacht* reale pel viaggio da Anversa a Madera e da Madera a Trieste. L'*entente* fra l' Inghilterra e l'Austria è di vecchia data; l'armata austriaca passa per un esercito agli stipendi inglesi D'altra parte gli interessi di quelle due potenze in Oriente sono identici, sicchè il giorno che si apra il libro dei conti colla Sublime Porta, non sarà difficile veder spezzato il vincolo fittizio che lega Parigi a Londra, e riappiccato quello che dal 1800 legò sino al 1848 Vienna e Londra. Da tali giostre diplomatiche ad una guerra aperta fra gli occidentali ci corre un buon tratto: pure in un lontano avvenire il testamento di Napoleone I potrebbe diventare esecutorio.

Si aspetta con ansietà la risoluzione della Dieta ungherese, che ha ancora settanta oratori iscritti da udire prima di deliberare sulla mozione del signor Deak. Contro l'aspettazione di molti, io mantengo la mia opinione, che, cioè, il partito moderato trionferà

È un fatto che la legge sulla stampa sarà modificata in senso più liberale, come vi scrissi tempo fa. La pena di morte per i giornali sarà abolita, riservandola solo nei casi di crimine gravissimo

— Leggiamo in una corrispondenza di Parigi del 29 al *Journal de Bruxelles*:

Le notizie di Costantinopoli recate dal vapore che ha dato fondo questa mane a Marsiglia, sono migliori di quelle a cui ci attendevamo. Il Sultano è in via di guarigione. La Porta ha inviato nuovi rinforzi in Siria e in Rumelia, ciò vuol dire ch'essa ha trovato dell'oro; finalmente la conferenza europea di Costantinopoli, non aveva ancora potuto il 22 formulare il suo piano d'organizzazione della Siria. La Francia e l'Inghilterra erano nullaostante d'accordo per dichiarare al divano, che in caso di nuovi torbidi esse occuperebbero la Siria di comune accordo.

Questo insieme di fatti è considerato in generale costituire nella situazione un miglioramento che, per essere momentaneo, non è meno una speranza di più in favore della conservazione della pace in Europa. Però non bisogna troppo affrettarsi a concludere.

Il Corpo Legislativo ha ricevuto comunicazione del decreto imperiale che proroga la sua sessione fino al 19 giugno. Si era pensato dapprima che il termine della sessione sarebbe più vicino, a causa delle elezioni de' membri de' consigli generali. Ma si è considerato che il numero de' deputati che sono chiamati a farsi rieleggere in qualità di membri de' consigli generali, era troppo ristretto per impedire la continuazione de' lavori legislativi fino al momento voluto dall'interesse generale.

Il rapporto del budget, va del resto ad essere depositato il più sollecitamente possibile fra le mani de' membri del Corpo Legislativo. Appena consegnato fu mandato alle stampe e domani sarà distribuito. Però affinchè tutte le quistioni possano essere studiate, la discussione del budget, in luogo di cominciare lunedì, sarà riunita verso la metà della prossima settimana.

— La *Gazette du Midi* ha da Tolone 31 maggio:

Un dispaccio elettrico arrivato ieri a Tolone ordina al signor Sapia capo squadrone d' artiglieria di marina, di recarsi immediatamente a Parigi.

Questo official superiore sarebbe, dicesi, designato per cuoprire le funzioni di direttore dell' Artiglieria a Saigon.

Assicurasi, essere fondatamente quistione di portare a quattro batterie, l' effettivo de' rinforzi che si ha intenzione d' inviare con un migliaio d'uomini di infanteria di marina. Alcune lettere di Parigi asseverano che il sig. Contrammiraglio visconte de d'Her-

hiaghen sarà senza dubbio nominato governatore generale le provincie di Cambodje.

La fregata a vapore l' *Eldorado* dee mettere alla vela domani mattina per Marsiglia e prendere nel porto due navi di commercio cariche di carbone che rimorchierà sino a Messina. Da questo punto l' *Eldorado* dee condursi ad Alessandria, ove trasporta del materiale per la Cocincina, e cambi pel trasporto la Mayenne e per la fregata la *Dryade* che li attendono a Suez

Si parla d' una domanda di sei chirurghi di seconda classe, fatta dal chirurgo in capo della squadra di Cina, affin d' assicurare il servizio medico negli ospedali di Saigon.

La creazione di un quinto reggimento d' infanteria di marina sembra quasi certa. Questo nuovo reggimento sarebbe specialmente aggiunto alla Cina e Cocincina; il suo deposito sarebbe a Tolone e la sua formazione sollecitata in modo a poter cominciare il suo servizio il 1 di settembre prossimo.

— Da un carteggio della *Bullier*, datato da Berlino, 25 maggio:

La Baviera cerca di guadagnare la Prussia alla sua idea della triade germanica, giusta la quale l'esercito austriaco comandato da un generale austriaco, l'esercito prussiano da un generale prussiano, e l'esercito degli altri Stati germanici da un generale bavarese. Non è probabile che la Prussia accetti a quella proposta, e molto meno che gli altri Stati secondari vogliano subordinarsi alla Baviera.

Quasi tutti i giorni succedono disordini sotto le finestre del presidente di polizia. Zedlitz è affatto innocente delle malversazioni commesse nell' amministrazione di polizia, ma in ogni caso ha lasciato che si commettessero per molti anni, senza accorgersene Il consiglio municipale fece pratiche presso il ministro dell' interno per chiedere la dimissione del presidente di polizia, causa di continue turbolenze: Zedlitz trovavasi ancora oggi nel seguito del re, che erasi recato a visitare l' esposizione agricola.

Il governo trovasi imbarazzato per la quistione militare, avendo la commissione diminuiti considerevolmente i crediti chiesti dal ministero. Questi riprese le sue negoziazioni coi deputati influenti, anzitutto con il sig. di Vincke, il quale, come dicesi, sarebbe disposto a sostenere il governo, a condizione che siano depurati i funzionari, rinnovato il personale del ministero dell' interno, revocato il presidente di polizia, ec. Simili domande offesero la corte.

— La *Patrie* ha pure un dispaccio da Ragusa che la commissione internazionale dell' Erzegovina, tenne il 25 la sua prima seduta a Mostar. Questa commissione è composta dei signori: Tissot, console a Adrianopoli, per la Francia; de Berzabrozoff, console a Mostar, per la Russia; maggiore Ivanovich, che eseguì nel paese importanti lavori topografici e fece parte nel 1859 della commissione di delimitazione delle frontiere del Montenegro, per l'Austria; console Holmes, per l' Inghilterra; e Blaus, agente prussiano in Bosnia, per la Prussia. Il 24, i membri della commissione aveau tenuto una conferenza con Omer pascià, il quale annunciò l' intenzione di intimare al principe di Montenegro di rientrare nei termini della dichiarazione del 1859, che nel caso contrario procederebbe alle ostilità.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 2 pubblica la seguente Nota:

« Le quistioni religiose hanno, in questi ultimi tempi, dato luogo a discussioni, alla cui indipendenza il governo non ha creduto di dover porre ostacolo, deplorandone però gli eccessi.

« Queste discussioni tendono a prendere un carattere ognora più passionato, ed aggressioni violenti sono ogni giorno dirette col mezzo dei giornali e degli opuscoli contro il Clero Cattolico.

« Il governo, il cui dovere è di far rispettare la religione ed i suoi ministri, invita gli scrittori alla moderazione, da cui qualcuno di essi si è allontanato, ed è risoluto di provocare la repressione degli attacchi di questa natura che degenererebbero in delitti qualificati dalla legge.

« Sulla comunicazione che glie ne è stata fatta dal sig. Ministro dell' Interno, il signor Guardasigilli, ha deferito ai tribunali due opuscoli, l'uno intitolato — *Crimes, delits et scandales au sein du clergé dans ces derniers temps*, e l'altro — *Les petits livres de la rue de Fleurus.* — Un processo è stato immediatamente aperto contro gli autori di queste pubblicazioni »

I rumori contraddittori e confusi sparsi da qualche giorno sulla vera situazione degli affari di Siria incominciano a classificarsi ed a divenir chiari; la Porta si è realmente unita alla proposta della Francia consistente ad affidare ad un principe cristiano il governo del Libano, ma ricusa di accordargli la indipendenza sovrana ed è in ciò appoggiata dall'Inghilterra mentre la Francia sostiene una pretesa contraria. Rimarrebbe inoltre a designare questo principe ed a scegliere fra la candidatura dell' emiro Medjid della famiglia di Cheab e quella dello sceicco Khazan, che si dice poco disposto ad incaricarsi della missione per la quale fu messo avanti il suo nome. Oltre ai due punti suddetti, sui quali nulla fu ancora deciso, un'altro più grave ne rimane, risguardante la seconda parte del progetto francese, quella cioè che concerne l'istituzione dei due divani incaricati di concorrere col governatore, alla amministrazione del paese. Questa combinazione avrebbe incontrato una opposizione vivissima da parte di lord Dufferin, commissario inglese ed annunciano gli odierni dispacci che colle sollevate discussioni i rappresentanti del gabinetto di San Giacomo sarebbero perfino giunti a rinnovare contro le vedute del governo francese le accuse formulate di recente dai giornali di Londra, a tal punto che il commissario della Francia, marchese Lavalette, avrebbe dovuto il giorno 29 lasciare la conferenza. Frattanto assicura un ulteriore telegramma da Costantinopoli 2 che il governo ottomano spedì nuovi ordini a Fuad pascià perchè provveda con ogni mezzo al ristabilimento totale della tranquillità nella Siria, avvertendolo che se nuovi torbidi avessero a scoppiare, la Turchia sarebbe esposta a perdere definitivamente quella provincia. Finalmente, per compendiare tutte le notizie dell'Oriente, si annuncia oggi che le agitazioni della Bosnia e dell'Erzegovina continuano tuttavia, che le popolazioni di quelle due provincie non si mostrano soddisfatte delle concessioni contenute nel proclama di Omer pascià, e che chieggono invece più solide garanzie le quali siano nelle loro mani.

Gli altri dispacci telegrafici contenuti negli odierni giornali hanno in data di Pesth 1 che in quel giorno fu chiusa la discussione sull' indirizzo; non dice però il dispaccio se abbia prevalso il pensiero dell' indirizzo stesso o quello della risoluzione. Da Parigi si annuncia che il 2 fu tenuto consiglio di marescialli a Fontainebleau sotto la presidenza dell' imperatore e che il principe Napoleone e la principessa Clotilde sua consorte partirono il giorno stesso per un viaggio di piacere nel Mediterraneo. Da Parigi pure giunge notizia che nell'interno della Russia continuano i torbidi, ed infine annunciano gli stessi dispacci che la Spagna minaccia di fare la guerra al Marocco se il trattato non è osservato e che la squadra spagnuola è partita per Haiti a causa del contegno ostile del presidente Geffrard.

L' *Independance Belge* prima e poi la *Perseveranza* di Milano avevano pochi giorni or sono diffuso la notizia che le corti di Vienna e di Madrid avessero diretto una Nota identica al gabinetto delle Tuileries, contenente nuove proteste intorno all' attuale andamento di cose in Italia ed intimazioni per l'avvenire: in conseguenza di che pretendevano avesse il signor Thouvenel inviato a quei governi una formale protesta; il *Pays* entra oggi a parlare di questa asserzione e, senza far parola del primo fatto, senza dire cioè se le note austriaca e spagnuola sussistano o nò, smentisce categoricamente il secondo, assicurando che la protesta della Francia non ha mai esistito se non nella mente di coloro che ne divulgarono la notizia.

La Dieta di Francoforte ha adottato il 31 maggio le proposte della commissione che era stata invitata a deliberare sullo stabilimento di un codice di commercio uniforme per tutta l' Alemagna e nello stesso giorno fu dagli Stati che presero parte alle conferenze di Wurzburgo, escluso il ducato di Baden, presentata la convenzione sulla riforma militare. Il governo badese dal canto suo propone di dare il comando in capo dell' armata federale a quella potenza la quale ne farà parte con tutta la sua armata. Quest' ultima proposta non essendo abbastanza chiara, sarà duopo aspettare dai giornali alemanni maggiori schiarimenti in proposito.

Similmente fu presentato alla Dieta federale, dal signor Pfordten, il rapporto sulla questione dei ducati danesi. In esso si dichiarano insufficienti le ultime concessioni della Danimarca, ma non si parla di esecuzione federale.

Le notizie della Polonia russa si limitano all'annuncio che il generale Merchelewitz, governatore militare di Varsavia, è stato investito per interim del governo civile fino all' arrivo del generale Souchozanet; la popolazione, in una calma relativa, non provocò nuove misure di rigore, ma il regime militare sotto il quale è posta la città continua ad essere applicato e le truppe sono sempre accampate nelle strade.

Un telegramma di Bucharest conferma la notizia della formazione di un nuovo gabinetto in surrogazione di quello già presieduto dal signor Catargi. In genere i nuovi ministri appartengono alla sinistra e presidente dei medesimi è il sig. Golesco, ministro dell' interno

Gli ultimi riscontri dell'America portano la data di Nuova-York e sono del 18 maggio: La legislatura del Massacinsset ha votato 3,000,000 dollari per la guerra, ed ha dato facoltà al governatore di prenderne a prestito 7,000.000. Le banche di Boston si sono offerte a sottoscrivere per 5,000,000 del prestito federale. Baltimora è ora occupata da truppe della Pensilvania. Il governatore di Maryland ha chiamato quattro reggimenti per sostenere il governo federale in difesa sia dei confini dello Stato, sia della capitale.

La convenzione unionista in Wheeling, Virginia, ha rifiutato di accettare un' ordinanza per la divisione dello Stato, ma ha chiamato la convenzione generale per l'11 di giugno. — Si attende un nuovo e più formidabile assalto contro il forte Monroe. È interessante l'arrivo dal mezzogiorno di munizioni di guerra in Harper's Ferry. Secondo gli avvisi di Montgomery, il presidente Davis comanderà egli stesso le forze meridionali. — Credesi che il generale Scott abbia ordinato di occupare con artiglieria le alture di Arlington. — La legislatura di Kentucky ha passata una risoluzione per mantenere la neutralità dello Stato, approvando il rifiuto del governatore di fornire truppe al governo federale. — Charlestown è bloccato dalla fregata degli Stati-Uniti, *Niagara*, che ha rifiutato a navi inglesi di entrare in Porto.—Il corrispondente di Washington del *New York Herald* dice che agenti segreti del governo francese viaggiano per l' America meridionale.

NUOVA EDIZIONE

DEL

MESSALE ROMANO

Quanti hanno a cuore l' esattezza e l' uniformità prescritta dalla S. Romana Chiesa nella S. Liturgia, desideravano una edizione del Messale Romano che andasse immune dai tanti arbitri i quali erano stati lasciati introdurre in quel libro, o dall' imperizia, o dalla inavvertenza dei Tipografi, che lo avevano successivamente coi loro torchi riprodotto.

Il giusto desiderio è stato appagato. I tipografi Salviucci hanno dato una edizione del Messale Romano, la quale è destinata a servire di modello. Essa non fu procurata dallo studio di privati dottori, ma dalla stessa S. Congregazione dei Riti. Imperocchè il Segretario di essa S. Congregazione, che era allora Monsignore Annibale Capalti, inerendo al Decreto Generale del dì 26 aprile 1834, intorno alla riproduzione dei libri liturgici, prescrisse che norma sicura ai Salviucci dovessero essere le archetipe edizioni di Clemente VIII, e di Urbano VIII, non che l' altra uscita dai tipi della Propaganda nel 1714. Inoltre che si giovassero sui riscontri delle ottime

edizioni fatte a Roma dal Tani nel 1643, e dalla tipografia della R. C. A. nel 1677; e delle due Venete del 1640 pel Ciera, e del 1654 pel Roba. Attenutisi diligentemente a queste prescrizioni, la novella Edizione dei Salviucci ha corretto in *cento* luoghi il testo, che nelle edizioni comuni presentava qualche cosa, o *tolta* o *aggiunta* o *cambiata* diversamente da quello che fosse stato della S. Congregazione approvato.

Siccome poi alcune difficoltà di maggior rilievo presentavansi ai dotti liturgici che erano stati chiamati a coadiuvare coi loro lumi questa riproduzione del Messale Romano, per conseguire la bramata scrupolosa esattezza furono esse formulate in diecinove Dubbj, e scrittovi sopra un Voto fu chiamata a portarvi sopra le sue deliberazioni la stessa S. Congregazione de' Riti, la quale, adunata per speciale mandato dalla Santità di N. S. Papa Pio IX., e studiato maturamente ogni caso, col 25 Settembre del passato anno 1860 sopra tutte le presentate questioni fece un Decreto, che venne poscia dall'Oracolo della Santità Sua approvato. E le emendazioni per tal modo sanzionate furono diligentemente seguite in questa edizione, che per tal modo è potuta riuscire la più perfetta di quante hanno finora veduto la luce, dopo quella di Propaganda del 1714.

Questa edizione stampata in foglio, con carattere rosso e nero ed in carta fabbricata alla mano, si vende nella Tipografia Salviucci piazza S. Apostoli al prezzo di scudi romani *cinque*, e le copie distinte scudi *sette*.

MINISTERO DELLE ARMI

NOTIFICAZIONE

Occorrono vari oggetti da doma pei Cavalli della Truppa Pontificia la di cui qualità e quantità resta indicata nella nota ostensibile presso il Magazzeno Generale Militare posto in via di S. Giacomo.

S' invita chiunque volesse intraprendere la fornitura ad esibire la sua offerta chiusa e sigillata a S. E. R. Monsig. Pro-Ministro delle Armi nello spazio di tre giorni dopo pubblicata la presente, per essere presa in considerazione.

Roma 6 Giugno 1861.

Il sotto-Intendente Militare
C. Ferri

SOTTO CARICA IN LIVORNO

Per *New York* Barca Inglese *Yron Gem* di prima Classe, Comandata dal Capitano *W. Wills*, partirà il 6 di Luglio.

Per Noli dirigersi
In Roma da Leopoldo Fabri 3 Capo le Case.
In Livorno Carlo Malenchini.

D'affittarsi il primo piano nobile del palazzo Altemps piazza di S. Apollinare, di oltre 15 camere con scuderia e rimessa.

Le chiavi si rinvengono presso il portiere del detto palazzo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 pol. 757 m, 96; 27 p. 730mm, 89; 1 lin. 2mm, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
5 Giugno	7 antemeridiane	750, 0,	19, 3,	73	7 Qualche cum	21, 0, C	17, 1, C	N	2	Piccole pioggette ad intervalli 9.mm 4;
	3 pomeridiane	7[illegible], 1	22, 6,	61	3 Be strati all'o	19, 2, R	11, 1, R	O	2,	
	9 pomerid	752, 1,	17, 0,	84	1 Nubi qu lampo			O	5	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZOD. PRECEDENTE
5 Giugno	Roma	755 0	20, 2	7[illegible]	0 Cop. piovigg.	21, 0,	11, 3	O.	12,	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

ANAGNI 5 GIUGNO 1861

Vacando nella Basilica Cattedrale di Anagni un beneficio di cantoria da rimpiazzarsi con voce di Soprano, o Tenore, s' invitano coloro, che amassero concorrervi a far giungere nella Cancelleria Vescovile la loro dimanda non più tardi del 15 luglio prossimo futuro per essere presa in considerazione, onde stabilire il giorno dello esperimento, che dovrà subire l'aspirante.

La rendita del beneficio è di scudi 100 circa consistente nella maggior parte in derrate. Il servizio da prestarsi è quotidiano. L'aspirante dovrà giustificare. Primo di esser iniziato, o disposto ad iniziarsi alla carriera ecclesiastica per ascendare quanto prima gli ordini sacri. Secondo di esser fornito di buona condotta morale, civile, e politica. Terzo di esser ben istruito nel canto figurato, e canto Gregoriano.

COMUNE DI ALBANO

Concorso di Chirurgia

NOTIFICAZIONE

Vacando la Chirurgia Condotta di questa Città, coll'annuo onorario di scudi 250 pagabili in rate mensili posticipate, ne rimane aperto il concorso per la nomina del professore in forza di autorizzazione dell'eccelsa Presidenza di Comarca emanata con ossequiato Dispaccio dei 29 maggio prossimo passato N. 5168, e però decorre da oggi il termine utile di un mese, perchè possano i singoli aspiranti trasmettere franche di Posta, le analoghe istanze, in carta di legge, corredate dei necessarj requisiti in originale, od in copia autentica, esclusi i semplici estratti, e transunti, trà i quali dovranno in specie far parte i seguenti

1. Fede di nascita, e di sana costituzione fisica di recente data
2. Certificato di buona condotta morale, egualmente di recente data rilasciato dalle autorità ecclesiastiche.
3. Diploma della Laurea, e Matricola di libero esercizio spedito dalle Università dello Stato a ciò autorizzate.
4. Prova dell'attuale stato, se nubile, od ammogliato, ed il numero de' figli.
5. Legale documento di aver lasciato per mera spontanea rinuncia, e non altrimenti la condotta, qualora venisse essa esercitata
6. Altro documento giustificativo l'esercizio pratico per più anni, in primarie condotte ovvero il certificato del corso di sostituto negli Ospedali primarj.

Con tale enumerazione non saranno esclusi tutti gli altri ulteriori requisiti, per i quali ciascun' aspirante credesse rendere più manifesta la sua abilità.

Scorso il sudetto termine non saranno più ammesse istanze, ed il Consiglio si occuperà colle debite e legali formole e regole per la scelta del soggetto avuto riguardo al solo merito

Quantunque la condotta Chirurgica sia provveduta di un flebotomo, pure sarà obligato l'eletto al disimpegno ancha della bassa Chirurgia, qualora venisse chiamato dall'infermo senza potere usar ricusa

L'eletto decaderà da qualunque diritto sulla condotta, se non assumerà l'esercizio della medesima entro venti giorni dalla partecipazione della nomina, e non sarà ammesso al possesso di sue attribuzioni, se non avrà rinunciato liberamente, e senza riserva alcuna alla condotta da lui ricoperta antecedentemente da giustificarsi con apposito documento.

In caso di rinuncia dopo assunto l'esercizio non potrà lasciarsi la condotta se non due mesi dopo emessa, ed accettata dal Municipio e così qualora venisse escluso dal Consiglio, conforme è di regola.

In tutto altro, che non resta enunciato nella presente Notificazione sarà tenuto il prescelto alla plenaria osservanza del Capitolato degli oneri e condizioni dal pubblico consiglio stabilito per l'esercizio della Chirurgica condotta, ed a chiunque ostensibile nell'officio comunale, in cui sono anche richiamate le sudette disposizioni

Albano dalla Residenza Comunale li 4 giugno 1861

Il Gonfaloniere
Luigi Sannibale

ANNUNZI GIUDIZIARJ

In Nome di Sua Santità ec. Protesto di cambiale elevato il pmo giugno 1861 dal Notaro Orazio Monetti Cerasini a richiesta del sig. Augusto Calisti legale dom. ec. Io sott. Notaro assistito dagl'infr. testimonj ec. mi sono secato al dom. del signor Paolucci Luigi eletto in Roma via della Ripresa de' Barberi N. 177 ed ivi giunto ho rinvenuto un uomo che disse essere Luigi Paolucci al quale richiesto il pagamento dell' infr. cambiale, rispose non aver danari; quale risposta udita e ritenuta come rifiuto di pagamento ho protestato di tutti e singoli danni, cambi recambi ec. = Tenore della Cambiale = Roma 15 dec. 1860 per sc. 18 mta effettiva. Per la fine maggio 1861 pagherò per questa sola di cambio all'ord. S. P. del sig. Tom. Carlo Cortes la somma di sc. 18 mta corr. valuta merci e pongo a mio debito a forma delle veglianti leggi eleggendo il dom. ec. Luigi Paolucci a cetto pag. all'ordine delli sig. Pontecorvo e Rignani valuta merci. Roma li 18 marzo 1861. Tomm.° Carlo Cortis al mio dom. via s. Pietro in Vincula N. 48. E per me all'ord. S. P. del sig. Aug. Calisti valuta in conto Roma 15 maggio 1861.

Pontecovo e Rignani Reg. ec. Atto fatto ec.

Eccmo Trib. di Commercio

Ad istanza del sig Augusto Calisti Proc. Rot. dom. ec. rapp. da se medesimo.

Sia notif. il sopratrascritto atto di protesto per ogni effetto di legge e di ragione agl'infr. sigg

Sig. Tommaso Carlo Cortis dom. eletto via s. Pietro in Vincula N. 48 ed attesa la non esistenza del numero 48 per affissione come d'incognito dom. ed a forma del § 483.

Affissa li 4 giugno 1861 dal Cursore Bertoni.

Augusto Calisti Proc.

Trib. di Commercio di Roma

Ad istanza del sig. Augusto Calisti Proc. Rot. dom. ec. rapp. da se medesimo

Si citano gl'infr. a comp. dopo tre gni a pagare solidalm. sc. 18 importo di bono protestato ec. rilasciare l'ord. esec. solidale reale e personale eseguibile provvisoriamente non ostante appello, colla condanna alle spese anche strag. ed il decreto ec

Sig. Tommaso Carlo Cortis per aff. come d'incog. dom. ed a forma del § 483.

Affissa li 4 giugno 1861 dal Cursore Bertoni.

Augusto Calisti Proc.

Eccmo Trib. civile di Roma
1° Turno

L'Eredità del fù cav. Pietro Baracchini rapp. dal sig. Antonio Baracchini ammre deduce a notizia del pubblico, che se i sigg. Prof. Davide, e Raffaele Toscani affacciarono pretese a carico dell'eredità stessa, questa rispose con impugnarle, come che del tutto illegali ed assurde, e come meglio dalla risposta nell'Inventario Frattocchi al quale ec., perciò protesta di tutti i danni che sono per risentire dal contrario articolo inserito in questo giornale al N. 122

Achille Sironi Proc

Eccmo trib. civ. di Roma
Tño Camerale

Ad ist. della Direz. gen. del Registro rapp. dai Preposti sigg. Pieratti Onesti e Compagnoni dom. nel prop. Officio = S' intima al sig. Agapito Moschetti d'incog. dom. qualm. gl'istanti col pñte atto intendono e dichiarano interrotta ogni prescrizione per l'esigenza della tassa multa e spese sulla successione del fu Lorenzo Lazzari

A. Cecconi Canc.

Li 5 giugno 1861 affissa copia sim
C. Nobili Curs. cam.
Arcangelo Onesti Proc. della sudd. Direz.

Eccmo Trib. di Commercio di Roma

Ad istanza di Agostino Rè Vett. dom.° presso il Proc. Ottavio Mucci dal quale vie ne rapp

In sequela del Decreto di contumacia allegata nell'Ud. del gño 6 giugno corr. si cita nuovamente Giuseppe Clementi d' incognito dom. a comparire dopo tre giorni; ed attesochè le molestie inferite all' Ist. derivano dal fatto del citato per avere all' Ist. vendota una mula derubata al sig. Luigi Quagliotti, sentir perciò liberare l'Istante stesso dalle molestie inflittegli da Carlo Rozini, e per l'effetto sentirsi condannare al pagam. di sc. 60 e rilasc. l'opp. ord. esecut. reale e personale eseguibile provvisoriamente non ostante appello colla condanna del citato alle spese tanto del giudizio in merito, quanto del presente di garanzia, ed ai danni ec S. P. ec.

Affissa li 6 giugno 1861.

N. Parisotti Cursore
Ottavio Mucci Proc.

VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza del patrim. del fu Filippo Ruggeri e per esso il sig. Luigi Paparozzi amm. deput. a SSmo dom. in Roma in via Lucchesi n. 9 come cessionario di Domenico Muzi rapp. dal proc. Pietro Paparozzi

In virtù di sent. dell' Eccmo trib. civ. di Roma primo turno del 8 gennajo 1861 quale ordina la vendita giudiz. dell qui appie descritti fondi rustici, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1308 del vig. reg. leg. e giud. effettuato sotto il giorno 4 marzo 1861 al fasc. n. 2364 del 1860

Nel giorno di sabato 13 luglio 1861 alle ore undici antim. nello Stabilimento del s. Monte di Pietà di Roma posto in piazza del Monte n. 33 si effettuerà la vendita giudiz.

1. Utile dominio di un fondo rustico signato posto nel terr. di Albano contrada le Casette della quantità superficiale di circa scorzi quattro conf. coi beni di Gio.Cafisse, Giacomo Parroni, Pietro Filippini, ed Ange la ved. di Marzi, salvi altri più veri confini che depurato il canone di sc. 2 31 a favore dei padri Somaschi il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto sarà di sc. 33 27

2. Utile dominio vignato posto nell'agro Romano contrada Montagnano della quantità di circa quarte tre conf. coi sig. Felice Ferrazza, Luigi Napoleoni, Michele Giovenale, Ricci Gio. Batt., tenuta di Montagnano salvi altri più veri confini, il sud. fondo è gravato dell'annuo canone di sc. 5 88 a favore dell'Eccma Casa Teodoli che depurato il canone il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto sarà di sc. 48 33.

3. Utile dominio vignato posto nel territorio d' Ariccia contrada piano s. Maria della quantità superficiale di circa quarte due, conf. coi sig. Degasperis Salvatore, Lorenzo Belli Bucciarelli, strada di Monte Giove, via di Nettuno salvi altri confini, il sudd. fondo è gravato dell'annuo canone di sc. 3 61 a favore del Rmo Capitolo di Ariccia che depurato il canone, il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto sarà di sc. 78 20

In tutto e per tutto a forma della perizia dell'ingegnere sig. Luigi Morelli

Pietro Paparozzi Proc.
Nicola Bernasconi Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 129 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente. In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Venerdì 7 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.o 11 A. Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 7 Giugno

Ieri, giovedì, giorno ottavo della solennità del *Corpus Domini*, nella Patriarcale Basilica Vaticana ebbe luogo dopo il Vespero la solenne Processione. V'intervennero le Confraternite aggregate alla Basilica, i Parrochi delle Chiese filiali ed il Seminario Vaticano. Procedevano quindi i Penitenzieri in abiti sacri, ed il Capitolo e Clero di detta Patriarcale. L'Illmo e Rmo Monsignor Vitelleschi, Arcivescovo di Seleucia, Canonico della Basilica, portava il Venerabile. Gli Emi e Rmi signori Cardinali, con le loro rispettive corti chiudevano questa pompa, che fu compiuta col decoro rispondente all'Augusta Basilica, a cui però non prese parte la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, che mentre disponevasi, giusta il costume, a seguirla, fu costretta di rimanersi nei suoi appartamenti perchè soprappresa da brividi febbrili, che La tennero leggermente incomodata. Straordinario concorso di popolo convenne riverente ad adorare nel passaggio l'Augustissimo Sagramento.»

Grande concorso ancora e mostra di religioso raccoglimento si osservò nelle altre Processioni, che durante il sacro Ottavario si vennero avvicendando, secondo il consueto, in diverse Chiese della Metropoli, essendosi per ogni luogo gareggiato con ogni maniera di segni esteriori del culto, pagare il tributo dell'adorazione profonda a Gesù Sagramentato.

L'Illmo e Rmo Monsignor Gaetano Bedini Vescovo di Viterbo e Toscanella, dopo aver fatto, nel dì 9 del passato maggio, l'ingresso solenne nella prima di quelle sedi unite, siccome narrammo nel N° 113 di questo Giornale, passò a fare lo stesso atto nell'altra sede, e ciò accadde nel giorno 2 del corrente mese, Domenica seconda di Pentecoste.

Per compiere questa cerimonia, Monsignor Vescovo si condusse a Toscanella fino dal sabato precedente, e vi arrivò incontrato a molta distanza della città dal Governatore, dal Gonfaloniere, dal Vicario Generale, da due canonici, da due parrochi, e da altri distinti personaggi del luogo. Grande folla di cittadini e di accorsi da quei dintorni ingombrava le vie fino all'Episcopio, e il civico concerto suonava armoniose sinfonie.

La mattina seguente ebbe luogo la funzione secondo il prescritto del Cerimoniale dei Vescovi. Alle ore 9 antimeridiane, i Capitoli della Cattedrale e della Collegiata in abiti corali, il Governatore e la Magistratura in toga, il Clero Regolare, e tutte le Confraternite, in mezzo a numerosissimo popolo, si trovarono alla porta detta del Poggio, per fare il solenne ricevimento al novello Pastore, che poco stante arrivatovi e disceso dalla carrozza, si prostrò ad adorare e baciare il Crocifisso, posto sulla soglia. Dipoi, avendo Monsignore indossati gli abiti pontificali, si dispose la processione, che, dopo cantata l'antifona *Ecce Sacerdos magnus*, percorrendo le vie tutte addobbate ed infiorate, condusse il Vescovo sotto il baldacchino, sostenuto dai componenti la Magistratura Civica, alla Chiesa Cattedrale. Quivi terminate le preci, Monsignore ascese il Trono, ed ammise all'obbedienza il Clero secolare e regolare e la Magistratura. Dopo di che il Rmo signor D. Giovanni Battista Rosati, Primicerio della Chiesa Cattedrale, diresse a Monsignore un breve discorso analogo alla circostanza, rispondendo al quale trasse motivo il nuovo Pastore di fare udire la sua voce al popolo che riempiva il sacro tempio, recitando un eloquente omilia.

Terminata la sacra ceremonia, Monsignor Vescovo salì alle stanze Capitolari, ed accettò un rinfresco offertogli da quel reverendo Capitolo, ed un libro di composizioni poetiche scritte dagli Alunni del Seminario.

La città di Toscanella nei due sudetti giorni fu sempre in festa, e gli stemmi di Monsignore ornati in ogni miglior guisa, ed epigrafi in suo onore vedevansi nei luoghi principali. In ambedue le sere fuvvi generale illuminazione. I poveri ebbero dalla generosa carità del Pastore larghe elemosine.

NOTIZIE DIVERSE

Da Vienna 30 maggio, l'*Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio particolare:

La comunicazione da me fattavi ultimamente, che nel Consiglio dell'Impero verrà probabilmente spinta innanzi la questione della competenza della Camera, si è confermata. Veramente, ciò non è avvenuto sotto la forma d'un' interpellanza per parte della sinistra dell'assemblea, come si divisava dapprincipio, ma questa quistione d'importanza capitale fu posta in campo dalla destra, durante i dibattimenti. Lunedì scorso, Smolka si presentò per la prima volta nel Consiglio dell'Impero quale oratore, e prendendo argomento dalla discussione della proposta Litwinowicz sulle diarie da assegnarsi ai deputati del Consiglio dell'Impero, negò la competenza della Camera per adottare una deliberazione obbligatoria in tale oggetto; e stabilì la massima, la quale formalmente è del tutto esatta, che l'assemblea è da considerarsi soltanto siccome il « ristretto » Consiglio dell'Impero, finattantochè non siano convocati i deputati dall'Ungheria e delle sue provincie annesse. Ieri, nella discussione sull'inviolabilità dei deputati, Smolka addusse gli stessi argomenti per dichiarare incompetente la Camera, facendolo anzi in modo ancor più risentito, e gli fu risposto per parte di Brinz, valente campione del partito tedesco, il quale approvò in massima, apertamente l'opinione di Smolka, e si oppose soltanto per ragioni d'opportunità al differimento della discussione delle proposte governative. Ne' colloqui privati, i deputati più eminenti si esprimono in egual senso, e dicono francamente ch'essi insisteranno affinchè si ponga termine a questa situazione ambigua, e si sostenga fermamente in qualsiasi modo il terreno legale della costituzione di febbraio con tutte le sue conseguenze. Questa esplicita manifestazione del modo di vedere della Camera non dovrebbe riuscire sgradita al ministro di Stato, cav. di Schmerling, perch'essa può servirgli a vincere le difficoltà che gli vengono opposte da altra parte.

La frazione polacca (come deve avere osservato agevolmente ogni attento uditore, che abbia seguito con attenzione i particolari della discussione) assume a poco a poco un atteggiamento affatto speciale, e quantunque abbia preso posto all'estrema destra, si avvicina alla sinistra tedesca molto più che per avventura non s'imaginassero dopo le prime sedute comuni i membri della destra schierati sotto la bandiera di Rieger. Ogni alleanza cogli Czechi sembra assolutamente fallita, giacchè non si vide nè si udì alcun Galliziano appoggiare la proposta della minoranza presentata da Praschak. Questa scissura nel campo federalista ha un grande significato, e varrà probabilmente a rafforzare non poco il partito unitario.

Il deputato dottor Wieser passò le feste di Pentecoste a Pest, e fu ivi accolto con molta distinzione dai capi della Camera dei Comuni. Però il suo giudizio sullo stato della questione ungarica e sulla possibilità d'un mezzo termine è assai poco ottimistico, malgrado le visite amichevoli ch'ei ricevette da Eotvos e da Deak.

— Furono nominati e promossi: Il general-maggior Giovanni conte Castiglione a comandante in capo della difesa del Tirolo e Vorarlberg, e contemporaneamente a comandante di truppa.

Il general-maggiore Federico cav. Jacobs di Kautstein, ch'era incaricato finora di questo comando in capo, viene aggregato all'autorità superiore della difesa.

— Il *Moniteur* di Parigi 30 maggio contiene la narrazione della visita dell'imperatore ai lavori eseguiti nella Senna marittima.

— Ecco il testo del nuovo progetto di legge sulla stampa, comunicato nella tornata del giorno 30 maggio al Corpo legislativo francese:

Il primo paragrafo dell'articolo 32 della legge 17 febbraio 1852 è abrogato per quel che concerne la soppressione di pien diritto d'un giornale condannato due volte per delitti o contravvenzioni.

Anche il secondo paragrafo dell'articolo medesimo è abrogato.

Questo paragrafo è così concepito:

Dopo una condanna pronunciata per contravvenzione o delitto di stampa contro il gerente responsabile d'un giornale, il governo ha facoltà, per il corso di due mesi decorribili dal giorno della condanna, di pronunziare sia la sospensione temporaria, sia la soppressione del giornale.

— È morto il contrammiraglio Hernoux, già aiutante di campo del principe di Joinville.

— L'imperatore, l'imperatrice e il principe imperiale son partiti il 30 maggio per Fontainebleau, dove resteranno circa un mese.

— È tornato a Parigi il sig. de Clerq, incaricato dal governo francese di negoziare un trattato di commercio con lo Zollvercin. Egli è d'accordo con la Prussia sulle principali clausule, e alla Prussia sta ora intendersi con gli Stati tedeschi; quando si saranno intesi, si ripiglieranno le trattative.

— Il celebre professore polacco Gioacchino Lelewel, tornato da Brusselles a Parigi, morì qui il 29 maggio in età di 76 anni. Fu ministro dell'istruzione pubblica a Varsavia nella rivoluzione del 1831.

— La *Patrie* fa credere che l'imperatore andrà ai bagni di Vichy, dopo il soggiorno di Fontainebleau, e l'imperatrice a quelli di Saint-Sauveur.

— Si pensa a organizzare la nuova colonia di Cocincina, e si creerà una forza pubblica con ingaggi volontari per mantenervi la tranquillità.

— È giunta a Parigi una nuova e numerosa carovana di operai inglesi.

— Da una corrispondenza della *Monarchia Nazionale* datata da Parigi 30 maggio:

Il corpo legislativo ha votato ieri la soppressione della *scala mobile* dei diritti doganali, la quale non ottenne che dodici voti. La discussione che ne era avvenuta ne faceva presentire un numero maggiore, giacchè gli oratori contrari alla soppressione hanno superato il numero di quelli che la sostenevano. È cosa inutile il riassumere qui una discussione così prolungata.

Riescì però essa notevole per molti rispetti, e v'indicherò come degni d'esser letti i discorsi dei signori di Veauce e Cornudet commissari del Governo.

Il sig. Veance è agricoltore ed ha parlato, da persona pratica, in favore del libero scambio. Questo fatto è assai raro, sì che merita di essere notato. Il signor di Veance ha specialmente combattuto, come chimerico, il timore di vedere i fromenti russi invadere i mercati francesi.

Il sig. Cornudet ha riassunto la questione con un gran corredo di fatti e di santi persuasivi. Fra gli oppositori si possono citare il sig. Guillaumin. Quei tre discorsi ricapitolano assai bene la discussione di tre giorni. La Russia e l'Inghilterra hanno naturalmente fatto la loro grande comparsa in quella discussione, l'una come minaccia, l'altra come esempio. Ma il più solido argomento contrario alla *scala mobile* è stata l'esperienza di cinque anni fatta dal paese, al tempo della sospensione, dal 1853 al 1858.

Colla potenza delle cifre si è dimostrato che il saggio equilibrio organizzato dagli autori della *scala mobile*, era stato rotto costantemente in circostanze difficili per l'agricoltura e per la consumazione.

Fra gli avversari della libertà commerciale abbiamo visto ricomparire il nostro vecchio amico Kolb-Bernard. Il sig. Kolb ha letto nuovamente il suo discorso, ma, siccome non eravi l'allettamento della curiosità, i deputati a poco a poco se ne sono andati.

Per finirla col Corpo legislativo, vi dirò; che già si sentono gli effetti delle voci corse intorno allo scioglimento. In previsione delle elezioni si stanno diggià formando delle specie di comitati elettorali.

Già si annunziano, come candidati dell'opposizione democratica, i signori Carnot e Giulio Favre. Il signor Ollivier riuscirà difficilmente a farsi rieleggere. Gli orleanisti, si agitano assai; ed in casa dei signori Falloux e d'Haussonville si parla molto di elezioni. Dicesi, che la sessione attuale durerà sino ai 20 giugno.

Vi ho annunziato, l'altro giorno, l'arresto del sig. Halbroun, condirettore della *Caisse des chemins de fer*, e vi esternai la speranza della sua prossima liberazione; la speranza s'è avverata, giacchè dopo quattro o cinque giorni fu rimesso in libertà.

Non si trattava, senza dubbio, come pel signor Gaisse, che di rivelazioni a farsi. Il sig. Mirès non sarà giudicato prima d'un mese.

Le notizie della Siria dimostrano una grande inquietudine nei cristiani; si teme assai la rinnovazione delle stragi. Le notizie della Commissione a Costantinopoli sono anche meno rassicuranti, abbenchè sieno solo fondate su vaghe voci. Dicesi che i commissari francese e inglese non s'intendono fra loro; ma si aggiunge che l'influenza francese va cattivandosi i ministri del sultano, e che, siccome per ultimo tutto dipende dalla volontà apparente della Porta, basterà il suo consenso onde la bilancia incli ni in favore del candidato della Francia.

Le voci diffuse quest'oggi dall'*Indépendance Belge* d'un'alleanza della Prussia e della Russia, e di proposte fatte dalla Francia all'Inghilterra per assestare gli affari della Siria, sono prive di fondamento.

Di quando in quando, allorchè mancano le notizie positive, l'*Indépendance* ha il costume di cangiare tutto il sistema delle alleanze d'Europa, cambiamento che non dura oltre al primo numero successivo.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* da Parigi, 31 maggio:

È difficile prevedere fin d'ora quali modificazioni potrà trar seco nella situazione della Polonia la morte del principe Gorciakoff. Il suo successore *pro interim*, generale Sukhozanett, ci è ignoto. Ad ogni modo, la condizione della Polonia è tanto delicata, che l'imperatore avrà fatto la scelta del nuovo governatore con tutte le precauzioni possibili, giacchè basterebbe una misura malamente presa per provocare gravi disastri. Essendo il generale Sukhozanett ministro della guerra, le sue funzioni saranno adempite dal generale Miliutine. L'agitazione cessò, o quasi, ove non si tenga conto degli ultimi torbidi che forse non sono importanti. Tuttavia, annunciasi che i soldati russi continuano a maltrattare i passanti inoffensivi che vestono a lutto.

Il pacifico discorso pronunciato da lord John Russell al banchetto del lord Mayor produsse qui una favorevole impressione, quantunque non debbasi fare grande assegnamento sopra cotali dichiarazioni diplomatiche. Ma quello che viemeglio conferma la credenza nell'*entente* è l'accordo che regna al presente tra la Francia e l'Inghilterra circa gli affari di Siria. Istruzioni identiche, ve l'abbiamo già detto, furono inviate agli ammiragli francese ed inglese che vanno ad incrociare sulla coste siriache. Dicesi che una tale decisione sia stata presa in seguito a comunicazioni reciproche tra lord Granville, il sig. Flahault e l'imperatore.

La commissione internazionale tenne già quattro sedute, tre presso il signor Lavalette ed una presso Aali-pascià. Benchè certi giornali non vogliano dirlo devesi ritenere per certo che si è prossimi ad intendersi. La Porta ha aderito ad un governo unico e cristiano pel Libano; ed ora trattasi di sapere quale sarà il principe: la Porta preferirebbe un indigeno. Ci scrivono che Kazan si ritirava: Abdul-Medgid sembra dunque avere molta probabilità di far prevalere la sua proposta. La seduta più importante si tenne presso Aali-pascià.

Il disegno di legge sulla stampa venne presentato al corpo legislativo. Oggi si è più tranquilli di ieri sulla sua sorte; e siccome per solito si passa naturalmente da un eccesso di scoraggiamento ad un eccesso di fiducia, certuni pretendono ora ch'esso sarà votato all'unanimità. A noi pare che questo sia un cullarsi un po' troppo nella speranza.

Parlasi altresì d'un progetto di legge da presentarsi quanto prima, secondo il quale Saigon e la bassa Cocincina avrebbero lo stesso ordinamento delle altre colonie francesi. Ci auguriamo che codesti nuovi territori all'estero siano un po' più profittevoli alla Francia di quelli cui finora si tentò di colonizzare.

Annunciasi che il conte Bentivoglio, console a Beiruth è nominato console generale a Smirne in sostituzione del sig. Mure, che venne ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione. Il sig. Bentivoglio è fratello della contessa Walewski.

Il principe Napoleone si recherà, come si annunciò, in Portogallo, ma, giunto a Lisbona, lascerà la principessa Clotilde e si dirigerà sul yacht verso l'America. Sarà accompagnato nel suo viaggio dal colonnello Ferri-Pisani, dal capitano di vascello Bonfils e dal dott. Yvan.

— Il corpo legislativo di Francia, dice l'*Indep. belge*, ha votato il 29 maggio la legge che abolisce la scala mobile con 228 voti contro 12. La violenza colla quale certi oratori della minoranza hanno attaccato le disposizioni della nuova legislazione che stabiliscono la libertà del commercio dei grani, non sembrava autorizzare la speranza d'una sì segnalata vittoria. Perciò il voto emesso ieri dalla Camera francese non è che più significativo. Esso indica quanto i veri principi economici abbian progredito presso i nostri vicini. Possano ora le leggi che stanno per reggere l'agricoltura tirare una prossima applicazione all'industria e al commercio marittimo.

Il *Moniteur Universel* del 31 maggio pubblica il decreto che proroga la sessione del Corpo legislativo dal 4 al 19 giugno.

Il decreto che porta la promulgazione della convenzione conchiusa colla Russia per la garanzia reciproca delle opere d'ingegno e d'arte.

Vari decreti concernenti le stipulazioni del trattato conchiuso il 1 maggio tra la Francia e il Belgio.

— Un dispaccio privato di Londra, del 30, annunzia che l'esame della questione della Siria, ha cominciato a Costantinopoli, ma che finora non fu emessa veruna opinione.

Ciò è falso, dice la *Patrie*:

Checchè ne dicano alcuni giornali inglesi, i quali pretendono che le prime riunioni furono solo preparatorie, e che solo nelle conferenze tenute presso Aali-pascià la questione sarà discussa seriamente, si può oggi tenere per positivo, che i rappresentanti delle potenze hanno tutti emesso un'opinione favorevole, in principio, all'idea di organizzare il Libano sotto il governo di un solo capo, che dovrà essere cristiano.

Quanto alle altre parti della quistione contro la opinione di certi giornali inglesi, noi non crediamo che le discussioni, di cui saranno il soggetto, possano far modificare il punto di partenza, in cui sono andati d'accordo. Infine, havvi una terza informazione che crediamo poter mantenere, ed è che la Porta ha dichiarato che, essendo ammesso il principio dell'unità di governo, ella preferisce per il Libano un principe indigeno ad uno straniero al paese.

— Nella tornata della Camera dei Comuni del 28 maggio lord John Russell presentò la corrispondenza relativa all'America e alla dichiarazione di blocco dei porti degli Stati secessionisti.

L'ammiraglio Milne che incrocia sulle coste americane deve ricevere rinforzi.

— Si sa ora, dice una lettera da Londra 28 maggio al *Moniteur Universel*, che non si è concluso nulla nell'adunanza tenuta ieri dai membri irlandesi. Molti deputati di questa nazione sono personalmente poco inchinevoli ad adoperare di concerto coi tories, ma s'arrestano dinanzi all'irritazione estrema dei loro committenti.

— Scrivono al *Times* da Malta:

« Le ultime notizie venute da Gibilterra ci annunziano che una flotta spagnuola assai considerevole si riunisce ad Algesiras collo scopo ostensibile di fare una dimostrazione navale sulle coste del Marocco perchè l'imperatore non ha effettuato il pagamento dell'indennità dovuta.

« Per precauzione le nostre autorità marittime hanno deciso di aumentare le nostre forze navali in quelle acque.

« Il *San Giovanni d'Acri* e la corvetta *Barrosa* sono partiti il 22 per Gibilterra. Il *Weser* è partito il giorno seguente per Corfù, con istruzioni, dicesi, per il contrammiraglio Dantès, affinchè spedisca una parte della sua flotta a Malta per la stessa destinazione ».

— Da Berlino, 28 maggio, scrivono all'*Indep. belge*:

La discussione del bilancio della guerra ha cominciato sin da ieri alla Camera dei rappresentanti. Questo bilancio, che rimonta al presente a più di 41 milioni di talleri fu vivamente attaccato nei giornali liberali. Il governo ha riunito questa volta lo stato ordinario delle spese militari e le spese straordinarie cui necessita la riorganizzazione dell'esercito. Vari emendamenti usciti dalle file della maggioranza tendono a non accordare l'aumento che a titolo di credito straordinario, in globo, come si dice nel Belgio e con certe riduzioni. Il signor de Wjache, con un sotto emendamento ad un emendamento del signor Kuhne, consigliere del governo, propone di ridurre il bilancio di un milione, e di non accordare l'aumento domandato che a titolo di credito globale straordinario.

Ieri, il bilancio fu attaccato soprattutto dai signori Waldeck, e de Roenne. I ministri delle finanze e della guerra hanno risposto. Il ministro della guerra ha detto che la Prussia, che possiede un esercito di 500,000 uomini ben organizzato, può sfidare qualsiasi altra potenza.

Il ministro ha dichiarato apertamente che la riorganizzazione dell'esercito doveva essere considerata come definitiva.

Il governo è convinto che il paese può sopportare i carichi che gl'impone codesta riforma, poichè i contribuenti non pagano di più, proporzionatamente, di quanto pagassero nel 1820 alcuni anni dopo una guerra nefanda.

Il ministro delle finanze ha dichiarato che l'esazione del diritto addizionale dell'imposta del macellamento e del macinato non sarà permanente come l'avevan predetto diversi oratori. Egli ha notata la esazione regolare di tutte le imposte come un indizio dello stato prospero del paese.

Il sig. Wagner del partito feudale, ha sostenuto il bilancio della guerra, aggiungendo che se la Camera osasse rigettarlo o modificarlo in modo da alterarne l'essenza, bisognerebbe combattere un'opposizione di questa sorte foss'anco un colpo di Stato.

Oggi la discussione generale ha continuato e fu chiusa. Il ministro delle finanze ha protestato contro l'asserto del sig. Wagner, dicendo che se un conflitto dovesse sorgere fra le prerogative della Corona e i diritti della Camera, bisognerebbe cercare i mez

zi di recarvi rimedio non già allato della costituzione ma nella costituzione.

— Una Nota annoverese del 24 maggio convoca officialmente la conferenza sui diritti di Stade pel 19 giugno. La Nota è accompagnata da una proposta di trattato in 7 articoli, simile a quello di Copenaga del 14 marzo 1857 circa i diritti del Sund, e da una proposta di protocollo.

— L' *Indep. Belge* ha dall'Aja 30 maggio:

La prima Camera ha approvato con 25 voti contro 11 il nuovo ordinamento giudiziario. Il governo vuol mandare una piccola squadra in America per tutela degl' interessi nazionali. L' incaricato d' affari di Prussia ha sottoscritto col ministro degli affari esteri una dichiarazione per l' abolizione della vidimazione de' passaporti.

— Il *Giornale di Pietroburgo* del 30 maggio annunzia che il gen. Soukozanett, ministro della guerra, è incaricato contemporaneamente d' amministrare la Polonia con tutte le facoltà spettanti al luogotenente dell' imperatore. Intanto il generale Milutine farà da ministro della guerra.

— Il 29 maggio lo czar partì da Pietroburgo per Mosca, e il gen. Souckhozanett per Varsavia. Qui morì il 30 il principe Gortschakoff per un angina di petto.

— Da Atene 25 maggio, l' *Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio particolare:

La Camera dei Deputati, divenuta alquanto restia al Governo, ripigliò finalmente mercoledì le sue sedute. Essa decise di associare alla commissione nominata per riferire sul bilancio presentato dal Governo altri 4 membri, e risultò dalla votazione che il Governo non può più disporre d' una maggioranza assoluta nella Camera che pur sembrava essergli affatto ligia.

Le spese per il 1861 sono determinate come segue:

Debito estero (prestito Rothschild) dramme 1,055,496, debito interno 226,870; pensioni 1,557.840, lista civile del re 1,000,000; spese per il Parlamento 800,000; ministero degli esteri 876,002.75; ministero della giustizia 1,571,395; ministero dell' interno 3,245,360.76; ministero del culto e dell' istruzione 1,441,649; ministero della guerra 7,165,004.62; ministero della marina 1,931,543.15; ministero delle finanze 1,106,260; spese d' amministrazione e di riscossione delle imposte 2,420,076; risarcimenti ec. 590,000. — Totale dramme 24,987,487.28.

Le spese preventivate sorpassano di quasi 2 milioni quelle dell' anno scorso, ed è da osservarsi inoltre che le costruzioni pubbliche del paese, i lavori dell' arsenale di Poro e di Nauplia ec. compariscono come provvisoriamente sospese, e che secondo l'esposizione del ministro della guerra, vengono effettuati risparmi considerevoli nell' esercito, mediante i continui congedi.

I redditi del paese ammontarono nello scorso anno a dram. 21,780,000. Il ministro delle finanze promette d' incassare quest' anno 25 milioni, senz' aumentare affatto le imposte. È un esperimento, di cui giova attendere il risultato.

La restituzione d' un milione all' anno alle potenze protettrici comparisce nel bilancio da tre anni, ma finora non ha avuto luogo, e sembra che il Governo possa far assegnamento che si continuerà ad usargli indulgenza.

S. M. il re si compiacque di sollevare il ministero dell' interno, sig. Papalexopulos, dalle sue funzioni, e di nominare in sua vece il sig. Christopulos, deputato d' Olimpia. Questa modificazione non cangia menomamente lo stato delle cose.

Il ministero nominò una commissione, composta di 3 senatori, di 3 deputati e di 3 alti funzionari, per discutere e riferire intorno ad un aumento di paga per gl' impiegati e i deputati.

La scrittrice svedese signora Federica Bremer è partita oggi da Atene, dopo lungo soggiorno, e si reca in patria per la via d' Ancona e Trieste.

L' inviato francese sig. Bourè si è recato la scorsa settimana a Parigi, ma è aspettato di ritorno fra breve.

— Si legge nella *Corrisp. Havas*:

Le notizie arrivate a Vienna, dalla Bosnia e dall'Erzegovina, sono tutt'altro che favorevoli alla conservazione della tranquillità pubblica e al mantenimento dell' autorità della Porta Ottomana in quelle provincie. Pare che le concessioni che il generale in capo, Omer pascià, è incaricato di fare, in nome del Sultano, alle popolazioni cristiane di quelle contrade, non vi abbiano prodotto alcun risultato soddisfacente. Al punto in cui si trovano le cose, non sono già miglioramenti tardivi, bensì la completa emancipazione dell'autorità, anche soprassovrana, della Turchia, che vogliono le popolazioni, e per la quale esse si sono coalizzate e sollevate. Si può dunque temere che non rimanga più ad Omer pascià se non di mettere in esecuzione le sue minaccie, e ch' egli s'affretti di comprimere o di schiacciare la insurrezione colle forze considerevoli delle quali egli dispone.

Si dubita però, com' è stato detto, che Omer pascià pervenga a sottomettere nuovamente il Montenegro all' autorità del Sultano, e meno ancora, ad incorporare questo principato alla Turchia. La Russia, che ha formalmente riconosciuto il giovine principe Nicolò, come avea riconosciuto il suo predecessore, ha troppi motivi politici e religiosi per non opporsi all' annientamento di quel piccolo paese indipendente.

NOTIZIE DEL MATTINO

Gli ultimi dispacci telegrafici che leggiamo negli odierni giornali sono i seguenti:

Parigi 4: Niente è ancora deciso circa la dissoluzione del Corpo legislativo. Persigny non abbandonerà Parigi durante il soggiorno dell'imperatore a Fontainebleau; il generale Dufour è inviato a Fontainebleau. L'Inghilterra si avvicina sempre più all'Austria ed alla Turchia per gli affari d'Oriente.

Londra 4: Lord Russell dichiara che le conferenze nulla hanno ancora deciso circa il governo del Libano. La Camera ha autorizzato un prestito di quattro milioni di lire sterline per le ferrovie indiane. Lord Russell dichiara che l'Inghilterra interdirà l'entrata nei porti dell'Inghilterra e delle colonie ai legni muniti di lettere di marco, non che ai legni da guerra confederati o federali conducenti bastimenti catturati. La Francia osserverà simile attitudine.

Madrid 4: Aspettasi la risposta del Marocco all'*ultimatum* della Spagna.

Beyrouth 28 maggio: La flotta francese è giunta. Sintomi allarmanti in Siria a cagione della partenza dei francesi.

Costantinopoli 4: Gli insorti dell'Erzegovina hanno attaccato con forze superiori Derwich tornando da Niksik; l'esito è incerto.

Gibilterra 2: Muley Soliman, fratello dell'imperatore del Marocco è riconosciuto dalle tribù ed è accampato a quaranta chilometri da Fez con forze considerevoli. Esso è in posizione di prendere l'offensiva e fare una seria guerra a suo fratello. Il resultato può portare alla divisione dell'impero del Marocco.

Nuova-York 25 maggio. Quattro reggimenti federali sono entrati nella Virginia ed hanno occupato Alessandria e le alture di Carlington, hanno fatto 300 separatisti prigionieri ed ucciso il colonnello Cliworth. La barca inglese *Kiavatha* è giunta a York con preda americana, avendo tentato di rompere il blocco di Chersapeake. Novemilacinquecento partigiani della schiavitù con 35 cannoni sono concentrati ad Haspers-Ferry; aspettasi una battaglia.

A ciò si riducono le importanti notizie degli ultimi giornali e diremo anzi le sole che quest'oggi ci sia dato di rinvenire, portando del resto le loro polemiche ed i loro ragguagli sopra i consueti argomenti di pretese alleanze, di trattative diplomatiche, di soluzioni alle molte quistioni europee, cose tutte imaginate a seconda delle diverse opinioni cui appartengono i giornali che se ne preoccupano e che per conseguenza non offrono altro interesse se non quello di intrattenere l' altrui curiosità. Chè anzi si osserva oggi specialmente come non solo le voci giornalistiche, ma altresì i discorsi ufficiali servano ad accrescere la incertezza e la confusione che da qualche tempo pesano sull'Europa. Abbiamo due giorni or sono avuto contezza del'e parole confortanti che lord Russell pronunciò dalla tribuna inglese sulla situazione europea, allorchè prese a dimostrare che nulla sembra porre ostacolo alla conservazione della pace, che le relazioni vanno ogni giorno divenendo più amichevoli tra le diverse potenze e che i pericoli di trambusto e di pubbliche perturbazioni sembrano per qualche tempo allontanati. Oggi per lo contrario ne giunge il tenore di un discorso pronunciato dal ministro Schleinitz al Parlamento prussiano, il quale certamente suona assai diverso da quello del ministro inglese. È noto che le nuove creazioni militari ordinate dal governo di Berlino non avevano ottenuto l'approvazione di tutti i membri dell' assemblea e che regnava nel ministero qualche inquietudine sul finale risultato della votazione. Vari ministri presero in conseguenza la parola per indurre la Camera ad amettere le conclusioni dell' amministrazione militare, ed ecco in quali termini si espresse, fra gli altri, il primo ministro suddetto:

« In questo momento in cui la metà dell'Europa si trova sul piede di guerra, in cui le più grandi potenze hanno esaurito fino all' ultimo limite le loro risorse militari, in cui l'Europa, in seguito alla dissoluzione delle antiche alleanze, e in certo modo pervertita e giunta ad uno stato di soggezione e di niuna sicurezza, in questo momento in cui questioni politiche della più alta gravità aspettano la loro soluzione e potranno eventualmente accendere la guerra generale: in un simile momento, dico, la Prussia non può rimanere indietro nel suo sviluppo militare. La riorganizzazione del nostro sistema militare è dunque imposta dal dovere della nostra propria sicurezza e della conservazione della nostra esistenza. Essa è divenuta sotto questo rapporto una necessità assoluta e l' istoria un giorno ne sarà riconoscente alla amministrazione attuale; e le Camere che volessero far andare a vuoto o rimpiccolire questa grande impresa assumerebbero una grave responsabilità ».

Dopo altri discorsi di tal fatta, tra cui uno del principe d'Hoenzollern che disse considerare la votazione del budget militare come la garanzia e sicurezza della patria e della corona, il budget fu ammesso e votato dalla Camera dei deputati.

Non giungono ancora notizie sull' esito finale delle discussioni alla Dieta di Pesth, che, come si disse, ebbero termine il giorno 2; i giornali di Vienna però danno conto invece della risoluzione definitiva presa dal ministero austriaco riguardo alle cose ungheresi nei consigli che dal 26 maggio in poi si tennero sotto la presidenza dell'imperatore. La risoluzione stessa sarebbe che il governo austriaco persevererà nel suo sistema di resistenza passiva fino a tanto che la resistenza dei magiari non oltrepassi i limiti di semplici declamazioni, e ciò per la ragione che il bollore degli animi potrà facilmente a poco a poco calmarsi aprendo la via ad un aggiustamento e che ricorrerà a mezzi risoluti di repressione, allorchè la resistenza stessa traducasi in via di fatto. Tutto ciò rileviamo, con molti particolari, da un carteggio della *Gazzetta d' Augusta*, il quale conchiude col dire: « Il pericolo che l' Ungheria possa ricevere aiuti di fuori per inalberare il vessillo della rivoluzione è interamente dileguato: ciò posto, ognuno vede che i soli magiari non potrebbero affrontare tutti gli altri sudditi austriaci che vogliono l'unità dell'impero ».

La flotta poderosa che la Spagna va raccogliendo nelle acque di Algesiras e la formazione di un campo in vicinanza di quella città inducono a credere che gravi avvenimenti si preparino lungo la spiaggia africana. La flotta conterà fra poco dodici fregate a elice con 600 cannoni e nell'accampamento saranno adunati da 20 a 30 mila uomini.

SITUAZIONE DELLA BANCA

DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 1 Giugno 1861.

ATTIVO		
Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona sc	806730	86
Cambiali in portafoglio in Roma	2609759	353
Cambiali in portafoglio in Ancona	121482	694
Conti correnti debitori in Roma	402747	815
Conti correnti debitori in Ancona	51249	902
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona	4073	80
Anticipazione sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art 4° Tit II dello Statuto	—	—
Anticipazioni come sopra, in Ancona	2743	—
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto	120000	—
Debitori diversi in Roma	532343	764
Debitori diversi in Ancona	71090	502
Cambiali in sofferenza in Roma	6989	71
Cambiali in sofferenza in Ancona	2237	41
Azioni	105531	245
	5226980	055

PASSIVO			
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato		2401416	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento		6989	545
Conto corrente col Ministero delle Finanze		434079	106
Conti correnti creditori in Roma		1064224	302
Conti correnti creditori in Ancona		130	706
Creditori diversi in Roma		151974	345
Creditori diversi in Ancona		605	033
Tratte da pagarsi in Roma		622	05
Tratte da pagarsi in Ancona		360	—
		4060401	087
L'attivo supera il Passivo di		1166578	968
che si compone come appresso			
Capitale della Banca sc.	1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'articolo 5° dello Statuto	120000 —		
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona	46578 968		
	1166578 968		
		5226980	055

Certificato conforme alle scritture
Il Governatore della Banca
F. ANTONELLI

Visto. — CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo*

SOTTO CARICA IN LIVORNO

Per *New York* Barca Inglese *Yron Gem* di prima Classe, Comandata dal Capitano *W. Wills*, partirà il 6 di Luglio.

Per Noli dirigersi

In Roma da Leopoldo Fabri 3 Capo le Case.

In Livorno Carlo Malenchini.

Sono d' affittarsi in Albano, senza mobili, il secondo e terzo appartamento della Casa già di Monsignor Brancadoro sulla Piazza di S. Rocco N. 37, di cinque ambienti l' uno, ed analoghe Cucine.

L' esposizione è amenissima con visuale della marina. Chiunque bramasse vederli e prenderli in conduzione, potrà dirigersi alla Bottega del sig. Giuseppe Velletrani in Via del Corso N. 42.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm, 96; 27 = 730mm, 89; 1 lin = 2mm, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*: 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
6 Giugno	7 antemeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	751, 0; 753, 8; 756, 8,	16, 0; 21, 0, 16, 0,	85 61. 88	0 Coperto 8 Bello qu cirro 10 Bellissimo	22, 0, C. 17, 0, R.	15, 1, C. 12, 1, R	O 4 S O O 12 S 2	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
6 Giugno	Roma Ancona Bologna Ferrara	754 2	21 7	62	5 L. cir. sp	22, 0,	15, 1	S O 8,	

AVVISO DI SESTA

La s. Congregazione della Visita Apostolica amministratrice della Cappellania Roncati in seguito degli esperimenti di vigesima ha accettato l'offerta di sc 75 per la subenfiteusi della casa posta in Roma in via Urbana N. 15 e 16 alle condizioni tutte espresse nel relativo capitolato

S'invita chiunque volesse aumentare della Sesta la predetta somma ad esibire la sua offerta chiusa e sigillata in carta di bollo nella Segreteria di detta s. Cong. posta nel palazzo della Cancelleria, nel termine di giorni 20 da oggi decorrendi; scorsi i quali si apriranno le offerte per esser prese in considerazione.

Non si ammettono offerte per persona da nominare.

Nella Segreteria della detta Congregazione sono ostensibili la descrizione e pianta del fondo, ed il relativo capitolato

Si riceveranno pure offerte a titolo di Sesta, ossia per somma anche minore della Sesta stessa.

Dalla Segreteria della s. Cong. della Visita Apostolica il 5 giugno 1861.

COMARCA DI ROMA

COMUNE DI ALBANO

NOTIFICAZIONE

Per intera giubilazione accordata dal pubblico Consiglio al benemerito Eccmo sig. dott. Luigi Bassanelli rimane vacante in questa Città, una delle Comprimarie Mediche Condotte coll'annuo onorario di sc. 250 pagabili in rate mensili posticipate.

Facendosi luogo all'apertura del Concorso per il rimpiazzo in virtù di autorizzazione emessa dall'eccelsa Presidenza di Comarca con ossequiato Dispaccio dei 4 maggio prossimo passato N. 4603 si rende noto ai sigg. Professori dell' Arte salutare, che dal giorno di oggi decorre il termine utile di un mese, perchè possano i singoli aspiranti trasmettere franche di Posta, ed in carta di legge, le analoghe istanze, corredate dei necessarj requisiti in originale, od in copia autentica, esclusi i semplici estratti, o transunti, trà i quali dovranno in specie far parte i seguenti

1. Fede di nascita, e di sana costituzione fisica di recente data

2. Certificato di buona condotta morale, egualmente di recente data rilasciato dalle autorità ecclesiastiche

3. Diploma della Laurea, e Matricola di libero esercizio spedito dalle Università dello Stato a ciò autorizzate.

4. Prova dell'attuale stato, se nubile, od ammogliato, ed il numero de' figli.

5. Legale documento di aver lasciato per mera spontanea rinuncia, e non altrimenti la condotta, qualora venisse essa esercitata.

6. Altro documento giustificativo l'esercizio prattico per più anni, in primarie condotte ovvero il certificato del corso di sostituto negli Ospedali primarj.

Con tale enumerazione non saranno esclusi tutti gli altri ulteriori requisiti, per i quali ciascun aspirante credesse rendere più manifesta la sua abilità

Scorso il sudetto termine non saranno più ammesse istanze, ed il Consiglio si occuperà colle debite e legali formole e regole per la scelta del soggetto avuto riguardo al solo merito.

L'eletto decadera da qualunque diritto sulla condotta, se non assumera l' esercizio della medesima entro venti giorni dalla partecipazione della nomina, e non sarà ammesso al possesso di sue attribuzioni, se non avrà rinunciato liberamente, e senza riserva alcuna alla condotta da lui ricoperta antecedentemente da giustificarsi con apposito documento.

In caso di rinuncia dopo assunto l'esercizio non potrà lasciarsi la condotta se non due mesi dopo emessa, e così qualora venisse escluso dal Consiglio, conforme e di regola

In tutto altro, che non resta enunciato nella presente Notificazione sara tenuto il prescelto alla plenaria osservanza del Capitolato degli oneri e condizioni stabilito dal pubblico consiglio per l'esercizio delle due comprimarie Mediche condotte, ed a chiunque ostensibile nell'officio comunale, in cui sono anche richiamate le sudette disposizioni.

Albano dalla Residenza Comunale li 4 giugno 1861

Il Gonfaloniere
Luigi Sannibale

ANNUNZI GIUDIZIARII

Si deduce a publica notizia, che con atto emesso innanzi il primo turno del Trib Civ. di Roma il giorno 29 mag. 1861 Filippo, Alessandro, Salvatore ed Ettore Ravelli si sono astenuti e quante volte occorra, hanno ripudiato l'eredità del loro genitore Pietro Ravelli.

Nicola Casini Sost. Cancelliere

Monsig Latoni giudice in Ecclesiastico

Ad ist. dell'Archiconfr. della SSma Trinità de' Pellegrini, e Convalescenti di Roma rapp. dal sott.

Si cita a forma del § 483 e 485 della procedura D. Antonio Vicari De-Bonis cappellano della V. Cappellania di s. Maria del Carmine nella terra di Valle Cupola a comp. nell'udienza del 13 corr. per sentirsi prefiggere un termine a rimuovere i danni avvenuti nel muro, che divide la casa della ist. sita in Roma via di s. Elena n. 17 e quella della citata sita nella d. via al n. 19 col rimuovere anche la causa dei medesimi danni, quale inutilmente decorso venga autorizzata ad eseguire quanto sopra il tutto a forma di legge colla condanna della citata alle spese, danni e pigioni come agli atti, ed il Decreto. Affissa il 4 giugno 1861.

Luigi Sciarra Proc. Rotale

Ad istanza del sig. Franc. Caselli dom. via della Valle n. 66 contro il ceto de' suoi creditori. Sulla istanza per ottenere la cessione de' beni, e frattanto la sospensione dell'arresto personale, il Trib. Civ. di Roma in primo turno nell'udienza dei 4 giugno 1861 ha emanato il seguente decreto = Il tribunale rimette la discussione della causa al rollo delle sommarie, ordina intanto che rimanga provvisoriamente sospeso l'arresto personale dell'istante Caselli, e delega il giud avv. Lauri.

Li notifica a forma del § 485.

Francesco Lasagni proc. dep. dalla s. Congregazione di s. Girolamo della Carità.

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad istanza della Drammatica Compagnia Lombarda, e per essa dei sigg. Socj Alamanno Morelli, Amilcare Bellotti, e Gio. Batt. Zoppetti diretta dal sig. Alamanno Morelli, ed amministrata dal sig Gio Batt Zoppetti, che per effetto del presente atto eleggono domic. presso il sig. Filippo M. Salini Proc. di Collegio da cui sono rappresentati.

Si deduce a legale notizia del sig Cesare Vitaliani, dom in via della Scrofa n 39 che ripetendo gl'Istanti le due diffidazioni pubblicate nel *Pirata* Giornale di Torino, e nell'*Eptacordo* Giornale Romano del 31 maggio testè decorso, solennemente con il presente atto si protestano contro le assertive dell'intimato, rese publiche col mezzo dei giornali d'aver esso cioè come capo comico, e primo attore di una Compagnia Romana che asserisce aver formato per i tre anni avvenire, e proviene le impresa teatrali, e chiunque altro possa avervi interesse, aver egli scritturato l'artista sig. Amilcare Bellotti, e che quindi questi cessa fino dalla prossima quaresima 1862 di far parte della drammatica Compagnia Lombarda intimata.

Ed attesochè era a piena cognizione dell'intimato che fin dal 24 aprile 1860 erasi stipolato in Torino un regolare contratto sociale fra i sigg. Alamanno Morelli, Amilcare Bellotti, e Gio. Batt. Zoppetti per tutto il triennio in corso 1861 al 1863 inclusivo, che a questo stanno collegate le triennali scritture con molti altri artisti nominati ad' uno ad' uno nelle diffidazioni sud. Che già erasi la Società, obbligata con altre imprese teatrali, fra le quali quella col sig. Petronio Carletetti per l'estate 1862 all'Arena del Sole in Bologna, e con la penale di scudi mille in caso di mancanza.

Attesochè l'intimato adonta di tutte queste cognizioni proponeva ai tre Socj sudetti di rilevare i loro anteriori obblighi, e contratti, trattative che andarono del tutto deserte, per cui rimasero sciolti da ogni preliminare i socj suddetti

Attesochè con un tratto di mala fede e di sorpresa tentasse di togliere dalla Società istante il sig. Amilcare Bellotti, e si azzardasse di publicare negl' elenchi a stampa il nome del medesimo, e li diramasse per tutti i teatri d'Italia

Attesochè questi fatti oltre aver arrecato danni gravi alla Società Istante, altri glie ne possono avvenire non lievi per colpa dell'intimato

Perciò salvo, e riservato ogni diritto, azione, e ragione all' Istante competenti da sperimentarsi quando, se, e come di ragione col presente si protesta solennemente contro l'intimato sig Cesare Vitaliani dei danni intrinseci, ed estrinseci, diretti ed indiretti, intimandogli infine di desistere da ogni ulteriore atto, o fatto che possa in qualsiasi modo pregiudicare la Società Istante, e non altrimenti ec

Filippo M Salini Proc

VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza del Nobil Uomo signor Conte Luigi Latini Macioti figlio ed erede della bo me conte Giuseppe possid. domic. a Velletri rapp. dal sott. Proc., ed in esecuz della sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civ di Velletri nella udienza del giorno 27 luglio 1860 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dell'infrascritto immobile nonchè in sequela della produzione del Capitolato per la vendita, della Perizia e stima dell'immobile stesso, e del certificato ipotecario ed altro, eseguito nel giorno 13 mag. 1861 nel fascicolo della Causa in Prot. 799 del 1860 esistente nella Cancelleria del suddetto Trib ec

Nel giorno di mercoledì 10 luglio 1861 si procederà alla vendita giudiz. mediante pubblico incanto una Casa posta in Velletri via s. Pietro coi num. civici 11 12 13 composta di tre cantine nel piano terra con grotta di quattre nicchie, di un mezzanino di due vani ad uso di dispensa, di un altro piano superiore di tre camere con altro camerino ricavato sopra le scale, conf. con beni della Cappellania di s. Cicilia nella Ven Chiesa del Sangue, con beni del Collegio di s. Pietro e Confraternita della morte, e posteriormente con beni di Maria Domenica Emanueli

La vendita seguirà nella Cancelleria del Trib. civ. di Velletri

Il primo prezzo sul quale verra aperto l'incanto è di scudi 265 e baj. 62 e) a forma della perizia redatta colle norme del censo dal sig. Scipione Corsetti perito deputato.

Federico Messi Proc

Sia notificato il presente avviso di vendita per ogni effetto ec

Grazia Fiorentini coerede di Marianna Pontecorvi ved Fiorentini d'incog. domic. e dimora per affiss. ed inserz. in Gazzetta

Federico Messi Proc.

Velletri 3 giugno 1861

Affissa copia alla porta dell'Uditorio del Trib. per l'intimata Grazia Fiorentini

Pietro Roccasecca Cursore del sud. Trib.

Rettificazione

Nel foglio del giorno 5 ove si legge Federico Anfonsi, deve invece dirsi Federico Anfolzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 130 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Sabato 8 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Il *Moniteur* di Parigi 1 giugno contiene un decreto concernente il consiglio superiore di governo dell'Algeria e la sessione del detto consiglio.

— La principessa Matilde è partita da Parigi per Saint-Gratien, sua residenza di estate.

Il principe e la principessa Napoleone visiteranno Nizza, Ajaccio, Bastia, Tunisi, Orano, Algeri, Malaga, Cadice e Lisbona. Qui si fermerà la principessa Clotilde e tornerà in Francia, mentre il principe Napoleone s' imbarcherà per l'America, per visitare New-York e i principali porti dell'Atlantico

— Il maresciallo duca di Magenta è giunto al campo di Chalons con tutto lo stato maggiore generale del 2° corpo.

— Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 30 maggio:

Si conoscerà a Parigi, quando giungerà questa, il risultamento del voto sul dritto sulla carta. È dunque superfluo fare delle previsioni relative. Ma quello sciagurato affare di Galway può gettare tra l'Inghilterra e l'Irlanda i germi di un antagonismo che già molto facilmente tende a prodursi nei casi ordinari. Le questioni di nazionalità, il malumore dei cattolici relativamente alla politica italiana, l'opinione che gl' interessi irlandesi non sono abbastanza rappresentati nel gabinetto, tutto ciò eccita recriminazioni oltre il Canale, ove si dimentica che lord Palmerston stesso è irlandese e pari d'Irlanda Lagnansi vi che la Scozia, minore dell' Irlanda, abbia due rappresentanti nel ministero, che il segretario per l' Irlanda sia inglese, che per le cose d' Irlanda non siano consultati gli uomini politici irlandesi, che l'Irlanda sia governata da Whitehall e Londra e non dal castello di Dublino, e che nelle spese del bilancio non abbia una parte proporzionata alla sua importanza. Insomma tutte queste lagnanze sono poco fondate, poichè il gabinetto inglese non fece mai sentir meno la sua influenza negli affari d'Irlanda. Tuttavia i membri irlandesi al Parlamento sono talmente compresi da queste idee, che avendo uno dei personaggi secondari del gabinetto, signor Bagwell, rappresentante di Clonmell, dato la sua dimissione da lord della Tesoreria per l' Irlanda, non gli si può trovare un successore nello stato attuale di dissenso tra i due popoli.

Questo stato di cose è il risultamento di un sistema applicato da uno degli ultimi lord luogotenenti, il quale consiste nel non sostenere specialmente alcun partito politico.

Trovar qui un uomo che abbia fede nel domani, scrive una persona qualificata di Nuova York, è cosa impossibile; trovar un uomo non isgomentato del presente è cosa rarissima, tanto i nostri concittadini sentono i pesi del presente e la incertezza dell' avvenire.

Nel Nord esistono in questo momento, giusta le relazioni ufficiali., 250 mila uomini presti a marciare a un dato segnale, ma la difficoltà di concentrare delle truppe e di formare eserciti considerabili, senza commissari e trasporti, è così grande che di tutta quella forza sulla carta, gli Stati Uniti non possono disporre che di 40 mila uomini, di cui 30 mila concentrati a Washington.

Il Sud ha, credesi, 50 mila uomini sotto le armi, divisi in tre corpi che operano un movimento convergente su Washington e come queste truppe sono costrette ad avanzare o ad affamare, si teme alquanto sul destino che attende la capitale.

Il Nord fa di ridurre il Sud affamandolo e con questo scopo impedisce l' arrivo dei grani dall'Ovest. Il Sud risponde collo stabilimento sistema proibitivo che deve impedire che entrino balle di cotone negli Stati settentrionali e così rovinare le loro manifatture.

Il Sud dichiarò che il soddisfacimento dei debiti contratti verso il Nord costituiva un fatto di fellonia verso gli Stati confederati e il governo federale minaccia di citare nanti i tribunali i proprietari dei vapori di cui s' impadronì lo Stato di Virginia, se questi proprietari consentono a ricevere un' indennità da questo Stato. Nel Sud si offrono 20 dollari per ogni uomo ucciso a bordo dei bastimenti degli Stati Uniti, e 25 per ogni prigioniero ricondotto in un porto: nel Nord il governatore del Massachussetts diede per istruzione agli ufficiali dello Stato di provocare delle insurrezioni di schiavi.

Tale è il sunto delle notizie recate dagli ultimi due corrieri su questa deplorabile guerra. Il blocco dei porti dell' Atlantico, onde si asporta il cotone, è comunicato, ma non fu e non sarà ufficialmente comunicato alle potenze marittime dal governo di Washington, sarà puramente e semplicemente annunziato dagli ufficiali incaricati di eseguirlo: la mancanza delle ordinarie forme può sollevare difficoltà nanti il tribunale delle prede e gravissime discussioni coi governi esteri, principalmente essendo venuto fatto finora ai bastimenti inglesi di entrare nei porti bloccati. Il gabinetto di Washington pare risoluto a mostrarsi molto suscettivo sulle questioni internazionali: esso va agli estremi e considera i secessionisti come ribelli sollevati contro l'autorità delle leggi. Quest'ultima politica suscitera certamente mille imbarazzi all'Inghilterra, poichè è chiaro dover essa tener conto di un avvertimento possibile, cioè lo stabilimento dell' indipendenza degli Stati confederati. La condizione delle cose è tanto eccezionale e insolita che la Gran-Bretagna non può in verun modo impegnare la sua libertà d'azione, principalmente se si tien conto dell' opinione di certi ministri, i quali, dicesi, non credono alla ricostituzione dell' Unione.

— Da Berlino, 30 maggio, la *Perseveranza* ha quanto segue:

Il relatore dei comitati riuniti con incarico di esaminare i tentativi fatti dalla Danimarca per appianare il conflitto coll' Holstein, presentò il suo rapporto. Questo relatore è il signor Pfordten plenipotenziario della Baviera. Il rapporto non fu ancora presentato alla Dieta, ma si dice che le misure prese dal gabinetto di Copenaghen non sono giudicate soddisfacenti, nè sufficienti. Ciò malgrado non si propongono misure coercitive immediate, e il motivo è, che l'esecuzione non potrebbe tendere, che ad un risultato definitivo, e non ad uno stato provvisorio.

Ora per regolare definitivamente l' affare, la Germania non potrebbe restringersi ad occupare il solo Holstein. Ove la Germania passi i confini dell' Holstein, la cosa cessa di essere della competenza federale, per cadere nel dominio degli affari europei. Ciò viene perfettamente compreso da lord Russel, il quale ha appunto perciò l' intenzione di assoggettare la questione all' areopago europeo. Egli si propone di convocare le potenze, che firmarono il protocollo di Londra, meno la Danimarca, affine di regolare tutta la questione danese. Rimane a sapere che ne dirà la Germania.

— Scrivesi da Berlino, 1 giugno:

Nella Camera dei deputati il trattato con la Francia per lo stabilimento di una via navigabile fra il Reno, il canale della Marna e la Saar, è stato accettato dopo lunga discussione, e rigettato un emendamento per differire il voto fino alla comunicazione del disegno dei lavori.

— Il *Journal de Francfort* ha in data del 28 maggio:

La lettera circolare colla quale il ministro degli esteri di Baviera invitava non ha guari gli Stati tedeschi a prender parte alla conferenza di Wurzbourg porta:

« Allo scopo di agevolare il compimento del progetto di convenzione, crediamo dover proporre da bel principio la riunione della Conferenza prevista dal § 10 del progetto e composta d'ufficiali di Stato-maggiore e di funzionari dell'amministrazione militare, ed eleggiamo Wurzbourg come il luogo di riunione più conveniente, e come termine di convocazione il mercoledì 22 di questo mese.

« La Conferenza dovrà occuparsi simultaneamente, giusta il § 12, della nomina dei comandanti superiori, della fissazione dei quartieri generali, e della composizione dello stato maggiore dei quattro Corpi d' esercito (7, 8, 9 e 10) e procedere finalmente giusta il § 6, alla scelta eventuale del comandante in capo dei Corpi d' esercito riuniti, a proposito della quale si riuscirà più facilmente ad intendersi per mezzo di comunicazioni reciproche e prossime sulla scelta operata.

— E pure da Francfort in data del 31 l'*Havas* soggiunge:

Nella tornata della Dieta tenutasi oggi stesso, i rappresentanti degli Stati che han preso parte alle Conferenze di Wurtzbourg, ad eccezione del granducato di Baden, presentano la convenzione conchiusa a Wurtzbourg.

Il governo di Baden dal canto suo, propone di dare il comando in capo dell' esercito federale a quella grande potenza che ne farà parte con tutto il suo esercito.

Le proposte della Commissione concernenti il Codice di commercio furono adottate.

— Il *Dagbladet* di Copenaghen commenta i recenti provedimenti militari danesi in questi termini:

« Ai 13 dello scorso aprile fu dato ordine di raddoppiare la nostra fanteria, dimodochè ogni battaglione si sviluppasse in due per la divisione del corpo di ufficiali e di quello di sotto-ufficiali, come per la chiamata sotto le bandiere della riserva. Si presero queste disposizioni meno per l' imminente scoppio delle ostilità che pel servizio indispensabile dopo la durata di oltre dieci anni di pace. Terminati ora gli esercizi, dopochè i quadri soggiacquero alla prova della divisione, e che i comandanti tentarono in pratica le novelle funzioni cui saranno chiamati dall' eventuale mobilizzazione, non si credè necessario aggravare ulteriormente il paese colle spese richieste da un esercito sul piede di guerra, e tenere tante braccia lontane dal prodotto del lavoro. Con ordine emanato dal ministero della guerra si stabilì per questo motivo che tutte le divisioni al fine di questo mese tornerannno nei loro quadri primitivi, tranne tuttavia le truppe acquartierate nell'Holstein, che si credè conveniente mantener compiute ancora per qualche tempo.

« Egli è chiaro non potersi arguire da ciò che la pace sia provvisoriamente guarentita. Giudicando dagli armamenti a cui si continua a dar opera nella nostra marineria, e considerando il gran zelo con

cui si spingono i lavori delle fortificazioni nello Schleswig, dovremmo piuttosto credere imminente un conflitto. Fatto sta che l'esecuzione mediata dalla Confederazione onde dipende la questione della pace e della guerra, sta sempre sospesa sulle nostre teste. Dipenderà dal maggiore o minor zelo con cui la Dieta federale, e particolarmente la Prussia, accelererà il compimento delle forme preventive che debbono aver luogo prima che si possa effettuare l'esecuzione. La poca premura mostrata finora a Francoforte sembra almeno augurare in favore della profezia di lord Wodehouse, il quale avvisò che in ogni caso un reale conflitto non potrà succedere che nell'autunno avanzato, ma è sempre utile pensare che una mutazione nella condizione generale dell'Europa potrebbe facilmente spinger avanti la Confederazione e la Prussia e diminuire considerabilmente le forme. Questo pericolo continuerà a minacciare la pace europea finchè non sarà risolta la questione dano-tedesca ».

— Un nuovo cangiamento di gabinetto, dice il *Constitutionnel*, ha avuto luogo a Buckarest. Il ministero Catardji, preso nel seno della destra, avrà vissuto appena 3 giorni. E questa la durata che potevasi tutto al più predire ad una coalizione sì improvvisamente formata. Il nuovo gabinetto appartiene alla sinistra, esso ha per capo l'ex-presidente della Commissione di Bucharest, sig. Stefano Golesco.

Comprenderà facilmente l'importanza di questo cangiamento chiunque si risovvenga che il ministero attuale di Jassy rappresenta lo stesso colore politico. Le relazioni fra i due ministeri essendo più necessarie che mai, in vista dell'unione definitiva dei due Principati, queste relazioni si troveranno d'ora in poi assicurate. Esse erano state seriamente compromesse per essere pervenuto al potere il partito della destra.

Il nuovo gabinetto, preso nelle file della sinistra, si compone, secondo un dispaccio da Bucarest 27 maggio, dei signori:

Stefano Golesco, presidenza e interni; — Bolintcano, affari esteri; — Balcesco, finanze; — Maltnesco, culti; — Argyropulus, giustizia; — Samescesco, guerra (*interim*).

— Da una lettera da Pietroburgo 22 maggio al *Journal des Debats* intorno alle cose della Siria togliamo quanto segue:

Nelle ultime conferenze che si son tenute a Parigi fra i rappresentanti delle cinque grandi potenze e quelli della Turchia ad oggetto di preparare la convenzione del 19 marzo, la Turchia, appoggiandosi sull'Inghilterra, ha preso un'attitudine fiera e tenuto un linguaggio, quasi direbbesi, altero. La Francia ha sostenuto energicamente la politica contraria, fondandosi sull'insufficienza al dì d'oggi riconosciuta di una occupazione di sei mesi, durante la quale la Commissione speciale di Costantinopoli non aveva potuto terminare la sua opera di organizzazione. La Francia ha detto con ragione che lo scopo a cui tende l'Europa non era conseguito, e che l'occupazione dovrebbe prolungarsi sino a tanto che i nuovi poteri che saranno chiamati a governar la Siria e a proteggere i cristiani siano costituiti e installati. La Russia ha appoggiato pienamente la Francia, e senza alcuna riserva. L'Austria e la Prussia non hanno, per dir così, espresso la loro opinione personale, trincierandosi dietro i diritti della potenza altosovrana sulla quale esse non hanno ammesso che si potesse mai e per motivo qualsiasi esercitare coercizione di sorta. Il dissenso si riprodurrebbe senz'alcun dubbio, se si rinnovassero nella Siria avvenimenti sui quali le grandi potenze avessero ancora a deliberare; e siccome non pare esser presa una risoluzione se tutte non sono d'accordo, è probabile, se sopravvenissero altre disgrazie nella Siria, che non vi si potesse recar rimedio che a quella condizione, che cioè la Francia e la Russia prendessero tutto sovra di esse a rischio di non conformarsi rigorosamente ai principi di diritto pubblico consacrati dal trattato di Parigi del marzo 1856.

Si direbbe che il principe Gorciakoff, prevedendo queste gravi eventualità ha voluto prendere le sue precauzioni. Noterete di fatto che in un suo dispaccio del 14 maggio egli invita il conte Kisseleff a conferire sul soggetto di quel dispaccio non solo col sig. Thouvenel, ciò che sarebbe cosa semplicissima, ma altresì « coi rappresentanti dei gabinetti che han preso parte alle ultime deliberazioni », lo che è meno conforme alle abitudini diplomatiche.

Del resto, la Russia non sarà colta all'impensata, checchè ne arrivi: il governo ha deciso che la squadra ch'esso ha inviata ne' mari della Siria sarebbe accresciuta, e già si prepara a Cronstadt un certo numero di legni per quella destinazione; la squadra è già di una forza rispettabile; la fregata *Grand Amiral* ne fa parte: questa fregata, costrutta in America, ha destato la giusta ammirazione dei marinai e degl'ingegneri i più distinti della Russia, per la sua magnificenza. L'ammiraglio Chestacon conserverà il comando della squadra.

— Leggesi nella *Patrie*:

Noi riceviamo, a proposito degli ultimi negoziati che ebbero luogo a Costantinopoli, dei precisi particolari che giova conoscere.

Prima dell'apertura della conferenza aperta il 30 maggio, presso il gran vizir Alì pacha, i rappresentanti delle grandi potenze, assistiti da membri della Commissione europea che siedono a Beirut, avevano tenuto tre successive sedute.

Queste riunioni avevano per iscopo un accordo primitivo sulle basi che dovevano quindi essere sottoposte alla Porta per l'organizzazione del Libano. Si è in questa guisa che l'opinione favorevole allo stabilimento di un governo unico per la montagna ha prevalso, e che è stato deciso inoltre, che questo governo sarebbe affidato ad un principe cristiano.

Noi aggiungiamo che la Porta ha talmente riguardato essa stessa questa soluzione come definitiva, che essa ha fatto sapere, per mezzo del suo commissario Abro Effendi, in queste conferenze preliminari, che questa combinazione una volta ammessa, essa preferiva la scelta d'un principe indigeno alla scelta d'un principe estraneo al Libano.

Tale è lo stato dei negoziati. Noi riconosciamo volentieri che questi primi punti, come pure lo assieme del sistema d'organizzazione del Libano, dovranno essere sottoposti ad un nuovo esame nelle conferenze cominciate sotto Alì pacha; ma noi abbiamo la convinzione che le potenze persisteranno nell'opinione alla quale si sono da principio ravvicinate.

— La *Corrisp. Havas* ha da Costantinopoli 30 maggio.

12 milioni di piastre per l'indennità maronita son partiti di qui; altri 36 milioni si leveranno in Siria per lo stesso fine.

Scrivono da Ragusi, 21 maggio:

L'esercito turco cangiò posizione, abbandonò Bilee per recarsi ad accampare a Gatzko, affine d'essere più alla portata di Niksic.

Il 16, 45 cavalli, carichi di viveri, mandati da Trebigne, furono assaliti e spogliati da Luca Vukalowitz.

Il 15, i turchi di Gatzko saccheggiarono il villaggio di Biteliza, e scannarono 40 cristiani circa.

Il principe di Montenegro continua ad essere neutrale. È impossibile che, senza il suo concorso, l'insurrezione si estenda ed abbia un buon esito.

— Leggiamo oggi nel *Pays* notizie di Bairut che presentano la situazione dell'interno del paese sotto l'aspetto più soddisfacente. « La tranquillità regna dappertutto, ed una corrispondenza ordinariamente ben informata, dice questo giornale, si occupa a rassicurare gli animi contro il pessimismo di coloro che annunziano come nuove disgrazie minacciano di aggravarsi sui cristiani dopo la partenza delle nostre truppe.

« L'opinion pubblica, aggiunge questa corrispondenza, farà giustizia di queste esagerate allegazioni. Il rinnovamento delle stragi di Siria è impossibile, e tuttociò che sarà detto a questo riguardo, può essere tacciato di calunnia ».

— L'*Eco d'Italia* di Nuova-York ha quanto segue:

Informato il governo di Washington che gli Stati ribelli offrirono di comperare legni da guerra in Inghilterra ed in altre parti d'Europa, notificò al corpo diplomatico, che tale compera non sarà rispettata non importa sotto qual bandiera veleggiassero quei navigli. Il segretario di Stato notificò allo stesso corpo diplomatico che se qualche commissionario del sud o ministro fosse ricevuto in tal qualità da qualche potenza d'Europa, il governo degli Stati Uniti non esiterebbe un solo istante a por fine ad ogni relazione diplomatica con quel governo, richiamando il proprio ministro, e a rivocare l'*exequatur* al rappresentante di quella potenza.

Ciò addimostra all'evidenza che l'amministrazione federale è decisa a trattare in ogni modo la Confederazione meridionale come una sezione ribelle della repubblica.

E giunto a Nuova-York la fregata a vapore spagnuola *Barenguela*, con valigie dell'Avana. Siamo lieti che il governo di Cuba abbia saggiamente deciso di mantenere co' suoi navigli dirette comunicazioni fra Nuova-York e l'Avana, mentre i nostri vapori sono impiegati pei trasporti di truppe e provvigioni da campo.

Sabbato scorso gettava l'àncora nel fiume del Nord il maestoso e gigantesco vapore *Great Eastern* reduce da Liverpool dopo una celere e procellosa traversata di nove giorni.

Durante il tragitto il patriarca di tutti i navigli ebbe a lottare contro l'ira di Nettuno, ma ne sortì vittorioso, e fendeva i marosi con una facilità come se si fosse trovato in perfetta calma. I passeggieri dicono che pareva immobile, e salvo l'oscillazione del meccanismo motore avreste detto di essere in un grande albergo, o di passeggiare nei corridoi dell'Accademia di musica.

NOTIZIE DEL MATTINO

Le più recenti notizie telegrafiche degli odierni giornali non oltrepassano la data del 5 ed hanno da Parigi che il sig. Thouvenel recossi a Fontainebleau. — da Pesth che l'indirizzo Deak fu adottato con 155 voti contro 152 — da Madrid che la regina Isabella ha dato in luce una principessa — di Copenaghen che vi è intervento di varie potenze per ottenere l'assestamento pacifico della Danimarca colla Germania, — da Varsavia che il generale Sonchozannett diede avviso alle autorità del prossimo arrivo dell'imperatore Alessandro, il quale annunciò lieve favorevole impressione — Da Costantinopoli finalmente che la Porta persiste nel voler porre a capo del Libano un governatore devoto all'Inghilterra.

Quest'ultima notizia giova a spiegare le dichiarazioni, le quali parvero contraddittorie fino ad ora, date da lord Russell nel Parlamento inglese allorchè, in opposizione a dispacci diretti da Costantinopoli, assicurava non essere ancora state prese in proposta della Siria definitive risoluzioni. Il progetto della commissione proponeva di mettere al governo della Montagna un solo capo da scegliersi tra i cristiani; siccome questa proposta venne generalmente accettata, così i dispacci surriferiti annunciarono essersi finalmente ottenuta una soluzione; il maggior contrasto però nacque tra i diversi rappresentanti quando si trattò di designare il nuovo governatore e poichè su tal proposito non potè giungersi ancora ad un accordo, quindi è che ben a ragione asseri lord Russell nessuna decisione potersi considerare siccome acquistata.

Non ignorandosi che questa nuova difficoltà ebbe origine specialmente dalle esigenze assolute del governo inglese, ne deducono molti giornali quanto a torto voglia supporsi che tra i gabinetti di Parigi e di Londra passi un intimo accordo e ritengono invece che la maggior tensione regna nei rapporti tra i due paesi e che, malgrado le pacifiche parole pronunciate dal duca di Cambridge e dal sig. Fould, l'alleanza franco-inglese corre negli attuali momenti i più gravi pericoli. A tal proposito anzi i giornali di Lombardia parlano di un trattato che sarebbe imminente tra la Francia e la Spagna e che avrebbe un carattere tutt'altro che benevolo all'Inghilterra.

Rispetto alla Prussia ed all'Austria, in quello pure che si riferisce alla quistione d'Oriente, è no-

to che la loro adesione alle proposte francesi fu subordinata all' assenso della Porta, e rilevandosi dall'odierno dispaccio come questa potenza si opponga ancora al progetto della Francia, ne risulta che i gabinetti di Berlino e di Vienna non poterono prendere una risoluzione definitiva. Un accordo totale parrebbe quindi esistere soltanto tra i governi di Francia e di Russia, ma temono alcuni giornali che possa questo venire da un momento all' altro interrotto in seguito ad altre quistioni che più di quella d' Oriente toccano il governo di Pietroburgo. Parlano infatti i corrispondenti parigini dei giornali italiani di una lettera autografa che l'imperatore Alessandro avrebbe testè indirizzata all' imperatore Napoleone, relativa specialmente all'effervescenza che regna in Polonia ed agli incoraggiamenti che arrivano a Varsavia da parte dei comitati polacchi. L'imperatore di Russia, senza però incriminare menomamente il governo francese di questo fatto, dichiara all' imperatore Napoleone che l'attuale contegno del governo di Francia non pone un argine bastante alla rivoluzione, giacchè in ultima analisi il movimento che agita la Polonia ebbe principio dai comitati stabiliti a Parigi. Per le quali ragioni il governo russo crede di fare appello alla sapienza ed alla politica dell' imperatore Napoleone

La stessa lettera imperiale va ancora più oltre, proseguono le corrispondenze, e facendo travedere il caso in cui la rivoluzione in Polonia esigesse necessariamente una repressione rigorosa, manifesta che essa forse non si arresterebbe alle frontiere di Gallizia e della Lituania, ed allude evidentemente alla possibilità di un intervento in senso conservativo contro i moti rivoluzionari di tutti i paesi e particolarmente contro quello d'Italia. Aggiungono i corrispondenti suddetti che sebbene il contenuto di questa lettera abbia prodotto forte impressione a Parigi, cionondimeno non credesi abbia fino ad ora potuto influire sinistramente sulle relazioni tra i due imperi.

Non sanno poi i corrispondenti medesimi se sia in conseguenza di questa comunicazione o indipendentemente da essa che il governo francese risolvette di redigere una Nota da inviarsi a tutti i gabinetti europei; asseriscono però essere questa un fatto positivo e ritenersi per fermo che il contenuto della medesima si riferirà in gran parte alla questione italiana.

Un altro dispaccio diplomatico, secondo i giornali di Genova avrebbe diretto il signor Thouvenel al gabinetto di Torino, nella circostanza che questi interpellò il governo francese se fosse disposto ad estendere al regno delle due Sicilie la tariffa postale vigente in Piemonte. La risposta fu che alti motivi impedivano alla Francia di accedere ai desideri del governo piemontese.

Oltre al surriferito dispaccio risguardante il termine della discussione dell' indirizzo nella Dieta di Pesth nessun altra notizia troviamo dell' impero austriaco se si eccettui un telegramma della *Presse* di Parigi, il quale trae dai giornali di Vienna l'annuncio che il ministero delle finanze austriache è già in trattative con alcuni banchieri della Germania meridionale per un prestito di 8 milioni di fiorini; misura però che non verrebbe definitivamente conclusa se non dopo che il Consiglio dell' impero abbia dato la sua approvazione.

Il viaggio dell' imperatore di Russia a Varsavia, che il succitato dispaccio dice essere stato annunciate alle autorità polacche dal generale Souchozannett, era stato già preveduto da alcuni carteggi da quella città, i quali dicono che questa misura era stata consigliata all' imperatore dalle ultime comunicazioni del defunto luogotenente, portanti altresì sopra i mezzi più adatti a ritornare nel paese l' ordine e la tranquillità.

Se prestiam fede ai riscontri della Grecia del 2 pubblicati nei giornali di Parigi, pare che l'agitazione si propaghi e si generalizzi dall'uno all'altro estremo del paese. Dicono questi che gli arresti i quali, come si disse, ebbero luogo ad Atene, furono motivati dalla scoperta di una cospirazione diretta contro la vita del re Ottone, e che in seguito a ciò questo sovrano invocò l' appoggio delle potenze protettrici. Anche i giornali di Lombardia hanno due dispacci telegrafici pervenuti loro da Atene, i quali danno alcuni particolari sopra una vasta cospirazione ivi scoperta. Trattavasi nientemeno, secondo i medesimi, che di rovesciare il governo ed imprendere una guerra generale contro i turchi.

Si conferma che il principe del Montenegro, cedendo alle osservazioni dei rappresentanti delle potenze, siasi determinato a sgombrare la parte del territorio turco attualmente occupato dai Montenegrini. In compenso il principe Niccola reclamerebbe la neutralità delle strade che dalle frontiere montenegrine riescono al mare.

Togliamo dalla *Presse* di Parigi che sintomi di rivoluzione stano scoppiati a Samana, nel territorio dell'ex republica di San Domingo recentemente annesso alla Spagna. Parlasi di scontri avvenuti presso Neyva fra le truppe e gli indipendenti. Alla partenza dell'ultimo corriere si udiva un forte cannoneggiamento verso Baraono e gli ufliziali spagnuoli di san Domingo dicono di essere stati ingannati circa lo stato degli animi nell'isola. Cabral antico generale republicano, è comparso sulla frontiera della antica republica haitiana ove erasi rifugiato ed ha publicato un manifesto che chiama la popolazione alle armi.

Pare che il governo francese abbia risoluto di farsi forte nell'estremo Oriente. Si annuncia infatti che la bassa Cocincina diverrà sede di una nuova colonia, di cui Saigon sarà il capo-luogo e che verrà organizzata a modo delle altre colonie francesi. In virtù dell'ultimo trattato colla Cina si fonderanno pure sulle coste cinesi parecchi stabilimenti colla denominazione *Chretientés*. Non v'ha dubbio che tali risoluzioni adombrano in qualche modo l'Inghilterra come i successi sempre crescenti della Russia nell'estremo Oriente.

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA

Mercoledì 12 Giugno 1861, alle ore 6 e mezzo pomeridiane in punto, si terrà Adunanza nell' Aula dell'Archiginnasio della Sapienza, nella quale il Socio Ordinario Signor Cavaliere Luigi Grifi Segretario Generale del Ministero del Commercio, Belle Arti, Industria ed Agricoltura, leggerà una dissertazione sopra un tratto de' fasti consolari del tempo di Augusto.

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Lunedì 10 giugno 1861 alle ore 6 1/4 pom. gli Accademici Tiberini terranno ordinaria tornata nelle consuete sale di loro residenza al palazzo sabino in cui il sig. dott. Giuseppe Ponzi professore di anatomia e fisiologia comparativa della romana università ragionerà

Sulle catene dei monti appennini

Quindi seguiranno i componimenti poetici.

DIREZIONE GENERALE DI POLIZIA

È stato non ha guari rinvenuto nel territorio di Monte Romano un Giumento di circa anni cinque, di pelame morello, alto circa palmi sei, sferrato, e segnato nell' orecchia dritta.

Si deduce a pubblica notizia, perchè chiunque, cui spetta possa promuovere a questo Dicastero la domanda per la restituzione che avrà luogo in conformità degli articoli 207 e 208 del Regolamento di Polizia 17 marzo 1850.

Per il Capo Sezione
P. Volpi Aggiunto

BELLE ARTI

1. Una Cassa antica grande, dorata e dipinta in tre parte da Urbino — oggetto di pregio.

2. Un altro bel quadro dello stesso tempo.

3. Un' Altare — composto di tre quadri antichi, ed un gradino da Giotto.

4. Un bel quadro da Cesare da Sesto — uno da Masaccio — Puligo ec.

5. Un nobile orologio di metallo di Berlino, dorato e bronzato, figura di guerriero coricato, carica di 15 giorni — fabbrica di Parigi — ed ha ottento il premio all' Esposizione di Londra in 1851.

6. Due tavole belle di marmo verde di Genova, con piedistalli di marmo di Serravezza.

7. Servizio da tavola ad uso Giappone, decorato di fiori in colori ed oro, di 124 pezzi.

8. Bel servizio di cristallo di Francia.

9. Una tovaglia fina e nuova da 24 persone con tovaglioli ec.

10. Due scialli d' India, ed uno di Paisly.

11. Servizio da tè in porcellana rosa ed oro, e diversi altri oggetti in vendita, al Magazzino Inglese Brown via della Fontanella di Borghese N. 50 in faccia del palazzo Ruspoli.

D' AFFITTARSI

Appartamento senza mobili, esposto al Mezzogiorno composto di N° 8 vani, e N° 4 vani alli Mezzanini compresa la cucina, con acqua potabile, in via S. Nicola da Tolentino N° 57 presso Piazza Barberini.

Le chiavi si trovano al N° 56.

SOTTO CARICA IN LIVORNO

Per *New York* Barca Inglese *Yron Gem* di prima Classe, Comandata dal Capitano *W. Wills*, partirà il 6 di Luglio.

Per Noli dirigersi

In Roma da Leopoldo Fabri 3 Capo le Case.

In Livorno Carlo Malenchini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 p.° 757 m, 96; 27 p.° 730mm, 89; 1 lin. 2mm, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
7 Giugno	7 antemeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid	756, 0, 756, 0, 757, 1,	19. 4, 23. 8, 18 8,	68. 41. 80.	9 Bello qu velo 3 Veli e sprazzi 0 Nuvoloso	25, 0, C. 19, 2 R	14, 1, C. 11, 3 R	N E. E 6 S. 7, O 6,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
7 Giugno	Roma ... Ancona ... Bologna Ferrara ...	757 1;	23 4.	52.	5 Cirri sp.	24, 0;	14, 1	S. S. O. 6,	

ANNUNZI GIUDIZIARII

Ad ist. dei sigg. Crudenzio ed Angelina Magistrini, Pellegrino e Maria Magistrini, Celestina e Clementina Frontini eredi della bo. me. avvocato Carlo Magistrini morto in Roma li 13 maggio ppto con testamento aperto e pubblicato in Bologna per gli atti del Not. sig. dott. Carlo Blesio li 21 maggio sud., tutti dimoranti in Bologna, rappr. dal sig. avv. Luigi Bartalli loro Proc. in Roma nel giorno di martedì 11 del corr. giugno nella casa di abitazione dei sigg. coniugi Freggiotti, ove il d. avv. Magistrini cessò di vivere, posta nella via dell'Aranci numi 90 terzo piano, alle ore 9 antim. si procederà sotto tutte le riserve di ragione col ministero del sott. Not. alla formazione dell'inventario legale ed estragiudiziale di tutti i beni ed effetti esistenti in Roma di pertinenza del defonto, si deduce perciò a pubblica notizia a forma delli §§ 147 e 148 del reg. leg.

Roma 7 giugno 1861.

Domenico Bartoli Not. di Coll.

Nel giorno di mercoldì 12 corr. alle ore nove antim. in punto nella casa in via Frattina n. 59, si procederà all'inventario degli effetti creditarj spettanti all'eredità della bo. me. Gio Paolo Casali

Si deduce a notizia, a termini del disposto del § 1548 del vig. reg leg. e giud.

Roma 8 giugno 1861.

Gio. Batt. Bornia Notaro

Ad ist. dell'Illmo sig. avv. Concistoriale Ottavio Scaramucci curatore deputato dal trib. civ. di Roma in 1 turno ai sigg. Virginia, Anna, Maria, Enrica, Pio, Alessandrina, ed Elena Santarelli, non che tutore come sopra deputato al sig. Guglielmo Santarelli; si deduce a pubblica notizia a forma del § 1547 e seg. del vig. reg. che mercoldì 12 corr. giugno alle ore 9 antim sotto tutte le proteste e riserve di ragione, si procederà alla compilazione del legale inventario degli effetti tutti lasciati dal comune genitore de' sudetti Camillo Santarelli morto qui in Roma il giorno 15 maggio prossimo decorso, ab intestato, e ciò avrà luogo nel domicilio abitato dal defonto in piazza della Trinità de' Monti n. 9 a forma di legge e per gli atti del Not. sott

Roma 7 giugno 1861

Filiberto Pompony Notaro

VENDITE GIUDIZIALI

Ad ist. delli sigg. Filippo Neri, Je Saverio Mangoni, Sindaci definitivi del fallimento di Pietro Sabatini, il primo dom. via del Gambaro n. 19, ed il secondo dom. vicolo de' Greci n. 43.

Con autorizzazione presa dall'Illmo sig. Giudice Commissario deputato dall'Eccmo trib. al fallimento del nominato Pietro Sabatini, s'invita chiunque volesse accudire all'acquisto del fondo qui appie descritto ad intervenire nella sala del predetto trib. di Commercio, posto nel palazzo di Monte Citorio nel giorno di martedì 9 luglio 1861 alle ore 11 antim in cui avrà luogo la vendita a forma degli art. 550 e 551 del reg di Commercio.

Il primo prezzo dell'incanto non potrà essere minore della somma di sc. duemila stabilita nella Congregazione de' creditori tenuta il giorno 15 maggio ppto, quantunque il prezzo indicato nella perizia redatta dall'ingegnere sig. Mazzarini esistente in atti ammonti a sc. 2845, oltre il mobilio del casino.

La prima delibera sarà condizionale a termini dell'art. 551 del reg. di Commercio pubblicato dall'Editto 1 giugno 1821, ed in essa non s'intenderanno compresi gli allitti da decorrere sino alla delibera definitiva che resteranno a profitto del patrimonio.

Il capitolato per la vendita, la perizia, la fede censuaria, ed il certificato delle ipoteche gravanti il fondo da vendersi, sono depositati nella Cancelleria del trib. di Commercio

Descrizione del Fondo

Utile dominio dell'Orto casalino ossia vigna con casino nobile e suo mobilio, pozzo con vasche, bucataro, forno, tinello ed altri annessi e connessi ec., ed un fenile annesso dell'annua rendita di sc. 128, posto nel suburbio di Roma, fuori di porta Angelica nella via che conduce a Monte Mario, della quantità superf. di pezze 6, ordini 21, e stajoli otto, gravato detto Orto, ossia Vigna e fenile dell'annuo canone di sc 61 a favore dei RR. PP. Agostiniani Scalzi di Gesù e Maria al Corso, sc. 2000

Saverio Mangoni Proc del Fallimento
Luigi Porta Cancell.
Agatone Apollonj Cursore

In virtù di Sent. resa dall'Eccmo Trib. civ. di Roma in 1° turno nell'Ud. del giorno 21 ott. 1859 sopra istanza dell'Illmo e Rmo Monsig. Nicolo Frangipane, e dell'Illmo sig. Conte Antigono Frangipane, colla quale venne ordinata la vendita giud. dei seg. fondi; ed in sequela della produz. effettuata al fasc. della causa posta al Protocollo dell'anno 1858 N. 2378 sotto il giorno 1 giugno 1861 tanto del Capitolato quanto degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. reg. leg. e giud.

Nel giorno 10 luglio 1861 alle ore 11 ant. nel locale stabilito in Roma per le vendite giudiz. posto in piazza del Monte n. 33, si procederà col mezzo del publico incanto alla vendita giudiz. dei seg. fondi da rilasciarsi a favore del maggiore offerente. La vendita sarà effettuata primieramente per modum unius, ossia unitamente; ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello di sc. 51100. 92 risultante dalla perizia giudiz. dell'ingegnere sig. Federico Pistrucci prodotta nel suennunciato fasc. di causa. Se non si rinverrà oblatore all'incanto per modum unius, la vendita sarà eseguita fondo per fondo separatamente, ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo infradicendo, desunta parimenti dalla sud. perizia giudiz

Fondi Urbani in Nemi

1 Palazzo Ducale composto di piano terreno, di primo e secondo piano nobile superiore, e di alcuni ammezzati, conf. colla piazza Pia, via Corriera, Pentime del Giardino, salvi ec. in sc 2787 50 —2 Rimessone o grottone in via del Crocifisso, ossia Valle Sana, con piccolo steccato avanti, rimborso da fratta, conf co' beni degli eredi di Angelo Ricci, Dionisio Pozzi, salvi ec. sc. 7.5 00 — 3 Casa isolata in via della Braccheria, composta di un piano terreno, un piano superiore, ed un sottotetto, ai civici n. 7 e 8; conf. per ogni lato colla strada sc 200 — 4. Locale ad uso di Stalla con fienile superiore, in via del Giardino, al civico n. 3, conf col palazzo Braschi, giardino, salvi ec. sc. 150.—5 Casa sulla via ai Prati Comunali, o via de' Celli, al n. 7, composta di un sottoscale al piano terra, e di due piani superiori, conf. coi beni degli eredi Giorgi, di Dionisio Pozzi, salvi ec. sc. 237 50 —6. Una prima Grotta in contrada Fontana Publica, cavata nel masso (prossima al civico n. 26 per la stessa contrada conf con Gio. Colazza, con altra grotta, strada, salvi ec. sc 12 50— 7. Una seconda Grotta in contrada Fontana Publica, cavata nel masso (prossima al civ. n. 23 per la stessa contrada); conf. con Dionisio Pozzi con altra grotta, strada salvi ec. sc 37 50.—8. Fabbricato in contrada Fontana pubblica ossia via Carriera, composto di locali terreni ad uso di botteghe, e diversi primi piani superiori, segnato dal n. 39 al 45 inclusive, con più un ambiente terreno al N. 38 conf coi beni degli eredi di Gesualdo Cavaterra, Francesco Piscitelli, salvi ec. scudi 1550.—9. Cinque fabbriche ad uso di mole a grano, una prossima all'altra sopra il Lago di Nemi, nell'ultima delle quali trovasi pure una mola a olio, colle loro macine annessi ed attrezzi, ed altro piccolo fabbricato contiguo per uso del mugnaro; conf. con Lommi Gius., Cavaterra Luigi, Lago di Nemi, strada delle mole salvi ec. sc. 16500.

Fondi Rustici
nel territorio di Nemi

10. Giardino sotto il palazzo Ducale in Nemi, oggi ridotto per la massima parte a orto con acqua perenne, conf. colla strada del giardino, compagnia del SSmo Sagramento, salvi ec della misura superficiale, compresa la zona respigliata per le pertinenze, di tavole censuali 11. e cent 77 sc. 470 80 — 11 Terreno prativo-pascolivo, in vocab. le Piagge, conf. colla strada della Faiola, muro dei RR. PP. Cappuccini, Principe Chigi salvi ec, della misura di tavole 628. e cent 67 sc. 2256 60—12 Terreno bosco ceduo forte in voc. le Piagge, conf. collo stesso Duca Braschi, la strada della Faiola, salvi ec. della misura di tav. 61. e cent. 47 sc. 437 975. —13 Terreno olivato-pascolivo in voc le Piagge; conf collo stesso Duca Braschi strada di Nemi, Duca Cesarini, salvi ec. della quantità superficiale di tav. 139, e cent. 45 sc 1794 20.—Terreno bosco ceduo forte, in voc. Tempesta; conf. colla strada della Faiola, Compagnia del SSmo Sagramento, lo stesso Duca Braschi, salvi ec. della quantità di tavole 16, e cent. 55 sc 97 65.—15. Casale ad uso di caserma per la forza publica, ed altra piccola fabbrica, una volta già ad uso di cappella, con piccolo terreno seminativo annesso, della quantità di tav. 3, e cent 50 come dote, in voc. la Faiola, conf colla strada della Faiola, eredi di Luigi Colazza, Settimio Lattanzi ed eredi della vedova Cavaterra Clementina salvi ec sc 312 50 —16 Terreno prativo-pascolivo, in vocab. la Quercia; conf. con Antonio Cavaterra, Angelo Lattanzi, salvi ec. della quantità di tav. 12 e cent. 37 sc 115 32.5.—17. Terreno prativo-pascolivo, in voc. la Querela, conf con Gius Colazza, Antonio Cavaterra e Nicola Bernardi, salvi ec. della quantità di tav 2 e cent 33 sc 21 76 – 18. Terreno prativo-pascolivo, in voc. Ceraselle; conf. con Giacomo Petrella, Gius. Pesoli e Gioacchino Moscardi, salvi ec. della quantità di tav. 5 e cent. 19 sc. 48 47.—19 Terreno prativo-pascolivo in voc. Ceraselle; conf. con Gius Fortuna, eredi di Ricci Angiolo, salvi ec della quantità di tav. 7, e cent. 07 sc. 71 63 —20 Terreno prativo-pascolivo, in vocab Calvaroni; conf. con Domenico Mariannecci, Ercole Cavaterra e Gius. Colazza, salvi ec. della quantità di tav. 7, e cent. 35 sc. 68 64—21. Terreno prativo-pascolivo in voc. Pontecchio, conf col territorio di Rocca di Papa eredi Mariannecci e Franc. Piscitelli, salvi ec. della quantità di tav. 40, e cent. 73 sc. 513 45—22. Terreno cespugliato ceduo misto, in voc. Pontecchio; conf. cogli eredi di Nicola Bernardi, Mariano Mariannecci, e Pozzi Dionisio, salvi ec. della quantità di 85 centesimi di tavola sc. 4 55—23. Terreno bosco ceduo misto, in voc. Le Colombre; confin. con Luigi Cavaterra strada de' Piscari Principe Rospigliosi, salvi ec. della quantità di tav. 26, e cent. 4 sc 147—24. Terreno bosco ceduo misto, in voc Piscari; conf. col Principe Rospigliosi, strada della Faiola, salvi ec della quantità di tav. 13, e cent 45 sc. 75 875—25 Terreno bosco ceduo forte, in voc. Caiano, conf: colla strada de' Piscari, Principe Rospigliosi, Carl' Antonio Pesoli, salvi ec. della quantità di tav. 26, e cent. 95 sc. 192—26. Terreno prativo-pascolivo, in voc. Caiano; conf. colla strada della Faiola, Princ. Rospigliosi e Duca Braschi, salvi ec. della quantità di tav. 27, e cent. 56 sc. 257 40—27. Terreno cespugliato ceduo misto, in voc. le Foci, ec. Cerque grandi: conf. coi beni dei Ss. Filippo e Giacomo, di Gius. Colazza, salvi ec. della quantità di tav. 15 e cent. 77 sc. 84 275—28. Terreno bosco ceduo forte, in voc. le Foci, conf. con Ottaviani Agostino, Chiarelli Franc. e De-Filippis Luigi, salvi ec. della quantità di tav. 2 e cent 7 sc 12 275 —29. Terreno bosco ceduo forte, in vocab via Nuova, conf. con Leoncini Gius., Cavaterra Settimio e Pesoli Diodata, salvi ec della quantità di tav. 1, e cent. 15 sc 7 50 —30 Terreno, bosco ceduo, forte, in voc. Strada delle Mole, o Madonnella conf. con Gius Fortuna, eredi di Luigi Monti, salvi ec. della quantità di tav. 1, e cent 93, sc. 12 985 —31 Terreno, bosco ceduo forte, in voc. le Grotticelle, conf. con Augusto Ricci, eredi di Felice Giorgi, e Pesoli Ubaldo salvi ec., della quantità di tav. 4 e cent 61 sc 32 825 —32. Terreno, cespugliato ceduo misto, in voc. la Cineta conf., con Ubaldo Pesoli, Barnaba Cilenti e Comunità di Nemi salvi ec. della quantità di tavole 42 e centesimi 7, scudi 68 075. — 33 Terreno, olivato pascolivo, con piccole parti interpolate di cespugliato ceduo misto, in voc. s. Angelo, conf. con Luigi Marianneeci, PP. Minori Osservanti, e Pietro Cavaterra, salvi ec. della quantità di tav 30 e cent. 50, sc. 392 425 — 34 Terreno, cespugliato ceduo misto, in voc. s. Michele conf. con Luigi Negleg eredi Lana strada delle mole, eredi Monti salvi ec., della quantità di tav. 2 e cent 84, sc. 13 475 — 35 Terreno, cespugliato ceduo misto, voc. s. Michele, conf. con Dionisio Pozzi, eredi Monti, e strada delle mole, salvi ec. della quantità di tav 1 e cent. 39 sc. 6 60 — 36 Terreno orto adacquativo, in vocab. s. Nicola, conf. con Giuseppe Lommi, eredi Ricci duca Braschi, Mariano Mariannecci Giuseppe Franchi, lago di Nemi, salvi ec. della quantità di tav. 36 e centes. 9, sc. 1143 60 — 37 Terreno, olivato pascolivo, in voc. Facciate, conf. scogli eredi Ricci, strada delle mole, salvi ec., della quantità di tav. 11 e cent 24, sc 476 875 — 38 Terreno seminativo con pascolo paludoso, in voc. Acqua Probica, o pantano, conf. colla strada delle Pantane, Lago di Nemi eredi Monti Gio B. Mariannecci salvi ec. della quantità di tavole 25 e cent. 12, sc. 147 925 — 39 Terreno pomifero seminativo, in voc. il Giardino della Valle, conf. con Mariano Mariannecci, Michele Gismondi, Clementina vedova Cavaterra, Gregorio Pasini salvi ec. della quantità di tav. 45 e cent 37, sc. 1126 875 — 40 Terreno bosco ceduo forte, in voc. Sonnemi, conf. con Giuseppe Pesoli, stradello di Sonnemi e Mariano Mariannecci, salvi ec de la quantità di 51 cent. di tavola, sc 3 32.5 — 41 Lago di Nemi da pesca, abbracciante una superf. di tav. cens. 1750, e cent. 30, munito di emissario, con casetta pe' Pescatori, e terreno ortivo di dote annesso della superf. di tav 1, e cent. 22, compresa l'area occupata dalla casetta stessa, conf. con Natale Mariannecci e Gioacchino Moscardi salvi ec., sc 2362 90 — 42 Terreno seminativo, in voc. Fornaccio di Nemi, conf. con D. Pietro Sentuti, colla strada di Nemi, Nicolo Bernardi, salvi ec. della quantità di tav 6 e cent. 33, sc. 61 525 — 43 Terreno seminativo in voc. incontro i Cancelli, conf. con Nicola Bernardi, strada di Nemi, salvi ec. della quantità di tav. 3 e cent. 28, sc 31 875 — 44 Terreno sodivo, posto in Nemi in via Braccheria, o Monte Canino, conf con Carlo Leoncini, Angiolo Amedei, Luigi Emil. strada di la via Romana, salvi ec della quantità di 51 centesimi di tavola in sc. 8 50

Nell Agro Romano

45 Terreno vignato a filoni, posto nell'agro Romano in voc. Lanni, conf. con Francesco Loffredi, strada di Prescano, Serano Gonzi, eredi Dionigi, salvi ec. della quantità di tav. 96 e cent 86, sc. 1747 715— 46 Terreno vignato a filoni, posto nell'agro Romano vocab. la Pedica, confin. cogli eredi di Gaetano Jacobini, strada di Prescano, Santoni Giuseppe, salvi ec. della quantità di tav 26 e cent 55, sc. 479 05

Nel territorio di Civitalavinia

47 Terreno posto nel territorio di Civita Lavinia, in voc. Pozzo Bonello, olivato-pascolivo - vignato - cannetato - ortivo con acqua perenne, e prativo, con annesso casale e tinello, conf. cogli eredi di Gaetano Truzzi, Fosso di Pozzo Bonello, stradello stradello vicinale, Giovanni Galletti, salvi ec. della quantità complessiva di tav. 320, e cent. 62, sc 6488 75.

Nei territori di Nemi, Genzano, Civita Lavinia

48 Terreno olivato seminativo, posto nei territorj di Nemi, Genzano, e Civita Lavinia, in voc. i Cancelli, conf. colla strada comunale di Nemi, Arcangelo Pucci eredi di Jacobini Gaetano, strada corriera per Napoli, salvi ec., della quantità di tav. 265, e cent. 87, sc. 4965 80—Totale sc. 51100 92.

Ferdinando Frullani Proc.
Carlo Danesi Proc

In forza di sentenza resa dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma primo turno il giorno 7 giugno 1859 ad istanza dei signori Andrea, Salvatore, Vincenzo, e Pietro Cervelli eredi del fù Bernardino poss. dom. in via del Tritone n. 72 rapp. dal sott. Proc.

Nel giorno 22 giugno 1861 alle ore 11 antimeridiane nel s. Monte di Pietà di Roma, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dell'infrascritto fondo, con tutti e singoli i suoi annessi ec.

Casa situata in Roma in via della Scrofa segnata coi civici num. 21, 22, 23 e 24 composta di due piani botteghe, una delle quali ad uso Tripparolo vasche con acqua perenne, ed altra ad uso di Macello e piccolo ambiente per uso di ortolano con due retro camere, confinante i beni degli eredi Vitelli, i beni del signor Filonardi, la detta via della Scrofa salvi ec. di un'estimo complessivo di sc. 1115 cioè sc. 875 risultanti dal certificato catastale e scudi 240 per le retro camere, a forma della perizia dell'ingegnere sig Virzili.

Nella cancelleria del sullodato Tribunale sotto il giorno 10 luglio 1860 al fasc. n. 345 del 1859 trovasi prodotto il capitolato gli estratti autentici dell'iscrizioni ipotecarie, e del censo sotto il giorno 15 aprile 1861 venne prodotta la perizia del sig. Virzili, ed il giorno 4 maggio fu prodotta l'addizione al Capitolato.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella suddetta somma di scudi 1115 valore desunto dall'estratto dei registri censuari, che dalla suddetta Perizia Virzili

Salvatore Rebecchini Proc
Carlo Danesi Curs.

Si notifica il sud. avviso ai sigg. Agata Frovarelli, e Francesco Cervelli di lei marito, Angela Coletti in Torri, Caterina Domenica, e Giovanni Coletti tutti domiciliati nel regno di Napoli per affissione ed inserz. in gazzetta a forma del § 484 del vig. regolamento.

Oggi 8 giugno 1861. = Affisse copie alle porte dell'Udienza del Trib. a forma di legge ec.

Carlo Danesi Cursore

BORSA DI ROMA

DEL DI 7 GIUGNO 1861.

Napoli	78 60	Lione	18 91
Livorno	18 52	Augusta	G M 39 85
Firenze	18 56	Vienna.	N V — —
Venezia m.N.V.	46 20	Trieste.	N V — —
Milano metal	18 58	Londra.	868 —
Genova.	18 52	Ancona	99 35
Parigi	18 51	Bologna	— —
Marsiglia	18 51		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1861. Sc	72	35
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 1.° Semestre 1861.	64	75
Detti, come sopra di sc. 50	42	50
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 3 per 100 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1861 azioni di sc. 200.	193	50
Banco dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1861 Azioni di sc. 200.	221	50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 3 per 0/0, dal 1.° maggio 1861, e dividendo dell'anno XV. Az. di sc 100	78	—
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1861.	56	75
Strade ferrate romane Linea Pontificale azioni di scudi 92 91 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1861, per scudi 27 88 prima rata pagata	—	—
Dette liberate per fr. 400), interessi dal 1 Aprile 1861 a fr. 25 all'anno.	43	—
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 1 genn. 1861 a fr. 15 all'anno liberate per fr. 252 50	50	—
Società privilegiata Pio - Latina delle Strade ferrate linea da Roma a Frascati, Azioni di fr. 250, interes. di un semestre a tutto giugno 1859	—	—
Detta. Linea da Roma al confine Napoletano, Azioni di fr. 500, inter. dal 1 genn. 1861	—	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia, azioni di fr. 500, tre rate pagate ossia scudi 69 75. godimento del 1° semestre 1861	45	25
Vita ed Incendi, dividendo 1861 Azioni di sc. 100.	—	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1861. Azioni di sc. 500 per 2 10 pagati	—	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N. 328
Vitelle	» 173
Bufale.	» 12
Vitelle Bufaline	» —
Castrati	» 23
Agnelli.	» 2221
Majali	» —

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche.	N.	417
Da erba	282	
Da strame.	135	
Vitelle.	»	12
Castrati.	»	27
Agnelli.	»	1393
Majali.	»	—

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI DEDOTTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

Bestiame	Da erba	Da strame
Buoi	§ 64 la X.	§ 68 la X.
Detti a peso.	» — »	» 70 »
Vacche.	» 62 »	» 61 »
Vitelle	» 75 »	» — »
Castrati	» — »	» — »
Agnelli	» 54 »	» — »
Majali	» — »	» — »

Dal Campo Boario li 7 Giugno 1861.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 131 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Lunedì 10 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.o 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.o del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 10 Giugno

Questa mattina, S. E. il sig. marchese Antici Mattei, Senatore di Roma, ha rassegnato a Sua Santità in copia autentica il Processo Verbale, per atti pubblici del Notaro Vitti, della Estrazione della Lotteria degli oggetti già posseduti dal Santo Padre e di quelli alla stessa S. S. offerti dalla pietà de' Fedeli, che, come si annunziò già nel nostro giornale N. 106, ebbe luogo il giorno 3 maggio pros. pas. e consecutivi giorni 10 e 11 sotto la presidenza del medesimo Senatore di Roma, e per cura della benemerita Commissione delle dame romane a ciò incaricate. Della quale Estrazione, si darà domani nel presente foglio, in supplemento, il promesso Elenco, tanto per ciò che risguarda i numeri progressivamente sortiti, quanto per i premi ai medesimi assegnati.

NOTIZIE DIVERSE

Dai Giornali di Vienna del 2 giugno:

L'i. r. Accademia delle scienze tenne ieri, giorno anniversario della sua fondazione, una solenne seduta, alla quale intervennero il Principe della imperiale casa, che Sua Maestà s'è degnata di porre alla testa di quella dotta assemblea col titolo di curatore, il ministro di Stato, buon numero di membri d'ambe le Camere del Consiglio dell'Impero ed altri illustri personaggi. S. A. I. R. l'Arciduca Ranieri tenne un eloquente discorso, in cui accennò all'alta missione dell'accademia, ed alla parte importante cui essa è chiamata a sostenere nella vita intellettuale dell'Austria. Il vice-presidente de Karajan lesse quindi una relazione sulla vita di Metastasio alla Corte di Vienna, e sull'attività del poeta italiano al servizio di tre sovrani, la quale conteneva cenni importanti intorno all'epoca di Carlo VI e di Maria Teresa. Il professore Schrötter lesse quindi il resoconto annuale dell'attività dell'accademia. Alla fine il cav. de Hauer fece un'importante dissertazione sulla *geologia e lo studio di essa in Austria*.

— La *Corrispondenza litografica di Vienna* ha in data del 31 maggio:

« Alcuni giornali francesi constatano che la quistione di Siria, la più importante del momento, è entrata in una novella fase, essendo avvenuto un ravvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra. Affin di completare per nostra parte queste indicazioni, noi ci argomenteremo di spargere un poco di luce sui punti di vista dai quali l'Austria considera la quistione. Innanzi tutto, come assioma in generale de'suoi rapporti all'estero di fondo, sempre sulla base dei trattati, l'Austria continua per conseguenza a lasciare alla Porta, siccome al potere territoriale sovrano, la prima voce in tutte le quistioni che la riguardano. Però l'Austria non è meno una potenza cristiana, non come l'Inghilterra si qualifica da se una prima potenza mussulmana e pertanto ella giudicherà gli affari della Siria secondo i reali bisogni delle popolazioni cristiane, e non solamente in ordine alle esigenze de' partiti e delle alleanze, esigenze che regolano i rapporti delle Potenze Europee. Ciò costituisce un' ombra di differenza fra i modi di vedere dell' Austria e dell' Inghilterra circa alla quistione Siriaca, ma non risultano affatto da questa differenza, contraddizioni principali nella politica orientale di queste due potenze. Ciò è quanto sembrano credere, certamente a torto, i giornali francesi di cui abbiamo parlato, e ben presto si avrà probabilmente occasione di convincersene nella questione della Moldavia, nella questione Serba, quando comparirà dinnanzi all'Europa con o senza la questione bosmaca e montenegrina. Fra tutte queste fasi e difficoltà che costituiscono la questione Orientale, l'Inghilterra, non ne dubitiamo, terrà conto de' bisogni dell'Austria, perchè essi sono identici co' suoi interessi. Nullaostante non vogliamo negare che possa esistere un ravvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra, ma ciò non sarebbe se non un compromesso sopra un punto della quistione Siriaca, compromesso che l'Austria dee augurare e al quale può accedere anche la Russia. Posciachè in questo compromesso si tratterebbe del capo delle popolazioni cristiane in Siria che avrà il potere e la competenza del potere per la sicurezza de' suoi amministrati, è a sperare che questo capo sarà un cristiano, almeno che non vi saranno dissensioni intorno a questo principio, perchè la Porta non vi si opporrà certamente. Noi non crediamo frattanto che le negoziazioni circa a questo punto sieno terminate, meno ancora che la quistione sia dibattuta, se questo capo debba essere un cristiano del Libano, ovvero della Siria in generale.

— Si legge nella rivista politica dell' *Indépend. belge*:

« La nostra corrispondenza di Parigi ritorna sulle voci che sono corse da alcuni giorni relativamente alle deliberazioni aperte a Costantinopoli, in vista di giungere ad un riorganamento del governo del Libano che possa guarentire ad un tempo stesso i diritti della Sublime Porta e la sicurezza delle popolazioni. Essa constata che quanto era stato detto d' un alterco tra i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra non è punto confermato, senza però che se ne possa inferire un prossimo scioglimento delle difficoltà.

« D'altra parte, risulta da una corrispondenza che riceviamo da Costantinopoli, e che porta la data del 25 maggio, che a questa data la Porta opponeva ancora una viva resistenza al progetto della Francia, ch' essa non voleva ad alcun costo saperne d' un governatore indigeno nel Libano e che richiamava, all'appoggio della sua opposizione, le tristi rimembranze lasciate dall'amministrazione dell' emir Beschir, morto in esilio a Costantinopoli, dopo essere stato scacciato di Siria, alla domanda stessa delle potenze europee.

« Da quanto ci scrive oggi il nostro corrispondente di Berlino, risulta che sino al presente, malgrado la concordanza dei ragguagli in senso opposto che ebbero corso in questi ultimi giorni, il governo del Sultano non ha completamente cessato la sua resistenza, e che non ha ancora, in modo assoluto, acconsentito alla nomina d' un capo indigeno. Ne segue che la Prussia la cui adesione alle proposte francesi è stata subordinata all'assenso della Porta, non ha potuto ancora prendere una definitiva risoluzione, e che alcuna decisione non può finora essere stata considerata come ottenuta ».

— Il *Moniteur* di Parigi 2 giugno contiene un decreto che nomina i membri del consiglio imperiale dell' istruzione pubblica per l'anno 1861, e una risoluzione del ministro dell' istruzione pubblica che incarica una commissione speciale del giudizio del concorso aperto fra i pubblici istitutori, con decreto del 12 dicembre 1860, sulla seguente questione; « Quali sono i bisogni dell' istruzione primaria in un Comune rurale rispetto alla scuola, agli alunni e al maestro? »

— Da un carteggio particolare della *Gazzetta di Milano* da Parigi 31 maggio:

La maggiore tensione è tuttora nei nostri rapporti coll'Inghilterra e ad onta delle parole pronunciate dal signor Fuold e dal duca di Cambridge, l'alleanza corre, secondo la più comune opinione, dei gravi pericoli. Parlasi anzi sottovoce di un trattato che sarebbe imminente tra la Francia e la Spagna, e che avrebbe un carattere tutt' altro che benevolo all'Inghilterra. E ben vero che l'accordo politico fra noi è frutto di una comunanza di affari e d'interessi che si è andata in pochi anni moltiplicando a segno, da rendere lo spezzarne la rete estremamente pericoloso; ma d'altra parte la politica tradizionale del gabinetto inglese non può accordarsi mai intimamente colla nostra. Le idee generose, tanto gradite e tanto sentite anche dal popolo del Regno Unito, non passano per disgrazia le porte del palazzo di San Giacomo. Parrebbe quasi che gli uomini di Stato che reggono la cosa pubblica in quel paese si inviluppino in un abito che li trasforma completamente. Sta bene che l' interesse di un paese dev' essere la prima cura di un governo, ma all' interesse non vuolsi sacrificata quella gran legge di armonia che concorda e associa fra loro le sparse membra della grande famiglia umana. Una meschina rivalità, per esempio, verso di noi fa si che si debba abbandonare la Siria ai deplorabili eccessi del fanatismo islamita, mentre alla fine un tal risultato non farà che affrettare una crisi, dalla quale gl' inglesi, amatori del quieto vivere, rifuggono. Ho sottocchi due dispacci telegrafici pervenuti da Atene, i quali danno alcuni particolari su una vasta cospirazione ivi scoperta. Trattavasi niente meno che di rovesciare il governo e di imprendere una crociata generale contro i turchi. Contemporaneamente so da fonte sicura che la salute del sultano, lungi dal migliorare ispira inquietudini molto fondate.

Gli avvenimenti americani paiono anch' essi assumere tali proporzioni, da far sentire in Europa un contraccolpo ragguardevole: qui pure l' Inghilterra giuoca una mala partita, poichè mentre dichiara la più completa neutralità, pare non del tutto avversa ai ribelli del Sud. Intanto il blocco delle coste essendo completo ed effettivo, l' industria dei cotoni è minacciata di un vero fallimento.

— Il governo inglese ha deposto il 31 maggio, sul banco della Camera dei Comuni la corrispondenza diplomatica ricambiata in occasione degli avvenimenti che si svolgono in America. L'estratto seguente d'un dispaccio del 2 maggio, diretto da lord Lyons a lord Russell, rende conto di una conversazione del rappresentante della Gran Bretagna a Washington col sig. Seward, segretario di Stato dell'Unione, a motivo delle regole di blocco che saranno osservate dalle autorità dell'America del Nord.

« Nulla avrebbe potuto essere più soddisfacente delle assicurazioni date in termini generali dal sig. Seward, ma non mi è riuscito ottenere da lui, come avevo sperato, una dichiarazione esplicita delle norme che sarebbero osservate per il blocco.

« Io chiamai segnatamente l'attenzione del sig. Seward sulla estrema incertezza delle informazioni che ci erano state trasmesse; gli ricordai le notificanze del blocco fatto dalla Gran Bretagna durante l'ultima guerra contro la Russia, e gli feci notare con quale cura e quale precisione ogni particolare vi si trovasse redatto; gli dimandai se il gabinetto di Washington avesse intenzione di pubblicare avvisi simili

per ciascun porto del Sud, tosto che il blocco fosse messo ad esecuzione.

« La risposta che ho ricevuto è che l'uso degli Stati Uniti non è di pubblicare tali avvisi, ma di notificare il blocco individualmente ad ogni bastimento che si avvicina al porto bloccato, e di registrarne la notificazione sulle carte di bordo, non potendo essere sequestrato alcun bastimento che non fosse stato individualmente avvertito. Il sig. Seward mi ha assicurato che, in pratica, questo piano era stato trovato, da tutte le parti interessate, il più conveniente ed il più leale Il fatto che i bastimenti di blocco occupano il mare per avvertire i vascelli, costituisce, secondo lui, il migliore avviso e la miglior prova dell'esistenza del blocco.

« La principale obbiezione a questo piano mi sembrava essere che, in certi casi, esso poteva esporre dei bastimenti esteri all'inconveniente di fare viaggi inutili, inconveniente che si poteva evitare pubblicando un avviso più generale del blocco.

« Ho fatto pure osservare al sig. Seward che i limiti del blocco che si aveva l'intenzione di stabilire non erano chiaramente indicati, e che non era facile il comprendere esattamente a quale estensione della costa bisognasse applicare l'espressione di *porti interni*.

« Il sig. Seward mi ha risposto che il governo aveva l'intenzione di bloccare tutta la costa da Chesapeak fino alla foce del Rio Grande. Io gli dissi che l'estensione delle coste tra questi due punti misurerebbe circa 3,000 miglia, e che gli Stati-Uniti non avevano certamente una forza sufficiente per istabilire un blocco effettivo sopra tale estensione di coste. Il sig. Seward, tuttavia, sostenne che questa costa sarebbe bloccata, e bloccata efficacemente».

— Al generale, sir James Outram, deve, ancor vivente, erigersi un monumento, per cui già furono sottoscritte 5000 lire sterline. La sua statua deve posare a canto a quella del suo commilitone nell' India, sir Enrico Havelock, sulla piazza di Trafalgar.

— Una corrispondenza da Berlino, in data del 28 maggio, alla *Gazzetta d' Augusta*, annuncia esser sul punto di concludersi tra il governo prussiano ed il ministro sassone signor Seebach, una convenzione in forza della quale le truppe del ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha sarebbero poste sotto il comando di ufficiali prussiani.

— La *Gazzetta Prussiana* pubblica una comunicazione, da cui risulta che il re ha ordinato un' istruzione per mandare innanzi a un consiglio di guerra il generale Manteuffell, e per costituire la commissione mista che dovrà far l' inchiesta su ciò che riguarda il consigliere Twesten. È noto che questi è l'autore dell'opuscolo, dal quale venne un duello tra lui e il sig. Manteuffell, capo del gabinetto militare del re.

— Il *Journal de Francofort* ha da Monaco 28 maggio :

Nella tornata d'oggi della Camera dei deputati, all' occasione dei dibattimenti sul rendiconto relativo al bilancio militare del 1855 al 1859, il sig. ministro della guerra de Luder ha pronunziato il discorso seguente :

« Prima di tutto, mi si permetta di far osservare che la Baviera non potrebbe in alcun modo collocarsi ad un punto di vista diverso da quello di parecchi Stati circonvicini, il suo dovere come membro della Confederazione germanica vuole così : confesso che vi ha un gran merito nel fare economie, nello spendere meno che sia possibile per l'esercito; ma quando ciò non si può fare, è forza passar oltre. Vogliano i signori deputati ben riflettere che si tratta dell' esistenza dello Stato e che, il giorno in cui noi saremo in pericolo, l' esercito solo ne proteggerà.

« Ora per altro voglio aver l'onore di spiegarvi come avviene che voi trovate l'effettivo dell'esercito troppo considerevole. Dobbiamo fornire un contingente di 65 mila 288 uomini per la Confederazione; io non penso che a questo riguardo possano esservi dubbi che la Baviera non debba obbedire. Ma noi abbiamo ancora altri contingenti, noi siamo tenuti ad occupare Ingolstadt, Germersheim e Landau. Ciò esige 26,000 uomini di più, e così in tutto 91,939 soldati. Se si fa la somma di tutte le nostre truppe e se ne levi questa cifra, si troverà che ci mancano ancora 10,606 uomini.

«Io ho in mano i quadri officiali: sono pronto a comunicarli a ciascuno di questi signori. Quanto alle spese relative all' aumento dell' effettivo, non v' era per verità da esitare ad un' epoca in cui l' esistenza della Baviera pericolava; quadri più ristretti non avrebbero bastato.

«Ho perciò creduto ch'era dover mio di far un passo innanzi, di fissare l' effettivo come ho fatto, e di far istruire convenientemente le reclute. Sono sì bene convinto ch'era questo il dover mio, e che, in certe circostanze, la Baviera non avrebbe potuto difendersi, che, se il caso si presentasse, io farei la stessa cosa — io mi assoggetterò per altra parte a tutto ciò che i signori deputati giudicheranno a proposito di decidere a questo riguardo.

«È assolutamente impossibile che uno Stato sussista senza esercito, e son d' avviso che nè le strade ferrate, nè le intraprese industriali, nè le buone leggi bastano ad assicurare la salvezza di un paese — per conservare tutte queste cose, bisogna disporre di un buon esercito. Per ciò che riguarda l' aumento di soldo dei sotto ufficiali e soldati, esso è compreso nei conti. — Prego questi signori di riflettere che l' esercito è il nostro unico mezzo per conservare quello che abbiamo, poichè Dio solo sa ciò che può succedere, ma è cosa urgente che noi siamo preparati a combattere » *(J. de Francf.)*.

— Scrivono alla *Gazzetta di Trieste* che il governatore della Bosnia spedì ai cainacani l'ordine di procedere con estremo vigore contro i capi dei ribelli e di pubblicare la taglia di 4000 piastre a chi ne consegnerà uno vivo e di 2000 a chi lo consegnerà morto, da pagarsi dalle pubbliche casse.

— Un telegramma di Beirut, del 26 maggio a sera, ci annunzia che Fuad pascià avrebbe ricevuto nella giornata gravissimi dispacci dal suo governo.

Si assicurava che tali dispacci giungevano fino a rammentargli che S. M. I. il Sultano, mandandogli i migliori reggimenti della sua guardia, metteva tra le sue mani la sorte di quella parte del suo impero, e che se nuove turbolenze sopraggiungessero in Siria, la Turchia troverebbesi esposta a perdere definitivamente una delle sue più importanti provincie.

Un tale dispaccio prova che i ministri del Sultano comprendono tutta la responsabilità che gravita oggi su loro, e che l'Europa è decisa a prendere un partito radicale riguardo alla Siria, se il bisogno se ne facesse ulteriormente sentire in un modo assoluto.

— Il *New-York Herald* del 18 maggio dice:

Niuna mossa importante di truppe è avvenuta in Washington. Tutti i rappresentanti delle nazioni europee tengono d' occhio al corso degli avvenimenti e ne ragguagliano i loro governi. È voce che la Francia abbia agenti secreti che viaggiano nel mezzogiorno.

Il generale Scott ha fatto imprigionare parecchie spie ch'eran venute dal mezzogiorno. Il governo, secondo il suo programma, ha nominato esattori di tasse nei porti meridionali. Le tasse saranno esatte ad ogni costo, e il blocco di quei porti è già operato con grande rigore. La fregata *Niagara* aveva impedito a tre legni inglesi d' entrare nel porto di Charleston. Un legno carico di tabacco per l'Europa fu catturato da una cannoniera, il valore è di 150,000 dollari. Questo è il primo premio della squadra degli Stati-Uniti

I ribelli ad Hasper's Ferry sono occupati in alzar terrapieni e porre batterie sulle alture. Gli Unionisti del Missuri operano con determinazione. Uno stuolo di volontari ha preso d' assalto la città di Potosi ove s' erano rinchiusi molti separatisti. Il governo intende operar verso il Missuri come verso il Maryland, ove è probabile che anche questo Stato sarà salvato dalla ribellione.

Il console inglese a Charleston aveva visitato la fregata *Niagara*, ed era stato ricevuto con grande cortesia. — In Nuova-York continuano gli apparecchi per il blocco dei porti del mezzogiorno. I legni a questo fine noleggiati sono sinora 40. Assai più il governo è per noleggiarne Dicesi che l' onorevole John Breckinridge, uno dei candidati democratici alla presidenza, prenderà il comando di un corpo delle truppe federali.

Corrono voci d' insubordinazione e di tumulto fra le truppe ad Harper's Ferry. Quei del Kentucky sarebbero in istato d' ammutinamento e si sarebbero dichiarati per l' Unione; avverrebbero diserzioni in gran numero.

— Il corrispondente del *Times*, il sig. Russell, è in Charleston, e afferma che è universale negli Stati del mezzogiorno il desiderio di tornare sotto il dominio inglese o d'essere governati monarchicamente da alcun membro della casa reale d' Inghilterra.

— Una lettera da New-York 18 maggio all' *Indépendance belge* afferma che la voce di un rapimento delle ceneri di Washington da Mont Vernon, fatto dai separatisti, è formalmente negato da una lettera del guardiano stesso di quel deposito.

Nuova York 22 Maggio: — Il congresso riunito a Montgomery ordinò l' emissione di 50 milioni in obbligazioni pagabili in 20 anni a 8 0 0 d' interesse.

Il governo federale non farà alcun attacco immediato.

Il presidente Lincoln dichiarerà la guerra a quella potenza che interverrà nella contesa, ed informa la Spagna che se essa prende possessione di S. Domingo sarebbe per proprio rischio e pericolo. Il presidente Lincoln accetta il Codice marittimo del Congresso di Parigi del 1856 come pure un regolamento di volotari del Canadà.

Il governatore del Kentuchy imbisce alle truppe federali confederate di entrare nel territorio del Kentuchy che è neutro.

Il blocco di Charleston è tolto.

Il presidente giunto a Pensarola fu accolto con entusiasmo.

Uno steamer federale distrusse una batteria che difendeva gli approcci del porto di Norfolk.

— Una corrispondenza da Londra, pubblicata dal *Moniteur* traccia il seguente quadro della situazione presente degli Stati-Uniti:

« Trovare da noi un uomo che creda la domani, scrive un notabile di Nuova York, è cosa impossibile; trovare un uomo che non si spaventi dell'oggi, è una rarità, tanto i nostri concittadini sentono il peso del presente e l' incertezza dell'avvenire

« Nel Nord sonovi, giusta i rapporti ufficiali, 250,000 uomini pronti a marciare a un dato segnale; ma la difficoltà di concentrare truppe e comporre eserciti considerevoli, senza commissariati, ne trasporti, è sì grande, che, di tutte quelle forze sulla carta, gli Stati-Uniti non ponno disporre che di 40 mila uomini, di cui 30 mila sono concentrati a Washington.

« Il Sud ha, come dicesi, 50,000 uomini sotto le armi, divisi in tre corpi, che operano una mossa convergente sopra Washington; e, siccome quelle truppe sono costrette o di avanzarsi o di morire di fame, si teme assai per la capitale.

« Il Nord tenta di ridurre il Sud, affamandolo: e impedisce a tale scopo che vi arrivino grani dall'Occidente. Il Sud risponde, proibendo l'importazione del cotone negli Stati del Nord e rovinando così le loro manifatture.

« Il Sud dichiara che il pagamento di debiti contratti verso il Nord costituisce un tradimento verso gli Stati confederati; il governo federale minaccia di perseguitare innanzi ai tribunali i proprietari dei piroscafi, di cui s' è impadronita la Virginia, ove acconsentano di ricevere un indennizzo da quello Stato.

« Nel Sud si offrono due dollari per ogni uomo ucciso a bordo di vascelli degli Stati Uniti, e 25 per ogni prigioniero condotto in un porto. Nel Nord il governatore del Massacinssett diede per istruzione agli ufficiali dello Stato di provocare insurrezioni di schiavi.

« Tali sono in compendio le notizie recate dagli ultimi due corrieri intorno a quella deplorevole guerra.

« Il blocco dei porti nell' Atlantico, donde si

esporta il cotone, è cominciato, ma non fu e non sarà ufficialmente comunicato alle potenze marittime dal governo di Washington; sarà puramente e semplicemente annunciato dagli ufficiali cui incombe di effettuarlo. La mancanza delle solite formalità è destinata a suscitare difficoltà innanzi ai tribunali delle prese e discussioni serissime coi governi stranieri, tanto più che i navigli inglesi riuscirono finora ad entrare nei porti bloccati.

« Il gabinetto di Washington avrebbe deciso di mostrarsi assai permaloso nelle quistioni internazionali. Adottò un punto di vista estremo; e considererà i separatisti come ribelli contro l' autorità delle leggi. Questa politica non mancherà di attirare infiniti imbarazzi all'Inghilterra, che dovrà tener conto d'una eventualità possibile, vale a dire che venga stabilita l'indipendenza degli Stati confederati. La situazione è tanto eccezionale e insolita, che la Granbrettagna non può impegnare per niente la sua libertà d' azione, specialmente se tiensi a calcolo l'opinione di certi ministri, che, dicesi, non credono punto che l' Unione sia per ricostituirsi. »

— Leggesi nel *Debats*:

I giornali e le lettere della Plata recano particolari sul terremoto che ha distrutto il 20 marzo scorso la città di Mendoza nella repubblica Argentina. Questa città, che aveva una popolazione di 80,000 anime, e che sviluppavasi ogni dì più, mercè il suo commercio col Chili, fu cangiata in pochi minuti in un mucchio di rovine. Una piccola cappella che fu preservata, ecco ciò che resta de'suoi fabbricati, e più di due terzi de' suoi abitanti furono seppelliti sotto le macerie delle loro proprie abitazioni. La catastrofe ebbe luogo alle 8 1 2 di sera, e a quell' ora la popolazione laboriosa di Mendoza era rientrata in casa, per cui pochi poterono salvarsi colla fuga. I sopravventi per la maggior parte son feriti gravemente, altri han perduta la ragione sotto l' impressione del terrore straordinario che hanno provato.

Fra gl' incidenti della catastrofe si cita questo fatto che la terra, squarciandosi in più luoghi, gettava fuori masse immense d'acqua dalle fessure, che si richiudevano immediatamente.

Se debbe credersi ad un giornale di Buenos-Ayres, un geologo francese nominato Bragord avrebbe predetto alcune settimane prima quel lugubre avvenimento. Trovandosi di passaggio a Mendoza, aveva studiato il paese dal punto astrogeologico e meteorologico, e aveva riconosciuto che la città era collocata fra due vulcani estinti e al centro di una doppia corrente elettrica. Da queste osservazioni aveva conchiuso che Mendoza doveva scomparire entro il corso di 10 anni. Codesta predizione, che non ha aspettato il termine per avverarsi, era scritta, dicesi, in una lettera del nostro compatriota ad uno de'suoi amici di Parana.

Sono aperte sottoscrizioni in tutte le città della Repubblica Argentina e a Montevideo per arrecar soccorsi al rimanente degli abitanti di Mendoza. Si spera raccogliere un milione di piastre.

Codesta catastrofe ha fatto per un momento diversione al conflitto politico tra Buenos Ayres ed il governo federale degli Stati Argentini. Ma le complicazioni rimangono sempre le stesse, o piuttosto esse si sono aggravate per una decisione del Congresso che ha escluso dal suo seno i deputati di Buenos Ayres. Una rottura è imminente e sarà ben difficile cosa che non ne susseguà una guerra.

Al Brasile la Camera dei deputati di fresco eletta si è radunata in sessione preparatoria per la verifica dei poteri, poichè per regola costituzionale dell'impero la sessione legislativa non si apre, e il discorso imperiale non è pronunziato se non quando la metà almeno dei deputati ha titolo legale per prender parte alle sedute, in virtù di mandati riconosciuti validi.

Il ministero è ora completo in forza di un decreto che provvede ai tre portafogli vacanti. Il ministro dei lavori pubblici, sig. Manoel Gelizzardo, e il ministro dell'interno hanno già figurato nei Consigli della corona, e il primo di questi personaggi ha organizzato come direttore generale l'amministrazione che s'innalza per lui a dipartimento ministeriale. Il nuovo ministro degli affari esteri M. Coello de Sa e Albuquerque è un membro influente della Camera dei deputati: egli è stato più volte presidente di provincia e ha viaggiato in Europa ove ha contratte importanti relazioni.

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Gazzetta Ufficiale di Torino* del 6 annuncia che il conte Camillo di Cavour presidente del Consiglio de' ministri e ministro degli esteri e della marina del regno sardo moriva alle ore 7 ant. di quel giorno, munito di tutti i conforti di nostra santa Religione. Altri giornali di Torino aggiungono come fin dalla sera dell' antecedente martedì 4 erasi il conte di Cavour confessato al Molto Rev. P. Giacomo da Poirino amministratore della parrocchia della B. Vergine degli Angeli e come nelle ore pom del giorno 5 gli venne amministrato il SS. Viatico. Sulla malattia che occasionò la morte del conte di Cavour nulla è detto dal foglio ufficiale e discordi sono gli altri giornali, che annunciano essere la medesima stata dichiarata dapprima infiammazione, poi febbre terzana o perniciosa o tifoidea, poi encefalite, poi gotta. Il conte di Cavour era nato il 10 agosto del 1810

La stessa gazzetta officiale del successivo giorno dice che il ministro di grazia e giustizia diede partecipazione al Senato, ed il ministro dell' interno alla Camera de' deputati, dei decreti reali con cui vennero incaricati della reggenza del portafoglio degli affari esteri il ministro dell' interno, e di quello della marina il ministro della guerra, annunziando in pari tempo che gli attuali ministri conserverebbero la responsabilità dell'amministrazione dello Stato fino a che non piacerà al re di provvedere altrimenti. Circolano intanto sui giornali di Torino molte voci intorno alle diverse combinazioni ministeriali che si credono più probabili; si parla di Farini che surrogherebbe il conte di Cavour agli affari esteri e del conte Persano che lo surrogherebbe alla marina, si parla egualmente del sig. Ricasoli, designato alla presidenza del Consiglio, di Nigra agli affari esteri e di Persano alla marina; altri finalmente affermano che Rattazzi abbia incarico di formare il nuovo ministero.

Preoccupati come sono della gravità di questo avvenimento non può recar meraviglia se i giornali italiani poco o nulla si intrattengono sopra fatti o in discussioni che a quello in qualche modo non si riferiscano e ci è duopo quindi ricercare notizie politiche dai fogli dell'estero, i quali però portando una data meno recente, non offrono grandissimo interesse. Solo nei fogli di Toscana si leggono alcuni dispacci telegrafici che qui riferiamo secondo l'ordine della loro provenienza.

Parigi 7. La Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Russia offrirono la loro mediazione nella questione danese-prussiana.—L'indirizzo della Dieta ungherese passò con 3 voti di maggioranza: il gabinetto di Vienna ha deciso di sciogliere la Dieta ungherese— Thouvenel e Cowley ebbero una conferenza; negli affari di Turchia sono sempre dissenzienti ma senza pericolo di rottura. La Porta accetterebbe nel Libano Halim fratello del vicerè di Egitto. — È smentita la voce di un colloquio dell' imperatore e dell'imperatrice dei francesi colla regina di Spagna. — La questione della Spagna col Marocco prende una piega pacifica. All'arsenale di Madrid si lavora alacremente — Berlino 5; Nel discorso per la chiusura delle Camere il re ringrazia delle misure adottate, atte a fortificare la Prussia. Ringrazia particolarmente dei mezzi necessari per l'organizzazione dell'esercito, fornendo alla Prussia mezzi di difesa. L'organizzazione dell'esercito è tanto più necessaria per la sicurezza della Germania, in quanto la revisione della costituzione militare della Germania non ha raggiunto lo scopo. Spera che l'intervento delle potenze amiche produrrà una soluzione pacifica e soddisfacente della vertenza danese. — Breslavia 7: Ha avuto luogo il ricevimento del nuovo governatore di Polonia. Zamoyski è stato ricevuto con distinzione particolare. Credesi generalmente che Lambert accetterà il posto di governatore, Souchozanuett essendo stato nominato soltanto temporaneamente. Le spoglie di Gortschekoff saranno trasportate a Sebastopoli. — Atene 31: parecchi ufficiali sono stati esiliati; l' istruzione continua. — Teheran 1: La carestia ha cagionato una sommossa generale nella capitale che poco mancò non diventasse una rivoluzione.

Due giorni or sono i fogli di Lombardia davano contezza di una lettera autografa che l' imperatore di Russia avrebbe diretto all' imperatore dei francesi in proposito dei movimenti nella Polonia; oggi questa stessa notizia è data per positiva dalle corrispondenze parigine dei giornali del Belgio, i quali però assicurano che una tale comunicazione ebbe luogo non in una lettera, ma mediante una nota confidenziale diretta dal gabinetto russo a quello delle Tuileries. Questa nota, secondo le citate corrispondenze, insisterebbe presso il governo francese sulla necessità di prendere una deliberata attitudine verso la prevalente rivoluzione. Il governo dello czar fa presente in essa che una repressione violenta non potrebbe fermarsi in Polonia; e chiama quindi tutta l' attenzione dell' imperatore Napoleone sul movimento italiano, sul quale dichiara pesare tutta la responsabilità delle attuali convulsioni europee. Se questo fatto, proseguono i fogli citati, si ravvicini alla notizia di altre comunicazioni diplomatiche che pare certo siano state fatte nello stesso senso dalle corti di Vienna e di Madrid a quella di Parigi, non che alle ultime dichiarazioni del signor Schleinitz nella Camera prussiana, dovrà ritenersi come positivo che la maggior parte dei governi europei sentirono finalmente la necessità di frapporre un ostacolo agli ultimi progressi della rivoluzione prima che questa, padrona intieramente di se stessa, sconvolga e distragga affatto ogni ordine sociale.

Sebbene, come rilevasi dal dispaccio di Berlino di sopra riferito, il discorso pronunciato dal re di Prussia alla chiusura della sessione parlamentare faccia presentire assai difficile in Germania un accordo sulla controversia militare, ciononostante portando quel discorso la data del 5, non sono senza interesse alcune ulteriori informazioni date dai giornali francesi che le traggono da dispacci alemanni del 6. Dicono questi che la questione relativa al comando in capo dell' armata federale, nel caso in cui la guerra rendesse necessaria l' organizzazione di questa armata, preoccupa sempre gli animi nella Germania e che, quantunque contrariate, non furono però interrotte fino ad ora le opportune trattative. Varie proposte furono discusse nella conferenza di Wurtzburgo e quella che ha maggiore probabilità d'essere adottata dalla Dieta di Francoforte fu fatta dal gabinetto di Baden. Nel caso in cui le due grandi potenze della Confederazione apportassero un concorso eguale agli Stati confederati, queste due potenze dovrebbero intendersi sulla scelta di un generale in capo. Se una delle due soltanto prende colle sue armate parte ad una guerra, essa ne avrà il comando. Finalmente se la guerra è fatta dai soli Stati minori, spetta a questi lo eleggere il comandante.

Un altro dispaccio telegrafico di sopra riferito dice che il gabinetto di Vienna, ha risoluto di sciogliere la Dieta ungherese. Questa notizia non è fatta presentire dai giornali di Vienna i quali descrivono altrimenti le intenzioni del governo. Dicono questi che nelle conferenze ministeriali a Lussemburgo venne fissato il massimo delle concessioni da farsi all'Ungheria, le quali consisterebbero nell'accettare le domande degli ungheresi. colla riserva però che l'esercito, le finanze e gli affari esteri rimangano affidati ad un ministero unico, indiviso che sarebbe responsabile alla rappresentanza dell' impero. L' Ungheria poi avrebbe un ministero particolare per ciò che riguarda gli affari interni, il culto e l' istruzione, il commercio e la giustizia, e questo sarebbe responsabile verso la Dieta di Pesth.

MINISTERO DELLE ARMI

NOTIFICAZIONE

Occorrendo la lavorazione di 1200 paja pantaloni di panno con filetto, per uso del Battaglione Cacciatori Pontificî, s'invita chiunque volesse assumerla, ad esibire l'offerta a S.E. Rma Mons. Ministro nello spazio di tre giorni, dopo la pubblicazione della presente, per essere presa in considerazione.

Li 10 giugno 1861.

Il sotto-Intendente Militare
C. Ferri

DANARO DI S. PIETRO

Monsig. Vescovo di Montefiascone con due trasmissioni ha fatto pervenire in mani del SANTO PADRE la somma complessiva di sc. 230, raccolta in quella Città e Diocesi per *l' obolo di S. Pietro.*

Monsig. Vescovo di Anagni ha depositato per l'Obolo di S. Pietro per altrettanti offerti dai Capitoli, Parrochi, Famiglie Religiose, Confraternite e Seminario di questa Città sc. 103 36; — più quelli offerti dal Battaglione di zuavi ivi stanziati sc. 95 05, e finalmente — per quelli ricevuti dalla Comunità della sua Diocesi di Acuto, Piglio, Anticoli, Carpineto, Morolo e Sgurgola sc. 81 76 ½.

Quali formano il totale di scudi 270 27 ½.

Sesta Lista del denaro di s. Pietro raccolto in Roma — (Vedi Giornale N. 122).

Un Sacerdote di Assisi che gia contribuì nella sua meschinità al prestito Pontificio, ora perduto per le attuali vicende il suo impiego fa la sua povera offerta a s. Pietro = In te Domine speravi, non confundar in aeternum, in justitia tua libera me sc. 5—Un ecclesiastico sc. 1—Una famiglia dicendo = Orate pro nobis sancti Apostoli Dei sc. 1 25—Una famiglia particolare sc. 1—Gaetano Spinelli sc. 1—Le ragazze individualmente del Conservatorio di s. Clemente detto le Zoccolette sc. 3—La suddetta Comunità sc. 3—La famiglia della Confraternita dei Pellegrini, come da nota sc. 1 85—Un fanciullo ed una fanciulla il primo di anni 5 l'altra di anni 7, ciascuno baj. 5., baj. 10—Per questua di detti due ragazzi baj. 1—Per l'esaltazione della s. Chiesa umile offerta sc. 1—Salvatore Devoti per il mese di gennajo e febbrajo bai. 40—Due giovinetti offrono di nuovo al loro Padre e Sovrano il premio settimanale dei loro studi baj. 20—N. N. baj. 50—Caterina Contessa Giustiniani ved. Marconi sesto versamento mensile sc. 1—S. Moriga mensilmente baj. 20 Una Madre di famiglia offre mensilmente baj. 25—Luigi Clementi baj. 30—D. Luigi Avv. Trombetta = Pater Sancte, Pater juste, mundus te non cognovit, et Principes persequuti sunt te gratis sc. 2 50—Paolo Mencacci e Luisa Mencacci de Back per mesi di gennajo e febbrajo sc. 2—Spiritus manifeste dicit quia in novissimis temporibus discedent quidam a fide, attendentes spiritibus erroris, et doctrinis dæmoniorum. In hypocrisi loquentium mendacium, et cauteriatam habentium suam conscientiam S. Paul. ad Timot. cap. IV v. 1. 2. = Sesta offerta di D. Cesare Taggiasco V. Parroco di s. Lorenzo in Damaso baj. 30 = Maria Teresa Mencacci pel corr. mese di Febbrajo baj. 5—Felice Ceteroni domestica e Maria Ceteroni sua figlia pel corr. mese di febbrajo baj. 5—La sig. C. H. baj. 50 — Professor Pietro Celi sc. 2 50—Cav. Settimio Centamori sc. 1 —Carolina Bonaparte Centamori baj. 50—Conte Dandini sc. 2 50—Il Padre Rettore dei PP. Passionisti dei SS. Gio. e Paolo per un semestre sc. 2 40—Il Superiore dei PP. Passionisti della Scala Santa per un trimestre sc. 1 20—Quasi tempesta transiens non erit impius, justus autem quasi fundamentum sempiternum = seconda offerta di Maria Domenica Ferretti consistente in una corona di pietra legata in argento, e con medaglia dello stesso metallo.—Famiglia Chiarelli ed anonimo baj. 80—Dott. Odoardo Franciarini sc. 2 80—N.N. sc. 2 20—Un Beneficato sc. 5—Angelo Tavani offre per la seconda volta scudo uno implorando dal Sommo Pontefice la S. B. sc. 1—Felice Tavani r. s. baj. 30—Carlotta Pinaroli baj. 30—Vittoria Olivieri donna di faccende baj. 90—Gius. Gambini per seconda rata sc. 5—Dott. Odoardo Franciarini seconda offerta sc. 2 80—Due Messicani sc. 26 85—Transivi et ecce non erat = terza offerta sc. 1 42—Francesco Gabrielli gennaro 1861 baj. 20—Convento de' SS. Cosma e Damiano sc. 2—Seconda offerta di S. G. C. che implora l'apost. benedizione sc. 1 67—Gaetano Marchetti implorando la s. benedizione offre per la quarta mensile rata al tenero Padre, al Sommo Pontefice, al legittimo Re baj. 50—Luigi Scalzi baj. 50—Monsig. Camillo Amici per la rata del mese di genn. sc. 40—Da due povere parrocchie della Diocesi di Narni oblazioni di molti sudditi fedeli che implorano la s. bened. sc. 8 60—Carlotta Pellegrini prostrata ai piedi di Sua Santità per implorare l'apost. bened. offre cordialmente l'obolo di s. Pietro scudi 2 50 — Ai santissimi Piedi dell' adorato Pontefice e Sovrano depone il conte Lavinio de' Medici Spada colla propria vita, e con tutte le sostanze che ha, la mensile offerta sc. 10—F. S. L. prima offerta sc. 2—All'immortale Pio Nono Pontefice ottimo massimo, maestro unico nella Fede, il suo devotissimo suddito G. M. di Forlì sc. 3—Anonimo baj. 28—Miserere nostri Domine, miserere nostri = la vedova F. P. R. implorando il Divino ajuto, specialmente sul Capo della Cattolica Chiesa sc. 2—Una famiglia di Perugia devotissima al S. P. sc. 30 — Celeste Cricca cameriera baj. 20—Luisa Mariani cameriera baj. 10—Nazzarena Faenzi guardaroba baj. 20—

(Continua)

D'affittarsi il primo piano nobile del palazzo Altemps piazza di s. Apollinare, di oltre 15 camere con scuderia e rimessa.

Le chiavi si rinvengono presso il portiere del detto palazzo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51. 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{pol.}$ 757 ^{m}, 96; 27$^{p.}$ 730^{mm}, 89; 1^{m} 2 ^{m},256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° C=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
8 Giugno	9 antemeridiane	756 1	18 5	75	7 Nebbioso basso	28 5 C	11 6 C	N. 2	
	3 pomeridiane	753 1	28 0	44	1 Nebbioso vaporoso			S. O. O. 1	
	9 pomeridiane	753 3	21 0	68	10 Bello	22 8 R	11 6 R	O. 0	
9 Giugno	9 antemeridiane	755 1	16 8	93	9 Nebbioso	28 5 C	11 6 C	N. 1	
	3 pomeridiane	756 1	27 0	50	9 Bello qua e là			S. O. O. 12	
	9 pomeridiane	758 0	20 0	62	10 Bellissimo	22 8 R	11 6 R	O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
9 Giugno	Roma	756 0.	26. 7	48.	8 Cumulo	28, 3;	15, 6.	O. 7;	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

AVVISO DI VENDITA
O DI ENFITEUSI PERPETUA
TRANSITORIA AD QUOSCUMQUE

Essendosi determinato il Proprietario dello infrascritto Fondo di venderlo, ovvero concederlo in enfiteusi perpetua transitoria ad quoscumque, invita gli aspiranti ad esibire le loro offerte chiuse e suggellate in carta di bollo, colla indicazione del proprio domicilio per l'uno, e l'altro contratto nell'Officio Notarile Fratocchi via delle Muratte N. 20 entro il termine di giorni 15 decorrendi dalla data del presente, scorso qual termine si procederà alla apertura delle medesime per averle in considerazione, salvo lo sperimento di vig. e sesta.

Roma questo dì 7 giugno 1861.

Palazzetto così detto Pagnani libero di canone posto in via di Ripetta ai N. 38, 39, e 39 A composto di pian terreno, mezzanino, primo, secondo, terzo, e quarto piano, fornito di acqua perenne con piccolo giardino dell'annua rendita di sc. 666.

Il sudd. fondo potrà osservarsi dalle ore tre alle ore cinque pom. di ogni giorno, trovandosi in detto tempo persona al primo piano per chi amasse conoscere ocularmente i locali componenti il descritto fondo.

Presso lo indicato Notajo trovansi gli opportuni schiarimenti, e capitolato

ANNUNZI GIUDIZIARII

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Leg., che accogliendosi l'istanza del signor Canonico D. Lorenzo Clarini di Albano con Rescritto SSmo del giorno 26 maggio 1861, e successivo decreto esecutoriale, esibiti negli atti dell'infr. Notaro, il sig. Cavaliere Francesco Ruffini è stato deputato in Contutore dei figli del fù Luigi Clarini: Giuseppe, Ignazio, ed Anna minori di età, ed in Coamministratore del loro patrimonio

Roma 8 giugno 1861.

Fabio Ranuzzi Notaro della Seg.

Avanti l'Illmo sig. Gov. di Terracina

A dì 5 cor. col ministero del Cursore Luigi Locatelli ad istanza di Domenico Ziccardi negoz. ivi domic. rapp. dal Proc. Carlo Sogliera è stato citato per affissione Gius. Mascetta a comparire dopo tre giorni per il pagam. di sc. 124 50 residuale di mutuo a forma de'documenti ec. e si è domandato il relativo ordine esecutorio colla condanna alle spese.

S'inserisce a forma del § 483 del vig. Reg

Lorenzo Gennari Proc.

Avanti l'Illmo sig. Govern di Terracina

A dì 5 corr. col ministero del cursore Luigi Locatelli, ad istanza di Domenico Ziccardi negoziante ivi dom. rapp. dal Proc. Carlo Sogliera è stato citato per affis. Giuseppe Mascetta a comparire dopo tre giorni per il pagamento di sc. 193 89 in rimborso di altrettanti pagati per il citato, e per fatte somministrazioni, come sarà giustificato, e si è domandato il relativo ordine esecutorio colla condanna alle spese ec

S'inserisce a forma del § 483 del vig. Reg.

Lorenzo Gennari Proc.

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Ad ist. di Adriano Astolfi Neg. domic. piazza Navona N. 121 rapp. dal Pro. Pietro De Brù.

Si cita Francesco Vivarelli-Colonna dom. in Pistoja Stato Toscano per affiss e inserz. in Gazzetta a comp. dopo quaranta gni per sentir decretare esser tenuto il cit. a consegnare all'Ist. N. 62 miglia Ferraccio altrimenti cond. il cit. ai danni che andrà ad incontrare onde provvedere il ferraccio altrove perchè non restino inoperosi i forni, e alla restituz. di lire 2353 pari a sc. 437 65 a f. di docum. salva la emenda de' danni a forma della prot. 21 maggio p. p., rilasciare l'ord. esecutorio reale e personale eseg. non ost. appello con la cond. alle spese giud. ed eff.

Visto alla Direz. di Polizia.

6. Giugno 1861. F. Dandini de Sylva Cons. ed affissa ec.

Raff. Bertoni Cursore
Pietro De Brù Proc.

Illmo sig. Assess. Cecconi

Nella Causa fra il sig. Niccola Gentili rapp. dal sig. Gius. Vaselli Proc. di Collegio attore da una parte, ed

il sig. Innocenzo Lombardozzi d'ignota dimora R. C. contumace dall'altra.

Sull'istanza del Gentili diretta a sentir condannare il Lombardozzi al pagamento di sc. 184 per cibarie somministrate al citato, ed ai suoi uomini fino dal 1858 colla condanna alle spese.

S. S. Illma nell'udienza del giorno 1 giugno 1861 ha emanata la seguente sentenza = Visto ec. Considerando ec.

Noi Felice avv. Cecconi Assess. del Trib. civ. di Roma giudicando definitivamente in primo grado di giurisdiz. condanniamo il citato al pagamento di sc. 184 prezzo delle cibarie di cui si tratta ed alle spese che liquidiamo in sc. 11 81 oltre quelle di redazione e notifica della presente sentenza.

Felice avv. Cecconi assess.

Oggi 6 giugno 1861.

Affissa alla porta prine. dell'Uditorio a forma di legge.

Raffaele Bertoni Cursore
Gius. Vaselli Proc

Ad ist. dei sigg. Gius. e Lamberto Luparini possid. domic. in Roma via delle Copelle N. 74 rapp. dal Proc. sig. Girolamo Annibaldi

Si notifichi al sig. Antonio Mascetti d'incognito domic. qualmente nei giorni 4 5 e 6 corr. giugno in forza di sentenza dell'asses. civ. sig. av. Cecconi del 6 marzo 1861 si è proceduto dal sott. Cursore all'atto di evacuazione della bottega e camera superiore in via della Maddalena n. 38, e che gli oggetti ivi esistenti sono stati asportati alla publica depositeria a senso del § 1202 del vig. reg., come meglio dell'originale verbale che verrà prodotto al fasc. della causa N. 676 del 1861. *Carlo Parisotti Cursore*

Olevano 9 marzo 1861

Ad istanza dell'Amme Camerale della Comarca, ossia dell'Illmo sig. Giulio Mereghi che ha eletto domic. in Olevano presso il pub. Depositario = Io Curs. Camle munito di varie ordinanze di mano regia portanti condanna del sig. Ant Vellucci al pag. ec. per la complessiva somma di sc. 14 e baj. 35. e 9. ho eseguito quel pezzo di terreno pascolivo, e cespugliato nel territ. di Olevano denominato Selva, e quarto del Pozzello a confine lo stesso Vellucci mediante la strada, Tagliacozzi, Bonaglia Sartori, salvi altri ec. nella quantità di tav. cens. 142 e cent. 18, gravato della servitù di pascere, e legnare ec. = Luigi Mineri test. = Gio. Batt. Di Ponzio test. = Annibale Pratesi deposit. = Demetrio Bonaglia Curs. Cam. speciale ec.

Trib. Camle di Roma = Ad istanza in tutto, e per tutto c. s.

Si notifica al sig. Antonio Vellucci d'incognito dom. = Affisso li 15 maggio 1861.

Per estratto conf. all'orig.
Antonio Cicali Proc

M. Latoni giud. ecclesiastico

Ad ist. di Pietro Galli hg. ed erede del fu Francesco, dom. in Roma via dell'Anima N. 54

Si citano tutti gli aventi interesse a forma del § 483 a comp. dopo otto giorni, e previa la dichiarazione di simulazione, nullità ed inefficacia del testam. di Angelo Galli redatto li 17 giugno 1854 dal Borma not. rap. nonchè di tutti gli atti e contratti successivi, decretare l'immissione dell'istante al possesso dell'eredità la reintegrazione al possesso delle cose, rilasciando l'ord esecut. anche *interim* ed in via provvisoria, la restituzione dei frutti, ed a tutti i danni, colla condanna degli opponenti alle spese S.P.R. e salvo il diritto del § 549.

Pietro Quintily Proc.

Illmo sig. avv. Cecconi ass. del Trib. civ. di Roma.

Ad istanza del sig. Gio. Garbesi Birrano domto via degli otto Cantoni n. 38 rap. dal sig. Gio. Bertinelli Proc. Rotale

Si cita il sig. Gio. Paliari per affissione ed inserz. in Gazzetta atteso l'incog. domicilio a comp. nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagam. di scudi dieci e baj. 60 residuo di maggior somma somministrata in grazioso prestito a forma dei documenti in atti prodotti, ne sia rilasciato l'opportuno ordine esecutorio con la condanna a tutte le spese anche estrag.

Giov. Bertinelli Proc. Rotale

Oggi 7 giugno 61. Affissa copia del presente atto alla Porta Principale dell'Udit., a forma di legge.

Carlo Angelotti Cursore

Trib. Ecclesiastico di Roma.

Arcangelo De Andreis possid. domto a Ferentino ha interposto appello dalla Sentenza di quel Vicario Gen. dei 4 marzo 1861, ha ciò intimato al sig. Alessandro De Andreis dom. in Vienna citandolo cogli altri a forma del § 485 e della sezione XVII titolo XVI a comparire dopo giorni cento per la revoca o riforma di d. Sentenza, e condanna alle spese.

B. Ferrantini Proc. Rot.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 132 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente. In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2. 20. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Martedì 11 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.o 11 A. Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 11 Giugno

Ieri, lunedì 10, nella Chiesa dell' Archiginnasio della Sapienza venne solennizzata la festa del glorioso s. Ivo, Protettore del medesimo. Secondo il consueto alla Messa solenne, che fu celebrata dall'Illmo e Rmo Monsignor Marinelli, Vescovo di Porfirio e Sagrista Pontificio, prestarono assistenza gli Emi e Rmi signori Cardinali. V' intervennero ancora il Collegio degli Avvocati Concistoriali, ed i Professori che insegnano in quella Romana Università.

Dopo la Messa, il rev. D. Antonino Sabatucci, studente nella facoltà legale, con eloquente orazione latina disse le lodi del gran Santo, avvocato dei poveri.

NOTIZIE DIVERSE

Da una corrispondenza della *Monarchia Nazionale* datata da Parigi, 4 giugno:

Le notizie della Siria sono nulle, ed anche meno che nulle, non essendo ancora la conferenza riuscita a verun serio risultato. Continua l' antagonismo fra gl' inglesi e i francesi. Qui l' attenzione s' è alquanto sviata dagli affari della Siria, dacchè non vi si trova più una cagione di possibile guerra, e specialmente anche perchè non riesce soddisfacente l'avviamento di quegli affari.

In Francia non si seguita volentieri con attenzione a verun affare se non cammina bene; e nella questione della Siria pare che noi vi facciamo il cammino del 1840. « Vi sono' quistioni che arrecano sventura » mi diceva ieri un vecchio diplomatico: nel 1840 si ebbe almeno un vantaggio che ora non abbiamo più; allora non s'era fatta veruna compagna, e, non essendo partiti per la Siria, non fummo obbligati a ritornarne.

Queste parole rappresentano assai bene il sentimento pubblico. Ad ogni modo non vi è apparenza che la quistione siriaca possa aggiungere una gemma di gloria alla corona dell' imperatore.

Nell' interno, noi ci occupiamo del concorso regionale di Metz, che succede a quello di Roano, e che sembra non dover essergli inferiore. La pubblica mostra di Metz è degna di encomio, ed è divenuta un centro di feste in quella parte della Francia alla quale si accorre anche da Parigi.

Il Senato ed il Corpo legislativo, come saprete, sono quasi i soli in Francia che abbiano accolto senza soddisfazione il decreto del 24 novembre ed abbiano così offerto il singolare spettacolo di Camere legislative meno liberali del sovrano.

Pare che sia stata fatta la stessa accoglienza al progetto di legge sulla stampa il quale al postutto non contiene quanto si potrebbe desiderare in siffatta materia, non essendo che un semplice alleviamento di rigore. I nostri onorevoli deputati e senatori guardano biecamente a questo povero progetto di legge il quale sarà nulladimeno votato all' unanimità.

Il principe Napoleone rimarrà assente per tre mesi.

— Scrivono da Parigi all' *Indep. Belge*:

Si dice che l' ultima conferenza che si è tenuta a Costantinopoli in casa di Aali pascià non mancò di una certa gravità. Se vuolsi prestar fede alle informazioni che mi giungono oggi a questo riguardo, il sig. de Lavalette avrebbe invitato il rappresentante della Sublime Porta a prevenire, con quei mezzi maggiori che per lui si potessero, il rinnovamento delle stragi; e sarebbe andato sino a fargli comprendere che se l'autorità del Sultano facesse ancor prova d' impotenza, egli potrà considerare la Siria come per lui perduta.

Si soggiunge che questa parola significativa non avrebbe sollevato alcuna obbiezione nella conferenza, che non avrebbe dovuto scorgervi le pretese d' una ingerenza esclusiva della Francia, ma sì bene la disposizione officiale dell' Europa di mettere eventualmente sotto tutela il Governo Ottomano per quanto riguarda la Siria.

Ecco ciò che circolava oggi a Parigi intorno a questa seduta e quantunque queste indicazioni mi vengano da buona sorgente, io credo trasmettervele col dovuto riserbo.

— Il trasporto misto la *Gironda*, proveniente da Bangok, ed avente a bordo gli ambasciatori del re di Siam, ha gettato l' àncora sulla rada di Suez, il 28 maggio, alle 3 pom.

Tostochè il bastimento si fu ancorato, il signor Luigi Batissier, vice-console di Francia, e gli agenti delle altre potenze a Suez, si sono recati a bordo per presentare i loro omaggi agl' inviati siamesi.

Essi furono ricevuti da S. E. Praya-si-phi-pat, primo ambasciatore, che si mostrò sensibile a quest'attenzione e che mandò, nella sera, uno de' suoi aiutanti di campo a ringraziare i rappresentanti esteri.

Gli ambasciatori di Siam dovevano, l' indomani, lasciare Suez per recarsi ad Alessandria, dove si imbarcheranno sulla piro-fregata, l' *Asmodeo*, messa a loro disposizione per trasportarli a Marsiglia.

— Il governo inglese ha presentato alle due Camere del Parlamento il dispaccio con cui lord John Russell ha risposto a quello del barone di Schleinitz intorno alle cose dette nella Camera de' Comuni da lord Palmerston a riguardo dell'affare del capitano Macdonald a Bonn. Esso è il seguente:

Foreign Office, 22 maggio

Milord. Vi mando qui unita la copia d'un dispaccio del barone di Schleinitz che mi fu posto in mano dal conte di Bernstorff, e che contiene alcune osservazioni intorno al discorso di lord Palmerston nella Camera de' Comuni pei fatti del capitano Macdonald. Devo innanzi tutto far notare che come regola generale, è disdicevole o almeno contrastabile, se convenga che il governo d'uno Stato faccia delle materie dibattute nel Parlamento d'un altro Stato il subbietto di querele e corrispondenze diplomatiche; ma il governo della regina riconosce esservi casi in cui schiarimenti dati od opinioni manifestate da un ministro della Corona possono essere eccezioni, se così pare utile, alla regola comune. Il governo della regina non si duole adunque della condotta del barone di Schleinitz in tale contingenza, sebbene sia contrastabile in principio.

Quanto alle cose contenute in quel dispaccio, comincierò col dire che risguardando esse lord Palmerston, era conveniente che io lo consultassi per sapere come credeva comportarsi a tale proposito. Ora poi posso dirvi che se nel dispaccio del barone di Schleinitz si fosse soltanto manifestata l'opinione del governo prussiano nell'affare Macdonald, e se vi si fosse pure aggiunto che tale opinione non era punto cambiata, anche dopo quello che ne fu detto nella Camera dei Comuni, lord Palmerston non avrebbe risposto, nè sarebbe così continuata una discussione di cui, chiunque desidera il buon accordo fra il governo prussiano ed inglese, dee rammaricarsi e dee volere che venga tosto a termine.

Ma siccome il barone di Schleinitz ha in una parte del suo dispaccio accusato lord Palmerston « di accumulare ingiusti rimproveri sul governo e sulle leggi di Prussia », e nell'altra parte « di avere senza ragione e giustificazione mosso accuse contro il governo e le leggi prussiane », così egli stima necessario di dichiarare che quanto disse in tale occasione fu detto con pieno convincimento ed a disegno; che mantiene deliberatamente quanto già disse, e che non vede in ciò nulla da essere ritrattato o chiarito, e che è finalmente convinto che le opinioni da lui allora manifestate sono quelle della maggior parte de' suoi nazionali. Ma quelle opinioni, egli soggiunge, risguardano soltanto la condotta del governo prussiano e de' loro ufficiali subordinati; nè egli disse nulla che potesse offendere la nazione prussiana, a riguardo della quale egli manifestò solo il rammarico che abbia leggi che diano a magistrati inferiori e irresponsabili un potere ed una autorità, la quale, come nel caso del capitano Macdonald, è atta ad essere usata con crudeltà ed ingiustizia senza pur uscire dai limiti della legge. Leggerete questo dispaccio al barone di Schleinitz, e glielne darete copia se lo desidera. *J. Russell.*

— A Londra nella Camera dei Comuni e nella Tornata del 31 maggio:

Lord Pakington rivolge l'attenzione della Camera ai progressi comparativi dell' Inghilterra e della Francia nella costruzione dei vascelli rivestiti di ferro e desidera fare a questo proposito un'interpellanza al governo.

Lord Lindsay diede alla Camera ragguagli sullo stato della marineria francese; ma questi ragguagli o si diedero per illudere o non hanno alcun valore. Invece lord Paget diede ragguagli che si trovano esattissimi; disse che a questo momento l'ammiraglio francese costruiva sei fregate corazzate, di cui due di 52 cannoni e 4 altre, di cui una è la *Gloire*, e soggiunse che, oltre le antiche batterie della guerra di Crimea, il governo francese aveva fatto costruire e costruiva 5 cannoniere rivestite di ferro e 3 vascelli formidabili detti batterie galleggianti, in tutto 9 cannoniere o batterie galleggianti e 6 fregate. Ma lord Paget aggiunse una cosa importantissima, dice l'oratore, e su cui vorrei rivolgere l' attenzione del nobile lord primo ministro. Egli disse che se grandi progressi si facevano oltre la Manica, dovere del governo sarebbe di venire francamente a dichiarare alla Camera lo stato delle cose e chiedere un aumento corrispondente della marineria inglese. Ora, giusta informazioni ricevute ieri dall' ammiraglio Elliot, è accaduto ciò che il nobile lord aveva previsto.

L' ammiraglio Elliot non visitò Tolone; ma in altri porti vide i seguenti bastimenti a diversi gradi di avanzamento. Il *Magenta* e il *Solferino* di 32 cannoni, che si potranno lanciar in mare in giugno, la *Normandie*, la *Flandre*, la *Magnanime*, la *Gauloise*, la *Valeureuse*, la *Couronne*, la *Surveillante*, la *Revanche*, l' *Héroine* e un' altro. Ciò fa 12 bastimenti corazzati. L' ammiraglio Elliot non parla dei 2 bastimenti corazzati. L' ammiraglio Elliot non parla dei 2 bastimenti di Tolone. Ma dei 10 altri uno sarà più grande della *Gloire* e perfezionato.

Questi nuovi bastimenti saranno, come la *Gloire* in legno rivestito di una lastra di ferro e 2 interamente in ferro. Oltre queste 13 fregate vi sono i 2 vascelli di cui si parlò tanto e che si dipinsero come grandi fregate di 32 cannoni.

Ma invece di essere fregate sono grandi vascelli a due ordini di cannoni per ogni bordo, di 5160 ton-

nellate, pochissimo inferiori al *Blak prince* e al *Warrior*, e bucati per 100 cannoni ciascuno.

La Francia ha dunque una forza navale come mai non ebbe. Saranno interamente ricoperti di un' armatura 52 di questi cannoni, 26 per bordo, e intendono rivestire gli altri di un' armatura più leggera. Ho fatto menzione di 2 vascelli da 100 e 13 di cui 12 maggiori della *Gloire*. Ciò fa 15 vascelli corazzati. Il *Solferino* e il *Magenta* devono esser lanciati in giugno, il giorno anniversario delle battaglie di cui portano il nome. Tal è la forza della Francia in vascelli corazzati, essa ha 15 vascelli e i 9 menzionati dal nobile lord, cioè 4 formidabili batterie e 5 cannoniere, in tutto 24.

Vediamo ora a che punto siamo in Inghilterra. Noi abbiamo il *Warrior* e il *Black Prince* superiori in tonnellaggio al *Magenta* e al *Solferino*, ma non hanno che 40 cannoni ciascuno. Abbiamo la *Defence* e la *Resistance* che, nonostante il mio desiderio, non posso considerare che come inferiori ai 13 vascelli francesi di cui ho parlato. Spero che il nobile lord non s' inganni. Abbiamo due vascelli di grado mezzano tra il *Warrior* e la *Resistance* in costruzione. Ve n'è uno finalmente che, secondo quanto dice il nobile lord, dev' essere costruito a Chatam. E così 15 vascelli per la Francia, 6 o 7 per l' Inghilterra: ecco la somma. L'ammiraglio Elliot mi assicurò che non solo i francesi erano superiori a noi, ma altresì che in tutti i cantieri cui visitò si fanno grandi sforzi e si spiega grande attività pel pronto compimento dei lavori. Non desidero in guisa alcuna spandere lo sgomento, ma ho creduto che fosse mio dovere comunicare alla Camera le informazioni ricevute, le quali inquietano assai.

Non voglio discutere i motivi del governo francese, poichè ognuno può giudicare qual sia lo scopo di tutti questi preparativi: ma spero, parlando così in pubblico, attirare l' attenzione sugli sforzi fatti dalla Francia. Se noi da nostra banda non rispondessimo con grandi sforzi, ben tosto saremmo ridotti al grado di seconda potenza marittima d' Europa. Non si darebbe mai troppa importanza a questo argomento. Sono esatti o no i ragguagli che ho dati? Se il sono, che intende fare il governo? Non è questa una quistione di partito: ma duolmi vivamente che il governo non abbia seriamente e maturamente esaminato l' affare prima di seccare inutilmente un' abbondante fonte di rendita. Comprendo facilmente che l' osservazione che ho fatta non possa tornar gradita a tutti; ma essa non fu dettata da spirito di parte. Nessuno è convinto più di me del desiderio del nobile visconte di mantenere la supremazia marittima dell' Inghilterra.

L' ammiraglio *Walcott* ricevè dall' ammiraglio Elliot le stesse informazioni date dall' onorevole oratore. Fra poco tempo la Francia potrà avere nello Stretto un naviglio irresistibile se il paese non si dà premura di procacciarsi egual numero di bastimenti corazzati.

Lindsay contesta le cifre di sir J. Pakington e dice che i ragguagli dati dall' onorevole baronetto, che fu primo lord dell' ammiragliato, sono tali da spandere un grande e inutile sbigottimento e ad inimicarci la Francia.

Lord Paget. Credo, come l' onorevole rappresentante di Glascovia, che non siano desiderabili tali discussioni periodiche intorno agli armamenti della Francia. È verissimo che i francesi fecero grandi progressi in legni corazzati. Da alcuni mesi misero sul cantiere o si preparano a mettere nove bastimenti corazzati.

Non credo che il mio molto onorevole amico intenda suscitare inutile sgomento, ma parlò di quei legni come se si vedessero spuntare come funghi, secondo l'originale espressione dell'onorevole rappresentante di Sunderland. I Francesi non fanno ora nei loro arsenali alcun lavoro straordinario. Certamente vacano molto al loro naviglio; hanno vasti arsenali e costruiscono sempre dei bastimenti.

In questi ultimi anni diedero opera a que' potenti legni corazzati. Ma non abbiam alcun motivo di credere che stiamo per essere improvvisamente schiacciati da un naviglio di questi legni corazzati, quantunque, per dire il vero, io creda che fra due o tre anni i Francesi ne possederanno molti. Non dubito che il mio amico l'ammiraglio Elliot, di cui godo proclamare il merito, non abbia fatto una relazione fedele di ciò che vide relativamente ai bastimenti corazzati. Credo tuttavia che sir J. Pakington non lo abbia ben compreso.

Io parlai con lui. È vero che *Magenta* e *Solferino* sono forati per 100 cannoni, ma non segue da ciò che porteranno 100 cannoni.

Nol credo possibile. Essi non hanno bastante parte fuori acqua. S'indica il *Warrior* come un bastimento di 40 cannoni: ma se si collocassero cannoni in tutte le cannoniere, la cifra di questi cannoni potrebbe essere raddoppiata. Credo sarebbe sragionevole armare questi bastimenti di più cannoni che possono portare nelle loro batterie con casematte. Il *Magenta* e il *Solferino* non hanno più di 52 cannoni; il *Warrior* non ne ha che 40; ma i nostri legni debbono portare cannoni Armstrong di 100 libbre. Non credo i legni francesi capaci di portare tali cannoni; non sono così grandi nè così forti come i nostri.

Ma non voglio ora entrare in troppi particolari sulle nostre costruzioni marittime.

Quando il bilancio della marina era sottoposto alla Camera, io mi proponeva dichiarare le intenzioni del governo intorno alla costruzione di questi vascelli, ma la questione fu tanto agitata alla Camera che non credei necessarie nuove spiegazioni.

Il governo di S. M esaminò colla più grande cura ciò che si fa in Francia e determinò di far costruire cinque nuovi vascelli in legno corazzati di ferro. Ciò non renderà necessarie nuove spese. Noi abbiamo legni tagliati per vascelli da guerra, dando a questi vascelli una parte a fior d'acqua e una lunghezza addizionale potranno portare un armamento potente ed un'armatura in ferro. Quanto a ciò che ha detto l'onorevole rappresentante di Portsmouth, non è dubbio che la giunta che lavora in questo momento ci fornirà le informazioni più interessanti sul migliore mezzo di corazzare i vascelli e credo che le sperienze che si fanno ora saranno ben vantaggiose per la costruzione di questa specie di bastimenti.

— Scrivono al *Moniteur Universel*, da Berlino 31 maggio:

La Camera dei reppresentanti ha continuato nelle sue ultime tornate la discussione del bilancio. Nullameno un discorso del signor de Cerlowitz, ex-ministro della giustizia in Sassonia, ha rimesso i dibattimenti sul terreno della politica generale.

Il signor de Carlowitz ha dichiarato che in due casi solamente potrebbe votare in favor del governo: 1° se la Prussia si trovasse minacciata da una guerra imminente; 2° se il ministero si mostrasse disposto a farla finita colla sua politica di temporizzazione.

Il signor de Schleinitz ha risposto ch' era dispostissimo a seguire i buoni consigli che gli fossero dati; ma, continuò: « la politica è difficile: è una scienza oltremodo positiva. I consigli politici, per essere degni di qualche considerazione, devono essere formolati in un modo preciso, e le frasi generali, come quelle di cui si è fatto uso, non hanno peso di sorta. Le banalità di *politica energica*, di *temporizzazione pericolosa*, che piacciono tanto alle masse, non fanno su di me alcuna impressione ».

Ripigliando più tardi la parola, il signor de Schleinitz ha detto ch' egli non riconosceva le relazioni intime che esistevano tra la questione della riorganizzazione dell' esercito e la politica generale, ma ch'ei credeva dover far osservare che il bisogno della riforma militare dovevasi soprattutto alle imperfezioni intrinseche dell' antico sistema: che questo bisogno non era per conseguenza, nè accidentale, nè transitorio. Dopo di aver dimostrato che nello stato attuale delle cose dell'Europa, la Prussia non poteva negligere lo sviluppo delle sue forze, e che gl' interessi della sua sicurezza, della sua indipendenza e della sua conservazione esigevano ch' essa prendesse cura delle sue istituzioni militari, il signor de Schleinitz ha conchiuso dicendo, che si considererebbe un giorno la riorganizzazione dell' esercito come il più bel titolo di gloria del gabinetto attuale.

La discussione fu chiusa il 31 maggio colla votazione del bilancio del ministero della guerra. La Camera ha accordato le somme richieste dal governo per la riorganizzazione dell' esercito ammettendo tuttavia, alla maggioranza di 159 voti contro 118, una riduzione di 750,000 talleri; 206 voti contro 98 hanno inoltre deciso che le spese figurerebbero al bilancio straordinario.

— Da Pietroburgo 29 maggio:

Appena entrato agli affari, il nuovo ministro dell' interno signor Valoujev diede un grande impulso a tutti gli atti della sua amministrazione che concernono l'emancipazione. Telegrammi circolari fecero sapere ai governatori di provincia che gli arbitri di pace potevano essere ammessi all' esercizio interinale delle loro funzioni senza attendere la conferma del senato. Questo provvedimento era urgente, perchè senza arbitri ogni cosa rimane in sospeso nelle campagne, e tale sospensione ha prodotto molti conflitti e disordini in parecchi luoghi. Un altra circolare emanata dallo stesso ministro prescrive ai governatori di vigilare che i funzionari spieghino ai contadini il vero senso dei nuovi regolamenti e non si limitino solo ad esigere l' esecuzione della legge. Infatti le relazioni che giungono dalle provincie annunziano quasi tutte che i contadini si fanno un'idea falsa dei canoni che i proprietari sono in diritto di esigere da loro per la terra di cui godono l'usufrutto. Pensano i contadini che cessa per essi ogni sorta di obblighi coll'abolizione della servitù: ciò è contrario tutt'affatto allo spirito della nuova legislazione. Il ministro invita dunque i suoi subordinati a ben ispiegare ai contadini che v' ha gran differenza tra l' antica *barstchina* (prestazione corporale) le cui condizioni erano arbitrariamente stabilite dal signore, e i canoni attuali, sotto forma d'*obrok* (canone pecuniario) o di alcune giornate di lavoro, nei limiti chiaramente prefissi dalla legge e che non debbono durare che i due primi anni.

— Un telegramma di Costantinopoli del 30 maggio alla *Patrie* fa sapere che Monsignor Giuseppe Socolski, arcivescovo e vicario Apostolico di Bulgaria, doveva essere ufficialmente ricevuto alla Porta il 1 giugno corrente. Secondo gli ordini del Sultano, questo ricevimento avrà luogo con una solennità insolita. Si renderanno al prelato gli onori che si rendono ordinariamente ai patriarchi. Le truppe faranno ala sul suo passaggio; batteranno i tamburi, e saranno tirati tre colpi di cannone al momento in cui egli entrerà alla Porta.

Del resto, Monsig. Socolski, è stato ricevuto a Pera, nel modo più distinto; deputazioni del clero cattolico gli sono andate incontro fino al Corno d'Oro, e, discese dal battello a vapore, egli montò sopra un cavallo riccamente bardato, che gli era stato condotto per ordine del Sultano.

Arrivavano tutti i giorni, nella capitale della Turchia, deputazioni di Bulgari, per rendere omaggio al nuovo arcivescovo, e la maniera così benevola con cui è stato accolto dal S. Padre ha prodotto, fra i cattolici dell' impero ottomano, la più viva e la più felice impressione.

Si assicura che il Prelato partirà verso il 1° giugno per Filippopoli, ove deve risiedere, e che la Porta metterà a sua disposizione una scorta d'onore per accompagnarlo.

— La valigia d'America reca notizie di Nuova-York del 22 maggio:

Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis*:

Si annunziano in modo certo, per la settimana cui entriamo, operazioni attive nella Virginia. Queste saranno dirette dal generale Butler, chiamato espressamente al comando del forte Montroe, attorno a cui deve formarsi un campo di 20 mila uomini, il quale deve divenire base dei movimenti progettati. Il primo attacco sarà diretto contro l'arsenale di Gosport (Norfolk).

Al tempo stesso una colonna composta in parte di truppe regolari entrerà sul territorio della Virginia per Alessandria, ove si comincierà per ristabilire il servizio della dogana federale. Il futuro percettore di questo porto è anzi già disegnato, è il sig. Dixion, repubblicano della Virginia.

Da Norfolk e da Alessandria i due corpi d'eser-

cito si dirigeranno quindi verso Richmond con un movimento combinato che metterebbe i secessionisti nell' obbligo di dividere le loro forze.

Per assicurare al generale Butler la libertà d'azione che vuole, si determinò di formare una nuova divisione militare il cui comando supremo gli è affidato, e che comprende le due Caroline colla Virginia orientale sino alla linea delle montagne azzurre. Tutta questa contrada diviene dunque il campo speciale lasciato alla sua attività ed iniziativa. Dotato di un potente istinto militare e d' una risoluzione di cui dié recentemente segnalate prove, quest' ufficiale dà le più grandi speranze.

Si parla di un altro movimento, combinato con quelli di cui abbiato parlato, e che farebbe entrare nella Virginia occidentale un corpo d' esercito veguente dall'Ohio, sotto gli ordini del generale Geo. B. Mac-Clellan.

Le forze ed i mezzi che il Sud può opporre a questo triplice attacco sono sempre molto imperfettamente conosciuti. Il generale Cocke, comandante in capo della Virginia, sembra aver adottato per centro di difesa il villaggio di Culpepper-Court, situato a 100 miglia sopra Richmond, a 60 miglia circa da Washington. Da questo punto sono disseminati distaccamenti volanti sino alle rive del Petomac; ma credesi che si ripiegheranno davanti le forze federali, contentandosi di inquietarli nella loro marcia. A Norfolk deve trovarsi una forza assai considerabile sostenuta da importanti opere di difesa. Quanto al campo di Harper's-Ferry, ove contasi, dicesi, 7000 uomini, si suppone che tenterà probabilmente una diversione offensiva nel Maryland, tostochè sarà invaso il territorio della Virginia.

Le autorità di Richmond affermano che il Sud non intende fare alcun attacco, risoluto a rigettare sull' amministrazione di Washington la risponsabilità dell'aggressione. Tuttavia queste assicurazioni non ispirano una fiducia assoluta, e si continua a temere qualche subita dimostrazione contro la Capitale.

Intanto la squadra del blocco estende le sue operazioni e moltiplica le catture. Si assicura che il numero delle prede operate nella baja di Chesapeake sale già quasi a venti. Sabato il rimorchiatore *Tankee* giunse a Filadelfia con tre legni carichi di tabacco, intercettati nel loro viaggio da Richmond a Baltimore. Due altri bastimenti, presi in casi analoghi, furono diretti a Nuova-York. Una processura immediata fisserà la sorte delle prede. Credesi che per ora non vi sarà confiscazione, ma semplicemente sequestro provvisorio.

Un distaccamento dei reggimenti 8 e 13 di Nuova-York andò inoltre a riprendere, sotto il fuoco del nemico, il faro galleggiante di Smith-Point, che i Virginiani avevano tolto e nascosto in un seno della Chesapeake. In tale fatto v'ebbe uno scambio assai vivo di palle; fra le truppe federali nessuno fu colpito.

Nuovi e importanti sequestri d'armi hanno avuto luogo nel Missuri. La città di Saint-Louis è ora compiutamente attorniata dalle truppe federali. Nullameno il moto separatista continua a manifestarsi su parecchi punti e segnatamente nell'Ovest dello Stato.

Questo movimento sembra a un di presso interamente soffocato nel Kentucky, in cui la manifestazione del suffragio universale in favore dell'Unione è venuta ad appoggiare le misure prese per contenerlo.

Un nuovo colpo d'autorità ha colpito tre negozianti di Baltimore: i sigg. F. A. Prendergast, James Witheford e J. Mac-Gowan: essi furono arrestati per aver parte alla sommossa del 19 aprile.

Il segretario del tesoro ha modificato il programma del prestito di 9 milioni che doveva essere emesso oggi stesso. Il termine di soscrizione è esteso sino a sabato 25 di questo mese, e nel tempo stesso è accordata facoltà ai commissari di scegliere fra i titoli del debito federale o dei boni del tesoro. Quest' ultimo valore sarà evidentemente in favore e provocherà le offerte più vantaggiose: ma noi abbiamo già indicato il pericolo ch'esso presenta come incamminno alla carta monetata governamentale.

Dal canto suo il congresso di Montgomery ha autorizzato il governo degli Stati Confederati ad emettere sino a concorrenza di 50 milioni di dollari, dei boni portanti interesse all'8 per 0/0 e rimborsabili in 20 anni. Su questa somma di 20 milioni potranno essere, al bisogno, emessi i boni del tesoro senza interesse.

Il generale Butler è partito da Washington per andare a prender possesso del suo comando al forte Montroe. La nuova divisione militare posta sotto i suoi ordini comprende decisamente la Virginia Orientale, la Carolina del Nord e il Tennessee, vale a dire: tre Stati della frontiera che fanno apertamente causa comune col Sud. È dunque evidente che si tratta di ristabilire l' autorità federale in questi Stati per una occupazione militare, ad oggetto di reprimere la separazione negli Stati confederati propriamente detti. Un dispaccio pretende che l'entrata in campagna sarà differita sin dopo il 23, giorno in cui deve aver luogo nella Virginia il voto generale sull' ordinanza di separazione.

Il blocco di Charleston sembra non sia stato mantenuto collo stretto rigore dei primi giorni. Parecchie navi han potuto entrare nel porto venerdì e sabato senza essere disturbate dai legni in crociera. Gli abitanti di Charleston stabiliscono batterie di cannoni rigati sulla costa, per tirare a lunga portata sui legni della marina federale.

Gli arresti di persone sospette continuano a Washington; ma si rimettono in libertà generalmente i prigionieri sulla prestazione del loro giuramento all'Unione.

Ebbe luogo un attacco diretto dalla cannoniera *Star* contro una batteria che i Virginiani stavano erigendo in faccia di Sewell's-Point per completare il sistema di lavori che difendono gli approcci di Norfolk. Il principio dell' attacco ne lasciava incerto il risultato, allorchè il trasporto *Freeborn* è giunto a dar aiuto allo *Star*. Il fuoco riunito dei due vapori ha smontato i pezzi dell' inimico, dispersa la picca a guarnigione che li manovrava e rovesciati i lavori. Il *Freeborn* ha fatta compiuta la sua vittoria catturando poco dopo due golette di cui una montata da 30 uomini.

Un'altra presa che non è senza importanza è giunta ieri a Filadelfia. È il legno a tre alberi *General-Parkhill* intercettato dalla fregata *Niagara* al momento in cui cercava di eludere il blocco di Charleston a malgrado dell'avviso di riprendere il largo che gli era stato dato alcune ore prima. Il *Parkhill* veniva da Liverpool con un carico composto in parte di sale, sotto il quale credesi che stavano nascoste munizioni di guerra. Al momento della sua cattura il legno aveva all'albero maestro e a quello di artimone la bandiera della Confederazione del Sud.

Leggesi nel *New York Herald*:

Il nostro governo ha preso una risoluzione riguardo alla condotta che terrebbe verso i governi esteri che dessero aiuto o assistenze agli Stati ribelli. Il presidente e il gabinetto sono decisi a prender misure contro l' Inghilterra e la Francia, o contro qualsiasi potenza che favorisse gli Stati ribelli ed offerisse vantaggi diretti agl' insorti.

La guerra contro la potenza che agisse in questa maniera sarebbe inevitabile. Il Messico e la Spagna furono già avvertiti che non sarà tollerato alcun intervento nella lotta attuale.

Le potenze rappresentate al Congresso di Parigi han ricevuto dal dipartimento dello Stato notificazione che il governo è pronto ad accettare il codice ch'esse hanno adottato nel 1856 e che assimila la corsa alla pirateria. Non si vede dunque come sarebbe possibile accordare agli Stati del Sud i diritti dei belligeranti.

NOTIZIE DEL MATTINO

Un dispaccio telegrafico da Torino ai giornali di Toscana, in data dell' 8, annuncia che il barone Ricasoli, dopo avere in quella sera avuto un colloquio col re, accettò definitivamente di formare il ministero, nel quale credevasi rimarrebbero alcuni tra gli attuali ministri. Era questa la combinazione che i giornali anteriori ritenevano presentare le maggiori probabilità e, sebbene non si conosca ancora la composizione definitiva dell' intiero gabinetto, è opinione dei medesimi che al Ricasoli, presidente del consiglio senza portafoglio, vengano aggiunti Nigra agli affari esteri e Persano alla marina.

Collo stesso mezzo telegrafico giunge la notizia che la salute della regina d' Inghilterra, gravemente alterata da qualche giorno, ispira seria inquietudine al punto tale che il principe e la principessa di Prussia sono aspettati a Londra. L'istesso annuncio danno i fogli francesi, aggiungendo che medici distintissimi furono chiamati dall' Alemagna per essere consultati sullo stato dell' illustre infermo.

Gli altri dispacci sono di minore importanza e si riferiscono quasi esclusivamente alla quistione orientale. Da Bukarest si annuncia, in data del 4, che con una dichiarazione del ministero degli Stati esteri la Porta ha consentito alla unione completa dei due principati, e che quanto prima deve riunirsi a Parigi la conferenza nello scopo di regolare la quistione in modo soddisfacente. A questo proposito però troviamo un dispaccio ancor più recente nei giornali francesi, portante che il principe Cuza, non contento di aver fatto trionfare il principio della unione de'principati moldo-valacchi, sembra cercare di sottrarsi totalmente a la sovranità della Porta garantita dai trattati. Questo principe respinge il sistema costituzionale di un ministero responsabile, poichè pretende essergli impossibile governare le sue provincie cogli inconvenienti che accompagnano questo sistema e chiede invece che gli si assicuri il diritto di formare un ministero irresponsabile, e di sopprimere la commissione centrale. Si assicura che la Porta rifiuta la sua adesione a questo programma, che considera siccome anarchico e quindi è che lo stato attuale delle provincie danubiane è ben lungi dall'offrire quegli elementi di tranquillità che pareva avrebbero dovuto risultare dall'adesione data dalla Porta al principio dell'unione.

Le ultime notizie di Costantinopoli recano che il giorno 6 fu tenuta una seconda conferenza presso Alì pascià per regolare gli affari della Siria, e che pare oggimai probabile un accomodamento. Omer, appena arrivato a Mostar, ha ordinato le misure opportune per impedire al Montenegro di continuare le stragi. La salute del sultano è migliorata d'assai.

Coi giornali francesi giunge oggi per intiero il discorso pronunciato alla chiusura delle Camere dal re di Prussia, di cui ieri dava un sunto il telegrafo e dalla lettura del medesimo rilevasi, come il re Guglielmo lungi dallo smettere quel tuono bellicoso, col quale segnalò già il suo avvenimento al trono e da cui fu generalmente allarmata l' Europa, insiste anzi sulla necessità che la Prussia sia vigilantemente sotto le armi a propria difesa ed a quella di tutta la patria alemanna. Per quello che concerne la questione dei ducati dano-tedeschi annuncia il discorso reale che il governo di Copenaghen non soddisfece completamente le domande della Dieta germanica e che le offerte da esso fatte non danno speranza di una sicura soluzione; soggiunge però che l' indole delle relazioni esistenti tra la Prussia e le altre grandi potenze garantisce che queste relazioni non potranno essere turbate dalle gravi misure, che possono essere prese dentro i limiti del territorio federale alemanno. Passando poi a parlare della generale situazione del regno, disse il re che le sorti della Prussia potranno continuare ad essere prospere se i rappresentanti del paese mantengano quei limiti che non possono essere oltrepassati senza favorire le tendenze dei partiti sovversivi. « La mia divisa è, conchiuse, monarchia per la grazia di Dio, mantenimento della legge e della costituzione, fedeltà del popolo e dell'armata, giustizia, verità, fiducia, timor di Dio! Se voi seguite questa divisa, un' avvenire pieno di speranze ci attende ».

Se fino ad ora parve non si preoccupassero i giornali di Londra della voce con molta persistenza ripetuta da qualche tempo di una possibile alleanza tra la Francia e la Spagna, rileviamo oggi che ciò fu non perchè essi la ignorassero o non vi prestassero fede, ma perchè non scorgevano in ciò grave pericolo per gli interessi della Granbrettagna; dacchè però acquista credito la supposizione che in questa lega sia per entrare anche il Portogallo, la stampa inglese, che vede in ciò un pericolo per le sue relazioni con quel regno, incomincia a preoccuparsene seriamente ed, in ciò fare, pone in luce alcuni particolari che fino ad ora rimasero ignorati. Così una

corrispondenza di Londra ai giornali del Belgio, dopo aver notato che il progetto di un trattato di commercio recato testè a Parigi dall' ambasciatore della Francia in Ispagna sig. Barrot, non è se non un pretesto sotto il quale si cuoprono gli elementi di un trattato politico, dice doversi riguardare con molta diffidenza l' andata del principe Napoleone a Lisbona, il quale potrebbe avere uno scopo assai più grave che non sia un semplice viaggio di piacere. Infatti, prosegue questa corrispondenza, si è detto che il principe si arresterà nella capitale del Portogallo per attendervi, officialmente parlando, gli ordini dell'imperatore pel suo viaggio agli Stati-Uniti, ma esso avrà pure a Lisbona l' incarico di spingere l' affare dei docks. Scopo della formazione dei docks sarebbe di fare un vasto emporio delle mercanzie che giungono dalle Indie e d'impedire che passino per l'Inghilterra, con che si sottrarrebbe il Portogallo al protettorato britannico e si apporterebbe un duro colpo all' Inghilterra facendo deviare dalle sue coste una parte dei prodotti americani.

Le notizie di Vienna dell'8 parlano di una possibile proroga del Consiglio dell'impero, annunciano che i magnati ungheresi incominciarono già la discussione dell'indirizzo votato dalla Camera dei deputati e fanno supporre finalmente che così il gabinetto austriaco come l'Ungheria non disperino di trovare un mezzo di conciliazione. Su questo particolare citano i giornali di Vienna un nuovo progetto, che sarebbe stato messo innanzi, dicono, dal cancelliere d'Ungheria, barone Vay. Questi proporrebbe di unire il regno al restante della monarchia confondendo interamente la finanza e l'armata; però ogni anno dovrebbe essere fissato sotto la riserva di una revisione periodica, il contingente ungherese e la contribuzione alle spese comuni mentre ogni domanda straordinaria di uomini e di fondi dovrebbe essere sottomessa alla Dieta di Pest. Quanto alla amministrazione del regno ungherese, alle sue leggi e regolamenti, tutto rimarrebbe di competenza della Dieta.

Da Parigi si annuncia che Fould fu chiamato a Fontainebleau e che credesi il medesimo debba partire per Torino.

Un dispaccio da Breslavia dice che a Varsavia fu pubblicata una nuova ordinanza, colla quale sono vietate le dimostrazioni politiche. Assicurasi essere aspettato il granduca Michele.

Le notizie dell'America sono stazionarie. Il blocco di Charlestovn è rinnovato. Ventitrè prede sono state condotte nel porto di Monroe. Il prestito federale di nove milioni di dollari è stato sottoscritto.

AVVISO

La Bigattiera che fa parte dell'orto Agrario, annesso alla Cattedra di Agricoltura dell' Università Romana, alla già Villa Gabrielli al Gianicolo, sarà aperta al pubblico dalle ore 5 pomerid. alle 8, da oggi fino al compimento del governo dei vermi da seta.

Segue il Supplemento annunciato nel Giornale di ieri — Come si vedrà da esso, fu per isbaglio di stampa, nell'avviso inserito ieri, errata la prima delle tre date dell' Estrazione, che dee leggersi 9 in luogo di 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. 757 m, 96; 27p 730mm, 89; 1p 2mm, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. alle 9 pom.: massimo	Termometrografo: minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
10 Giugno	7 antemeridiane	758 0	19 9	65	10 Bello	25 6 C.	13, 8 C.	0 0	
	3 pomeridiane	758 1	22 5	56	8 Cirri e cum			S O O 10	
	9 pomerid.	758 0	18 0	76	10 Chiarissimo	19 7 R.	11, 0 R.	0 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI — ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo: massimo	Termometrografo: minimo	Vento [illegible]	[illegible]
10 Giugno	Roma	758 7,	21 1	51.	8 Cum sp	25, 6,	13, 8	0 11	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

AVVISO DI AFFITTO

Andando a cessare col giorno 14 marzo 1862 l'affitto della Villa Avila sita nel territorio di Zagarolo della superficiale quantità di circa Rubbia 12 a corpo, e non a misura costituita nella massima parte da vignati, e ritenuta a Colonia, da diversi particolari, S. E. il sig. Duca di Gallese Don Giulio Hardouin Proprietario della medesima invita chiunque volesse accudire a tale affitto che consiste nell' esigere la quinta parte di tutti i prodotti che sono obbligati, secondo i contratti di Colonia rispondere al Proprietario, e di seminare per proprio conto alcuni appezzamenti sodivi liberi, non soggetti alla Colonia suddetta per un novennio, di esibire le offerte con l' elezione del domicilio nello studio Notarile del sottoscritto in piazza del Biscione num. 5 entro il perentorio termine di giorni quaranta a datare da oggi, qual termine trascorso verranno aperte le offerte per esser prese in considerazione, avvertendo i sigg. Offerenti che nello Studio Notarile suddetto sarà ostensibile il relativo Capitolato.

Roma 4 giugno 1861

Curzio Franchi Not. di Coll.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo trib. civ. di Roma
Iño Camerale

Ad istanza del Illma Comunità di Genzano e per essa dell'Illmo sig. Cav. Paolo Marini Gonfaloniere ivi domic. rapp. dal Proc. Enrico Tosi.

S'intima al sig. Luigi Guardati d' incog. domic. qual sicurtà solidale di Nicodemo Guardati per affissione ed inserz. in gazzetta di pagare nel termine di giorni tre la somma di scudi 130 per corrisposta dei mesi di aprile e maggio 1861 per dazio sulle carni suine salate e fresche, e sui formaggi; altrimenti si procederà a forma di legge ec.

Enrico Tosi Proc.

Si deduce a publica notizia, che con atto emesso innanzi il primo turno del Trib. civile di Roma il giorno 8 giugno 1861 il Marchese Nicolò Della Genga Sermattei ha rinunciato all' eredità dalla ch: me. Emo Cardinal Gabriele Della Genga Sermattei di lui fratello.

Nicola Cesini Sost. Cancelliere

Eccmo Trib. di Comm. di Roma

Ad ist. del sig. Cesare Vitaliani Capo-Comico e primo attore della compagnia Romana domic. in Roma via della Scrofa numero 39.

Sia intimato alla Drammatica Compagnia Lombarda e per essa al sig. Alamanno Morelli come preteso direttore della medesima al domicilio indicato presso il Proc. signor Filippo Maria Salini, qualmente: attesochè l'istante valendosi del suo diritto di contrattare con chiunque, fin da molti mesi a questa parte nella espressa sua qualifica scritturò con atto formale l'attore comico signor Amilcare Bellotti per detta Compagnia Romana, e per un triennio dal primo giorno di Quaresima 1862 a tutto l'ultimo giorno di Carnevale 1865, attesochè questo contratto già legittimo ed efficace è stato più volte dalle stesse parti contraenti ratabito e confermato: Attesochè il Bellotti ha già ricevuto la prima parte della sovvenzione stipolata giusta i termini del contratto suddetto: attesochè questo contratto d'altronde in quanto riguarda l'istante non ha niente di comune colla drammatica Compagnia Lombarda, colla pretesa società di questa, coll'intimato e con chiunque altro che l'istante dichiara di non voler riconoscere, come difatti non riconosce: Attesochè se l' intimato d'altronde, la Compagnia Lombarda, e la pretesa società hanno patti, convenzioni, oblighi e diritti verso il sig. Amilcare Bellotti, tutto ciò non potrebbe che riguardare il Bellotti stesso e non mai l' istante affatto estraneo ai pretesi oblighi e diritti, patti e convenzioni, per queste ed altre ragioni di fatto e di diritto da dedursi a suo luogo e tempo, e salva e riservata ad esso istante ogni altra azione in qualsivoglia modo competente contro l'intimato Morelli e ist. medesimo dicendo *generalia contra* l'atto trasmessogli dall'intimato sud. col ministero del Cursore sotto il giorno 6 corr. si è protestato e si protesta dell'atto stesso come illegale ed ingiusto, e diretto ad attaccare illegalmente ed ingiustamente il contratto stipolato tra esso istante ed il Bellotti, nonchè il diritto quesito dell'istante, volendo e dichiarando, che mentre un tal contratto deve rimaner fermo ed avere il suo pieno vigore ed effetto, la Compagnia Lombarda, la pretesa società, l'intimato e chiunque altro di ragione dovrà essere responsabile ed obligato di qualunque danno interesse e spesa potesse derivare direttamente ed indirettamente da qualunque colpa e fatto loro, e così nuovamente si è protestato e si protesta ec. non solo ec. ma ec.

Cesare Vitaliani
Pietro Massarini Proc.

Trib. di Commercio di Roma

Nella causa fra Augusto Martorelli neg. dom. Salita de' Crescenzi n. 4 attore rapp. dal Proc. Rot. Achille Saraiva e Carlo Mercadanti trattore al 8 de piazza della Rotonda N. 63 rapp. dal Proc. Rot. Tommaso Ricci.

Sulla ist. del Martorelli pel pagamento di scudi 28 82 prezzo di generi di pizzicheria, col rilascio di ordine esecutorio anche personale e la cond. alle spese. Vista d. ist. del 24 aprile 1861 ed i documenti di cui al fasc. n. 1105 del 1861. Consid. ec. Invocato ec. Il Trib. condanna anche con arresto personale Carlo Mercadanti al pagamento di sc. 28 82 e alle spese liquidate in sc. 5 72 oltre le ulteriori in altri scudi 2 09 ; ordina la esec. provis. nonost. appello e del il Giu. Rigacci. Proferita li 23 maggio 1861 G. Bruni Pres. = G. Rigacci G. = Fr. Pagani G.

Si ordina l'esecuz. ec. L. Porta Canc

Oggi 1 giugno 1861 acceduta nel suindicato domicilio ho rinvenuto l'Osteria chiusa, e stante l'incognita dimora del Convenuto e la ricusa dei vicini a volerla ricevere l'ho affissa alla porta princip. dell'Cdit. a forma di legge.

R. Bertoni Curs
Achille Saraiva Proc Rot.

Nella causa dell' anno 1856 N 141 tra Pasquale Alici rap. da Ottavio Mucci, e D. Pietro Gentili d'incognito domic. rapp. da Gio. Batt Rugger, e Costantino Tirabassi.

L'Illmo e Rmo Mons. Latoni nell' Ud. del gño 16 dec. 1858 sulla istanza pel pagam. solidale di sc. 230 importo residuale di vino ha emanato la seg. interloc. sent

Ordiniamo che per parte dell' Alici si presti il giuramento suppletorio sulla verità dell'obbligazione assunta dal Gentili di prezzo di garantire solidalmente il contratto di cui in atti, spese riservate

F Latoni G. E. = Per A.Ruggeri Canc. = L.Petti Com. Reg. ec. = Per copia conf. ec. Affissa li 11 giugno 1861.

N. Parisotti Curs. Civ
Ottavio Mucci Proc.

Illmo e Rmo Signore

Con sent. del gño 16 dec. 1858 passata in perfetta cosa giudicata mediante sent. di conf: dell'Eccma Congne Prelatizia del 23 maggio 1861 essendo stato da S. S. Illma e Rma ordinato, che nella causa vertente fra Pasquale Alici contro D. Pietro Gentili, e Costantino Tirabassi fosse luogo alla risposta del giuram. suppletorio per parte del d. Alici, il sott. proc. fa istanza alla S. V. Illma e Rma onde voglia stabilire il luogo giorno, e l ora in cui avrà luogo la sud. risposta a forma di legge.

Ottavio Mucci Proc.

Oggi 11 giugno 1861. = Destiniamo per l'oggetto di cui nella pres. memoria il giorno di sabato 15 giugno corr. alle ore 12 merid. nella nostra abitazione.

Franco Latoni G. F.

Reg. ec. Affissa li 11 giugno 1861

N. Parisotti Cursore
Ottavio Mucci Proc

M. Latoni giud. ecclesiastico

Ad ist. del sig. Pietro Galli fig.ed erede del fu Francesco, dom. in Roma via dell' Anima N. 55.

Si citano tutti gli aventi interesse a forma del § 483 a comp. dopo otto giorni, previa la dichiarazione di simulazione, nullità del testamento di Antonio Galci redatto li 17 giugno 1854 da Bornia nel cap. nonchè di tutti gli atti e contratti successivi, decretare l'immissione dell'istante al possesso dell'eredità reintegrazione delle cose, rilasciando l'ord. esecut. anche *interim* in via provvisoria, la restituzione de frutti, a tutti i danni, ed alle spese contro gli opponenti S. P ec. salvo il diritto del § 549 Sig. Anna Galli ed Ambrozio Lettera di lei marito ed amm.

Tutti gli aventi interesse

Pietro Quintilj Proc

VENDITE GIUDIZIALI

In forza di sentenza resa dall' Eccmo Tribunale Civile di Roma primo turno il giorno 7 giugno 1859 ad istanza dei signori Andrea, Salvatore, Vincenzo, e Pietro Cervelli eredi del fu Bernardino poss. dom in via del Tritone n. 72 rapp. dal sott Proc

Nel giorno 22 giugno 1861 alle ore 11 antimeridiane nel s. Monte di Pietà di Roma, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dell' infrascritto fondo, con tutti e singoli i suoi annessi ec.

Casa situata in Roma in via della Scrofa segnata coi civici num 21, 22, 23 e 24 composta di due piani botteghe, una delle quali ad uso Tripparolo vasche con acqua perenne, ed altra ad uso di Macello e piccolo ambiente per uso di ortolano con due retro camere, confinante i beni degli eredi Vitelli, i beni del signor Filonardi, la detta via della Scrofa salvi ec di un'estimo complessivo di sc. 1115 e cioè sc. 875 risultanti dal certificato catastale e scudi 240 per le retro camere, a forma della perizia dell'ingegnere sig. Virzili.

Nella cancelleria del sullodato Tribunale sotto il giorno 10 luglio 1860 al fasc. n.345 del 1859 trovasi prodotto il capitolato gli estratti autentici dell'iscrizioni ipotecarie e del censo sotto il giorno 15 aprile 1861 venne prodotta la perizia del sig. Virzili, ed il giorno 4 maggio fu prodotta l' addizione al Capitolato

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella suddetta somma di scudi 1115 valore desunto dall'estratto dei registri censuari, che dalla suddetta Perizia Virzili.

Salvatore Rebecchini Proc.
Carlo Danesi Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

ESTRAZIONE

ESEGUITA NEI GIORNI 9. 10 E 11 MAGGIO 1861.

DELLA LOTTERIA

DEI DONI FATTI AL S. PADRE E DI OGGETTI DA ESSO POSSEDUTI

COME DAL ROGITO DI CAMILLO VITTI NOTARO MAGGIORE

DEL SENATO ROMANO

NOTA

DEI NUMERI ESTRATTI

NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE
1	050509	49	535627	97	208724	145	108389	193	036714	241	580063	289	145460
2	518565	50	424282	98	725493	146	017111	194	417445	242	020059	290	011270
3	649651	51	026550	99	172079	147	005895	195	485242	243	225180	291	460978
4	660619	52	000005	100	023487	148	559584	196	384581	244	040468	292	228082
5	509640	53	101777	101	201625	149	252876	197	604155	245	375095	295	488697
6	049584	54	290085	102	004214	150	507255	198	623007	246	264058	294	574579
7	548425	55	166449	103	296495	151	002001	199	508057	247	599897	295	557946
8	465165	56	279200	104	502911	152	518469	200	685165	248	597776	296	199208
9	607711	57	685049	105	188940	155	051640	201	520709	249	650140	297	510150
10	108582	58	560545	106	515987	154	122588	202	518502	250	179040	298	720046
11	591901	59	692409	107	615214	155	575587	205	512915	251	505566	299	5518.56
12	540826	60	208512	108	054971	156	111015	204	004060	252	124462	500	424084
15	144041	61	706215	109	229525	157	208681	205	052496	255	595890	501	409552
14	427658	62	091824	110	142187	158	107678	206	107608	254	281226	502	554628
15	600057	65	046048	111	708475	159	658958	207	487554	255	554562	505	051881
16	561922	64	226088	112	284608	160	527169	208	269672	256	506907	504	589772
17	125270	65	557842	115	171851	161	084575	209	250270	257	447565	505	642594
18	422767	66	106505	114	059404	162	545006	210	426885	258	427494	506	205447
19	700954	67	552477	115	105247	165	689045	211	706772	259	564551	507	581829
20	906015	68	685801	116	256095	164	445154	212	251850	260	505060	508	506770
21	066851	69	167061	117	206546	165	200007	215	207950	261	205165	509	492450
22	450541	70	651680	118	025540	166	058966	214	574762	262	469192	510	580700
25	614252	71	479275	119	611954	167	084089	215	557757	265	729556	511	094518
24	170755	72	188928	120	057508	168	548497	216	022664	264	207575	512	012516
25	165195	75	187544	121	002941	169	520270	217	452721	265	567720	515	602198
26	556656	74	715897	122	585577	170	606411	218	240088	266	104558	514	570242
27	557921	75	706712	125	085658	171	555755	219	272269	267	174104	515	550018
28	074500	76	629120	124	124085	172	679115	220	277150	268	554518	516	204198
29	065517	77	095716	125	722098	175	717745	221	004569	269	551580	517	168215
50	095272	78	215055	126	072626	174	552288	222	577844	270	462696	518	655054
51	011948	79	104567	127	068661	175	452744	225	465754	271	158965	519	657750
52	169007	80	200042	128	559775	176	607064	224	420552	272	195526	520	581199
55	507895	81	175514	129	101285	177	670577	225	429599	275	100751	521	250765
54	014007	82	086862	150	615555	178	191927	226	555050	274	578614	522	169407
55	081712	85	575225	151	525542	179	167812	227	015561	275	521012	525	545905
56	492021	84	148110	152	155201	180	655112	228	067025	276	271055	524	215464
57	106262	85	459440	155	589157	181	590057	229	571077	277	705751	525	455540
58	120815	86	089086	154	510559	182	548855	250	240580	278	027440	526	451194
59	066185	87	554064	155	561127	185	059080	251	455215	279	558226	527	555809
40	580816	88	179406	156	209647	184	446697	252	550051	280	600940	528	518450
41	501021	89	729445	157	452251	185	085970	255	655014	281	188267	529	264210
42	579285	90	706595	158	525518	186	490127	254	445091	282	167099	550	002661
45	598582	91	291848	159	184115	187	609589	255	541899	285	417700	551	168855
44	716115	92	248881	140	164614	188	470085	256	085548	284	059595	552	174551
45	512685	95	475709	141	487582	189	550144	257	548050	285	668589	555	471057
46	440678	94	052554	142	125258	190	147450	258	476006	286	559557	554	228467
47	178521	95	042554	145	254256	191	554075	259	697616	287	506869	555	285769
48	512776	96	670890	144	018158	192	590028	240	146105	288	642769	556	715552

NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE
337	706827	423	225512	513	636180	601	461915	689	150101	777	528526	865	341712
338	146855	426	668958	514	257507	602	508467	690	508470	778	171128	866	507062
339	240610	427	457561	515	461588	603	551599	691	294228	779	160557	867	554260
340	466559	428	208692	516	226869	604	495546	692	679577	780	097815	868	499542
341	727001	429	468091	517	566899	605	422652	693	241198	781	409611	869	095598
342	128840	430	598741	518	428760	606	561467	694	728561	782	459187	870	561277
343	278554	431	471658	519	437057	607	550250	695	450756	783	574415	871	226697
344	591695	432	274168	520	681106	608	495861	696	658702	784	259010	872	644550
345	194009	433	457061	521	216910	609	520446	697	182225	785	258409	873	006522
346	490768	434	592945	522	580324	610	124517	698	450457	786	476107	874	162022
347	702905	435	555972	523	560720	611	921724	699	115871	787	594674	875	685876
348	588761	436	528677	524	571917	612	515059	700	509110	788	574551	876	525642
349	610750	437	110720	525	252086	613	208091	701	496120	789	527900	877	027050
350	269867	438	567418	526	655615	614	452857	702	655524	790	288947	878	204241
351	576599	439	115557	527	478705	615	094102	703	560851	791	548891	879	184485
352	106954	440	445672	528	455211	616	720977	704	204589	792	524225	880	545056
353	497753	441	299572	529	627954	617	606550	705	529991	793	018825	881	405408
354	485559	442	195115	530	595264	618	269928	706	560220	794	542552	882	429558
355	062085	443	159209	531	260454	619	464242	707	615197	795	582454	883	581545
356	162450	444	496556	532	240956	620	441282	708	228718	796	561456	884	462564
357	252504	445	619195	533	556509	621	554569	709	572977	797	178514	885	004816
358	518588	446	018204	534	026547	622	117181	710	156905	798	644867	886	705754
359	587870	447	515642	535	270551	623	558515	711	141952	799	561241	887	255791
360	204507	448	055059	536	255204	624	562055	712	525858	800	4417.54	888	556569
361	587084	449	125758	537	595776	625	576597	713	672795	801	182718	889	522267
362	414596	450	645494	538	415764	626	554581	714	555401	802	176204	890	154842
363	522269	451	229159	539	052201	627	557851	715	665092	803	182175	891	507710
364	554205	452	296526	540	695052	628	624754	716	560956	804	654658	892	585845
365	462985	453	512117	541	256152	629	051727	717	067672	805	644875	893	661158
366	560482	454	458921	542	618058	630	476085	718	208852	806	114419	894	077189
367	152827	455	575586	543	491979	631	276667	719	690182	807	251076	895	0827.57
368	529952	456	556258	544	212290	632	088056	720	141076	808	108701	896	659216
369	178871	457	085559	545	566552	633	258266	721	605455	809	545892	897	605069
370	287602	458	277086	546	214728	634	580505	722	475270	810	074649	898	665050
371	575809	459	255557	547	555016	635	228698	725	252752	811	291568	899	505662
372	210000	460	246482	548	185619	636	595447	724	690551	812	575011	900	541549
373	192421	461	276064	549	576795	637	171860	725	520192	815	055805	901	186167
374	559652	462	657000	550	191209	658	471825	726	589791	814	505025	902	477545
375	675875	465	557555	551	512159	659	572065	727	246155	815	650468	905	295558
376	564255	464	547882	552	614001	640	050252	728	445178	816	587897	904	405445
377	476289	465	624151	555	470260	641	625155	729	6908.50	817	496708	905	456550
378	472622	466	099144	554	525845	642	710285	750	425754	818	415612	906	165591
379	210656	467	169941	555	140458	645	141910	751	655266	819	525229	907	055975
380	480152	468	570651	556	460605	644	066864	752	121952	820	588194	908	645582
381	502844	469	025978	557	445464	645	246051	755	116445	821	490186	909	504482
382	565167	470	084642	558	567895	646	672581	754	282867	822	107422	910	658655
383	677425	471	005091	559	060210	647	615672	755	292215	825	244485	911	645105
384	285529	472	601579	560	475161	648	616926	756	056265	824	550565	912	506085
385	180295	475	501268	561	010885	649	451951	757	459907	825	054000	915	109856
386	585027	474	050510	562	620921	650	448446	758	296074	826	021547	914	250778
387	451295	475	468457	565	581660	651	042822	759	552849	827	646099	915	655406
388	469292	476	540252	564	528149	652	070594	740	681151	828	508095	916	525601
389	155495	477	110642	565	449576	655	102819	741	051405	829	527995	917	726667
390	047156	478	628148	566	157560	654	115180	742	574598	850	657829	918	078405
391	416489	479	659567	567	545050	655	056507	745	626680	851	640126	919	474110
392	464195	480	622280	568	186509	656	552095	744	577185	852	509205	920	067965
393	270115	481	566557	569	255742	657	585400	745	595895	855	210674	921	405579
394	065759	482	557047	570	198970	658	494675	746	120515	854	075659	922	702229
395	456720	485	584585	571	044646	659	259865	747	215155	855	415096	925	224062
396	120491	484	551140	572	720816	660	189929	748	714298	856	648456	924	275912
397	498067	485	604825	575	258804	661	089492	749	558807	857	707810	925	610580
398	150491	486	174517	574	557645	662	702698	750	270576	858	055440	926	696567
399	415521	487	704269	575	046816	665	727650	751	481188	859	052689	927	288015
400	080174	488	067808	576	550895	664	189654	752	454511	840	580075	928	268942
401	120564	489	591029	577	575964	665	185548	755	575659	841	475200	929	558775
402	724510	490	020467	578	502248	666	205786	754	568075	842	595584	950	121405
405	667255	491	489959	579	578594	667	429788	755	550546	845	478992	951	110772
404	264795	492	476506	580	122070	668	561866	756	599128	844	568020	952	129277
405	146512	495	529442	581	156580	669	600551	757	580147	845	518584	955	574047
406	586148	494	449221	582	494754	670	457690	758	550956	846	550255	954	015284
407	050418	495	192729	585	150754	671	079755	759	719254	847	408955	955	505795
408	078500	496	112546	584	145958	672	419440	760	082718	848	594524	956	168775
409	055652	497	027802	585	501718	675	001922	761	077248	849	082569	957	570185
410	098780	498	721746	586	421511	674	272682	762	558722	850	008515	958	195825
411	721152	499	445070	587	010551	675	560775	765	180702	851	604695	959	707080
412	448785	500	590452	588	181106	676	084586	764	215558	852	055521	940	659755
415	500060	501	492577	589	722088	677	585970	765	090557	855	274251	941	095729
414	711577	502	447282	590	562740	678	585885	766	548510	854	674972	942	064019
415	627528	505	212140	591	276095	679	622205	767	641964	855	561060	945	050681
416	706426	504	224541	592	725210	680	589251	768	218491	856	558147	944	550824
417	298195	505	207594	595	064517	681	555484	769	000652	857	455586	945	556567
418	506977	506	155914	594	500611	682	256468	770	077576	858	165158	946	179294
419	715155	507	179975	595	171910	685	124905	771	578616	859	417556	947	525529
420	650656	508	258482	596	591225	684	248577	772	254254	860	600406	948	590221
421	660969	509	514049	597	490011	685	690514	775	072495	861	041078	949	515850
422	145822	510	179842	598	562756	686	059147	774	578516	862	726020	950	175871
425	541506	511	677596	599	421850	687	542041	775	565578	865	608181	951	640455
424	506570	512	918945	600	582260	688	292577	776	681402	864	555905	952	022445

NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE
865	341712
866	307062
867	334260
868	499342
869	093398
870	361277
871	226697
872	644530
873	006322
874	162622
875	683876
876	323642
877	027030
878	204241
879	184483
880	345036
881	403408
882	429338
883	381343
884	162364
885	004816
886	703734
887	233791
888	358369
889	322267
890	134842
891	307710
892	383843
893	061138
894	077189
895	082737
896	630216
897	695089
898	669030
899	303662
900	341349
901	186167
902	477343
903	393338
904	493443
905	436330
906	163391
907	033973
908	643382
909	304482
910	630635
911	635108
912	396068
913	109606
914	250778
915	633406
916	323601
917	726667
918	078403
919	474110
920	067963
921	403379
922	702229
923	224062
924	273912
925	610380
926	696367
927	288013
928	263942
929	338773
930	121403
931	116772
932	129277
933	374047
934	013284
935	303793
936	168773
937	370166
938	193823
939	707080
940	639733
941	693729
942	064919
943	036681
944	330824
945	336367
946	179294
947	525529
948	598221
949	315850
950	175872
951	640456
952	022445

NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE	NUM. del PREMIO	CARTELLA VINCITRICE
953	655403	1037	373667	1121	164339	1205	016748	1289	358020	1373	308062	1457	601251
954	640106	1038	383835	1122	043237	1206	277010	1290	418478	1374	255950	1458	336310
955	690493	1039	131654	1123	523459	1207	266515	1291	280604	1375	379920	1459	713692
956	618736	1040	401172	1124	386198	1208	725316	1292	148226	1376	347398	1460	073724
957	649584	1041	365328	1125	389398	1209	167415	1293	429450	1377	282792	1461	650134
958	638519	1042	441692	1126	658792	1210	316048	1294	351817	1378	033282	1462	329254
959	697021	1043	190819	1127	101806	1211	200224	1295	153077	1379	042927	1463	017668
960	626054	1044	634481	1128	448028	1212	289734	1296	005285	1380	303032	1464	049208
961	489740	1045	338485	1129	290058	1213	484191	1297	395186	1381	638194	1465	451158
962	333608	1046	687365	1130	465315	1214	330990	1298	060994	1382	696490	1466	073544
963	603428	1047	609490	1131	492368	1215	333767	1209	303097	1383	033259	1467	161785
964	448317	1048	680712	1132	416135	1216	313670	1300	118831	1384	609436	1468	461316
965	247051	1049	184004	1133	064321	1217	385469	1301	186755	1385	641721	1469	504745
966	486137	1050	628703	1134	342441	1218	032472	1302	366950	1386	456181	1470	008489
967	499417	1051	624641	1135	343276	1219	240983	1303	214752	1387	420022	1471	024164
968	703117	1052	660650	1136	343650	1220	185194	1304	718681	1388	308322	1472	124282
969	177217	1053	498144	1137	707854	1221	282186	1305	372025	1389	481648	1473	376312
970	181497	1054	230052	1138	163940	1222	370585	1306	415317	1390	386400	1474	317057
971	089755	1055	005343	1139	600074	1223	309387	1307	294825	1391	237210	1475	169457
972	686065	1056	165280	1140	177354	1224	473337	1308	365351	1392	473713	1476	639375
973	550708	1057	678637	1141	316335	1225	484069	1309	030530	1393	146390	1477	184219
974	361550	1058	604940	1142	280467	1226	272780	1310	150116	1394	011808	1478	586801
975	485790	1059	336837	1143	649649	1227	296158	1311	693054	1395	313526	1479	683980
976	067900	1060	710766	1144	088040	1228	121752	1312	398275	1396	621044	1480	669443
977	389252	1061	168896	1145	372318	1229	690261	1313	397577	1397	612020	1481	469923
978	509169	1062	318414	1146	178493	1230	637680	1314	091088	1398	106601	1482	051703
979	280303	1063	456037	1147	301420	1231	727604	1315	124081	1399	643428	1483	241836
980	188725	1064	431081	1148	567262	1232	379829	1316	694150	1400	612142	1484	383059
981	377287	1065	725114	1149	510650	1233	303324	1317	489626	1401	208248	1485	619173
882	682539	1066	388960	1150	032709	1234	343270	1318	484376	1402	073065	1486	376078
983	595496	1067	269961	1151	282000	1235	319459	1319	370626	1403	309979	1487	278780
984	330056	1068	407365	1152	550420	1236	313451	1320	449901	1404	377376	1488	285968
985	090119	1069	344185	1153	095402	1237	473651	1321	342721	1405	076422	1489	197168
986	401561	1070	087421	1154	132217	1238	349861	1322	369011	1406	325167	1490	395468
987	675679	1071	419335	1155	088792	1239	028303	1323	214282	1407	470933	1491	332539
988	055256	1072	130850	1156	398656	1240	324038	1324	057772	1408	401582	1592	170868
989	061817	1073	275794	1157	006738	1241	485046	1325	620051	1409	287319	1493	360460
990	215160	1074	335621	1158	073736	1242	370252	1326	622506	1410	211391	1494	651383
991	658535	1075	697696	1159	079234	1243	084336	1327	056089	1411	228261	1495	404613
992	634143	1076	649055	1160	168367	1244	022052	1328	134535	1412	318351	1496	142166
993	041387	1077	616056	1161	148672	1245	697883	1329	151259	1413	393362	1497	485760
994	160144	1078	642668	1162	066443	1246	652515	1330	354248	1414	347358	1498	353649
995	284790	1079	497964	1163	323453	1247	124342	1331	174100	1415	415789	1499	671159
996	549294	1080	683002	1164	629085	1248	620616	1332	393586	1416	162759	1500	370484
997	614260	1081	268963	1165	238530	1249	113530	1333	623805	1417	119752	1501	018251
998	482453	1082	272461	1166	249981	1250	022586	1334	083240	1418	275257	1502	358689
999	174795	1083	274486	1167	053847	1251	343251	1335	436120	1419	155827	1593	261254
1000	081590	1084	152563	1168	293572	1252	226861	1336	129432	1420	444743	1504	705843
1001	516855	1085	082815	1169	377950	1253	633448	1337	157715	1421	341723	1505	023587
1002	569171	1086	088381	1170	327465	1254	236955	1338	252057	1422	040759	1506	226867
1003	614472	1087	026174	1171	457362	1255	615712	1339	282556	1423	656618	1507	372610
1004	681595	1088	428018	1172	406671	1256	145547	1340	309111	1424	179266	1508	385897
1005	556422	1089	678468	1173	714251	1257	421467	1341	729683	1425	279366	1509	358133
1006	140489	1090	315088	1174	204560	1258	166268	1342	705537	1426	261198	1510	409693
1007	643918	1091	695024	1175	323852	1259	454791	1343	704775	1427	311008	1511	360529
1008	726405	1092	438604	1176	168449	1260	011967	1344	215116	1428	664558	1512	058788
1009	640018	1093	353708	1177	489547	1261	672263	1345	259739	1429	404798	1513	171135
1010	375918	1094	314496	1178	562088	1262	473983	1346	261640	1430	091627	1514	015244
1011	509297	1095	322881	1179	546560	1263	662769	1347	564146	1431	251890	1515	155014
1012	122620	1096	359191	1180	086825	1264	224165	1348	165085	1432	029876	1516	090274
1013	536762	1097	615382	1181	094657	1265	333058	1349	350502	1433	165387	1517	091991
1014	227527	1098	390422	1182	223809	1266	348960	1350	659049	1434	473281	1518	388272
1015	436227	1099	392207	1183	442765	1267	343041	1351	119677	1435	705279	1519	447264
1016	085889	1100	208899	1184	394487	1268	300105	1352	066209	1436	308755	1520	381212
1017	085250	1101	312893	1185	137916	1269	315955	1353	043673	1257	219005	1521	700613
1018	091133	1102	085805	1186	451902	1270	076931	1354	114281	1438	327744	1522	299344
1019	182466	1103	314001	1187	048757	1271	218785	1355	151208	1439	300883	1523	209541
1020	070364	1104	676383	1188	651377	1272	632052	1356	373228	1440	714276	1524	202601
1021	422690	1105	190393	1189	293087	1273	259492	1357	625281	1441	247002	1525	630367
1022	466082	1106	333224	1190	729902	1274	119005	1358	709336	1442	488654	1526	274537
1023	148011	1107	109800	1191	268733	1275	023248	1359	056226	1443	405428	1527	494543
1024	721110	1108	146202	1192	341181	1276	116284	1360	309275	1444	415974	1528	320665
1025	714165	1109	566650	1193	677081	1277	267842	1361	095949	1445	288228	1529	029651
1026	129262	1110	227046	1194	691935	1278	619634	1362	344211	1446	080574	1530	352135
1027	439840	1111	069865	1195	628717	1279	294090	1363	320203	1447	448219	1531	291503
1028	187519	1112	127020	1196	711997	1280	249156	1364	657245	1448	015630	1532	663361
1029	311607	1113	533208	1197	693394	1281	637544	1365	266447	1449	200116	1533	444966
1030	711629	1114	465900	1198	699409	1282	434315	1366	014494	1450	047827	1534	593974
1031	076423	1115	459645	1199	717542	1283	069321	1367	004593	1451	131917	1535	164504
1032	469504	1116	462940	1200	398887	1284	632621	1368	344823	1452	162157	1536	153748
1033	064404	1117	607682	1201	587604	1285	030361	1369	208043	1453	100265	1537	702368
1034	349415	1118	688271	1202	353093	1286	339105	1370	321792	1454	202126	1538	618098
1035	204085	1119	631627	1203	593198	1287	286007	1371	573427	1455	702213	1539	556103
1036	346480	1120	439210	1204	163649	1288	134161	1372	137402	1456	072394	1540	384935

Num. 133 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Mercoledì 12 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi. il nome. e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 12 Giugno

La Confraternita di San Pietro di Londra (*St. Peter's Pence Association*) spedì all' Archiconfraternita di Roma 900 lir. sterl. per essere deposte nelle mani del Santo Padre. Questo insigne tratto di devozione per parte di cattolici la massima parte poveri, non ha bisogno di parole per esser lodato.

Si aprirà in Anversa nell' anno corr. 1861 una esposizione di belle Arti che accoglierà le produzioni di artisti viventi del Belgio e di altre contrade. Avrà essa principio il 4 agosto, e si chiuderà il 30 settembre. Vi si ammetteranno quadri, cartoni, disegni, acquarelle, pastelli, incisioni, litografie, sculture, cisellature, incisioni in medaglie, composizioni di Architettura ec.

Le opere destinate per la Esposizione dovranno essere deposte in *Rue de Vénus*, ad Anversa, il 16 luglio al più tardi. Saranno desse annunciate mediante lettera di avviso al Segretario della Società Reale per l'incoraggiamento delle Belle Arti in detta Città.

Questa lettera farà noto il nome, cognome, domicilio dell' Artista, la spiegazione del soggetto, e se l' Artista desideri vendere la sua opera, qual sia il prezzo che ne domandi. I Colli saranno diretti alla Commissione direttrice della Esposizione di Belle Arti, *Rue de Vénus*, Anversa.

I Colli spediti dall' Estero dovranno essere affrancati fino alla frontiera; e le spese di trasporto sul territorio belgico allo arrivo come al ritorno, saranno a carico della Commissione direttrice.

Tutto porta a credere che la Esposizione d'Anversa riuscirà splendida in modo straordinario; nel programma delle solennità artistiche e delle feste che avran luogo in tal occasione, figura un Congresso artistico che si aprirà il 20 Agosto, e che, per le quistioni che vi si tratteranno, merita di fissare l'attenzione di quei che s'interessano all' avvenire delle Belle Arti. In tutte le grandi Capitali, si sono già organizzate delle Commissioni per mettersi in relazione con la Commissione Centrale in Anversa. Una di queste Commissioni siederà anche in Roma Capitale del mondo artistico, e cui, l' incoraggiamento che si dà alle Arti Belle, farà alacremente concorrere a sì nobile scopo.

NOTIZIE DIVERSE

La Camera dei Comuni, nella sua tornata del 3 giugno, si occupò delle lettere di marco e delle viste dell'Inghilterra e della Francia: ecco il testo delle parole pronunziate da lord John Russell:

« Il governo di S. M. si è occupato di questo affare, e, dopo aver preso il parere dai giureconsulti della Corona, ha deciso che saranno dati ordini per impedire che i bastimenti da guerra, e quelli armati in corsa delle due parti belligeranti portino le lor prese nei porti del Regno Unito, nelle colonie e possessioni di S. M. Per ispiegar la cosa più chiaramente la Camera vorrà, senza dubbio, permettermi di leggere un passo d' un dispaccio spedito dal *Foreign-Office* ai governatori delle colonie.

« Voi non ignorate che il governo di S. M. desidera osservare la più stretta neutralità nella lotta che sembra imminente tra gli Stati Uniti e quelli che si chiamano gli Stati Confederati del Nord dell'America, e affin di dare a questo principio un effetto più completo, esso si propone di proibire ai vascelli armati, nonchè a tutti i corsari delle due parti belligeranti, di condurre le loro prese nei porti o rade del Regno Unito o d'alcuna delle colonie o possessioni esteriori di S. M. Ciò è quanto fu risolto nella scorsa settimana; gli ordini sono stati mandati sabbato scorso e sono partiti oggi per l'India. Io posso egualmente dirvi che durante la settimana scorsa, noi siamo stati in comunicazione col governo francese sopra questo argomento.

« Io ho fatto conoscere all' ambasciatore di Francia l' opinione del governo di S. M. a questo riguardo, e gli ho domandato a qual partito il governo francese intendesse appigliarsi sopra ciò. Egli mi ha informato che il suo governo si proponeva d'agire in conformità della legislazione attuale di Francia che è fondata sulla legge del 1861. Oggidì la legge porta che nel caso d' una guerra in cui la Francia è neutra, nessun bastimento corsaro può introdurre il suo bottino nei porti e nelle colonie di Francia per più di ventiquatt' ore, che gli è proibito di vendere il suo carico o disporre in nessun modo delle prese che ha fatte. Dopo ventiquattr'ore questi bastimenti sono obbligati a partire senz'aver venduti gli articoli del loro carico. Il governo francese si conformerà alle disposizioni di questa legge ».

— Nella Camera dei Comuni, il signor Fergusson fece un' interpellanza intorno agli affari di Siria e domandò se la conferenza riunita a Costantinopoli si fosse intesa sullo stabilimento d' un solo governatore nel Libano e se questo governatore dovesse venir scelto tra i Maroniti ed essere totalmente indipendente dall' autorità centrale in Siria. Nella sua risposta, lord John Russell ha dichiarato che la conferenza aveva tenuto due sedute in cui la questione era stata discussa a fondo, ma che il gabinetto non sapeva se si fosse stabilito l' accordo su alcuna proposta.

Il ministro degli affari esteri aggiunse che il governo inglese non aveva sottoscritto alcuna stipulazione portante che vi fosse un governatore del Libano. Egli ha terminato col far sperare alla Camera che potrebbe farle conoscere prima della fine della settimana la decisione presa dalla conferenza.

— Scrivono al *Monit. Univers.* da Londra 1 giugno:

Sir John Pakington ha tentato di destar nuovamente l' allarme nella Camera dei Comuni sui preparativi marittimi della Francia. È fuor di dubbio che ha prodotto poca impressione; ma, ben valutando tutti i fatti che ha enumerati, sull' autorità dell' ammiraglio Elliot, rimangono tre o quattro punti principali che bastano per calmare col loro solo esame le apprensioni che sir John si è sforzato di suscitare. Non bisogna perdere di vista che il numero dei vascelli di linea inglesi in istato di prendere il mare sorpassa di 17 quello di tutti i navigli dello stesso rango di tutte le altre marine riunite, e la condizione delle flotte inglesi è ben lungi dall'essere attenuata quanto sir John Pakington ha voluto affermare.

Benchè l'oratore abbia protestato che le critiche cui emetteva prendevano la loro forza da un sentimento esclusivamente patriotico e non da un interesse di partito, è permesso di credere che l'onorevole deputato si è fatto una mera illusione. Non v' ha personaggio politico fra i tories, che più di lui si piaccia di ricorrere a tutti i mezzi della tattica parlamentare. L' interessamento col quale ha narrato tutto ciò che l'ammiraglio Elliot gli aveva detto, concorda in modo assai significativo cogl' interessi dell'ora politica in cui sir J. Pakington ha parlato. L'ammiraglio non è tornato a Londra che martedì mattina dalla missione che ha compito nei porti militari francesi col permesso del ministro della marina; e il venerdì sera sir John si è trovato in grado di esporre alla Camera il risultato de'suoi studi. Ora, il bill del bilancio non ha ancora subito la sua terza lettura e le misure pratiche che sir John Pakington reclama all' appoggio di quelle rivelazioni, sarebbero di forzare il governo a tener disponibile una parte importante delle rendite. È lecito pensare tuttavia che sir Packington e i suoi amici politici non si preoccupino meno ad ispirare agl'inglesi una paura permanente della Francia che a costringere il gabinetto a spendere più di 12 milioni di sterlini per la marina nel 1861-62.

Per altra parte si biasima altamente l' ammiraglio Elliot di aver dato al sig. John Pakington l'autorizzazione di far uso pubblicamente, se non per un interesse politico, almeno contro la buona intelligenza internazionale, d' informazioni ch' egli doveva alla cortesia e alla lealtà del ministro della marina dell' imperatore. Si fa notare che se un ammiraglio inglese, dopo di aver visitato i porti militari della Francia, aveva certe obbligazioni a compire verso l' Inghilterra, certi consigli a dare, si era verso il potere esecutivo della regina che il suo dovere lo impegnava, e non già verso il Parlamento. Possono senza dubbio darsi certe occasioni in cui un ufficiale della marina inglese, inquieto pei pericoli del proprio paese, sarebbe a scusarsi se si appellasse al Parlamento contro l'apatia di un ammiragliato negligente dei propri doveri, e si servisse a quest' uopo della voce di uno dei capi dell' opposizione. Ma in questa circostanza, l' ammiraglio Elliot non aveva punto provato l' effetto delle sue osservazioni sull' ammiragliato, il quale per altra parte ha ordinato siano posti in cantiere cinque nuovi vascelli corazzati. Non bisogna dunque attenersi al senso letterale del discorso allarmista del sig. Pakington, ma riconoscervi un tentativo politico in realtà, del tutto estraneo alle questioni francesi, e tendente da vicino ad un risultato parlamentare, benchè siasi tentato di dargli una fisionomia esattamente diversa.

Da questi dibattimenti ne risulta nullameno un fatto sensibilissimo al pubblico inglese, e si è che la Francia ha potuto armarsi così rapidamente di forze navali cotanto importanti con un bilancio inferiore di 7 milioni di lire sterline all' anno a quello dell' Inghilterra. Chiedesi oltrecciò dove si arresterà codesta emulazione di spese, se la si dà vinta ad oratori parlamentari e ad ammiragli sospettosi.

Tali sono le riflessioni suscitate dal discorso pronunziato da sir John Pakington: esso non ha prodotto un effetto diretto, ma potrebbe benissimo avere per risultato d' incoraggiare i tories a dare un nuovo assalto al bilancio.

— Fu compilato a Londra un prospetto dei naufragi dello scorso anno. È una lista dolorosa, ma tuttavia meno dolorosa di quella dell'anno 1859. Il numero delle navi che soffersero avarie sulle spiaggie britanniche è di 1379, delle quali 541 affondarono interamente, 838 in parte. In questi frangenti perdettero la vita 536 persone: il danno vien computato a 603,065 lire sterline. Furono salvate 1383 persone, parte cogli apparecchi di salvamento, parte per opera delle guardie di costa, e 14 per la magnanima abnegazione di singoli individui.

— Il *Journal de Francfort* pubblica il seguente rendiconto ofliciale della tornata del 31 maggio della Dieta germanica:

Relativamente alla proposta fatta dalla Prussia nella tornata del 2 di questo mese, sulla revisione della costituzione militare federale, la Baviera, il regno di Sassonia, l'Annover, il Wurtemberg, l'Assia elettorale, il granducato d'Assia, Nassau e Mecklembourg-Schwerin diedero comunicazione di un progetto di convenzione fatto nell'agosto dell'anno scorso a Wurzbourg, giusta il quale, nel caso in cui l'Austria e la Prussia, o una di queste due grandi potenze tedesche intervenissero in una guerra in cui fosse impegnata l'Alemagna, con una gran parte delle loro forze militari non tedesche, oltre le loro obbligazioni come membri della Confederazione, la nomina e l'insediamento del comandante in capo dell'esercito così rinforzato si faranno dalle due grandi potenze, che si concerteranno a quello scopo e cui le altre dovranno rimettersi con fiducia, sotto la riserva di certe disposizioni speciali.

Baden, per conciliare le opinioni discrepanti sulle disposizioni relative all'alta direzione dell'esercito federale, fece una proposta la quale porta in sostanza:

Nel caso in cui l'esercito federale solo, senzachè altri corpi d'esercito delle grandi potenze tedesche si uniscano ad esso, o semplicemente una parte dell'esercito federale sarà messa sul piede di guerra, gli articoli 12 e 16 delle disposizioni generali e i §§ rispettivi delle disposizioni speciali della costituzione militare federale dovranno essere mantenuti in principio.

Nel caso invece in cui le due grandi potenze tedesche entreranno in campagna con tutti i loro eserciti, unitamente alle altre forze militari della Confederazione germanica, il modo con cui i dritti di sovranità militare, segnatamente intorno all'alta direzione e alla ripartizione delle forze militari riunite, dovranno essere esercitati, sarà determinato dall'Austria e dalla Prussia, cui gli altri si rimetteranno con fiducia, e formato a questo proposito l'accordo, cesseranno provvisoriamente d'esser in vigore le disposizioni rispettive della costituzione militare federale.

Finalmente nel caso in cui una delle due grandi potenze entrerà in campagna con tutte le sue forze unitamente alle altre forze militari della Confederazione, la direzione suprema ed unica dei Corpi d'esercito presti a combattere, e la ripartizione delle orze militari riunite sarà affidata a questa gran potenza, che verrà così simultaneamente sciolta dall'obbligo di osservare le prescrizioni relative della costituzione militare federale.

Tale proposta, come la comunicazione anteriore fu rinviata al Comitato militare.

Parecchi governi fecero dichiarazioni relative alle considerazioni cui diede luogo l'ultima revisione dei contingenti federali.

Si fecero altresì parecchie proposte concernenti le fortezze e si presero risoluzioni a tale riguardo.

Finalmente ebbe luogo una deliberazione relativamente alle proposte del comitato politico commerciale dell'8 di questo mese, intorno all'introduzione del codice generale di commercio tedesco. Giusta il risultamento di questa deliberazione, la Dieta prese la risoluzione seguente:

1. Considerare il progetto di un codice generale di commercio tedesco che fu sottomesso alla Dieta nella tornata del 16 marzo di quest'anno, come stato regolarmente e debitamente discusso in tutte le sue parti, giusta le prescrizioni della risoluzione federale del 18 dicembre 1856 e riguardare la proposta di questo progetto come l'esecuzione soddisfacente della detta risoluzione.

2. Rendere giustizia con gioia al lavoro coscienzioso, allo zelo infaticabile ed alle cognizioni di cui diedero prova tutti i membri della Giunta che era riunita a Nuremberg e ad Amburgo, segnatamente il presidente e i relatori, compiendo felicemente l'ufficio loro domandato.

3. Ringraziare il governo reale di Baviera e il senato della città libera d'Amburgo dell'amichevole accoglienza fatta alla Giunta e dell'appoggio a lei dato.

4. Dirigere conseguentemente a tutti gli altissimi ed alti governi della Confederazione l'invito di dar forza di legge nei loro paesi, al più presto che si possa, coi mezzi propri e senza alcuna modificazione, al progetto di un codice generale di commercio tedesco, che fu sottomesso alla Dieta nella sua tornata del 16 marzo di quest'anno, ed esprimere il voto che gli altissimi ed alti governi rispettivi, portando alla cognizione della Dieta l'introduzione nei loro paesi del codice di commercio, si dichiarino presti al tempo stesso a stabilire i cangiamenti o le disposizioni complementari, che potranno parere desiderabili in seguito, relativamente a tale codice di commercio non in modo isolato, ma per la stessa via che determinò l'elaborazione del progetto.

— In un consiglio dei ministri, tenuto il 1° del corrente mese a Madrid, fu deciso dice la *Gazzetta di Genova* di fare un'ultima e vigorosa intimazione all'imperatore del Marocco, rammentandogli l'obbligo che gli corre d'osservare i trattati.

Navi spagnuole sono salpate alla volta di Hayti per chieder ragione dell'atteggiamento ostile che prende questa repubblica di fronte a San Domingo.

— Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono da Algesiras che la squadra agli ordini del vice-ammiraglio Pinzon il 6 doveva andare a mettersi in crociera sulle coste del Marocco. Questa forza navale, che prese il titolo di squadra spagnuola d'evoluzioni, sarà aumentata di 4 fregate ad elice e di un contr'ammiraglio.

— L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti ultime notizie del Levante, giunte a Trieste il 6 corr. col *Vulcan*:

Abbiamo relazioni di Costantinopoli e d'Atene in data del 1 corr. Il 30 maggio fu tenuta una nuova riunione diplomatica nell'*yalì* del granvisir, per occuparsi della sistemazione del Libano. — Il *J. de Const.* annunzia che le adunanze per discutere le proposte della Sublime Porta riguardo all'accentramento amministrativo dei Principati di Moldavia e di Valacchia verranno tenute a Costantinopoli. — S. E. il barone di Prokesch-Osten, i. r. interunzio, si recò ultimamente alla Sublime Porta col sig. di Weckbecker, console generale austriaco in Siria, per fare una visita al granvisir ed al ministro degli affari esteri.

Il 25 p. partirono per Vidino 1800 uomini appartenenti al corpo dei *redif* di Koniah. Il 30 ne partirono altri 1000 per l'interno della Romelia. Scrivono da Mostar che i lavori per la costruzione di una strada carrozzabile fra quella città e Klek vengono continuati attivamente. Questa via, che si apre ora per motivi strategici, riescirà più tardi utilissima al commercio dell'Erzegovina e della Bosnia. — Il progetto di costruire una città presso la rada di Kustengi sta per essere attuato dal Governo imperiale. Le relazioni dell'ingegnere mandato sopra luogo per fare gli studi preparatori sono favorevoli a questo nuovo disegno. — Gli abitanti musulmani d'un villaggio di Candia ebbero dal Governo il permesso di procurarsi dei professori che saranno pagati dal comune. La Porta permise pure che venga fondata a Costantinopoli un'associazione letteraria turca, la quale pubblicherà altresì un periodico di scienze, lettere ed arti.

L'imper. pirofregata turca *Taif* è partita per Bairut, con a bordo gl'impiegati del telegrafo da quella città a Damasco. — Il *naib* circasso Mehemet Emin è partito per Alessandria col piroscafo russo, per recarsi quindi alla Mecca. — Musurus bey, ambasciatore turco a Londra, fu promosso al grado di balà. La stessa onorificenza fu impartita all'ambasciatore ottomano a Vienna, Callimaki, il quale ebbe pure l'ordine del Medigiè di I classe.

Lettere da Sucumkalè riferiscono che i russi sgomberarono e fecero balzar in aria i fortilizi d'Adekum, di Yill e d'Abin, e si ritirarono nuovamente dietro la linea del Kuban. I circassi discesero dalle loro montagne e occuparono le posizioni abbandonate dai russi. — Si ha da Odessa che il maresciallo principe Bariatinski, luogotenente del Caucaso, partì da Tiflis per Kutais recandosi all'estero, nominando suo sostituto il principe Orbeliani, governatore generale di Tiflis, che sarà surrogato nella sua carica anteriore dal tenente della gendarmeria.

Il nostro carteggio d'Atene ci reca alcuni particolari sugli ultimi arresti politici, di cui parlarono i dispacci telegrafici. Parlavasi della scoperta di una grande congiura che tendeva ad assalire il palazzo del Re per costringerlo a licenziare i ministri ed a convocare un'assemblea nazionale ec. Il fatto è che la notte del 27 p., dopo un consiglio di ministri che durò 7 ore, furono arrestati e condotti a Nauplia i maggiori Bozzaris e Simbrakoki, e i tenenti Makris e Khmaka. Vennero pure arrestati il giornalista Kalomidas e l'ex-ufficiale russo Bulgaris, accusati d'alto tradimento. Alla signora Mavromichalis, posta sotto la protezione del Governo russo, fu intimato lo sfratto entro 3 giorni, coll'assenso della legazione di Russia. Furono arrestati parecchi altri cittadini, e dicono, prossimi ancor 100 arresti. Tre giornalisti che dovevano essere arrestati riuscirono a sottrarsi alle ricerche del Governo. Alcuni ufficiali sospetti furono trasferiti dalla capitale nelle provincie più lontane. Il colonnello Lazzaretto, comandante d'Atene, fu nominato a governatore militare, e il generale di Hahn a comandante supremo di tutte le truppe stanziate all'Est e al confine turco. La polizia fu posta sotto gli ordini del governatore militare. — È giunto in Atene il nuovo inviato ottomano Fotiades.

— Ecco i primi ragguagli recati in Inghilterra dal *Great Western*, sull'entrata delle truppe federali nella Virginia e sulla morte del colonnello Ellsworth caduto sotto i colpi d'un assassino.

Le truppe federali si posero in movimento la notte del 23 maggio, si componevano dei 2, 7, 12, 69 e 7 reggimenti di New-York, dei pompieri-zuavi d'Elsworth, delle brigate di New-Jersey e del Michigan e di alcune truppe di Waskington, formanti in tutto 13,000 uomini, inoltre dei rinforzi inviati alla guarnigione del forte Monroe.

Si avanzarono in Virginia per tre punti, sul lungo ponte all'ingresso dell'acquedotto del Potomac, a Georgetown e ad Alessandria. Alle due del mattino le truppe federali erano padrone di tutti i punti che dovevano occupare.

Alessandria fu presa con impeto notevole dai zuavi del colonnello Ellsworth. Questo ufficiale fu assassinato nel *marshall-house* del padrone stesso di questo albergo, nominato Iakson, nel momento che scendeva le scale recando in mano una bandiera di separatisti che aveva preso. L'assassino fu fucilato nel medesimo istante ed uno zuavo gli passò il corpo con un colpo di baionetta.

Si credeva che il 24 i separatisti sarebbero attaccati a *Sevall's Point* dal generale Butler e dal commodoro Stringham e si aspettavano ad una seria resistenza dalla loro parte. Le corrispondenze calcolano a quindici mila uomini le forze del Sud stabilite tra Norsollz e Sevall's Point.

— Il *New-York Times* dice:

Lo Stato di Kentucky, ad onta del tradimento del governatore e della Legislatura non è inclinato a seguire le fortune di Jefferson Davis. Un dispaccio da Louisville fa sperar che il voto popolare sarà in favore dell'Unione ad una maggioranza di 40,000.

Dal Texas sappiamo che il capitano Montgomery aveva adunato nel Kansas un corpo di 5000 uomini ed era entrato in quello Stato riprendendo il forte Washita, già caduto in mano de' ribelli. Credesi che i forti Cobb e Arbuckle sarebbero anche essi occupati dai soldati di Montgomery.

NOTIZIE DEL MATTINO

Nessuna notizia positiva recano ancora i giornali di Torino sulla formazione del ministero, e taluni dei medesimi assicurano che avendo il barone Ricasoli accettato l'incarico di costituirlo e presiederlo, a condizione però che gli si accordi prima il tempo necessario ad acquistare tutte quelle informazioni che possano essere necessarie sullo stato delle cose, quale fu lasciato dal conte di Cavour, qualche giorno dovrà ancora trascorrere prima che il nuovo gabinetto sia definitivamente formato. Ciononostante prosc-

guono i giornali a citare quelle combinazioni ministeriali che dalla publica opinione credonsi racchiudere maggiori probabilità di successo, ma siccome da tre giorni abbiamo veduto queste diverse liste contradirsi periodicamente, oziosa opera sarebbe l'occuparsene.

L'ultimo atto diplomatico che il conte di Cavour compiè prima della sua morte, fu una lettera da lui diretta all'ambasciatore prussiano nella occasione che la Baviera, il Wurtemberg ed i due Meklemburg provocarono l'attenzione della Prussia sul fatto che ai loro consoli venne dal gabinetto piemontese tolto l'*exequatur;* non si hanno però maggiori dettagli sul particolare, nulla aggiungendo i fogli tedeschi che danno questa notizia, intorno alla attitudine che il governo prussiano assunse in seguito alle rimostranze dei suoi confederati.

Nel Corpo legislativo di Francia furono adottati il giorno 8 i bilanci presentati dai due ministri di Stato e della Giustizia. In proposito del primo, il signor Plichon prese ad esaminare la quistione della Siria riepilogando gli avvenimenti dal 1840 in poi e conchiuse dicendo che se nuove diffidenze volessero attraversare la politica della Francia, il governo può contare sul concorso della intiera nazione per farla prevalere. Billault rispose dicendo che la questione è oggetto di pendenti trattative e potersi sperare che queste produrranno un risultato soddisfacente. Aggiunse non poter entrare in particolari inopportuni ma esser lieto di poter costatare al Corpo legislativo come il Senato, il governo ed il paese tutti annettano interesse serio ed efficace alla suddetta questione. Conchiuse assicurando che il governo conosce il suo dovere, che lo ha adempito pel passato e lo adempirà per lo avvenire. Dopo questa dichiarazione che fu vivamente approvata dalla Camera, il bilancio degli affari esteri venne adottato.

Fu poi presentato il bilancio dell'interno, ma la discussione del medesimo non potè in quel giorno essere portata a compimento, avendo in proposito preso la parola diversi oratori, e fu però deciso che il dibattimento sarebbe stato continuato il giorno 10. Il dispaccio telegrafico, da cui togliamo queste notizie, dà frattanto un brevissimo cenno del discorso in questa circostanza pronunziato dal signor Keller, il quale, esaminando la situazione, deplorò che le leggi di sicurezza generale, le quali erano state fatte contro la rivoluzione, siano invece state volte talora ad altro scopo, e lamentò pure la tolleranza adoperata pei giornali rivoluzionari mentre gravi misure adottavansi contro il Clero. Colle prossime corrispondenze giungeranno forse maggiori particolari tanto su questo discorso che sulla continuazione e termine del dibattimento.

La assicurazione data dal ministro Billault al Corpo legislativo intorno ad un prossimo componimento della questione di Siria trova conferma in alcuni dispacci giunti da Costantinopoli a Londra ed a Parigi, i quali, sebbene varino alquanto nei dettagli, pure concordemente assicurano che nella conferenza sulla Siria fu determinato il progetto definitivo sul futuro governo del Libano. Raccogliendo dai due dispacci suddetti le diverse informazioni, si rileva che la Porta, sostenuta dall'Inghilterra, combattè la proposta di un governatore indigeno, mentre la Prussia la Russia e l'Austria eransi unite alla opinione della Francia. Tuttavia la Prussia propose un mezzo termine, che fu accettato da tutte le potenze, cioè che per tutto il Libano vi sarà un governatore unico cristiano, il quale sarebbe nominato provvisoriamente per tre anni, e che verrà esso coadiuvato da due sotto-governatori, scelto uno fra i maroniti l'altro fra i drusi. Le truppe turche occuperanno, pure in via provvisoria, le strade principali.

Da più giorni la stampa russa diede contezza di torbidi scoppiati a Kasan, i quali si temeva potessero assumere gravissime proporzioni in seguito alle misure di rigore adottate per reprimeli dalle autorità militari; per lo contrario però viene annunciato che l'imperatore di Russia nel suo viaggio a Mosca venne accolto dovunque col massimo entusiasmo e che in questa capitale specialmente la dimostrazione popolare trasformossi in un vero trionfo. Dicono le stesse corrispondenze che al loro ritorno l'imperatore e l'imperatrice soggiorneranno due mesi in Crimea. Per la stessa fonte veniamo altresì ad avere conferma della voce già da qualche tempo diffusa, che cioè le relazioni fra la corte di Parigi e quella di Pietroburgo sembrano molto raffreddarsi pel momento, mentrechè al contrario vi ha un sensibile ravvicinamento della Russia verso l'Austria.

Un dispaccio da Varsavia ripete la notizia che il granduca Michele è designato come viceré in Polonia.

Un altro dispaccio di Monaco, pubblicato dai giornali di Lombardia, annuncia che il giorno 5 segui in quella capitale il matrimonio di S. A. R. il conte di Trani colla duchessa Matilde Lodovica di Baviera e che all'indomani i regi coniugi dovevano partire per l'Italia.

Da Costantinopoli giunge notizia che la Porta consente a trattare nelle conferenze di Parigi la posizione definitiva dei Principati Danubiani.

Il movimento operato dalle truppe federali americane nella Virginia non sembra avere avuto il carattere offensivo che gli attribuivano i relativi dispacci. Il governo federale ha fatto occupare militarmente la riva sinistra del Potomac, dal lato della Virginia per mettere Washington al sicuro da un colpo di mano che potrebbe essere tentato dagli schiavisti. Queste posizioni erano sempre occupate dai reggimenti del Nord alla data degli ultimi riscontri e nessun fatto importante aveva avuto luogo, tranne una nuova ricognizione fatta dalle truppe federali al di là della città di Hampton. Però i riscontri stessi fanno presentire prossimi avvenimenti più gravi, giacchè annunciano che i separatisti fortificati a Manassas aspettano rinforzi da Richemond ed hanno 10 mila uomini ad Harpers Ferry, che Charleston è bloccata e che i federalisti ricevettero un aumento di 5,000 uomini.

DANARO DI S. PIETRO

Sesta Lista del denaro di s. Pietro raccolto in Roma — (Vedi Giornale N. 131).

Saverio Strüm servitore bai. 10—Emilia Bonacci cameriera bai. 10—Teofila Fiorani cameriera bai. 10—Gius. Zualdi cuoco bai. 10—Pasquale Bizzarri sotto cuoco bai. 10—A Pio IX Re magnanimo, Pontefice generoso, che i tradimenti e le rapine sopporta con invitta costanza, difende la libertà della Chiesa di G. C., propugna i diritti del Sacro Principato e tutta in Dio autore della pace fonda le sue speranze = Il tenue obolo di s. Pietro di sc. 3 e baj. 50. Carlo Arciprete Ripandelli offre umilmente pel febbraro del 1861. sc. 3 50—Sig. Clemente Bini sc. 1 06.—Un Romagnolo per testimoniare sempre più la fedeltà e devozione che professa al suo legittimo Rè ed ottimo Padre Pio IX avendo gia altre volte contribuito a misura delle sue forze pel denaro di s. Pietro, offre adesso due portampolle e quattro saliere d'argento, implorando per se e tutti di sua famiglia l'Apost. bened.—Seconda offerta del Canonico D. Valeriano Sampaolesi di Monte s. Vito Diocesi di Sinigaglia sc. 1—D. Raff. Ab. Catini seconda offerta sc. 2 50—Un curiale rotale seconda offerta sc. 2 50—Felice Madrigali seconda offerta bai. 50—Abb. Henry Combs sc. 5—Les étudiants de Sainte Brigitte de la Congregation de la Sainte Croix à Rome sc. 11 53 ½—Varie offerte della Diocesi di Orvieto sc. 50—Anonimo bai. 10—Anonimo bai. 10—Stefano Colonna prostrato ai piedi del suo amatissimo Papa e Sovrano Pio Nono offre la piccola terza offerta, e domanda l'A. B. per se e sua famiglia sc. 2—Teresa Colonna consorte del med. offre la tenue somma di sc. 1, e domanda l'apost. ben. sc. 1—Confraternita di s. Maria in via bai. 50—Una famiglia offre dicendo = Orate pro nobis Sancti Apostoli Dei sc. 1 25—D. Gius. N. della Confraternita della SS. Trinità dei Pellegrini bai. 30—D. Francesco N. id bai. 50—D. Luigi N. id. bai. 50—D Ambrogio N. id. bai. 5—Filippo N. dispensiere id bai. 10—Nicola N. id. bai. 5—Tommaso N. servente id. bai. 5—Domenico N. cuoco id. bai. 5—Saverio N. id. bai. 5—Rosa N. id. bai. 10—Felice N. id. bai. 5—Berenice N. id. bai. 5—Una Pia Cong. di Sacerdoti in Ancona sc. 16 27 ½—Luigi Marchetti di Ancona, D. Ciriaco Marchetti Canonico della Cattedrale di Ancona figlio del sudetto, e Cesare Marchetti nepote del medesimo, sudditi fedelissimi e dolentissimi di S. S. Papa Pio IX offrono al loro Padre sc. 50—March. Francesco Bourbon del Monte sc. 10.

Offerte ricevute da Rignano

D. Casimiro Can. Petrucci e Curato di Rignano sc. 1 50—D. Francesco Can. Astolfi id. sc. 1—D. Luigi Can Cofani id. sc. 1—D. Pietro Sacerdote Morelli id. sc. 1—Francesca vedova Fazi id. bai. 50—Agostino Cherubini id. bai. 40—Maria vedova Astolfi id. bai. 30—Rosa Spunta id. bai. 20—Gioacchino Orandini id. bai. 50—Beniamino Orlandi id. bai. 20 Salvatore Toccoli id. bai. 20—N. N. id bai. 20—Giuliano Palleri id. bai. 10—Giuseppe Demar id. bai. 50—N.N. id. bai. 10—Vinc. Magalotti id. bai. 10—Carlo Orlandi anziano id bai. 50—Vincenzo Dominici id. bai. 10—Lorenzo Anetti id. bai. 20—Giuseppe Astolfi fu Paolo id. bai. 10—Gregorio Bigioni bajocchi 20—Marta Leonardi id. bai. 05—Matteo Biancini id. baj. 40—Giuseppe Bigioni id. bai. 20—Teresa Magalotti id. bai. 15—Giona Baldolini id. bai. 10—Anna Letizia vedove Diliucantonio nata Ambrosini id. bai. 10—Pasqua Arrivi id. bai. 10—[illegible] id. bai. 10—Rosa [illegible] Pia id. bai. 10—Domenica Tolfa maestra Pia id. bai. 10—N. N. id bai. 20—Angela Morelli id. bai. 10—Angelica Albani id. bai 10—Felice Petrucci di Rignano bai. 15.

Dalla Confraternita di s. Pietro in Tivoli

Da varj contribuenti di Arsoli scudi 2—Alcune persone di s. Gregorio offrono scudi 3 50—L'Arciprete della terra di Poli scudo 1—Il Curato D. Luigi Sillotti scudo 1—Il Vicario Foraneo D. Luigi Rosa sc. 1—D. Luigi Giacomobono sc. 1—Da varj oblatori della Terra di Poli sc. 2 40—Dott. Giuseppe Massani offre umilmente bai. 10—Tu es Petrus = per la seconda volta sc. 2 50 - Un cattolico e suddito fedele della S. S. mentre dal s. Padre implora la S. B. offre pel denaro di s. Pietro sc. 3—Al Pontefice e Re il Sacerdote D. Antonio Sebastiani offre devotamente sc. 1 40—D. Gregorio Tomei Arciprete di Civitella sc 1—Da varj individui che aspettano con impazienza il trionfo della santa Chiesa sc. 7 10—P. Antonio Giustini di Scarpa implorando dal Padre comune de' fedeli la S. B. gli offre sc. 1—Vincenzo ex Arciprete Chiappi vecchio ottuagenario mentre spera vedere il nuovo trionfo della Chiesa offre sc. 2.

Offerte provenienti dalla Diocesi di Assisi

Tre Parrochi della Diocesi d'Assisi implorando la S. B. per sè e pei loro Parrocchiani = Noi non andiamo in Italia per fomentare il disordine, nè per crollare il potere del S.P. che Noi abbiamo rimesso sul trono = (Parigi 3 maggio 1859) sc. 5.

Offerte provenienti dalla Confraternita di s. Pietro in Bagnorea

Monsig. Vescovo Gaetano Brinciotti alla prima oblazione di sc. 100, alla seconda di sc. 50, aggiunge la firma per sc.5 mensili disposto a fare ancor più, ove le necessità del suo gregge gli diano piu largo campo. In conto dei sud. sc.5 mensili sc. 32 50—Il Rmo Capit della Catt. di Bagnorea offre fr. 100 sc. 18 60—Il Ilmo Canonico teologo D. Niccola Barbacci offre una tabacchiera d'argento col motto - A Voi Sovrano, e Padre adorato, degno successore di quel grande che riceveva da Gesù Cristo la missione per la pesca degli uomini, un povero sacerdote di Bagnorea nell'atto di partire per disimpegnare la stessa missione per la predicazione del Vangelo, offre una tabacchiera d'argento cesellato, preziosa memoria appunto dello stesso Apostolico Ministero, e implora l'Apost Benedizione—Rmo Can. D. Luigi Bacchi offre sc. 1—Rmo Can. Curato D. Vittore Pampili offre fr. 5 bai. 93—Rev. D. Teofilo Colasanti sacerdote di Bagnorea offre sc. 1—Giovanni Sonni seminarista alunno offre bai. 20—Giuseppe Moretti alunno seminarista bai. 20—Rodolfo Gradoli alunno del seminario bai. 10—N. alunno bai. 5—Giovanni Orti alunno del seminario bai. 10—N. Mei alunno del seminario bai. 15—L'Illmo Governatore di Bagnorea offre col motto = Tu es turris Libani quae respicit contra Damascum sc. 1 50—Il Cancelliere di Bagnorea offre sc. 1—I Sostituti di Bagnorea offrono sc. 1—Cursori e Carceriere di Bagnorea offrono bai. 30—Alunno bai. 20—Il Segretario Comunale di Bagnorea Girolamo Barbacci offre la tenue somma di fr. 5, e domanda umilmente l'Apost. Benediz. per se, e per la sua famiglia col motto-Beatissimo Padre-quia acceptus eras Deo, necesse fuit ut tentatio probaret te bai. 93—Sig. Niccola Federici a nome del patrimonio Nicolai offre bai. 20—Adelaide, e Grazia Rosatini aumentano il lavoro e versano bai. 40—Dagli alunni e convittori del ven. Seminario in una colletta e lotteria di un Dolce regalato appositamente da Vincenzo Mengoni sc. 2 70—Vincenzo Mengoni domestico di Monsig. Vescovo offre sc. 1 col motto = O me fortunato, se il tenue obolo è accettato sc. 1

Offerte provenienti dal pio Sodalizio di s. Pietro Apostolo eretto nella ven. Chiesa Parrochiale di Vitorchiano

Rev. Curato D. Domenico Padovani da una colletta scudi 5 02—Rev Domenico sacerdote Olivieri sc. 1 50—Francesco Bellacanzone bai. 05—Rev. D. Pietro Paolo Fanti bai. 50—Rev. D. Paolo Galiana, e sua famiglia bai. 30—Confraternita di s. Antonio sc. 1.

Altre offerte di Roma

Conte e Contessa di Brazzà sc. 10—Lorenzo Giustiniani per la terza volta, domandando la S. B. per se e per la sua famiglia sc. 5—La Comunità dei Canonici Regolari di s. Agnese fuori le mura = Circumdederunt me undique, et non erat qui adjuvaret. Respiciens eram ad adjutorium hominum et non erat. Memoratus sum misericordiae tuae, Domine, et operationis tuae quae a saeculo sunt: quoniam eruis sustinentes te, Domine; et liberas eos de manibus gentium (Eccl.51 — Dall'Officio della festa di s. Agnese V. e M.) scudi dodici—Il Parroco di S. Agnese sc. 2 50—Fr. Gius. Bartolomeo Converso aspirante in s. Agnese bai. 30—La Scuola delle fanciulle nuovamente eretta presso s. Agnese sc. 1 12—Un padre di famiglia ed altri parrocchiani di s. Agnese. sc. 13 55.

(*Fine della Sesta Nota*)

MINISTERO DELLE ARMI

NOTIFICAZIONE

Occorrendo 300 paia speroni pei Stivali alla Scudiera in uso presso la Gendarmeria Pontificia, simili al campione ostensibile a questo Ministero, s'invita chiunque volesse intraprenderne la fornitura a dirigere l'offerta a S. E. R. Monsig. Ministro nello spazio di tre giorni dopo pubblicata la presente.

Li 12 giugno 1861

Il sotto-Intendente Militare

G. Ferri

LA SOVRANITÀ TEMPORALE
DEI ROMANI PONTEFICI
PROPUGNATA NELLA SUA INTEGRITA'
DAL SUFFRAGIO DELL' ORBE CATTOLICO
REGNANTE PIO IX. L'ANNO XIV.

Parte Quinta — Inghilterra, Irlanda, Scozia, America Inglese — Volume I. L' Episcopato

Roma, dall' Uffizio della Civiltà Cattolica *1861*

Questo volume, che è il Primo della Parte Quinta, contiene gli scritti degli Episcopati dell'Inghilterra, dell'Irlanda, della Scozia e dell'America Inglese intorno al gravissimo argomento, che mantiene in tanta ansia la Chiesa, l'Europa ed il mondo.

Le regioni, alle quali appartengono i Vescovi, furono qui unite in un sol volume per la identità della lingua inglese a tutte comune; salvo alcuna piccola cosa francese, spagnuola e tedesca che si troverà nell'America. Agli originali inglesi, come anche al tedesco, si è aggiunta una fedele versione italiana; per mezzo della quale gl'Italiani, e quanti intendono il nostro idioma, potranno conoscere e gustare la maschia e fervida eloquenza, di cui molti di questi scritti Episcopali, e specialmente quei dell'Irlanda, risplendono.

Di questo volume si sono, come dei precedenti, eseguite due edizioni: Una in 4° con carta nitidissima e legata alla bodoniana; l'altra comune in 8°; ed in ambedue novera pagine VIII, 902.

I prezzi poi sono

IN ROMA

L' edizione in quarto scudi 2, 50.

quella in ottavo » 1, 25.

FUORI DI ROMA, COMPRESI I TRASPORTI E DAZII

secondo i varii paesi

L'edizione in 4° scudi 3 — ; Franchi 16 ;

L'edizione in 8° » 1 50 ; » 8 ;

SI TROVANO VENDIBILI

In Roma, *Uffizio* della *Civiltà Cattolica*, Via del Seminario 123. — Napoli *Uffizio Id.* Strada Nilo 15— Firenze, presso *Ducci e Manuelli*—Torino, *Marietti*— Milano, *Boniardi Pogliani* — Venezia, *Naratovich* — Parigi, *Lecoffre* — Vienna, *O. Sintenis* — Colonia, *Boisserée* — Londra, *Burns and Lambert* — Madrid, *Olamendi* — Brusselle, *Goemaere*.

L' Uffizio di Roma lo trasmette a chi commettendolo ne rimette il prezzo, restando le spese di trasporto a carico del committente.

Si è poi messo a stampa separatamente il Discorso Preliminare che va innanzi a tutta la Collezione; il quale forma un fascicolo in 8.° grande di pagine 48, e si vende nel suddetto Uffizio della *Civiltà Cattolica* al prezzo di bai. 5.

Roma 3 Marzo 1861.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 31, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$= 757 ^{m}, 96; 27$^{poll.}$= 730^{mm}, 89; 1$^{lin.}$= 2^{mm}, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom prec alle 9 pom cor massimo	Termometrografo dalle 9 pom prec alle 9 pom cor minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
11 Giugno	7 antemeridiane	758, 1,	17, 8,	72	10 Bello	25. 0, C.	12, 6, C.	N 5,	
	8 pomeridiane	756, 8,	21, 2,	56.	7 Ser. cum sp			S O O 12.	
	9 pomerid.	757, 1,	19 2,	61.	10 Chiarissimo	20, 0, R	10, 1, R	N O 0.	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
11 Giugno	Roma	758, C,	23, 3,	50.	9 Qualche cum	25, 0,	12, 6	N. O 7;	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

Giuseppe Vanni di Viterbo volendo lasciare il Commercio delle manifatture in dettaglio, ha risoluto disfarsi del Negozio situato nel luogo più centrale di essa Città, cioè presso la piazza dell'Erbe N. 71 e 72 che da Epoca remota è stato sempre accreditato, e stimato in questo ramo per uno dei primari della Provincia; invita chiunque o volesse acquistare tutte le merci in esso esistenti, o subentrare nel Negozio stesso acquistandone pure tutti li stigli, e proseguirne l'andamento, di dirigersi ad esso per trattare sull'oggetto.

Giuseppe Vanni

AVVISO DI VIGESIMA

Rimasto deliberato l'acquisto di fondi rustici esistenti entro il territorio di Cisterna nel luogo la Dogenella di Ninfa sotto norma di promiscua spettanza della Prebenda Arcipretale della chiesa Collegiata di s. Erasmo di Bassiano, non che di altri Canonicati e luoghi Pii di Bassiano a favore del sig Francesco Carchitto di Sezze per la offerta somma di sc. tremila, s'invita chiunque volesse apporvi la Vigesima di esibire la sua offerta chiusa e sigillata in mano dell'infr. Cancelliere Vescovile di Sezze entro il perentorio termine di giorni 20 decorrendi dalla data del presente, onde prendersi in considerazione, salvo l'ulteriore atto di Sesta, ed il tutto a forma del primitivo avviso inserito nel Giornale di Roma dell'11 marzo 1861 n. 58

Sezze 11 giugno 1861.

Ernesto Sant'Angeli Canc. Vic Gle

ANNUNZI GIUDIZIARII

Lunedì 17 corr. mese alle ore 4 pom. in punto si procederà nella Casa in via di Fontana Secca N. 1 per gli atti dell' infro Notaro di Studio in via di Aracoeli N. 60 all'Inventario de' beni ereditarj del fu Domenico Santelli, morto in Roma il 1 di questo mese. Tuttociò si deduce a notizia a forma del § 1548 del vig. reg. giud. Roma li 12 giugno 1861.

Cam. Vitti Not. Magg. presso il Sen. Rom.

Eccmo Trib. civile di Roma
1° Turno

Nella causa ad istanza della sig. Chiara Massoni Ved del fù Angelo Dambrogi Sartrice domicil. a Roma in via di Pastini N.119 rapp. dal sig. Gius. Vaselli Proc. di Collegio.

Contro

Li sigg. Salvatore, e Raffaele Dambrogi fratelli ed eredi beneficiati del sud. Angelo domicil. il primo in via de' Balestrari N. 45 l'altro d'incognita dimora.

Il sud. Eccmo Trib. nell' udienza del giorno 9 aprile 1861 ha emanata la seguente Sentenza.

« Il Trib. giudicando definitivamente in « primo grado di giurisdizione ordina che, « quanto agli oggetti importanti la somma « di sc. 108 83 si rilascino alla istante in « conto del lucrato quarto dotale, e quanto « al resto del d. quarto e della intera dote « condanna la eredità di Angelo Dambrogi « rappresentata come in atti al pagamento « di sc. 828: 67 da depositarsi nel s. Monte « di Pietà di Roma col vincolo del dotale « rinvestimento; condanna l'eredità medesima c. s. alle spese, e delega il G. U. avv. « Jacobini

Fatto, e giudicato a Roma li 9 aprile 1861, redatta, sottoscritta, nonchè tassate le spese in sc. 14 10 oltre quelle di spediz e notifica oggi 6 giugno 1861. Leandro Ciuffa Presid. avv. Baccelli Consigliere.

Avv. Gagliardi Consigliere.

10 Giugno 1861.

Affissa quanto a Raffaele Dambrogi d'incognita dimora alla porta principale dell'Uditorio.

Raffaele Bertoni Cursore
Gius. Vaselli Proc.

Coram R. P. Sbarretti

Romana legati

Intimetur inptis etiam ad formam § 1644 qualiter fuit interposita appellatio a Sentenzia R. P. D Latoni Judicis Ecclesiastici diei 21 martii p. p. prout ex actis et citentur idem ad comparendum post terminum octo dierum ultra terminum distantiae ad formam legis et dicti paragraphi et pro rationibus in actu appellationis deductis, et pro aliis deducendis videndum mandari revocari dictam Sententiam Tribunalis Ecclesiastici Urbis, ideoque declarari bene fuisse appellatum et male vero judicatum a dicto Tribunali, et pro hujusmodi effectu mandari causam definiri in omnibus et per omnia ad formam primordialis libelli introducti vi judicii et fieri decretum et relaxari ordinem exequtorium cum condemnatione ad omnes expensas salvo et reservato omni alio jure quomodolibet competen. Instibus DD. Antonio Perrini, et Jo. Perrini uti ejus Patre et legitimo rapresentante pro quibus D. Joseph Mancini Lombardi Proc.

D. Virginio Lelli uti administratori Annuntiatae Zezzi degen.

D. Aloysio Oddi uti patri et legit. admin ejus filii Aulli degen ec

R. D. Leopoldo Perrini degen ec.

Jos. Mancini Lombardi

VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di Sent. proferita dal trib. civ. di Civitavecchia li 13 luglio 1860, ed

In conformità del capitolato in atti prodotto nella Cancelleria del tribunale li 26 aprile 1861.

Si pone in vendita un terreno vitato ed alberato con diversi copponi di salci posto nel territorio di Montevirginio comune di Canale contrada li Pozzi conf. coi beni Angeloni, eredi Zampini, e Simeoni Giozzi.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di sc. 57 25.

La vendita verrà effettuata nel dì 26 giugno alle ore 11 antim. nella sala Comunale di Civitavecchia a favore del maggiore oblatore nei modi voluti dalla legge.

Apulejo Petrucci Proc.

Rettificazione

Nell'ist. del sig. Pietro Galli inserita nel Giornale n. 132; si deve leggere *Antonio Galli* in luogo di Antonio Galeli; ed in luogo di Ambrogio Lettera deve leggersi *Ambrogio Zattera*.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 134 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Giovedì 13 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all' officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

L'*Osservatore Triestino* ha da Vienna 1 giugno, il seguente carteggio particolare:

La condizione degli affari dell'Ungheria si è mutata di poco, malgrado le pratiche di conciliazione, che furono fatte, almeno da parte di Vienna, durante le lunghe vacanze di Pentecoste. Gli statisti e i deputati ungheresi rimangono fermi nelle loro antiche esigenze. A Vienna invece, sebbene si voglia cedere in molte cose, si ricusa assolutamente di riconoscere le leggi del 1848 in tutta la loro estensione e in tutte le loro conseguenze.

Il governo prudente, segue il metodo d'aspettazione. Questo metodo, ancorchè lentissimo, sembra tuttavia dover condurre a risultati non contrari a quanto si brama. Mentre i Magiari, dacchè hanno cominciato a trattare la politica a loro beneplacito, hanno perduto immensamente nell' opinione pubblica all'estero, e persino i loro propri connazionali cominciano evidentemente a titubare riguardo all'onnipotenza del loro prestigio nazionale. La morte di Teleky è in ciò altrettanto caratteristica quanto il fatto che i contadini del comitato di Honth pagarono le imposte doppiamente, cioè agli esattori del ministro delle finanze di Vienna e a quelli del loro capo supremo di comitato. Incomincia la reazione delle nazionalità non magiare contro la tirannia di schiatta della *nazione sovrana*.

Questo processo politico si poteva già annunciarlo *a priori*; stava nella natura delle cose che in faccia alla viva agitazione ed alla propaganda per la nazionalità magiara, anche le altre nazionalità in Ungheria cominciassero a commoversi e volessero veder applicati anche a sè stesse quei principi che i Magiari facevano valere siccome base della loro politica. È noto con qual energia i Serbi abbiano precisato le loro domande nel Congresso di Carlowitz, e quanto ricisamente esse vengano avversate dagli Ungheresi. Adesso incomincia fra due altre schiatte un movimento simile a quello dei Serbi, cioè fra gli Slovachi e i Ruteni del Nord dell'Ungheria, e fra i Rumeni del Sud del paese e della Transilvania. Questo movimento (cosa strana a dirsi) viene apprezzato meno che un tempo quello dei Serbi, benchè quest' ultima stirpe noveri soltanto 300,000 anime, mentre i Rumeni sono in numero di un milione, e gli Slavi del Nord di 3 milioni e più. Gli Ungheresi sono talmente abituati alla sommissione usata finora da questi quattro milioni di uomini, che quasi non si curarono affatto di essi come mancanti di privilegi; in conseguenza di ciò, anche al di qua della Leitha non se ne parlò affatto, e si badò poco a singoli cenni, a predizioni isolate. I politici della giornata considerarono siffatte cose come una sottigliezza etnografico-geografica. Adesso però si sarà ben presto necessitati a prendere molto più sul serio le aspirazioni rumene e slovache. Il programma divisato dagli Slavi per le conferenze dell'assemblea popolare che si raduna fra dieci giorni a s. Martino diversifica pochissimo da quello dei Serbi, che fu elaborato da Stojanovits per il Congresso di Carlovitz, e approvato da questo. Anche i Rumeni della Transilvania hanno intenzione di tener quanto prima un Congresso nazionale a Blasendorf e fanno le stesse domande che gli Slavi del Nord e del Sud dell'Ungheria. Naturalmente il Governo centrale non ha alcun motivo di opporsi a questo normale e naturale sviluppo delle cose. Le autorità magiare colla loro resistenza, versan olio sul fuoco, e questa volta non possono atterrire le nazionalità straniere come nel 1848, con *esecuzioni in massa*, giacchè i *Tedeschi* di Vienna hanno serbato ora la spada in mano, cioè il vero ultimo mezzo esecutivo, ad onta del 20 ottobre. Adesso, qualora perturbazioni affatto straordinarie non giungano a sviare il corso naturale delle cose, verranno fortemente precisate e completate le varie richieste delle anzidette stirpi. Le medesime, al par dei Serbi, manterranno fermo il principio di procurarsi possibilmente un riconoscimento sulla base d' un accordo colla Dieta ungherese e coll' adozione della loro rispettiva costituzione nazionale nelle leggi organiche del regno ungarico, e se questo poi non è fattibile, di farsi dare le necessarie guarentigie dal ministero austriaco e dal Consiglio dell' Impero. I deputati magiari non scenderanno mai e poi mai a concessioni così larghe le quali annullerebbero tutta la costituzione ungarica, e distruggerebbero la posizione predominante sinora occupata dalla nazione magiara; essi preferiranno piuttosto una guerra di razza. Allora naturalmente le altre schiatte si atterranno a quell'organo ed a quel Governo che accordò loro una reale uguaglianza di diritti, cioè al ministero ed al Consiglio dell'Impero. Questo processo è invero assai lento; ma conduce di certo ad una meta positiva, semprechè inaspettate complicazioni estere non impongano ad ogni costo una sollecita soluzione. Per ora la politica estera ha assunto un aspetto molto favorevole, e rende possibile al ministero, come già vi osservai, di usare un contegno d' aspettazione rimpetto a questi avvenimenti.

— Scrivesi da Pesth alla *Corresp. Bullier*:

Un affare quasi misterioso occupa la nostra città da ieri. Un segretario di legazione dell' ambasciata inglese a Vienna, il sig. Dunlop, trovasi qui colla sua famiglia già da sette mesi, ed era, per quanto dicevasi, incaricato dall' ambasciatore d' Inghilterra di studiare lo quistione ungherese. Da due giorni abbandonò Pesth. Vuolsi, ed ignoro se il fatto sia esatto o no, che il suo richiamo a Vienna ebbe luogo dietro le istanze reiterate del conte di Rechberg.

— Il *Giornale di Verona* ha da Vienna, 5 giugno:

Ieri vi fu consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M. l' Imperatore. L'argomento trattato in tale seduta che durò non meno di cinque ore, verteva da quanto mi si assicura, sulle misure da prendersi dirimpetto l'Ungheria. Che queste saranno energiche, efficaci e rigorose, emerge dalla ferma risoluzione del governo imperiale di non prendere punto notizia delle impossibili pretese mosse da un partito traviato da subdole promesse fattegli in altri momenti dall' estero, e di non decampare menomamente dalla patente del 26 febbraio; qualunque abbia dunque ad essere la risoluzione magiara, quella del governo è già presa e la si farà valere, non già con parole ma con fatti. Tutto sta ad incominciare. Sei mesi fa si titubava nell'adottare il ripiego dell'esecuzione militare contro i debitori morosi dell'imposte, perchè si temeva ciò che un governo giusto e forte non ha da temere: costretti dal bisogno se ne fece ora un tentativo, il cui felice esito dovrebbe servire d' incoraggiamento e di norma pel prossimo futuro contegno delle autorità imperiali in quelle provincie; le imposte arretrate vennero quasi tutte introitate e senza la minima opposizione. Ve l'assicuro che qui a Vienna il componimento delle cose ungheresi non infonde verun timore nè al mondo speculativo nè al ceto dei governanti.

Esiste già tutta la probabilità che il governo imperiale risponderà all'indirizzo ed alla risoluzione ungherese collo scioglimento della Dieta di Pest.

I rivoltosi menomano sulle prime grande scalpore, ma poi si piegheranno alla forza ed avranno di grazia di poter inviare i loro deputati al nostro Parlamento. Chi si ricorda della facilità colla quale dopo veduta la rivoluzione del 1849 fu ristabilito l'ordine in Ungheria, non troverà troppo arduo il nostro vaticinio.

Adottato con una maggioranza di soli 3 voti, l'indirizzo, in luogo della risoluzione, come ve l'avrà già annunciato il telegrafo, ora si prepara nei due partiti slavo-ungheresi un contraccolpo che mette in forse l' esistenza del nostro parlamento. Klaudi e Rieger ebbero ieri una lunga conferenza coi capi del così detto partito Deak ed Eötöws dalla quale il partito federalista si ripromette un pieno trionfo.

— Da un carteggio particolare della *Gazzetta di Milano* da Parigi 3 giugno:

I sintomi pacifici persistono. La nota stessa del *Moniteur* che minaccia di deferire ai tribunali gli scritti troppo *enciclopedisti* della giornata, si riguarda come una concessione per prolungare il più lungo tempo che sia possibile questa pace che non è pace, ma che però non è guerra.

Avrete senza dubbio tenuto conto della riproduzione fatta dal *Moniteur* dell' articolo che sotto la firma del dott. Véron fu inserito nel *Constitutionnel* per dimostrare la inopportunità dello scioglimento del Corpo legislativo. Questo fatto è abbastanza eloquente di per sè, e mi dispensa dal ripetervi per la centesima volta che gli onorevoli deputati non avranno per questa sessione il ben servito. Conviene persuadersi, che certe volte in politica, come in amore, si prende per vero ciò che non è se non un nostro voto o un ardente desiderio. Tutti i partiti desiderano ugualmente una ricomposizione della Camera elettiva, nella speranza di vincere la lotta elettorale: il governo invece si contenta del presente e non pensa a cercarsi di peggio. Alcuni giornali del Belgio, un tempo assai accreditati, hanno ora perduto assai del loro credito a Parigi col farsi da qualche tempo i più indefessi fabbricatori di *canards*.

Anche in mezzo alla corrente pacifica che trascina il mondo politico, non conviene perdere di vista Costantinopoli, dove si disegnano palesemente due cose: il dissolvimento dell'impero ottomano, e la varia attitudine degl' interessi europei. Come dapprima pareva, oggi è avverato: l'Inghilterra trascinata dalla egoistica gelosia tradizionale, si fa di giorno in giorno più vicina all'Austria e al Turco, mentre la Russia, la Francia e la Spagna paiono perfettamente guardare l' Oriente dallo stesso punto di vista, e la Prussia accenna ad una neutralità interessata. A tutto il resto aggiungasi lo stato precario della salute di Abdul Megid che potrebbe da un momento all' altro mancare, e che trascinerebbe probabilmente seco l' impero di Maometto.

L'imperatore è partito per Fontainbleau, dove avranno luogo delle grandi caccie a corsa e a cani: pare che in seguito Napoleone III intenda visitare i ruderi dell' antica Alasia, dove egli ha fatti fare dei lunghi studi archeologici relativamente al periodo romano della nostra storia. È noto che l' imperatore sta scrivendo la vita di Cesare, al qual lavoro occorrono naturalmente profonde e molteplici indagini.

— Intorno alle rovine di Alasia di che parla questa corrispondenza riproduciamo qui la seguente no-

tizia che non ha guari ne recavano i giornali di Francia.

Finalmente fu risolta la quistione sì lungamente discussa sulla situazione di Alasia, la celebre città che fu l'ultimo baluardo dell'indipendenza degli antichi Galli. Gli scavi recentemente intrapresi, per ordine dell'imperatore, diretti dalla commissione della carta dei Galli, fecero scoprire ad Alise-Sainte Reine *(Côte d'Or)* certi vestigi dell'assedio sostenuto da Cesare sulla spianata nella quale gran parte degli eruditi collocarono l'antica Alasia.

Non solamente si scoprirono avanzi d'armi in bronzo di lavoro gallico, pezzi di spade, di lance, di scuri, anelli ec. ec.; ma si rinvenne la traccia del fosso di circonvallazione e delle opere eseguite dal grande capitano di Roma. Inoltre si raccolsero molti frammenti di ferro ossidato della forma di chiodi lunghi e muniti d'un uncino, i quali corrispondono ai *ferrei hami*, di cui Cesare stesso dice d'essersi servito nell'assedio della città.

Finalmente si scopersero alcuni oggetti d'argento, che sono precisamente conformi a quei prodotti dell'industria che Plinio asserisce particolari ad Alasia.

Tali scoperte aggiunte a quella di una cannetta di piombo col motto: *pagus alisiensis* non permettono più di trasportare Alasia od Alaise nella Franca-Contea. Il sig. de Saitley presidente della commissione della carta dei Galli, il generale del genio Creully, il sig. Alfredo Sacols ed Alessandro Bertrand membro della commissione, diressero gli scavi e misero sotto gli occhi dell'imperatore molti degli oggetti dissotterrati. L'imperatore ordinò che gli scavi proseguano, e mise nuovi fondi a disposizione della commissione.

— Il signor Giorgio Perrot, antico allievo della scuola francese in Atene, fu inviato dal ministro di Stato in missione per ricerche archeologiche nel Ponto, nella Paflagonia, nella Galazia e nella Bitinia. Ha incarico di rilevare copia esatta della celebre iscrizione d'Ancyra (angora) contenente il testamento di Augusto. Gli è poi raccomandato di fare speciali studi sui monumenti celtici della Galazia. È noto come i Galli o Gallo-Greci conservassero lungamente i costumi della loro madre patria, e parlassero la lingua celtica sino agli ultimi tempi dell'impero romano. Si spera quindi di trovare in quella lontana contrada degli elementi di confronto per rischiarare dei punti controversi relativi alle antichità delle popolazioni Galliche altre volte sì estese in Europa.

— È giunta la raccolta di oggetti cinesi, (leggesi ne' più recenti giornali di Parigi) che le nostre truppe hanno conquistati a Pekino, e che sono destinati a formare un nuovo scompartimento speciale del nostro museo già tanto ricco. Fanno parte di questa grande collezione un'infinità di cose, dalle più nobili arti insino alle più umili, dagli abiti sfarzosi della guardaroba imperiale ai poveri vestiti del popolano. Il distaccamento dell'armata di Cina che è rientrato in Francia di questi giorni, ebbe dovunque sul suo passaggio un'accoglienza entusiastica. Tutti si affollavano dattorno ad una graziosa vivandiera, che traeva per mano un piccolo cinese di otto o dieci anni, dalla testa perfettamente rasata, dagli occhi tagliati a spicchio, e sopratutto dall'aspetto maravigliato allo spettacolo del nostro mondo, tanto diverso dal suo. Il piccolo Cinese è un figlio abbandonato, un *gamin* di Pekino.

— Gli ultimi giornali giunti in Europa dagli Stati Uniti d'America inveiscono contro l'Inghilterra, perchè lord John Russell dichiarò nel Parlamento di voler riconoscere gli Stati del mezzodì, non come ribelli, ma come parte belligerante. Uguali sentimenti si manifestarono in un'adunanza di circa duecento Americani che seguì nell'*Hôtel du Louvre* a Parigi nella scorsa settimana. L'adunanza fu tutta propensa all'Unione. Erano presenti i tre ambasciatori degli Stati Uniti presso le Corti di Parigi, di Londra e di Vienna, e loro toccò, come è naturale, l'incarico di fare discorsi. L'ambasciatore presso il Governo britannico, signor Clay, disse tra le altre cose: « Se l'Inghilterra fa sventolare il suo vessillo accanto alla bandiera dei pirati del Sud, non potranno collegarsi anche la tricolore francese e la nostra bandiera stellata? È egli possibile che Napoleone dimentichi S. Elena? » E conchiuse il suo discorso colle seguenti parole: « Per ciò che riguarda la nostra nazionalità, il mio intimo desiderio è: *Esto perpetua*, e quanto alla schiavitù, il mio grido sarà sempre: *Delenda est Carthago*! »

Scrivono dall'America che il Governatore della Georgia, negli Stati separati del Sud, pubblicò un manifesto col quale dichiara « essere sacro dovere di ogni buon cittadino, il non pagare i debiti agli Americani del Nord. » Quel consiglio era superfluo poichè fu già messo in pratica. Si calcola che la somma totale di debito che dovranno perdere i negozianti e fabbricatori del Nord, per questo *patriottico* rifiuto, ascenda a duecento milioni di dollari.

— Il *Pays* dice indegne di confutazione alcune imputazioni de' giornali inglesi nell'Indie contro la Francia. La *Bombay Gazzette* vuole che la Francia abbia idee di conquista su Zanzibar, sulla Comores e su Madagascar, e voglia favorire la tratta de'negri sulla costa. La *Delhi Gazette* pretende che la Francia abbia intenzione di fondare sulla costa di Abissinia un impero simile all'indiano, volendo essere un giorno padrona di tutta l'Affrica del Nord, dal Marocco all'Abissinia e alla costa d'Affrica dell'Oceano indiano.

— Il Ministero inglese ha in questi giorni sfuggito un grave pericolo, e la sua esistenza può riguardarsi come assicurata sino alla prossima sessione.

Non è probabile, infatti, che il partito tory impegni una nuova lotta.

Il bilancio è stato per la seconda volta il campo di battaglia dei due partiti. La opposizione ha tentato invano di far sostituire all'abolizione dell'imposta sulla carta che era chiesta dal ministero, o una riduzione dell'imposta sull'importazione, ovvero la soppressione delle sopratasse di guerra stabilite sul zucchero e sul thè.

In questo secondo scontro, le forze si trovarono così egualmente divise, che, quantunque la Camera fosse quasi completa, pure il Ministero non ottenne che una maggioranza di 18 voti; e lo scrutinio della votazione ha svelato che un certo numero di deputati irlandesi, i quali ordinariamente votano coll'opposizione, avevano votato questa volta col Ministero, in riguardo all'abbattimento in cui è caduta l'industria della carta in Irlanda, dopo che il trattato di commercio ha aperto il mercato inglese alla carta del continente.

— Ecco il discorso detto dal re Guglielmo di Prussia per la chiusura della sessione della Dieta generale della monarchia, quale viene pubblicato dal giornale il *Nord*.

« Illustri, nobili e cari signori delle due Camere della Dieta;

« La fiducia, colla quale vi ho salutato all'apertura delle vostre deliberazioni, non fu delusa.

« La sessione testè compiuta produsse importanti risultati, che avranno per effetto di secondare e di appoggiare il mio governo nella via che ha seguito fino ad ora, ed avranno altresì conseguenze salutari per la pace interna nonchè pel felice sviluppo della nostra esistenza politica e rialzeranno la considerazione della Prussia in Alemagna ed in Europa.

« Convenzioni e leggi che aprono nuove vie al commercio, che liberano le relazioni commerciali dai loro ostacoli e l'industria dalle sue restrizioni sono entrate in vigore col vostro assenso. La rete nazionale delle vie di ferro fu considerevolmente lestesa mediante i crediti che voi con premura avete votati, e la comunicazione colle nostre provincie occidentali sarà ben presto non solo abbreviata ma ben anco meglio assicurata per mezzo di una nuova linea.

« Il trattato destinato a collegare più strettamente le vie navigabili della Prussia e della Francia ha ricevuto la vostra approvazione.

« I pedaggi del Reno sono considerabilmente ridotti; i dritti di transito sono soppressi. Le imposte che potevano ritardare lo sviluppo del ramo delle nostra industria che acquista ogni giorno maggiore importanza, cioè i lavori delle mine, hanno subito una nuova diminuzione e la sorveglianza dello Stato fu semplificata. Le restrizioni che si opponevano all'industria degli stranieri sono tolte ed il complemento della legge sulle patenti garantisce la ripartizione di questa imposta secondo un metodo più razionale e più giusto.

« Le ineguaglianze dell'imposta fondiaria, che hanno per tanto tempo diviso le provincie della monarchia e le diverse classi della proprietà fondiaria sono finalmente eliminate per le proposte del mio governo, cui voi accordaste la vostra approvazione. Con queste leggi voi avete reso un gran servigio al paese, servizio pel quale io vi sono tanto più riconoscente, in quanto che so apprezzare i sacrifizi che debbono farsi. Sono contento dell'unanime assenso che avete dato al codice di commercio tedesco. Per tal modo una bella opera dello spirito alemanno è divenuta la proprietà della nostra patria prussiana e noi abbiamo dato una nuova testimonianza dei nostri zelanti sforzi per unire strettamente i tedeschi col vincolo di una legislazione comune. La legge sulla estensione dei mezzi giudiziari estende la decisione dei tribunali a questioni che fino ad oggi non erano state della loro competenza. Essa contribuirà ad ingrandire il terreno della legalità e ad accrescere l'autorità delle mie corti di giustizia.

« Signori, voi avete accordato al mio governo tali risorse che bastano al mantenimento dell'organizzazione dell'armata che io ho ordinato e che era indispensabile alla grandezza ed alla potenza della Prussia.

« Siccome il mio governo non perderà di vista l'applicazione delle forme legali ed appropriate, nè lo stabilimento di stati regolari nello sviluppo della amministrazione militare, così io posso dimenticare il modo che voi avete adottato per questi crediti, modo che non tocca il principio vitale di questa grande misura.

« La organizzazione attualmente consumata, solida e forte, della eccellente mia armata, uscita dalla valorosa nostra nazione, la devozione di cui voi avete dato prova nel votare a questo effetto un aumento d'imposte, danno alla Prussia la forza di star pronta sotto le armi per sua propria difesa e per quella di tutta la patria alemanna.

« La completa riorganizzazione dell'armata prussiana è tanto più indispensabile per la sicurezza delle frontiere alemanne, che malgrado i miei sforzi incessanti e seri io non ho potuto riuscire fino ad ora ad addurre una revisione conforme ai bisogni dell'epoca presente della costituzione militare della confederazione alemanna.

« La viva sollecitudine che voi avete consacrata allo sviluppo della nostra giovane marina militare, i cui progressi sono comandati così dagli interessi della Prussia come da quelli dell'Alemagna, ha cagionato intiera soddisfazione.

« Il governo danese non ha intieramente consentito ai reclami della Dieta germanica. Le offerte fatte in seguito dallo stesso governo non danno la certezza di una soluzione soddisfacente dell'affare, che pende tuttavia innanzi alla Dieta, dei ducati Alemanni riuniti sotto lo scettro del re di Danimarca. Ma l'indole delle nostre relazioni colle grandi potenze europee è una garanzia sufficiente che queste relazioni non saranno turbate dalle gravi misure che potessero divenir necessarie nell'interno del territorio alemanno.

« Se la rappresentanza nazionale continua a lavorare con me, con sincero zelo e sforzi uniti, se noi ci arrestiamo ai limiti la cui trasgressione non potrebbe essere utile che al partito sovversivo che si agita in Europa, allora io posso attendere, colla grazia di Dio il seguito felice del mio regno

« Rammentate o signori la mia divisa: monarchia per la grazia di Dio, mantenimento della legge e della costituzione, fedeltà della nazione e dell'armata, sicuro di vincere, giustizia, verità, fiducia, timor di Dio! seguite sempre con me questa divisa e noi potremo contare sopra un avvenire lieto e pieno di speranze per la nostra cara patria.

« Dio lo voglia! ».

— L'artiglieria prussiana sperimenta in questi giorni una polvere di fresca invenzione, di color gial-

le, che ha il pregio di costar meno, di maggior efficacia, e di non lasciare nessun rimasuglio nel cannone dopo la scarica.

— Alcuni fogli di Madrid del 1° corrente affermano che la contesa tra la Spagna e il Messico, che qualche tempo addietro minacciava di volgere al peggio, è sul punto di essere accomodata. Il signor Guell y Rente (che ha in moglie una sorella del Re) andrà ambasciatore straodinario a quella repubblica per definire ogni questione.

Si fa ogni dì più violenta nella Spagna l'opposizione al ministero, traendo pretesto principalmente dalla guerra d'Africa che incominciata con tanto apparato, combattuta con tanto valore, non lascia ora dietro di se che imbarazzi e probabilità di nuove contese. Di tutto questo i fogli liberali incolpano il ministero nè vale a frenarli la severità della censura. Il 2 del corrente mese furono sequestrati tre periodici: l'*Iberia*, la *Discusion* e il *Contemporáneo*.

A Madrid fece gran senso l'ordine dato ad un reggimento di partire immediatamente e di notte tempo alla volta di Toledo. La cagione di questa improvvisa partenza non vi era conosciuta.

— Sul movimento dei contadini nella provincia russa di Kasan, i giornali odierni recano una relazione ufficiale. Ne togliamo questi cenni:

« Dopo ricevuto il manifesto imperiale, i contadini di alcuni villaggi del distretto di Spassk, credevano che l'emancipazione annunziata da quel manifesto intendesse la loro completa indipendenza. Ei domandarono ai possidenti, al clero e ai contadini una spiegazione; ma non essendone soddisfatti cercarono altri interpreti. Uno di essi, Antonio Petrow, contadino del villaggio di Besdna, raccolse gli applausi de' suoi compagni, annunciando loro che il manifesto dello czar conteneva la piena libertà. In due giorni si creò un numeroso stuolo di fautori, spedì emissari, istituì autorità, e ripartì il paese, affermando che quanto prima libererebbe 34 governi. Crescendo sempre più il numero degli insorti, il generale Apraxin adunò un po' di truppe, cui ingiunse di raccogliersi in Nikolsk. Giuntovi il 23 aprile, vi trovò 231 uomini. Rinforzi non erano da aspettarsi prima di alcuni giorni, e l'insurrezione diveniva sempre più grave.

« In tale stato di cose, il generale prese la risoluzione di marciare, con quel pugno di soldati, contro gli insorti, concentrati a Besdna in numero di oltre 5000 uomini. Spedì loro nuovi parlamentari e fece di tutto per ricondurli alla ragione; ma riuscendo frustranee le esortazioni, ordinò il fuoco alla prima fila. Dopo una prima salva, si rinnovarono le ammonizioni, ma sempre indarno. Si tornò a far fuoco, per cui rimasero uccisi 55 contadini e 71 feriti. Petrow fu condotto innanzi ad un giudizio di guerra e condannato a morte. La fucilazione seguì alla presenza dei contadini di Besdna. Da quel dì, afferma il rapporto ufficiale, la calma è ristabilita.

— Un privato carteggio da Cettigne, scritto da persona che è in intima confidenza col principe del Montenegro, reca che questo ha in pensiero di istituire agenzie diplomatiche presso le Corti delle Potenze europee. Il loro principale incarico sarà per ora di procurare che sia riconosciuta l'autonomia di quel principato.

NOTIZIE DEL MATTINO

Un dispaccio particolare da Torino, in data del 10, al giornale di Firenze *la Nazione*, dà l'elenco del nuovo gabinetto piemontese, il quale sarebbe così composto: agli esteri, Ricasoli; alla giustizia Miglietti; alla guerra, Della Rovere; alla marina Menabrea; all'agricoltura Scialoja; rimarrebbero al posto attuale Minghetti, Peruzzi, Bastogi, Desanctis. È duopo aggiungere però che alcuni giornali di Torino, i quali oggi ne pervennero colla stessa data del 10, non danno nessuna informazione in proposito, e l'*Italie* anzi, che giunge fino all'11, assicura invece che il ministero non fu ancora completamente costituito. Questo giornale poi publica una nuova lista che dice potersi ritenere siccome positiva, nella quale nè Della Rovere nè Minghetti sono compresi.

Lo scoraggiamento da cui per la morte del conte di Cavour fu generalmente compreso il giornalismo della rivoluzione accrebbe siffattamente allorchè fu designato colui il quale doveva raccoglierne la grave eredità politica, che trovandosi impotente a distruggere la sinistra influenza esercitata da quell'avvenimento, credè opportuno ricorrere ad altri mezzi per controbilanciarne i tristi effetti e non dubitò di spacciare che il governo francese, sia officialmente, sia in modo officioso, avesse assunto la responsabilità dell'avvenire in Italia, incominciando dal riconoscere il nuovo ordine di cose stabilito dalla usurpazione. Di questo annuncio gratuito non aveva fatto verun conto fino ad ora la stampa francese, pensando forse che la inverosimiglianza stessa della asserzione bastasse a smentirla, o riflettendo che un qualche sfogo doveva pur concedersi a chi aveva sofferto un colpo sì grave, ma dacchè un giornale di Parigi, l'*Opinion Nationale* non ebbe ritegno di farsi èco di una tale notizia, il più autorevole dei giornali ufficiosi di Francia, il *Pays*, credè suo debito rompere un silenzio che avrebbe potuto generare qualche dubbio sulla verità, ed ecco come questo foglio si esprime:

« Secondo *l'Opinion Nationale*, la morte del conte di Cavour dovrebbe essere per la Francia il segnale di un cambiamento completo nella politica che essa ha seguito fino al presente. Ci sembra però che l'*Opinion Nationale* faccia troppo buon mercato della politica francese. Le risoluzioni del governo imperiale non sarebbero più in tal modo ispirate da principi e da interessi, ma dipenderebbero dalla vita di un uomo.

« Noi apprezziamo per quello che valgono i servigi resi dal conte di Cavour ed abbiamo per la memoria di quest'uomo di Stato il rispetto che merita: ma non è già per lui che la Francia ha passato le Alpi e combattuto a Solferino. Non è il conte di Cavour che presiedette al trattato di Villafranca ed alla convenzione di Zurigo. La Francia ha versato il suo sangue e speso il suo oro per la causa italiana; quando la pace fu conclusa, la Francia ha fatto sentire i suoi consigli ed ha preso le sue riserve.

« La considerazione accordata al conte di Cavour non potè giammai far deviare il governo francese dalla linea di condotta che esso si era tracciata. Ora, perchè le concessioni che, lui vivo, furono rifiutate dovrebbero accordarsi adesso? forse perchè nei momenti attuali le medesime possono diventare più pericolose?

« Nò, l'uomo è caduto, ma i principi rimangono. Il rispetto che si prova pei defunti non può giungere fino al punto di far immolare sulla loro tomba il primo di tutti i principi, quello della indipendenza e della libertà d'azione che si riserva ogni governo il quale sia geloso della sua dignità ».

Le ultime notizie di Vienna contenute in un dispaccio telegrafico di Parigi del 10, dicono che la voce di un cambiamento ministeriale prende sempre maggiore consistenza e che si parla di una combinazione nella quale entrerebbero Clam e Hubner. I giornali antecedenti facevano già cenno di questa possibile modificazione del gabinetto austriaco e la interpretavano come favorevole ad un componimento delle vertenze tra l'Ungheria e l'impero, non ignorandosi che il sig. Hubner rappresenta il partito della conciliazione.

Questo stesso dispaccio annuncia che a Marsiglia è incominciato già il giorno 10 lo sbarco delle artiglierie reduci dalla spedizione di Siria.

E sulla questione di Siria pure recano notizie gli ultimi dispacci telegrafici, sebbene, come al solito siano esse contraddittorie, giacchè si annuncia da una parte che non si potè ancora giungere ad un resultato definitivo per opposizione della Porta, dall'altro che nella conferenza tenuta il giorno 9 si ottenne finalmente un completo accordo sulla futura riorganizzazione del Libano. Secondo questo dispaccio è confermato quanto ieri annunciavasi che per tutto il Libano verrà nominato un governatore cristiano per tre anni; si aggiunge oggi che questo nel termine suddetto non potrà venir revocato senza l'accordo delle potenze e che, spirati i tre anni, la Porta dovrà porsi di concerto colle potenze stesse per procedere alla nomina del successore. Assicura inoltre il dispaccio medesimo avere la conferenza deciso all'unanimità che il capo potrà essere scelto indistintamente tra i sudditi cristiani del sultano e che questi accomodamenti sono definitivi.

Per compendiare le altre notizie telegrafiche che vengono da Parigi aggiungeremo supporsi in questa capitale che la sessione del Corpo legislativo sia prolungata fino alla fine del mese e correre voce che il signor Rohuer sia stato chiamato a Fontainebleau dall'imperatore coll'intendimento d'inviarlo con incarico speciale a Torino.

Notizie gravi, quantunque non affatto decise, pervengono da Lisbona, dove si annuncia che un proclama reale proibisce i meetings nelle vie e che parlasi di indirizzi sediziosi distribuiti alle truppe. È duopo aggiungere però che queste notizie sono date dal telegrafo toscano, il quale sappiamo già quanto spesso si compiaccia di alterare o di diffondere voci allarmanti.

Da Londra perviene la notizia che lo stato di salute della regina Vittoria lungi dal migliorare ispira ogni giorno più gravi inquietudini — Il *Times* dice che tre reggimenti di infanteria con artiglieria e munizioni sono inviati nel Canadà per renderlo sicuro dagli attacchi dei corpi irregolari.

A conferma di quanto alcuni giornali avevano asserito, che cioè ad effetto di aprire negoziati per un trattato tra la Francia e la Spagna, il sig. Barrot, ambasciatore francese a Madrid, sarebbesi recato a Parigi, annuncia un telegramma dei giornali lombardi che il suddetto ambasciatore è atteso a Parigi pel giorno 15 del mese corrente.

I giornali di Berlino, nel dar conto della chiusura della sessione legislativa testè avvenuta, dicono che il partito liberale rappresentato nella Camera mostrasi poco soddisfatto dell'esito della sessione trascorsa, giacchè in ogni circostanza potè costatare quanto poco appoggio presti il governo alle sue opinioni e quanto grande esso governo ne trovi nella maggioranza del Parlamento. Suppongono i medesimi fogli che le Camere possano essere riunite ancora una volta in sessione straordinaria per deliberare sulle basi del trattato di commercio che deve essere concluso tra la Prussia e la Francia. Dicono finalmente credersi a Berlino che pei negoziati che ebbero luogo fino ad ora per assestare la quistione danese, si sarebbe rinunciato al piano di dividere lo Schleswig, accordando una indipendenza quasi completa all'Holstein e che sarebbe questione di ristabilire più stretti legami tra i due ducati.

Si annuncia da Costantinopoli che Omer pascià è giunto a Mostar, dove fece un ingresso solenne — Le notizie di Ragusa dicono che negli ultimi combattimenti i turchi sono stati disfatti. Dervich con 4000 uomini marcia contro gli insorti. La gran guardia è stata battuta, le sue truppe sono demoralizzate. I bey respingono le sommissioni (*concessioni?*) contenute nel proclama di Omer come contrarie al Corano.

La conferenza per la Valacchia si terrà a Costantinopoli il 20 corrente. La Russia acconsentirebbe all'unione se il governo vacante fosse affidato ad un principe straniero.

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Domenica 16 giugno 1861 alle ore 9 1/4 pom. gli Accademici Tiberini terranno solenne tornata nelle sale di loro residenza al palazzo sabino per festeggiare l'anniversario della gloriosa esaltazione al Pontificato della Santità di Nostro Signore Papa Pio Nono.

Il ragionamento sarà dell'Illmo e Rmo signor D. Raimondo Pigliacelli canonico della Patriarcale Basilica Liberiana.

Quindi faranno seguito i componimenti poetici.

LA

SOVRANITÀ DEL PONTEFICE

SECONDO IL DIRITTO CATTOLICO

E IL DIRITTO EUROPEO

PER

MONSIG. F. DUPANLOUP

VESCOVO D'ORLÉANS

giuntavi la confutazione dell'Opuscolo

DEL SIG. DE LA GUÉRONNIÈRE

La Francia, Roma e l'Italia

La versione italiana di quest'opera, divenuta celebre nel mondo cattolico, si contiene in un grosso volume in 8.° di pagine XXXVI—657, stampato con nitidezza di tipi. Si vende al prezzo di

Scudo UNO e bai. SESSANTA

nelle Librerie *Bonifazi* al Gesù, *Spithoever* Piazza di Spagna, *Ossani* a Piè di Marmo, e nella Tipografia *Monaldi* alle Botteghe oscure, ove si ricevono le commissioni per l' Estero.

Borsa di Parigi del 8 Giugno

3 per 100 aperto a	69	40
» chiuso a	—	—
4 ½ per 100 aperto a	96	50
» chiuso a	—	—
Consolidato inglese	92	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{pol.}$ 757^{mm}, 96; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm}, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
12 Giugno	7 antemeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	757, 1, 756, 2, 756, 2,	19, 8, 25 0, 20 0,	57 47 72	10 Chiarissimo 4 Nubi sp. 9 Bello cum. a 1.	26, 6, C. 21, 3, R.	14, 7; C. 11, 7, R.	N. 1, S. O. O 11, N 0,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
12 Giugno	Roma ...... Ancona ...... Bologna ...... Ferrara	756 3;	21, 9;	44.	6 Ser. cum. or.	26, 0;	11, 7,	N. N. O. 3,	

Diffidazione

Si da notizia a chiunque che Diodato Geraldini sotto il giorno 14 febbr. 1861 ha dato in garanzia di un contratto di affitto di un negozio ad uso di Osteria posto in via Montanara n. 60 locatogli da Ferdinando Tubani tutti i stigli e tutt'altro esistente nell'Osteria fuori porta Portese denominata il Porto e nel Caffè annesso essendo quindi il Tubani rimasto creditore di vistosa somma per cui va ad istruire giudizio avanti il trib. di Commercio, diffida chiunque a volere acquistare li suddetti stigli ceduti in garanzia al suddetto Tubani sotto pena di nullità ed inefficacia del contratto di vendita.

Adriano Fraschetti Proc.

COMUNE DI GENAZZANO

AVVISO DI CONCORSO

In sequela di rinunzia emessa dall'Eccmo sig. dottor Alessandro Piccini, eletto a Chirurgo titolare della città di Gubbio, di lui Patria, è rimasta vacante questa Chirurgica condotta, alla quale resta fissato l'annuo onorario di sc. 240. Se ne dichiara pertanto aperto il concorso per il rimpiazzo, con le seguenti condizioni.

1. L'eletto sarà strettamente tenuto a prestare la sua opera e cura gratuita, oltre a tutti i comunisti indistintamente, anche alle corporazioni Religiose del luogo. Monasterj, Maestre Pie, Ospedale, Impiegati del Governo e di loro famiglie, Forza pubblica, e Detenuti, a forma delle recenti disposizioni, facendovi anche due visite al giorno, se fosse necessario, una cioè nella mattina, e la seconda nelle ore pomeridiane. Presterà egualmente la sua opera e cura ai qui domiciliati, o che vi abbiano stabilmente possidenza, anche fuori dell'abitato, ma gli è in questo caso dovuta la cavalcatura per accedervi e farne ritorno; il che s'intende anche per i pochissimi vignaroli, e proprietarj qualunque, che rimanessero in campagna, compresi gli alunni ed altri addetti al Ven. Seminario Diocesano di Palestrina nelle consuete annuali villeggiature.

2. Presterà la sua opera gratuita nelle diverse operazioni criminali, inclusivamente alle sezioni cadaveriche, ed altre operazioni relative, potendo pretendere il pagamento della tassa dovutagli e riconosciuta dai regolamenti in vigore, per le cure dei mali pervenuti ex-scelere e ferimenti, qualora il reo, come tale venga riconosciuto dai tribunali competenti.

3. Assisterà nelle diverse occorrenze, e tutte le volte che ne sarà richiesto, la Deputazione sanitaria, della quale n'è un membro; e dovrà prestarsi all'innesto gratuito del Pus-vaccino, nella sala Comunale all'epoche prescritte nei relativi Regolamenti, coll'assistenza del medico condotto; ed istruirà annualmente qualche alunna in Ostetricia a proposta della Magistratura.

4. Dovrà prestarsi gratuitamente alla ispezione giornaliera delle carni da macello, ed altri generi comestibili, ed all'occorrenza anche delle frutta, pesce, salati, salumi, e quant'altro verrà esposto alla pubblica vendita, e che può riguardare la sanitaria, dandone in caso speciale rapporto al capo della magistratura.

5. Dovrà uniformarsi a tutte e singole altre leggi e regolamenti sì municipali, che governativi, emanati e da emanarsi, a tutte le consuetudini locali, ed altre obbligazioni espresse nel relativo capitolato, con prendere anche parte nelle funzioni sacre, alle quali interviene la Magistratura in forma pubblica; andando ancor' esso soggetto alla biennale conferma, come gli altri salariati dal Comune

6. In caso di rinunzia non potrà abbandonare la condotta, se non dopo trascorsi due mesi dal giorno della partecipazione, a viceversa avrà dal Comune egual termine in caso di esclusiva; come pure dovrà prendere formale possesso dalla condotta entro il termine parimenti di mesi due ricevutane l'officiale notizia, facendo constare, entro dieci giorni con autentico documento di avere rinunziato al posto, che anteriormente occupava, altrimenti si riterrà come rinunciatario, e decaduto da ogni diritto

7. Gli è interdetto di assentarsi dal Comune, anche per un solo giorno, ed ogni benchè curtissimo internato fuori dal luogo. Il capo della Magistratura può solo accordargli il permesso dello scavalco avventizio, ma senza pernotazione. Per qualunque altro permesso è necessario il voto del pubblico Consiglio, che non potrà accordarlo, se non dopo avuto nel Comune altro Professore di permanenza, a di lui carico, e bene viso al consiglio medesimo.

8. I concorrenti poi dovranno rimettere al sottosc., nel termine di un mese da oggi, in copia autentica, i requisiti analoghi, frà i quali la matricola per il libero esercizio; fede di nascita, dello stato sociale, se libero o vincolato e se con figli; di sana fisica costituzione, e di buona condotta morale e civile.

Genazzano dalla residenza Municipale li 5 giugno 1861.

Il Priore Comunale
Francesco Vannutelli
Ant. Senni Segr.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Oggi 5 giugno 1861 ore 6 pom.

Ad ist. di Dom. Riccardi negoz. in Terracina rapp. dal proc. sig. Carlo Sogliera a carico di Gius Mascetta d' incog. domic. e dimora io sott. Cursore addetto al Governo di Terracina mi sono recato nel Porto Canale di Badino territorio di Terracina assistito dai sotto nominati testimoni, e da due gendarmi all'uopo chiamati, e munito d'ordinanza di sequestro rilasciata per assicurare la somma di sc. 193 89, da quel governatore locale, atteso il sospetto di fuga, ho preceduto a sequestro assicurativo sopra un deposito di carbone situato a la destra del Canale di Badino della quantità approssimativa di N. 361 cantaja, lasciandovi a custodi due gendarmi con precetto ai medesimi di nul a fare amuovere senza ulteriore ordine. Del verbale redatto l'originale sarà da me consegnato al creditore, una copia affissa, altra consegnata al pub. Depositario. Gius D'Andrea test. = Niccola Cosciore test. Francesco Carancini vice-brigadiere de'gendarmi = Luigi Lucatelli Cursore.

I. Gennari Proc.

Sotto lo stesso giorno in virtù di altra ordinanza rilasciata dallo stesso governatore per sicurezza della somma di sc. 124: 50 si è proceduto nei modi come sopra ad altro sequestro assicurativo sopra la stessa quantità di carbone.

I. Gennari Proc

Domenico Franconi negoz. rapp. dal Proc. Agostino Pace andando creditore del signor Gius Vannini della somma di sc. 3487: 69 per tanto latte somministratogli ed altro ec. per uso del suo Negozio di Latteria posto in Roma in piazza di Spagna ai N. 65. 66, e 67, il med. Vannini in parziale estinzione del sud. suo debito con contratto del gño 30, Nov. scorso 1860 ha ceduto *in solutum* al d. sig. Franconi e gli ha venduto definitivamente per il prezzo di sc. 3050: 30 tanto il sud. suo Negozio di Latteria con tutti annessi e connessi, stigli, patente, posto, avviamento, e crediti relativi, quanto tutti li quadri e mobilio esistenti nel mezzanino e camere superiori al Negozio stesso. Ora il Franconi qual legittimo proprietario, padrone, e possessore del suindicato Negozio e spaccio di latte ed annessi diffida formalmente col pñte atto tutti e singoli debitori del Negozio sud., e chiunque possa avervi interesse di non pagare nelle mani del rid. sig. Vannini alcuna somma, e ciò sotto pena di doppio e reiterato pagamento, come ancora di non fare col med. contratti di sorta relativi al menzionato Negozio quali si riterranno come irriti e nulli, protestandosi in caso ec. della emenda de' danni tanto intrinseci che estrinseci, pregiudizii, ed interessi. Tuttociò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Agostino Pace Proc.

VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di Sentenza resa da S. E. R. Mons. Vicario Gñle di Sutri li 29 nov. 1860, e di Decreto 29 aprile 1861 nella causa di Prot. N. 270 del 1859, ed in seguito della produzione fatta li 11 giugno 1861 del capitolato, perizie dell' Ingegnere Bachetoni ed altri atti voluti dal § 1306 del vig. regolamento, si espongono alla vendita i seguenti:

Fondi Urbani posti nella terra dell' Anguillara

Casa sulla piazzetta del Gonfalone, composta di grotta, pian terreno, due piani superiori, e soffitte, conf. colla strada pubblica, la casa dei fratelli Floridi, ed i Raffaelli, stimata sc. 750

Granaro sulla detta piazzetta, conf col la descritta casa, Chiesa del Gonfalone e piazzetta, ed atteso l'usufrutto vita naturale durante di Elisabetta Pelliccia Vedova Raffaelli, gravante detto fondo, il primo prezzo d' incanto risulta dalla stima in scudi 156 25.

Granaro in contrada le Ripe conf. la strada, Raffaelli, e Maestre Pie. Atteso detto usufrutto il valore è di sc 37 50

Stalla incontro Jacometti, sottoposta all'anzidetto Granaro, conf. la strada, ed il fienile e granaro Raffaelli. Per la detrazione dell' usufrutto sudd il valore è di scudi 37 50.

Fienile contiguo alla detta stalla conf la strada, Maestre Pie e Felice Germani Stante l'indicato usufrutto, il primo prezzo è di sc. 50.

Casa sulla piazzetta di s. Andrea composta di camera terrena ad uso di Granaro, e di camera superiore, conf. colla piazzetta, casa di Giov. Capparella, con cui ha comune la scala scoperta, e colla casa Taglieri, stimata sc. 100, che per la rata di sc. 45 27 di libera proprietà, e per la rata di scudi 54 73 resta gravata dell' usufrutto sud Detta parte vincolata si è ridotta dal Perito a sc. 27 36. e così riunite le due cifre il primo prezzo d'incanto risultante dalla stima è di sc. 72 63.

Fondi rustici posti nel territorio dell' Anguillara.

Terreno ristretto olivato seminativo voc. s. Francesco di Rub. uno e scorzi due, conf Jacometti, Grillo, e strada stimato scudi 585 40

Terreno ristretto vignato, olivato, seminativo voc. s. Francesco di quarte due, scorzo uno, e quartucci tre e mezzo, conf Lavoroni, Rinaldi, Frezzolini, Fratini e strada stimato sc. 313 53 ½

Simile, vincolato dell'usufrutto vita naturale durante di Elisabetta ved. Raffaelli, ristretto, olivato seminativo voc. S. Stefano di Rub. uno, conf. strada, e Jacometti, ed atteso detto usufrutto la stima è di sc. 145 35

Simile vincolato come l'antecedente, seminativo con viti, voc. l' Arena di scorzi tre, e quartuccio mezzo, conf. strada e Jacometti, che per essere vincolato dell' usufrutto anzid. è del valore di sc 54 25.

L'incanto avrà luogo in Sutri nella sala della Cancelleria Vescovile nel giorno di martedì 23 luglio 1861 alle ore 12 merid.

Tommaso Balzarini Proc. Rot.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 135 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 80. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2. 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Venerdì 14 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte. di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 14 Giugno

Ieri 13 nella Chiesa nazionale di S. Antonio dei Portoghesi venne celebrata con grande pompa la festa del Santo Taumaturgo di Padova patrono del Portogallo.

I Vesperi e la Messa solenne furono pontificati da Monsignor Alessandro Franchi Arcivescovo di Tessalonica.

S. E. il signor visconte d'Alte, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. Fedelissima presso la Santa Sede, accompagnato da tutto il personale della Legazione, recossi con nobile treno ad assistere alla sacra funzione. Sua Eminza Rma il signor Cardinale Di Pietro vi assistette in apposita tribuna.

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE

A termini di quanto è prescritto nel paragrafo 9 dell'Editto di Segreteria di Stato 20 giugno 1853, dal giorno 1 del prossimo mese di Luglio sarà eseguito sulla Cassa della Depositeria generale in Roma, e sulle Casse Camerali nelle provincie dello Stato il pagamento degl' interessi del primo semestre 1861 sui Certificati della rendita emessa in virtù della Sovrana determinazione contenuta nel suddetto editto pei crediti verso l'erario a tutto giugno 1849.

Il pagamento poi delle diverse passività permanenti a carico della cassa del Debito Pubblico per la rata del primo semestre 1861 sarà aperto nel giorno *Sei* del medesimo mese di Luglio presso le ripetute Casse.

Le competenze sulle rendite consolidate *nominate* saranno soddisfatte nei giorni designati nella sottoposta Tabella, sui mandatelli che si emettono dalla Direzione generale del Debito Pubblico, seguendo il numero progressivo della iscrizione delle rendite medesime; e su quelle *innominate*, per le quali trovansi emessi i Certificati al *Portatore*, saranno soddisfatte dal suddetto giorno 6 Luglio in appresso a volontà dei Creditori dalla Depositeria generale in Roma sulla consegna del rincontro relativo all'enunciato semestre.

A comodo poi dei Creditori il pagamento stesso resterà aperto a tutto il giorno 31 Decembre 1861 passato il quale sarà chiuso, salvo ai Creditori ch'entro il detto tempo non avessero esatto le rispettive partite, l'avanzare richiesta alla Direzione generale del Debito Pubblico onde venga autorizzato il pagamento stesso, giusta i vigenti Regolamenti.

Dal Ministero delle Finanze questo dì 13 Giugno 1861.

Il Tesoriere gen. della R.C.A. Ministro delle Finanze
G. FERRARI

TABELLA de' giorni ne' quali avrà luogo il pagamento delle Rendite consolidate nominate per la rata del primo semestre dell'anno 1861 seguendo l'ordine della iscrizione delle medesime.

GIORNI DEL PAGAM.	NUMERI DELLA ISCRIZIONE	
1861		
6 LUGLIO	dal N° 16	al N° 597
8 detto	» 598	» 687
9 detto	» 688	» 800
10 detto	» 801	» 1433
12 detto	» 1434	» 1509
13 detto	» 1510	» 2009
15 detto	» 2010	» 2431
16 detto	» 2432	» 2535
17 detto	» 2536	» 2685
19 detto	» 2686	» 2923
20 detto	» 2924	» 3256
22 detto	» 3257	» 3394
23 detto	» 3395	» 3645
24 detto	» 3646	» 3903
27 detto	» 3904	» 4215
29 detto	» 4216	» 4339
30 detto	» 4340	» 4489
31 detto	» 4490	» 5020
2 AGOSTO	» 5021	» 5130
3 detto	» 5131	» 5700
5 detto	» 5701	» 5996
6 detto	» 5997	» 6299
9 detto	» 6301	» 6380
10 detto	» 6381	» 6486
12 detto	» 6487	» 6650
13 detto	» 6651	» 6790
14 detto	» 6791	» 7186
16 detto	» 7187	» 7688
17 detto	» 7689	» 8537
19 detto	» 8538	» 9071
20 detto	» 9072	» 9694
21 detto	» 9695	» 16289
23 detto	» 10290	» 10799
24 detto	» 10800	» 11576
26 detto	» 11577	» 12189
27 detto	» 12190	» 12507
28 detto	» 12508	» 12866
30 detto	» 12867	» 13262
31 detto	» 13263	» 13666
2 SETTEMBRE	» 13666	» 13790
3 detto	» 13791	» 13988
4 detto	» 13989	» 14215
6 detto	» 14216	» 14535
7 detto	» 14536	» 14741
9 detto	» 14741	» 15009
10 detto	» 15001	» 15179
11 detto	» 15180	» 15509
13 detto	» 15510	» 15596
16 detto	» 15596	» 15861
17 detto	» 15861	» 15946
18 detto	» 15947	» 16198
20 detto	» 16199	» 16402
21 detto	» 16403	» 16600
23 detto	» 16601	» 16704
24 detto	» 16705	» 16849
25 detto	» 16850	» 17196
27 detto	» 17197	» 17795
28 detto	» 17796	» 18532
30 detto	» 18533 e numeri successivi	

PARTE NON OFFICIALE

NOTIZIE DIVERSE

Leggiamo nel *Giornale Ufficiale di Napoli*:

Nella notte del 18 al 19 maggio una mano ignota, che la giustizia non tarderà a scoprire e giudicare, metteva il fuoco alle miniere di Apaforte, Stincone e Bosco site nelle terre di S. Cataldo, di proprietà della principessa di S. Cataldo ed in quella di Rabbione sita nel territorio di Serradicalto proprietà del di Serradicalto e ai vastissimi depositi di zolfo grezzo riunito in catasti nelle vicinanze, e perchè più difficile ne fosse riuscito l'estinguimento furono in varie parti appiccate le fiamme.

La combustione di quegl'immensi materiali producendo lo sviluppo del gaz acido solforico, le di cui esalazioni si sparsero per le vicine campagne recatevi dal vento che spirava impetuoso in allora, ha prodotto danni incalcolabili alle piantagioni e alle seminagioni circostanti i di cui proprietari han visto in un momento distrutte le speranze che il ridente aspetto delle campagne avea lor fatto concepire pel prossimo ricolto. Anche gli animali ne soffrirono, e si han notizie che sino ad una distanza di parecchie miglia il cattivo influsso recò la morte a molto bestiame. E questo a parte del gravissimo danno recato ai proprietari delle zolfare e agli speculatori.

Le persone accorse dalle vicine comuni di S. Cataldo e Serradifalco nulla poterono tentare per tutto il seguente giorno 19, anzi vi perdette la vita un individuo che trovavasi a guardia dei *calcaroni* ed un *acquaiuolo*, e solo sull'imbrunire del giorno 20, coprendo di sterpi e di terra i *calcaroni* bruciati, si potè por fine, sebbene tardi a tanto disastro.

— Scrivono da Vienna all' *Universel* in data 4 giugno:

La costituzione de' regni indipendenti lascia poco riposo al magiarismo della Ungheria della Croazia. Esso non dimentica che una cosa: di giuocare cioè sopra una chimera instituzioni consacrate dai secoli. I Slovachi che abitano il Nord dell' Ungheria, gli antichi padroni di questi territori sono molto più modesti e più moderati. Essi non chieggono se non l' uguaglianza de' diritti nazionali e un poco di protezione per la loro lingua. Dopodimani, 6, essi si riuniranno a San Martino in grande numero, ove formuleranno le loro domande. Benchè sieno essi in gran parte magiarizzati o cedano al terrorismo, faranno non pertanto un tentativo per controbilanciare le tendenze d' assorbimento de' magiari.

Questo movimento non solo non implica niente di pericoloso per l'Austria, ma gli è anzi favorevole, quantunque coloro, che l' attribuiscono a una istigazione officiosa s' ingannino a partito. L' Austria segue una politica più saggia e più profittevole e non interviene. Il solo punto di convergenza per tutte queste nazionalità è l' idea dell' impero. Che si combattano esse pure fra di loro; presto o tardi saranno forzate di aver ricorso alla potenza protettrice. È allora che si ristabilirà l' equilibrio generale. Del resto, la rivoluzione non ha su queste provincie tanta presa, quanto ne potrebbe avere sopra una massa uniforme e interamente centralizzata.

I discorsi di Pesth, malgrado lo strepito o piuttosto a causa dello strepito ch' essi hanno fatto, cominciano a stancare il pubblico. Donde viene la noia ch' essi producono? Il pericolo di cui ci minacciano questi oratori sarebbe passato? A quel che sembra: sì. L'Italia ha motivo a dubitare dell'appoggio della Francia; la Russia pacificando la Polonia eviterà certamente tutto ciò che potrebbe commuovere la Ungheria. E il Piemonte e Garibaldi? L' Austria non frema ai loro nomi.

S' essi venissero soli per attaccarla e se rimanessero soli nell' offensiva, essa avrebbe fors' anco a felicitarsene. Lo scioglimento subito dell' intrigo rivoluzionario proverebbe senza dubbio che esso non dispone se non di forze immaginarie o insufficienti. Che non ha fatto la propaganda di Torino per sedurre i nostri soldati ungheresi in guarnigione nella Venezia? Cosa hanno dunque prodotto queste manovre? Quasi nulla. Siate certo che lo scacco di questi tentativi ha contribuito al suicidio del conte Teleki, tanto almeno quanto la lettera misteriosa arrivata da Parigi a Pesth e di cui s' occuperà domani tutta la stampa alemanna.

Il partito magiarissimo si lusingava di poter tenere in sospeso il riposo dell' Europa intera. Oggi esso ha perduto ogni prestigio; a ciò si dee il rialzo della carta, l'abbassamento delle violenze fatte alla logica e al buon senso politico dai focosi oratori di Pesth.

Eccovi a questo soggetto un tratto caratteristico. Voi sapete che le autorità de' Comitati hanno dichiarato nulle ed illegali tutte le imposte non votate dalla Dieta Provinciale. Nessuno infatti soddisfaceva più le contribuzioni fino a che non dovette intervenire la forza militare. I giornali soltanto comparvero ogni giorno legalmente timbrati. Sarebbe stato facilissimo per gli editori sottrarsi a questa tassa; pur nulla ostante essi non profittarono della occasione e fecero timbrare pazientemente i loro invii.

Questi signori si dicevano senza dubbio: La Dieta se ne andrà, ma il giornale dee rimanere. Questa opinione, giustificabile sotto ogni rapporto, non s' accorda con le speranze nudrite dal partito della agitazione.

L' estrema dritta ha subito uno scacco nella camera dei Signori. Il Conte de Thun e il principe de

Tablonowshi avevano proposto a nome della minorità della Commissione di aggiornare il regolar pagamento della indennità de' membri della Camera de' Deputati. Essi criticarono il progetto di legge al punto di vista finanziario e allegarono che il Reichsrath non era competente per trattare quistioni di budget. Queste obbiezioni furono respinte come non applicabili in una quistione d' interesse sì secondario, e l' indennità fu votata a una maggioranza significante

— Nella tornata del 5 della Camera dei deputati di Vienna il ministro barone de Meesery fece la dichiarazione seguente:

Nell' ultima tornata mi si è chiesto s' è imminente il ripatrio dei Tirolesi internati, od in qual modo si pensi di procedere a loro riguardo. Ho l'onore di rispondere su questo proposito: che il pericolo d' una guerra imminente, e l' agitazione che in causa di ciò s' era suscitata in alcuni paesi al confine della monarchia, avevano imposto al governo l'obbligo di prendere delle decisive ed efficaci misure per assicurare la tranquillità di quei paesi. Esso ha proferito di applicare delle misure eccezionali, riconosciute indispensabili, contro singoli individui anzichè estenderle ad interi territori.

Mutatesi d' allora le condizioni e fattosi meno minaccioso il pericolo dal di fuori, il governo si trovò al caso di sottoporre i singoli casi di internamento ad un esame ed in conseguenza di questo furono inviati alla patria loro la maggior parte degli internati.

Per quel che riguarda il Tirolo meridionale, due internati hanno ricuperato la libertà, e per gli altri cinque che trovansi ancora confinati, furono già avviate delle pratiche, le quali promettono in breve ora un esito egualmente favorevole.

— Da Vienna scrivono alla *Corrispondenza Havas*:

Si confermano le negoziazioni del governo con banchieri della Germania meridionale per un prestito di otto milioni secondo gli uni, e di dodici secondo gli altri. Si domanda la guarentigia del consiglio dell' impero. Il governo vuol procurarsi a tempo i fondi necessari, onde pagare in luglio i *cupons* del prestito nazionale.

Troviamo nel *Wanderer* particolari sull' assemblea generale della compagnia austro-francese delle ferrovie, seguita il 31 maggio a Vienna. Il dividendo dell' ultimo esercizio venne fissato a 35 franchi per azione, compreso gl' interessi e il sopradividendo. Il rapporto nota un miglioramento sensibile nell'esercizio in tutte le direzioni. I risultati sarebbero ancora più vantagiosi senza l'aggio, che fu per termine medio del 40 per cento. Si abbandonò il progetto di creare un' apposita navigazione a vapore per la società, trovandosi questa in buone relazioni colla società di navigazione a vapore del Danubio. L' entrata fu di fiorini 30,132,795; l'uscita di 27,303,485. Si ebbe dunque un utile netto di fiorini 2,820,310, di cui 729,310 fiorini vennero assegnati al fondo di riserva, ecc., in guisa che la ripartizione del dividendo non versa che sopra 2,100,000 fiorini. Il *coupon* di luglio sarà dunque pagato fr. 23 50.

Corre di nuovo la voce che l' Austria voglia cedere alla Granbretagna un porto di guerra sulle coste della Dalmazia. Si crede perciò ad un ravvicinamento tra l'Austria e l'Inghilterra, ma la notizia è poco probabile.

— Il *Monitore belga* del 6 corrente pubblica: un Decreto reale portante chiusura della sessione legislativa; un Decreto reale che accetta la dimissione data dal signor Frère-Orban, ministro delle finanze, un Decreto reale che nomina il signor Frère-Orban ministro di Stato, un Decreto reale che incarica il signor Tesch ministro della giustizia del portafoglio delle finanze ad interim; un Decreto reale che nomina il sig. Liedts, ministro di Stato, governatore della società generale per favorire l' industria nazionale in surrogazione del signor Meeus deceduto.

Lo stesso giornale pubblica inoltre la legge sul corso legale della moneta d'oro francese. A termini di questa legge le pezze d'oro francesi coniate nella proporzione di un chilogramma d' oro fino per quindici chilogrammi e mezzo d' argento fino saranno ammesse al loro valore nominale finchè avranno corso legale in Francia nell' indicato valore. Tale decisione si applica pure alle pezze d' oro d'altri Stati coniati in perfetta concordanza colle pezze corrispondenti. Un decreto reale determinerà quali sono le pezze straniere che adempiano a queste condizioni.

La legge suddetta autorizza pure il governo a coniare pezze da 20 e da 40 franchi, secondo la legge monetaria del 1832, e pezze d' oro da 10 e da 5. fr con peso e dimensione uguali alle pezze concordanti d'oro francesi.

— Da una corrispondenza della *Monarchia Nazionale* datata da Parigi 6 giugno:

La notizia della morte del conte di Cavour è qui giunta quest' oggi prima del mezzogiorno; essa già era conosciuta alla Borsa sin dal suo aprirsi, ed ha prodotta gravissima sensazione.

Niente di nuovo circa la Siria. È noto essersi ammesso in principio che la Siria sarebbe un vicereguo. Si parla pure del candidato, che sarà probabilmente nominato, cioè, di Halim pascià. Fuad pascià si ritira.

Ieri, al corpo legislativo, è cominciata la discussione generale del bilancio. L'oratore, che prese primo la parola, è stato il sig. Koenigswarter, il quale già aveva fatto un discorso finanziario al tempo della discussione dell' indirizzo.

Il sig. Koenigswarter è una delle autorità finanziarie della Camera, ed è molto ascoltato, benchè essa non partecipi tutte le sue idee. Egli ha premesso alcune osservazioni generali sulla situazione finanziaria; censurò la facilità con cui il ministro delle finanze permette l' introduzione nella Borsa di Parigi di valori stranieri, i quali contribuiscono a far uscire il danaro dalla Francia.

Le ferrovie di Germania, Austria, Italia, Svizzera e Spagna, secondo l' oratore, rappresentano un valore di 2 bilioni e 700 milioni, e quantunque l'intero capitale non sia soscritto da francesi, la metà di quella somma è sufficiente ad incagliare la Francia nel compimento delle sue opere interne.

Il sig. Koenigswarter ha quindi impugnato il principio dell'imposta, ed ha messo avanti il sistema della tassa sulla rendita. I deputati, a tal riguardo non sono per nulla d' accordo con lui, e il suo discorso sulla proposta dell'*income-tax* è stato accolto con qualche mormorio di disapprovazione.

Il signor Magne, ministro senza portafoglio, ha immediatamente chiesto la parola per rispondere al sig. Koenigswarter, ed ha preso specialmente a difendere il sistema d' imposte che trovasi attuato in Francia, da cinquant' anni ed è consacrato dall'esperienza.

Egli ha pure energicamente oppugnato il suggerimento del sig. Koenigswarter di accordare alla Banca di Francia il dritto di sospendere il cambio de' suoi viglietti in contanti, mezzo assai commendato dal sig. Koenigswarter, al fine di esimere la Francia da contraccolpo delle crisi monetarie, che avvengono periodicamente in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Oggi continuò la discussione generale.

L' affare Mirès è stato disputato questa mattina dinanzi alla VI sezione del tribunale correzionale. Il signor Solar si è reso contumace ad onta delle sue precedenti promesse di comparire al giorno dell'udienza. Il difensore di Mirès, il signor Mathieu, ha sollevato un incidente, onde chiedere comunicazione di tutti gli atti dell' istruzione preparatoria, nonchè alcune facilitazioni all' imputato per conferire co' suoi cointeressati. Questo incidente non aveva altro fine fuor quello di lanciare un' indiretta censura contro l' istruzione processuale e contro il modo con cui dessa è stata condotta.

Il dibattimento è stato rimandato al quindici corrente.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* datata da Parigi, 7 giugno:

Il signor Thouvenel ed il signor Vimercati si sono recati a Fontainebleau, ed il secondo annunciò che Ricasoli sarebbe stato incaricato di formare il nuovo ministero a Torino. Appena si seppe a Fontainebleau la notizia della morte di Cavour., si è immediatamente radunato il consiglio de' ministri. Vi assisteva anche l'Imperatrice, la quale avrebbe preso la parola. Vi faccio grazia delle voci, più o menò strane, che si fanno correre a proposito di quanto disse l'augusta oratrice.

Del resto, siamo certi che la morte del conte Cavour ha prodotto una lacuna a riempiere la quale saranno chiamati molti, mentre uno solo bastava prima.

Affermasi che i signori d'Azeglio e Villamarina sieno venuti a Parigi, mandati da Vittorio Emanuele, e che siensi recati a Fontainebleau.

Nonostante tutto il dolore che i fogli officiosi espressero a proposito della morte del conte Cavour, il governo non permise che i segni del duolo potessero assumere un carattere maggiore di pubblicità Laonde si negò al Teatro Italiano il permesso di mettere sul suo avviso: *Riposo in causa della morte del conte Cavour*; non si permise neppure il filo di lutto.

Della Polonia nulla di nuovo. In Russia, l' inquietudine e le turbolenze cagionate dall' emancipazione de' servi e dalle cose di Varsavia sono lungi dal calmarsi. Si nota qui la partenza di parecchie famiglie russe, le quali non possono ottenere danaro, in causa dello stato delle cose nel loro paese.

Hertzen, il celebre rifugiato russo verrà a Parigi: egli avrebbe ottenuto tale facoltà per mezzo del principe Napoleone.

Un ufficiale d'ordinanza dell' Imperatore parti per Lisbona con dispaccio ch' ei deve rimettere al principe Napoleone, quando questi arriverà in quella città.

Il signor di Montalembert giunse a Vienna, d'onde si recherà a Pesth.

Assicurasi che la presenza del generale Dufour a Fontainebleau si rannodi alle interpellanze che devono aver luogo a Londra nel Parlamento circa gli affari della Svizzera.

Il signor Fould, che ritornò da Londra, rimise ieri all' Imperatore un rapporto sullo stato delle relazioni della Francia coll'Inghilterra. Assicurasi che le informazioni contenute in quel documento non sono perfettamente conformi a quelle del signor Flahault.

— Fu comunicato da lord John Russell alla Camera dei Comuni il documento seguente:

Dicastero degli esteri, 1 giugno.

Milords, il governo di S. M. desidera, come sapete, osservare la più stretta neutralità nella lotta che pare imminente tra gli Stati-Uniti e gli Stati che s'intitolano Stati Confederati dell'America settentrionale. Collo scopo di conformarsi rigorosamente a questi principi esso intende interdire ai bastimenti armati ed ai corsari dei due partiti di condurre le loro prede nei porti, seni, rade ed acque del Regno unito, o delle colonie e possessioni di S. M.

Debbo dunque informare le VV. SS. che la regina ordinò che si mandassero ordini conformi ai detti principi alle autorità del Regno unito ed alle autorità marittime ed altre delle possessioni di S.M. per loro norma nell'emergenza attuale.

Segnato—*J. Russell*

— Il vice-ammiraglio Sir Richard Saunders Dundas, uno dei lords dell'ammiragliato, morì di morte improvvisa a Londra nell'età di 59 anni. Ei splendidi suoi servigi durante il blocco del Tago e la prima guerra di Cina nel 1840, poi come segretario dell'ammiragliato presso il suo padre, il secondo visconte Melville, gli valsero il comando della flotta nel mare Baltico in febbraio 1855. Quivi, insieme al contrammiraglio francese Penaud, bombardò e quasi distrusse Sweaborg. Dundas era gran-croce del Bagno e dottore onorario dell'università di Oxford.

— Una corrispondenza da Monaco della *Perseveranza* in data del 5 porta che, nella sera di quel giorno alle ore 7 1/4 ebbe luogo nella cappella di Corte, il matrimonio del conte di Trani con la duchessa Matilde sorella dell'Imperatrice d'Austria e della regina di Napoli. Assistevano alla funzione il re, la regina, i principi Carlo, Leopoldo ed Adalberto, le principesse Alessandra ed Amalia, i duchi Luigi e Teodoro. La funzione fu celebrata da Monsig. Arcivescovo, assistito da tutto l'alto Clero. Era altresì presente il principe Petrulla ambasciatore del re di Napoli presso la corte di Vienna.

Il re ha conferito al conte di Trani il Gran cordone dell'Ordine di sant'Uberto, decorazione che non viene conferita se non ai principi di sangue e regnanti. La duchessa e il duca di Castelluccio presero posto, l'uno come cavaliere e l'altra come dama, presso la duchessa sposa, fino a Roma.

La stessa corrispondenza aggiungne: La decisione del governo piemontese in riguardo al nostro console, fu qui, per così dire, passata sotto silenzio, e il nostro foglio officiale dà la notizia senza commenti e come cosa di poca significanza.

Il ministro della guerra ha data la sua dimissione, ma finora non venne accettata.

— Ecco le disposizioni essenziali che trovansi nel progetto di trattato proposto dall' Hannover alle potenze marittime pel riscatto del pedaggio dello Stade.

Il re di Hannover s'obbliga:

1. Ad abolire completamente e per sempre il dritto percepito sotto il nome di pedaggio di Stade o di Brunshausen, sui carichi dei bastimenti che discendono o rimontano l'Elba al loro passaggio alla foce della riviera di Schwiage.

2. A non stabilire verun nuovo tributo in sostituzione di quel dritto, nè sui bastimenti, nè sul loro carico, sotto veruna denominazione, sopra i navigli che vengono dal mare del nord o che vi si recano.

3. Di non sottoporre in avvenire a verun controllo, relativo al dritto da abolirsi, i bastimenti che rimontano o discendono l'Elba.

S.M. il re di Hannover si obbliga inoltre:

1. A mantenere in buono stato le opere necessarie alla libera navigazione dell'Elba.

2. A non stabilire verun diritto od imposta sotto qualsiasi pretesto, onde indennizzarsi dei lavori che saranno richiesti dal mantenimento di quelle opere.

In compenso dei sacrifici che l'Hannover s'impone con tali convenzioni, le altre potenze si obbligano di pagare le seguenti somme:

Austria, 1,273 talleri (del valore di lire 3 75); Belgio, 19,413 tall; Brema 40,334 tall.; Brasile, 1,013 tall.; Danimarca. 207,513 tall.; Spagna, 37,789 tall.; Stati Uniti, 60,359 tall.; Francia, 71,166 tell.; Granbretagna, 1,033,333 1/3 tall.; Amburgo, 1,033,333 1/3 tall.; Lubesh, 8,885 tall.; Mecklenburgo, 15,855 tall.; Norvegia, 64,258 tall., Paesi Bassi, 169,963 tall.; Portogallo, 16,213 tall.; Prussia, 31,489 tall.; Russia, 7,983 tall.; Svezia, 92.495 tall.

— Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 7:

Il gran Consiglio di S. Gallo, nella sua tornata del 4, ha adottato con voti 90 contro 47 il compromesso che a base di una riconciliazione dei partiti ammette l' immediata revisione della costituzione. Fra i soscrittori del compromesso figurano Baumgarner conservatore e Hungerbuhler radicale. A presidente del gran Consiglio era stato eletto al sesto scrutinio Rohrer, a fronte di Weder, che era il candidato del partito estremo avverso alla conciliazione.

I giornali svizzeri narrano i particolari del tumulto avvenuto il 31 maggio alla Chaux-de-Fonds. Vi ha dato causa una rissa fra un operaio, ed un ebreo, per la quale erasi proceduto a qualche arresto. La sera essendosi tentato di liberare i detenuti, per impedirlo si dovettero prendere alcune misure militari e procedere a nuovi arresti. La pubblica quiete era ristabilita la sera stessa.

I premi al prossimo tiro federale in Stanz giungono alla somma di fr. 66,571. Al bersaglio che si risolvette di porvi a favore dei danneggiati dall' incendio di Glarona, sono sinora applicati fr. 1,270 in premi.

— Fu annunziato (dice il *Diritto*) che il governo di Washington altamente protestò contro l'annessione del territorio Domingano alla Spagna; ora s'annunzia che Francia ed Inghilterra, i cui governi parvero in sulle prime vedere con indifferenza tale annessione, vogliano subordinarlo a condizioni cui forse la Spagna non annuirebbe. Francia ed Inghilterra, come già altra volta osservammo, hanno interesse grandissimo a non permettere che la Spagna acquisti soverchia influenza nell'America, locchè accadrebbe appunto se, padrona di Cuba e di Porto Rico, venisse a far sua l' isola di Haiti od almeno la maggior parte di essa. Signora del golfo del Messico e del mare delle Antille, la Spagna non solo avrebbe soverchia preponderanza sull' America centrale, ma verrebbe pure a signoreggiare l' istmo di Panama, attraverso al quale si avrà da aprire la grande strada tra i due mari. I gabinetti di Francia e Londra potrebbero in tal caso rinunziare affatto ai benefizi che loro potè procurare la spedizione di Cina.

NOTIZIE DEL MATTINO

Quasi assoluta è quest'oggi la mancanza di notizie politiche, almeno di quelle che presentino qualche verosimiglianza e meritino perciò di essere riferite, non incontrandosi generalmente nei giornali che voci incerte e contraddittorie, le quali danno luogo a commenti quanto diversi altrettanto fuori di ragione. I giornali italiani, del resto, mentre aspettano che il ministero piemontese sia definitivamente costituito, per riprendere gli usati loro argomenti di discussione ed i loro progetti sull'avvenire, non si occupano intanto che di riandare colla mente al passato; la stampa francese poco o nulla dice sugli affari esterni troppo preoccupata com'è ad esaminare i bilanci dello Stato testè votati dalle Camere legislative; e lo stesso deve dirsi dei fogli di Londra, di Vienna e della Germania, dove gli affari interni, che a noi non possono offrire grande interesse, prevalgono pel momento ad ogni altra considerazione. Quindi è che le sole notizie che quest'oggi abbiamo si limitano a pochi dispacci telegrafici inseriti nei giornali di Toscana e di Lombardia e che possono così compendiarsi:

Parigi 11: Il *Moniteur* pubblica la dichiarazione di neutralità intorno alla questione americana — Darimon nel Corpo legislativo fa una domanda di soppressione della legge di sicurezza generale, che è respinta—Murat è abbastanza gravemente indisposto ed ha subito una dolorosa operazione al collo.

Vienna 11: Il deputato Nizer e 50 membri propongono di differire il Consiglio dell'Impero fino a che questo non sia completo e propongono pure la immediata convocazione della Dieta.

Londra 12: A Somerset l' ammiraglio fa preparativi per aumentare la marina proporzionatamente alle altre potenze.

Costantinopoli 11: Dimostrazioni insurrezionali hanno avuto luogo nell'Erzegovina. Gli abitanti segnano un indirizzo alle potenze e domandano la separazione dalla Porta e l'incorporazione al Montenegro.

Nuova York 11: I federali hanno attaccato una batteria ad Aquila Greek dei confederati: resultato ignoto. Lincoln farà appello al contingente per 100 mila uomini. Torbidi in Baltimora; i confederati minacciano Alessandria; la maggioranza in Virginia è per la separazione. Douglas è gravemente infermo; il Congresso federale è prossimo.

Come dicevamo ieri averlo fatto supporre gli ultimi giornali di Torino, pare che la notizia data dal telegrafo toscano intorno alla formazione definitiva del gabinetto piemontese fosse prematura ed infatti gli odierni telegrammi parlano ancora della medesima come di un fatto non ancora avverato, sebbene dicano essere quasi certa la combinazione da quello annunciata. L'unica modificazione contenuta negli odierni dispacci sarebbe che al general Cugia è affidato l'interim del ministero della guerra, durante l'assenza del generale della Rovere e che Cordova è chiamato al ministero dell'agricoltura.

Dicono alcuni giornali di Vienna che il cancelliere dell'Ungheria barone Vay, il quale, come è noto erasi recato a Pesth, fece in questi giorni ritorno nella capitale, labore, a quanto affermasi, di un compromesso che ha grande probabilità di essere accettato dal governo austriaco. La *Presse* poi aggiunge che le basi principali del medesimo consisterebbero nel dritto accordato alla Dieta di Pesth di richiamare sotto la sua competenza tutti gli affari amministrativi del paese, mentre in compenso l' Ungheria dovrebbe fornire all' Austria un contingente militare da stabilirsi dal Consiglio dell' impero e che dipenderebbe assolutamente dal ministero di Vienna.

Confermano i dispacci di Parigi ai giornali di Lombardia che il sig. Fould recossi a Fontainebleau a fine di presentare all' imperatore Napoleone un rapporto intorno alle relazioni esistenti tra la Francia e l' Inghilterra, in cui si conterrebbero apprezziazioni non sempre concordi con quelle espresse dall' ambasciatore Flahaut. Nel tempo stesso ripetono questi dispacci che il signor Fould abbia ricevuto dall'imperatore l' incarico di una missione presso il governo di Torino e che pel giorno 15 sia atteso in questa capitale.

A proposito di una polemica impegnata nei fogli ultraliberali di Madrid sulla posizione diplomatica che il sig. Bermudez de Castro continua tuttavia ad occupare come ambasciatore di S. M. Cattolica presso il re Francesco II, i giornali ministeriali prendono la parola a nome del governo, dichiarando che siccome Francesco II agli occhi della Spagna è sempre il legittimo re delle Due Sicilie, così il suddetto ambasciatore non può perdere la sua qualifica ufficiale

Si rammenta che alcuni giornali citarono un manifesto del presidente degli Stati Uniti di America signor Lincoln, nel quale questi dichiarava, che la Spagna prendendo possesso dell' isola di San Domingo assumeva a tutto suo rischio e pericolo la responsabilità di quest' atto; la *Correspondencia* di Madrid assicura che al governo spagnuolo non giunse alcuna conferma ufficiale di questa minaccia, aggiungendo che, in ogni caso, la Spagna è risoluta di difendere colle armi il territorio annesso.

Si afferma che il governo della Confederazione americana, indispettito che l' Inghilterra abbia riconosciuto gli Stati separatisti del Sud non come ribelli, ma come parte belligerante, richiamerà da Londra il suo rappresentante.

SOCIETA' GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Il Consiglio d' Amministrazione ha l' onore di rendere avvertiti i Signori Azionisti che in adempimento della risoluzione adottata nell' Assemblea Generale il 18 maggio scorso, eglino devono far valere i loro diritti nel riparto di 85,000 Azioni che tornarono alla Società, in sequela del Contratto di retrocessione conchiuso col sig. Conte di Germiny Amministratore provvisorio della Cassa J. Mirès e Comp. confermato poi dai liquidatori giuridici della cassa medesima.

Queste Azioni, che si trovano nelle identiche condizioni di quelle attualmente in circolazione, e che danno uguali diritti ed uguali vantaggi al portatore, sono poste a disposizione degli Azionisti al prezzo di fr. 200 ognuna, con godimento dal 1 aprile 1861.

Ogni Azionista ha il diritto di acquistare sulle 85,000 Azioni delle quali si tratta, un numero di esse, pari a quello di cui è possessore.

Per esercitare il loro diritto, i signori azionisti dovranno depositare i loro titoli ed emettere la loro dichiarazione dal 16 al 30 giugno nella Banca dello Stato Pontificio.

I 200 fr. si hanno a pagare in contante, nell'atto del deposito dei titoli.

Il Cupone dei 10 fr. Num. 8 scaduto in aprile scorso, e che verrà pagato cominciando dal 20 Giugno, sarà ricevuto in diminuzione del pagamento.

Quelli fra i signori Azionisti i quali desiderassero versare solo 100 fr. in contante, godranno d'uno spazio di tre mesi per effettuare il versamento degli altri 100 fr. rimanendo a loro carico di pagare, su quest' ultima somma, un interesse del 6 per cento fino al giorno del pagamento.

Inoltre, ed in caso in cui non tutti gli Azionisti facessero uso del diritto che loro è riserbato, ogni portatore d' azioni avrà facoltà d' inscriversi, eventualmente per un numero di azioni, maggiore di quello a cui avrà diritto. Egli dovrà versare 25 fr. per ogni azione, eventualmente reclamata. Il di più del prezzo si pagherà colle suespresse condizioni. Il riparto di tali azioni si effettuerà fra coloro, che vi hanno diritto, ratatamente in ragione dei titoli da essi depositati.

I portatori di Azioni di Frascati godranno dei medesimi diritti, proporzionatamente alle azioni della Società Generale delle Ferrovie Romane ad essi attribuite, ossia 3 azioni delle Strade Ferrate Romane, per 8 azioni di Frascati.

Pel Consiglio d'Ammñe, e per suo ordine
Il Segretario Generale
Firmato—*Jubé de la Perrelle*

SOCIETA' GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

PAGAMENTO DEL CUPONE N.° 8 DELLE AZIONI DELLA SOCIETA'

alla scadenza di Aprile 1861.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Generale delle Strade Ferrate Romane ha l'onore di prevenire i signori Azionisti, che il Cupone num. 8, scaduto nello scorso Aprile, sarà pagato dal 20 giugno prossimo nella Banca dello Stato Pontificio, a ragione di 10 franchi per azione.

L'Assemblea generale degli Azionisti sarà invitata nella prossima riunione a decidere la questione se si debba mantenere al Cupone il valore di 12 f 50 cent. attribuitogli antecedentemente.

Pel Consiglio d'Ammñe e per suo ordine
Il Segretario Generale
Firmato—*Jubé de la Perrelle*

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Domenica 16 giugno 1861 alle ore 9 1 4 pom. gli Accademici Tiberini terranno solenne tornata nelle sale di loro residenza al palazzo sabino per festeggiare l'anniversario della gloriosa esaltazione al Pontificato della Santità di Nostro Signore Papa Pio Nono.

Il ragionamento sarà dell'Illmo e Rmo signor D. Raimondo Pigliacelli canonico della Patriarcale Basilica Liberiana.

Quindi faranno seguito i componimenti poetici.

Borsa di Parigi del 10 Giugno

3 per 100 aperto a	67	65
» chiuso a	—	—
4 ½ per 100 aperto a	96	35
» chiuso a..	—	—
Consolidato inglese	90	1,8

SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 10 Giugno 1861.

ATTIVO		
Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona	sc.	789456 225
Cambiali in portafoglio in Roma		2630589 228
Cambiali in portafoglio in Ancona		119576 024
Conti correnti debitori in Roma		407374 452
Conti correnti debitori in Ancona	»	51249 902
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona	»	4088 30
Anticipazione sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art 3° Tit. II dello Statuto		—
Anticipazioni come sopra, in Ancona	»	2743 —
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto	»	120000 —
Debitori diversi in Roma	»	558446 324
Debitori diversi in Ancona		71090 502
Cambiali in sofferenza in Roma	»	30620 71
Cambiali in sofferenza in Ancona	»	2237 41
Azioni	»	405531 245
		5193003 322

PASSIVO		
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	»	2340521 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento	»	6941 245
Conto corrente col Ministero delle Finanze	»	453617 646
Conti correnti creditori in Roma	»	1083415 714
Conti correnti creditori in Ancona	»	130 706
Creditori diversi in Roma	»	135336 275
Creditori diversi in Ancona	»	1505 033
Tratte da pagarsi in Roma	»	894 745
Tratte da pagarsi in Ancona	»	1685 —
		4024047 364
L'attivo supera il Passivo di	»	1168955 958

che si compone come appresso

Capitale della Banca	sc.	1000000 —
Riserva della Banca a forma dell'articolo 5° dello Statuto	»	120000 —
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona	»	48955 958
		1168955 958
		5193003 322

Certificato conforme alle scritture
Il Governatore della Banca
F. ANTONELLI

Visto. — CONTE P. DELLA PORTA *Commiss di Governo*

AVVISO

Nella drogheria in via s. Maria in Campo Marzo N. 6 esiste il deposito della polvere vegetale insetticida approvata con dichiarazione di proprietà accordata dall'Eccmo Ministero del Commercio al sig Gavrelle.

Dessa polvere è efficacissima per distruggere gli insetti come pulci, cimici, bacherozzoli, tarme, vermicciuoli del capo, formiche ec.

I prezzi ribassati sono di baj. 10 per le scatole piccole, e di baj. 20 per le mezzane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757 m, 96; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom prec alle 9 pom cor — massimo	Termometrografo — minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
13 Giugno	7 antemeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	756 0, 755 0 756 7	20, 1, 25 0, 19 6,	60 45 73	10 Bello 1 Tempora e 7 Nub. e stelle	27, 5, C. 22, 0, R.	15 8 C. 11, 8, R	N 1, E var 13, S 0	Dopo le 2.h 30 m pom temporale con tuoni forti e lampi, vento variabile e pioggia fin verso le 5.h pom. Pioggia caduta 18 mm 5

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
13 Giugno	Roma Ancona Bologna Ferrara	755, 7,	25, 8,	40.	5 Cum sp	27, 5	11, 8	N N E 6,	

ANNUNZI GIUDIZIARII

Il giorno 10 del corr. mese morì ab intestato Antonio Di Mauro ed a lui successero i suoi tre fratelli Giuseppe, Vincenzo e Pietro Di Mauro. Questi volendo adire l'eredità col benificio della legge e dell'inventario, perciò l'inventario dei beni del detto defunto avrà principio col ministero dell'infrascritto Notaro il giorno 18 del corr mese alle ore 9 antemerid. in punto nel negozio e sopra posta casa in via Banco s.Spirito N. 41.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti del § 1547 e seg. del vig. reg.

Roma 14 giugno 1861.

Alessandro Venuti Notaro

Ad istanza della Ditta D. Mandolesi A. Mancini e per essa del sig. Domenico Mandolesi domiciliato via del Porto di Ripetta N. 108

S'intima a chiunque abbia interesse a forma del § 408 del vig. reg. che mediante istrom. stipolato per gli atti del Venuti li 9 giugno 1860 i sig. Gius. e Pietro Ciavattini cederono alla società D. Mandolesi e C. nei cui diritti e subentrata l'istante Ditta, il diritto di preferenza per qualunque alienazione facessero del canneto alla medesima affittato per anni dodici sito fuori porta s. Paolo sulla riva del Tevere circa un miglio lontano dalla Porta della quantità di pezze tre, e ciò si deduce a notizia affinchè non possa allegarsene ignoranza.

B. Ferrantini Proc. Rot.

Ad istanza della sig. Paola Tanesoni quale erede testamentaria del fù Francesco Sanizi in conformità del di lui testam. aperto e pubblicato in atti del sott. Notaro il giorno 6 corr., si procederà alla compilazione del legale ed estragiud. Inventario dei beni ed effetti tutti del defonto, quale avrà principio col ministero di detto Notaro il giorno di martedì 18 corr. alle ore 9 ant. nella casa già abitata dal defonto sud. posta in Roma in via del Boschetto num. 72 per quindi proseguirsi in altri giorni, ed ore da destinarsi in fine di ciascuna sessione

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma dei §§ 1547 e seg. del vig. reg. e giud.

Roma 14 giugno 1861.

Curzio Franchi Not. di Coll

VENDITE GIUDIZIALI

In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civ. di Roma per le cause ecclesiastiche ossia Monsig. Illmo e Rmo Latoni nell'Udienza del giorno 21 febb. 1859 sopra ist. del sig. Adolfo Confidati con la quale fu ordinata la vendita giudiz. degl'immobili qui appresso descritti: ed in sequela della produz. effettuata sotto il giorno 28 Ottobre 1857, tanto del Capitolato, quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. regol., nonchè del rapporto redatto dall'architetto sig. Felice Cicconetti ordinata con Decreto del sullod. Giud. nell'udienza del giorno 6 maggio 1861, e prodotta in atti sotto il giorno 5 Giugno 1861 dalla quale risulta il preciso prezzo con cui deve aprirsi l'incanto dei qui appresso descritti immobili.

Nel giorno di mercoldì 17 luglio 1861 alle ore 11 antem. nel locale del s. Monte di Pietà di Roma in piazza del Monte n. 33 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiz. dei seg. immobili da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Il secondo piano della Casa posta nell'interno di Monte Porzio in via del Collegio Inglese segnato con i civici N. 29 e 30, composto di due ambienti, un soffittone che comprende l'intera area delle sudette due camere, con diritto di transito per la sala e scala comune posta nel primo piano, nonchè il Tinello e Fienile annesso con più l'uso del cortile che può essere annesso ai detti locali, conf. al disotto con il sig. Biancalana, da una parte il Ven. Collegio inglese, dall'altra gli eredi Narcisi, al didietro la via della Piana e degli Orti, salvi altri più noti e veri confini.

Il primo prezzo col quale verrà aperto l'incanto per la vendita dei sud. immobili è quello fissato dal sud. perito Architetto in sc. 300 come meglio dal detto rapporto ec.

Tito Mascioli Proc.
Pietro Fiocchi Cursore

Ad istanza del Nobil Uomo signor Conte Luigi Latini Mariotti figlio ed erede della bo: me conte Giuseppe possid domic. a Velletri rapp. dal sott. Proc., ed in esecuz della sentenza emanata dall'Eccmo Trib civ di Velletri nella udienza del giorno 27 luglio 1860 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dell'infrascritto immobile nonchè in sequela della produzione del Capitolato per la vendita, della Perizia e stima dell'immobile stesso, e del certificato ipotecario ed altro, eseguito nel giorno 13 mag. 1861 nel fascicolo della Causa in Prot. 799 del 1860 esistente nella Cancelleria del suddetto Trib. ec

Nel giorno di mercoledì 10 luglio 1861 si procederà alla vendita giudiz. mediante pubblico incanto di una Casa posta in Velletri via s. Pietro coi num. civici 11 12 13 composta di tre cantine nel piano terra con grotta di quattre nicchie, di un mezzanino di due vani ad uso di dispensa, di un altro piano superiore di tre camere con altro camerino ricavato sopra le scale, conf. con beni della Cappellania di s.Cicilia nella Ven Chiesa del Sangue, con beni del Collegio di s. Pietro e Confraternita della morte, e posteriormente con beni di Maria Domenica Emanueli.

La vendita seguirà nella Cancelleria del Trib. civ. di Velletri.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di scudi 265 e baj. 62 e ½ a forma della perizia redatta colle norme del Censo dal sig. Scipione Corsetti perito deputato.

Federico Messi Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 136 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente. In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2. 20. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Sabato 15 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.o 11 A. Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 15 Giugno

A celebrare la così detta festa Nazionale della Unità Italiana, accaddero in Amelia tali scene di terrore e di anarchia che ben dimostrano quanta sia la moralità, lo spirito di rispetto alla Religione, alla proprietà e alla tolleranza delle opinioni, che domina nei rigeneratori delle contrade, sagrilegamente sottratte al dominio della Santa Sede. Eccone la narrazione in succinto, che teniamo da persone bene informate.

Il Municipio di Amelia avea con vistosa spesa fatta lavorare una stragrande bandiera, che decretò venisse inalberata sulla torre della Chiesa cattedrale. Sull'annottare del sabato 1 del corrente mese, il Sindaco previene per lettera il Revmo Priore di quella Chiesa D. Emidio Pelosi, che nel dì appresso il decreto municipale sarebbe eseguito. Alle 9 pom. il medesimo Sindaco torna a scrivere a quel Rmo essergli pervenuto « un telegramma da S. E. il Ministro dell'Interno, col quale gli si prescriveva d'intimare al Capitolo (e questo intendeva di fare il Sindaco con quello scritto) *di permettere che sia inalberata* la Bandiera Nazionale nella torre di proprietà del Comune prossima alla Chiesa Cattedrale, ingiungendogli in pari tempo di averne pronta risposta, perchè in caso di rifiuto potesse farne sollecito rapporto al medesimo a senso delle di lui » prescrizioni. » All'intimazione dell'immediato riscontro, il rev. Pelosi fu dire al Sindaco non poter nulla deliberare senza udire il Capitolo, che avrebbe adunato nel seguente mattino. E il Capitolo unanime accordossi in rispondere come, passandosi sulla questione della proprietà di quella torre ascritta al Comune, non sapeva comprendere il significato delle parole ministeriali *intima di permettere*, chè nel linguaggio comune un permesso *non s'intima ma si domanda*. Nondimeno se con queste espressioni si volesse significare che il Clero non ponesse opposizione materiale all'inalberamento di quel vessillo, il Capitolo, fedele alla missione Sacerdotale, e memore del celebre principio predicato dal Santo Vescovo e Martire di Cantorbery « non doversi il luogo santo custodire a modo di steccato militare »; come non si era opposto per l'addietro in altre circostanze, neppur lo farebbe nella presente: testimonio il lavorare che pacificamente da più giorni facevano gli artieri sulla torre per eseguire il decreto del Municipio. Se poi con la richiesta e la partecipazione delle parole Ministeriali si pretendeva dal Capitolo una positiva cooperazione col mezzo di un esplicito permesso al detto inalberamento, dichiarava formalmente il Capitolo che a ciò risolutamente negavasi: chè anzi, cogliendo il destro di questa circostanza, credevasi in dovere di ripetere nelle più solenni ed energiche forme le proteste altre volte già emesse contro qualunque violazione e profanazione di luoghi destinati unicamente al culto di Dio.

Prima che questa dignitosa e giusta risposta del Capitolo, elaborata nelle prime ore matutine, arrivasse al Sindaco, la bandiera fu inalberata in mezzo ad urli e canti forsennati di una sfrenata plebaglia, che, vinto tutto nella città, si è arrogata il nome di popolo.

A fuggire qualsivoglia incontro che avrebbe potuto dar pretesto all'insolentire di quella ciurma, la quale nel dì della festa nazionale sapevasi che avrebbe fatto baccano, e per non esser testimonio delle profanazioni che pubblicamente dicevasi avrebbe commesso, e che di fatto commise, Monsignor Vescovo si ritirò nel suo casino di campagna, insieme al Rettore del Seminario ed agli alunni, nonchè altri ecclesiastici; e quivi, più tardi, dopo aver prestato assistenza ad una moribonda, ricoverossi pure il sopradetto rev. Priore Pelosi, fatto segno agli schemi, minaccie e villanie della plebaglia.

La mattina del seguente lunedì, i Seminaristi, tornando per tempissimo in città col Rettore, ne trovarono chiuse tutte le porte, meno quella detta Romana, per la quale entrati vennero accompagnati fino al loro istituto in mezzo ad urli, fischi e schiamazzi infernali di una turba composta da forse una trentina dei più perduti ribaldi, e si può ben comprendere con quanta paura di quei giovinetti, alcuni dei quali sono di tenerissima età. Più tardi, lungo la via, che dalla città conduce al casino di campagna del Vescovo, si videro, disposti a gruppi di cinque o sei ciascuno, molti appartenenti alla Guardia Nazionale, che armati di grossi e nodosi bastoni, frugavano quanti per colà transitavano, e dicevano aperto attender quivi il ritorno di Monsignore per ucciderlo. Chi si tolse la premura di recar questo annunzio all'egregio Prelato affinchè non si movesse da quel ricovero, pote a stento, a compier l'opera pietosa, campare dai bastoni e dai sassi di quelli che tenevansi alla posta. Monsignore, infatti, cogli altri che erano seco, non si mossero per tutto il dì: se non che sull'annottare, il contadino che dal maestro di casa del Vescovo era mandato a recare provigioni di viveri, arrivò, e piangendo narrava che tutte le cibarie erangli state involate da quelle guardie. Monsignore mandò subito a richiamarsi di tanto audace pirateria al Delegato di pubblica sicurezza, ma fu indarno: e buon per lui e pei suoi compagni che persona amica lo facesse avvisato che in città deliberavasi di andare entro la notte a catturarlo. A somigliante annunzio il Vescovo e i suoi, si misero in viaggio nel più fitto delle tenebre: e quei venerandi ecclesiastici, a piedi, fra balze e dirupi, per vie coperte e nascose, arrivarono a Sambucetole ove trovarono asilo.

Intanto la turba de' facinorosi, ubbriacatasi col vino tolto a chi portavalo al casino del Vescovo, scorreva per la città, altamente gridando che bisognava finirla colla famiglia del rev. Priore Pelosi, e che in quella sera dovea esserci il morto. Il fratello di quel sacerdote, Eugenio, nella certezza che il designato alla morte fosse lui, che erasi negato a suonare nel concerto in occasione della festa, fece pregare il capo della Guardia nazionale e il Delegato di pubblica sicurezza perchè la sua famiglia fosse posta al coperto d'ogni violenza della piazza. E riputandosi per tal modo di potersene stare sicuro, mentre tenevasi chiuso in casa, l'orgia di quei ribaldi, che era cominciata coll'andare a far violenza contro del P. Pietro Palandroni, ex-provinciale de' Minori Conventuali rifugiato alla Missione, portossi ad investire l'abitazione dei Pelosi; ed urlando = fuori il brigante, morto, morto, lo vogliamo morto =, grandinavano sassi alle fenestre, e forzavano la porta d'ingresso. Eugenio per rimuovere da sè l'imminente pericolo di quelli aggressori ingiusti, valendosi dei fucili da caccia che avea seco, li esplode contro la turba; alcuni ne ferisce, uno (ed era il sergente della Guardia nazionale, condottiero di quell'orda) ne uccide; e sgominatili per tal modo, potè salvarsi colla fuga. Poco stante la casa Pelosi è occupata per ordine del governo: e quanti di questa famiglia erano in città, cioè il suo capo, vecchio di 84 anni, una costui figlia ed un piccolo nepote, che fino dal mattino tenevansi ricovrati presso caritatevole amica famiglia, tutti furono arrestati e tradotti nelle pubbliche carceri.

Di buon ora, nella seguente mattina, quei della Nazionale si misero in moto per disfogare intera la bile contro del Vescovo e degli altri Sacerdoti, che erano con lui. E marciarono a gran passi verso Sambucetole; ma non entrarono nel villagio: andarono in quei contorni in un podere del Seminario, ove credevano ricoverata l'anbita preda. Dopo ciò dal loro rifugio di Sambucetole si allontanarono i preti, e nella notte successiva il Vescovo ed il Vicario. I quali camminando per deserti luoghi, fra il compianto dei contadini, la cui opera ed aiuto, dovunque proferto, costantemente venne ricusato per non esporre quegl'infelici oppressi al furore degli anarchici, dopo un penoso viaggio pedestre di otto ore e mezzo, guadagnarono la sinistra riva del Tevere, e giunsero a salvamento in Orte. Dove eziandio pervennero gli altri profughi, rifiniti dai disagi, e tutti ringraziarono la Provvidenza dell'aiuto loro prestato nell'evadere dai pericoli che gente perduta avea tesi contro di un zelante Prelato e di specchiati ecclesiastici, i quali non vollero alle esigenze della plebaglia sagrificare i doveri della coscienza e i diritti della Chiesa.

NOTIZIE DIVERSE

La *Corrispondenza litografica di Vienna* del 7 ha da Pesth:

La Camera de' deputati si è dichiarata per la forma proposta dal partito più moderato, per pronunciarsi sulle condizioni, dalle quali ella fa dipendere le negoziazioni concernenti la posizione della Ungheria nell'Impero. Questo risultato della discussione dell'indirizzo è esso stesso il risultato d'una concessione fatta dall'altro partito. I motivi che hanno procurato al partito della sud. risoluzione l'ascendente in seno alla Dieta e un appoggio potente nello stesso paese — che frattanto s'era indebolito negli ultimi giorni per l'esaltazione demagogica di qualche oratore — non sono difficili a riconoscere. In primo, una diffidenza tanto grande quanto funesta sparsa per tutte le classi della popolazione. Per una confusione nelle idee, che si spiega fino a un certo punto cogli avvenimenti degli ultimi anni, questa diffidenza si dirige contro l'Austria stessa, che si è abituati in Ungheria a indentificare con il governo di Vienna. Sinchè questa diffidenza esiste o, almeno, non è diminuita essenzialmente, non pare sperabile una sincera riconciliazione. E adunque la prima, la più grande e ancora la più difficile missione di coloro che vogliono pervenire senza sotterfugi di sorta all'unione e all'afforzamento dell'impero, di sradicare questa diffidenza. E questa missione è a compiersi da quelli stessi che soffrono dalla confusione delle idee regnante in Ungheria. Naturalmente ciò raddoppia la difficoltà, ma la buona volontà ancora, di cui l'attuale governo è senza dubbio pieno, potrà fare meraviglie. E non bisogna lasciarsi scoraggiare dall'idea, che gli Ungheresi insistono sulla unione personale e che questo non può essere il terreno d'una negoziazione. Innanzi tutto si è dimostrato nel corso della discussione terminata or ora, che questa parola — unione personale — è suscettibile d'essere interpretata in differenti sensi, e l'istoria insegna che la Ungheria non l'ha sempre presa in uno stretto senso; un buon numero d'uomini di stato i più distinti in Ungheria, hanno essi stessi stipulato in un passato non molto lontano un'unione molto più intima

coll' impero, e finalmente nessuno nega in Ungheria che poco tempo fa si sarebbe affrettato a sottoscriversi a un' compromesso sotto condizioni molto meno favorevoli. Pertanto, siccome il freddo contegno del momento non è che il frutto di questa diffidenza così quella non sarà più duratura di questa nel caso che i rappresentanti naturali degli altri paesi dell' impero concorrano ad aiutare il governo e chiudere la sorgente di questa diffidenza.

— Per decreto imperiale del 7 giugno, inserto nel *Monteur Universel* del 9, il conte di Morny, deputato, è riconfermato presidente del Corpo legislativo.

Con altri decreti imperiali della stessa data sono pure riconfermati i deputati Schneider e Reveil, vice-presidenti del Corpo legislativo, e i deputati Hebert e Perrot, generale di divisione, questori del Corpo legislativo.

— Leggesi nella *Presse* del 10:

« Il 23 gennajo trascorso, durante l'assedio di Gaeta, il generale conte Latour ajutante generale del re Francesco II, avendo pieni poteri da S. M., ha venduto, mediante atto notarile, la nave il *Sannita* al sig. Serre banchiere in rimborso di forniture e anticipazioni.

« Il sig. Serre ha venduto questa nave al sig. Oxprano, che l'ha rivenduta al sig. Petre. Il signor Petre ha fatto sortire il *Sannita* dall'arsenale di Tolone ove trovavasi in riparazione, senza opposizione o piuttosto col consenso del governo.

« In queste circostanze, il Console di S.M. Vittorio Emmanuele a Tolone, agendo in nome del re d'Italia, d'ordine del conte di Cavour, ha rivendicato la fregata avanti il tribunale di Commercio.

« Il sig. Petre si è opposto a che non si ricevesse il ricorso per la sua qualità di Console non accreditato come Console del rè d'Italia.

« Il tribunal di Commercio, accogliendo questo mezzo d'eccezione, ha pronunciato che il Console di Vittorio Emmanuele era senza qualità nel suo atto di rivendicazione.

« La Corte d'Aix ha confermato questo giudizio, condannando il console alle spese. »

— Da una corrispondenza di Parigi del 7 al *Journal de Bruxelles* togliamo quanto segue:

Si fa correr di nuovo la voce d'una modificazione nel Ministero degli affari esteri. Il sig. Thouvenel sarebbe rimpiazzato dal sig. Billault. Si parla altresì di cambiamenti nel sistema inaugurato dopo il 24 novembre. Si è riconosciuto l'inconveniente che offeriva la situazione de' ministri senza portafoglio obbligati a difendere atti de' quali essi non avevano nessuna parte, e ciò sopratutto quando gli autori stessi di questi atti, quando i ministri con portafoglio si trovavano presenti, come al Senato, ed obbligati alla loro volta, malgrado tutte le finzioni costituzionali, a prender la parola per completar la difesa che era stata presentata a loro nome. Accadde ciò nella discussione intorno alla petizione de' pescatori, per cui il sig. Rouher dovette rispondere personalmente all'Ammiraglio Romaine Desfossés, quantunque il sig. Baroche avesse già disimpegnato questo incarico, e circa la petizione relativa agli articoli 204 e 208 del codice penale per cui, malgrado il discorso dello stesso sig. Baroche, il sig. Rouland fu costretto a difendersi da se contro le robuste allegazioni del cardinale Mathieu.

Le relazioni con la Russia sembrano un poco raffreddate. Si parla di una lettera che il Czar avrebbe indirizzata all'Imperatore per lamentarsi degli incoraggiamenti che la politica francese pareva dare ai perturbatori dell' Europa. Sembra, per altra parte, che l'ambasciata di Russia a Parigi vegga di mal occhio il permesso accordato al sig. Hertzen, il celebre refugiato russo, di venire nella nostra capitale.

Aspettando la publicazione della *Vita di Cesare*, l'Imperatore fa pubblicare la seconda parte dell'opera sua intitolata: *Del passato e dell'avvenire dell'artiglieria.* La prima parte comprende due volumi; la seconda che è sotto i torchi si comporrà ugualmente di due volumi. La prima parte è datata da Ham.

Il *Times* in una delle sue ultime corrispondenze parigine, assicurava che lo spirito publico sfuggiva dalle mani de' prefetti, e che si avrebbe la prova di questo cangiamento ne'resultati delle elezioni pel consiglio generale. Non so se questi resultati saranno bastantemente significanti per produrre una prova di questa natura. Ma non è meno vero che si manifesta un' ardore inusato nelle disposizioni del paese, e che lo scrutinio del 15 giugno marcherà una novella fase nella nostra storia elettorale. Da tutte parti sorgono candidature indipendenti: senza pretendere di qui discutere l' opinione d' estensione, io debbo dirvi che questa opinione conta numerosi avversari. Posso dirvi con assoluta certezza che molti nomi come quello di Berryer, Falloux, Noilles ec. son d' avviso che bisogno prendere parte ai scrutini sia come elettori, sia come candidati.

Vi dissi che si occupavano al ministero della marina, e della guerra a studiare un piano di campagna contro Huè, la capitale della Cocincina.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* datata da Parigi 8 giugno:

La discussione del bilancio al Corpo legislativo procede abbastanza lentamente per potersi prevedere ancora una nuova proroga. Gli oratori, dopo il sostanziale discorso del sig. Konigswarter, si abbandonano ad una guerricciola di scaramuccia, la quale può durare qualche tempo. Ma tutte codeste discussioni non sono infeconde e, in difetto d'altro vantaggio notevole, esse sono abbastanza indipendenti per mostrare al governo che infine il Corpo legislativo sembra avere compreso i suoi doveri, e che la sua obbedienza può anche non essere servile affatto.

Il sig. Devinck, e dopo lui, il sig. Goriu, i migliori organizzatori finanziari della Camera, espressero in lucidi discorsi i difetti del sistema delle finanze francesi, o piuttosto rimproverarono alla Francia di non avere un piano finanziario determinato. Ed il discorso del sig. Magne non ha punto combattuto le proposizioni di quei signori. Dopo il biasimo pubblicamente inflitto dai due oratori, ai quali viene, a giusto titolo, attribuita una grande autorità in tale materia, è chiaro che il governo farà qualche cosa per dare, in una data misura soddisfazione a' voti tanto sinceramente palesati.

Queste lentezze della discussione dei bilanci, appena incominciata, mandano ad un epoca assai lontana, se pure avrà effetto nell'attuale sessione, la discussione del progetto di legge sulla stampa. Intanto, mentre il governo si prepara a rallentare un poco la briglia ei la tiene stretta più che mai, senza dubbio per rendere più evidente il contrasto. Così mentre una nota del *Moniteur* spiega un rigorismo contro gli opuscoli scritti in un senso, un *comunicato* all'*Union* appalesa eguali rigori per quelli scritti nel senso opposto. Anzi sarebbe strano, quanto si accerta a proposito di uno degli opuscoli scritti nel senso o nel colore dell'*Union* e che stà per essere incolpato e tratto in processo. Esso sarebbe interamente composto di periodi e paragrafi di articoli del sig. Grandguillot, redattore in capo del *Constitutionnel* ingegnosamente combinati insieme ed a modo da riuscire a conclusioni opposte a quelle dello scrittore cui sonosi attinti que' diversi brani.

Molta sensazione ha prodotto un notevole articolo del *Courrier du Dimanche*, dovuto alla spiritosa penna del sig. Prevost-Paradol, il quale pone in luce alcuni abusi di potere già precedentemente, e con grande successo in faccia alla pubblica opinione, segnalati coraggiosamente dal cardinale Mathieu.

L'imperatore prosegue a dar opera con molta attività a tutti i perfezionamenti relativi all'artiglieria: è la sua specialità. Ora i suoi esperimenti hanno per oggetto alcune modificazioni dell'artiglieria di campagna. Il pezzo attuale verrebbe surrogato da una bocca da fuoco rigata, in acciaio, molto più leggiera della prima.

Pare che rimasca l'intenzione di continuare la spedizione in Cocincina. Dopo avere maturatamente consultate le persone più competenti, si pervenne a formare un piano approssimativo di campagna, la cui creazione trarrebbe dietro la spesa di 25 milioni. Si disse pure che si costituirebbe per la novella colonia un corpo di truppe a cavallo, del genere degli spahi, che rendono tanti servigi alla colonia francese del Senegal.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* datata da Monaco 6 giugno togliamo i seguenti cenni:

La notizia della dimissione data dal nostro ministro della guerra e non accettata dal re vuolsi attribuire ad una vivace discussione ch' egli ebbe a sostenere con alcuni membri dell' opposizione nella Camera dei Deputati. Egli in un suo lungo discorso, tra altre cose disse loro le seguenti:

« La Baviera deve seguire la politica degli Stati vicini amici, combattere tutto ciò che si scosta dall'ordine, dalla legalità e della conservazione dei sacri diritti. E vero che tutto conviene porre in opera per risparmiare e non per aggravare i sudditi; ma quando ciò debba farsi a danno dell'onore nazionale, in allora è pregiudizievole e dannoso alla nazione stessa. Ognuno deve considerare che l' onore dello Stato ha per condizione il possesso di una forte e leale armata. Laonde noi abbiamo bisogno di un forte esercito, proporzionato al numero della popolazione; dobbiamo tenere a disposizione della Confederazione 65 mila baionette; dobbiamo inoltre somministrare altri contingenti, guarnire le fortezze di Landau, Germersheim ed Ingolstadt, le quali esigono altre 26 mila baionette; abbiamo i presidi delle varie città e dei forti dello Stato. Ove noi sommiamo il tutto e confrontiamo la cifra risultante coll' esercito attivo, vediamo che ne mancano ancora 20 mila uomini. Quello stato che non ha un' armata forte non si salverà nè per istrade ferrate, nè per intraprese industriali, nè per buone leggi, i buoni effetti delle quali vanno insieme e sono condizionati dalla forza. Noi dobbiamo essere pronti e parati a tutto: la pace di oggi è pace fittizia ».

La notizia della morte di Cavour ha segnalato alla nostra borsa un forte ribasso del 5 e sino all'8 per cento —.

— Scrivono da Londra 6 giugno al *Moniteur Universel*:

Martedì sera il governo fu battuto alla Camera dei Comuni ad una maggioranza di 22 voti. La questione era ciò che chiamasi in Inghilterra *il caso del barone di Bode*, vecchia faccenda che verso la fine del secolo scorso fu la causa di molti torbidi nel Parlamento e fra i tribunali inglesi. Esso risale alla rivoluzione francese e forma un immenso imbroglio, di cui cercheremo dare un succinto resoconto.

Il barone di Bode reclama dal governo inglese una somma di 600,000 ster. imputabili sulle indennità pagate nel 1815 dalla Francia all' Inghilterra per danni sofferti da sudditi inglesi durante la rivoluzione francese. Il governo inglese ricusa di far giustizia a quel reclamo per motivi seguenti: 1. il barone di Bode non era suddito inglese; 2. S' anche fosse stato, non era in possesso legale dei beni confiscatigli in Francia, e per altra parte egli non ha prodotto i suoi reclami nel termine stabilito; 3. L'ammontare delle somme pagate a quell' occasione dalla Francia fu ripartito secondo un atto del Parlamento. Il primo tra questi motivi, come può ben giudicarsi, è il più grave.

Il padre del postulante era proprietario del dominio di Saltz nella Bassa Alsazia. Per proteggere la sua proprietà, la trasferì nel 1791 a suo figlio (il reclamante odierno) ch' era nato in Inghilterra da madre inglese: alla data però della transazione questo figlio era minore, e nascon dubbi sul quesito se il trasferimento fosse fatto legalmente giusta l'antico dritto tedesco, che secondo i trattati, applicavasi a questo dominio.

Benchè nato in Inghilterra, il reclamante fu allevato, e fu educato in Francia, e nessun dubbio che egli non si sarebbe considerato come francese se non gli sopravvenivano quelle disgrazie. Così il padre come il figlio eran contrari alla rivoluzione; essi raggiunsero come realisti francesi l' esercito austriaco contro la Francia. Il loro dominio fu confiscato nel 1793 in seguito alla loro emigrazione e poscia venduto. Il reclamante entrò allora al servizio militare della Russia; alla pace del 1815 rinnovò le sue pretese in qualità di suddito inglese, ma non continuò la sua domanda in modo attivo al tempo del trattato d' indennità, e il suo reclamo, non essendo stato presentato sotto forma legale allorchè la Commissione fece attribuzione del danaro ricevuto dalla Francia,

Il Parlamento dispone del residuo delle somme cui non aveva impiegato la Commissione.

Le sole quistioni cui giova esaminare son quelle di sapere se il barone di Bode nel 1793 era suddito della Corona d' Inghilterra, e se il trasferimento a lui fatto era valevole. Il governo inglese sostiene che il postulante trovandosi accidentalmente in Inghilterra ed essendo stato allevato come francese, il sovrano dell' Inghilterra non aveva alcun diritto alla sua fedeltà di suddito; che il trasferimento del dominio a lui fatto era fittizio, e che il governo francese aveva, giusta le sue leggi, il potere legittimo di confiscare quel dominio, come proprietà di un emigrato francese armato contro il proprio paese.

Nullameno, come vi fu un residuo non impiegato dell' indennità pagata dalla Francia, il reclamo del barone di Bode ha sempre eccitato in Inghilterra una grande simpatia. Gli è perciò che malgrado la resistenza del governo, la Camera dei Comuni ha deciso che sarebbe nominata una Commissione per esaminare di nuovo tutte le circostanze della controversia, avendo i tories votato per la Commissione come avversi al sig. Gladstone, il quale nega compiutamente la validità delle pretese del barone ed essendosi gl' Irlandesi uniti ad essi senza che nè gli uni nè gli altri si prendano molto a cuore il signor Bode e i suoi reclami.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* da Madrid 2 giugno:

L' assoluta mancanza di notizie politiche fa in questo momento la disperazione dei giornalisti. Tutti nuotano nell' incerto e nel vago, e nessuno sa a che attenersi fra le migliaia di voci contraddittorie che corrono.

La questione del Marocco ha il privilegio di alimentare la pubblica curiosità e di far nascere commenti tanto diversi quanto fuor di ragione. Alcuni di fa si parlava del bombardamento di alcuni porti dell'Oceano, e persino dalla conquista di tutto l'impero; si marciava risolutamente contro i kabili e levavansi tributi. Ma oggidì gli spiriti sono meno bellicosi, come più modeste le ambizioni. Si compiange l' imperatore, si deplora la povertà delle popolazioni, non si pensa più a Tangeri, e cangerebbesi Tetuan per un piccolo porto dell'Oceano, come Sarrache, a cagion d' esempio.

Queste disposizioni pacifiche sono molto comuni, e i giornali danno loro maggior forza; ma l'amor proprio nazionale è un po' offeso, e quelli che pure oppongonsi a una nuova guerra, non risparmiano le accuse al generale O' Donnell sotto pretesto ch' egli non seppe trar partito delle sue vittorie, nè imporre al Marocco una pace degna della Spagna.

Intanto l' imperatore Sidi-Mohammed, detestato da' suoi sudditi, aggravati di tasse per pagare i tributi, e dagli spagnuoli, ai quali non pagò che una parte, corre pericolo di perdere il trono alla prima occasione. Solimano e Muley Abbas, suoi fratelli, si disputano le sue spoglie, e la Spagna sarà probabilmente costretta ad intervenire per sapere chi sarà quello che soddisferà agli obblighi contratti dal Marocco col duca di Tetuan. Inviati marocchini devono giungere, nel termine di alcuni giorni, a Madrid, e sapremo infine se dobbiamo credere alla pace o alla guerra.

È forza di attendere il corriere delle Antille per conoscere l' esito del decreto reale, che pronunciò la reincorporazione officiale di San Domingo alla Spagna.

Parecchi giornali, che ricevono informazioni dal ministero, pretendono che le isole Chinchas non sieno mai appartenute al Perù, e che la Spagna possa rivendicarne la proprietà. « Hannovi, dicono, in queste isole depositi immensi di guano, monopolio del governo peruviano, e la Spagna sarebbe pronta a dichiararne libero l' uso per tutte le nazioni del mondo. »

Que' giornali spagnuoli, che mesi sono si rallegravano della guerra civile d' America cominciano a rimandare i loro giudici. La separazione degli Stati del Sud e la guerra civile che desola tutta la Confederazione, hanno provocato una crisi spaventosa a Cuba; i fallimenti vi si succedono con una terribile rapidità; gli oggetti di prima necessità toccarono prezzi esorbitanti, e tutte le forze di quella bella colonia sono paralizzate. Una modificazione profonda è divenuta indispensabile nel sistema doganale dell'isola, ed i soccorsi di danaro mandati dalla metropoli non hanno potuto arrestare il torrente.

Anche in Ispagna, la situazione disastrosa degli Stati Uniti reagì in modo gravissimo. I cotoni sono più che raddoppiati di prezzo a Barcellona, buon numero di stabilimenti si sono chiusi, ed il governo dovette cedere alle pressanti sollecitazioni de' deputati della Catalogna, dichiarando esenti della sopramposta i cotoni presi negli empori dell' Inghilterra. Questa sorta d' esenzione obbligata non durerà che quattro mesi, perchè il governo spagnuolo non osò scontentare i ricchi fabbricanti di Barcellona, i quali avevano fatto grandi approviggionamenti allo scopo di approfittare come loro piacesse, all'ombra del regime protettore, de' piccoli fabbricatori e degli operai del paese.

— La *Gazzetta Ufficiale di Torino* ha da Rio Janeiro, 8 maggio.

Ai 3 maggio ebbe luogo l'apertura dell' assemblea legislativa. Secondo l' usanza tenuta per questa cerimonia, l' imperatore pronunziò, in presenza delle Camere riunite nel recinto delle adunanze del Senato, il discorso seguente:

« Augusti e degnissimi signori, rappresentanti della nazione.

Provo con tutti i Brasiliani il piacere sempre più vivo di veder radunata questa Assemblea.

La tranquillità pubblica non fu alterata. Grazie alla divina Provvidenza, la confidenza inspirata dal buon carattere dei nostri concittadini e la loro adesione alle istituzioni nazionali non fu smentita, essendo sempre prevalsi i principii di ordine pubblico, anche quando più viva era la lotta delle opinioni durante le operazioni elettorali.

La mancanza delle sussistenze cagionata dalla inclemenza della stagione, che si fece sentire su qualche punto dell'impero, afflisse soprattutto crudelmente la popolazione dei Gertoens (paese alto) della provincia di Bahia. La carità pubblica, aprendo i suoi tesori, compiè i mezzi di soccorso forniti dal governo.

Non accadde alcuna alterazione nelle nostre relazioni internazionali. Il mio governo continua a considerare come uno dei principali suoi doveri la cura di mantenerle sulle solide basi del diritto e della reciprocità degl'interessi.

Fu conchiusa con S.M. l'imperatore dei Francesi una convenzione consolare. Le ratificazioni furono scambiate a Parigi ai 9 di marzo.

Fu segnata una convenzione della stessa natura nella nostra capitale ai 26 gennaio tra l'impero e la Confederazione svizzera.

Fu conchiusa la pratica relativa ad un trattato di navigazione fluviale colla Repubblica di Venezuela, e le ratificazioni furono scambiate ai 31 luglio dell'anno scorso.

Necessità ogni giorno più urgente è il miglioramento del sistema amministrativo delle provincie e della posizione dei loro primi amministratori.

La riforma dell'amministrazione dell' esercito e della marineria, per quanto riguarda il reclutamento e la giustizia militare, merita tutta la nostra attenzione. Il naviglio richiede altresì una legge di avanzamento più conforme ai bisogni del servizio navale.

Agevolare il più presto che si possa i mezzi di comunicazione, provvedere all' acquisto di braccia utili ed alla fondazione di scuole pratiche di agricoltura ed all' incoraggiamento di quanto tende ad alimentare questo ramo principale della produzione nazionale, sono interessi altamente importanti, e che meritano per fermo tutta la vostra sollecitudine.

Le rendite dello Stato sentono ancora le cause che produssero la loro diminuzione. Spero tuttavia che, recando la più scrupolosa severità nell' impiego del danaro pubblico, giungeremo, pur mantenendo intatto il credito interno ed esterno, ad equilibrare gl' introiti e le spese.

L' amministrazione imparziale della giustizia, prima necessità sociale, dev' essere la prima cura dei poteri dello Stato. È essenziale provvedere alla sorte degli ufficiali incaricati specialmente della distribuzione della giustizia, e collocarli all' altezza della loro importante missione. Per l' esecuzione fedele della legge e il savio impiego delle ricchezze nazionali, il Brasile, colla protezione della Provvidenza, potrà prosperare.

Augusti e degnissimi signori, rappresentanti della nazione, confido pienamente nel vostro patriotismo, e spero nella vostra saviezza che voi darete al mio governo la più efficace cooperazione per superare le difficoltà presenti e assicurare l' ingrandimento futuro del Brasile.

NOTIZIE DEL MATTINO

Un dispaccio officiale dei giornali toscani, confermato dai fogli di Torino, dà l'elenco del ministero piemontese, aggiungendo che nella sera dell' 11 si riunì esso per la prima volta in consiglio. I componenti il medesimo sono quelli che gli anteriori dispacci avevano già designati, colla sola modificazione che il barone Ricasoli terrà interinalmente il ministero della guerra. L'annunzio della formazione completa e definitiva del gabinetto fu dato il giorno 11 alla Camera dei deputati di Torino dal presidente del consiglio.

Dopo di questa, se vogliano ricercarsi altre notizie che offrano l'interesse della attualità, non potranno esse rinvenirsi che negli ultimi dispacci dell'Oriente e dell'America, osservandosi in tutte le altre quistioni gravissime da qualche tempo pendenti, un periodo di sosta che non è interrotto se non dalle ipotesi multiformi e contraddittorie dei giornali e che non potrebbero in conseguenza venir riferite se non a titolo di semplice curiosità. Ed anche per quello che concerne la quistione orientale, sebbene giunga oggi un dispaccio che pretende riassumere le conclusioni officiali della conferenza, è duopo accogliere queste ultime informazioni con un qualche riserbo, attese le molte smentite che sempre seguirono fino ad ora comunicazioni di tal fatta. Dice pertanto l'odierno dispaccio che il giorno 9 la commissione europea riunita a Costantinopoli decise definitivamente che il governatore del Libano abbia ad essere cristiano e nominato per tre anni ed irrevocabile senza il consenso delle potenze. In ragione di queste garanzie e specialmente avuto riguardo che questo capo unico appartiene alla religione della maggioranza, i membri della conferenza furono unanimi nel convenire che il medesimo possa essere scelto indistintamente tra i sudditi cristiani del sultano. È duopo aggiungere che i giornali francesi, i quali riferiscono tale dispaccio, non si mostrano soddisfatti di questo ultimo accomodamento, poichè argomentano che l'Inghilterra e la Porta avranno diritto di opporsi alla nomina di un maronita. Frattanto le condizioni dell'impero turco vanno ognora più aggravandosi; la missione di Omer pascià incontra maggiori difficoltà di quelle che si credessero sul principio, poichè trova avversi non solo le popolazioni ma pur anco i capi turchi e l'agitazione è giunta a tale che potrebbe quasi chiamarsi insurrezione.

Le ultime notizie d'America sono di Nuova York in data del primo giugno e dicono assicurarsi che il generale Scott manderà 35 mila uomini nell' interno della Virginia, i quali saranno sostenuti da una forza navale che rimonta la riviera James. Truppe e munizioni giungono continuamente al forte Monroe, la cui guarnigione ascende a 14,000 uomini. Corpi numerosi marciano contro Norfolck. Quattrocento cinquanta schiavi fuggitivi sono giunti al campo di Butler. Alessandria non è stata ancora attaccata.

Una corrispondenza da Parigi ai giornali di Torino fa supporre che il principe Napoleone il quale deve a quest' ora aver toccato Lisbona, sia stato richiamato a Parigi con un dispaccio telegrafico che lo avrebbe preceduto in quella capitale.

Da Vienna null' altro si annuncia se non che persiste la voce di un prossimo mutamento ministeriale, e che il ministro delle finanze potè contrarre il prestito di otto milioni di fiorini, di cui si era già parlato.

Nella seduta del 6 la Dieta germanica ha ricevuto dalle mani del rappresentante austriaco le proteste del granduca di Toscana e del duca di Mode-

na contro il titolo di re d' Italia preso dal re di Sardegna. In tale occasione, dice il *Giornale di Francoforte*, l' inviato dell'Austria, presidente della Dieta, si è espressamente riferito alle dichiarazioni fatte anteriormente dal governo imperiale nel seno della Dieta, riguardo al modo di agire, contrario al dritto internazionale, della Sardegna in Italia. Dichiarazioni tali che l' estensione delle riserve contro l' adottamento del titolo in 'questione si intende di per se stessa, in maniera che i confederati alemanni non possono avere dubbio veruno circa il modo con cui il governo imperiale considera quell' atto. Questa dichiarazione fu inserita nel protocollo, unitamente alle menzionate proteste per essere portate a cognizione degli alti governi rispettivi.

Molto si preoccupano i giornali francesi dei sentimenti bellicosi da cui sembra animata la Prussia, dichiarandosi nel tempo stesso inabili a comprenderne i motivi. Dopo rammentate le parole dell' ultimo discorso del re Guglielmo, il *Pays* chiede perchè il governo prussiano proceda alla formazione di otto nuovi squadroni di cavalleria ed abbia già annunciato la sua intenzione di formare quanto prima altri sedici squadroni. Di più, il nuovo ministro della marina ha inaugurato le sue funzioni ordinando lo stabilimento di una stazione marittima fortificata presso Swinemunde. Infine una convenzione militare fu conclusa tra la Prussia ed il ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha, secondo la quale le truppe ducali saranno organizzate sul modello prussiano da officiali prussiani e prenderanno parte per l'avvenire alle manovre di divisione e di brigata delle truppe prussiane.

Ragguagli più estesi da Costantinopoli spiegano l'anteriore dispaccio sulle conferenze pei principati Danubiani. Queste devono aprirsi effettivamente in quella capitale il prossimo giorno 20 e si afferma che il commissario russo, principe Labanoff, ebbe dal suo governo incarico di chiedere che sia posto nella convenzione che quando il governo dei principati avesse a rimanere vacante, possa esservi chiamato anche un principe straniero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 pol. 757 m, 96; 27 p 730 mm, 89; 1 p 2 mm, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*: 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo coperto 10 sereno 0	Termometrografo da 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
14 Giugno	7 antemeridiane	757, 1	19, 0,	72	7 Cumuli leg.	20, 5 C	11, 6 C	N 1	Verso le 2 h 45.m pom. temporale da lontano al N E. con tuoni e qualche lampo, verso le 5 h poca pioggia anche ... Pioggia caduta 1 mm 5
	3 pomeridiane	756, 8	24, 0	[illegible]	2 Temporale N E	21, 1 R	11, 8 R	S O, O 7	
	9 pom.	757, 4,	17, 8,	83	10 Bello			S 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi coperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZOD. PRECEDENTE
14 Giugno	Roma	757, 8,	25, 5,	51	3 Cirri e cum. sp.	26, 5	11, 6	O 2,	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

AVVISO

Prima, seconda, e terza vendita particolare volontaria alla pubblica auzione degli effetti ereditarj appartenuti alla ch. me Cardinale Giovanni Brunelli, da eseguirsi lunedì 17, mercoledì 19, e venerdì 21 corr. giugno 1861 alle ore 10 antim. nel primo piano del Palazzo posto in via dell'Impresa N. 21, precisamente dicontro la via della Missione, dietro Monte Citorio

Dette vendite comprenderanno una quantità di Argenti, consistenti in molte posate complete da tavola, sgomarelli da zuppa, da salse, e per zucchero, piatti da portata, fiamminghe, salsiere, portolio, saliere, taglia pasticci, piatti coperchiati, caffettiere, zuccheriere, cucchiarini, guantiere assortite, tazze da Brodo, lumi da studio, candelieri, e scrivanie da tavolino, servizi da desert in vermeille primo titolo di Francia, grande cassa contenente un nobile servizio per Pontificale in argento dorato, altro servizio più piccolo in argento bianco, nobili pianete a varj colori in broccato, ganzo, e damasco con ricco ricamo di ricercato disegno, e di accurata esecuzione, dalmatiche, nobili mitre in ganzo ricamate, e damasco, camici di fina batista guarniti da ricchi merletti, uno dei quali di finissimo tessuto di ananasse filato, con analogo corporale, oggetto di molto pregio per la rarità del tessuto, Rocchetti guarniti come sopra, abiti cardinalizj, ed all'ecclesiastica, cappe con armellino, portiere del titolo, crocefissi in avorio da tavolino, quadri ad olio, livree da gala, e mezza gala, nonchè rami assortiti da cucina, e tutt'altro come meglio verrà descritto nel Catalogo a stampa di ciascuna vendita che sarà distribuito al pubblico a principiare da venerdì 14 mese suddetto dal Perito Giovanni Martinetti nel suo Negozio di mobilia sulla piazza di s. Agostino N. 13, ed il giorno della vendita nell' appartamento suddetto, il tutto da rilasciarsi al migliore offerente, ed a pronti contanti, con l'osservanza de' consueti Regolamenti

N. B. In ciascun giorno antecedente alla vendita il suddetto locale sarà aperto al pubblico dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. onde potere osservare gli oggetti posti in vendita

Esaurite le vendite delli suddetti oggetti si venderanno in seguito li legni Cardinalizj con analoghi finimenti, e seterie, carrozzino, legno da viaggio, e da città, ed altri oggetti di selleria, e con apposito manifesto il pubblico sarà prevenuto del giorno, e del locale in cui si effettuerà la vendita delli medesimi

ANNUNZI GIUDIZIARII

Sia notificato al sig. Francesco Carifa d'incognito domicilio e dimora che, l'Eccmo Trib. di Commercio di Roma, sopra ist. del sig. Pietro Marcelli, lo ha condannato, anche con arresto personale, eseguibile non ostante appello, al pagamento di scudi 19 per prezzo di farinella di granturco, ed alle spese, comprese le ulteriori, liquidate nella somma di sc. 12 69 ½, la qual sentenza, sotto il giorno 14 corr. è stata notificata, ed affissa a forma di legge.

Luigi Mascetti Proc. Rot.

Del pari si notifica al sig. Giacinto Carifa d'incognito domicilio e dimora che, il sullod. Ecc. Trib. di Commercio dietro istanza del sig. Pietro Marcelli, lo ha condannato di scudi 15 36 per valuta di tanta farinella di granturco, ed alle spese, che insieme alle ulteriori sono state liquidate in scudi 9 97 ½ ed ha rilasciato contro il medesimo l'ordine esecutorio reale e personale munito della clausola d'immediata esecuz. non ostante appello. La d. sentenza è stata notificata, ed affissa a forma di legge.

Luigi Mascetti Proc. Rot

Nella causa vertente fra la signora Contessa Giovanna Zamboni, ed il signor Vincenzo Tarenghi = Sull'istanza a sentir condannare il cit. al pag. di sc. 27 pigione decorsa a tutto li 8 giugno della casa al med. locata ed all'evacuazione attesa la morosità. l'Illmo sig. ass. Garnei ha emanato la seg. def. Sentenza. = Pregiudicamo al cit. il termine di giorni cinque a pag. di sc. 27 pigione ec. scorso il qual termine inutilmente lo condanniamo al pagam. di d. somma, ed all'evacuazione attesa la morosità ed in amho i casi alle spese che liquid. in sc. 8 42 oltre quelle di red., e notif. - Giud. nell'Ud. del gno 11 giugno corr.

Ad ist. della sig. Contessa Giov. Zamboni rapp. dal sott. Proc.

Si notifica la pnte Sentenza al sig. Vincenzo Torenghi per affiss. ed inserz. in gazzetta atteso l'incog. domicilio per la partenza dalla casa abitata.

Oggi 13 giugno 1861

Affissa a forma di legge.

R. Bertoni Curs
Franc. Antonicoli Proc

Eccmo Trib. civile di Roma
1° Turno

Ad istanza del sig. Niccola Bellisini possid. dom. in via de' Coronari N. 2 rapp. dal proc. Lorenzo Gennari.

Si cita l'Illmo sig. Gius. Vasselli procuratore di Collegio nella qualifica di curatore deputato dall' Eccmo Tribunale a Francesco-Timoteo-Gaspare Bellisini a comparire dopo 8 giorni per sentir dichiarare a forma dell'art. 1647 del vig. Regolam. leg. e giud. la presunta morte del sud. Francesco-Timoteo Gaspare Bellisini nato in Roma li 23 agosto 1770, emanare l' analoga sentenza, e rilasciare l'opportuno ordine esecutorio colla condanna alle spese, con dichiarazione, che a senso degli art. 1596 e 1647 del d. Reg. sarà fatta del presente atto l'affiss., e l' inserz. per un'anno di mese in mese ec.

12 giugno 1861 ho consegnato copia alla domestica.

Raff. Bertoni Cursore

13 Giugno 1861. = Io sott. ho publicato il presente con affiggerne distinte copie alla porta principale dell'uditorio, alle publiche piazze, Colonna, Rotonda, Minerva, s. Eustacchio, Campo di fiore, Madama, Navona, ed in altri luoghi soliti ad affiggersi avvisi governativi.

Carlo Angelotti Cursore
Lorenzo Gennari Proc. Rot.

VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza del sig. Andrea Catalli poss. dom. in via di Porta Angelica n. 10 rapp. dal sott. Proc., che come creditore iscritto prosiegue gli atti di vendita ordinati con Sentenza del Tribunale Civile di Roma secondo turno li 30 luglio 1860 sopra istanza del sig. Nicola Pagliucchi.

Nel giorno 26 giugno 1861 alle ore 11 antim. nella Depositeria Urbana situata entro il s. Monte di Pietà di Roma, si procederà alla vendita giudiziale al maggiore offerente, del seguente fondo, con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, etc.

Casa posta nell'Isola Farnese composta di tre vani al pianterreno di due vani al primo piano superiore, e di due vani alle soffitte, confinante con l'istante Andrea Catalli, l'Orto della Chiesa Parrocchiale, e la strada salvi ec. stimata dal Perito sig. Achille Rebecchi sc. 300.

Nella Cancelleria del sullodato tribunale al fasc. 529 del 1860 sotto il giorno 13 maggio 1861 trovasi prodotto il capitolato, l'estratto autentico dall'iscrizioni ipotecarie, ed è stata ripetuta la Perizia del suddetto Perito

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in detto fondo o valore desunto dalla Perizia Rebecchi

Pietro Mandolesi Procuratore
Luigi Danesi Cursore

Illmo sig. avv. Cecconi assess. del Trib. civ. di Roma

Ad istanza del sig. Giov. Garbesi Birrano domto via degli otto Cantoni num. 38 rapp. dal sig. Giov. Bertinelli Proc. Rot.

Attesa la contumacia accusata nella publica udienza il giorno 12 giugno corrente. Si cita per la seconda volta il sig. Giovanni Pagliari per affiss. ed inserz. in gazzetta atteso l' incognito domlio a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi dieci e baj. 60 residuale di maggior somma somministrata in grazioso prestito a forma de' documenti in atti prodotti, ne sia rilasciato l'opportuno ordine esec. con la condanna a tutte le spese anche estrag. a forma del patto. Laonde ec.

Gio. Bertinelli Proc. Rot.

Oggi 14 giugno 1861. Affissa copia alla porta principale dell' Uditorio, a forma di legge.

Carlo Angeletti Cursore

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 14 GIUGNO 1861.

Napoli	78 60	Lione	18 58
Livorno	18 58	Augusta . G.M	39 95
Firenze	18 58	Vienna . . N.V	— —
Venezia m. N. V.	46 20	Trieste . . N V	— —
Milano metal.	18 60	Londra	168 75
Genova	18 53	Ancona	99 35
Parigi	18 52	Bologna	— —
Marsiglia	18 50		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1861. Sc.	72	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 1.° Semestre 1861	65	—
Detti, come sopra di sc. 50	42	50
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1861 azioni di sc. 200	193	50
Banca dello Stato Pontificio, coupone del 1.° Semestre 1861 Azioni di sc. 200	221	50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0,0, dal 1.° maggio 1861, e dividendo dell'anno XV. Az. di sc 100	78	25
Società Anglo Romana per l' illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1861	57	—
Strade ferrate romane. Linea Pio-Cen trale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1 Aprile 1861, per scudi 27 88 prima rata pagata	—	—
Dette liberate per fr. 400, interessi dal 1 Aprile 1861 a fr. 25 all' anno	43	50
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 1 genn. 1861 a fr. 15 all' anno liberate per fr. 252 al	40	50
Società privilegiata Pio - Latina delle Strade ferrate linea da Roma a Frascati, Azioni di fr. 250, interes. di un semestre a tutto giugno 1859	—	—
Detta. Linea da Roma al confine Napoletano, Azioni di fr. 500, inter. dal 1 genn. 1861	—	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia, azioni di fr 500, tre rate pagate ossia scudi 69 75, godimento del 1° semestre 1861	49	—
Vita ed Incendi, dividendo 1861 Azioni di sc. 100	—	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1861. Azioni di sc. 500 per 2.10 pagati	—	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N	343
Vitelle	»	195
Bufale	»	14
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	51
Agnelli	»	1973
Majali	»	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	357
Da erba	283	
Da strame	74	
Vitelle	»	23
Castrati	»	10
Agnelli	»	1225
Majali	»	—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME

	Da erba		Da strame	
Buoi	ä 63	la X.	ä 69	la X.
Detti a peso	» 64	»	» 69	»
Vacche	» 62 ½	»	» 64	»
Vitelle	» 70	»	» —	»
Castrati	» —	»	» —	»
Agnelli	» 55	»	» —	»
Majali	» —	»	» —	»

Dal Campo Boario li 14 Giugno 1861.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 137 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Lunedì 17 Giugno

Gli atti del Governo inscriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 17 Giugno

L'Accademia di Religione Cattolica nel trascorso giovedì, 13 del corrente mese, tenne una delle ordinarie tornate nell'Aula massima dell'Archiginasio Romano, ed il rev. signor D. Stefano Ciccolini, Professore di Storia Universale nel Collegio militare dei Cadetti Pontifici vi fece lettura sul tema: *I Bulgari e la Chiesa Cattolica.*

Il Disserente richiamò alla memoria degli ascoltatori l'avvenimento della ricostituzione avvenuta testè in Costantinopoli della Chiesa Bulgara-unita, e gli atti che la precederono e seguirono. Esaminando i quali egli tolse motivo a discorrere del passato della Chiesa Bulgara, delle condizioni in cui essa trovasi presentemente, e, facendo ragione delle medesime, passò ad esaminare quali speranze si possano concepire per un non tardo avvenire intorno al ritorno dell'intera nazione alla unità di fede e di comunione con la Santa Sede.

L'argomento, abbracciato e svolto nella sua ampiezza con grande corredo di erudizione storica, pose in bella mostra le relazioni passate fra i Bulgari e la Chiesa Cattolica, e tenne specialmente in mira di mostrare la sollecitudine adoperata sempre dai Romani Pontefici pel bene spirituale e civile di quella nazione.

Quest'accademica riunione fu onorata dalla presenza degli Emi e Rmi signori Cardinali Asquini, Presidente, e Milesi; da molti Vescovi e Prelati, e da un grande numero di dotti personaggi, che applaudirono concordi alla dotta lucubrazione del Dissente.

NOTIZIE DIVERSE

Da Parigi 10 giugno:

Il ministro degli affari esteri sottomise all'imperatore la dichiarazione seguente, cui S. M. diede la sua approvazione:

Dichiarazione

S. M. l'imperatore dei Francesi, prendendo in considerazione lo stato di pace che esiste tra la Francia e gli Stati Uniti d'America, determinò di mantenere stretta neutralità nella lotta impegnata fra gli Stati dell'America e gli Stati che pretendono formare una confederazione particolare.

Perciò S. M., visto l'artic. 14 dell'ordinanza della marineria del mese di agosto 1681, l'art. 3 della legge dei 10 aprile 1825, gli articoli 84 e 85 del Codice penale, 65 e seguenti del decreto dei 24 marzo 1852, 313 e seguenti del Codice penale marittimo e l'art. 21 del Codice Napoleone.

Dichiara:

1. Non sarà permesso ad alcun legno di guerra o corsale di alcuno dei belligeranti entrare o soggiornare con prede nei nostri porti o rade per più di 24 ore, fuori del caso che debbasi ancorare per forza.

2. Non potrà aver luogo nei nostri porti o rade alcuna vendita di oggetti provenienti dalle prede.

3. È proibito a qualunque francese di prendere commissione da una delle due parti per armare vascelli in guerra, o accettare lettere di marco per far la corsa marittima, o concorrere in qualunque modo all'allestimento od armamento di un legno da guerra o corsaro di una delle due parti.

4. È proibito altresì ad ogni francese residente in Francia od all'estero, di arrolarsi o prendere servizio nell'esercito o a bordo dei bastimenti da guerra o dei corsali di uno o dell'altro dei belligeranti.

5. I francesi residenti in Francia od all'estero dovranno del pari astenersi da qualunque fatto che, commesso in violazione delle leggi dell'impero o del diritto delle genti, potrebbe essere considerato come un atto ostile ad una delle due parti e contrario alla neutralità che determinammo di osservare.

I contravventori alle proibizioni o raccomandazioni contenute nella dichiarazione presente saranno processati, se occorre, giusta le disposizioni della legge del 10 aprile 1825 e gli articoli 84 e 85 del codice penale, senza pregiudizio dell'applicazione che si potrebbe fare ai detti contravventori delle disposizioni dell'art. 21 del codice Napoleone, e degli articoli 65 e seguenti del decreto del 24 marzo 1852 sulla marineria mercantile, 313 e seguenti del codice penale per l'armata.

S. M. dichiara inoltre che ogni francese che non si sarà conformato alle presenti prescrizioni non potrà pretendere alcuna protezione del suo governo contro gli atti o provvedimenti, quali che siano, che i belligeranti potrebbero eseguire o decretare.

Napoleone

Il ministro degli affari esteri *E. Thouvenel.*

— Il *Moniteur de l'Armée* dice che le truppe francesi hanno lasciato Beyrouth e che i primi trasporti sui quali fu imbarcato il materiale d'artiglieria sono arrivati il mattino del 10 a Tolone. Essi avevano lasciato la Siria verso il 30 maggio. A questa data il paese era tranquillo.

— Una corrispondenza della *Monarchia Nazionale* datata da Parigi 7 corr. ha quanto segue:

La discussione generale sul bilancio è continuata ieri ed oggi. La seduta di ieri è stata notevole per un incidente.

Il signor Olivier ha incolpato il relatore del bilancio di avere fatto una relazione aggradevole, dissimulando l'effettiva forza reale dell'armata, la quale è indicata di soli 400 mila uomini, mentre in realtà è di 467 mila, oltre 12 mila marinai, e 110 vascelli, de' quali non si è fatto cenno.

L'osservazione fu sostenuta dal signor Picard, il quale già l'aveva messa innanzi, quando si discuteva la legge sulla leva del 1862. Il sig. Magne rispose che il fatto era esatto e conosciuto da gran tempo, e che non era mai stato dissimulato alla Commissione del bilancio, ma che quest'aumento della forza effettiva si riferiva solo all'anno 1861, e che essa non doveva in verun modo apparire sul bilancio del 1862, e ciò tanto meno, da che si stava operando una riduzione per ricondurre la forza effettiva a quella voluta dai regolamenti. Così terminò l'incidente.

Prima di ciò avevano parlato due deputati; l'uno dei quali, il conte de La-Tour, ha fatto un'escursione nel campo della politica estera, colla quale ha imprecato contro la rivoluzione d'Italia.

La cifra del bilancio è di 1,969,769,031 per le spese, e di 1,974,070,028 per le entrate.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* da Parigi, 9 giugno:

Delle cose d'America, tutto ciò che sapevasi, alle ultime notizie, è che la lotta era imminente; ma i due partiti si guardavano, per così dire, a vista, senza dar segni di voler venire seriamente alle mani. Tuttavia, i preparativi sono formidabili: i separatisti si fortificano su tutta la linea; Charleston è bloccato, e le due parti s'avanzano sempre più l'una verso l'altra. Sapete che gli Americani del Sud, quasi si studiassero di raggruppare intorno a se tutti i procedimenti odiosi, hanno ristabilito l'antico diritto delle lettere di marca (già 23 prese furono fatte). Gli Americani del Nord, al contrario, dichiararono formalmente che aderivano ai principi stipulati dal congresso di Parigi, principi che abolivano la guerra. Ma vedete una curiosa contraddizione, che fa brillare di tutta la sua luce questa verità: la morale nazionale non essere sempre d'accordo colla morale politica: il maggior numero di quelle lettere di marca offerte dall'America del Sud furono cedute ad Americani del Nord! Però questo non prova gran cosa, imperocchè sopra una popolazione tanto numerosa, come è quella degli Stati del Nord, è impossibile il non trovare di coloro che cedano alle lusinghe del lucro: in tutti i paesi v'ha di cotali che all'onore antepongon l'oro!

I contingenti di truppe, a misura che gli avvenimenti si presentano, diventano sempre più considerevoli. Parlasi di 300,000 uomini da una parte e dall'altra; ma noi dubitiamo che gli Stati del Sud possano porre in campo tanto nerbo di truppe.

Pare che i punti proposti dalla Francia alla Commissione europea di Siria non fossero stati definitivamente adottati come erasi spacciato: vi sarà presente nella memoria che trattavasi d'un governo unico e d'un principe indigenomaronita. La Francia, al contrario di ciò che sulle prime si disse, non insistette particolarmente perchè la scelta cadesse sopra un principe della famiglia Cheab. Ciò ch'essa sopra ogni altra cosa voleva, era che i maroniti fossero governati da un principe loro proprio, il quale amministrasse coscienziosamente i loro interessi, e da parte del quale nulla vi fosse a temere. Ma oggi assicurasi che, anche in questi termini, la proposta dell'ambasciatore francese non sarebbe interamente adottata. Dopo aver conseguito un assentimento quasi unanime, quel progetto, in causa d'intrighi, di sollecitazioni diverse, di riflessioni tardive, sarebbe in procinto d'essere vivamente combattuto. Ma il signor Lavalette avrebbe dichiarato che, ove si ritornasse su quei due punti già quasi ammessi, e'si ritirerebbe dalle conferenze. La Prussia e la Russia non fanno opposizione al governo francese.

Sempre in aspettazione del progetto di legge sulla stampa, i rigori continuano: ne si dice essersi or ora sequestrato un libro del signor Broglio che era passato al Ministero dell'Interno.

Le lettere di Costantinopoli annunciano questa sera che la conferenza sugli affari dei Principati danubiani si terrà a Costantinopoli il 20. Sembra che la Russia abbia tuttora in vista senza nuocere agli attuali diritti del principe Cuza, ma per l'avvenire, la candidatura d'uno tra i figli del duca di Leuchtenberg. Essa prese ultimamente il pretesto delle conferenze che si devono riunire, per far sapere che non porrebbe alcuno impedimento a che un principe straniero fosse chiamato a succedere, nel caso che il governo della Moldo-Valacchia vacasse.

Dicevasi questa sera che, se le conferenze di Siria non avessero esito felice a Costantinopoli, il signor Thouvenel debba chiederne la continuazione a Parigi.

— Il *Moniteur Universel* annunzia la morte improvvisa della contessa Cambacérès, nata principessa Batilde Bonaparte. Le LL. MM. prenderanno il lutto per quattro giorni, cominciando dal 10 corrente.

— La *Gazette du Midi* ha da Tolone 9:

È stata segnalata ieri a 1 ora dopo mezzo giorno la fregata a vapore il *Cacique* passando al largo e continuando il suo cammino nell'ovest.

Questa nave la quale porta le prime truppe evacuate dell'esercito di Siria è arrivata, secondo un dispaccio, alle 5 di sera a Marsiglia.

Alle 8 di questa mane, la fregata a vapore l'*Asmodeo*, portante al grande albero un'immenso stendardo rosso con un elefante bianco pintovi nel bel mezzo, ha dato fondo nella rada proveniente da Alessandria con gli ambasciatori del re di Siam.

Dovendo essere ricevuti questi personaggi con un grandissimo cerimoniale, il loro sbarco è stato differito e fissato alle 11 del mattino.

Difatto a quest'ora, il maggior generale s'è condotto alla rada per riceverli e i canotti di gala del prefetto marittimo gli hanno trasportati al luogo di sbarco della direzione del porto.

Truppe di tutte armi formavano ala e servivano di scorta. Una diecina di vetture hanno ricevuto tutto questo numeroso personale che s'è portato, in gran ceremonia e colla musica alla testa, all'albergo della Croce d'oro, in cui erano apparecchiati gli appartamenti.

Tutto il personale dell'ambasciata, si compone di un quaranta persone. I grandi signori sono vestiti di stoffe di seta e di broccato in oro, e i servi con vesti e pantaloni di tela chiara.

Del resto tutti questi personaggi, a somiglianza di tutti quelli di razza asiatica, hanno presso a poco le stesse fisonomie e avrebbero bisogno d'essere contrasegnati per poter distinguere i padroni dai servitori.

A un'ora dopo mezzogiorno il sig. vice-ammiraglio prefetto marittimo, accompagnato da tutti i capi di servizio e da un numeroso seguito, è andato a rendere loro visita all'albergo della Croce d'oro, ove, per mezzo d'un intelligentissimo missionario che loro serve d'interprete, si sono potuti scambiare i complimenti d'uso.

Si assicura che l'ambasciata resterà due giorni a Tolone, e che vi saranno parecchie rimarchevoli fantasie a loro onore.

— Da Aja 24 giugno.

Gli eventi che si succedono da qualche mese agli Stati-Uniti furono il soggetto di un'interpellanza nell'ultima tornata della primo Camera. Il sig. Van Rickevorsel ha domandato quali misure il governo avesse preso per proteggere i nostri nazionali e i loro interessi. L'oratore aggiunse che non è rara cosa il vedere i corsari diventar pirati, e non arrestarsi nei loro attacchi al partito belligerante. Il sig. barone di Kottendyke, ministro della marina, ha risposto che il governo aveva preso le misure necessarie, e oggi lo *Staats-Courant* annunzia effettivamente che le fregate a vapore la *Zelanda*, il *Danubio* e il *Vesuvio* si riunirono al vapore *Coeuelis Dirks* e allo schooner *Attelante*, che si trovano in questo momento nelle acque di Curacao: Questi 5 navigli incrocieranno presso i porti americani, e agiranno probabilmente di comune accordo colle altre squadre che vi sono inviate.

Il ministro degli esteri ha scambiato col governo prussiano una dichiarazione per sopprimere l'incomoda formalità della vidimazione dei passaporti, di modo che i passaporti olandesi in Prussia e i prussiani in Olanda non hanno bisogno di vidimazione degli agenti diplomatici o consolari. Se io sono ben informato, analoghe trattative sono intavolate al presente col governo annoverese. Se il ministro della giustizia non tenesse tanto alla legge del 13 agosto 1849, che può chiamarsi legge eccezionale, il barone de Zuglen sopprimebbe compiutamente i 34,000 fiorini annui che danno di profitto i passaporti.

Alcuni giornali del nostro paese hanno annunziato ch'erasi conchiuso altresì un assestamento colla Francia per la soppressione della vidimazione dei passaporti. Quei giornali furono indotti in errore. Nessuna proposta venne fatta a questo proposito.

— Togliamo dalla *Patrie* il seguente squarcio dei commenti, ch'essa fa al discorso di S. M. il re Guglielmo:

Gli è con sincera soddisfazione che noi vediamo la Prussia entrare ogni giorno più risolutamente nella pratica di un governo, che già da gran tempo, ha abbandonato le tradizioni del passato.

Ma, se sotto quest'aspetto, noi uniamo le nostre felicitazioni a quelle che il re Guglielmo rivolge al suo Parlamento ed a' suoi ministri, la stessa cosa non possiamo fare riguardo agli atti che appartengono alla politica estera, e che ci porgono per conseguenza un più immediato e reale interesse.

Ognuno sa, che una delle più sollecite premure del governo prussiano si è la costituzione dell'armata federale. La Prussia, la quale da dieci anni non ha sguainata la spada, ed ha lasciato passare le grandi guerre di Crimea e d'Italia, senza prendervi nessuna partecipazione, nè sostenere un diritto, difendere un'interesse, la Prussia pare voglia ora consacrarsi esclusivamente alle quistioni militari, e da un'anno specialmente sacrifica, od almeno allontana in certo modo le quistioni da lei considerate come secondarie, per dedicarsi ampiamente a ciò ch'essa chiama la difesa del suo territorio.

Niente di meglio, certamente; ma dove mai il gabinetto di Berlino ha visto un solo indizio dei fatti, che possano ispirargli tali timori? Da chi mai è stata minacciata la Germania? E insino a quando s'ostinerà a fingere timori, ch'essa ogni anno vede nascere e svanire?

— Scrivono all'*Indépendence Belge* da Madrid 5 giugno:

Una doppia salva di 15 colpi di cannone annunciò ieri sera alle 7½ alla popolazione di Madrid che la regina Isabella aveva dato in luce una infante di Spagna. Verso le 11 del mattino, i segni precursori di prossimo parto essendosi manifestati seriamente, furono mandati a chiamare a palazzo i ministri, i rappresentanti esteri e tutti i grandi Corpi dello Stato. Il re consorte ha presentato, secondo il costume, la bambina nata di fresco a que' personaggi riuniti negli appartamenti di S.M.

Oggi a mezzodì si è compiuta la cerimonia del battesimo: gl'infanti don Francisco, don Sebastiano e il duca di Montpensier, i consiglieri della corona, i membri del corpo diplomatico, gli ex-ministri e ambasciatori, tutti gli alti funzionari dello Stato e del palazzo, del pari che i grandi di Spagna, hanno assistito a questa cerimonia.

Si fu il patriarca delle Indie che amministrò il Sacramento del battesimo: l'infante don Sebastiano fu il padrino, e la sua consorte la madrina, ma questa non avendo potuto, perchè indisposta, compiere personalmente a questa missione, incaricò la marchesa di Malpica a fare le sue veci. La giovine infanta ha ricevuto cento e diciasette nomi. L'atto di nascita fu steso secondo il costume dal ministro della giustizia.

All'occasione di questa nascita, la *Gazzetta* ha annunziato che vi saranno tre giorni di festa: questa sera, domani e dopo domani, tutti gli edifizi pubblici saranno illuminati.

— Leggiamo nel *Pays* quanto segue:

Ognuno rammenta come gli avvenimenti del 1847 e 1848, pei quali il cantone di Neufchatel distaccato dalla Prussia, avessero creato un dissenso tra questa potenza e la Svizzera. Fra le altre misure ostili, il governo svizzero nel 1852 emanò un'ordinanza, colla quale interdiceva ad ogni operaio prussiano di soggiornare in Svizzera, e proibiva ad ogni artigiano che avesse lavorato in Svizzera, di esercitare la sua professione in Prussia.

Sappiamo ora che quell'ordinanza è stata ritirata; laonde si può supporre che le relazioni fra la Svizzera e la Prussia sono per essere ristabilite, come prima del 1847 e 1848.

— La *Gazzetta Ticinese* dice che il 5 avvennero in s. Gallo atti di violenza da parte dei radicali contro diversi conservatori. Lo stesso presidente del gran consiglio, Baher, ritornando dalla seduta, fu accolto a fischi, a grida minacciose ed a sassate. La sera il consiglio di Stato ordinò un'inchiesta su questo fatto.

Il *Giornale di Ginevra* smentisce che il generale Dufour sia andato a Fontainebleau. Il giorno 5 corr. egli presiedeva il comitato di soccorso per Glarona.

— L'armata federale svizzera, dice la *Gazzetta Ticinese*, si è in poco tempo accresciuta considerevolmente, nel 1813 essa non contava più di 15,000 uomini, nel 1817, 30,000; nel 1834, 80,000, nel 1850, 104,000: ora conta più di 150,000 uomini, Alla fine dell'anno 1860 noverava nell'attiva 81,257 nella riserva 42,284, nella landwehr 61,848: in tutto 186,380 uomini. Il suo giusto stato sarebbe 69,569 di contingente, 34,785 di riserva e 69,600 di landwehr: in tutto 173,954 uomini.

— Scrivono al *Nord* da Pietroburgo 3 giugno:

Il principe Gorciakoff era uno dei nostri generali più stimati, i cui talenti militari non furon mai posti in dubbio, benchè abbia spesso dovuto agire in circostanze in cui il buon successo era presso a poco impossibile. Durante la sua lunga carriera, che risale, io credo al 1807, prese parte a tutte le nostre grandi guerre. Il principe comandava una divisione durante la guerra di Turchia, e al tempo della campagna di Polonia fu investito del comando dell'artiglieria dell'esercito dopo che il generale Giovanni Sukhozanett dovette lasciar quella carica a cagione di una ferita. Egli contribuì alla pronta resa di Varsavia. Alcuni anni dopo divenne capo di Stato-maggiore generale dell'esercito attivo, comandato allora dal principe Paskewitch, e fece in questa qualità le campagne dell'Ungheria. Non ha mestieri ricordare ch'egli fu posto alla testa dell'esercito durante l'ultima guerra. La sua ritirata da Sebastopoli è considerata dai tattici come uno dei fatti d'arme più splendido di questo genere. Come ho detto, egli non ebbe la sorte di poter spiegare i propri talenti in azioni in cui egli avesse campo a conquistare maggior gloria. Chiamato alla fine della guerra a surrogare il principe Paskewitch a Varsavia, vi rese segnalati servizi in circostanze difficilissime.

Le persone provenienti dall'interno e che si sono trovate in contatto diretto colle popolazioni delle campagne sono d'accordo per attestare che la causa principale dei torbidi che si manifestano in alcune località deve essere attribuita ad interpretazioni erronee dei regolamenti sia per ignoranza sia per malvolere contro l'autorità, e più spesso ancora per astio contro il proprietario. La grande maggioranza dei nostri contadini è illetterata, e per conseguenza essi sono obbligati a dirigersi ad individui più istrutti di essi per farsi leggere e spiegare il nuovo codice. Di preferenza sono i bidelli e altri personaggi subalterni, i campanari delle chiese, dei villaggi che s'incaricano più volontieri di far queste letture nelle osterie e nelle adunanze del paese. Ignorantissimi per altra parte di tutto ciò che si riferisce a codeste questioni, che non hanno per essi alcun interesse diretto, non si fanno scrupolo di discuterle in modo perentorio. Per darsi aria di popolarità, presso i loro creduli e candidi uditori, essi interpretano gli articoli dubbi, o compilati poco chiaramente, nel modo più favorevole agli interessi dei contadini.

In seguito a queste letture, seguite da commenti tutti a loro vantaggio, i contadini, com'è ben naturale, ricusano di assoggettarsi alle esigenze spesso del tutto legali del proprietario. Il sospetto entra loro in cuore; essi credono che i signori e i magistrati abbiano fatto alleanza per imporre loro obbligazioni di cui l'imperatore, li ha, a loro avviso esonerati. In alcuni luoghi i marescialli di nobiltà e gli arbitri di pace furono perfino accusati francamente dai servi emancipati di aver nascoste alcune parti dei regolamenti che erano a loro vantaggio. Come vedete, questi bravi contadini, ingannati da cattivi consiglieri, non credono menomamente essere in ribellione col governo, e s'immaginano ciecamente di difendere diritti accordati dal sovrano e vietati dai signori.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova-York ha da Washington, 25 maggio.

La notte del 23 corrente un corpo di sei reggimenti, compresi i zuavi di Nuova-York, ebbe ordine di mettersi in marcia, ed alle 2 ant. del 24 cominciò a traversare il fiume Potomac dal lato della Virginia.

Alle 10 ant. giunse in vista di Alessandria e se ne impossessò, ritirandosi il nemico senza far fuoco.

Il col. Ellsworth comandante gli zuavi di Nuova York fu assassinato da un cittadino, mentre ammainava una bandiera separatista.

Egli era cugino della moglie del Presidente Lincoln.

L'assassino venne immediatamente ucciso da un ufficiale degli zuavi.

— Una divisione di diecimila uomini è penetrata nelle contee occidentali della Virginia.

Il gen. Butler è giunto a Monroe alla testa di 8,000 uomini, e comincierà l'attacco contro le batterie di Sewall's Point, di concerto coll'ammiraglio Stringham. Suo scopo è d'impossessarsi di Norfolk per rendere più agevole la presa di Richmond.

Prevale la voce di una battaglia che sarebbe avvenuta ieri ad Harper's Ferry fra le truppe federali ed i ribelli.

Per un accordo stabilito fra il generale Hanney e le autorità civili, è stata rivocata la legge marziale nel Missouri.

Un ordine del governo proibisce la spedizione delle valigie postali per gli Stati separatisti come pure le comunicazioni telegrafiche.

— Da Baltimore 11 maggio:

Il governo federale ha ricevuto informazione di una cospirazione estesa e formidabile in questo città, per rovesciare le autorità federali e far causa comune cogli altri Stati del Sud. Il governo possiede la lista de' capi cospiratori, ma non crede opportuno per ora di procedere a vie di fatto.

— Da Nuova Granada:

Il partito liberale arma in Cartagena una flottiglia di cinque bastimenti per fare uno sbarco di mille uomini ad Aspinwall ed impossessarsi dello Stato di Panama.

— Una corrispondenza di Londra 5 della *Perseveranza* ha quanto segue:

Nello stato presente delle relazioni nostre coll'America, le quali, come ben vedete, si fanno sempre più gravi, stimo bene trascrivervi la seguente lettera che ho testè ricevuta da uomo assai autorevole di Nuova York.

« La settimana è trascorsa senza avvenimenti rumorosi; il fatto di maggior rilievo è la nuova portataci dal vapore *Panama* che lord John Russell ha significato alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra tratterà gli Stati Confederati come parte belligerante. Non eravamo a ciò apparecchiati, anzi facevamo assegnamento sulla vostra più completa neutralità. Qualsivoglia forma di ricognizione degli Stati del Sud o piuttosto del governo di Jefferson Davis, sarebbe qui riguardato come atto inimichevole, che condurrebbe a conseguenze funeste. Alcuni affermano che basterà questo fatto perchè sia richiamato il nostro ministro da Londra.

« Odo dire: all'Inghilterra cale tanto il mezzogiorno quanto il settentrione; quel che a lei è a cuore è il nostro cotone; essa ne abbisogna, e d'uno o d'altro modo vuol averlo. Io rispondo; se è così, l'Inghilterra farà assai male a parteggiare per il mezzogiorno; perchè in tal modo non conseguirà mai il fine che si propone. Mi spiego.

« È errore grande il credere che il governo federale voglia soggiogare il mezzogiorno, voglia correre gli Stati a schiavi col ferro e col fuoco, voglia affrancare i negri e disperdere i bianchi. È errore e illusione grande cotesta: ma noi sappiamo che è quello che si crede all'estero, ed è quello che vanno spargendo i capi avversi; i quali non parlano che di tirannia, di dominazione dei settentrionali, di minacciosa abolizione della schiavitù. Le moltitudini del popolo meridionale hanno ciò creduto; quindi la commozione, la irritazione, la guerra ad oltranza contro il settentrione.

« Ora il vero è che il nostro governo, lungi dall'avere disegni tanto barbari, non ha fatto che tenersi fino ad ora sulle difese. Ha afforzato Washington, ha bloccato i porti del Sud. I meridionali ora dicono che non ebbero mai il disegno di assalire o prendere Washington, e che solo domandano d'essere lasciati liberi di se. Ma quali che fossero i loro disegni, ora è troppo tardi, ed il governo risponde: rendeteci quel che ci avete tolto, rimediate, ristorate gli oltraggi, i danni che ci avete fatto patire; riconoscete l'Unione, e in ogni altra cosa sarete liberi di voi medesimi.

« Le mosse di truppe continuano: il generale Scott deve ora avere a' suoi ordini non meno di 50,000 uomini, che possono in breve tempo essere raccolti in un sol luogo. Anche l'esercito di ponente cresce di numero, ed ormai deve annoverare 25,000 soldati col comando generale al Cairo. Quando i corpi di riserva saranno adunati, non meno di 200,000 uomini saranno in arme. Il solo Stato di Nuova-York ne fornisce 40,000, i quali potranno essere in dieci giorni o al Washington, o a Norfolk o ad Harpers' Ferry, come si richiederà. Infine, le nostre forze sorpassano d'assai quelle dei ribelli. Essi lo sanno e ne impauriscono. I secessionisti sono già vinti nel Maryland e nel Delaware; nel Missuri vanno ogni giorno più languendo; la Carolina settentrionale tentenna, Kentuchy rimane neutro. Il Tennessée soltanto si mantiene ardente nei furori separatisti, e si richiederà del tempo prima che sia rotto colà l'incanto.

« I disegni del generale Scott non sono conosciuti; io però so per informazioni certe che niuna guerra d'esterminio è nel pensiero del generale e del governo di fare contro qualsiasi parte del mezzogiorno; neppur contro la Carolina meridionale. Si opererà con calma e temperanza; e gli stessi provvedimenti che son così ben riusciti nel Maryland, si adotteranno, prima per la Virginia, poi per il Missouri, e il Mississipi e finalmente per la Luigiana. — Uno Stato per mese, va dicendo il signor Seward, uno Stato per mese e noi saremo il primo d'ottobre a Nuova Orleans e potremo levare il blocco del Mississipi —.

« Torno a dire che per ragguagli certi so questo essere il piano del governo, nè ci vengon meno i mezzi per porlo in atto. Vero è che il governo spera assai che la parte unionista, ora compressa negli Stati del Sud, venga al suo soccorso, ma questa speranza è assai fondata, comechè si dica il contrario dai partigiani della ribellione.

« Insomma l'opera del governo sarà più di pacificamento che di guerra; gli avversi saranno lasciati più liberi che mai, i cittadini rimasti fedeli retribuiti, ogni attentato dei negri di insurrezione sarà combattuto speditamente. E già la concordia e l'entusiasmo degli Stati settentrionali, i successi del governo, massime nel Maryland, operano i loro benefici effetti fra i contrari stessi. Riconquistata la Virginia, il rimanente verrà da se. Noi certo ci attendiamo ad un conflitto gravissimo e dolorosissimo, ma non dubitiamo punto dell'esito.

« Ma è sopratutto desiderevole che non vi sia alcun ingerimento straniero. Se l'Inghilterra o la Francia s'immischiassero, tutti i nostri disegni e piani mancherebbero, e noi saremmo costretti a trattare i separatisti in modo assai diverso da quello propostoci. Certo l'Inghilterra parteggiando con essi, potrebbe arrecarci danni irreparabili, ma alla perfine essa non ci guadagnerebbe nulla, e non avrebbe quel che tanto desidera, i nostri cotoni. Le raccolte andrebbero guaste e perdute, e l'esito finale della lotta sarebbe per certo la distruzione del modo stesso di produrre il cotone; l'abolizione della schiavitù in tutti gli Stati.

« Temo d'avervi troppo lungamente trattenuto con queste mie considerazioni, ma io veggo i pericoli che dal lato vostro ci vengono e ne sono spaventato: una guerra coll'Inghilterra sarebbe la più grande calamità che nelle condizioni nostre ci potrebbe toccare.

NOTIZIE DEL MATTINO

La più importante notizia che troviamo negli odierni giornali è quella di un grave scacco subito dal ministero inglese alla Camera dei comuni a Londra nella seduta del 10, sopra una quistione elettorale. Due borghi avevano perduto i loro diritti elettorali per delitto di corruzione politica, in conseguenza di che quattro nuovi seggi erano disponibili nel Parlamento, pei quali il governo doveva fare le sue proposte. Questi, malgrado i molti reclami pervenuti da diverse località del regno, che chiedevano a loro favore le nuove nomine, dichiarandosi non abbastanza rappresentate, propose invece di dare altri deputati alla città di Londra ed il ministro dell'interno dichiarò tale essere l'intenzione del gabinetto. Il signor Disraeli però prese la parola per combattere questo progetto e lo fece con tanta energia, che la proposta ministeriale fu respinta alla grande maggioranza di 103 voti. Questo voto è considerato dalla stampa francese siccome gravissimo non tanto per se stesso, quanto per le tendenze che esso rivela nel Parlamento nel caso che si trattasse di una vera quistione di riforma elettorale, e molto più perchè la grande maggioranza essendo stata formata in gran parte dai deputati irlandesi, si fa sempre più palese come questi considerino il contegno del ministero in altre quistioni. Oltrechè, è pure di grande importanza un tale resultato, secondo i medesimi, se si consideri che era questo l'ultimo bill politico del ministero nella attuale sessione, in conseguenza di che poteva esso sperare maggiore indulgenza.

Annunciava un dispaccio telegrafico dei giorni trascorsi che il governo austriaco aveva risoluto di procedere ad una riduzione dell'esercito; oggi si assicura che il gabinetto di Vienna, in seguito ad alte considerazioni, recedette dal suo progetto e che i quadri dell'armata austriaca non subiranno, quanto al presente, alcuna diminuzione.

Questo stesso dispaccio, che giunse da Vienna ai giornali di Parigi, dà sentore di un accordo che sarebbe intervenuto tra l'imperatore d'Austria ed il barone Vay a proposito della vertenza ungherese, facendo supporre che quanto prima un manifesto imperiale esporrà i punti sui quali l'Austria è decisa di non transigere e quelli sui quali è disposta a trattare. Il dispaccio viennese null'altro aggiunge in proposito, ma a questo silenzio suppliscono i giornali suddetti dichiarandosi abbastanza informati per annunciare che intenzione dell'Austria è di dimostrarsi favorevole in principio alle leggi del 1848, chiedendo però nel tempo stesso alla Dieta ungherese di modificare queste leggi nei punti che sono incompatibili colla posizione dell'Austria come grande potenza. Presagiscono poi i fogli citati la probabilità di una transazione, argomentandola dai gravi dissensi che si manifestarono nel seno della Dieta ungherese allorchè fu questione di respingere l'indirizzo, come pure dalla grande maggioranza con cui fu accolta la unione personale.

Tuttavia siccome queste previsioni potrebbero andar fallite, il governo austriaco non cessa di prendere gravi misure affinchè non si frapponga ostacolo in Ungheria alla percezione delle imposte, ed è però che un grande campo fu formato sul Rakos, dove vennero concentrate artiglierie, munizioni e truppe.

Il Corpo legislativo francese adottò, nella seduta del 14, l'insieme del bilancio.

Si annuncia da Francoforte che il giorno 13 la Prussia propose alla Dieta la formazione di una divisione militare speciale per la difesa delle coste, formata di truppe prussiane ed annoveresi. La stessa potenza ha presentato una dichiarazione relativa al comando in capo dell'esercito federale.

Continuano a Berlino le voci di crisi ministeriale e si parla del sig. Auerswald come successore del conte di Schleinitz. Il *Morning Herald* che riferisce questa notizia, pone in relazione la nomina del suddetto sig. Averswald colle opinioni personali del re più volte manifestate specialmente in questi ultimi tempi, e crede che debba in ciò ravvisarsi l'indirizzo del governo prussiano verso una politica molto meno liberale di quella che taluni membri delle camere di Berlino presero a propugnare. Lo stesso foglio considera il ritiro del sig. Schleinitz siccome un passo grandissimo fatto dal governo prussiano verso una più stretta alleanza coll'Austria, e questa stessa opinione è manifestata dai giornali di Lombardia, i quali esprimono il timore non abbia un tal mutamento a riuscire sfavorevole al governo di Torino.

Fu detto che le comunicazioni fatte dal signor Fould all'imperatore dei francesi differivano essenzialmente da quelle contenute nei dispacci dell'ambasciatore Flahault, circa i rapporti tra l'Inghilterra e la Francia; questa notizia è confermata dalle corrispondenze di Parigi, le quali assicurano avere le recenti relazioni del signor Fould dimostrato quanto poco possa contarsi sopra l'amicizia tra i due paesi ed essere oggi più che mai difficile un accordo pel dispetto che prova il governo inglese innanzi al contegno della Spagna nel Marocco, che attribuisce in gran parte ai consigli della Francia.

Difatti un odierno dispaccio telegrafico spiega i motivi degli affrettati armamenti che andava facendo la Spagna; essa vuole o amichevolmente o colla forza il possesso di Mogador, una delle migliori città litorali della Barberia. Secondo la *Patrie* del 19, l'am-

miraglio spagnuolo Pinzon, che è andato a Tangeri con 2 vascelli, ha istruzione che se l'imperatore non consente a cambiare Tetuan con Mogador, la squadra spagnuola dovrà prendere Mogador colla forza e sbarcarvi i corpi di truppe attualmente accampati sulle coste di Aragona.

Si aggravano le notizie della Grecia. Un carteggio della *Presse* di Vienna reca farvisi sempre più potente il partito dell'opposizione al governo, che vagheggia la restaurazione dell' impero bizantino ed il tracollo della Turchia. Lo stesso giornale però afferma che i gabinetti di Londra e di Parigi hanno fatto dichiarare al governo ateniese che non acconsentiranno a verun mutamento nello Stato della Grecia e che sono pronti a rinnovare la occupazione che ebbe luogo durante la guerra d' Oriente, quando la quiete vi sia turbata in modo grave.

Dalle frontiere polacche è smentita la notizia che il generale Souckozannett abbia intenzione di mettere in istato d'assedio Varsavia.

Le ultime notizie dell' Erzegovina sono ancora lungi dall' ispirare speranze per una prossima soluzione delle difficoltà che chiamarono Omer pascià sulle frontiere di quel paese. Gli abitanti dell' Erzegovina hanno fatto rimettere al generale in capo dell' armata ottomana una dichiarazione colla quale reclamano il riconoscimento della loro autonomia. Il generale avrebbe risposto che non era egli venuto in tale scopo, ed essere risoluto ad adempiere il suo mandato per la via delle armi se la resistenza ai voleri del suo governo si prolungasse un sol giorno di più.

Troviamo finalmente nel *Moniteur* una esposizione autentica delle risoluzioni prese dalla conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, che firmarono il giorno 10 l'atto costitutivo della nuova organizzazione del Libano. Il Libano, diviso già per la convenzione del 1845, in due caimacati, è ora riposto sotto l' autorità di un governatore unico che sarà scelto tra i sudditi cristiani dalla Porta e dovrà appartenere al rito della maggioranza. La dignità di muchir o maresciallo verrà conferita a questo governatore che dipenderà direttamente dalla Porta non potendo così essere, a verun titolo, soggetto del pascià di Beyrouth o di quello di Damasco, dei quali per lo contrario sarà d' ora in poi l' eguale. Esso risiederà nella città di Deir-el-Kamar, di cui nel 1845 si era fatta la sede di una guarnigione turca. L'ordine sarà mantenuto nella Montagna col mezzo di una milizia reclutata nel paese e le truppe turche non potranno penetrarvi se non dietro espressa requisizione del governatore.

Contrariamente a quanto era stato stabilito sotto il regime precedente, il governatore del Libano sarà nominato per tre anni e non potrà, durante questo tempo, essere revocato che dopo una inchiesta ed in virtù di una decisione motivata. Nei mesi che precederanno lo spirare di questo termine, i rappresentanti ed il ministro degli affari esteri del Sultano si riuniranno di nuovo in conferenza per apprezzare i risultati di questo accomodamento e prendere altre risoluzioni se le circostanze lo esigono.

Saranno istituiti nel Libano due consigli, l'uno giudiziario e l'altro amministrativo, nei quali tutte le popolazioni che abitano la montagna saranno egualmente rappresentati senza distinzione di religione. Altre disposizioni secondarie concepite nello stesso spirito offrono ad esse garanzie analoghe nei distretti, lasciando al governatore tutta la latitudine che comporta il potere che esso è chiamato ad esercitare.

DANARO DI S. PIETRO

Nella Nota precedente, pubblicata nel Giornale N. 133 del 12 Giugno, fu per errore tipografico stampato = Confraternita di S. Maria in Via baj. 50 invece deve leggersi *Scudi 50.*

Settima Lista del denaro di s. Pietro raccolto in Roma e dalle Confraternite aggregate — (*Vedi Giornale N. 134*).

R. Marcangeli impiegato presso il Trib. criminale bai 30 mensili baj 50—Pompili G. per Marzo ba . 50—Vergine Santissima intercedete per la Chiesa pel Papa per Roma, che si abbrevi il tempo della prova, che presto spunti il giorno del trionfo = C. F. implorando l'ap. ben. sc. 5—Mandati da Polonia dal sig. Constant Heiman polacco che domanda la bened. di S. S. sc. 18—Gran Vicario di Gesù Cristo benedite il vostro servo e la sua famigl a bai. 93—Danaro di s. Pietro incassato dai fratelli Giordani coll tlori della Parrocchia di s. Martino entro il mese di marzo da questo numero uno al N. 4716 Rocco Baldassarini bai. 20—Il Monastero e Comunità di s. Filippo Neri all'Esquilino per sesta rata sc 2 Super aspidem et basiliscum ambulabis et conculcabis leonem et draconem = A. G. implorando la s. benediz. sc. 3 — Marianna vedova Giordani settima rata bai. 50 Rosa Chiari domestica settima rata bai 40—Li frat lli Giordani sett ma rata sc. 1—Luisa Giordani settima rata bai. 20—Da Jesi bai 30—Raccolti in una casa sc. 1 07 :—Vidi impium exaltatum, transivi et ecce non erat sc. 3 80—Italia, ove giungesti ? Il Trono di Pio = Tenti crollare a tua vergogna estrema! = Deh! ritrai l'armi parricide, o trema = Questo soglio fatale è sacro a Dio = seconda offerta di L. Fornari sc. 1 50 — Gius. Catinelli mensilmente bai. 40 - Per terza offerta io offro, Padre amantissimo, una medaglia d' argento, già premio dei miei studi, pregando il signore a ricordarsi di ciò, che colla sua propria bocca disse a s. Pietro = Tu es Petrus, et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam, et portae inferi non praevalebunt adversus eam Rodrigo Conrado—N. N. Devotissimi figli del Sommo Pontefice e Re Pio IX chiedendo la s. benedizione = Cum exarserit in brevi ira ejus, beati omnes, qui confidunt in eo sc. 13—Protege Domine populum tuum sc. 1 50—Pietro Forti chiedendo la s. benediz. offre sc. 1—In te Domine speravi non confundar in aeternum sc. 3—Salva nos, perimus sc. 3—N. N. bai. 40—A. M. chiede la s. Benedizione bai. 20 — Et qui acceptus eras Deo, necesse fuit, ut tentatio probaret te = Tob. c. 12 v. 13 = Padre Santo benedite Gio. Cecilia povero famiglio di una ristrettissima Religiosa Comunità bai. 20—Mille, ac mille fugatis hostium aciebus, Summe Pie, laetanter indubium Ecclesiae videbis triumphum, cujus trophaeum a firmo lapide, in Petro scilicet, diu noctuque Successores protegente, fixum pendet = Il tenente Giovanni Scatena Capo degli Officiali di Polizia alle porte di Roma, suddito fedelissimo, implorando la s. benediz. per se e sua famigl a offre sc. 2 50—Non gaudebit inimicus super te, quia neque habitabit juxta te malignus, neque permanebunt injusti ante oculos tuos Et cognoscunt omnes quod dedit tibi Deus gentem haereditatem tuam et possessionem tuam terminos terrae sesta offerta di un sacerdote G. P. sc. 1—Beati qui persecutionem patiuntur propter Justitiam = Il Capitano Fusignani offre il suo mensile scudo 1—Un suddito fedele offre al Sovrano Pontefice Pio IX scudi 2 e baj 50 Gregem tuum, Pastor aeterne, non des ras sc. 2 50—Due poveri sacerdoti di Montone, Diocesi di Città di Castello, implorano dal loro s. Padre sovrano l'apost. ben., ed offrono sc 1 Federico Senapa sc. 1 50—G. C. F. quarta rata per febraro 1861 bai. 25—Il Sacerdote D. Achille Amati sesta offerta bai. 20—Casa di s Andrea al Quirinale sesta offerta sc. 1 Per mezzo della mansuetudine la Chiesa vince i suoi nemici l'Agnello vinse con la mansuetudine, vincono i martiri con la mansuetudine, vincono con la mansuetudine i Cristiani (s. Agostino) sesta rata pel mese di marzo E. C. bai 30 — C. R. - Laus Deo ba . 75—N. N. Juxta est Dominus iis qui tribulati sunt corde bai. 20—Pio, le virtù che infiorano = L'augusto tuo sentiero = Oh quante palme adunano = Dal ciel le mira Piero = E spera il dì che i popoli = Abbiano un sol Pastor - Camillo Savignani per il mese di marzo bai 20 C. M. F. bai. 50—Offerta mensile di piccola Comunità Religiosa sc. 1—La Contessa Caterina Giustiniani vedova Marconi unitamente offre il suo obolo mensile sc. 1—Girolamo Sannibali baj. 20—S. Moriga mensilmente baj. 20—Luigi Clementi baj. 30—N. N. sc. 1 20 - Salvatore Costantini mensilmente bai 50—Il Convento di s. Carlo alle quattro Fontane id. sc. 1—Conte Ferdinando Dandini sc 5—G. V. bai. 20 L. G. bai. 40—M. C. G P. bai. 20—Dominus conservet eum vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum ejus = Raffaele Maggi per la terza rata bai. 50—E più il medesimo bai. 20—J. E. J. bai. 40 —

(*Continua*)

A CHE SERVE IL PAPA?

PAROLE

DI MONSIGNOR GAUME

PROTONOTARIO APOSTOLICO

Versione dal Francese

Si vende nella Tipografia Tiberina in piazza de Poli num. 11, dai librari Spithoever in piazza di Spagna, Merle al Corso vicino a piazza Colonna, Bonifazi piazza del Gesù via Celsa, e nella Libreria Ecclesiastica piazza di S. Ignazio

al prezzo di bai. 5.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28p.- 757 m, 96; 27p. 730m.m, 89; 1m 2 m, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° C=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. del prec. alle 9 pom. corr. massimo	minimo	Vento direzion velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE
15 Giugno	7 antemeridiane	758 0	19 4	77	10 Bellissimo	27 9 C.	13 7 C	N	0	Verso le 4 pom. poca pioggia locale con qualche tuono. Pioggia caduta 3.mm 0
	3 pomeridiane	757 6	26 0	74	8 Grossi cumuli			S O	9	
	9 pomeridiane	759 0	20 0	76	10 Bellissimo	22 3 R	10 9 R	O.	0	
16 Giugno	7 antemeridiane	758 1	20 4	74	9 Bello qualche velo	28 0 C.	15 3 C	N	0	
	3 pomeridiane	757 3	26 5	47	6 Cumuli e cirri			O	10	
	9 pomeridiane	758 0	20 8	70	10 Chiarissimo	22 8 R	12 2 R	O	0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
16 Giugno	Roma	758, 7,	26, 7,	38.	8 Qualche cirro	28, 0;	15, 3	O.	6,	•
	Ancona . .									
	Bologna									
	Ferrara . . .									

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad istanza del sig. David Midgley neg. in Hudderfield domic. per elezione in Roma presso i fratelli Coen in piazza Campitelli N. 1 A come da dichiarazione emessa innanzi il primo turno civile rapp. dal proc. Giulio Paolucci.

Si cita il sig. Augusto Zaccarini d' inc. dom. a comp. dopo tre giorni e cond. al pag. di lire sterline 106. 5: 9, cambiale scaduta spese di protesto e conto di ritorno non che agl'interessi dal 15 novembre 1860 fino al giorno dell'effettivo pagam. rilasciandosi l'ordine esecut. reale e personale eseguibile con le clausole commerciali colla cond. alle spese.

Li 14 giugno 1861 = Affissa copia a forma di legge.

Raffaele Bertoni Cursore
Giulio Paolucci Proc.

VENDITA GIUDIZIALE
Rinnovazione

In virtù di sentenza proferita dal Trib. Civile di Civitavecchia li 13 luglio 1860, ed

In conformità del Capitolato in atti prodotto nella Cancelleria del Tribunale li 26 aprile 1861.

Si pone in vendita un terreno vitato ed alberato con diversi copponi di salci posto nel territorio di Montevirginio Comune di Canale contrada li Pozzi conf col beni Angeloni, Eredi Zampiol, e Simeoni Giozzi.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di scudi 57, e baj. 25.

La vendita verrà effettuata nel dì 26 giugno alle ore 11 ant. nella sala Comunale di Civitavecchia a favore del maggiore oblatore nei modi voluti dalla legge

Apulejo Petrucci Proc.

Copie simili sono state affisse nei soliti luoghi voluti dalla legge.

Civitavecchia 13 giugno 1861.

B. Salvati Cursore

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 138 — 1861.

Martedì 18 Giugno

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2. 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 18 Giugno

Le salve dell'Artiglieria di Castel S. Angelo annunziarono sull'aurora di ieri, lunedì 17, alla metropoli dell'orbe cattolico, il quindicesimo anniversario della Creazione del Sommo PONTEFICE PAPA PIO IX.

Per la fausta circostanza nella Sistina al Vaticano si tenne Cappella Papale, coll'intervento del Sacro Collegio, dell' Eccmo Magistrato Romano, della Prelatura, e di tutti gli altri personaggi che vi hanno luogo.

L' Emo e Rmo Sig. Cardinale Di Pietro pontificò la solenne Messa.

La pontificia Accademia Romana di Archeologia ha tenuto adunanza nell' aula dell' Archiginnasio il giorno 12 del corrente giugno, presiedendola il sig. cav. prof. S. Betti. Il segretario perpetuo sig. Commendatore Visconti dando parte alla riunione della mancanza d' un socio d' onore per la morte del Commendatore Antonio Solà, scultore di Camera di S. M. Cattolica, direttore emerito de' regi pensionati spagnuoli in Roma, rammentò i principali suoi fatti, e come eletto per merito dell'arte sua fra professori dell'Accademia di S. Luca, ai 17 di aprile del 1816, venisse poi dalla medesima posto fra suoi consiglieri, indi fra i Censori e finalmente onorato della presidenza nel 1838, confermandovelo per tre anni. Dotto nell'arte sua e nell'archeologia, s'attenne sempre ai grandi esempi dei classici e al magistero della scuola romana. Nato in Barcellona del 1780, compì una vita piena d'anni e di meriti il 10 del corrente giugno, dopo avere ornata d' opere giustamente ammirate la Spagna naturale sua patria e Roma sua patria adottiva.

Disse poi lo stesso sig. Visconti, delle scoperte ultimamente fatte negli scavi d' Ostia, ricordando, fra le altre cose, un ripostiglio di medaglie d'argento, in numero di cinquantaquattro, trovato in una delle camere presso al Mitrèo. La più antica di esse appartiene ad Elagabalo e la più recente a Salonino, sicchè vanno oltre al mezzo del terzo secolo cominciando poco dopo il principio di esso, comprendendo gl' imperatori che si successero in quel periodo, fra quali tutti sanno esservene di quelli le medaglie dei quali sono di bella rarità.

Fece lettura il socio ordinario signor cavaliere Luigi Grifi segretario generale del Ministero del commercio, belle arti, industria ed agricoltura, ragionando sopra un tratto dei fasti consolari del tempo d'Augusto.

Intervennero gli Emi e Rmi signori Cardinali d'Andrea, di Pietro, Milesi, Marini, Bofondi, de Silvestri, tutti Soci d' onore.

NOTIZIE DIVERSE

Un dispaccio nell' *Osservatore Triestino* datato da Vienna 11 giugno dice:

Cinquanta deputati federalisti hanno proposto quest'oggi l'aggiornamento delle Camere e la convocazione delle Diete provinciali fintantochè le Camere saranno completate mediante i membri ancora assenti.

— Una corrispondenza del *Pester Lloyd* dalla Sava reca quanto segue:

Sono al caso di parteciparvi il programma che la seconda sezione della Dieta di Zagabria, ha progettato relativamente alle modalità, sotto le quali dovrebbe aver luogo l'unione del triplice regno con l'Ungheria. Esso acquista un' importanza tanto più maggiore in quantochè dee venire presentato alla prossima seduta della Dieta di Zagabria. Eccone il tenore.

I regni della Dalmazia, Croazia e Slavonia, secondo il loro attuale circuito territoriale, a cui sono da comprendersi non solo la città di Fiume col suo distretto ed il rimanente littorale, come parte integrante del nuovo circolo fiumano, ma puranche il restante territorio complessivo dei circoli di Fiume, Zagabria, Varasdino e l'isola di Mur, Pozega, Virovitie e Sirmia, più l'attuale confine militare, ora consistente di 7 reggimenti croati (il Licano, Ottocano, Ogulino e Sluino), dei 2 reggimenti banali, e dei reggimenti di s. Giorgio e di Krentz, e di 3 reggimenti slavoni (quello di Brod, di Gradisca e di Petrovaradino) come non meno tutti i virtuali diritti di questi regni — dichiarano e proclamano con la presente che in seguito agli avvenimenti dell'anno 1848, ogni qualsiasi altra unione, sia in via legislativa che amministrativa fra il triplice regno ed il regno d'Ungheria, è totalmente e legalmente cessata, ad eccezione che in conformità alle loro comuni leggi fino all'anno 1848, in conformità dei vicendevoli e validi diplomi d'incoronazione, Sua Maestà, il loro comune rè, dovesse venire incoronato con medesima corona, e che a questi regni competesseso li stessi diritti fondamentali come al regno d'Ungheria.

In considerazione però della comune storia e della comune vita costituzionale, in apprezziazione della fraterna simpatia manifestata dal lato ungarico, i regni di Dalmazia, Croazia e Slavonia, dichiarano apertamente e pubblicamente, (nella circostanza che venne discusso il sovrano reale diploma del 20 ottobre 1860 ed il sovrano rescritto del 26 feb. 1861, con cui vengono richiesti di esternare le loro intenzioni sulla questione del loro coordinamento verso il regno d'Ungheria) « che essi sono pronti ad ogni istante di entrare col regno d'Ungheria in una più stretta unione di pubblico diritto, pell'utile vicendevole, e per i comuni bisogni, tostochè da parte del regno d'Ungheria sia riconosciuta la loro succitata indipendenza ed autonomia, ed il loro sopra citato reale e virtuale circuito territoriale incondizionatamente ed in forma legalmente obbligatoria, e tostochè il regno d'Ungheria siasi dichiarato chiaramente ed autenticamente sulla propria posizione di pubblico diritto. »

— Un carteggio da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* afferma che la morte del conte di Cavour non può non avere qualche influsso sulle deliberazioni del governo austriaco, e adduce in prova che il progetto di diminuire l' esercito che ora appunto si agitava a Vienna fu abbandonato tosto che vi giunse quel messaggio.

Tuttavia il corrispondente non ascrive all' Austria intenzioni bellicose: anzi vorrebbe far credere che il governo austriaco ha in mira la sola difesa e si lascia guidare dalla supposizione, che il successore del conte Cavour non riesca per avventura a trattenere l' Italia da imprese arrischiate e intempestive.

— Il *Moniteur*, annunziato l' arrivo dell' ambasciata siamese a Tolone, dà la seguente lista nominativa del personale di quell' ambasciata

Phayasiphiphat, primo ambasciatore; Phranaivar, secondo ambasciatore, Phranarong, terzo ambasciatore; Phoxai, figliuolo del secondo ambasciatore, di anni 12; Larnaudie, missionario apostolico, interprete del governo siamese.

Addetti all' ambasciata: Louangimmontri, Natsapvixai-LouangNapsourin, Khounmahasit; Khounsombat, Munchakphichit, Naivat, Naijem; Naisombour, Khounchoncheuthale.

Seguito degli ambasciatori: Naihout, Khounraxasombat, Munnarapakdi, Naiyou, Nainet, Menthanong, Naipm, Munchundarak, Mouhamarong, Naithim, Nainiem, Naidet, Miaphakdisastra, Naison

— Il *Moniteur Universel* del 10 pubblica la relazione presentata all' imperatrice dal sotto-comitato che aveva il carico di ripartire i doni offerti all'esercito d'Italia. Vediamo in quella relazione che il totale delle somme versate tanto in Francia, quanto in Algeria e all' estero, per soccorrere le vittime della campagna del 1959 ammontò a 6,111,003 franchi 73 cent. versati da 3 milioni 568,043 soscrizioni.

Il sottocomitato rende conto all' imperatrice dell' impiego di questi fondi, e chiede a S. M. l' autorizzazione di rimettere, al direttore della cassa dei depositi e consegne, la cura di continuare l' opera generosa intrapresa sotto il patrocinio di lei. I fondi delle soscrizioni raccolte dal 1859 in poi andranno a confondersi nella cassa fondata nel 1860 da decreto imperiale per le offerte nazionali in favore degli eserciti di terra e di mare.

Rivestita dell' approvazione dell' imperatrice, la relazione del sotto-comitato è seguita da un decreto dell' imperatore conforme alle sue conclusioni.

— A questi dì s' è molto parlato del prossimo arrivo a Cherburgo ed a Marsiglia di una squadra russa, e vari giornali danno a quel fatto una importanza troppo grande. Tutti gli anni, dopo lo squagliamento dei giacci, dalla flotta russa di Cronstadt staccasi una squadra di evoluzione, che di solito viene a gettar l' àncora nei nostri porti della Manica e del Mediterraneo. Avvenendo lo stesso quest'anno, cadono di per sè tutte le congetture dei novellisti. (Così la *Gazzetta di Genova*).

— Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 8 giugno:

Nella Camera dei lords si vinse alla seconda lettura la proposta di legge sul bilancio. Il duca di Rutland aveva presentato una proposta per farla rigettare, ma lord Derby non la volle appoggiare. Lord Grey non ebbe che a sopportare qualche critica e lord Monteagle, che l' anno scorso fu autore del conflitto che determinò i Comuni ad inserire tutti i particolari del bilancio in una sola proposta, si contentò di giustificare il sistema che aveva fatto prevalere. Egli è il vero che i lords dovettero rinunziare alle pretensioni che avevano sollevato davanti la persistenza del sig. Gladstone, e in seguito pure all'abile mezzo con cui la Camera dei Comuni seppe mantenere il sindacato diretto sulle finanze dello Stato. Lord Derby nel suo discorso manifestò parecchie opinioni assai forti, fra cui è degno di attenzione un fatto. « Nessuno, sclamò il capo dei tories, guadagnerà nulla al bilancio tranne gli editori dei giornali a un *penny* e i fabbricatori di libretti. » È inutile

notare che su 6 o 7 cento giornali a un *penny* esistenti in Inghilterra non ve ne hanno una dozzina che sostengano i tories e che questo partito che conta 3000 voci della Camera dei Comuni e la maggioranza in quella dei lords non ha realmente una stampa attiva a sua disposizione.

L' effetto delle disposizioni del bilancio attuale sul giornalismo britannico non può mancare di essere considerabile. Esso metterà a buon mercato giornali di poco conto e costringerà i fogli che hanno cari prezzi a diminuirli grazie alla concorrenza.

La Camera dei Comuni credè necessario differire indefinitamente la discussione sulle cose di America, come più delicata che utile. Sapevasi del resto che il sig. Gregory, che aveva annunziato una proposta relativa, è un avvocato del mezzodì.

Avvi in Inghilterra un partito assai numeroso che ha le stesse idee di lui su questo argomento e si compone principalmente di giovani ricchi e di gran famiglia, che avendo viaggiato in America furono accolti dalle persone del mezzodì colla conosciuta loro ospitalità e cattivati dalla franchezza ed amabilità de' coloni.

Nella tornata di giovedì scorso la Camera dei Comuni diede specialmente opera ai piani del gabinetto relativi ai miglioramenti da introdursi nel governo delle Indie. Il segretario di Stato per questa colonia, signor Carlo Wood, propose in prima che quando il Consiglio del governatore generale si riunisse per ditendere e votare delle leggi, il governatore generale sia autorizzato ad associargli dieci o dodici membri, di cui la metà sarebbe presa tra gli ufficiali del governo. Questi membri sarebbero indistintamente europei di origine europea od indigeni. Il Consiglio trasporterebbe le sue adunanze a vicenda in diverse parti dell' India, collo scopo di assicurarsi del concorso e dei lumi dei principi e capi indù, che non possono venire a Calcutta. Fuori del Consiglio investito del dritto di promulgare leggi applicabili a tutto l' impero vi sarebbero consigli pei diversi reami, i quali avrebbero facoltà di fare leggi locali per interessi locali nella estensione di una determinata giurisdizione. Grazie a questo sistema gli affari indigeni si spedirebbero più prontamente e colla partecipazione degl' interessati. Sarebbe pur ridotto l' eccesso di lavoro imposto al Consiglio centrale. E insomma un piano di decentramento che stabilisce il principio su cui il governo vuole ricostituire l' India.

Il signor Carlo Vood propone altresì lo stabilimento di una corte suprema di giudicatura e di una corte suprema di appello per l' India intiera. Sarebbe composta di uomini di legge inglesi, di magistrati europei appartenenti al quadro giudiziario dell' India e di giudici indigeni. Esistono ora due ordini di tribunali in quel paese: gli uni giudicano gli europei, gli altri i nativi; i primi sono presieduti da uomini di legge inglesi; i secondi da europei versati nella legislazione degl' indù. Furono introdotti miglioramenti immensi negli ultimi anni nelle processure dei tribunali dell' India. Insomma il piano in discussione avrebbe per effetto d' introdurre l' unità in tutto l' ordinamento giudiziario della colonia: così vi sarebbe una legge unica per tutti i sudditi della regina nell' India.

Giudici tratti da questa corte suprema di giudicatura sarebbero periodicamente inviati in tutte le provincie a vicenda: così l' amministrazione della giustizia diverrebbe uniforme e potrebbe provvedere al tempo stesso a tutti gl' interessi locali.

Finalmente il sig. Carlo Wood desidererebbe che i servizi civili dell' India, che sono pel presente nelle funzioni superiori il monopolio di una classe sola, fossero aperti a tutti i sudditi della regina, europei o indigeni. Così il governo si potrà assicurare il concorso degli uomini più abili, qual che sia la loro origine.

Non ci dobbiamo nascondere, disse il sig. Carlo Wood, particolareggiando queste proposte, le difficoltà sempre crescenti della nostra posizione nell'India. Dobbiamo invece raddoppiare gli sforzi per mettere le nostre istituzioni sopra solida base. Vuolsi ora tornare ai principi seguiti dai grandi uomini che diedero l' India all' Inghilterra: essi cercarono sempre l' appoggio della pubblica opinione e la simpatia degl' indigeni per governare quella contrada, la quale viene considerata meglio che come una colonia e meno che un impero dipendente.

— Parlasi a Berlino che il Parlamento vi dovesse esser convocato in seduta straordinaria prima della fine dell' anno, per esaminare il trattato mercantile conchiuso tra la lega doganale germanica e la Francia. Anche a Carlsruhe si attende una simile convocazione per il medesimo scopo.

— La *Gazzetta Prussiana* pubblica la statistica della emigrazione dal regno durante l' anno 1860. Quattordici mila prussiani emigrarono, dei quali diecimila fuori d'Europa. Questo fatto le cui cause non furono ancora sufficientemente studiate, è di non poca importanza, se si pensa che quella emigrazione è composta in gran parte di persone in cui il sentimento morale è fortemente sviluppato, che si trovano nel vigore degli anni e delle forze, e che portano via ogni anno un capitale di quasi quattro milioni di franchi, che, disseminati fra quel numeroso sciame di famiglie diventano lo strumento della loro proprietà.

— Da Darmstadt, 7 giugno. In una breve tornata della seconda Camera i deputati furono informati oggi che il ministro della Casa granducale sig. de Dalvigk li invitava ad accordare al principe Luigi, in occasione del prossimo suo matrimonio e cominciando dal 1° aprile di quest'anno, un appannaggio di 40,600 fiorini; l'appannaggio attuale del principe è di (18,000 fiorini). Il principe Luigi, nella sua qualità di figliuolo ad un principe cadetto, non ha titolo legale a tal sovvenzione. Ma si può far valere a favore dell' allocazione la circostanza che il principe Luigi è l' erede presuntivo.

— Scrivono all' *Idepend. Belge* da Pietroburgo 1 giugno.

L' imperatore accompagnato dall' imperatrice è partito per Mosca mercoledì 29 maggio. Il sig. Valeriano Platonoff li accompagnava per lavorare collo czar cammin facendo, poichè questo principe conosce il valor del tempo e sa utilizzarlo. Senza soffermarsi a Mosca, il sig Platanoff doveva ritornare a Pietroburgo, partire immediatamente per Varsavia, non farvi che un soggiorno cortissimo, e andare a raggiungere al più presto l'imperatore; la cosa fa supporre a taluni ben informati che nuove complicazioni siano sopravvenute in Polonia. Tutto ciò sembra nullameno spiegarsi colla nomina temporanea del generale Soukhozanett al governo di quel paese, come pure colla applicazione della nuova organizzazione che gli è accordata.

Nullameno l' imperatore non rimarrà esclusivamente a Mosca. Ei farà varie gite nei governi vicini: si cita fra gli altri quello di Yaroslaff. La sua assenza sarà più lunga di quanto credevasi da principio. Così le LL. MM. non sarebbero di ritorno a Tsarskoé Selo che al 21 giugno. Voi sapete che quest' assenza era fissata a 15 giorni.

Un grande provvedimento preso dall' imperatore prima di abbandonar la città, provvedimento che non è od è ben poco finora conosciuto, si è la creazione di un comitato speciale incaricato d'esaminare lo stato economico della nobiltà rimpetto al governo, e di cercare il modo di facilitargli la liquidazione de'suoi impegni verso di questo, poichè è noto che le terre signorili di Russia, grandi e piccole, sono ipotecate per somme enormi. Vi sono vari economisti che le fissano a 450 milioni di rubli, a un dipresso due miliardi di fr.

La nobiltà russa è sempre stata amante del lusso e della sontuosità, della dissipazione, dei viaggi, del giuoco, delle spese più stravaganti. Da ciò una grande antipatia per l'ordine e per l'amministrazione de' propri beni, sempre abbandonati alle mani d'avidi intendenti. Per necessità si dovette ricorrere ai prestiti, le terre furono ipotecate, alle banche della Corona, alle quali pagavasi un interesse relativo alla durata del contratto di prestito e che comprendeva l'ammortizzazione del debito. Nel corso dei 50 o 60 ultimi anni i 9/10 dei domini della nobiltà russa furono impegnati. Io non parlo dei prestiti particolari. Finchè durò l'antico ordine delle cose, essa sopportò o bene o male la sua incommoda situazione; il lavoro eccessivo dei contadini a suo profitto la sosteneva.

Al presente per altro che questi ultimi sono emancipati, che i loro diritti e i loro carichi si regolano, quei giorni delle ultime comandate — esse devono ancora durare 2 anni — son fissati e contate le ore, questo stato di cose si appalesa in tutta la sua verità..... e bisogna confessare ch' essa è poco rassicurante. Di qui lagnanze su lagnanze. Son giunti da 28 provincie rapporti per mezzo de' quali la nobiltà domanda grazia al governo, affinchè, essendo terminata la liquidazione de' suoi affari, le resti ancora qualche cosa.

L' imperatore adunque ha creato un comitato speciale a quest' uopo; il signor de Levchine, ex aggiunto del ministro dell' interno, uomo di esperienza e di buona volontà, proprietario egli stesso, ne fu nominato presidente. Il ministro dell' interno ha scelto due membri, quello dei domini parimente due, e il ministero delle finanze vi si fa rappresentare da un finanziere onorevolmente conosciuto, il sig. Hagenmeister.

La prima seduta del comitato si tenne mercoledì 29 maggio, il giorno stesso in cui partì l' imperatore. Assicurasi che furono stabiliti i tre punti seguenti:

1. Che il comitato si darà tutta la premura di prendere una risoluzione; 2. ch' esso impegnerà il governo a stabilire senza ritardo un numero sufficiente di banche fondiarie; 3. ch' ei deve trovare una misura temporaria giusta la quale sia possibile, senza troppa ingiustizia, sospendere per un certo tempo la esigibilità dei crediti.

L' autorità municipale di Pietroburgo ha deciso di fondare un ospedale per gli artigiani indigenti, in commemorazione dell' emancipazione de' servi. Esso porterà il nome d' ospedale Alessandro

— Appena entrato agli affari il nuovo ministro dell' interno, il signor Valoujev diede un grande impulso a tutti gli atti della sua amministrazione che concernono l'emancipazione. Telegrammi circolari fecero sapere ai governatori di provincia che gli arbitri di pace potevano essere ammessi all'esercizio materiale delle loro funzioni senza attendere la conferma del senato. Questo provvedimento era urgente, perchè senza arbitri ogni cosa rimane in sospeso nelle campagne, e tale sospensione ha prodotto molti conflitti e disordini in parecchi luoghi. Un' altra circolare emanata dallo stesso ministro prescrive ai governatori di vigilare che i funzionari spieghino ai contadini il vero senso dei nuovi regolamenti e non si limitino solo ad esigere l' esecuzione della legge.

Infatti le relazioni che giungono dalle provincie annunziano quasi tutte che i contadini si fanno un' idea falsa dei canoni che i proprietari sono in dritto di esigere da loro per la terra di cui godono l' usufrutto. Pensano i contadini che cessa per essi ogni sorta di obblighi coll' abolizione della servitù: ciò è contrario tutt'affatto allo spirito della nuova legislazione. Il ministro invita dunque i suoi subordinati a ben ispiegare ai contadini che v' ha gran differenza tra l' antica *bartschina* (prestazione corporale) le cui condizione erano arbitrariamente stabilite dal signore, e i canoni attuali, sotto forma d' *obrok* (canone pecuniario) e di alcune giornate di lavoro, nei limiti chiaramente prefissi dalla legge e che non debbono durare che i due primi anni.

— Un dispaccio di Costantinopoli del 6 giugno ci reca che la fregata a vapore Taif della marina ottomana aveva lasciato il porto e dirigevasi verso la Siria, avendo a bordo un certo numero d' impiegati superiori del governo turco messi a disposizione di Fuad pascià. La fregata porta con se gli apparecchi necessari per porre in attività la linea telegrafica tra Damasco e Beirut oggi condotta a termine.

Assicurasi egualmente che a richiesta delle grandi potenze si lavorerà per mettere Beirut in rapporto con Alessandria per mezzo di una comunicazione elettrica. Quando il filo sottomarino tra l' Egitto e l' isola di Creta sarà posto, si potranno avere per via telegrafica in Europa notizie di Beirut, e questa circostanza permetterà ai diversi governi di seguita-

re a sorvegliare più facilmente gli affari e gli avvenimenti della Siria.

La stessa sorgente ci trasmette una voce che noi ripetiamo soltanto perchè era molto diffusa a Costantinopoli, ed è che la Turchia avrebbe intenzione di proporre, per essere posto a capo del governo del Libano, Abro effendi, impiegato della Porta, che fu staccato da essa par assistere alle conferenze della commissione internazionale di Beirut. Abro effendi è cristiano e originario di Siria; esso appartiene ad una famiglia armeno-cattolica importante del Libano.

— Scrivono da Belgrado 5 giugno al *Journal des Debats*:

I cristiani della Bosnia e della Bulgaria, ridotti agli estremi dalle vessazioni dei turchi, continuano ad accorrere in folla sul territorio serbo. Queste emigrazioni alle quali le autorità musulmane cercano invano di opporsi, sono cagione tutti i giorni di collisioni lungo la nostra frontiera.

Il 1.° del corrente mese un villaggio intiero nominato Gradska passò in Servia nella parte che forma il circondario di Kraina. Una parte dei fuggitivi avevano già varcato il Timok (fiume che separa la Servia dal pascialato di Viddino), quando i turchi che li inseguivano giunsero sulla riva e cominciarono a tirare su coloro che stavano facendo il passaggio. I Bulgari che già avevano toccato l'altra sponda risposero e s'impegnò una fucilata piuttosto viva. Alla fine i turchi suonarono a ritirata.

Le stesse scene si riprodussero la dimane. Le guardie serbe vedendo i fuggiaschi in pericolo di annegamento, presero la parte loro e aiutaronli a respingere gli aggressori. Quindi querele e proteste del governatore turco della fortezza. Il principe nominò commissari per fare un'inchiesta sui luoghi.

— L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti ultime notizie dell'Indie e della Cina, giunte l'11 corr. in Trieste col *Neptun*, da Alessandria.

Abbiamo giornali di Bombay 12 maggio, di Calcutta 8 maggio, di Singapur 8 maggio e di Hongkong 1 maggio. Il *Singapore Free Press* conferma la notizia che tutta la città di Mitho, validamente fortificata, venne in potere dei Francesi. — Da Giava si ha in data del 2 maggio: Le relazioni ufficiali da Banjermassing sono favorevoli, ma alcune lettere private accennano che gl'insorti stanno meditando un nuovo e generale attacco contro i porti olandesi. Si hanno pochi timori del risultato, ed anzi tale avvenimento sarebbe desiderabile perchè convincerebbe gl'insorti che la loro causa è disperata.

Come già accennarono i dispacci, le ambasciate di Inghilterra e di Francia hanno ormai stabilita la loro residenza a Pekin. Le bandiere delle due nazioni furono inalberate nella capitale cinese il 26 marzo. Il giorno prima, il sig. di Bourboulon, scortato da gendarmi e da artiglieria, ed accompagnato dal conte Kleczcowsky e dal barone di Meritans, suoi segretari di legazione, fece il suo ingresso a Pekin, e si stabilì nella città tartara, vicino all'ambasciata russa. Il 26 marzo, il sig. Bruce, con una scorta di cavalleria Sikh, e accompagnato dal tenente colonnello Neale, suo segretario, e dai sigg. Saint Clair e Wyndham, addetti alla legazione, entrò nella metropoli e prese stanza vicino agli altri ambasciatori. Pare che il popolo basso abbia assistito tranquillamente a quest'insediamento. Il sig. di Bourboulon fu introdotto presso il principe Kong il 27 marzo. Il 2 aprile anche il sig. Bruce si recò a visitare il principe al dicastero degli affari esteri, e gli presentò i varî impiegati della legazione. L'abboccamento fu assai cordiale, e la conversazione si limitò ad argomenti estranei alla politica. Assistevano alla conferenza quattro funzionari cinesi. Il principe Kong restituì la visita, al sig. Bruce, due giorni dopo, nella sua residenza. — La gazzetta ufficiale di Pekin aveva annunziato che l'Imperatore ritornerebbe a Pekin nella prima settimana d'aprile, per rimanervi soltanto dieci giorni, e poi recarsi a passare l'estate a Jehol. Ma un decreto posteriore notifica che non essendo avvenuto alcun cangiamento nella salute dell'Imperatore, esso non ritornerà a Pekin se non dopo i calori estivi, ossia verso la fine di settembre. — Il Governo cinese ha deciso di aprire scuole di lingua inglese a Pekin, ed intende mandare a Londra alcuni giovani cinesi per apprendervi quell'idioma.

Nel Nord della Cina i ribelli sembrano fare progressi. Si crede che oltre Hankow, venuta in loro potere, essi tenteranno di prendere in quelle parti i vari luoghi indicati dagl'Inglesi come porti. Seguì qualche combattimento nel distretto dell'Yangtaze, ma, come d'ordinario, senz'alcun risultato importante. Le forze imperiali si manifestano sempre inette ad alcun'operazione decisiva. — I commercianti che si trovano nella Cina approfittarono fin d'ora alacremente dell'apertura dell'Yangtsze per imprendere colà operazioni mercantili. Tre piroscafi inglesi sono già entrati in quelle acque. — Ultimamente una lancia cannoniera inglese, chiamata *Grasshopper*, andò alla caccia dei pirati nelle acque cinesi. Essa sommerse loro sei giunche, ne arse 5 e ne rimorchiò 2 a Fuheiau.

— I giornali inglesi hanno da Nuova-York, 28 maggio.

Il vapore *Filadelfia* è giunto dal forte Pickens; reca che i separatisti hanno abbandonato ogni disegno d'assalire il forte. Alessandria è quieta. Le truppe federali stanno afforzando le loro posizioni e le alture lungo il Potomac. Negli Stati settentrionali continuano gli arruolamenti è l'entusiasmo di guerra. Dicesi che il generale federale Butler attende rinforzi al forte Monroe, e che tosto che gli avrà ricevuti, moverà contro Norfolk. La stampa di Nuova-York interpreta il proclama della Regina Vittoria per una quasi ricognizione della Confederazione meridionale. Il corrispondente da Washington del *New-York Tribune* dice che il governo federale è per fare una mossa di gran momento nella Virginia occidentale.

Il *New York Herald* dice che Cortinas ha raccolto una grossa banda di filibustieri per invadere il Texas. Grossi stuoli di truppe confederate continuano ad adunarsi in Richmond. Un reggimento federale ha approdato a Rapid Ireek senza contrasto. Il corrispondente da Washington del *Commercial Advertiser* dice credersi che le truppe federali mossero la notte scorsa verso Harper's Ferry. Nuova Orleans è ora bloccata. Le truppe federali han preso Grefton, nella Virginia occidentale. Truppe della Pensilvania muovono verso Harper's Ferry; molti rinforzi partono da Nuova York per il forte Monroe. Dicesi che i ribelli levano trincee a Manassas; hanno effettuato la loro congiunzione con Alessandria e aspettano rinforzi da Richmond.

La nuova del combattimento ad Alessandria non è confermata. Attendesi un attacco contro Norfolk; le truppe federali in quei dintorni saranno aumentate di 5000 uomini. Si conferma la presa di Hampton fatta dal generale Butler, ma nessun assalto fu fatto contro Sewal Point; il generale Butler dopo la presa di Hampton, tornò al forte Monroe. I ribelli in Harper's Ferry sono in numero di 10,000. Credesi che le truppe federali tenteranno di tagliarli fuori da Richmond.

Il vapore *Minnesota* stava per partire dal forte Monroe per bloccare Charleston; sarà seguito da altri. 23 navi sono catturate innanzi al forte Monroe.

NOTIZIE DEL MATTINO

Come da qualche tempo occorre di notare, le sole quistioni sulle quali i giornali sappiano dare notizie positive sono quelle d'Oriente e d'America, tutte le altre rimanendo tuttora allo stadio dei progetti e delle supposizioni. Una prova caratteristica di questo stato di sospensione si osserva nel riprodursi di quelle voci che sempre si rinnovarono fin dal principio degli attuali rivolgimenti allorchè nel corso dei medesimi verificossi un egual periodo di sosta, voci che piuttostochè dalla vera situazione delle cose hanno origine talvolta dalla speranza, talaltra dal timore, secondo i diversi partiti degli organi che le divulgano. Così troviamo oggi, per la centesima volta da un anno, fatta nuovamente parola nelle corrispondenze di Parigi della proposta di un congresso europeo che sarebbe messo innanzi dall'imperatore Napoleone a fine di assestare senza guerra tutte le grandi quistioni pendenti in Europa, ad ottenere il quale risultato attribuiscono le corrispondenze suddette le molte comunicazioni diplomatiche che in questi giorni si disse aver avuto luogo tra il governo francese e le corti di Russia, d'Austria e di Spagna. La *Gazzetta di Milano* specialmente dice poter affermare siccome positiva una tale proposta, l'*Indépendance belge* la riferisce con qualche riserva, taluni giornali si limitano ad accusarne ricevuta registrandola nelle loro colonne, altri finalmente poi, e forse a più buon dritto, la accolgono soltanto come la prova evidente della incertezza che regna sulla situazione, persuasi che essa cadrà di per se stessa tostochè una qualche altra notizia di maggior rilievo venga ad intrattenere la pubblica curiosità.

Gli ultimi dispacci da Costantinopoli, in data del 14, portano il complemeto delle notizie date già dal *Monuteur* intorno all'assestamento degli affari del Libano e qualche ulteriore informazione intorno a quanto si è superiormente accennato. È noto che la conferenza europea decise che il governo della Montagna dovesse essere affidato ad un suddito cristiano della Porta; questa potenza presentò a tale effetto due candidati. Uno è Daoud effendi direttore generale del telegrafo a Costantinopoli, maronita: l'altro Abro effendi, commissario a Beyrouth, che appartiene al rito armeno cattolico. In tal modo l'emiro Meschir, candidato della Francia perde grande probabilità di successo, e fa presagire il dispaccio che la scelta delle potenze europee cadrà quasi certamente sul primo dei due designati dal governo ottomano.

Le altre notizie telegrafiche degli odierni giornali hanno da Vienna 15 confermarsi le voci di un accordo intervenuto tra l'imperatore d'Austria ed il barone Vay cancelliere di Ungheria ed aspettarsi quanto prima l'indirizzo de' magnati ungheresi. Il signor Schmerling esporrà in breve alle Camere, in risposta ad interpellanze relative, gli atti compiuti fin ad ora dal ministero austriaco. Si conferma la notizia che l'arcidnca Ranieri sia per rinunciare alla presidenza ministeriale, nel qual posto sarebbe surrogato dal signor Schmerling.

Un altro dispaccio telegrafico da Atene annuncia che la cospirazione diretta contro il re e la regina di Grecia fallì completamente e che i principali mestatori vennero arrestati. La calma è ristabilita ad Atene ed a Nauplia dove i congiurati avevano stabilito il loro quartier generale.

Alla Camera dei Comuni a Londra, il signor Kinglake ha annunciato che interpellerebbe il governo sulle misure prese per assicurare la neutralità della Svizzera in seguito alla annessione della Savoia alla Francia e che chiamerebbe l'attenzione della Camera sui pericoli che la Francia fa correre alla indipendenza di questo paese. Così la questione franco-elvetica già tanto dibattuta e che da qualche tempo fu quasi posta in obblio, minaccia nuovamente di accrescere il numero delle complicazioni europee.

Da Londra pure giunge la notizia che la corte della cancelleria ha rigettato l'appello di Kossuth contro il giudizio reso già dal tribunale inglese sull'affare dei biglietti di Banca ungheresi.

Il *Bund* parla di prossime modificazioni ministeriali a Parigi, per le quali il signor Billault dovrebbe essere sostituito al conte di Persigny e questi entrare in luogo di Thouvenel ovvero tornare ambasciatore a Londra.

Leggiamo nella *Presse* di Parigi che il governo inglese ha ordinato nuovi e grandiosi lavori a Malta, ai quali si è già posto mano. Trattasi di isolare la città della Valetta dal resto dell'isola, mediante una cerchia di fortificazioni.

Lo stato di salute della regina Vittoria è dato dagli ultimi riscontri dei giornali di Lombardia siccome tuttavia molto allarmante, e si aggiunge che ciò desta gravi allarmi a Parigi per la ragione che aumentandosi con ciò l'influenza del principe Alberto, del quale son note le opinioni, potrà molto avvantaggiarsene il partito contrario all'attuale andamento politico. Le stesse corrispondenze annunciano che lord Palmerston, nel dar conto della infermità della regina, disse non essere ancora questa abbastanza grave per domandare al Parlamento la interdizione, non abbastanza leggera per non avere una fatale influenza sull'andamento politico del paese.

I giornali di Madrid annunciano essere positive

le istruzioni date all'ammiraglio Pinzon per procedere contro il Marocco, nel caso in cui la esecuzione del trattato non fosse completa. Pare che il governo marocchino offra alla Spagna il possesso di Larache invece di Tetuan, mentre questa potenza chiede Mogador.

Nulla di nuovo si sa intorno alla rivolta sollevata contro l'autorità dell'imperatore del Marocco dal suo secondo fratello se non che quest'ultimo ha fatto grandi progressi fra le tribù dell'est e si trova alla testa di forze assai importanti.

I fogli americani continuano a manifestare una grande irritazione contro la Francia e l'Inghilterra che, riconoscendo i separatisti come parte belligerante, si mostrano secondo essi indifferenti al resultato della lotta. Essi considerano questa neutralità come un indirizzo al riconoscimento dell'indipendenza del Sud; e tale è pure la spiegazione che lord Palmerston ne avrebbe data al signor Rost commissario del governo di Montgomery se deve prestarsi fede all'*Indépendance belge*. Ma tale interpretazione è contradetta dai giornali e dalle corrispondenze di Londra che si accordano nell'affermare che il governo inglese vuole, come il governo francese, persistere nella sua politica di completa ed imparziale astensione.

DANARO DI S. PIETRO

Settima Lista del denaro di s. Pietro raccolto in Roma e dalle Confraternite aggregate — (Vedi Giornale N. 137).

Paolo Benucci baj. 20—Marchesa Caterina Maffei Caruccì per la seconda volta baj. 60—Anonimo baj. 20—Agostino del Rè sc. 2'50—Fino dal primo mese Pietro Ghiranti ha offerto di tutto cuore l'obolo di scudo uno mensile chiedendo sempre la s. benediz. sc. 4—Esaudite Signore Iddio onnipotente le orazioni di tutti i buoni Cristiani = Caterina Valadier Ghiranti baj. 50—Una giovane che ama il S. P., chiede per se e la sua famiglia la s. Benedizione baj. 20—N. N. baj. 20 C. G. R. baj. 10—B. V. In memoriam redeat iniquitas Patrum ejus, et peccatum Matris ejus non deleatur, fiant contra Dominum semper, et disparent de terra memoria eorum. Psal. 108 = seconda volta che offre il suo obolo sc. 2 50—D. Cesare Taggiasco povero prete vice-parroco di s. Lorenzo in Damaso settima offerta baj. 30 = Dilexit maledictionem et veniet ei. Nolunt benedictionem et elongabitur ab eo = Ps 108. baj. 30—Enrica Vinciguerra implorando per se e la sua famiglia l'apost. benediz. offre baj. 30—Giovanni Rinaldi sc. 1—Anna Rinaldi baj. 50—Domenico Benedetti baj. 20—Bartolomeo Benedetti baj. 10—Ludovico Mencacci baj. 30—Anna Sterbini in Mencacci baj. 30—Raffaele Mencacci baj. 20—M. A. offre scudi cinque implorando la S. B. sc. 5—Monsig. Camillo Amici per la rata del corr. mese di Marzo sc. 40—Deus virtutum, convertere: respice de coelo, et vide, et visita vineam istam; et perfice eam quam plantavit dexter tua et super filium hominis, quem confirmasti tibi. Fiat manus tua super virum dexterae tuae, et super filium hominis, quem confirmasti tibi, et non discedimus a te, vivificabis nos et nomen tuum invocabimus. Domine, Deus virtutum, converte nos: et ostende faciem tuam, et salvi erimus (Ps. 79.). I Religiosi Agostiniani Scalzi del Convento di Gesù e Maria al Corso offrono al S. P. ed invitto Pontefice e Re Pio IX implorando l'Apost. Benediz. sc. 25—Gios Cipicchia offre per la seconda volta domandando la s. benedizione sc. 1—Eugenio Nesi per marzo baj. 20—D. Luigi Carlini per febbraio e marzo sc 2—Cav. Nicola Penati per marzo sc 1—Pater Sancte multae hebdomades abbreviatae sunt super populum tuum et super urbem sanctam tuam ut finem accipiat peccatum et deleatur iniquitas G. Canonico Taddei per il mese di marzo sc. 1—Collegio Romano mensile sc. 1—Una giovane di anni 15 orfana di madre offre per la quarta volta sc. 25 ed implora per se, suo genitore e sua famiglia la S. B. sc 2 —Un padre di famiglia offre baj 52—Prostrato ai vostri ss. piedi un suddito fedele implora la benedizione sc 2—Gio Battista Gatti offre baj 20—Per l'obolo di s. Pietro sc. 1—I Tatoni per il mese di marzo sc 1—N. Tarnassi sc. 1—D. Liberati Domestico baj. 10—Ferdinando De Cinque in nome e voce del Venerabile Monastero di s. Silvestro in Capite sc. 50—Fabio Bianchini sc. 1—Salvatore Devoti per il mese di marzo baj. 20—Sigismondo Ferretti da marzo a tutto agosto 1861 sc. 3—Due giovanetti offrono per la sesta volta al loro padre e sovrano il premio settimanale di studi = Benedicteri baj. 20—Maria Terni nella Cameriera pel mese di marzo offre baj. 30—Deus regnare facit hominem hypocritam propter peccata populi (Job cap. XXXIV v. 30.) Un suddito del s. Padre Pio IX offre fr. 140 sc. 20 46—Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam = seconda offerta sc. 5—Eripe me Domine ab homine malo, et a viro iniquo eripe me = L'offerente domanda al s. Padre l'apost. bened. baj. 50—Dominus tecum N. N. offre fr. 20 pari a sc 3 72—Luigi Segapeli pel mese di marzo sesta offerta baj. 30—Dionisio Mancini pel mese di marzo sesta offerta baj. 30—Antonio Colacecchi baj. 5—Pietro De Vecchis = quinta offerta baj. 10—Un povero uomo offre baj 13—Fra Niccola Chiappini Agostiniano sc. 10—Domenico Nesti mensili baj. 20—Angela Cartoni vedova Romolini chiedendo la s. benediz. sc. 3—E. C. chiede la s. benediz. ed offre per il mese di marzo sc. 1—Carlotta H pel mese di marzo baj. 20—Paolo Mencacci e sua Consorte id. sc. 1—Maria Teresa Mencacci baj. 5—Maria Ceteroni Domestica baj 2 Felice Ceteroni id. baj 2—De Villeperdrix Marchese sc 1—D. Gio. Batt. Gigante vice Rettore della Sapienza sc. 2—N N baj. 10—N. N. pagamento mensile sc. 1—Una pia persona baj. 30—De Lucchi Domenico quondam Pietro nativo di Genova sc 18 60—Una pia persona sc. 1 Sacerdote F S. quinta offerta baj. 20—Sacerdote G.L. seconda oblazione baj. 20—A. C. G Sacerdote seconda offerta baj. 30—Comunita E. C. di F. sc. 10—Sperantem in Domino misericordia circumdabit sc. 30—Flaminia Covoni offerta mensile sc 1 02 —Addette al servizio della famiglia Chigi baj 50 —

(Continua)

SOCIETA' PRIVILEGIATA PONTIFICIA DI ASSICURAZIONI

Si prevengono i signori azionisti che nei giorni di mercoldi e sabato incominciando dal dì 22 corr negli Offici della Direzione posti sulla piazza di s. Silvestro in Capite N. 62 dal mezzogiorno alle 2 avrà luogo il pagamento del Dividendo sugli utili del 1860 in ragione di sc. 2 35 per cento.

Il Direttore Gestore
Cav. Pietro Angelini

Il negozio Faucillon si è trasferito in via della Vite N. 87 sul cantone via di Propaganda.

Solo proprietario, HOGG, 2, via Castiglione, Parigi
Vendesi in *Roma* presso Simmberghi, in *Verona*, Frinzi, *Trieste*, Serravallo, *Torino* D. Mondo, e nelle principali Città d'Italia

Borsa di Parigi del 10 Giugno

3 per 100 aperto a	67	65
» chiuso a	—	—
4 ½ per 100 aperto a	96	35
» chiuso a	—	—
Consolidato inglese	90	1/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51. 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{m}, 96; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm}, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi d cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
17 Giugno	7 mtemeridiane	758 0,	19 2,	68	10 Bello	27 2, C.	11, 7, C.	N 0,	
	3 pomerid ane	756 9	26 0,	48	10 Bellissimo			O. 3,	
	9 pomerid.	757, 5,	20 1,	72	10 Bello	21, 7 R	11, 7 R	O 0,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi d cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	MUTAZIONE AVVENUTA DAL MEZZODI PRECEDENTE
17 Giugno	[illegible]								
	Ancona	756, 8.	27, 3	44.	9 Bello qu. cum	27, 2	14, 7	O 0,	
	Bologna								
	Ferrara								

Diffidazione

Si è smarrito il foglio di pagamento per l'assegno di giubilazione di annui scudi 18 inserito in classe II Categoria pina N. 414 a favore del sig. Montesperelli Dario. Ad ottenere dalla Direz. Gen. del Debito pubblico la rinovazione del sudd. foglio di pagamento in sostituzione di quello smarrito si emette la presente Diffidazione.

AVVISO DI VENDITA

Mercoldì 19 Giugno in via del Pianto N. 13 coll'assistenza del perito Camillo Puritta avrà luogo la vendita di Quattro Materazzi a due piazze, sei cuscini, otto piastrini, un sofà, sei sedie di noce, alcune scanzie, uno staderone, una sella inglese, che è convenuto ivi trasportarli per venderli.

Gli Elenchi si dispensano nel Negozio del Perito via dell'Anima N. 43 44 vicino la piazza di Pasquino

ANNUNZI GIUDIZIARII

Eccmo trib. civ. di Roma
Prim. Turno

Ad istanza del signor Nicola Gentili Negoziante domiciliato a Roma in piazza Navona N. 94 rapp dal sig. Gius. Vaselli Proc di Collegio

S'intima ai sigg. Jorck e Comp. Intraprendenti generali de' lavori della ferrovia da Roma a Ceprano domicil. in via della Fontanella di Borghese N. 46 che l'Ist. in virtù di Sentenza dell'Illmo sig. Assessore Cecconi del giorno primo corr. giugno, notificata nel giorno sei detto mese, e perciò in stato eseguibile và creditore del sig. Innocenzo Lombardozzi della somma di scudi duecento uno, e baj. quattro fra sorte, e spese.

Fallimento

Questo Eccmo tribunale di Commercio con sentenza del giorno 15 corrente mese ha dichiarato l'apertura del fallimento di Vincenzo Arcieri g.à pubblico negoziante di vini in Roma, con averne retrotratti provvisoriamente gli effetti al primo del presente giugno: ha nominato in giudice commissario il supplente giudice Illmo sig. Valerio Trocchi, ed in agente il sig. Antonio Luzi ha ordinato la immediata apposizione delle biffe, e sigilli sui negozj ed effetti tutti del fallito; non che il deposito della di lui persona nella casa di arresto pei debitori morosi, ed ha preso infine tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte.

Roma dalla cancelleria del lodato tribunale li 18 giugno 1861.

Romualdo Polidori Vice Cancel.

S'inibisce perciò, e si fà precetto ai sud. sig. Jorck e comp di nulla pagare la consegnare al Lombardozzi, o ad altri per esso di cio che gli devono, o fossero per dovergli in appresso fino alla concorrenza della sud. somma di sc. 201. 04, e delle spese del presente sequestro ed atti successivi sotto pena di doppio pagamento

Oggi 14 giugno 1861 copia del presente atto è stata consegnata al Portiere.

Zecca Cursore

Eccmo Trib civ. di Roma
Primo Turno

Ad istanza del sig. Nicola Gentili domic e rapp. c. s.

Si notifichi il sopratrascritto atto di sequestro al sig. Innocenzo Lombardozzi d'ignota dimora mediante affissione ed inserzione in Gazzetta a forma di legge

Oggi 15 giugno 1861

Affissa copia alla porta dell'Uditorio a forma di legge.

R. Bertoni Curs

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 139 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente. In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Mercoledì 19 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A. Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.° del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 19 Giugno

Nella sera di Domenica, 16 del corrente giugno, gli Accademici Tiberini tennero solenne tornata per festeggiare l'Anniversario della gloriosa esaltazione al Pontificato della Santità di NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX. Il ragionamento col quale si aprì l'esercizio Accademico fu del Revmo sig. D. Raimondo Pighacelli, Canonico della Patriarcale Basilica Liberiana. L'egregio Oratore, accennando alle più recenti dimostrazioni di filiale riverenza e sudditanza date dai Romani al Sommo Pontefice, ne trasse argomento a fare un parallelo fra la Roma dei Cesari e la Roma dei Papi, per dimostrare quanto questa abbia vinto quella, e conchiudere alle glorie che possonsi presagire legate ai suoi futuri destini.

Fecero seguito il *Carme Latino* di Monsig. D. Vincenzo Anivitti, la *Canzone* del R. P. Pietro Taggiasco delle Scuole Pie, il *Polimetro Latino* del sig. Canonico D. Antonio Somai, le *Terzine* del R. P. Tommaso Borgogno dei Chierici Regolari Somaschi, ed un *Epigramma* del sig. Andrea Panzieri. Questi componimenti vennero alternati dai *Sonetti* dei sigg. avv. Felice M.ª Des Jardins, Presidente dell'Accademia, D. Gaetano Celli, e prof. D. Paolo Barola.

La sala era elegantemente e riccamente adobbata, ed in mezzo a copiosa e ben ordinata luminaria campeggiava nella fronte maggiore della medesima l'effigie del venerato PONTEFICE E SOVRANO.

Onorarono l'Accademia di loro presenza l'Emo e Rmo sig. Card. Carlo Reisach, S. E. Rma Mons. Bartolomeo Pacca Maestro di Camera di SUA SANTITA', e molti distinti Prelati, e ragguardevoli personaggi.

All'accademica solenne tornata intervenne numerosissimo e colto uditorio, che fece plauso agli egregi Accademici, non solo per la nobiltà dei componimenti recitati, ma eziandio per il pensiero che ebbero di celebrare la fausta ricorrenza del giorno anniversario della elezione di un Pontefice, posto dalla Provvidenza a guidare impavido la mistica navicella di Pietro in questa età cotanto procellosa e turbata.

NOTIZIE DIVERSE

L'*Osservatore Triestino* ha da Vienna 11 giugno, il seguente suo carteggio particolare:

Qui si rivolge speciale attenzione ad un episodio seguito tre giorni sono nella Camera dei deputati ungherese. Alcuni deputati rumeni, che altre volte avevano votato sempre incondizionatamente coi loro colleghi magiari, e i cui sentimenti favorevoli ai Magiari venivano costantemente citati dai giornali ungheresi come prova dell'accordo esistente fra le varie nazionalità che vivono nel paese, domandarono, com'è noto, che nell'indirizzo si sostituissero alle espressioni « punto di vista magiaro — interesse magiaro » quelle di « punto di vista della patria — interessi del paese ». Essi motivarono questa proposta dicendo che oltre ai Magiari (« Ungheresi », come dicono erroneamente le versioni tedesche delle relative concioni e proposte), altre nazioni ancora abitano nel territorio della corona di S. Stefano, e hanno diritti perfettamente uguali a quelli dei Magiari. La discussione divenne disgustosa e animata, e dimostrò che persin dopo le violenti depurazioni, con cui i Magiari cercarono di guarantirsi dalla rappresentanza delle stirpi straniere, si trovano tuttavia difensori delle medesime nella Camera dei deputati. Il barone Giuseppe Eötvös seppe calmare gli animi per il momento, confortando gl'impazienti rappresentanti rumeni colla promessa che la Dieta ora riunita, semprechè non venga sciolta, condurrà probabilmente ad una soddisfacente soluzione il problema delle nazionalità. Per tal modo è annunciato l'oggetto più importante che la Dieta di Pest possa porre in discussione dopo il dibattimento sull'indirizzo, e le trattative sui rapporti di diritto pubblico nel regno di Ungheria, e in pari tempo si rende responsabile il Governo di Vienna per il caso che non si effettuasse uno scioglimento di tale questione, qualora per disposizione governativa, le discussioni della Dieta di Pest, che oltrepassano ogni limite, venissero interrotte da una proroga. — Del resto, si hanno buoni motivi di dubitare che quest'astuzia induca il ministero a modificar le risoluzioni da esso già prese; e simultaneamente i Rumeni e gli Slavi non si lascieranno allucinare dalle belle frasi usate anche questa volta dai Magiari verso le loro « nazioni sorelle »; essi non furono mai avari di titoli siffatti per acquetare i rappresentanti di quelle schiatte ogni qualvolta questi mostravansi ricalcitranti.

Nella nostra vita parlamentare, fece epoca l'ultima pausa involontaria, durante la quale si dispose la ventilazione della sala dei deputati. Com'è noto, la dichiarazione del ministro di Stato, ch'egli e i suoi colleghi considerano il consiglio dell'Impero ora riunito come « un consiglio dell'Impero ristretto », aveva provocato dapprincipio fra la maggioranza dei deputati un malcontento straordinario, il quale si manifestò abbastanza apertamente, e diede origine alla formazione d'un *club* sotto la direzione di Giskra. Alcune spiegazioni e dichiarazioni scambiate tra i ministri e i deputati più eminenti, ma sopratutto una visita fatta dai ministri venerdì sera nello stesso *club*, sembrano aver eliminato quasi totalmente le differenze. La maggioranza, cioè il partito tedesco della sinistra e del centro sinistro, fu per ora tranquillata riguardo al contegno ed alle intenzioni del gabinetto, ma intanto — e qui ci pare stia un grande e importante risultato di questa crisi — essa si è riunita in partito più solido ed ha concertato un proclama, secondo il quale intende regolarsi nel consiglio dell'Impero. A questo programma fecero già adesione 80 deputati apponendovi la propria firma. D'ora in poi, qualora la destra non eseguisca qualche piccola diversione mediante maneggi inattesi ed emende improvvisate, il *club* degli unionisti potrà decidere nel proprio senso qualunque questione e qualunque dibattimento, disponendo ormai della maggioranza della Camera. Anche prima si era tentato un concentramento delle forze, ma senza riuscirvi, e se ora esso fu conseguito, ne andiam debitori al palese pericolo che le cose pigliassero una piega nel senso federalista, come si ebbe motivo di temere in seguito alla penultima discussione della Camera dei deputati. Rimpetto al ministero, la Società degli unionisti si contiene in modo più indipendente che le associazioni formate sinora dai rappresentanti di questa parte della Camera; la qual cosa, atteso la particolare condizione politica della nostra capitale, non può che riuscire gradita ai principali membri del gabinetto. Questi amano di essere sospinti per poter sospingere anch'essi alla lor volta.

— I Giornali di Vienna del 13 corr. dicono che in seguito a rapporto giunto dai comitati settentrionali dell'Ungheria, intorno alla miseria che affligge quelle regioni, S. M. l'imperatore si è degnato d'inviarvi il maggiore de Binderi ed il capitano de Krauss coll'incarico di esaminare da vicino le condizioni locali e di soccorrere i più bisognosi. Anche da Zagabria 12, si conosce essersi deciso da quella Dieta principale di mandare una rimostranza a S. M. affinchè venga sospesa la esazione forzosa delle imposte perchè il popolo non si oppone al pagamento, ma fino all'autunno non ne ha i *mezzi*. — A Fiume mancò il tentativo fatto per la terza volta il 12 corrente per procedere alle nomine dei deputati Fiumani, non essendo intervenuti elettori a dare il voto. Pretende l'*Osservatore Triestino* che questo contegno dei fiumani non debba ascriversi a spirito di disubbidienza ma a ben altre cause passate e recenti che incutono timore e perplessità.

— La *Gazzetta ufficiale di Vienna* reca una nota di ricompense accordate a quegl'individui che più si distinsero nella repressione del moto rivoluzionario di Raab del 12 maggio.

— Nello scorso mese di maggio l'esercito austriaco in Italia era così distribuito:

Supremo comando a Verona: generale di artiglieria Benedek; generale maggiore John, qual capo dello stato maggiore generale (nel 1859, capo dello stato maggiore del VI corpo d'armata nel Tirolo meridionale). — V corpo (Verona): tenente maresciallo conte Stadion; capo dello stato maggiore generale maggiore di Wlasitch. — III corpo (Lubiana): arciduca Ernesto; capo dello stato maggiore generale tenente-colonnello di Döpfner (insignito dell'ordine militare di Maria Teresa dalla battaglia di Magenta, ov'era capo dello stato maggiore generale del secondo corpo d'armata; e nel 1860 inviato militare a Pietroburgo). — VII corpo (Padova): principe Alessandro di Assia; capo dello stato maggiore generale maggiore di Schonfeld. — VIII corpo (Vicenza): arciduca Alberto, capo dello stato maggiore generale colonnello Krismanic.

— Leggesi nell'*Ost-deutsche-Post*:

Alcuni fogli prussiani pretesero che, nella quistione della Siria, l'Austria siasi dichiarata, nel suo carteggio diplomatico, in favore del candidato francese, per l'appoggio avuto dalla Francia contro i comitati rivoluzionari nelle provincie finitime della Turchia. Ne verrebbe, giusta l'avviso di quei fogli, che, nelle conferenze della Siria, i voti dell'Austria, della Francia e della Russia siano sempre da una parte; e i voti della Prussia, dell'Inghilterra e della Porta, dall'altra. Non crediamo fondata simile asserzione. Nella quistione della Siria, l'Austria fu costantemente coll'Inghilterra; e secondo ogni probabilità, non si allontanerà dalla via fin qui seguita.

— Per decreto imperiale del 10 corrente, inserto nel *Moniteur Universel* del 12, il conte Waleski, ministro di Stato, è incaricato interinalmente del ministero della guerra durante l'assenza del maresciallo Randon.

— Da Parigi, 12 giugno, la *Lombardia* ha il seguente carteggio particolare:

La condotta che vuol tenere la Francia verso gli Stati-Uniti e gli Stati confederati è fatta palese dalla *dichiarazione* emanata ieri mattina dal ministro degli affari esteri, che mette innanzi principi analoghi a quelli emessi dalla *dichiarazione* inglese. A mo' d'esempio, le prede delle parti belligeranti non potranno soffermarsi nei porti francesi oltre ventiquattr'ore, salvo il caso d'una fermata forzata: non sarà tollerato alcun contratto proveniente da preda. Nessun cittadino potrà prendere parte, colla persona o con danaro, all'armamento, all'arruolamento od all'equipaggiamento dei navigli armati in corsa o dei corpi irregolari, sotto pena di perdita della cittadi-

nanza. Il servizio nelle armate regolari di terra o di mare è pure proibito.

È finalmente concesso di credere che gl' interminabili affari di Siria finiscano con una qualsiasi soluzione. Ciò deve inferirsi dall'inserzione nel *Bulletin du Moniteur* d' una corrispondenza ove si riassumono i patti convenuti a Costantinopoli dalla commissione europea: il Libano avrebbe un capo unico, nominato dalla Porta per tre anni fra i sudditi cristiani: non potrebbe essere revocato senza intendersi colle potenze europee. Tale è la soluzione. Durerà? Le passioni, gli odi di razza e di religione che agitano tanto queste infelici contrade, e gl'intrighi di lotte, di rivalità, delle potenze europee che fanno lor pro di tutto, ci permettono d'essere increduli o almeno almeno un po' scettici su tale argomento.

I cambiamenti accennati dai giornali esteri, sono inseriti oggi nel giornale ufficiale. Il signor Vaudal surroga alle poste il signor Stourme, ammalato e che passerà fra gl' invalidi del Senato. Il sig. Tauvry, capo di divisione alla prefettura della Senna, è creato direttore alle contribuzioni dirette, in luogo del sig. Vaudal.

Eccovi le piccole rivoluzioni interne del giornalismo. Il signor Granier de Cassagnac lascia il *Pays* e entra nel *Constitutionnel* come *primo tenore*, il signor P. Limayrac assume la direzione del *Pays*. Col signor Cassagnac passano al *Constitutionnel* il signor Caro e il signor Monty (antico capo di gabinetto del generale Espinasse) il signor Nisara..... Sembra che questi abboniranno un po' la polemica inaugurata con tanta durezza dal *Constitutionnel*; almeno la condotta singolare del Granier de Cassagnac permette di supporlo. Ma siccome il signor de Cassagnac è inchiodato alla macchina governativa, così egli farà ciò che gli verrà ordinato.

Il conte Walewski è incaricato dell'*interim* della guerra, per l'assenza del maresciallo Randon, che va alle acque d'Aix, dopo aver ben curata la sua rielezione al consiglio generale dell' Isere.

La discussione sul bilancio prosegue quietamente interrotta da qualche discorso, come quelli del signor d'Andelarre, Kerveguer, G. Favre.

Fin qui i discorsi che più trassero l' attenzione e l' interesse dalle parti diverse furono, quello del sig. Keller che spinse il coraggio a dire le verità più dure, e quello di Emilio Olivier che fece ogni sforzo nel rispondergli.

Appena giunto a Vichy, mi dicono che l' imperatore vi è atteso dal 1° al 3 luglio, S. M. vi subirà una cura completa che è di ventun giorni; resterà dunque a Vichy fino al 24 o 25 luglio. Si prepara il *pavillon Strauss*, intorno al quale s' improvvisa un piccolo parco. Allo stabilimento termale si sta costruendo una sala da bagno. Seicento soldati accompagneranno l' imperatore a Vichy, e verranno accasermati sotto baracche di legno, i cui materiali si stanno preparando a Parigi.

— Da una corrispondenza parigina dell'*Universel* dell' 11, togliamo quanto segue:

La petizione della sig. Libri è stata discussa ieri al senato. Il sig. Merimée l'ha sostenuta con tanta convenienza quanto talento, esso ha impiegato un grande coraggio in servizio d' una triste causa. Se il sig. Libri avasse potuto prevedere il risultato del reclamo fatto in suo nome, esso sarebbesi opposto senza dubbio a questa domanda. Oggi non gli resta altra risorsa fuor quella di piegare il capo sotto la terribile accusa che l' opprime e di presentarsi dinnanzi a un Giury.

La discussione del budget sarà terminata questa sera, ma restano ancora molti lavori e un nuovo prolungamento della sessione legislativa sarà probabilmente necessario. Si crede che la sessione non sarà chiusa prima del 2 luglio. È impossibile che il corpo legislativo possa votare in minor tempo le leggi sulla stampa, sulla telegrafia privata, sui vapori transatlantici, senza contare molti altri progetti d' interesse generale o locale.

Questa sessione sarà stata la più lunga e faticosa di tutte quelle che la Camera elettiva è stata chiamata a compiere dappoi la messa in vigore della costituzione attuale: se, come credo, essa non è chiusa se non al 2 luglio, non avrà durato meno di 5 mesi: le future sessioni non saranno meno lunghe.

La discussione dell' indirizzo e quella del budget prenderanno sempre una buona parte del tempo fissato dalla Costituzione, che, del resto, non avea preveduta la discussione dell' indirizzo. Il prolungamento è una conseguenza presso a poco obbligata del 24 novembre.

Il signor Walewski è il solo in questo momento fra tutti i ministri che risiede a Fontainebleau. V' è altresì il signor Fould. L'Imperatore riceverà a Fontainebleau i tre ambasciatori Siamesi sbarcati a Tolone e che debbono prendere la ferrovia di Lione appena rimessi dalle fatiche del loro viaggio.

Sento con piacere che la quistione di Siria è finalmente risoluta. Tutto è deciso, tutto è firmato. La politica della Francia ha trionfato su tutti i punti. Vi sarà un governatore unico, come vi diceva recentemente; questo governatore sarà cristiano, e apparterrà al rito della maggioranza della popolazione cristiana. Egli sarà in comunicazione diretta con il divano di Costantinopoli e non sarà più sotto gli ordini del governator generale di Siria. Sarà nominato per tre anni; tre mesi avanti la fine del suo mandato, la Turchia e le grandi potenze s'intenderanno per conservarlo o per designargli un successore.

Il sig. Mirès ha ricevuto dalla giustizia l'autorizzazione di visitare i suoi uffici. Esso vi è stato jeri; ha potuto con tutto suo comodo studiare i registri e prendere le note necessarie alla sua difesa. Non si sono prese che le disposizioni indispensabili per prevenire una evasione.

— Il *Giornale di Francoforte* del 7 giugno, dice:

Per l'aggressione ad arma bianca, onde fu oggetto il segretario del consolato generale d'America nella nostra città da parte di ufficiali prussiani, e per le ferite da lui riportatene, il consolato generale d'America ne mosse querela al governo prussiano e sollecitò la punizione degli aggressori.

Così si esprime in proposito la *Nuova Gazzetta di Francoforte*:

Nella notte del 31 maggio, mentre il sig. Augusto Glaeser, segretario del consolato generale d'America in questa città, ritornava a casa, tre ufficiali prussiani gli sbarrarono la via, esclamando « Eccone uno! » Glaeser pregò gli ufficiali di lasciarlo andare tranquillamente, ma ci risposero che l'arrestavano; domandò con qual diritto, soggiungendo ch'egli pure, a quel modo, poteva procedere al loro arresto. I tre ufficiali, sguainate le spade, furono addosso al segretario, che non avea tampoco un bastone per difendersi. Il primo colpo di spada gli tagliò il cappello di feltro, e fece alla fronte una larga ferita, da cui sgorgò moltissimo sangue. Glaeser riportò altre ferite al braccio e alla mano. Un colpo nel dosso andò fallito per buona sorte. Fuggì alla fine e presentemente trovasi fuori di pericolo.

— Un dispaccio di Algesiras del 10 annunzia alla *Patrie*, che il vice-ammiraglio Pinzon, che comanda la squadra Spagnuola, era arrivato all' ancoraggio il giorno precedente sulla pirofregata *Berenguela*, di ritorno da una ricognizione testè fatta alla costa del Marocco.

L' ammiraglio ha ricevuto dal suo governo dispacci che gli annunziano l' invio di cinque fregate a vapore destinate a rinforzare la squadra. Se l' imperatore del Marocco non acconsente a scambiare Tetuan con Mogador, la squadra spagnuola dovrà impadronirsi a viva forza di quest' ultima città e sbarcarvi un corpo di truppe che sta ora accampato sulla costa di Aragona. Già l' ammiraglio Pinzon fece fare tutte le ricognizioni necessarie per l' esecuzione di questo progetto.

— Dalla *Gazzetta Ticinese*:

A Lucerna, un uragano con grandine ha devastato il 9 le campagne intorno alla città in modo sì terribile che non si ha riscontro di simile a memoria d' uomo.

L' assemblea degli azionisti della ferrovia est-ovest ha risolto di vendere le sue linee al Cantone di Berna per 7 milioni. Non si dubita che l' assemblea dei creditori aderirà a questa risoluzione.

— L'Accademia imperiale di Pietroburgo pubblicò un invito a tutti gli artisti stranieri di spedire loro lavori all' Esposizione che vi si aprirà il 13 di settembre.

— Un corrispondente del *Nord* smentisce l' asserzione di certi giornali che la Russia sia ostile alla unione dei Principati. La Russia ha dimostrato in ogni tempo troppo benevolenza verso le popolazioni rumene per voler impedire lo sviluppamento della loro nazionalità; ma, aggiunge il corrispondente, essendo promotore del progetto d' unione il principe Couza sempre in opposizione colle Assemblee, esso vuole assicurarsi che questa unione corrisponda al voto dei Moldo-Valachi, gli è perciò che ha proposto di sottomettere la quistione ad una conferenza che si riunirà fra poco, come lo dicemmo ieri.

— Da un carteggio del *Temps*, datato da Varsavia, 5 giugno:

Il 31 maggio giunsero in questa città il ministro della guerra generale Suchozanett, ch'eserciterà provvisoriamente le funzioni di luogotenente dell'impero in Polonia, e il generale Lambert chiamato alle funzioni di governatore militare in Varsavia. Il primo riceve già in udienza i funzionari civili, i generali e il corpo degli ufficiali. Suchozanett, nel suo ordine del giorno, ingiunge alle truppe la dolcezza e la pulitezza verso i tranquilli abitanti; e fa spiccare le eroiche virtù dell'esercito russo, dicendole note a tutto il mondo.

Qui si aspetta Platonoff, di ritorno da Pietroburgo, latore delle nuove riforme e concessioni accordate dallo czar al regno di Polonia. Le concessioni si limitano al regolamento d'organizzazione del Consiglio di Stato e dei Consigli governativi e municipali.

Fino adesso nessun uomo, che goda la fiducia degli abitanti, consente di partecipare al consiglio dello Stato, vistane la mala organizzazione. I suoi membri non sono elettivi, ma semplicemente nominati dal governo; e le loro attribuzioni non autorizzano di considerare quell'istituzione come una reale rappresentanza della nazione capace di far conoscere e sostenere i bisogni del popolo, se non nell' ordine politico, almeno in ciò che riguarda l'amministrazione. Tutte queste concessioni e riforme, limitatissime, non soddisferanno, come tutte le altre mezze misure. Avranno per risultato di fomentare il malcontento che s' è impadronito di tutta la popolazione, non solo del regno, ma eziandio delle provincie polacche annesse alla Russia, che nel linguaggio ufficiale sono chiamate *provincie occidentali dell'impero*.

Il generale governatore Nazimoff credè dover prendere a Vilna misure di rigore, e tali da turbare la tranquillità degli abitanti. Per suo ordine, un buon numero di operai furono frustati, perchè aveano manifestati sentimenti patriottici; e i loro padroni cacciati di città. Pubblicò eziandio una circolare nei termini più minacciosi, allo scopo d'intimidire la nobiltà. Due signore delle prime famiglie avevano aperta una soscrizione per dare agli operai un banchetto. La polizia si impadronì del danaro raccolto a tale scopo, e cacciò in esiglio quelle signore.

Il poeta Syrokomla, che lasciata Vilna, era venuto per alcuni giorni a Varsavia, ebbe ordine di abbandonare la città. Arrestato in viaggio, fu ricondotto con iscorta in Lituania.

— L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti ultime notizie del levante giuntegli col Calcutta il 13 cor.

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli e d'Atene sino all' 8 corrente. Il *J. de Const.* dice che i rappresentanti d'alcune Potenze domandarono istruzioni ai loro Governi riguardo ad un accomodamento definitivo sulla sistemazione del Libano, e che queste istruzioni sono arrivate. — Per disposizione del gran visir, fu abolita definitivamente la tassa di 4 piastre che si esigeva a Scutari da tutti i viaggiatori che vi sbarcavano per recarsi nell' interno dell'Asia, come pure tutti gli altri tributi che vi si prelevavano sui bagagli dei passeggieri. — In questi ultimi giorni fu pubblicata una nuova lista di proprietà messe in vendita all' asta pubblica per ordine del Governo ottomano.

I fogli della capitale ottomana riferiscono la mor-

te di Emir effendi, impiegato superiore del serraschierato e del generale Iskender bascià, commilitone di Omer pascià. — Il governo turco diede ordine a Omer pascià, tosto dopo il suo arrivo a Mostar ed a Bihitza, di aprire un'investigazione rigorosa sulle circostanze che cagionarono la recente uccisione di 38 soldati irregolari nell' angusto passaggio di Duga. Il governo espresse a Omer pascià la sua dolorosa sorpresa, perchè dopo gli atti di slealtà commessi successivamente dagl'insorti e dai Montenegrini, si abbia fatto scortare un convoglio di viveri da soli 50 uomini, mandati per tal modo a quasi certa morte. Gli ufficiali che permisero la partenza di quel convoglio in tali condizioni saranno puniti esemplarmente. La notizia dell' uccisione dei 38 soldati produsse impressione profonda nel corpo d'esercito di Dervisch pascià; i soldati chiesero di marciare immediatamente verso la piazza di Niksic. Un corpo di 4000 uomini forzò il passaggio di quella stretta in tutta la sua lunghezza; Dervisch pascià entrò a Niksic, e ne rinnovò la guarnigione. Gli accessi della piazza furono occupati dalle truppe turche. Si aspettava da un momento all' altro l'arrivo d'Omer pascià. — Il *Terdjumani Akval*, giornale in lingua turca, compilato da Aghiah effendi, fu soppresso ultimamente per ordine del governo ottomano.

Lettere dall'Albania riferiscono la cattura di Hassan Dali, capo d' una torma di malandrini, che da qualche tempo commetteva atti di brigantaggio nel distretto di Kesnè. Il capo della masnada fu ferito, e due suoi compagni furono uccisi. — Scrivono da Bagdad che la carovana dei pellegrini dell' Irak, della Persia e delle Indie partita da Imam Gussein per recarsi alla Mecca, fu attaccata dai Bedumi Anezi. La scorta a cavallo cercò di respingere gli assalitori, ma essa era in numero troppo tenue per poter far valida resistenza.

— È noto che Beirout per desiderio delle potenze europee sarà unita telegraficamente con Alessandria d'Egitto. Quando poi sia stabilita la comunicazione telegrafica tra Alessandria e Candia, si riceveranno direttamente in Europa dispacci da Beirout.

— Un dispaccio dalle rive dell' Adriatico trasmette alla *Patrie* le informazioni seguenti: Il serdar Omer-pascià ha ricevuto il 7 a Mostar una deputazione incaricata di rimettergli un indirizzo firmato da un gran numero di abitanti dell' Erzegovina, i quali domandano per questa provincia istituzioni consecranti la sua autonomia quasi completa.

Si assicura che il serdar avrebbe risposto la Porta essere decisa a compiere tutte le riforme promesse alle potenze e alle popolazioni, ma se, malgrado queste riforme, la tranquillità del paese fosse disturbata e compromessa la sua sicurezza, ei saprebbe farle rispettare, e ristabilirebbe l'ordine coll' uso della forza.

— Le notizie di Nuova York del 31 maggio pubblicate dai fogli inglesi, annunziano che le truppe federali hanno attaccato le batterie elevate dei confederati sovra un punto chiamato Acquid-Creek, nella Virginia. Alcuni giorni prima, un reggimento federale era sbarcato su quella baia senza opposizione, il che sembra indicare che quel punto non fosse di un importanza capitale pei confederati. Del resto il risultato dell' attacco non era ancora conosciuto.

Dalla lor parte, uscendo finalmente dalla loro inazione, le truppe del Sud minaccerebbero la città di Alessandria, occupata dai federali, e che è divenuta la base principale delle loro operazioni.

L' ordine di separazione, sottomesso al voto popolare della Virginia, vi è stato ratificato da 150,000 voti; ma la parte occidentale di questo Stato continua a pronunciarsi in favore del mantenimento dell' unione.

Avvennero turbolenze a Baltimora, dove la folla fece una nuova dimostrazione separatista, gridando viva Davis, presidente degli Stati confederati. Questa sommossa popolare non è probabilmente senza rapporto col conflitto che si era impegnato tra l'autorità militare e l' autorità civile, a proposito dell'arresto di John Merryman, ricco cittadino della contea di Baltimora e presidente della società agricola del Maryland, accusato di aver preso parte a certi fatti insurrezionali. Merryman si era prevalso del privilegio dell' *habeas corpus*, ed il generale che l' aveva fatto arrestare avendo rifiutato di presentarsi davanti al Tribunale, era stato spiccato contro di esso un mandato di comparizione.

È stato ucciso un uomo nelle strade di Nuova York, per aver espresso sentimenti separatisti.

Il presidente Lincoln doveva fare un appello di 100,000 uomini, il cui arruolamento sarebbe condizionale, e credevasi che il governo federale, convocato pel 4 luglio, voterebbe dei diritti di entrata sul tè e sul caffè, per sopperire ai crescenti bisogni del tesoro.

NOTIZIE DEL MATTINO

In questi giorni hanno luogo nel Belgio le elezioni politiche. I due partiti, il così detto liberale ed il conservatore, si combattono a tutte oltranza e l'esito definitivo non sarà conosciuto che tra qualche giorno. Intanto avvertono i giornali un singolare trionfo conseguito dai fautori della religione e dell'ordine nella città più liberale del Belgio, Gand. Questa si divide in sette collegi elettorali e, come accade pur troppo in tutte le città primarie e specialmente ove signoreggia il commercio e l'industria, il liberalismo vantava tante vittorie quante erano state le convocazioni dei collegi. La cosa giunse al punto che nelle ultime elezioni la lotta fu impossibile e tutti i sette deputati furono eletti senza contrasto tra le file dei liberali. Nel giorno 11 del corrente però più non avvenne così; tre soli degli antichi deputati vennero rieletti, mentre gli altri quattro furono surrogati da uomini distintissimi del partito contrario. La vittoria sembra tanto più splendida e significante ai giornali conservatori, in quantochè la stampa liberale presuntuosamente affermava che non era il caso di preoccuparsi delle elezioni di quei collegi, la città di Gand essendo *infeudata alla rivoluzione*. Anche a Audenarde i conservatori riportarono un segnalato trionfo. Limitandosi oggi a questo brevissimo cenno, riservano i fogli suddetti più ampli schiarimenti allorquando, terminata la battaglia, potranno con certezza annunziarne il resultato, ricercarne le cause, e tener conto dei mezzi che valsero a conseguirlo.

Anche le odierne notizie telegrafiche, oltre a quelle della agenzia di Torino, delle quali però è sempre necessario aspettare la conferma in giornali di maggiore autorità, si riferiscono quasi esclusivamente alle cose d'America, di dove annunziano, in data del 5 che i federali si avanzano ognora più nella Virginia e che cinquantamila sono a Washington. Schiavi fuggitivi continuano a giungere al forte Monroe e sono impiegati nei lavori; Douglas è morto; dicesi che i separatisti abbiano sgombrato Harpers Ferry; il console americano di Quebec ha fatto sequestrare un legno venduto ai separatisti.

Gli affari americani, indipendentemente dalla influenza che possono esercitare in Europa per la ragione dei rapporti commerciali, parrebbero destinati ad avere su questa una azione ancor più diretta se fosse vero quello che oggi annunciano alcuni fogli, che cioè credesi assai probabile una rottura tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti. La dichiarazione di lord Russell che avrebbe riconosciuti gli Stati americani del Sud come potenza belligerante, pare abbia talmente irritato gli americani del Nord da indurli ad intimare all'Inghilterra che, se non ritrattasse la dichiarazione suddetta, essi entrerebbero in guerra con lei, incominciando dall' invadere il Canadà. Ed è forse in vista di tali eventualità che il governo inglese prende le opportune precauzioni, inviando truppe nelle sue colonie dell' America del Nord.

Un altra conseguenza di questa preoccupazione del governo inglese è veduta da taluni fogli di Parigi nel contegno quasi passivo cui esso si apprese da qualche tempo negli affari d' Europa, parendo ai medesimi assai strano che nel momento in cui le più gravi quistioni vengono ventilate nel giornalismo, la stampa inglese osservi una astensione ad esso inusitata, quando pure non assuma un' attitudine contraria a quella tenuta sino al presente, del che si ha un esempio nel modo in cui essa considera la sentenza testè emanata dal Consiglio di Londra contro Kossuth. Nessuno ha per certo dimenticato le proteste fatte da una gran parte dei giornali inglesi a proposito della prima decisione del tribunale ed a favore dei pretesi diritti dell'agitatore ungherese; oggi uno de' più autorevoli fogli ministeriali, il *Morning-Post* si felicita della condanna di Kossuth, il quale, dice, non aveva dritto di abusare della ospitalità inglese per eccitare la ribellione in un paese stretto all' Inghilterra dai vincoli della più leale amicizia. Perchè il linguaggio del giornale di Londra abbia sì stranamente cangiato, osserva l' *Union* di Parigi, è d' uopo che le circostanze pure e la situazione dell' Inghilterra siano di gran lunga diverse da quelle che erano pochi mesi or sono.

Oltrechè, a spiegare viemaggiormente questo avvicinamento dell'Inghilterra verso l'Austria, giova l'assicurazione ripetuta oramai in tutte le corrispondenze di Parigi, di gravi dissensi intervenuti tra il governo di Francia e quello di Londra, i quali, si aggiunge, potrebbero avere più gravi conseguenze che non si supponga. Nè per certo a scemare i motivi di diffidenza che il gabinetto inglese prova adesso contro il suo antico alleato, sarà opportuna la notizia data da alcune corrispondenze parigine dei fogli del Belgio, che siano cioè in corso trattative per un prossimo colloquio tra l' imperatore dei francesi, lo czar ed il re di Prussia, i quali si riunirebbero al campo di Chalons verso i primi di settembre, ed assisterebbero alle manovre che quivi avranno luogo sotto il comando dell' imperatore Napoleone. È duopo aggiungere però che di questo avvenimento non troviamo ancora notizia veruna nei giornali francesi.

Una grave discussione fu iniziata, come già riferirono gli anteriori carteggi, nel Parlamento di Vienna, dove i deputati della sinistra chiesero al governo una legge che decretasse la responsabilità ministeriale. Il signor Schmerling, secondo i giornali di Vienna, recossi il giorno 14 alla riunione di quei deputati ed espose ivi le vedute del governo, dichiarando essere il ministero favorevole alla proposta, non aver però intenzione di attivarla fino a tanto che non siano regolate le relazioni coll'Ungheria. Per ciò che risguarda la quistione del Consiglio ristretto dell'impero, quale essa fu dichiarata dal ministero, aggiunse lo stesso Schmerling non essere la medesima che una quistione di tempo e probabilmente di breve durata, avendosi motivo a ritenere che ben presto tra l' Ungheria, la Croazia, la Transilvania ed il restante dell' impero correrà accordo perfetto, in conseguenza di che il Consiglio dell' impero assumerà il suo vero ed importante carattere che non potrà più perdere mai.

In rapporto alle dichiarazioni del ministro di Stato austriaco, intorno alla pubblicità di un prossimo componimento della vertenza ungherese, stanno i resoconti delle sedute della Dieta di Pesth, i quali annunciano che la discussione parziale dei paragrafi dell' indirizzo procede alacremente, in modo che al giorno 10 trentadue ne erano stati adottati senza emendamento veruno.

I giornali austriaci poi continuano a recare i progetti delle basi su cui dovrebbe fondarsi questo accordo definitivo, e consisterebbero esse nel concedere agli ungheresi i ministeri sanzionati dalle leggi del 1848 tranne quelli degli esteri, della guerra e delle finanze. Più, la quota d' imposte e di soldati che toccherebbe all' Ungheria verrebbe d' anno in anno sottoposta alla Dieta di Pesth per via di proposizioni legali, così che si concederebbe implicitamente al paese il dritto di esporre in proposito la sua opinione; si rilascerebbe inoltre alla Dieta lo stabilire il modo di prelevare le imposte e d' iscrivere i soldati, nonchè la loro distribuzione nei comitati.

Si annuncia da Francoforte che il governo austriaco notificò alla Dieta ed agli Stati-tedeschi secondari aver esso trovato alla quistione del comando supremo dell'armata federale uno sviluppo accettabile da tutti i partiti, e che in proposito stava per intendersi col gabinetto prussiano.

Le Camere dell'Assia, nuovamente convocate, hanno concordemente protestato contro le pretese della Dieta e contro la costituzione del 1852. Esse persistono nel domandare il ristabilimento della costituzione del 1831, acconsentendo però a togliere dalla medesima quanto vi può essere di contrario alla costituzione federale.

Dispacci da Parigi del 16 dicono che la sessione del Corpo legislativo francese sarà prolungata si-

no al giorno 27 e che l' imperatore Napoleone andrà il 4 luglio a Vichy dove si recheranno pure alcuni rappresentanti della Francia all'estero.

Gli ultimi telegrammi da Beyrouth recano che il giorno 6 tutte le truppe francesi erano imbarcate e che l'ammiraglio Le Barbier de Tinan recavasi con tutta la squadra a fare un giro sulle coste di Siria, mentre il generale de Beaufort partiva per Alessandria. Costatano in pari tempo gli stessi dispacci che effetto preveduto della partenza delle truppe francesi dalla Siria è l'emigrazione, la quale continua pure nella Bulgaria e nella Servia ed anzi aumenta col crescere delle esazioni e delle violenze dei turchi.

Omer pascià ha convocato gli elettori dell' Erzegovina per nominare i capi dei Comuni ed i consigli amministrativi. — Si annuncia che l'Inghilterra ha dato già la sua adesione alla nomina di uno dei due candidati proposti dalla Porta pel governo del Libano, mentre si ignora se la Francia ammetta rispondere intieramente quelle proposte allo spirito della decisione della conferenza.

L'imperatore del Marocco ha ottenuto un primo successo contro le tribù che si erano rivoltate in favore di Muley Soliman suo fratello. La Spagna concentra truppe nell'Andalusia, le quali serviranno, all'occasione, a rinforzare l'esercito del Marocco.

DANARO DI S. PIETRO

Settima Lista del denaro di s. Pietro raccolto in Roma e dalle Confraternite aggregate — (Vedi Giornale N. 138).

Pietro della Casa offerta mensile baj. 10—Ascendant ad te Domine preces nostrae et ab Ecclesia tua cunctam repelle nequitiam = M. L. B offre pel Danaro di s. Pietro fr. 500 sc. 93—Quarta offerta di un Sacerdote di Sardegna sc. 3 21—D. Raffaele Pacetti pel mese di marzo 1861 sc. 1—Una madre di famiglia offre una medaglia d' argento con l' epigrafe - Benemerenti = ed altra simile rappresentante la Madonna delle Grazie.—Qui habitat in coelis irridebit eos, et Domine subsannabit eos sc. 1—Francesco Amendola offre al s. Padre e Re sc. 1—N. N. sc. 1—Veni et noli tardare = un sacerdote romano pel mese di marzo baj. 20—N. N. baj. 07 ½—Oremus pro Pontifice nostro Pio baj. 21—Domine exaudi orationem meam baj. 10—A Pio Nono Pontefice e Re baj. 5—N. N. offre quanto ha baj. 5—A. G. per la seconda volta baj. 10 — Giovanni Fiorini seconda offerta baj. 20—Gio. Abballe terza offerta baj. 20—Francesco Fiorini quarta offerta = Expecto donec veniat immutatio mea baj. 50—Luigi Albenesi quinta offerta baj. 20—Avv. Benedetto Giovenale seconda offerta baj. 50—Exaltavit humiles = una dama francese mensilmente sc. 2—Expecto donec veniat resurrectio = un anonimo francese mensilmente sc. 1—Ugolini Costantino = evviva il Papa Re baj. 20—R. d. C. d'O. R. uno scudo al mese per Marzo sc. 1—N. N. povero domestico = Folle chi coll' immobil fato tenta cozzar della gran Roma baj. 25—N. N. giovane romano, ossequioso alla s. Sede nel presentimento del vicino glorioso trionfo del Vicario di Cristo sc. 1 — Adelaide Sterbini seconda offerta sc. 1—S. S. per i mesi di febbraro e marzo sc. 10—C. M. W. mensili quinto versamento sc. 1 50—W. P. O. mensili quinto versamento sc. 1 50—F. H. A. mensili quinto versamento baj. 40—Br. B. mensili settimo versamento sc. 10—Un pellegrino austriaco terza offerta sc. 101 31 — N. N. due contribuzioni mensili cioe per febbrajo e marzo cinque paoli per mese sc. 1—D. D = Qui obturat aurem suam ad clamorem pauperis, et ipse clamabit et non exaudietur baj. 50—E. S. G. = Fiat misericordia tua, Domine, super nos sc. 1—C. G = Lucerna impiorum extinguetur sc. 1—F. G. Qui pronus est ad misericordiam benedicetur, de panibus enim suis dedit pauperi sc. 1—P. M. G = Fiat lux sc. 1 — F. G. G. = Cum defecerint ligna extinguetur ignis: et sussurrone subtracto jurgia conquiescent (Prov. Sap. v. 20) sc. 1— A. E. G. = Desiderium peccatorum peribit baj. 20 — A. S. Quod habeo tibi do baj. 3—Un anonimo di Siena baj. 52 ½— Enrichetta Ricci baj. 40 = Dominus mortificat et vivificat, deducit ad inferos et reduci = Federico Bader Vice-Parroco di Santa Maria in Cosmedin, sesta offerta sc. 1—Luigi Arc prete Colizzi Parroco di s. Nicola in Carcere Tulliano, scudo uno offerta seconda sc. 1—Offre al S. P. il cristiano Adriano Colletta baj. 20—Offre al S. P. il cristiano Leopoldo Tirrulli baj. 10—Luigi Lupini non avendo piu che dare offre di tutto cuore baj. 10—Marianna vedova Sabatini in nome dei tre figli umilia questa moneta al s. Padre e Vicario di Gesu Cristo e domanda la s. benediz. sc. 5—Donna di servizio baj. 5 Un fanciullo baj. 5—Sorelle Cleter baj. 10—Casa professa del Gesù mensile sc. 2—Pietro Civili sc. 8—Convento di s. Cosimo e Damiano sc. 2—Un povero giovane delle Scuole Notturne baj. 3—Portae inferi non praevalebunt adversus eam - P. C. M. sc. 1—Santo Padre beneditemi = una giovanetta baj. 10—Una povera serva domanda l'apost. bened. baj. 10— Exurge, quare obdormis Domine? quare oblivisceris tribulationem nostram? sc. 1—A. S. sc. 1—Una donna offre il tenue obolo di baj. 30—Un vero Cattolico italiano sc. 1—Intuere et respice opprobrium nostrum sc. 1—Una pia persona offre baj. 20—Un devoto al s. Padre baj. 10—Dominus conservet eum baj. 40—M. V. di M. C. chiede la s. benediz. sc. 10—Un cittadino baj. 50—Tu es Petrus et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam = una famiglia devota al S. P. cui domanda l'ap. bened. sc. 1 30—Una serva offre baj. 10—Un povero servo devoto al s. Padre offre baj. 5—Una povera madre di numerosa famiglia baj. 2—Una cameriera offre al s. Padre baj. 10—Altro devoto offre baj. 20—Pasce, Domine, pasce populo tuo sc. 2 20—Immiet ejur terram lingent sc. 1 50 —Marchese Ferdinando Messanelli sc. 1—Gli Alunni del Seminario di Orte offrono al s. Padre le medaglie ricevute in premio nella prima Domenica di Quaresima sc. 6—Una pia persona implorando la benediz. sc. 2 10—Alcuni Sacerdoti ed altre persone di Camerino chiedono la s. benediz. sc. 5 50 —Speravit in Domino, eripiat eum; salvum faciat eum, quoniam vult eum sc. 10—Dal Cav. Settimio Centamori per il mese di febbrajo sc. 1—D. Carlotta Bonaparte Centamori per il d. mese baj. 50—Dal cav. Settimio Centamori per marzo sc. 1—D. Carlotta Bonaparte Centamori per detto baj. 50 — Dal C. Luigi Dandini de Silva per detto sc. 2 50—Da un incognito baj. 50—Pasquale Novelli sc. 1—Una povera donna di servizio offre al s. Padre chiedendo la s. bened. baj. 10— Proprior est nostra salus, quam cum credidimus = ottava offerta del Collegio Clementino sc. 5 75—C. C. I. baj. 12 — Fossato Umbria = alcune persone devote all'altare ed al trono, e che vivono in grandi speranze offrono per la seconda volta sc. 18—Un giovane italiano ma guelfo che ebbe l'onore di vedere Pio IX e ne restò fin da quel tempo commosso, offre al s. Padre sc. 3—Un Sacerdote che si affatica incessantemente per il bene delle anime e piange sulle sventure della patria comune, offre al s. Padre sc. 2—Un ministro degl'infermi per i mesi di febbraro e marzo baj. 20—Un ministro degl'infermi per i mesi di febbraro e marzo baj. 20 — L'intera famiglia di Vincenzo Fioriti di Casa Castaldi territorio di Perugia sc. 3 72—I fratelli Marchesi Patrizi terza offerta sc. 50 — Il Marchese Gius. del quondam Stefano Pessagno di Genova offre al Sommo Pontefice sc. 46 92—Gaetano Marchetti implorando la s. Benedizione offre per la quinta rata mensile all'Angelo di pace, al Pontefice e Re Pio IX baj. 50—Pontificia Cong., ed Accademia di s. Cecilia per le mani di Michelangelo Bonomi Camerlengo sc. uno e baj. 50 da continuarsi mensilmente per un anno sc. 1 50—Gaetano Bonanni offre umilmente una acquasantiera in argento.—Retribuere dignare, Domine, nobis bona facientibus = Il Canonico D. Giov. Santoni di Genzano offre per l'obolo di s. Pietro scudo uno al mese incominciando da Gennajo pros. pass. fintantochè il suo Pontefice e Sovrano si troverà in angustie Pel mese di gennajo sc. 1—Detto pel mese di feb. sc. 1.—

(Continua)

AVVISO

Martedì 25 corrente, nel Negozio Bottacchi in via di Piè di Marmo N.° 1 si effettuerà una vendita di libri Ecclesiastici, Teologici, Vite di Santi, ed altri di varia letteratura, tra i quali vi sono diverse opere rare del Bodoni ec. incominciando alle ore 6 e mezza pom.

Si affittano le botteghe in via degli Uffici dell' Emo Vicario N.° 45, 46, 47 con retrostanza e cinque sovrapposte camere, che hanno separato ingresso al N.° 19 nel vicolo della Guardiola.

Il portiere della casa N.° 49 nella suddetta via è incaricato di far vedere i locali.

Il negozio Faucillon si è trasferito in via della Vite N. 87 sul cantone via di Propaganda.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm, 96; 27 p. = 730 mm, 89; 1 lin. = 2 mm, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	Ore	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
18 Giugno	7 antemeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	757, 2, 756, 7, 758, 3,	19, 7, 26, 5, 21, 6,	73 52 76	10 Chiarissimo 9 Quasi cum. 10 Bellissimo	27, 5, C. 22, 3 R	15, 8, C. 12, 6 R	N 0, S O. 9, O 0,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
18 Giugno	Roma .... Ancona .... Bologna .... Ferrara	757, 8;	27, 0,	41,	9 Bello qu. cirro	27, 9,	15, 8	S O. O. 4,	

Seconda diffidazione

Essendo stato smarrito il certificato N.° 22438 Registro Generale N. 10520 intestato Battaglia Vincenzo serie vincolata dell' annua rendita consolidata di sc. 10. 68 5/10.

Si fà noto a chiunque avesse trovato, o comprato d. certificato di fare la solita rappresentanza in Direzione Gñle del Debito Publico a forma del Regolamento 19 agosto 1822.

SACRO MONTE DI PIETA' DI ROMA

AVVISO DI SESTA

Pel taglio dei boschi a carbone e legna in Civitavecchia

Rimasti deserti gli esperimenti di vigesima sopra la offerta del sig. Angelo Bonizi per l'acquisto dei tagli a carbone e legna da ardere nei Boschi di Allumiere, Tolfa, e Civitavecchia di proprietà del s. Monte di Pietà di Roma, e volendosi procedere agli sperimenti di Sesta; s' invita chiunque voglia accudirvi a dare nel termine di giorni dieci la propria offerta chiusa e sigillata per esser presa in considerazione, o presso il Notaro sig. Guidi in Roma via de' Giubbonari n. 36 ovvero nell'Agenzia in Civitavecchia, nei quali luoghi sono ostensibili le condizioni alle quali dovrà uniformarsi l'intraprendente, e la offerta data dal sig. Bonizi

Roma 18 giugno 1861.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che il primo turno del tribunale civ. di Roma con ordinanza del giorno 25 agosto 1860 ha deputato l' Illmo sig. Gius. Vaselli procuratore di Collegio in curatore alla eredità giacente di Vincenzo Toti di Ariccia.

Gio. Arcangeli Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARII

VENDITA GIUDIZIALE

Ad ist. del sig. Raffaello Francisi possid. domic. in Roma via del Teatro Valle N. 7 che intende come creditore iscritto li 3 aprile 1859 vol. 469 art. 91 proseguire gli atti di vendita già incominciati dal Rñdo sig. D. Gius. Bartolini possessore della Cappellania Stella e quindi sospesi a forma del § 1308 del vig. reg. leg., e giudiz. rapp. dal sott. Proc.

In virtù di una Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civ. di Roma secondo turno nell'udienza del 27 aprile 1857, quale ordina la vendita giudiz. del qui appiè descritto bene immobile, ed in sequela della produzione prescritta dal § 1306 del vig. reg. leg. a giud. eseguita li 9 giugno 1857 al fascicolo N. 1075 dell'anno 1856.

Nel giorno di sabato 20 luglio 1861 alle ore 11 antim. nello Stabilimento del s. Monte di Pietà di Roma posto in piazza del Monte N. 33 si procederà alla vendita giud. del qui appiè descritto bene immobile, il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto, sarà a forma del certificato rilasciato dalla Cancelleria del Censo di Roma in atti prodotto.

Casa da cielo a terra posta nel Rione Ripa, e precisamente nella via Montanara segnata coi N. civ. 103, 104 composta da pian terreni, e tre piani superiori unitamente a tutti gli annessi, usi, commodi, adiacenze, pertinenze, e diritti ecc. il primo prezzo sul quale si aprirà l' incanto viene desunto dal certificato censuario prodotto sc. 1500.

Gius. Mancini Lombardi Proc.
A. Apollonj Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 140 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente. In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Giovedì 20 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.o 11 A

Si avverte di notare entro i gruppi il nome, e cogn.e del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione del 7 giugno a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare definitivamente il tenente maresciallo Guglielmo conte Montenuovo, a comandante generale della Transilvania.

— Il *Giornale di Verona* ha da Vienna, 11 giugno la seguente sua corrispondenza:

L'interesse principale dell'odierna tornata nella nostra Camera dei Deputati si concentra nel brillante discorso, in cui il dottor Giskra seppe motivare le sue mozioni riguardo la fissazione del termine, entro cui, in caso di scioglimento debba venir convocata la neo-eletta camera, nonchè riguardo la responsabilità dei ministri.

Questi due progetti di legge, che sono altrettante *modificazioni* dello Statuto cangiano affatto il carattere del nostro Parlamento. Ammessa, anzi appoggiata la discussione dagli stessi ministri va desso risguardato non già più come riunione consultiva con limitati poteri, ma come rappresentanza popolare, come vera *costituente*.

Sebbene le due anzidette mozioni fossero state rimesse pro forma alle rispettive giunte relatrici, commullameno l'applauso colle quali vennero accolte già nel loro embrione fu tale che la loro adottazione non è che questione di tempo.

L'altra proposizione dei deputati slavi Rieger, Thomann e consorti circa l'aggiornamento della camera e l'imminente riapertura delle diete provinciali, trovò minore appoggio. Scopo d'essa si è la sollecitazione del componimento delle ungheresi vertenze, le quali però già a quest'ora (e specialmente dopo la morte di Cavour) entrarono in uno stadio più che soddisfacente. A porgervi una prova, qual cangiamento subì in questi ultimi giorni lo spirito pubblico in Ungheria, basta il dirvi che non soltanto tutti quei furbi giornalisti, agitatori di mestiere, ma ben anche quasi tutti i possidenti di vigne nei dintorni di Pest si affrettarono a soddisfare *volontariamente* le tasse ed imposte arretrate!

Da quanto odesi in convegni, ove si suole parlare con scienza di causa, della questione della Venezia non possiamo che ripetere ciò che abbiamo già detto le mille volte, che l'Austria vuole assolutamente rimanere nel suo legittimo possesso e che non vuole nemmeno sentire parlare di transazioni di sorta. Giustificata appare quindi anche la recente misura del nostro governo di non voler tollerare nè in quelle contrade, nè in paesi limitrofi che posti influentissimi vengano occupati da persone, che come si espresse S. E. il ministro Schmerling, compromettono la sicurezza dello Stato. (Voglio alludere al rifiuto dato da S. M. ai Goriziani che quasi ad *unanimità* (23 su 64 voti) elessero a loro podestà il dott. Favetti). Ciononostante havvi ogni speranza che pure il Veneto godrà quanto prima dei benefici di una vita costituzionale. Il continuo reinvio dei detenuti nelle fortezze alle loro case n'è già il foriero.

Quest'oggi ebbe il barone Vay udienza da S. M. l'Imperatore, la quale durò quasi due ore.

Gl'II. RR. Impiegati dovranno, per quanto si assicura, prestare d'ora innanzi il giuramento anche sulla Costituzione.

Per le dirotte pioggie dei giorni scorsi il Danubio è sì gonfio, che i vapori non possono più mantenere la comunicazione nel canale interno.

— L'*Ost-Deutsche Post* dice che il ministro di Stato, cav. di Schmerling, è comparso venerdì sera alla riunione tenuta dai deputati appartenenti alla sinistra della Camera, ed espose ivi le vedute del governo riguardo alla risponsabilità dei ministri. Egli dichiarò essere il ministero favorevole alla proposta, nutrir però timore di attivarla fino a tanto che non sieno regolate le relazioni coll'Ungheria. Dicesi che la sinistra insisterà nella sua proposta. Per ciò che riguarda la questione del Consiglio ristretto dell'impero, come essa fu posta dal ministero, essa non è che una questione di tempo, e probabilmente di breve durata, e ben presto l'Ungheria, la Croazia e la Transilvania saranno soddisfatte, ed il Consiglio dell'impero assumerà il carattere formale, che non potrà perdere più mai.

— Il *Moniteur* di Parigi 13 giugno pubblica la legge che nel 1862 chiamerà sotto le bandiere 100,000 uomini della classe del 1861.

— La *Presse* dice che si è abolita la formalità de' passaporti fra la Prussia e i Paesi-Bassi. Si era annunziato che trattavasi per lo stesso fine fra i Paesi-Bassi e la Francia, ma questa notizia non è confermata.

— La *Pariser Zeitung*, giornale tedesco di Parigi, annunzia che le città libere di Germania (Francoforte, Amburgo, Lubecca e Brema) hanno intenzione di abolire le loro legazioni a Parigi e di farvisi rappresentare da consoli.

— La *Patrie* ha da Beyrouth 5 che tutte le truppe si erano imbarcate, che il generale Beaufort d'Hautpoul dovea la sera partir per Alessandria a visitare il vicerè d'Egitto, e che la squadra comandata dal vice-ammiraglio Lebarbier de Tinan dovea il giorno dopo fare una dimostrazione su tutta la costa di Siria e mostrare alle popolazioni la bandiera francese.

Il 15 partirà per l'America la divisione navale francese comandata dal contrammiraglio Reynaud.

— Le LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde giunsero il mattino del 9 corrente ad Ajaccio, dove furono a visitare anzitutto la casa dove nacque l'imperatore Napoleone I. Andarono poscia alla prefettura dove furono ricevuti dal prefetto, dal sindaco e dal senatore Pietri.

Dopo una fermata di alcuni giorni in Corsica le LL. AA. II. s'imbarcarono per Tunisi ed erano aspettati pel 17 ad Algeri.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* datata da Parigi, 13 giugno:

Le voci di cangiamenti importanti nell'amministrazione continuano. Esse riguardano sopratutto il sig. Fould, il quale dovrebbe, dicesi, assumere il ministero delle Finanze dopo la chiusura della sessione. La condizione delle finanze, checchè ne dicano gli organi del governo davanti alla Camera, è tale che l'Imperatore avrebbe creduto di dover fare appello al patriottismo dell'antico-ministro. Gli ottimisti hanno applaudito al magnifico stato finanziario esposto dagli oratori del governo; si è ripetuto su tutti i toni che le finanze della Francia erano prospere, che la Francia era ricca d'una ricchezza inesauribile ec. ec.; e nondimeno siamo assicurati che un credito straordinario di 52 milioni sarà aperto indipendentemente dal Corpo legislativo per terminare le costruzioni navali destinate a compiere la marina da guerra. Siccome una tale somma avrà per iscusa un motivo militare, si faranno poche obbiezioni, poichè in Francia tutto ciò che riguarda la guerra è accolto anticipatamente, e l'Imperatore lo sa. Ma dopo quanto seguì in occasione del bilancio, se questa somma fosse applicata a lavori anche utili, non si risparmierebbe accusa al governo. L'Imperatore vuole decisamente far molto per la marina: egli si occupa sempre della scoperta di nuovi miglioramenti: come l'artiglieria, la marina diverrà presto essa pure una sua specialità. Il sig. Dupuy della Loira, direttore delle costruzioni navali al ministero della marina, deve oggi recarsi presso l'Imperatore per lavorare con lui a Fontainebleau. Sappiamo trattarsi d'invenzioni importanti, le quali modificherebbero notevolmente il sistema attuale di navigazione.

A proposito del libro del sig. Broglie, la *Patrie*, senza nominare questo personaggio, pretende che quel lavoro, pubblicato per mezzo della litografia, era suscettibile di processo, e che, non essendovi nome d'autore, un'istruzione è stata diretta contro l'editore; ma questi fatti sono molto inesattamente presentati. È possibilissimo, come pure fu detto, che il libro in discorso abbia più di 600 pagine, che la prima parte contenga una rassegna sui cessati governi da 60 anni in qua, ma il libro del sig. Broglie è un libro affatto privato, e per nulla destinato alla pubblicità. Il sig. di Broglie, da lungo tempo, ha l'abitudine di far litografare tutti i suoi lavori, senza dubbio perchè gli è più comodo il leggerli così, e per farne parte ai suoi amici. Si operò un sequestro presso il litografo, e si presero tutti i fogli, dopo aver spezzate le pietre. Codeste pagine avrebbero sì poco il carattere di libello che loro si attribuisce, e segnatamente d'un libello destinato ad essere distribuito dovunque, che il sig. Broglie intenterebbe un processo all'amministrazione!

A Fontainebleau si terrà un consulto medico, per decidere se l'imperatore debba quest'anno recarsi a Vichy od a Plombières.

Il generale Goreiakoff, se quanto ci fu riferito è vero, espresse nel suo testamento la volontà d'essere sepolto nella parte settentrionale di Sebastopoli, la sola parte della città dove i francesi non sieno penetrati.

— Da un corrispondente della *Monarchia Nazionale* datato da Parigi 13 giugno:

Il pubblico si è mostrato assai freddo sulla conclusione degli affari della Siria. A dir vero, la questione della Siria non agita i francesi, se non quando ci pigliano parte gl'inglesi. Decisa una volta l'evacuazione, e passato il primo momento di collera, tutti i particolari delle conferenze delle discussioni sui due *caimacan* o sul governo unico, riescono a noia. Non si comprende più l'utilità di tutti quegli assestamenti, e niuno più si curò del rimanente, allorchè si seppe che la Francia non usciva vinta dalle conferenze di Costantinopoli.

Infatti la conclusione di quest'affare pare, quanto alla forma, più propizia alla Francia che all'Inghilterra; ma, quanto alla sostanza gl'inglesi non iscapiteranno punto, ed il candidato che sarà nominato dalla Porta, è creatura di Fuad pascià, assai avverso all'influenza francese.

Il Corpo legislativo continua l'esame del bilancio; ma dopochè si è rivolto ai Ministeri speciali, l'interesse va scemando. Credo che ben poco vi starà a cuore il sapere ciò che si dice sull'aumento dello stipendio dei professori di provincia o di quelli di Parigi, ovvero dell'estensione degli stabilimenti di pisciicoltura. Il solo Ministero di marina ha sollevata un'interessante discussione.

In Francia, tutto ciò che riguarda la marina desta molto interesse; e mentre pel Ministero della guerra volentieri si sarebbero chieste diminuzioni, si sono dimandati aumenti per quello della marina. Si è assai lamentata l'insufficienza del personale negli ufficiali, e sonovi perciò citati i seguenti fatti conchiudenti. La flotta francese è partita per la Siria con la metà solamente del personale degli ufficiali voluto dai regolamenti; la stessa cosa avvenne nella guerra del 1854.

Il commissario del governo ha procurato di rimediare a quest'insufficienza. Il suo discorso contiene fatti molto notevoli sulla flotta francese.

Noi abbiamo ora sul mare 252 vascelli e 33 mila marinai.

Nei 252 vascelli sono compresi i bastimenti di ogni specie. La flotta a vapore scelta, alla quale ora si sta lavorando, e che cominciatata nel 1857 dovrà essere compiuta nel 1870, annovererà 150 bastimenti, vascelli di linea, fregate, corvette, avvisi. Essa oggi ne annovera 88; al compiersi del 1861, noi avremo 6 fregate corazzate, e dieci già trovansi nei cantieri.

Oltre a questi bastimenti scelti, avremo una flotta di riserva, barche cannoniere, e batterie fiottanti. Il bilancio della marina è di 22 milioni.

Il Corpo legislativo discuterà fra breve la legge sulla stampa; sarà l'ultima sua discussione interessante.

Le elezioni pei consigli generali agitano molto gli animi, e molti sono gli orleanisti che si presentano agli elettori. Da ciò avvenne un rinfocolamento d'ire fra il governo, i suoi fidati e le consorterie orleaniste.

— Il *Moniteur* del 13 nel *Bollettino* dice che l'affare Mac Donald, il quale ha dato luogo a un ricambio di vivissime Note fra i gabinetti di Londra e di Berlino, è terminato senza potersi intendere. Secondo le lettere di Berlino il ministero prussiano troncherebbe ogni nuova spiegazione irritante, astenendosi dal rispondere all'ultima Nota di lord Russel. Le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra non sarebbero interrotte, ma si ordinerebbe al ministro di Prussia a Londra di comunicare col gabinetto inglese soltanto per gli affari più urgenti.

— Scrivono al *Lombardo* da Torino 12:

La regina d'Inghilterra trovasi in uno stato deplorabilissimo; gli uomini di Stato della Gran Bretagna sono molto preoccupati di questo avvenimento disgraziato. Si pensa seriamente a formare una reggenza che contenga elementi rassicuranti per la politica del regno britannico. Non senza qualche apprensione si riflette che il principe consorte, reggente naturale del regno, è tedesco e che sempre cercò far prevalere in Inghilterra le idee germaniche, anche contro la ferma ed aperta opinione del popolo inglese. Credo che il gabinetto francese sia egualmente molto preoccupato di questa circostanza e per conseguenza non è a meravigliarsene se anche il governo surdo prenda la cosa sul serio.

— Da una lettera scritta da Londra 11 giugno al *Moniteur Universel* togliamo quanto segue:

« La conformità della politica dell'Imperatore negli affari d'America con quella del governo inglese, che un dispaccio di Parigi ci fa oggi stesso conoscere, fu accolta in Londra con vero soddisfacimento, e si osserva che la dichiarazione del Governo francese è concepita nei termini più felici e improntati di uno spirito più conciliante che quello dei ministri della regina.

Ciò che v'ha a notare di più importante in America, si è il sentimento di malevoglienza che cresce nel Nord contro l'Inghilterra, la quale non vuol trattare le popolazioni del Sud come ribelli. Il presidente Buchanan ha nullamente dichiarato nel suo messaggio, che il tentar di sottomettere gli Stati separati era un'impresa in opposizione coi principi federali. Questo senso di cattivo umore si manifesta non solo in articoli di una stolta violenza usciti dalla penna dei giornalisti, ma ben anche in tutte le corrispondenze particolari. — Quest'opinione che l'Inghilterra simpatizza colle opinioni del Sud, potrebbe dunque raffreddare gravemente le relazioni fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti; ed anche rendere il Sud, più determinato nella sua resistenza, perchè naturalmente esso non si mostrerà men facile ad esser convinto che il Nord sopra un punto che concorda sì bene co' suoi interessi.

Gli è senza dubbio questa tendenza ostinatamente malevole, che aveva fatto sparger voce che corsari armati nel porto di Liverpool altro non attendevano che le loro lettere di marca degli Stati Confederati. Un'inchiesta fatta a questo proposito e informazioni accuratamente prese han fatto conoscere che questa notizia non aveva il menomo fondamento.

È probabile che il tempo calmerà quest'estrema diffidenza. Il Nord comprenderà meglio la vera significazione della politica inglese che non vuole che proteggere efficacemente la propria neutralità. A quest'uopo tre reggimenti di linea, una batteria d'artiglieria, e munizioni da guerra furono dirette sul Canadà, essi sono destinati a vegliare sulla frontiera e ad antivenire qualsiasi disordine. Il desiderio di mantenere il Canadà allo stato di colonia inglese è un motivo non men capace di rendere l'Inghilterra poco favorevole al partito separatista. Il Nord infatti, separato dal Sud e dagl'immensi territori che vi sono annessi, può trovarsi disposto a cercare compensi e ristabilir la bilancia coll'assorbimento del Canadà negli Stati Uniti. È questo un piano, e gli uomini di Stato inglesi non potrebbero scordarlo, che ha avuto per avvocato dichiarato un personaggio ch'altri non è che M. Seward.

L'invio delle forze addizionali al Canadà era un fatto imperiosamente dettato dalle circostanze: non v'ha infatti più di 5,000 uomini di truppe inglesi in tutta l'America inglese del Nord, e una sì piccola parte di quelle guarnigioni si trova al Canadà, che il governo della provincia non poteva fornire tampoco i posti per la guardia degli edifizi pubblici, ancor ben meno dei distaccamenti per la sicurezza delle frontiere. Malgrado tutte queste considerazioni gravissime, questa misura nello stato d'incitazione cui son gli animi agli Stati Uniti, sarà forse accolta come un nuovo attestato di malvoglienza. La verità si è che il governo inglese persiste più che mai nella sua politica d'astensione.

— Un documento che venne testè comunicato al Parlamento dà la cifra delle guarnigioni inglesi nel mondo intero. Mai così vasti possedimenti furono occupati da un numero d'uomini così debole. Nell'America del nord vi sono 2000 uomini alla Nuova Scozia e al Nuovo Brunswick, e in tutta l'America noi non abbiamo più di 5000 uomini. A Terra Nuova nel marzo 1859 vi erano 199 soldati e 1 artigliere.

L'Australia che è tutto un continente ha le guarnigioni seguenti: La Nuova Galles del Sud 247 uomini e 107 artiglieri: Vittoria 828 soldati e 4 ingegneri, Tasmania 260 uomini: l'Australia del Sud 116 uomini: l'Australia occidentale 95 uomini.

Nelle Indie occidentali vi sono 4000 uomini. Bermude che è una colonia penitenziaria ha tutto un reggimento. Vi sono 500 uomini a s. Elena e 400 nelle isole Bahame. Nelle isole Falkland, vi sono 37 uomini: a Fabuan non ve ne ha un solo. L'isola Maurizio ha un battaglione e Ceylan 2400 uomini. Tutte queste stazioni e le Indie occidentali hanno artiglieri. Honduras e le Bahame hanno un ingegnere. I nostri possedimenti africani, ad eccezione di Cap, non hanno che 1000 uomini.

Tutto ciò fa in complesso circa 20,000 uomini. I nostri possedimenti nel Mediterraneo e delle isole Jonie contengono 14,000 uomini di cui 5000 a Gibilterra e 5 a 6000 a Malta. Il Cap contiene 6500 uomini. In numeri rotondi, questo grande impero e colonie non assorbe che 40,000 uomini di truppe. L'India ne ha 60,000, lo che fa in tutto 100,000 uomini. Non v'ha cavalleria che nell'India, ove conta 5000 uomini. In fatto d'artiglieria vi hanno 5000 uomini nell'India e 4000 nelle colonie.

— La relazione più recente sulle sperienze del cannone Armstrong reca che per mezzo di una carica di 100 libbre di polvere può inviare un proiettile con bastante forza per traforare qualunque siasi corazza in ferro di naviglio inventatata e fatta finora.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 15:

Il budget per il 1862, quale venne dal Consiglio federale determinato nella sua tornata del 13 giugno, porta le entrate a franchi 19,313,000, e le spese a fr. 18,280,000: quindi è ritenuto un avanzo di fr. 1,032,000.

Martedì passato, 11 giugno, erano entrati nella cassa del comitato glaronese di soccorso fr. 860,000 di sussidio ai danneggiati dall'incendio di Glarona.

Il Consiglio di Stato del cantone Ticino ha eletto a suo presidente pel secondo semestre 1861 il signor Lavizzari, a vice presidente Corecco, a segretario di Stato Bolla, confermato, a vice segretario di Stato Vicari, ha confermato l'attuale distribuzione dei dipartimenti, cioè finanze Varenna, supplente Bolla; giustizia Bolla, supplente Lavizzari, interni ed igiene Corecco, supplente Morosini, educazione Lavizzari, supplente Corecco, militare Morosini, supplente Vicari, costruzioni Vicari, supplente Bazzi, controllo e polizia Bazzi, supplente Varenna, redattore delle leggi Varenna, commissione del contenzioso, Corecco, Bolla, Varenna. Ha pure confermato tutti i suoi impiegati.

— L'*Havas* ha da Varsavia, 12 giugno:

I fori della Galizia e di Posen pubblicarono il rapporto emesso dal presidente della corte d'appello intorno ai prigionieri di Modlin. In vista di ciò il governo pubblicò, nel foglio ufficiale di Varsavia, un decreto che minaccia di punire severamente gli impiegati, che, senza autorizzazione, comunicassero atti amministrativi e giudiziari o ne rilevassero il tenore. Il medesimo decreto dichiara eziandio che il governo procederà egualmente contro quelle persone, che spedissero false notizie ai fogli stranieri.

— Da Atene 8 giugno, l'*Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio particolare:

Le inchieste riguardo al tentativo di sommossa ultimamente scoperto (c'è chi pretende si trattasse d'una gravissima congiura) continuano senz'interruzione. Durante questa settimana furono eseguiti altri arresti e perquisizioni domiciliari. — La *Gazzetta universale*, organo del governo, si esprime con gran riservatezza intorno a questi fatti.

L'opinione generale accusa i capi del partito così detto russo di aver promosso la cospirazione, e il *Tos*, foglio d'opposizione ch'esce in Atene, giunge persino a farne aperta dichiarazione, aggiungendo che si meditava di scacciare il Re e d'innalzare a reggente della Grecia, in sua vece, il principe Ipsilanti, che trovasi presentemente a Parigi. — La sollecita partenza del sig. Filimon, estensore dell'*Eon*, alla volta di Parigi prima che cominciassero le inquisizioni, come pur l'umile atteggiamento dell'organo russo-ortodosso, che fino a poco tempo fa, si mostrava vementissimo (fatti che vengono posti particolarmente in rilievo dal foglio governativo di ierlaltro) danno veramente a pensare, e il pubblico aspetta con impazienza maggiori schiarimenti. Del resto, i tentativo del partito russo non trovano eco di sorta nella massa del popolo, la quale appoggerà sempre i conservatori.

Questa settimana, la Camera dei deputati ripigliò i suoi lavori. Essa approvò con lievi modificazioni il progetto di legge relativo agli arretrati, e sta ora discutendo il bilancio per il 1861. La promessa, fatta dal governo ai deputati, d'aumentare di altre 750 dramme il loro emolumento per la durata della sessione (sei mesi), ossia di portarlo in tutto a 3000 dramme, ha reso estremamente arrendevoli i signori membri della Camera elettiva. — Il Senato non fu convocato in seduta da ben due settimane, e con ciò si riuscì a prevenire qualunque discussione sgradita.

Dei Cretesi che qui trovavansi senz'occupazione, alcuni furono rimandati in patria a spese del Governo, e gli altri a Sira e Milo. Si annunzia che nella prossima settimana verranno pure rimandati a Barut i profughi della Siria.

In occasione delle ultime inquietudini, l'ufficialità del presidio d'Atene sottoscrisse degl'indirizzi di fedeltà e li fece presentare a Sua Maestà per mezzo del comandante della capitale.

Abbiamo un nuovo giornale intitolato *Krònos*, che porta la seguente epigrafe: « Tutto per il ri-

stabilimento dell' impero Bizantino ». I giornali d'opposizione *Mellon tis Patridos* e *Filopatris* vengono sequestrati regolarmente.

L' anteriore incaricato d' affari della Turchia fu insignito da S. M. della croce di commendatore dell' ordine del Salvatore.

La costruzione d' una strada ferrata dal Pireo ad Atene fu assunta da una società di capitalisti francesi, e si dice che i relativi lavori comincieranno quanto prima.

— Da due lettere alla *Corrispondenza Bullier*, l'una da Mostar 28 maggio, l'altra da Ragusa, 2 giugno, togliamo quanto segue:

Dervich pascià è entrato il 23 in Niksich; i turchi non incontrarono resistenza nelle strette di Douga. Questa mossa inopportuna e intempestiva, perchè compromette i negoziati, è stata biasimata dai consoli di Prussia e di Russia. La conseguenza è stata una ripresa d' ostilità dalle due parti. Ieri un convoglio venendo dal Montenegro, è stato distrutto dagli insorgenti, e una compagnia di Nizam, venuta al soccorso, è stata fatta in pezzi. I cristiani ne sono indegnati e non vogliono più sentir parlare di convenzioni. Si accusano sopratutto Dervich pascià e Vassif pascià, come autori di questi disordini. Credesi che Omer pascià giungendo sostituirà Iskander pascià al Dervich pascià; sprezzato dalle sue stesse truppe. Ma se il grosso dell' esercito turco fosse disfatto, le conseguenze sarebbero grandissime; gl' insorgenti in tre giorni sarebbero padroni di Fotscha e dei monti Lepeta, taglierebbero la strada di Costantinopoli e quella di Seraievo; l' Erzegovina sarebbe irremissibilmente perduta per l'impero ottomano.

Il 23 maggio gl' insorgenti hanno assalito il villaggio turco di Borilovich a Bilec, la cui guarnigione era partita pel campo di Gatzko. Gli abitanti tentarono difendersi, ma, perduti alcuni, si ritrassero sui monti vicini. Il bottino degl' insorgenti fu di 60 buoi e 300 pecore. Il 29 Dervich pascià mandò da Gatzko un distaccamento di truppe regolari che ebbe 40 uomini uccisi. A questa nuova 2 battaglioni son partiti da Trebigne, con molti basci-bozuk per assalire gl' insorti e liberare Borilovich.

Il corpo degl' insorti che di Douga muove verso Niksich è ingrossato fino a 4,000 uomini. Dervich pascià è andato contr' essi, ma i suoi avamposti sono stati posti in fuga, ed egli non si è più avanzato, sebbene con forze maggiori. Le sue truppe sono scoraggiate.

I consoli francese, inglese e prussiano attendono a Ragusa l'arrivo di Omer pascià a Mostar per andare a conferire con lui.

I Beg turchi, ignoranti e fanatici, quando han conosciuto l' indirizzo liberale di Omer pascià ai popoli dell' Erzegovina, si sono adunati presso Veleki Brieg, giurando combattere a oltranza il nuovo ordine di cose.

Se gl' insorgenti non sono soccorsi, Omer pascià facilmente gli sommetterà, ma la pace non sarà che apparente.

— Leggesi nella *Patrie*:

Un dispaccio di Costantinopoli del 6 giugno annuncia che la fregata *Taif*, della marina ottomana, lasciò il porto, facendo rotta per la Siria, con a bordo un certo numero d'impiegati superiori del governo turco, messi a disposizione di Fuad pascià.

La fregata trasporta gli apparecchi necessari per porre in attività la linea telegrafica tra Damasco e Beiruth, ora compiuta.

Si assicura parimenti che, sopra domanda delle grandi potenze, si darà opera per porre Beiruth in rapporto con Alessandria, mediante una comunicazione elettrica. Allorquando il filo sottomarino tra l' Egitto e l' isola di Creta sarà collocato, si potranno avere per via telegrafica in Europa notizie da Beiruth, e questa circostanza permetterà ai vari governi di seguire e di vegliare sugli affari e sugli avvenimenti della Siria.

Dalla stessa sorgente d' informazione deriva la voce, che noi ripetiamo solo perch' era assai sparsa a Costantinopoli, che la Turchia avrebbe l'intenzione di proporre, per esser posto a capo del governo del Libano, Abro-effendi, impiegato della Porta, il quale venne da essa distaccato per assistere alle conferenze della Commissione internazionale di Beiruth.

Abro-effendi è cristiano ed originario di Siria. Appartiene ad una famiglia armena cattolica ragguardevole del Libano.

NOTIZIE DEL MATTINO

A seconda di quanto facevano prevedere gli anteriori riscontri, annunciano i giornali di Parigi del 17 che la partenza delle truppe francesi dalla Siria fu seguita immediatamente da una sommossa che scoppiò presso Moucktara. Fuad pascià riuscì a reprimerla prontamente facendo giustiziare il capo dei drusi, ma sebbene questo esempio abbia intimidito, tuttavia dubitavasi ancora della possibilità di nuove rappresaglie.

I giornali di Vienna annunciano essere stati iniziati nel ministero austriaco i lavori per la redazione degli statuti nel Veneto, i quali impresi dietro il consiglio dei patrioti più distinti ad esperimentati, si crede debbano quanto prima essere portati a termine e pubblicati. I principi elementari di questi statuti, secondo la *Corrispondenza Litografata* del 13, sarebbero i seguenti: La organizzazione delle provincie venete è fondata sui Comuni ed i regolamenti municipali, che in tante circostanze furono riconosciuti eccellenti, subiranno soltanto quelle modificazioni che sono richieste dalla legge comunale del 1815 e dalla situazione del momento. Le congregazioni provinciali non saranno mantenute, ma verranno surrogate da Diete con estesissime attribuzioni, le quali dovranno scegliere tra i loro membri i deputati da inviarsi al Consiglio dell' impero. Le elezioni non saranno fatte secondo il censo altissimo dei deputati alle congregazioni, ma secondo le norme in uso presso tutti i paesi di Europa. Il governo non avrà alcuna influenza diretta sulle risoluzioni delle Diete. Fino ad ora il governatore generale è stato presidente della congregazione centrale ed i delegati provinciali furono presidenti delle congregazioni provinciali, ma per l'avvenire il governo non sarà rappresentato alle Diete che col mezzo dei suoi commissari. Aggiunge il citato giornale che dà questi cenni, essere questa la base degli statuti che ora stannosi redigendo, i quali però, aggiunge, non verranno pubblicati se non quando la situazione generale dell' Italia abbia preso un carattere più rassicurante pel governo austriaco come per l' Europa.

Dagli stessi giornali di Vienna è dato l' annuncio che la Camera dei deputati ungheresi terminò il giorno 15 la discussione parziale dei paragrafi dell' indirizzo che per tal modo venne approvato. Ciononostante, se prestiam fede alle spiegazioni date in proposito dall' *Ost-deutsche-Post*, la chiusura della discussione non sarebbe del tutto definitiva essendo stato dalla sinistra presentato un emendamento sulla abdicazione del re Ferdinando e dell'arciduca Francesco Carlo, emendamento che sarebbe di tal natura da riporre in questione una parte dei resultati ottenuti della transazione del signor Deak. Questo oratore parlò infatti con molto calore ed a lungo contro un siffatto emendamento, dall'adozione del quale sarebbe risultato di cangiare virtualmente l' indirizzo in risoluzione e si ritirò dall'assemblea unitamente ai rappresentanti del partito moderato, prima che l'emendamento fosse votato ad una debole maggioranza. Tuttavia i giornali austriaci si mostrano soddisfatti di questo incidente pel quale, dicono, sarà sempre fatto più chiaro che intendimento degli agitatori ungheresi è di provocare disordini a qualunque costo, in conseguenza di che diverrà più risoluto e più unanime il partito della moderazione.

Di quest' ultimo parere sono pure i fogli francesi i quali, per loro notizie dirette da Vienna, assicurano non potersi dubitare di un accordo passato tra il barone Vay, cancelliere d' Ungheria ed i principali rappresentanti di questa nazione, accordo che avrebbe già ottenuto l' approvazione dell' imperatore e che dovrebbe servire di base ad un definitivo componimento di tutte le vertenze. Aggiungono anzi di più i ridetti giornali essere pure una conseguenza di ciò la modificazione ministeriale che aspettesi quanto prima a Vienna ed in seguito della quale il sig. Hubner entrerebbe a far parte di un nuovo gabinetto. Nè solo alla quistione d' Ungheria, dice il *Pays*, deve attribuirsi il cangiamento ministeriale di cui si tratta, ma più ancora a quella specie di inazione che al gabinetto attuale fu rimproverata dalle Camere e dalla pubblica opinione. Aggiunge questo foglio che il sig. Hubner porterà nel gabinetto un programma sul quale non sono ancora d' accordo tutti i suoi colleghi, ma che, avendo già ottenuto la sanzione dell' imperatore, non potrà tardar molto a trionfare.

È qualche tempo che i giornali van segnalando l'ardore bellicoso da cui sembra essere invasa la Prussia ed ogni giorno recano essi la notizia di un qualche fatto che serve a comprovarlo. Oggi si annuncia che il rappresentante prussiano alla Dieta di Francoforte comunicò alla assemblea una proposta tendente a formare una divisione particolare composta di truppe prussiane ed annoveresi, la quale avrebbe per missione speciale la difesa delle coste e dovrebbe occupare al bisogno, le opere di fortificazione del littorale. Questa proposta fu rinviata alla commissione, unitamente all'altra, fatta pure dalla Prussia, relativa al comando in capo dell' armata federale.

Da più giorni la stampa francese non si dava più alcun carico degli avvenimenti della Polonia russa, dei quali limitavasi a riferire le notizie telegrafiche senza farvi sopra comento veruno; oggi troviamo che improvvisamente quasi tutti i fogli officiosi tornano a farne parola, ma soltanto per costatare che una perfetta intelligenza corre tra la Russia e la Francia in proposito del movimento polacco. Il *Constitutionnel*, fra gli altri, dice chiaramente alla Polonia che essa non deve attendere dalla Francia nè concorso attivo nè concorso morale, giacchè quest'ultimo trascinerebbe naturalmente l'altro, e ciò per la ragione che le concessioni dello czar sono sufficienti al suo ben essere. In conseguenza di che la Polonia deve riconoscere che le circostanze le impongono ora più che mai la prudenza, la pazienza e la rassegnazione.

Continuano le corrispondenze di Atene a segnalare il grande fermento che regna tra la popolazione di questa capitale come tra quelle delle altre provincie della Grecia. Il fatto più grave di cui diano conto gli odierni telegrammi è una proposta presentata alla Camera dei deputati, tendente a far sì che questa dichiari essere desiderio della Grecia il procedere alla annessione delle Isole Jonie. Se questa proposta venisse adottata, osserva a tal proposito il *Pays*, siamo portati a credere che il governo inglese non si prenderebbe una grande premura per secondarla.

Le ultime notizie di Costantinopoli sulla salute del sultano non sono molto rassicuranti. Nuovi medici erano stati chiamati in data del 10 corrente e, fra gli altri, il dottor Mellingen che fu in Grecia il medico di lord Byron. Ma pare che il sultano non voglia sottoporsi a veruna cura nè dipartirsi dal suo ordinario sistema di vita.

DANARO DI S. PIETRO

Settima Lista del denaro di s. Pietro raccolto in Roma e dalle Confraternite aggregate — (Vedi Giornale N. 139).

Justus de augustiis liberabitur et tradetur impius pro eo = A. T. baj. 50—G. F. Padre di numerosa prole, non potendo di più offre al Vicario di Gesu Cristo Pontefice e Re, la tenue somma di mensili baj. 30 pei mesi di gennajo, febbrajo e marzo, ed implora per se, e sua famiglia la S. B. bai 90 — La stessa famiglia offre complessivamente baj. 33 frutto di piccola privazione durante il corrente mese di marzo bai. 33 —La giovanetta E. G. della medesima famiglia gode privarsi di quattro medagl e d'argento avute in premio nella scuola, unico oggetto prezioso, di cui posse liberamente disporre, offrendole al s. Padre.—Il Canonico D. Giov. Santoni pel mese di marzo sc. 1—Siccome palma suol, cui pondo aggrava = Suo valor combattuto ha maggior forza = E nella oppression più si solleva = T. F. offre al suo venerato Pontefice e Re, una cartella dell'ultimo prestito pontificio implorando la s. benediz. per se, e per la sua famiglia sc. 18 60—T. T. Consorte del sudd. offre cinque medaglie d'argento = È poco il valore del metallo, ma esse le eran carissime per chi glie le avea donate. Più care le riescono oggi, che le dona al s Padre implorandone la s. benediz. sul capo specialmente di un suo diletto figliuoletto; che verrà così francato dai pericoli di questo perverso secolo e si manterrà sempre fedele al suo Dio, al suo Pontefice al suo Sovrano—La vedova F. F. offre

al suo venerato Pontefice e Re sette medaglie d'argento, che custodiva gelosamente perchè memoria d'un suo amatissimo figlio fattosi religioso = Ma dove custodirle meglio che nel tesoro di s. Pietro?—P. e M. F. fanciulle non ancora triustri, figlie della suddetta non sanno esprimere la gioja che provano potendo presentare ancor esse l'obolo a s. Pietro, ed implorare la benediz. dal suo glorioso successore il Sommo Pontefice Pio IX. sc. 1 70—Il milite palatino Gius. Manaldi offre baj. 50 per il mese di marzo = Speriamo in Dio e non temiamo = Beneditemi s. Padre bai. 50—Gius. Grazioli offre baj. 10 per il mese di marzo = Sia fatta in tutto la volontà di Dio = beneditemi s. Padre baj. 10—Bernardino Quintili e sua famiglia affezionati alla S. Sede, e al Vicario di Dio e Re domanda la s. benediz. sc. 1—Tommaso Raffaelli umilissimo suddito di S. S. domanda la s. Benediz. per se e sua famiglia = Quis ut Deus? = sc. 1—Raffaele Mattei offre al s. Padre sc. 1—N. N. mensili baj. 50—N. N. bai. 95—Gregorio Pezzotti baj. 15—Boccanera Gaetano bai. 20—N. N. baj. 10—Luigi Tamburlani baj. 20—P. Pasquali bai. 5—C. Scalzi bai 10—N. Capanni baj. 42—Gius. Leonardi baj 42—Burhart Giacomo baj. 48—G. B. Silenzi baj. 42—Studer Giovanni baj. 50—Annibale Menghini baj. 45—N. N. baj. 25—Ulisse Campilli baj. 15—Antonio Marcocco bai. 45—N. N. baj. 20—N. N. baj. baj. 56—N. N. baj. 5—N. N. baj 50—Salvatore Mitri bai. 20—Ceccarelli Stefano terza offerta sc. 1—Ceccarelli Dionisio seconda offerta baj 80—Il Colonnello Pietro Bassi per la quinta e sesta rata sc. 1—Usquequo peccatores, Domine, usquequo peccatores gloriabuntur? Salm. 93 = quinta offerta di Annibale Garofali sc. 5—P. M. Vice-brigadiere dei gendarmi pontifici per la rata di Marzo sc. 1 50—C. k. come amatore della giustizia e del diritto, al mese baj. 30—La prima legione della gendarmeria Pontificia unitamente al suo Colonnello cav. Bossi a tanti segni di fedelta, e di eroico coraggio, di attaccamento e moderazione per il loro augusto e adorato Pontefice e Re, han voluto dare altra prova di fatto del loro inviolabile attaccamento contribuendo spontaneamente per il Danaro di s. Pietro la somma di sc. 211 75; e domandano la s. benediz. sc. 211 75 '—Diverse detenute nella casa Penitenziaria di Termini si sono quotizzate ed offrono mensilmente per la rata del mese di febbraro, domandando al s. Padre la benediz. sc. 1 78—Al mio Padre, al mio Sommo Pastore, al mio adorato Monarca Pietro Ercoli al mese bai 5—Vorrei mio adorato Monarca Pietro Ercoli al mese bai 5—Vorrei dar molto, ma non avendo con piacere quello che posso = Vincenzo Fanciullo, al mese bai. 5—Pietro Monticelli al mese baj. 30—Vorrei esser ricco soltanto per esser generoso col s. Padre, ma essendo povero non dò che baj 5 al mese = Luigi Andreani che domanda la s. benediz. bai. 5—Nazzareno Baracca come cattolico, come suddito fedele, come vero italiano, offre al sommo ed immortale Pio IX al mese baj 5—Il Monastero de' SS. Domenico e Sisto al mese sc. 5—La Procura dei Carmelitani Scalzi della provincia Romana mensilmente sc. 5—Le Carmelitane Scalze di s. Giuseppe a Capo le Case offrono al s. Padre baj 50 mensili pagando per tre rate marzo, aprile e maggio = Unam petii a Domino hanc requiram, ut inhabitem in domo Domini omnibus diebus vitae meae sc. 1 50—Giov. Maria Bruffi come suddito fedele offre mensilmente = Sileat misericordiam tuam, Virgo Beata, si quis est, qui invocatam Te in necessitatibus suis sibi memoriti defuisse baj. 30—Le Suore Dorotee offrono al S. P. mensilmente sc. 1—Le Novizie dello stesso Istituto al mese sc 1—Le Educande dello stesso Istituto al mese sc 1—

Stabilimento dei Sordo Muti.

Deus justitias judicabit sc. 1—Domine veniet et non tardabit bai. 50—Festina confringe, Domine, cornua peccatorum sc. 1 Exurgat Deus et dissipentur inimici ejus bai. 10 — In Domino confido bai 10

(*Continua*)

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono soltanto di Trimestre in Trimestre incominciando da Luglio prossimo 1861.

Il negozio Faucillon si è trasferito in via della Vite N. 87 sul cantone via di Propaganda.

Borsa di Parigi del 16 Giugno

3 per 100 aperto a	67	65
» chiuso a	—	—
4 ½ per 100 aperto a	96	35
» chiuso a	—	—
Consolidato inglese	90	1/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{m}, 96; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1° = 2^{m}, 256 1.° *R.*=1° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,89 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom prec. alle 9 pom cor massimo	Termometrografo dalle 9 pom prec. alle 9 pom cor minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
19 Giugno	7 antemeridiane	759, 1.	22, 3.	47	10 Sereno	23, 0 C.	16, 1 C.	N 0	
	3 pom. ridotte	759, 7.	27, 7.	32	8 Sereno qualche			O. 10.	
	9 pom. ridotte	760, 8.	23, 4.	68	10 Sereno	23, 2 R.	12, 8 R.	O 0.	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI — ANNO IV

DATA	CITTA	Barometro in millimetr. ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZOD PRECEDENTE
19 Giugno	Roma	760 3.	28 3	17.	9 Sereno qualche	29, 0	16, 1	O 10.	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

COMPOSTO

DAL DOTTORE SMITH

IN FORMA DI PILLOLE

Con approvazione del Collegio medico-chirurgico di Roma si vende l'*Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erprete, da tumori ed ulcere scrofolose e di altro genere, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, o di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco, il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pillolare lo rende più soddisfacente al medico e più commodo all'ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume, tutte le virtù mediche e delle decozioni e de' sciroppi, spesse volte così gravi allo stomaco.

Il deposito in Roma e presso la farmacia del sig. Balestra Borroni, via del Babuino num. 98, ed in Bologna presso il sig. Filippo Zanelli.

ANNUNZI GIUDIZIARII

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX
Felicemente Regnante
Illmo sig. avv. Garinei Assessore
Oggi 31 maggio 1861

Dichiarazione di sequestro red nella causa in prot. dell'anno 1861 al N. 684. Fra il sig. Antonio Raggi contro Domenico Celli a carico di Rosa ved. Raggi come madre tutrice e curat. di Maria, Serafina, e Luisa figlie ed eredi del fu Antonio Raggi.

È comparso in Cancelleria il sud. sig. Raggi cognito al sig. Santarelli a me ec. noto il quale in sequela del sequestro trasmessogli sotto il giorno 15 maggio cad. ad ist. del Celli ed a carico di d. ved. Raggi nella suespressa qualifica per sc. 37: 50 sorte, e spese ha dichiarato, e dichiara mediante suo giuramento prestato ec. di ritenere in denaro la somma di scudi 45 40 esatti da diversi debitori del sud. Zio fu Antonio Raggi, oggetti di vestiario, ed altro a forma d'alla descrizione esistente presso il Regio Consolato di Sardegna, dichiara inoltre di ritenere quanto sopra a disposizione del tribunale. Dichiara infine di volere essere rimborsato di tutte e singole spese occorse ed occorribili a causa del presente sequestro costituendo per tutti gli effetti di legge in suo Procuratore il sud. sig. Antonio Santarelli.

Su di chè previa lettura si è redatto il presente verbale che venne firmato dal Comparente e da me Cancelliere. Antonio Raggi = Antonio Santarelli Proc. per la cognizione = Pel Cancell. sig. L. Porta G. Massari Cumnesso. In fede ec. salvo ec

Roma dalle Cancellerie dei Trib. Civ. questo giorno 1 giugno 1861. = Luigi Porta Cancelliere

Ad istanza del sig. Antonio Raggi Negoz. dom. vicolo del Grottino n. 42 rapp. dal Proc. Antonio Santarelli.

Si Notifichi la presente dichiarazione di sequestro per ogni effetto di ragione e di legge al sig. Domenico Celli domic. vicolo dell'Arancio N. 41. = Ant. Santarelli Proc. = Conseg. ad una donna di casa li 1 giugno 1861. Andrea Zecca Curs.

Illmo sig. avv. Garinei ass. civ.
di Roma

Ad istanza del sig. Domenico Celli Negoz. domic. vicolo dell'Arancio N. 41 rapp. dal Proc. Pio Grassi.

Si notifichi alla sig. Rosa ved. Raggi nel nome sudetto dovuto nella Provincia di Chiavari Castel s. Stefano d'Aveto in Piemonte per affissione, ed inserzione in Gazzetta la sopratrascritta dichiarazione per ogni ec. nonchè si cita la med. a comparire dopo giorni 60 ed in seguito del sequestro e della sud. dichiarazione ec. sentire ordinare a favore dell'Istante la consegna della somma di scudi 37: 50 spese di sequesto e presente giudizio di consegna prelevate le spese a favore del sequestratario, e per l'effetto rilasciarsi l'analogo ordine esecut. con la condanna della debitrice nel nome ec. alle spese tutte ed il decreto.

Porta Cancell.

Affissa a forma di legge li 8 giug. 1861.
Carlo Angelotti Curs.
Pio Grassi Proc.

VENDITA GIUDIZIALE

In seguito d'ist avanzato dalla S. Cong. della Visita Apostolica come Amministratrice della Cappellania Avogardi, l'Illmo e Rmo Monsig. D. Carlo Borgnana Segretario della S. Congregazione sud. nel giorno 19 sett. 1850 emanò Sentenza con la quale fu ordinata la vendita giudiz. dei seg. fondi ed in sequela della produz. effettuata sotto il giorno 7 giugno 1861 avanti la sullodata s. Cong. al fasc. n. 226 del 1858 tanto del Capitolato quanto degli altri documenti voluti dal § 1308 del vig. Reg.

Nel giorno 20 luglio 1861 alle ore 11 antim. nel locale destinato per le vendite giudiziali in Roma piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiz. degli seg. fondi posti in Velletri e suo territorio che verranno rilasciati a favore del migliore offerente. Il primo prezzo per l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale Perizia redatta dall'Ingegnere sig. Giovanni Morelli, prodotta nel sudd. fascio 28 agosto 1860. Per comodo dei signori Oblatori nella Canc. dell'Eccmo trib. della Curia Vescovile di Velletri il giorno 8 giugno 1861 al fasc. n. 554 del med. anno è stata prodotta altra copia del capitolato suddetto.

1 Casamento posto nella città di Velletri al vicolo del Montone n. 12, 13, 14, 15 e 16 conf. col vicolo del Montone, e beni della ven. Confraternita della Concezione. Questo casamento è composto da piano terreno e cantine di tre vani ognuno, da primo piano di due vani e da piano ad uso soffitte di tre ambienti, sc. 450

2. Terreno vignato olivato posto nel territorio di Velletri in contrada Paganico della quantità di tav. 250 39 pari a capezzi 531 e solchi 25 conf. con la strada di Paganico, i beni del conte Latini-Macioti. Questo fondo si ritiene a colonìa da 12 coloni i quali rispondono al Direttario la quinta parte di tutti i frutti oltre la così detta quarta, ossia una quota per le zone infruttifere stimato sc. 2561 31 1.

3. Terreno seminativo alberato vitato posto nel sud. territorio in contrada Ariano vocab. Valle nuova, conf. con i beni della eredità Micara e con la strada comunale di Cori della quantità di tav. 16 05 pari a capezzi 40 sc. 211 06 9

4 Terreno vignato cannetato posto nel sud. territorio in contrada Ariano vocab. Quarto di mezzo, conf. con i beni dei sig. Cardinali Girolamo, Santucci Luigi, e Borgia conte Ettore, ritenuto a colonia da due Coloni, ed è della quantità di tav. 22 09 pari a capezzi 55 e solchi 31. Questa vigna trovasi gravata di due canoni annui a favore dei beni spettanti alla eredità Micara uno cioè di sc. 1 34 e l'altro di uno scorzo di grano valutato bai. 40 e questi canoni sono stati detratti dalla stima che è risultata del netto valore di sc. 56 28 6.

5. Terreno vignato cannetato con piante di olivo posto nel sud. territorio in contrada le Fosse di s. Anatolia, conf. con la strada di s. Anatolia e con la strada di s. Giovanni. Questo terreno si ritiene a colonia da due Coloni ed è della quantità superiori di tav. 22 91 pari a capezzi 57 e solchi 36 gravato dell'annuo canone di sc. 1 50 a favore dei RR. PP. Dottrinarj del Seminario e della Cappellania delle Grazie. Detratto il capitale dal canone, è stato stimato scudi 273 11 6.

6. Terreno vignato cannetato con alberi di olivo posto nel sud. territorio in contrada Rioli, conf. con la strada di s. Nicola e con i beni del ven. Convento di s. Francesco. Questo fondo è ritenuto a colonia da Felice Malagigi, ed è della quantità superi di tav. 12 36 pari a capezzi 31 e solchi 6 stimato sc. 164 01 6.

7 Terreno vignato cannetato e sodivo con alberi di olivo posto nel sud territorio in contrada Rioli, della quantità di tav. 57 34 pari a capezzi 144 e solchi 48. Confina con i beni del conte Latini-Macioti, con lo stradello e terreni vignati spettanti alla Rettoria di s. Salvatore, al Sud e col fosso di Paganico salvi ec. Questo fondo si ritiene a colonia da quattro coloni ed è stato stimato sc. 765 24 2

Francesco Lasagni Curiale di Collegio Fiscale e Commissario della S. Congne della Visita Apostolica.

Paolo Bonomi Cursore

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 141 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1. 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Venerdì 21 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

NOTIZIE DIVERSE

Dai Giornali di Vienna del 15.

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* reca una notificazione del ministero delle finanze la quale annunzia che gl' interessi del prestito nazionale i quali scadono dopo il primo d' aprile 1861 verranno pagati nuovamente in argento.

— Ad una veglia datasi nelle sale del ministero delle finanze intervennero molte notabilità della residenza, fra le quali tutti i ministri, il conte Szecsen, il barone Vay, i Cardinali Schwarzenberg e Rauscher, il gran maggiordomo principe Lichtenstein, il barone de Hubner, i marescialli principe Windischgratz, conte Nugent, conte Wratislaw, ed il barone de Hess, e molti altri generali. Il corpo diplomatico vi era rappresentato da quasi tutti gli ambasciatori ed inviati esteri. La società che per un' ora e mezzo incirca fu onorata della presenza di S. A. I. l'Arciduca Ranieri, restò radunata fino a tarda ora.

— Dicesi che il marchese de Moustier, ambasciatore di Francia presso la nostra corte, si recherà nel mese di luglio a Parigi per godervi d' un permesso temporario.

— Il *Moniteur* di Parigi 14 giugno racconta che l' imperatore, l' imperatrice e il principe imperiale assisterono il 13 a una caccia nella foresta di Fontainebleau.

— La *Patrie* ha dalla Concincina 30 aprile che il 29 il comandante superiore francese di Mytho fu visitato dal primo ministro del vicerè di Cambodge, che andava a offrire lo sottomissione di quel principe. Il comandante lo fece accompagnare da una scorta d'onore a Saigon presso il vice-ammiraglio Charner che solo può trattare di pace o di guerra.

— La *Gazette du Midi* del 15 ha dall'Algeria:

La concessione fatta l'anno passato delle ferrovie d'Algeria non ha potuto riuscire il suo effetto fino ad oggi. Sopra 410,000 azioni emesse, 34,000 soltanto sono state sottoscritte, nonostante la guarentigia d' interesse del 5 per 100 accordata dallo Stato al capitale impegnato. L' intraprendente delle ferrovie, sir Mortou Peto, che s' era di già caricato delle azioni non sottoscritte, è stato obbligato ad arrestarsi dinnanzi alla esecuzione di un impegno che sorpassava tutte le previsioni ragionevoli e i mezzi di cui poteva disporre. Questo affare non ha potuto adunque organizzarsi è il governo è stato costretto a modificare le basi della concessione per renderne possibile l' esecuzione. Il nuovo progetto di legge ch' esso ha presentato al corpo legislativo, offre agli azionisti condizioni abbastanza vantaggiose per sperare che questa volta sarà sottoscritto il capitale necessario all'esecuzione delle ferrovie Algerine. Lo Stato assume i lavori di atterramento e le opere d'arte, la spesa delle quali è valutata a 116,000 fr. per chilometro. La compagnia deve situare le linee e fabbricare le stazioni. Questa porzione della spesa è valutata a 128,000 fr. per chilometro, compresovi l' aquisto del materiale girante. Di più la concessione non è più fatta per frazioni, ma per tutta la rete delle ferrovie in Algeria.

— A Londra nella Camera dei lordi, seduta dell' 11 giugno:

Il *conte di Carnarvon* chiama l' attenzione sull' amministrazione della marina, dolendosi che non vi sia nell' ammiragliato alcun metodo certo e stabile; sostiene che la Francia lavora ne' suoi arsenali assai più alacremente dell' Inghilterra, e che costruisce navi a fondo piatto col disegno manifesto d' usarle a far approdare truppe.

Il *duca di Somerset* dice che i ragguagli esposti dal nobile conte sono tratti dalle rivelazioni fatte dall' ammiraglio Elliot, il quale aveva avuto il permesso, per mezzo del ministro inglese in Parigi, di vedere gli arsenali della Francia, nella stessa guisa che ufficiali francesi ricevono il permesso di visitare i nostri arsenali. L' ammiraglio Elliot, tornato in Inghilterra, avea pubblicato quanto aveva veduto; ma non aveva scoperto nulla di nuovo. Tutti sanno i progressi che fanno i francesi co' loro nuovi vascelli in ferro

L' Inghilterra ne avrà quanto prima anch'essa 7 di questa natura. Si è anche detto dal nobile conte che l' ammiragliato cambia sempre metodi nelle costruzioni e negli armamenti navali. Questo è vero; ma avviene perchè il mondo pure cambia e progredisce. Gli ultimi vascelli a tre ponti furono cominciati nel 1853 e varati nel 1859 e 1860. Ora si costruirono vascelli a due ponti, ed altre navi di minor grandezza, come corvette, fregate, scialuppe e cannoniere, tutte da armarsi coi nuovi cannoni Armstrong. Se l' Italia e la Spagna allargano le loro flotte, non è questa cagione di sgomento; è naturale che le altre nazioni avanzino insieme coi progressi della Francia, e così fa l' Inghilterra.

È debito dell' ammiragliato tenere d' occhio all' andamento degli altri popoli nelle loro marine, e di domandare al parlamento la facoltà di costruire, se esso è adunato, altrimenti di operare sulla sua responsabilità.

Il porto di Malta accoglierà ora pure i grandi vascelli, e questo sarà assai utile alle nostre flotte del Mediterraneo, sia in guerra sia in pace. La Francia ha certo a Tolone un porto d' assai maggior capacità che l' Inghilterra non abbia a Malta Ma se Malta non fosse sufficiente ad accogliere le flotte inglesi nel Mediterraneo, l' Inghilterra saprebbe vincere le difficoltà, come ha fatto in altri tempi.

La Camera ammette alla seconda lettura il bill del bilancio senza venire ai voti; un emendamento del duca di Rutland è ritirato, dopo alcuni schiarimenti dati da lord Derby sulla condotta dell' opposizione in questa vertenza.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il *Great-Eastern* partirà da Liverpool il 24 di questo mese. Le circostanze che hanno impegnato i ministri di S. M. a inviare al Canadà i corpi di truppe che questo bastimento va a trasportare non debbono eccitare la menoma apprensione, sia nello spirito de' nostri economisti militari, sia in quello dei nostri vicini irritabili della repubblica confinante.

Presentemente non vi sono di guarnigione al Canadà se non due reggimenti di linea, oltre un corpo locale (i carabinieri canadiani) e due o tre compagnie d' artiglieria. Da poco l' ala d' un reggimento è stata inviata da Halifax per mettere ordine a qualche torbido scoppiato disgraziatamente nella Isola di Terra-Nuova.

Il sig. Feuwick Williams, comandante in capo al Canadà, considerando lo stato di perturbamento della vicina repubblica, ha insistito vivamente presso il governo metropolitano sulla necessità d' aumentare le difese militari della provincia.

I 3,000 uomini che sono sul punto di far vela per l' America basteranno appena a porre in istato di sicurezza Quebec e Kingtton. Ma se la lealtà della popolazione del Canadà non può essere rivocata in dubbio, non v' ha essere ragionevole il quale sconosca quest' altro fatto, che cioè, negli Stati Uniti del Nord esistano 200,000 uomini sotto le armi, 250,000 uomini che prendono in mala parte la neutralità dell' Inghilterra, e che potrebbero ancora, se loro talentasse, spingere una punta tanto verso il Canadà, quanto invadere gli Stati del Sud.

E per far fronte ad eventualità di questo genere (eventualità poco probabili, ma nullaostante possibili), che il governo di S. M. deferendo alla richiesta di sir Feuwick Wilhams, ha risoluto d' avere al Canadà un' esercito sufficiente a porre guarnigione nelle sue fortezze e proteggere la sua frontiera scoperta. Questa semplice misura di precauzione non potrebbe essere interpretata, anche dal perverso spirito della stampa Nuova-Jorchese, siccome una minaccia agli Stati del Nord.

La politica del governo inglese tanto al Canadà che in Inghilterra, è di conservare una posizione di stretta neutralità; ma questo fine, in una provincia che si trovava due dita dal teatro della guerra civile, non può conseguirsi se non quando il Canadà possa contare, in ciò che lo concerne, sopra un numero di forze meglio disciplinate è più vigorosamente organizzate che nol sono il suo corpo attivo di volontari o la sua milizia sedentaria.

Le simpatie del Canadà sono sì fortemente pronunciate in favore del Nord, che il riconoscimento della nuova Confederazione per parte dell' Inghilterra sarebbe impopolarissima in questa provincia e anche pericolosa. Queste considerazioni dimostrano la saggezza della risoluzione presa dal governo inglese di mettere il Canadà in istato di respingere ogni aggressione straniera e di far osservare questa neutralità che è dovere di ogni suddito inglese di non violare.

La dichiarazione di neutralità che l' imperatore de' Francesi ha fatto comparire nel *Moniteur* è in perfetta armonia con la politica del nostro paese. Noi ignoriamo se i termini « pretesa Confederazione separata » aqueteranno le suscettibilità gelose del Nord. Siccome S. M. l' imperatore de' francesi non prende consiglio che da' suoi elevati principi di giustizia e di diritto internazionale che è debito di ogni Stato neutro afforzare in tempo di guerra, la sua dichiarazione, per conseguenza, non potrebbe essere separata dalla linea di condotta che il governo d' Inghilterra ha onorevolmente e onestamente seguito, fin dall' incominciamento del conflitto.

— Da Berlino, 12 giugno.

Furono differite sino al prossimo autunno le feste di omaggio per l' avvenimento del re Guglielmo. Pare che esse siano state fissate pel principio di ottobre. In ogni caso è ufficiale la dilazione all'autunno. Quanto all' asserzione della *Nuova Gazzetta di Prussia*, che la festa sarebbe celebrata affatto come quella del 1840, il che farebbe credere alla soluzione di questa quistione in un senso più o meno feudale, essa ha bisogno di confermazione.

Confermasi che la Prussia abbia conchiuso con Sassonia-Cobourge Gotha una convenzione militare la quale se viene approvata dalla Camera di questo paese, ciò che è certo, dovrà entrare in vigore il 1 luglio. È un primo passo verso la riforma militare federale, fuori della via impraticabile della Dieta germanica.

Ieri si pose la pietra di fondazione del nuovo palazzo civico durante un acquazzone, in presenza

del re, della regina, dei principi e principesse, delle autorità e di un' immensa quantità di spettatori. La pioggia che cadeva a secchie, non impedì il borgomastro di pronunziare un lungo discorso che fu del resto religiosamente ascoltato. Tutto del resto succedette con perfetto ordine e il programma della cerimonia fu mandato fedelmente ad esecuzione.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia essersi date disposizioni perchè gli esercizi militari, soliti a farsi in autunno nelle provincie renane, abbiano in quest' anno un aspetto più grandioso dell'usato. Vi prenderanno parte due corpi d'armata prussiani, i sette nuovi reggimenti di fucilieri, il reggimento della Guardia che è di guarnigione a Coblenza, e molta parte dei presidi delle varie fortezze, in tutto 50,000 soldati.

— Da una corrispondenza di Monaco alla *Monarchia Nazionale*

La notizia del giorno tra noi è l'arrivo del signor Montalembert, che prese stanza presso il teologo Dollinger. Egli non lascierà la nostra città così tosto, poichè lavora nella nostra biblioteca per la ricerca di documenti intorno ai conventi della Germania.

La sua presenza però non fece molto parlare come quella del direttore della Accademia reale di Baviera in Roma, il famoso artista Cornelius, che è qui arrivato. Cornelius è tra noi conosciuto pei suoi famosi affreschi eseguiti nella chiesa di San Lodovico, nella Reale Accademia ed in altri luoghi. Il suo arrivo fu festeggiato con una grande serata data al Westenohalle in suo onore, alla quale intervennero più di 400 artisti e molte delle primarie nostre case nonchè il nostro primo Podestà con gran parte dei consiglieri municipali.

Jeri poi venne data a Neuhofen, ad un' ora da Monaco, una festa campestre, pure in suo onore, alla quale intervennero tutti i membri della nostra Accademia di Belle Arti, tutti i nostri artisti, e l'alta e bassa nobiltà.

Egli resterà tra noi cinque o sei giorni, poi partirà per Berlino, ove fu chiamato a fare gli affreschi di quel nuovo cimitero.

Il nostro ministro della guerra, tenente generale Luder, venne, dietro replicata sua preghiera, messo in riposo, e che S. M. in pari tempo, sentito il Consiglio di Stato, nominò in sua vece il generale maggiore Maurizio Spies, comandante in capo il corpo del genio e referente presso il ministero della guerra. Il nuovo ministro della guerra fu fatto generale il 27 aprile 1859, è uno dei più giovani generali rispetto alla nomina, e fece la campagna della Grecia come volontario.

Egli è uomo assai attivo e pieno di facondia, di principi conservativi costituzionali.

Un' altra notizia importante è l' ordine del nuovo ministro della guerra di mandare alle case loro 32 uomini per compagnia in congedo illimitato, cosicchè il nostro esercito passa sul più ampio piede di pace. La Borsa a queste notizie operò un rialzo.

Montalembert partirà oggi per Berlino, e dicesi che ritornerà in breve tra noi. In suo onore il Dollinger diede un gran pranzo.

Il nuovo ministro della guerra fu anche, con un secondo decreto, nominato *Consigliere di Stato in attività*.

— Le notizie di Madrid 13 giugno portano che lo stato finanziario dell'Avana era buono, che a S. Domingo regnavano tranquillità ed entusiasmo e che il gen. Santanna percorre le province.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la protesta degli Haitiani e la confuta. Si fanno grandi lavori per riordinare e migliorare l' isola.

— Scrivono al *Nord* da Bucharest 27 maggio:

Vi ho tenuto informato delle diverse peripezie della doppia crisi ministeriale che abbiamo attraversata in pochi giorni: rifiuto dei ministri moldavi di unirsi alla diritta per formare un gabinetto misto, ministero preso esclusivamente nella diritta, programma e dimissione di questo gabinetto, chiamata di ministri presi nella sinistra. Più non mi rimane che farvi conoscere il programma della nuova amministrazione; io ve lo mando oggi, esso fu portato alla Camera il 24. Questo programma è quanto io aveva preveduto, e quanto doveva essere al cospetto di una maggioranza contraria alle sue idee; il ministero, se lo stato delle cose attuali dovesse prolungarsi, non potrebbe che prorogar l'Assemblea o scioglierla. Ma esso non ha accettato che una missione temporaria e transitoria, quella d'amministrare attendendo la realizzazione dell'Unione.

Ecco in quali termini si è presentato dinanzi alla Camera:

« Signori Deputati,

« Attendendo la realizzazione dell'Unione, il cui voto, universalmente sentito dalla nazione rumena, fu più volte espresso dalle due Assemblee sorelle, S.A. il principe si è degnato incaricarci dell' amministrazione del paese.

« Il programma del nuovo ministero è ristrettissimo.

« Come ministero di transizione, deve limitare il suo còmpito ad amministrare il paese colla via legale per assisterlo ad attraversare senza scossa il corto spazio che ci separa da quel gran giorno nel quale si potrà proclamare il compimento dell'Unione. Come ministero costituzionale esso sarà e solo dev' essere responsabile degli atti del governo di S.A.

« Pieni di fiducia o signori, nel patriottismo e nella saggezza dei grandi Corpi legislativi e nel buon senso dell'intera nazione, il nuovo ministero si confida che il còmpito che si è assunto per quanto grave esso sia, non sarà punto al disopra delle sue forze mercè il vostro concorso.

« Infino che resteremo nella stretta legalità, non abbiamo ragione alcuna di supporre di poter essere privati del vostro patriottico concorso.

« 24 maggio 1861.

« Firmati: *Stefan Golesco—Gr. Argyropoulo—V. Malinesco—C. Balcesco— D. Balintineano — E. Samescesco* ».

Si è osservato l'estrema concisione del messaggio che il principe ha diretto all'Assemblea per notificargli la nomina del nuovo gabinetto. Egli comunica il fatto senza alcuna riflessione. Vedesi in questa circostanza la prova di un certo risentimento per ciò che da poco è avvenuto.

I partigiani dei ministri demissionari sembrano aver timori relativamente alla quistione dei contadini: si direbbe quasi che siamo alla vigilia di una spogliazione comunista. Questi signori ben sanno nullameno che quest'affare non può essere discusso al presente, avendo le due Assemblee votato all'unanimità ch'esse si riunirebbero in comune per trattarlo. Gli è vero che nel loro programma i ministri della diritta tenevano quel voto per non avvenuto, e ch'essi volevano assoggettare l'affare alla maggioranza valacca, credendosi certi di espiare la soluzione, com'essi han tentato di farlo in Moldavia. Qui, come in Russia, questi signori rappresentano le tendenze antiemancipatrici.

— Da una corrispondenza della *Perseveranza* da Beirouth 2 giugno togliamo quanto segue:

Fuad pascià ha fatto pubblicare nelle moschee un bando, che i Turchi, massime in questi momenti, si debbano astenere da qualsivoglia atto o motto che torni di offesa ai cristiani, agli Europei ed ai Francesi in particolare, sotto minaccia delle più severe pene. Ciò indica quale sia il grado di confidenza che ha il commissario turco nella resipiscenza de' suoi correligionari e nei provvedimenti ch' egli stesso ha emanati.

Più curioso fatto è un documento, una circolare stampata e diramata a tutti i sudditi della Porta, cristiani ed islamiti di questi paesi, in cui il commissario del Sultano scrive: « Gli avvenimenti della Soria commossero dolorosamente il cuore del Sultano e dei credenti tutti: al Sultano sono cari ugualmente tutti i suoi sudditi, qualunque ne sia la fede. Ma i fatti che in queste provincie si ebbero a deplorare, come quelli che furono straordinari, furono puniti in modo straordinario, e furono puniti non solo gli autori dei misfatti, ma quelli eziandio fra i funzionari suoi (del Sultano) che per codardia mancarono al loro dovere. L' esercito del Sultano spiegò in queste contrade l' immensa possanza della sua energia ed attività, ed appena le sue truppe si mostrarono, la confidenza ritornò. Dai governi europei venne spedito un corpo di soldati per coadiuvare l' esercito imperiale all' evenienza di una necessità, onde evitare possibili sventure. Ripristinata la confidenza, quelle truppe, essendo ora state richiamate, fanno ritorno alla loro patria. Egli è necessario che gli abitanti sieno assolutamente tranquilli, evitino ogni causa di collisione, conservino ed alimentino questa confidenza. — I punti più importanti del paese essendo occupati dalle truppe del Sultano, egli è evidente che la sicurezza non verrà meno. Ognuno deve far ritorno alle sue occupazioni agricole, commerciali ed industriali, ed abbia presente che nuove discordie e nuovi conflitti verranno severamente puniti secondo le leggi ».

Gli Europei sono incaricati di mostrare in qual modo l' esercito del Sultano in Soria ha dato prova della sua alta potenza ed energia: noi diremo loro in seguito di quale nazione sono le truppe europee venute fra noi, dappoichè il proclama di Fuad affetta di non accennarla.

I turchi intanto stanno tranquilli per una parola d' ordine datasi.

Questa tranquillità non è tanta però che qua e colà qualche individuo non abbastanza prudente, non incominci a ringalluzzirsi. Ieri verso le 3 1/2 pom. al porticino di sbarco o scalo che vogliate dirlo era di guardia uno zuavo: un turco lo pigia; il soldato con piglio brusco lo caccia rimbrottandolo: il turco senz' altro lo piglia pel collo e lo trascina per buttarlo dallo scalo in mare: un uffiziale di marina, francese, era nel porticino che vi dissi, a bordo d'un canotto, e vedendo il mal governo che si faceva dal turco d' un suo cammilitone, grida al posto di guardia, che accorre, e libera lo zuavo che si dibatteva fra le strette dell' avversario e questo conduce in prigione.

Vi scrissi nella precedente mia lettera, che il commissario Ottomano pensa di poter da una nuova contribuzione forzata sui soriani ottenere 90 mila borse, che distribuirebbe fra i danneggiati; ma da Damasco m' informano che questa somma debbe ridursi da bel principio a 40 mila borse, perchè i contribuenti hanno già anticipate per diversi titoli e pretesti alcune rate della nuova imposta.

Vi annunziavo parimente nella precedente mia, che s'aspettava il mufti di ritorno da Costantinopoli apportatore della sentenza di morte contro cinque individui. Il mufti approdò infatti stassera col *Tar* fregata turca, e porta la condanna capitale per 45 individui.

Col mufti giunse pure da Costantinopoli l' ammiraglio Mustafà pascià.

Stassera approdarono nuovi legni francesi da guerra e da trasporto: la flotta francese conta 5 vascelli di linea, 2 fregate, 2 corvette, e 2 avvisi a vapore, oltre i trasporti: la flotta inglese ha 4 vascelli 1 fregata ed un avviso. Oggi tutta Beirouth trasse a visitare la *Bretagna*, che è un magnifico legno. Queste dimostrazioni colpiscono i Levantini, e danno loro grande idea della Francia e della sua potenza.

Stassera approdò parimenti la fregata russa, che fu lungo tempo nella nostra rada, *Elias Maurimitz*, ed un altro piccolo legno della stessa nazione.

— Scrivono al *Siècle* da Beyrouth il 3 corr che l'evacuazione è completa. La lettera di Thouvenel e le spiegazioni di Billault produssero un eccellente impressione negli abitanti del littorale, che son soli in grado di comprenderle.

I Maroniti videro con dolore la partenza dei francesi e furono sul punto di abbandonare i loro villaggi ed i loro lavori malgrado le promesse del raccolto. Le truppe ottomane, alle quali è confidata provvisoriamente la missione di assicurare l' ordine, sparse quà e là, mal pagate, lungi dalla sorveglianza della autorità centrale, non sono desse esposte a terribili tentazioni ?

L' imbarco fu effettuato per mezzo di trasporti. In rada eranvi, il 3, sette vascelli di linea e tre corvette. Eranvi pure tre vascelli, due fregate, una corvetta ed una cannoniera inglesi.

— Togliamo dal *Constitutionnel* il seguente articolo:

Il congresso di Mongomery, prima di aggiornare le sue tornate sino alli 20 luglio prossimo, ha ap-

provato un decreto, col quale s'interdice di esportare il cotone dagli Stati confederati, eccetto dai porti del mare del Sud. Questa misura, combinata collo stato di blocco degli stessi porti, non porge ai manufatturieri europei una facile via di approviggionamento.

Del resto, il segno caratteristico dell'impossibilità d' una lunga guerra, tra il Nord e il Sud, si è che ogni giorno sorge un nuovo elemento di complicazione. Senza tener conto delle numerose quistioni insorte tra le parti belligeranti per lo stato presente delle cose, difficilmente si può misurare la grandezza dei mali che essa può produrre in tutto il mondo.

Fra breve ne soffriranno le stesse relazioni internazionali. Secondo le ultime notizie, grande era la indegnazione nel Nord contro l' Inghilterra, perchè il governo britannico riconosceva negli Stati del Sud la qualità di belligeranti; ciascuna nazione facendo naturalmente la stessa cosa, sarà esposta alle invettive di Nuova York; ma finalmente converrà che tutto termini con un accomodamento, il quale porrà fine a queste lamentevoli dissenzioni.

Intanto, alle frontiere degli Stati Uniti fa sembiante di fondarsi sulla fede dei trattati per opporsi al blocco. Secondo le convenzioni stabilite, la navigazione del Rio-Grande, che separa i possedimenti messicani del Texas, è libera.

Se il presidente del nord si oppone a questa libertà, il Messico non riceverà più i cereali che gli sono necessari, e, se non vi si oppone, i messicani potranno trasportare armi negli Stati confederati. Il blocco per tal modo sarebbe rotto.

Checchè ne sia dalla validità d' un blocco che si proclama e si toglie a piacimento, pare che nell'estremo sud almeno non sia molto efficace.

I corsari del sud fanno varie operazioni, giudicate vantaggiose dai capitalisti, e che se continuano come sono incominciate, in breve tempo forniranno agli Stati confederati una marina commerciale.

Nell'*Ape* della Nuova Orleans, delli 24 maggio, troviamo una lista di prese la cui sorte doveva essere discussa innanzi alla Corte del distretto.

Navi catturate dal battello a vapore *Calhoun*; il *Milano*, proveniente da Liverpool, carico di 1,500 sacca di sale e del valore di circa 20,000 dollari.

L'*Aquila dell' Oceano*, de Rokland, con un carico di calce stimato 20,000 dollari; la goletta *Ella*, che tragittava da Tampico a Pensacola, carica di banani, melarancie, ec, del valore di 5,000 dollari; dal battello a vapore *Musica*, il *Maresciallo*, bella nave provemente dall' Havre, stimata a 50,000 dollari; il *John H. Jarvis*, di Liverpool, del valore di 20,000 dollari; del battello a vapore *V. H. Jay*, il *Marathon* partito da Marsiglia, del valore approssimativo di 35,000 dollari; l' *Albatino* di Bostou, carico di ghiaccio, stimato 20,000 dollari.

Ecco come si trasforma lo spirito commerciale. Mentre il governo di Washington, se vuole mantenere strettamente un blocco molto difficile, sarà costretto di riunire tutta la sua flotta sulle coste poste in interdetto, la menoma apertura darà passaggio agli avventurieri; i quali non si desiderano di meglio, che collegare la speculazione col patriottismo.

— Si legge nella *Presse*:

I fogli americani sono sempre irritati contro l'Inghilterra e la Francia, le quali riconoscendo i separatisti come parti belligeranti, si mostrano, a loro credere indifferenti. Essi riguardano questa neutralità come il primo passo per riconoscere l' indipendenza del Sud; tale pure sarebbe la spiegazione che lord Palmerston ne avrebbe dato a Rost, commissario del governo di Montgomery, se si vuole prestar fede ad una corrispondenza di Parigi dell' *Indep. belge*. Ma quest'interpretazione è contradetta dai giornali e dalle corrispondenze di Londra che sono concordi nel dire che il governo inglese vuole, come il governo francese, persistere nella sua politica di completa ed imparziale astenzione.

NOTIZIE DEL MATTINO

Gli ultimi dispacci che troviamo negli odierni giornali italiani ed esteri sono i seguenti: Pest 17: La riscossione armata delle imposte a Pesth che doveva incominciare domani è sospesa. Parlasi del concentramento di un corpo d'esercito presso Pesth. — Agram 17: Alla Dieta è incominciato il dibattimento per l'unione della Croazia all'Ungheria. Secondo l'apparenza la Dieta si pronunzierà per l'unione costituzionale. — Madrid 18: La Spagna esige l'esecuzione letterale del trattato del Messico. — Costantinopoli 17: Davoud Effendi è stato nominato governatore del Libano.

Un altro dispaccio da Pesth non fa menzione del ritiro dell'indirizzo che ieri era fatto supporre da un telegramma dei giornali toscani, ma assicura per lo contrario che esso fu votato all' ultima lettura con quegli emendamenti che vi furono introdotti durante la discussione e trasmesso alla Camera dei magnati, dove sarà già oggetto di nuovi dibattimenti. Questo indirizzo è aspettato tra pochi giorni a Vienna e si assicura che il governo vi risponderà con un *ultimatum* redatto sotto forma di un manifesto imperiale.

I giornali di Brusselles, per dispacci dalle diverse provincie del regno, riassumono i resultati delle elezioni politiche testè compiutesi e costatano il considerevole progresso fatto dal partito conservatore. La stessa *Independance* non dissimula questa disfatta, il cui carattere dice essere molto più significante pei tempi in cui essa ebbe luogo, giacchè mentre nella più gran parte dell'Europa le idee rivoluzionarie fecero passi giganteschi, in questo regno, dove i principi del liberalismo sempre dominarono fino ad ora, si verifica invece un così sensibile cambiamento da parte della publica opinione. Fatto è intanto che il partito conservatore conta già nella Camera 49 membri, mentre la maggioranza assoluta è di soli 59 voti. Da questa situazione preveggono i giornali essere reso impossibile il mantenimento dell' attuale ministero, essendo fatto palese come esso più non risponda attualmente ai desideri ed alle aspirazioni del regno.

Un altro trionfo del partito conservatore è lo scacco subito dal ministero inglese, come si disse, nella proposta de' nuovi deputati al Parlamento di Loudra; almeno viene esso oggi interpretato come tale da una gran parte de' giornali inglesi. Il *Times* nota a tal proposito che il suddetto partito, dopo la riportata vittoria, sentesi animato da un novello ardore e che non dovette certamente essere favorevole all'attuale gabinetto nè alla politica da esso seguita il grande meeting tenuto da lord Derby il giorno 18.

Si rammentano i numerosi attacchi di cui la organizzazione politica della Confederazione germanica è stata l' oggetto nella stampa tedesca, che attribuiva ai vizi di questa organizzazione la disunione e la poca attività politica dell' Alemagna. Tale quistione è stata sollevata di nuovo in seno della Camera legislativa d'Assia Darmstadt, dove fu presentata una proposta motivata tendente a chiedere la riorganizzazione della Dieta germanica. Fu deciso che questa proposta sarebbe inviata alla Dieta di Francoforte.

Alla stessa Dieta deve essere presentato un' altro progetto relativo alla soluzione dell' affare danoalemanno, il quale però ritengono i giornali che non sia per ottenere grande successo per la ragione che offre uno sviluppo dimezzato e di nessuna stabilità. Si tratterebbe di dare all' Holstein una completa autonomia ed allo Schleswig una propria costituzione, ma si aggiunge non essere intiera questa soluzione poichè, separato l'Holstein, non potrà certamente ammettere il governo danese che lo Schleswig sia costituito politicamente a parte.

Annunciano i giornali del Belgio che il re di Svezia è di ritorno a Stoccolma dal suo viaggio in Norvegia. I tentativi per ottenere il consenso della Norvegia alla revisione del patto d' unione hanno incontrato una resistenza inflessibile da parte dei ministri norvegiani, in conseguenza di che il progetto fu rimandato ad altri tempi.

La contesa anglo-prussiana per il fatto di Macdonald, nella quale l' Inghilterra adoperò tanto zelo, ha lasciato qualche rancore tra i due governi e le due nazioni. All' ultima nota di lord Russell, il gabinetto di Berlino non diede alcuna risposta e dicesi che abbia ordinato al suo ambasciatore a Londra di scansare ogni contratto col governo inglese fuori del caso di assoluta necessità. Questo è almeno quanto assicurano alcune corrispondenze da Berlino ai giornali di Lombardia.

L' *Independance Belga* si dice in grado di annunciare con certezza che le formalità dei passaporti sarà quanto prima soppressa tra la Francia ed il Belgio; i viaggiatori dei due paesi dovrebbero essere soltanto muniti di una carta costatante la loro identità.

Un dispaccio della *Presse* da Berlino dice assai probabile la dimissione del sig. di Manteuffell e la nomina del principe di Hoenlohe a ministro della guerra. Il conte Pourtales, ambasciatore di Prussia a Parigi ha lasciato Berlino il giorno 17 per far ritorno al suo posto.

L' imperatore e l' imperatrice di Russia sono partiti da Mosca per la Troitza; essi andranno a visitare il campo di battaglia della Moskowa e riprenderanno quindi la via di Pietroburgo. Un campo è istallato a Krasnoé-Selo dove devono incominciare le manovre il giorno 22, cioè all' indomani dell' arrivo dell' imperatore.

Ieri annunciavano alcuni dispacci l' arrivo del principe Napoleone in Algeri, oggi per lo contrario altri telegrammi dei fogli lombardi dicono che il medesimo è atteso tra pochi giorni a Parigi. I giornali francesi non danno alcun particolare su tal proposito.

La *Patrie* smentisce la notizia che il Corpo legislativo francese abbia ed essere disciolto.

Da Varsavia si annuncia che il fratello del principe Gortschakoff fu nominato presidente della commissione delle leggi per la Polonia.

Il giorno 16 gli elettori delle città e villaggi dell'Erzegovina, convocati da un decreto di Omer pascià, riunivansi per procedere alla nomina dei loro prefetti. In virtù dello stesso decreto ogni cantone dovrà nominare due deputati incaricati di assistere ad un consiglio amministrativo che si terrà nel capo luogo di ciascun distretto e che sarà incaricato dell'esame di questioni interessanti ad un titolo qualunque le popolazioni.

Le ultime notizie della Cina sono assai poco rassicuranti per la dinastia attualmente regnante. Secondo i più recenti dispacci, i ribelli avrebbero fatto progressi enormi e non si troverebbero più che a 32 chilometri da Pechino; il loro effettivo era valutato a 200 mila uomini le cui fila andavano ingrossando ogni giorno. Si aggiunge che una rivolta sarebbe scoppiata in Tartaria, nelle provincie stesse dove l' imperatore cercò un rifugio.

I giornali di Parigi pubblicano un lungo rapporto dell'ammiraglio Charner sulle operazioni delle truppe franco-spagnuole in Concincina.

DANARO DI S. PIETRO

Settima Lista del denaro di s. Pietro raccolto in Roma e dalle Confraternite aggregate — (Vedi Giornale N. 140).

Seguito dello Stabilimento dei Sordo Muti.

Qui habitabit in caelis irridebit eos sc. 1.—Non timebo millia populi circumdantis me bai. 10.—Domini est salus, et super populum tuum benedictio tua bai. 10.—Discedite a me omnes qui operamini iniquitates bai. 10 — Cujus maledictione os plenum est et amaritudine, et dolo sub lingua ejus labor, et dolor bai. 10—Tibi derelictus est pauper, orphano tu eris adiutor bai. 10— Conterere brachium peccatoris, et maligni bai. 10—Dominus regnabit in aeternum bai. 10 — Oculi ejus in pauperem respiciunt bai. 10— Usquequo exaltabitur inimicus meus super me? bai. 10 — Domine salvum fac regem bai. 10—Fructum eorum de terra perdes bai. 10 — Dominus mihi adjutor non timebo quid faciat mihi homo bai. 10 — Dominus fortitudo plebis suae bai. 10—Dominus virtutem populo suo dabit bai. 10 — Eripe de manu inimicorum meorum bai. 10—Multa flagella peccatoris bai. 10—Ostende nobis Domine misericordiam tuam baiocchi 20 — Oculi Domini super metuentes eum bai. 10—Clamaverunt justi, et Dominus exaudivit eos bai. 10 — Vultus autem Domini super facientes mala bai. 10—Ut perdat de terra memoriam eorum bai. 10—Retribuebant mihi mala pro bonis bai 10—Verba oris ejus iniquitas et dolus bai. 10—Qui malignantur exterminabuntur bai. 10— Non vidi justum derelictum bai. 10—Semen impiorum peribit bai. 10—Expecta Dominum bai. 10 — Salus autem justorum a Domino bai. 10—Intende in adjutorium meum bai. 10 — Posuisti nos opprobrium vicinis nostris bai. 10—Deus noster refugium et virtus bai. 10—Regnabit Deus super gentes bai. 10— Invoca me in die tribulationis bai. 10 — Domine vim patior responde pro me bai. 10—Jacta super Dominum curam tuam bai. 10—Eripe me de operant bus iniquitatem bai. 10— Et tu Domine deridebis eos bai. 10—Desiderium peccatorum peribit= Gli alunni poveri dell'Ospizio di s. Maria degli Angeli alle Terme Diocleziane unitamente ai Sacerdoti che ne hanno cura sc. 70 31—G. Guidi chiedendo la s. Benedizione dà mensilmente i soliti bai. 10 — L. G. implora la S. Benedizione per se e sua famiglia ed offre bai. 20 — Due sorelle orfane chiedendo la S. Benedizione bai. 05—E. G. implorando la S. Be-

nedizione offre bai. 10 — V.G. desiderando pace alla Chiesa offre bai. 20—Signore beneditemi bai. 02—Raffaelle Sirolli al mese bai. 5—Carlo Pacucci al mese bai. 5 — Carlo de Regis per 5 anni al mese bai. 50—Teresa Mascelli al mese bai. 30—Pietro Maccarini al mese bai. 20—Pietro Minocchcri al mese bai. 10—Maria Castellani al mese bai. 10—Augusto Lattuille al mese bai. 5—Carolina Fava al mese bai. 5—Giovanni Maria Bruffi, come suddito fedele offre al S. Padre, implorando la sua S. Benedizione al mese bai. 30—Exurgat Deus, et dissipentur inimici ejus, et fugiant qui oderunt eum a facie ejus- Questo è l'augurio che di tutte cuore fà alla Santità Papa Pio IX una signora romana nell'atto che per se e per la famiglia domandandogli la S.B. gli offre sc. 1—Due sorelle vedove che vivono con le loro industrie offrono al S. P. e domandano la S. Benedizione sc. 2 — Niccola Cruciani al mese bai. 10—Francesco Cruciani id. bai. 10 — Vincenzo Cruciani id. bai. 5—Vincenza Cruciani id. bai. 5 — Santa Moroni id bai. 2 — Geltrude Pinelli id. bai. 5 — Vincenzo Conforzi id. bai. 5 — Cadent a latere tuo mille, et decem millia a dextris tuis, ad te autem non approquinquabit = Una povera zitella che colla sua sorella ambedue romane, domandano al S. Padre Pio IX la Benediz. ed offrono sc. 1— Gli alunni dell'Educandato de' Basiliani in Grotta Ferrata memori di essere stati tante volte benedetti dal loro S. Padre, per attestare al medesimo la loro figliale devozione, ed il dolore che sentono per le amarezze di lui, hanno desiderato di concorrere al danaro di s. Pietro- Essi offrono le seguenti somme= Giuseppe Magalli sc. 1 50—Filippo e Giuseppe Rosi sc. 1—Gustavo ed Ottavio Cagiano sc. 3 21 — Giuseppe e Gustavo Carpegna sc. 3—Alessandro Pellegrini sc. 1—Enrico Cozza sc. 1 50 — Tommaso Mastrofini sc. 1—Stanislao Saint-Mihiel sc. 1 50 — Luigi e Giuseppe Alessandri sc. 2 50 — Antonio e Timotoe Cavalsassi sc. 2—Filippo De Gregori bai. 60 — Emmanuele e Guido Lattuille sc. 1 — Giuseppe e Gaetano Paterni sc. 1 — Costantino Donati sc. 1— Cesare Serventi bai. 80 — Antonio Mazzoli sc. 1—Cesare Torti sc. 1 20 — Cav. Niccola Scatizzi quarta offerta sc. 3—Tommaso Garzoli cappellano milit. settimo mese sc. 1 — Dott. Odoardo Franciarini terza offerta sc. 2 80.

(Continua)

SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 17 Giugno 1861.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona	sc.	851031 44
Cambiali in portafoglio in Roma	»	2697223 483
Cambiali in portafoglio in Ancona	»	122066 696
Conti correnti debitori in Roma	»	401065 182
Conti correnti debitori in Ancona	»	51249 902
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona	»	4088 30
Anticipazione sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Iadustriali a forma dell'art. 4° Tit. II dello Statuto	»	— —
Anticipazioni come sopra, in Ancona	»	2743 —
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto	»	120000 —
Debitori diversi in Roma	»	558171 735
Debitori diversi in Ancona	»	69955 097
Cambiali in sofferenza in Roma	»	7410 81
Cambiali in sofferenza in Ancona	»	2237 41
Azioni	»	405531 245
		5292774 300

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	»	2417306 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento	»	6892 945
Conto corrente col Ministero delle Finanze	»	453617 646
Conti correnti creditori in Roma	»	1075214 575
Conti correnti creditori in Ancona	»	130 706
Creditori diversi in Roma	»	164517 455
Creditori diversi in Ancona	»	1914 23
Tratte da pagarsi in Roma	»	805 255
Tratte da pagarsi in Ancona	»	1855 —
		4122233 612
L'attivo supera il Passivo di	»	1170540 688

che si compone come appresso

Capitale della Banca	sc.	1000000 —
Riserva della Banca a forma dell'articolo 5° dello Statuto	»	120000 —
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona	»	50540 688
		1170540 688
		5292774 300

Certificato conforme alle scritture
Il Governatore della Banca
F. ANTONELLI

Visto. — Conte P. Della Porta *Commiss. di Governo*

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA
DI ARCHEOLOGIA

Mercoledì 26 giugno 1861 alle ore 6 e mezzo pomeridiane in punto, si terrà Adunanza nell'Aula dell'Archiginnasio della Sapienza, nella quale il Socio Ordinario Soprannumero Illmo e Rmo Monsig. Carlo Borgnana, Canonico della Patriarcale Arcibasilica Lateranense e Segretario della Sacra Congregazione della Visita Apostolica, leggerà un ragionamento intorno l'Acqua Marcia e il suo Acquedotto.

Il negozio Faucillon si è trasferito in via della Vite N. 87 sul cantone via di Propaganda.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}_{=}$ 757 ^{m}, 96; 27$^{=}$730^{mm}, 89; 1$^{lin}_{=}$ 2^{mm}, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro a mm. metri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
20 Giugno	7 mer.diane	761, 2,	22, 7,	68	10 Bello	30, 2, C.	16. 6, C.	N 0,	
	3 pomerid.ane	760, 8,	28, 7,	57.	9 Ch. qual cirro			O. 7,	
	9 pomerid.	762, 6,	23 2,	66	10 Bellissimo	21 1, R	13 3 R	O 0,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODI — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	MUTAZIONE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
20 Giugno	Roma	761 8,	27, 3,	57.	9 Bello qu. cum	30, 2,	16. 6	S. O. 6,	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

AVVISO DI VIGESIMA

Il Rmo Capitolo di s. Pietro in Vaticano avendo deliberato l'affitto della Tenuta di sua proprietà denominata di Primavalle posta nell'Agro Romano fuori la porta Cavalleggieri a favore del sig. Vincenzo Giansanti per un novennio da principiare col primo di ottobre 1862 e terminare col 30 settembre 1871 per l'annua corrisposta di sc. 2200, e coi patti e condizioni risultanti dal Capitolato degli oneri depositato nell'Officio del sottoscritto Notaro e Cancelliere del lodato Capitolo in piazza di Tor-Sanguigna N. 10, non che coll'obbligo risultante dalla offerta del sud. sig. Giansanti di costruire a tutto suo carico e spesa in detta Tenuta una piccola fabbrica di due ambienti sotto e due sopra per ricovero dei Pastori, secondo le misure e prescrizioni da darsi dall'architetto dello stesso Capitolo per l'ammontare di circa scudi mille, da lasciarsi a vantaggio del medesimo senza alcun pagamento, si vuole ora procedere all'esperimento di Vigesima, e perciò s'invita chiunque desiderasse aumentarla ad esibire per detto titolo di Vigesima nel termine di giorni venti da oggi decorrendi la sua offerta in carta di bollo chiusa e sigillata, e con la elezione del proprio domicilio in Roma nell'indicato Officio, scorso il qual termine si apriranno le offerte esibite per prendersi in considerazione.

Roma questo dì 20 giugno 1861.

Filiberto Pomponj Notaro e Cancell.

I Canonici de' SS. Celso e Giuliano di Roma deducono a notizia di chiunque possa avervi interesse, che essendo essi non ha guari venuti in cognizione, che la loro Chiesa, sotto l'invocazione dei detti Santi, stante la rinuncia emessa dal primo erede istituito, verrebbe ad essere la erede sostituita della bo. me. Anna Reveles ved. Betti defonta in Firenze nel giorno 9 novembre 1859, come da testamento consegnato fin dal 24 luglio 1856 negli atti del Monti Not del Vicariato, hanno emesso formale dichiarazione di non volere in d. nome assumere la qualifica ereditaria della sud. defonta, nè di essersi giammai immischiati, ne di volersi in appresso in verun modo immischiare nella sud. eredità, come il tutto meglio emerge dalla indicata dichiarazione esistente nella Cancelleria del Diamilla Not. del Vicariato sotto il dì 24 maggio corr. anno 1861, alla quale si riportano.

Filippo Pediconi Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Ad istanza del sig. Francesco Cheynet erede testamentario della bo. me. Emmanuele Pavon morto qui in Roma li 14 giugno corr., col ministero dell'infrascritto Notaro ed assistenza de' Periti si darà principio all'inventario legale de' beni lasciati dal medesimo il giorno di martedì 25 corr. ore 9 antim. nella casa di ultima abitazione del defonto posta al vicolo del teatro Pace n.42, e quindi in altri luoghi ove esistessero i di lui beni. Si deduce ciò a pubblica notizia per chi vi potesse avere interesse a forma del § 1548 e seg. del vig. Reg

Roma 20 giugno 1861.

Antonio Alfieri Not. di Coll.

Monsig. Latoni Giudice in Ecci.

Ad ist. dell'Arch. della 86ma Trinità de' Pellegrini, e convalescenti di Roma rapp. dal sott.

In seguito del Decreto di contum. del 3 giugno corr. si cita a forma dei §§ 483 e 485 di procedura D. Antonio Vicari De Bonis Cappellano della Cappellania di s. Maria del Carmine nella terra di Valle Cupola a comp. nell'Ud. del 27 corr. per prefiggere un termine a rimuovere i danni avvenuti nel muro, che divide la casa della istante, e quella della citata site in Roma via di s. Elena ai 17 al 19 col rimuovere anche la causa dei medesimi, quale inutilmente decorso sia autorizzata la istante ad eseguire il tutto a forma di legge colla condanna della citata ai danni, pigioni, e spese, ed il Decreto.

Affissa li 19 giugno 1861.

Luigi Sciarra Proc. Rot.

Con sentenza proferita li 23 mag. 1861 dal Trib. di Commercio in Roma a favore della ditta Angelo Caravaccio fu condannato anche con arresto personale Pietro Dabbene al pagamento di sc. 58: 23 credito principale e spese del giudizio come da sentenza notificata il 1° corr. giugno ed iscritta in Prot. N. 1264 dell'anno sudd. e s'inserisce a senso del § 483 vig. reg. leg. e giud

Lorenzo Manzoni Proc.

Con sentenza proferita li 23 mag. 1861 dal Trib. di Commercio in Roma a favore della Ditta Angelo Caravaccio fu condannato anche con arresto personale Luigi Adanti al pagam. di sc. 24 46 credito principale e spese del giudizio come da sentenza notificata il 1 corr giugno ed iscritta in Prot. N. 1265 dell'anno sud. e s'inserisce a senso del § 483 vig. reg. leg.

Lorenzo Manzoni Proc

VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di sentenza emanata dall'Eccmo trib. civ. di [Roma 2.° turno nell' udienza del giorno 22 giugno1860, ed in seguito della produzione effettuata sotto i giorni 27 feb. e 13 giugno 1861 nel fasc. 340 del 1860 av l'Eccmo Trib. sudd. di quanto è prescritto dal § 1308 del vig. reg. di procedura civile nel giorno 24 luglio 1861 alle ore 11 antim. nella pubblica depositeria urbana di Roma col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giud. dei seg. fondi, da rilasciarsi a favore del maggiore oblatore.

1. Utile dominio di un Terreno vignato posto nel territorio d'Albano vocab. Piansavelli conf. Alessandro Santarelli, gli eredi di Marco Di Girolamo, Pancrazio Marsini e Domenico Fortini salvi ec. della capacità di tavole 3 80 corrispondente a misura locale a scorzi 3 quartucci 1 e stajoli quadrati 41, gravato dell'annuo canone di sc. 3 a favore del sig. Antonio Grandjacquet stimato dal perito sig. Luigi Morelli deputato dal lodato Trib. prodotta c. s. li 2 ag. 1860 defalcato il canone sc. 43 86.

2. Utile Dominio di un Terreno cannetato posto nel sudd. territorio voc. Le Canepine conf. Filippo Zacchi, la strada delle Vascarelle, col cav. Pietro Sala, ed il fosso, salvi ec., della quantità di tavole 2 46, ossiano scorzi 2 e stajoli quadrati 96 gravato dell'annuo canone di sc. 1 68 a favore del detto Direttario stimato c. s. detratto il canone sc. 46 84.

Si dichira che colla presente vendita non s'intende preg udicare la sig. Michelina Nardini vedova del fù Bonaventura Monderna ne' suoi diritti di erede usufruttuaria a forma del testamento del detto fu Bonaventura del 16 agosto 1847 in atti del Notaro Valle d'Albano.

Il primo prezzo col quale si aprirà l'incanto per modum unius risulta dalle dette somme riunite cioè sc. 92 70 quale però dovrà essere aumentato a forma di Legge.

Antonio Zanchini Proc.
Tommaso Betti cursore

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 142 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 90.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Sabato 22 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 22 Giugno

Le artiglierie di Castel Sant'Angelo, all'aurora del giorno di ieri, 21 giugno, annunziarono il fausto ritorno dell'anniversaria solennità della Coronazione del Regnante Sommo Pontefice Papa Pio IX.

In questa circostanza si tenne Cappella Papale nella Sistina al Vaticano. La solenne Messa fu pontificata dall'Emo e Rmo signor Cardinale d'Andrea, e vi prestarono assistenza gli Emi e Rmi signori Cardinali, i Collegi della Prelatura, i Capi degl'Ordini Religiosi, e tutti gli altri personaggi che hanno l'onore d'intervenirvi.

Nella mattina del precedente giovedì, Monsignor de Hohenlohe, Arcivescovo di Edessa, Elemosiniere Segreto di Sua Santita', fece ai poveri la distribuzione di limosine che è in uso pratticarsi nell'annua ricorrenza del felice avvenimento.

Nelle due sere poi di giovedì e di venerdì, a dimostrazione di pubblica letizia, la città fu vagamente illuminata.

Il Senato Romano, avendo condotto a buon termine le decorazioni della piazza, che, passato il ponte Sant'Angelo, dà ingresso a diversi borghi della città Leonina, colse la felicissima circostanza di questa solennità per fare l'inaugurazione della medesima, intitolandola *Pia*. La qual denominazione si conviene al luogo, non solo perchè ricorda l'epoca in cui, sotto gli auspicî della Sovrana Munificenza, è sorto questo nuovo adornamento della metropoli, ma perchè trae il suo maggior decoro da una fabbrica costruita a spese della Santita' Sua, che la volle destinata ad una scuola per l'ammaestramento ed educazione dei figli del popolo. L'atto della inaugurazione venne eseguito fra le sinfonie del municipale concerto dei Vigili, e fra grande concorso di gente che ripeteva con grida di applausi il nome venerato del Pontefice.

I diversi corpi della Milizia Pontificia, per celebrare la lietissima ricorrenza si portarono nella mattina di ieri, in tenuta di festa, ad ascoltare la Messa, che sull'altare della Cattedra nella Patriarcale Basilica Vaticana fu celebrata dell'Emo e Rmo Signor Cardinale Mattei, Decano del Sacro Collegio, ed a cantare l'Inno Ambrogiano in rendimento di grazie al Signore.

Ed a pagare una più solenne testimonianza dell'attaccamento che i militari professano al proprio Padre e Sovrano ed alla Santa Sede Apostolica, eletti drappelli di ciascun corpo studiarono di cantare un Inno, in cui espressero i sensi dai quali sono animati, accompagnandolo col suono dei rispettivi Concerti musicali. Terminata pertanto la funzione religiosa, mandarono ad esecuzione questo divisamento, raccogliendosi in una delle grandi corti del Pontificio Palazzo. Sua Santita' degnossi gradire la testimonianza dell'affettuosa riverenza, assistendo da un balcone alla esecuzione del canto, e dipoi impartendo l'Apostolica Benedizione. E nelle ore pomeridiane, quando nella gran piazza del Vaticano, in mezzo ad un concorso straordinario di cittadini, quella musica fu ripetuta fra gli applausi ed evviva, il Santo Padre trasfuse negli astanti grandissima gioia dandosi a vedere dalle finestre del Suo appartamento.

Questa degnazione avea pure mostrata Sua Beatitudine nelle ore pomeridiane del precedente giovedì, trattenendosi per buon tratto di tempo in una loggia del suo Palazzo a godere della mostra che offerivano tutti i Bassi-Ufficiali dell'esercito, riuniti a convito da S. E. Monsignor Pro-Ministro delle Armi, nella piazza dell'Arsenale di Belvedere, ornata a festa. L'entusiasmo che la presenza del Sommo Pontefice destò in quei fedeli soldati, e in quanti altri trovaronsi presenti, diede luogo al più vivo entusiasmo, significato con lunghi applausi all'ottimo Padre e Sovrano, ed ai cordiali auguri per la Sua felicità e prospera conservazione.

I giornali di Messina, recano la mesta notizia della morte dell'Emo e Rmo Signor Cardinale Villadicane, Arcivescovo di quella città, avvenuta verso la mezza notte del 13 al 14 del corrente giugno, nell'anno 81 di sua età.

Francesco di Paolo Villadicane, dei Principi della Mola, era nato in Messina ai 22 febbraio 1870. Era già Vescovo di Ortosia *in Partibus*, quando il Sommo Pontefice Leone XII di s. m. nel Concistoro dei 17 novembre 1823 lo promosse all'Arcivescovato di quella città. Nel Concistoro dei 27 gennaio 1843 venne decorato della Porpora Cardinalizia dalla s. m. di Gregorio XVI, che nell'altro Concistoro dei 22 giugno dello stesso anno gli assegnò il Titolo presbiterale di S. Alessio.

L'Emo Porporato, affranto dalla grave età, non valendo più a sostenere, le gravi incombenze episcopali, ebbe per amministratore della sua Sede Arcivescovile l'Illmo e Rmo Monsignore Giuseppe Papardo del Parco, che fu creato Vescovo di Sinope *in partibus* nel Concistoro dei 9 decembre 1857.

NOTIZIE DIVERSE

L'*Unità Cattolica* di Napoli del 19 ha nelle sue colonne il seguente articolo:

« La nostra condizione va sempre più orribilmente peggiorando; oggimai in questa stessa capitale la sicurezza pubblica si è interamente dileguata. Non più aiutati dal silenzio e dal buio della notte, ma in pieno giorno i ladri commettono furti, che in altri tempi a cui si dà nome di barbari e d'incivili, non si hanno avuto mai a deplorare. Negli scorsi giorni sei ladri assalirono di mezzodì nella popolosa strada di Forcella due signori, e li spogliarono di tutto. Altro fatto simile ebbe luogo anche di giorno lungo la via del Pendino; accorsero vari negozianti per fugare quei ladroni, ma accolti a colpi di *revolver* si diedero alla fuga. Dei furti commessi di notte non accade far qui accurata narrazione; se si ruba con tanta sicurtà di giorno, è ben facile immaginare quello che debba succedere in tempo di notte. Ad una miseria che opprime tutti gli ordini di persona, ad una incertezza dell'avvenire che si presenta terribile e minaccioso, ai pericoli che d'ogni intorno ci circondano, ci troviamo condotti in tale condizione disperata che mette orrore. »

Ad aggravare queste condizioni, i diversi giornali di Napoli ci fanno sapere d'una evasione di circa 200 individui detenuti nelle carceri di Caserta accaduta il 16 verso un'ora di notte. Il *Nomade* su questo argomento racconta che « Domenica sera finte guardie nazionali portarono un'arrestato, anche finto al carcere di Caserta, e con tale pretesto, aperte le porte delle prigioni, ne uscirono fuori tutti i carcerati . . . Dicesi dippiù che vi sia stato qualche fatto d'arme con la guardia nazionale e con la truppa, e quindi morti e feriti.

Il *Popolo d'Italia* riferendo lo stesso fatto e limitando a 90 il numero degli evasi, dice che erano una trentina di persone armate e col beretto di guardia nazionale quelle che fecero condurre il falso arrestato. Parlasi di qualche scontro tra gli evasi ed una pattuglia e di qualche morto. Dapprima disse credersi che gli evasi si fossero diretti al Matese per riunirsi ad altri che forse colà li aspettavano. Annunzia da ultimo che nove degli evasi sonosi costituiti spontanei, ed uno ucciso

---

— Dalla *Corrispondenza litografata* di Vienna si scorge come ottanta membri, la più parte tedeschi, del Consiglio dell'Impero, si sono raccolti in una *Associazione unitaria*, ed hanno dichiarato, in una specie di programma, quale sarà la loro condotta verso l'Ungheria. Se il resto della monarchia, essi dicono, non può costringere gli Ungheresi a farsi rappresentare loro malgrado nel Consiglio dell'Impero, l'Ungheria non può ugualmente pretendere di tener le altre provincie dell'impero in una specie di provvisorio costituzionale. Esauriti tutti i mezzi onde persuaderli a mandare i propri deputati, il governo deve dichiarare che il Consiglio deve ritenersi come se effettivamente fosse completo. Se le Camere austriache dessero un voto favorevole a questo programma, il governo combatterebbe l'Ungheria in nome della rappresentanza delle varie provincie; poichè è chiaro che le deliberazioni della Dieta avrebbero effetto anche in Ungheria. La Costituzione per tal guisa diventerebbe strumento di repressione.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si è veduto che nella seduta dell'11 al Corpo legislativo fu presentato un progetto di legge che accorda al ministero dei lavori pubblici un credito di 1,200,000 fr. destinato a coprire le spese di spedizione dei prodotti francesi all'esposizione di Londra del 1862.

L'esposizione dei motivi di questo progetto di legge ci fa conoscere giusta quali calcoli il governo ha potuto fissar la somma che domanda.

Nel 1851 la Francia aveva in Londra 1700 esponenti: la spesa totale dell'Esposizione fu di 700,000 franchi. Nel 1855 l'Inghilterra era rappresentata a Parigi da 2600 esponenti (non compresi gli autori delle opere d'arte): la spesa ammontò per essa a poco più di un milione. La progressione che si produce sempre da una esposizione all'altra, promette adunque pel 1862 un numero d'esponenti più grande che non si fu quello degli esponenti della Francia nel 1851 e quello degli esponenti dell'Inghilterra nel 1855. Le nostre colonie per altra parte che non figuravano quasi per nulla al palazzo di cristallo invieranno i loro prodotti a Londra nel 1862, come fecero a Parigi nel 1855. I nostri costruttori di macchine vorranno prendere altresì una parte più importante alla lotta. Finalmente l'Esposizione del 1862 apre una sezione nuova, quella delle belle arti, la quale chiamerà senza dubbio molti concorrenti.

Oltre queste previsioni le quali per altro giustificherebbero al bisogno il credito domandato, l'esposizione de' motivi ne fa noto che lo Stato pensa a prendere una parte più grande dei sacrifizi altra volta sopportati dagli esponenti.

Nel 1851 il governo non aveva preso a suo carico che il trasporto da Parigi a Londra. Ne risultava per tutti gli esponenti una spesa importante, e questa spesa era tanto più considerevole in quanto che il luogo di spedizione era più lontano di Parigi. Per l'esposizione del 1862 la Commissione imperiale prende a suo carico tutte le spese, dalla consegna del pacco alla stazione di strada ferrata più vicina del luogo di produzione sino al ritorno a quella stazione.

È dessa altresì che vuole provvedere all'installamento della sezione francese nel palazzo dell'esposizione. Senza uscire dai giusti limiti, è bene che quest'installamento risponda alla rinomanza della Francia e al merito degli oggetti esposti.

Non è a dubitarsi adunque che in seguito a queste considerazioni il Corpo legislativo non accordi il credito domandato. Ma noi dobbiamo richiamar soprattutto l'attenzione del mondo industriale e commerciale sui primi sacrifizi che il governo pensa d'imporre al tesoro. Spetta a lui pertanto a far sì che quei sacrifizi non siano inutili, e che nella lotta che sta per impegnarsi nuovi felici successi rispondano agli sforzi ed alla sollecitudine del governo. Il grande interesse che dovrà offerire l'Esposizione di Londra sarà specialmente nello zelo de' nostri industriali e de' nostri artisti. E mestieri che quel preteso scoraggiamento di cui si parlava il dimani del trattato di commercio franco-inglese sia oltamente smentito, e che le predizioni degli abili negoziatori del trattato comincino da quest'epoca a realizzarsi. Quanto ai risultati della lotta non è mestieri, a nostro avviso, di preoccuparcene se non per ricordare che i successi del 1851 e del 1855 hanno aperto all'industria francese nuove vie, nelle quali essa non ha certamente trascurato d'entrare. L'esposizione del 1862 giustificherà una volta di più le speranze dell' amor proprio nazionale.

— Dalla *Gazzetta di Genova*:

Fu già notato come nella discussione del bilancio per l' esercito di terra dell' impero francese il Corpo legislativo potè, dalle dichiarazioni dei commissari del governo, rilevare che il numero reale degli uomini che si trovano sotto le armi o nei quadri dell' esercito attualmente non è soltanto di 400 mila uomini come erasi enunciato, ma è invece di 466 a 467 mila.

Siamo dipoi venuti al bilancio della marina, ed anche in questo vi ha molto da imparare, testimonio l' Inghilterra che non si stanca di studiare ogni misura adottata per questo servizio dal governo francese: l' Inghilterra per altro ha più d' una ragione che crede buona di fare questo studio con una grande attenzione.

In ordine alla marina, il governo francese dichiara pubblicamente di attendere con perseveranza all'opera *pacifica e nazionale* di una trasformazione radicale, opera il cui programma trovasi al quarto anno della sua esplicazione.

Secondo i progetti dell' imperatore che sono ora in corso di effettuazione, la flotta francese propriamente detta di azione dovrà essere composta di 150 navigli a vapore cioè 40 vascelli, 20 fregate e 90 tra corvette e minori piroscafi. A supplemento e destinate a servizi speciali vi saranno inoltre una flottiglia di cannoniere e di navi per la guardia delle coste, nonchè una flottiglia di trasporti.

La marina francese da guerra trovasi ora composta di 541 navigli di cui 317 a vapore, e i cannoni ch' essa porta ascendono a 10 mila, mentre la forza dei bastimenti a vapore ascende a 100,060 cavalli; con 60 mila uomini d' equipaggio sul piede di guerra e 19 mila soldati d' infanteria di marina. Il personale dello stato-maggiore degli equipaggi è di 2 ammiragli, 12 vice-ammiragli, 25 contrammiragli, 103 capitani di vascello, 230 capitani di fregata, 700 luogotenenti, 550 sottotenenti (*enseignes*), 300 aspiranti, e 270 allievi.

Circa la forza di questo stato maggiore, nella discussione di cui abbiamo fatto cenno vi fu un deputato che pretese non esservi abbastanza sviluppamento, perchè possano gli ufficiali avere un *avanzamento* abbastanza pronto, portando per prova di questo assunto che molti domandano le loro dimissioni o accettano cariche sedentarie. Questo deputato paragonando la marina francese all' inglese magnificava i quadri della marina britannica dove hanno luogo 42 ammiragli, 70 vice-ammiragli, 83 contrammiragli che occupano una posizione invidiabile cui molti aspirano. Ma a dir vero non sappiamo con qual coraggio si possano proporre simili argomenti. Abbiamo sempre pensato che si serva il paese per patriottismo almen tanto quanto per interesse, e non possiamo credere che per far piacere agli ufficiali di marina debbansi in un paese qualunque allargare i quadri dell'armata di mare e distribuire comandi inutili.

Diffatti vi fu un ufficiale generale che, protestando contro le allegazioni del deputato di cui si tratta, dicniarò altamente che per mantenere lo zelo degli ufficiali non occorrono eventualità esagerate di promozione nè offerte di vantaggi pecuniari: ma che basta presentar loro nobili esempi di potenza e di gloria.

Ritornando sulla forza della flotta militare francese, cioè a dire su ciò che il governo della Francia chiama flotta dell' avvenire, conviene osservare che essa sarà inferiore all' attuale e a quanto si considerava prima d' ora come il limite normale della forza marittima. Nel 1846 si credevano necessari 328 navigli, ora se ne domandano dal governo solo 150, oltre i trasporti e le cannoniere

La somma considerata come necessaria per la costruzione o trasformazione di questa flotta è di 244 milioni di franchi da spendersi in 13 anni; inoltre occorrevano somme per mettere i porti e i bacini in grado di bastare a tutti i nuovi bisogni. Fu questo che richiese l' innalzamento del bilancio della marina fino a 122 milioni, dei quali più di 22 sono destinati ai lavori idraulici e all' infanteria di marina. Sopra il residuo, 17 a 18 milioni per anno furono destinati alla trasformazione della flotta secondo il nuovo piano, cioè dire a compiere la somma di circa 240 milioni considerata come necessaria per quest'opera nel termine di 13 a 14 anni. Ma volendosi accelerare il lavoro venne distratta qualche parte della somma destinata ad altri oggetti per impinguare le costruzioni e trasformazioni; colla manutenzione si spenderanno ogni anno 50 milioni pel materiale, e la manutenzione che comprende tutto ciò che direttamente spendesi a bordo si valuta in 30 milioni; laonde ora che una parte del nuovo materiale è già costrutta ed esige una spesa di manutenzione, la somma disponibile passa di poco i 20 milioni essendo ritornata verso la cifra normale.

Queste cifre, secondo il generale Allard commissario del governo per difendere il bilancio della marina presso il corpo legislativo, costituiscono un bilancio di pace, benchè il complesso sembra tanto imponente (122 milioni).

Andando innanzi, la spesa è preveduta o si vuol prevederla in una cifra minore quanto alle trasformazione: parlasi di 12 milioni, ma ciò richiederà di prolungare il termine del tempo invece di abbreviarlo.

Circa i risultati ottenuti finora, ecco quanto è da osservare: ora si hanno già 35 vascelli a elice invece di 18 che se ne avevano nel 1859; non si è dunque lontani che di 3 dalla cifra ammessa come normale. Si è allestita (e naviga) una fregata corazzata, e si accrebbero da 5 a 17 le fregate a vapore non corazzate.

La piccola flottiglia ha ricevuto un aumento proporzionato. Ed anche i navigli maggiori prima che il 1861 sia finito saranno giunti ad un numero notabile. Prima di quell' epoca saranno terminate 6 fregate corazzate, ed 8 saranno sul cantiere, oltre 2 in preparazione.

Tutto il materiale sopra enunciato, cioè le 10 fregate sul cantiere e da preparare costeranno, quando siano terminate, 48 milioni.

L' opera del perfezionamento dei porti ch' era valutata nel 1857 a 100 milioni di spesa ha già ricevuto un fondo di 36 milioni e così trovasi ad un terzo del suo corso.

Queste nozioni, che non furono negate a lord Elliot, e che emersero poi dalla discussione pubblica, non chiudono certamente tutti i progetti per la marina francese; ma si riferiscono ad un avvenire prossimo e possono considerarsi come rappresentanti lo stato normale della Francia per un certo tempo

— Da una corrispondenza della *Gazzetta di Milano* datata da Parigi 13 corrente:

In mancanza delle elezioni politiche che alcuni giornali aveano promesse come frutto fuor di stagione, poichè il corpo legislativo non fu sciolto, l' opinione pubblica è abbastanza agitata nei dipartimenti per le elezioni comunali e provinciali. È cosa però di interesse affatto interno e che non può gran fatto valere all'estero.

Le notizie d' Oriente sono sempre molto poco rassicuranti e si teme che se la morte di Abdul Medgid avviene, essa non sia il seguale di un completo sfacelo.

La novità del giorno è l'arrivo imminente degli ambasciatori di Siam a Parigi. Sono una ventina di nomi impossibili a pronunciare da qualsiasi lingua europea. Contemporaneamente arriverà il generale d'Orgoni, incaricato di presentare all'imperatore Napoleone da parte dell' imperatore Birmano, l'elefante bianco. Sul quale argomento debbo farvi osservare il curioso farfallone che hanno preso i giornali annunciando l' arrivo di un nuovo ospite al giardino delle piante. L' elefante bianco in discorso non è che una decorazione composta di avorio, d'oro e di brillanti.

La commissione del Corpo legislativo ha compiuto il suo rapporto sulla proposta di legge che allarga la libertà della stampa accettandola integralmente e respingendo tre emendamenti proposti in senso più liberale. Il più importante partiva dalla minoranza e proponeva l'autorizzazione a qualunque cittadino di pubblicare un giornale, volendo così sottrarre la stampa periodica al favoritismo e al vincolo governativo. Si persiste a credere che il sig. Thiers respingerà il premio di ventimila franchi che l'accademia gli ha conferito.

Varie modificazioni hanno luogo nel personale della redazione di parecchi giornali dell'opinione del governo. Il signor Limayrac lascia la *Patrie* e passa al *Pays*, come direttore politico. Il signor Limayrac in questa nuova situazione godrà d'un onorario maggiore di quello che avea nello stesso giornale il signor Delamarre, e inoltre avrebbe una carrozza ai suoi ordini. Quanto al signor Granier di Cassagnac, l' ex direttore politico del *Pays*, ei passerebbe al *Constitutionnel*, ma non sarebbe più coll'onnipotenza che gli era devoluta nel giornale da cui si separa. Il signor Granier de Cassagnac dovrebbe soltanto, a condizioni vantaggiose, dare sei articoli per mese al *Constitutionnel*. È dunque più che verisimile che il signor Granguillot conserverà la posizione che occupa in oggi.

— Annunziano i giornali della Germania che Guglielmo I re di Prussia oltre al giuramento delle Camere, pensa rinnovare la cerimonia della prestazione di fede e d'omaggio per parte di tutti gli Stati provinciali. Il ministero vi è contrario, perchè il viaggio porterebbe grandi spese; ma il partito feudale lo desidera per consacrare i diritti e le antiche tradizioni. La *Gazzetta Crociata* afferma che l'inaugurazione seguirà a Konigsberg e a Berlino, con tutta la solennità e colla medesima etichetta che ebbe luogo all' inaugurazione del re Federico Guglielmo IV nel 1840; e la *Gazzetta di Magdeburgo* parla già di inviti trasmessi a tutte le corti straniere e tedesche, le quali si farebbero rappresentare a quelle feste. Tuttavia la *Gazzetta Prussiana* annuncia in maniera ufficiale che le solennità d' inaugurazione sono provvisoriamente differite al mese di ottobre.

— I giornali dell'Hannover nello scopo di realizzare soscrizioni in favore della creazione di una flotta pel mare del Nord hanno pubblicato il seguente programma:

1. Nel modo stesso che l'esercito federale tedesco si compone di diversi contingenti di tutti gli Stati d'Alemagna, così la flotta tedesca del mare del Nord sarà composta dei contingenti in vascelli degli Stati tedeschi littorani del mare del Nord;

2. Gli Stati littorani del mare del Nord sono Brema, Amburgo; l'Annover, l'Holstein, Oldenburgo e la Prussia;

3. I mezzi pecuniari per la creazione dei diversi contingenti in vascelli saranno realizzati per mezzo di doni volontari di tutti i cittadini tedeschi;

4. Le contribuzioni in denaro fornite da ciascuno degli Stati littorani saranno da prima impiegate alla creazione del contingente dello Stato littorano in cui esse furono esatte, di modo che i fondi di Amburgo serviranno alla costruzione dei legni d'Amburgo, ecc.

5. Le contribuzioni in denaro degli Stati tedeschi i quali non sono Stati littorani del mare del Nord saranno impiegate alla creazione degli stabilimenti comuni ai lavori e alle costruzioni necessarie per l'organizzazione di tutta la flotta. L'eccedente eventuale sarà ripartito in parti uguali fra gli Stati littorani pei loro contingenti.

6. Qualunque contingente in vascelli fornito per mezzo di doni volontari sarà messo dai donatori a disposizione del governo dello Stato littorano rispettivo a condizione che questo governo si obbligherà:

a) A provvedere al mantenimento dei vascelli e del materiale, alla scelta degli uffiziali marinai ed equipaggi al loro soldo e alla loro sussistenza, a contribuire a parte uguale alle spese di mantenimento degli stabilimenti comuni, dei lavori e costruzioni per la flotta, e a stabilire a quest'uopo un bilancio speciale regolare;

b) Ad adottare e mantenere per la parte della flotta che si troverà a sua disposizione un solo e stesso sistema d'armamento, d'equipaggiamento, di comando e di manovre dei legni;

c) A dare ai legni dei contingenti una sola e stessa bandiera a lato della bandiera del paese

— Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 13 giugno:

Conciliare le corrispondenze del nord e del sud dell'America non è ora solo un assunto difficile, ma impossibile. Oltre l'Atlantico predomina talmente la passione, che nelle asserzioni trasmesse non esiste pur più l'apparenza dell'imparzialità, e siamo inclinati a dire che la vera causa della scissione sia l'incompatibilità di umore tra i fratelli divenuti oggi nemici. Se crediamo al nord, esiste nel sud un numeroso partito di unionisti, il quale aspira ad essere liberato dalla tirannide, che pesa sovr'essa. Se crediamo al sud, questo partito scomparve affatto, e tutti concordano nel non volere a nessun patto rientrare nell'antica confederazione.

I fatti soli possono rischiarare la questione. Se sono esatte le notizie sulle forze ed i preparativi militari del governo federale recate dall'ultimo corriere, i partigiani dell'Unione negli Stati dell'estremo sud avranno tosto occasione di manifestare i loro sentimenti. Giusta una lettera di Nuova-York del 30 maggio, il nord avrebbe in questo momento in campagna 75 mila uomini completamente forniti. Quest'esercito sarebbe distribuito nel modo seguente: 33 mila nella valle della Virginia, 21 mila a Washington, 16 mila nella Pensilvania, sulla frontiera della Virginia, 13 mila in marcia a traverso i distretti occidentali della Virginia. Avendo il generale Scott compiuto l'ordinamento dei trasporti e del commissariato, è ora in grado di far operare con rapidità le sue forze, e le sue combinazioni avrebbero per risultamento di ricuperare la Virginia quasi senza effusione di sangue. Le truppe confederate nei distretti orientali di questo Stato non eccedono 35 mila uomini. Diconsi male allestite, imperfettamente armate, mediocremente pagate e poco capaci di rendere reali servizi. Ma hanno eccellenti ufficiali generali.

Il nord e l'ovest preparano inoltre considerabili rinforzi. Se crediamo ai reseconti del ministero della guerra a Washington, il governo federale non tarderà ad avere 400 mila uomini sotto le armi. Nel Kentucky l'assemblea respinse la proposta fatta dal governatore di aprirsi per la separazione, e nel Missouri la politica di disunione patrocinata egualmente dal governatore fallì compiutamente.

D'altra parte, secondo le corrispondenze meridionali, le truppe federali consistono in un'accozzaglia di reclute inabili al mestiere delle armi e incapaci di vivere cogli scarsi mezzi che hanno i commissari del governo di Washington, e che i soldati confederati sono tanto superiori per gagliardia fisica, quanto pel modo con cui sono comandati. Affermasi altresì nel sud che il Kentucky ed il Missouri esitano solo a chiarirsi contro Washington per mancanza di armi, e che nulla potrebbe ristabilire l'Unione.

Tale è il sunto delle notizie contraddittorie venute d'America. Ov'è la verità? Sarà conosciuta soltanto pel risultamento della campagna che il generale Scott dirige dal suo gabinetto a Washington, poichè è già tanto attempato, che non si può mettere direttamente alla testa delle truppe.

NOTIZIE DEL MATTINO

Uno dei più curiosi incidenti, cui abbia dato origine la attuale situazione politica d'Italia, è senza dubbio il contrasto impegnatosi fra la agenzia telegrafica di Torino ed i fogli ufficiosi di Francia, intenti, la prima a diffondere continuamente notizie acconciate alle sue vedute, circa a pretese soluzioni delle vertenze italiane, i secondi a contraddirle o rettificarne essenzialmente le asserzioni: e da ambe le parti adoperandosi forme tanto dubitative ed enigmatiche nelle loro espressioni, da rendere impossibile il desumere dalle medesime un ragionevole concetto sulla vera situazione delle cose. Pare però che la suddetta stampa francese si mostri omai stanca di questa inutile contesa, giacchè smentisce oggi categoricamente, sebbene alla sua maniera, talune conclusioni che ai fogli rivoluzionari italiani era sembrato scaturissero da qualche suo articolo officioso o meglio che ai medesimi era parso opportuno farne derivare forse per interessi più finanziari che politici della loro causa in Italia, a vantaggio dei quali era necessario speculare sulla publica buona fede.

Gli odierni dispacci telegrafici sono i seguenti: Parigi 19: Il progetto di legge sulla stampa è stato adottato ad unanimità — Corre voce di un congresso delle potenze — Pesth 18: Nella Camera dei magnati il cardinale Scitowsky ha propugnato caldamente la necessità di una conciliazione fra il monarca ed il paese e la revisione della legge del 1840. — Beyrouth 7: Fuad pascià ha percorso il distretto dei drusi invitandoli alla tranquillità. In un villaggio i drusi hanno demolito i tetti delle case. L'ammiraglio Choppart è giunto: formasi una nuova divisione navale.

Scrivono i giornali di Vienna che nella Camera dei deputati formossi un grande partito, denominato austriaco, composto dei membri più eminenti della Camera, i quali propugneranno il programma già da essi formulato. Questo consta di cinque articoli cioè: 1.° L'Austria una, libera e potente come un grande Stato. 2.° La costituzione del 26 febbraio 1861 come base della vita del governo. 3.° Il progressivo sviluppo di questa costituzione sì nell'interesse di tutto lo Stato come, senza pregiudizio di questo interesse, secondo i bisogni di ciascun regno e di ciascuna provincia nei modi costituzionali. 4.° L'autonomia di tutti i regni e di tutte le provincie nei limiti della costituzione, e quindi respinta ogni pretesa di una provincia circa la subordinazione od incorporazione di un'altra; a ciascuna d'esse una costituzione per circondario o per comune a seconda dei suoi rapporti e, per quanto sia possibile, con suffragio libero e rappresentanza propria. 5.° Lo svolgimento della costituzione nel senso della forma costituzionale dello Stato e nel senso del dritto legale.

Le corrispondenze di Berlino danno quasi per positivo il prossimo ritiro del signor de Schleinitz e ripetono che motivo di tale risoluzione sarebbe che questo uomo di Stato trovasi in disaccordo col re sulla condotta da tenere riguardo all'Holstein, pronunciandosi il ministro per una soluzione pacifica ed il sovrano non credendo poter raggiungere lo scopo senza una guerra.

Scrivono da Copenaghen che il resultato delle elezioni nel Volksthing riuscì favorevole al ministero. Nei loro discorsi elettorali i ministri annunciarono che l'autonomia sarebbe accordata all'Holstein e che lo Schleswig sarebbe unito alla Danimarca sopra basi costituzionali larghissime.

Il giornale di Francoforte pubblica un dispaccio del ministro degli affari esteri di Svezia diretto all'inviato svedese a Londra per invitarlo ad appoggiare energicamente presso il governo inglese tutti quei passi che il governo di Copenaghen crederà opportuno di fare nello scopo di premunirsi contro le idee di conquista degli Stati alemanni confederati.

A torto supponevano ieri alcuni giornali di Lombardia che il principe Napoleone fosse atteso quanto prima a Parigi; assicura oggi un dispaccio della *Presse* che il medesimo, unitamente alla principessa Clotilde, è attualmente in viaggio per Algeri, e narra che la corvetta sulla quale i principi fanno il tragitto arenò sul Cap-de Fer presso Stora. Nè essi però nè il rimanente de' passeggeri soffrirono danno veruno, essendochè tre navigli inviati sul luogo riuscirono a muovere la corvetta arenata.

Grandi resultati aspettano i giornali francesi dal soggiorno che l'imperatore Napoleone farà a Vichy dopo il primo di luglio, dove dicono che oltre a molti alti funzionari della Francia dovranno convenire parecchi rappresentanti all'estero. Credono i medesimi che le più importanti quistioni politiche debbano venir agitate in quella riunione.

La quistione della Siria, la quale pareva essere affatto risoluta, è anche oggidì l'oggetto di relazioni assai contraddittorie. Se non si consultano che le relazioni officiali, tutto va ottimamente; ma le corrispondenze private non manifestano lo stesso avviso; queste narrano già che in parecchi luoghi i drusi mostrano un atteggiamento offensivo e che ripresero possesso di vari villaggi maroniti. La annunciata partenza dell'ambasciatore francese Lavalette da Costantinopoli sarebbe una conseguenza di questa situazione: egli non vorrebbe assistere alla istallazione di Daoud effendi, giacchè la nomina di questo principe fu fatta contro il parere della Francia. Ad ogni modo si avranno quanto prima su tal proposito informazioni positive, giacchè si annuncia che presto sarà dato alle stampe un esatto rapporto del generale di Beaufort sulla vera situazione delle cose.

Una corrispondenza da Parigi ai giornali di Milano assicura che il governo francese decise di riconoscere gli Stati del Sud dell'America, in seguito al rapporto fatto dal capitano Russell, nel quale si asserisce che gli Stati del Sud non sarebbero mai vinti da quelli del Nord. Va accolta però con qualche riserbo tale notizia, la quale sarebbe in aperta contraddizione con tutto quello che fu detto sin quì dai giornali sulle disposizioni del governo francese intorno a tale quistione.

VARIETÀ

— La Gazzetta *du Midi* del 15 ha dalla California, quel che segue:

La California che ha la fortuna d'esser troppo lontana dal teatro della guerra per prendervi parte, prosegue tranquillamente la ricca coltivazione delle sue miniere. Noi leggiamo nel *Silver Age*, giornale che si publica a Carson City, che si è trovata presso Alford's Mills una vena di quarzo argentifera ed aurifera al tempo stesso tanto abbondante da produrre 1,900 oncie alla botte. Finqui s'era molto dubitato di Pike's Peak come di regione minera aurifera. Questo paese ha inviato alla moneta di San Francesco una prova convincente del suo valore sotto la forma di 7 milioni di dollari. Le miniere di argento vivo scoperte nel Contado di Napa, a Sant'Elena, s'annunciano più ricche ancora di quello che lo si era supposto. Secondo l'*Alta California* le ultime esplorazioni costatano di più in più la ricchezza argentifera e aurifera del contado di Tulare. Alcuni campioni del minerale, raccolti quasi tutti alla superficie della terra o a martello, sono continuamente sottomesse a prove che ne dimostrano la ricchezza. Il loro reddito varia generalmente tra 1,500 a 6,000 dollari per botte.

L'*Union* di Sacramento annunzia che lo steamer *John J Wright* ha fatto il suo più recente viaggio scaldando le sue caldaie con carbone proveniente dalle miniere scoperte al Monte Diablo. Si sono scoperte delle nuove pianure sulle rive di una cala che versa le sue aque nel Fraser, a 300 miglia circa dal forte Alessandro a 150 miglia al di sotto del forte Georges. Parecchi minatori vi hanno raccolto grosse somme in polvere d'oro. Una ricca vena di quarzo è stata trovata ultimamente presso Bloomer-Will. Sono state scoperte altresì miniere d'argento d'una grande importanza nella contrada de Moavi. Finalmente si sono incontrate spiaggie aurifere a 30 miglia al Nord di San Bernardino.

AVVISO LETTERARIO

Nella libreria Bonifazi e C., piazza del Gesù n. 47, avrà principio mercoldì 26 giugno alle ore 6½ pomer. la vendita per auzione pubblica di una scelta libreria ecclesiastica letteraria appartenuta ad illustre personaggio. Il catalogo nello stesso negozio trovasi dispensabile.

Il negozio Faucillon si è trasferito in via della Vite N. 87 sul cantone via di Propaganda.

Borsa di Parigi del 17 Giugno

3 per 100 aperto a	67	95
» chiuso a	68	—
4 ½ per 100 aperto a	96	90
» chiuso a	96	75
Consolidato inglese	90	1/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757 ^{m}, 96; 27$^{poll.}$=730^{mm}, 89; 1^{m}= 2^{mm}, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo sereno	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
21 Giugno	7 antemeridiane	762. 0.	23, 3.	64	10 Bello	31, 1.	16 9 C	N 0	
	3 pomeridiane	761. 1.	29 1	51.	10 Bellissimo			O 7.	
	9 pom.rid.	761. 5	23 0.	71	10 Bellissimo	21 9 b	14 5. b	O 0.	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo sereno	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e velocità in miglia	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
21 Giugno	Roma	762. 1	30, 0	51.	10 Bello	31, 1	16 9	O, 6,	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

Fin dal ppto novembre Giovanni Costantini di Genzano contrasse col sig. Gaetano Santucci la società di tutto il lavoro di sterro di un tratto della ferrovia Pio-Latina, nella contrada s. Gennaro, Agro Romano, come da contratto reg.to a Roma li 29 maggio 1861 in 2 pag. s. a. v. 720 atti priv. l. 3 v. c. 6 e per causa di d. lavorazione Santucci trovasi in disborso di rilevanti somme, oltre al non avere percetti gli utili che ne sono derivati sino al presente giorno. Inoltre gli ordegni tutti ed attrezzi occorrenti per detta lavorazione sono stati in parte comprati dal Santucci in parte col denaro di lui.

Tanto si deduce a pubblica notiz a affinchè niuno faccia contratti col Costantini riguardo al sud. lavoro, indipendentemente dal Santucci socio capitalista, ritenendosi per nullo tuttociò che fosse per farsi in pregiudizio del suo interesse, e per ogni altro effetto di ragione ec.

Francesco Gabrielli Proc. Rot

AVVISO DI VENDITA

Nel giorno di mercoledì 26 corr. mese di giugno nello stabilimento in via Poli n. 86 e 86A saranno venduti dei mobili in noce mogano e dorati, non che trine, seterie, portiere da titolo, rocchetti, finimenti cardinalizi, e tutt'altro come dai cataloghi, che verranno distribuiti nel negozio del perito Costantino Lucchesi in via Poli n. 87

ANNUNZI GIUDIZIARII

Illmo sig. avv. Cecconi assessore del Trib. civ. di Roma

Ad ist. del sig. Pietro Marcelli rapp. dai sott. Proc.

Si notifica al sig. Francesco Carta d'incognito domicilio e dimora per affiss. qualm. l'Ist. sotto il giorno 20 corr. ha trasmesso sequestro a carico dell'intimato sopra il sig. Giovanni Brunamonti per la somma di scudi 31 69 cioè sc. 19 sorte principale e scudi 12 69 ½ spese di giudizio in virtù di Sentenza del Trib. di Comm. del gno 6 d. corr. mese in istato eseguibile, imbenchè di pagare e consegnare qualunque somma, od effetto fossero al med. dovuti, sotto pena di reiterato pagamento.

Luigi Mascetti Proc. Rot

Il giorno 29 maggio p. p. morì in Roma ab intestato Pasquale Bernardini. La vedova di lui sig. Anna Maria Colizzi volendo per ogni buon fine ad effetto redigere legale inventario de' beni tutti lasciati dal suo marito tale inventario avrà principio per gli atti del sottosc. Notaro il giorno 28 del corr. mese alle ore 9 antemerid. nella casa dove cessò di vivere il sud. Bernardini in via di s. Eufemia N. 188 terzo piano. Si deduce a pubblica notizia per gli effetti del § 1547 del vig. Reg.

Roma 22 giugno 1861.

Alessandro Venuti Notaro

Fallimento

Questo Eccmo trib. di commercio con sentenza del 20 corr. ha prefisso ai creditori contumaci del fallito Francesco Angelozzi un nuovo, e perentorio termine di giorni quindici da oggi decorrendi ad esibire i titoli de' loro crediti al Sindaco provvisionale sig. Carlo Carnelli ovvero deporli presso la cancelleria del sud. trib. per quindi devenirne alla verificazione innanzi all'Illmo sig. Francesco Pagani giudice commissario del fallimento, qual termine inutilmente decorso ha ordinato la prosecuzione degli atti non ostante la di loro contumacia

Roma dalla Cancelleria del lodato trib. li 22 giugno 1861.

Romualdo Polidori V. Canc.

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad ist. del sig. Michele Pantanella dom. via Bocca della Verità n. 107 rap. dal sig. Fil. Delinea.

Si cita il sig. Emidio Ponzi d'incognito domic. per affiss. a comparire dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 89 80 importo panatico ec. rilasciarsi l'ordine esecutorio reale, e personale d'immediata esecuzione, e la condanna alle spese

Affissa a termini del § 483

Bernasconi Cursore

Roma 16 feb. 1861 per sc. 70 ufita Per li 15 giugno 1861 pagherò per questa mia di cambio all'ord. S.P. del sig. Antonio Cecchi di Fermo sc. 70 ufita valuta pe' lana che pongo a mio debito con la obbligaz. a forma delle leggi vegliantì, ed in mancanza alla rifazione di spese giud. ed estraz. eleggo il mio domic. in Roma presso il sig. Gaetano Cecchi. Adì 16 febbr. 1861 Alessandro Nelli accetto = Pagate all'ord. S. P. del sig. Del Monte Scala, e C. valuta avuta in contanti Roma 19 feb. 1861 = Antonio Cecchi Reg.to li 18 giugno 1861 = In nome ec. Sotto il Pontificato ec. = Adì 17 giugno 1861= Ad ist. della Ditta Del Monte e Scala ec. = Io Camillo Vitti Not. ec. assistito ec. mi sono recato dal sig. Gaetano Cecchi in via Condotti domic. eletto dal sig. Alessandro Nelli, e parlando con una donna, che disse essere la cameriera del d. sig. Cecchi, ed esibitagli la retroscritta Lettera di Cambio, e chiestogli il pagamento mi ha risposto = *Il Banco è chiuso, ed io non ho niente* = Attesa la qual risposta in rifiuto di pagamento io Not. ho protestato, e protesto contro chi di ragione di tutti, e singoli cambio e recambi, danni e tutt'altro ec. = Sopra di che ec. = L'atto fatto ec. presente gl'infr. test. che si sono firmati come appresso avendo l'in erpellata ricusata copia del presente = Didio Malassi test. = Gio. Lisi test. = Camillo Vitti Not. = reg. li 18 giugno 1861

Eccmo Trib. di Comm. di Roma

Ad ist. della Ditta Del Monte e Scala dom. ec. rappr. dal sottosc. = Si notifichi il pres. protesto per affiss. ed inserz. in gazzetta atteso l'inc. dom. in Roma, al signor Antonio Ceci per ogni effetto di legge

Francesco Marini Proc

Oggi 20 giugno 1861 ho affisso copia del pres. a forma di legge

N. Bernasconi Curs

Innanzi il Governatore di Terracina

Ad istanza di Domenico Riccardi negoz. ivi dom. rappresentato dal proc. Carlo Soghera.

Attesa la contumacia del giorno 11 cor. si cita di nuovo Giuseppe Mascetta d'incog. domic., e dimora a comparire dopo trè giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 124, 50 residuo di mutuo a forma de' documenti, di cui in atti, e per l'effetto rilasciare l'opportuno ordine esecutorio colla condanna alle spese, salvo ec.

Affissa a forma di legge li 14 giugno 1861

Luigi Lucatelli Cursore
Lorenzo Gennari Proc

Innanzi il Governatore di Terracina

Ad ist. di Domenico Riccardi negoz. ivi dom. rapp. dal proc. Carlo Soglieva.

Attesa la contumacia del giorno 11 cor. si cita di nuovo Giuseppe Mascetta d'incog. domic. e dimora a comparire dopo trè giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 193: 89 dovuti per somministrazioni fatte a forma de' documenti, di cui in atti, e per l'effetto rilasciare l'opportuno ordine esecutorio colla condanna alle spese, salvo ec.

Affissa a forma di legge li 14 giugno 1861.

Luigi Lucatelli Cursore
Lorenzo Gennari Proc.

Eccmo Trib. di Commercio di Roma

Ad istanza del sig. Luigi Vanni Negoz. dom. via Borgo Vecchio N. 138 rapp. dal Proc. Ferdinando Alessandri.

Si citano gl'infr. a comparire alla pna udienza dopo trè giorni per sentirsi condannare solidamente al pagamento di sc. 119 e baj. 9, dovuti per importo di biglietto all'ordine scaduto col fine marzo 1861 accettato dalla ell. Galanti e garantito dall'altro ell. Berti come dai documenti ec. si rilasci l'ord ne esecutorio reale e personale d'aver effetto non ostante appello colla condanna alle spese a forma del patto.

Sig. Letizia Galanti

Sig. Luigi Berti d'incog. dom.re

Oggi 20 giugno 1861

In quanto al sig. Berti affissa alla porta prine. dell'Uditorio a forma di legge

Raffaele Bertoni Cursore

VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza dell'Eccmo sig. Dott. Fisco Alessandro Petraglia rapp. dal Proc. Pietro Cavi Proc

L'Eccmo Trib. civile di Roma secondo turno nella causa iscritta al protocollo dell'anno 1861, N. 25, con sentenza del giorno 15 febraro 1861, reg.to ec. ordino la vendita dei seguenti descritti oggetti, oppignorati con verbale redatto dal sott. Cursore li 13 agosto 1859, prodotto nel fasc. della causa li 9 Gen. 1861, e perciò nel giorno di venerdì 5 luglio 1861 alle ore 10 antimerid. nella sala della Depositeria urbana presso il s. Monte di Pieta di Roma, si procederà alla vendita giudiz. degli appresso notati Quadri rimasti invenduti nell'esperimento fatto nel precedente giorno 7 per mancanza di amatori, ed il primo prezzo d'incanto sarà quello determinato dal perito sig. Prof. Alessandro Capalti a forma della Perizia, e relativo rapporto prodotto nell'accennato fascicolo sotto il 4 maggio p. p. diminuito di due decimi a forma del § 1290 N. 2 del vigente reg.

Quadro con cornice l'incredulità di s. Tommaso sc. 2 50 - Rappresentante una battaglia sc. 1—Figure con paese, scuola bolognese sc. 3—Lot con le figlie bai. 10—Un paesaggio bai. 20—Veduta moderna Campagna di Roma bai. 40—S. Catarina bai. 30—Testa di un vecchio bai. 10—La Religione, scuola Caracci sc. 1 50—La Madonna bai. 50—Un paesaggio sc. 1—David con la testa di Goliabai. 20—Adone bai. 80—Copia di Coreggio la Madonna sc. 1—Un paesaggio bai. 5.—S. Antonio sc. 1—S. Antonio di Padova sc. 1—L'Angelo Custode, scuola Bolognese sc. 4—Alcuni pesci sc. 4—Alcuni animali morti bai. 20—Paesaggio con figure sc. 6—Dipinto in scajola, rotto bai. 20—Paesaggio con figure sc. 6—Sagra famiglia sc. 5—Mario di Fiori sc. 8—Una battaglia bai. 10—Veduta di Romasc. 2 50—Il tempio di Vesta sc. 2 50—Soggetto di sagra Scrittura scudi 2—Un Serpe con una tartaruga bai. 30—Gli Apostoli, e la Madonna degli Angeli bai. 20—Una Madonna sc. 1 — Un paesaggio sc. 4—La Cena in Emaus bai. 15—Miracolo di s. Antonio di Padova sc. 1—Figura a cavallo bai. 50—David con la testa di Golia sc. 1 — Copia d'appresso Paolo Veronese bai. 30 —SS. Pietro, e Paolo bai. 30—Una Lucrezia sc. 2 — Studio di paesaggio sc. ½—Figure ed animali bai. 10.

R. Bertoni Cursore

BORSA DI ROMA

DEL dì 21 GIUGNO 1861.

Napoli	78 80	Lione	18 53
Livorno	18 61	Augusta G.M	39 95
Firenze	18 60	Vienna N.V.	— —
Venezia m.N.V.	46 25	Trieste N.V.	— —
Milano metal.	18 62	Londra	468 25
Genova	18 53	Ancona	99 50
Parigi	18 54	Bologna	— —
Marsiglia	18 53		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1861. Sc.	72	25
Certificati sul Tesoro di sc. 500 al 3 per 0/0 godim. del 2 Semestre 1861	64	75
Detti, come sopra di sc. 50	42	25
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 5 per 0/0 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1861 azioni di sc. 500	189	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1861 Azioni di sc. 200	217	75
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1 maggio 1861, e dividendo dell'anno XV. Az. di sc. 100	78	—
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 2.° semestre 1861	33	—
Strade ferrate romane. Linea Pio-Centrale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1861, per scudi 27 88 prima rata pagata	—	—
Delle liberate per fr. 500, interessi dal 1 Aprile 1861 a fr. 25 all'anno	—	
Obbligazioni delle medesime ferrovie per fr. 500, interessi dal 1 luglio 1861 a fr. 15 all'anno liberate per fr. 252 50	41	—
Società privilegiata Pio - Latina delle Strade ferrate linea da Roma a Frascati, Azioni di fr. 250, interess. di un semestre a tutto giugno 1859	—	—
Detta. Linea da Roma al confine Napoletano, Azioni di fr. 500, inter. dal 1 luglio 1861	—	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia, azioni di fr. 500, tre rate pagate ossia scudi 69 75, godimento del 2° semestre 1861.	57	50
Vita ed Incendi, dividendo 1861 Azioni di sc. 100	—	—
Marittime e Nav. Comp. Commerciale di Roma div. 1861. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	—	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente Settimana

Buoi e Vacche N.	351
Vitelle	212
Bufale	10
Vitelle Bufaline	—
Castrati	17
Agnelli	1750
Majali	—

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche N.	401
Da erba 301	
Da strame 100	
Vitelle	—
Castrati	20
Agnelli	516
Majali	—

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Da erba	Da strame
Buoi	b. 62 ½ la X.	b. 64 ½ la X.
Detti a peso	» 63 ½ »	» 70 »
Vacche	» 62 »	» 61 »
Vitelle	» 70 »	» — »
Castrati	» — »	» — »
Agnelli	» 60 »	» — »
Majali	» — »	» — »

Dal Campo Boario li 21 Giugno 1861.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 143 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente. In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80. Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20. All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Martedì 25 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.o 11 A. Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome. e cogn.e del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono soltanto di Trimestre in Trimestre incominciando da Luglio prossimo 1861.

ROMA 25 Giugno

La festiva memoria del Nascimento glorioso di S. Giovanni Battista, fu celebrata col magnifico consueto apparato nella Patriarcale Arcibasilica Lateranense, nel giorno di ieri, lunedì 24. Nelle ore pomeridiane della vigilia, i primi Vespri furono cantati dall'Illmo e Rmo Monsig. de Villanova Castellacci Arcivescovo di Petra, e Canonico della medesima Patriarcale.

La mattina poi della festa si tenne Cappella Papale, alla quale assisterono gli Emi e Rmi signori Cardinali, i diversi Collegi dei Prelati, e gli altri soliti personaggi. La Messa fu pontificata dall'Emo e Rmo signor Cardinale Clarelli, e dopo il Vangelo, dal Rev. signor D. Luigi Lazzareschi, alunno del Pontificio Seminario Romano, si recitò un discorso latino in lode del gran Santo Precursore del Redentore.

Ai secondi Vespri, pontificati dal sopranominato Monsignore Arcivescovo, e cantati da due cori di sceltissima musica, intervennero gli Emi e Rmi signori Cardinali, che furono ricevuti e dopo la funzione ringraziati dall'Emo e Rmo signor Cardinale Barberini, Arciprete dell'Arcibasilica.

Il numero dei fedeli che a tutte le ore del giorno concorse nell'augusto Tempio a venerare il Santo fu straordinario.

Molti Giornali hanno parlato di suffragi che si pretendono ordinati pubblicamente dalla Santita' di Nostro Signore per il riposo eterno del testè defunto conte di Cavour.

Non è meraviglia che, fra la tanta ipocrisia di questo secolo, siasi studiato di dare ad intendere che un uomo il quale in pubblico Parlamento confessò *di aver cospirato per dodici anni*, abbia chiusa la sua mortale carriera con tutte le apparenze che caratterizzano un buon cattolico: tornava ciò acconcio all'intendimento di mostrare che egli avesse operato benissimo quando invadeva le altrui ragioni, e quando usurpava e manometteva i più sacri diritti

Quanto però si è asserito da quei Giornali intorno ai pubblici suffragi ordinati da Sua Santita' in questa capitale dell'orbe cattolico, è interamente falso. E quantunque il Santo Padre, mentre quel ministro Sabaudo era in vita, non cessò mai di pregare l'Altissimo perchè a lui concedesse la grazia di ritornare sul retto sentiero, nondimeno se, avvenuta la sua morte, ha offerto suffragi per quell'anima l'avrà forse fatto segretamente non già nelle guisa che si è preteso, essendochè l'ignorarsi del tutto le circostanze che accompagnarono gli ultimi momenti del defunto divietino qualsiasi manifestazione pubblica.

NOTIZIE DIVERSE

L'*Unità Cattolica* di Napoli, all'appoggio di notizie positive ricevute da tutti i villaggi di quell'Arcidiocesi, assicura come in nessuna delle ottantatre parrocchie di cui questa si compone, il clero ha preso parte alla così detta festa nazionale; sicchè se in qualcuna lacalità ebbe pur luogo funzione religiosa, o la Chiesa non apparteneva alla giurisdizione del Cardinale Arcivescovo, o furono preti stranieri od intrusi quelli che vi funzionarono. E lo stesso, presso a poco, quel Giornale dicesi in grado di poter assicurare per la più parte delle altre diocesi del Napoletano.

Un fatto assai significante si è verificato ultimamente in Napoli. I giornali rivoluzionari tentarono ogni mezzo per indurre il popolo a non solennizzare la festa del taumaturgo da Padova, per la ragione che questa festiva solennità ricorda il ritorno della famiglia borbonica dopo la prima rivoluzione. Gli agitatori di piazza avvaloravano coi loro clamori gli sforzi della stampa anarchica, minacciando in alcuni quartieri l'incendio e peggio a chi avesse in quel giorno osato di astenersi dal lavoro. Ma il popolo napoletano non si lasciò imporre e diede prova dei sentimenti che lo animano, ed il *Pungolo* fu costretto, con grande rancore a scrivere la sera del 13: « Oggi le botteghe son chiuse; pubblici uffizi chiusi; le Chiese aperte ed affollate; le vie ingombre del buon popolo operaio tolto a' suoi quotidiani lavori. »

Dice l'*Italia* che mentre in Napoli tanto si deplora la mancanza di lavoro e tanto spaventa la minacciata miseria, il governo di Torino ha ordinato la soppressione del segretariato dei lavori pubblici in Napoli, dal che si argomenta quanto sia poco disposto ad attivare que' lavori di cui si sente sì urgente bisogno. Il numeroso personale di quel ministero è poi nelle maggiori angustie non conoscendo la propria sorte. Alle apprensioni che la *Settimana* di Napoli esterna per questo fatto, altre ne appalesa colle seguenti parole:

« E mentre si distrugge con una cecità, che i tristi potrebbero chiamare provvidenziale, il disordine s'insinua sempre più nelle regioni governative, ed i migliori impiegati o si dimettono volontariamente, o sono dimessi, o vengono traslocati. Da Torino direttamente viene ordinato un movimento generale nella magistratura, senza che il governo locale ne sia interrogato, e questo strano modo di governare irrita fino il Segretario generale che regge il Dicastero della giustizia, e lo decide a dimettersi dal suo ufficio.

« La sicurezza pubblica è scomparsa, e di pieno giorno nelle vie più popolate si commettono i più audaci furti, mentre che lo andare da uno in altro paese diviene sempre più pericoloso, perchè le vetture corriere sono assalite dai briganti, i procacci derubati, e fino chi non ha nulla da perdere e che va per cercare il lavoro nei campi, si arresta pauroso per tema che nei conflitti continui fra le bande e la forza pubblica, che spesso è battuta, una palla indiscreta non venga ad incontrarlo.

« Non crediamo che a riparare questo generale disordine di cose, questo caos governativo, questa distruzione sistematica di tuttochè costituiva la grandezza e la prosperità delle nostre contrade, vogliano ripetersi le strane giustificazioni del commendator Nigra il quale scrisse nel suo rapporto: — Non bisogna dimenticare che non si rovesciano troni secolari, non si compie un' opera smisurata come quella dell' unità italiana senza incontrare difficoltà, inconvenienti ed ostacoli. — Che una grande idea, un grande concetto nazionale abbia a trionfare colla distruzione di quanto esistesse di utile, di grande, di prospero, ci sembra tale pazzo sistema da perdere il tempo a combatterlo. Immiserire un paese per rigenerarlo può essere una teoria novella dei nostri governanti, ma non sarà giammai una teoria ragionevole.

« E quei che più soffre da questa universale distruzione è quella porzione del popolo che vive di lavoro. Migliaia di donne traevano il sostentamento della loro misera famigliola delle grandi officine che fornivano gli abbigliamenti a centomila soldati. Ora è da Torino che le forniture del vestiario delle milizie vengono mandate, ed intanto che si è fatto per sollevare migliaia di famiglie, che il mancato lavoro gettò nella miseria? La fabbrica dei tabacchi è angusta al lavoro, e già si pensava di costruire alle porte di Napoli un edificio più adatto, quando che ora si divisa trasportarla a molte miglia di distanza dalla città, così che le cento e cento donne che per una meschinissima mercede vi lavorano, rimarranno prive del giornaliero sostentamento.

« Ma si dirà che rimpicciolamo troppo una quistione, la quale vuol essere considerata nei suoi larghi sviluppi; ma chi non vede che anco nei piccoli e minuti particolari v' ha sempre idrofobia distruggitrice di quanto qui esistesse pria che la luce del nuovo governo fosse venuta a rischiarar le tenebre nelle quali eravamo immersi? Dove sono i nostri arsenali? Dove la nostra marineria? Dove i nostri grandi opifici militari? L' ex-ministro Fanti disse di non aver ritratto dai nostri arsenali e dalle nostre armerie che pochi cannoni inservibili e qualche centinaio di fucili inutili. Anche il ministro Minghetti dichiarava contemporaneamente in parlamento, che i disordini dell' Italia meridionale erano o sogni od esagerazione. Quei due uomini di Stato si davano la mano a vicenda, ed a vicenda nascondevano la verità. »

Intanto seguitano le voci di reazione in tutte le provincie del regno. Viene riferito che in parecchi luoghi del Molise le bande s' ingrossano e crescono in ardire. In questi ultimi giorni accorse molte guardie nazionali di Larino a disperdere una banda che percorreva il piano della Fiera, vi furono accolte da ben nutrito fuoco di moschetti, sicchè dovettero retrocedere, inseguite fin sotto le mura della città. La *Democrazia* accenna pure questi fatti, ed il corrispondente di Larino conclude con queste parole: « La fortuna per noi è che a capo di quelli non trovist un Ruffo o un fra Diavolo: chi sa allora cosa sarebbe già accaduto. »

Il *Lampo*, ha dal distretto di Ariano notizie inquietanti sull' agitazione che regna in quei luoghi per la frequenza dei furti, e per gl'incessanti ricatti che i malviventi fanno, specialmente delle persone, che abitano le campagne. La condizione dei possidenti è tristissima. Mancano forze regolari, ed i ladri per attinenze di parentela che hanno con le guardie nazionali, non possono essere da queste tenuti a freno.

Il *Nazionale* ha in data del 9 da Salerno, che il corriere delle Puglie veniva assalito, presso il ponte di Sele da una banda di niente meno che sessanta ladroni, i quali posero in fuga la scorta di forza pubblica e di guardia mobile di campagna che

lo scortavano. Un milite fu gravemente ferito e gli assalitori derubati di 7 mila ducati fuggirono all'arrivo casuale di un drappello di bersaglieri. Intanto si è deliberato stabilire tosto le seguenti stazioni per distaccamenti di carabinieri reali—In Monopoli—Barletta—Altamura — San Severo — Brindisi — Gallipoli —Otranto—Taranto—Manduvia—Lucera—Cotrone—Nicastro—Rogliano—Acri—Rossano—Paola—Castrovillari—Lagonegro—Marscionovo—Sola—Così il governo di Torino vuol dare con queste misure una prova luminosa della *unanimità* delle popolazioni napoletane ad accogliere i suoi ordini.

L'*Havas-Bullier* ha un dispaccio telegrafico del 15 da Napoli, nel quale si annunzia, all'appoggio delle sue corrispondenze particolari, che le città di s. Marco a Rignano che si erano rivoltate furono prese d'assalto; che furono fucilati, una ventina di abitanti accusati di avere bruciati quattro piemontesi; e che poscia le città furono incendiate e gli abitanti dispersi nei vicini villaggi.

Una statistica publicata nel Giornale la *Settimana*, degli arrestati politici che languono attualmente nelle diverse prigioni della capitale merita di essere osservata. Secondo i dati di essa il loro numero ascende a 1559. È noto il clamore che levossi un dì nel giornalismo quando l'astioso Gladstone denunciava che la cifra degli arrestati politici per tutte le città del Regno delle Due Sicilie, saliva a 2000. Non mancarono allora i fogli imparziali di contestare la verità della cifra denunciata dallo Statista Inglese, oggi gli stessi giornali di Napoli attestano che i detenuti politici sol nella capitale sono 1559.

—o—

— I Giornali di Vienna hanno da Pest 18 giugno: » Nella seduta di jeri della Camera alta, ebbero principio i dibattimenti sull'indirizzo della Camera dei Deputati. Il vescovo Haynatt disse che avrebbe preferito di votare l'indirizzo nella sua forma primitiva. Egli fece risaltare la conservazione del nesso coll'Austria e la urgenza di decidere questioni importantissime; laonde si dichiarò per l'indirizzo, qual'è. Altri sette oratori parleranno a favore dell'Indirizzo.

Nella Camera dei Magnati il Cardinale Scitowski tenne un discorso, nel quale accentuò la necessità d'una riconciliazione del paese col Monarca, a qualunque costo, e della revisione delle leggi del 1848.

Successivi dispacci telegrafici datati da Pest 20 annunciano che in quel giorno i Magnati adottarono l'Indirizzo ad unanimità.

Dispacci telegrafici pure di Pest in data del 20, riferiti dai giornali toscani, dicono che aumenta la voce che l'Imperatore risponderà all'Indirizzo con un manifesto alla nazione ungherese dichiarando inviolabili i principi della patente del febbrajo. Ed aggiungono che gli autori di un indirizzo del Municipio sarebbero accusati officialmente di alto tradimento. È noto come fu già deliberato dal governo austriaco lo scioglimento del municipio di Pest, per aver questo mandato un messaggio alla Dieta ungherese, o una protesta che fosse, contro la riscossione delle imposte, e dava il nome di *Giannizzeri* ai soldati incaricati di esigerle. Da ultimo una data di Vienna del 19 negli stessi telegrammi dice che il Governo non scioglierebbe la Dieta di Pesth, prima di aver conosciuto il surriferito voto della Camera alta.

— La *Gengewart*, foglio viennese del 18 reca il tenore d'un indirizzo diretto a Sua Maestà l'Imperatore dai principi ecclesiastici dell'Austria. Questi ringraziano anzitutto la Maestà Sua, che s'è degnata di chiamarli a far parte del Consiglio dell'Impero, ed esternano la speranza che il Padre della misericordia vorrà benedire alle nuove istituzioni, e che il Consiglio saprà compiere la sua alta missione. Si dichiarano quindi fautori dell'unità dell'Impero, protestano contro quel partito il quale vorrebbe la rovina dell'Austria e dello Stato Pontificio, e dicono impudenti quei che tentano d'indurre la Maestà Sua a disconoscere il carattere cattolico dell'Impero austriaco. Parlano poscia a lungo di argomenti di Stato e di Governo, e chiudono coll'esternare il dolore che ad essi cagionano le attuali condizioni di Roma e dello Stato Pontificio. « La causa della Santa Sede — così gli Ebbi e Ebbi — è la causa della chiesa, del diritto, delle nazioni, e dell'ordine europeo, il quale, in forza dei principi a cui si ispira la rivoluzione italiana, verrebbe convertito in una guerra di tutti contro tutti. Ō tosto o tardi il Signore arrecherà soccorso e possa la Maestà Vostra esser chiamato a proteggere nel successore di s. Pietro il regno di Dio sopra la terra ».

— L'*Osservatore Triestino* da Vienna 17 giugno, ho il seguente suo carteggio particolare:

Parecchi giornali di Vienna, ordinariamente benissimo ragguagliati, parlan oggi di un campo che verrebbe formato nella pianura di Rakos presso Pest, e di energici provvedimenti che il governo penserebbe di adottare in seguito alla piega che presero ultimamente le discussioni della Camera dei Deputati ungherese. — Vengo a sapere da ottima fonte che questi dati sono privi di fondamento sotto ogni rapporto. Per quanto concerne le precauzioni militari, le medesime non sono affatto necessarie per mantenere, come finora, la quiete esteriore in Ungheria. Veramente può darsi che i Magiari stimino sè stessi estremamente pericolosi; però nelle nostre alte regioni si ha un'opinione assolutamente diversa. Si conosce troppo bene che qualora le cose giungessero all'estremo, il *comitato d'azione* potrebbe tutt'al più porre in mostra qualche centinaio di *guerrilas* male armate, per combatter le quali sarebbero sufficienti que' piccoli corpi mobili che sono sparsi nel paese per la riscossione delle imposte, se mai qualcuno facesse sì folle tentativo d'insurrezione. Gli Ungheresi non possono tentare un'insurrezione sistemata e alquanto estesa, privi come sono d'armi, di arsenali e di quadri; inoltre le fortezze sono ben armate e guernite di truppe fidate, e i presidi sono distribuiti opportunamente. La città stessa di Pest si serba pienamente tranquilla, ad onta dei discorsi di Besze e Szilagyi, e senza il campo di Rakos. La popolazione israelitica (che ascende a 40,000 anime) e gli altri abitanti di quella città commerciale, pressochè tutti tedeschi, pensano molto più ai loro negozi che alla politica, la quale si tratta nella lingua magiara, quasi incomprensibile per essi, ed hanno qualche sentore della portata della batteria di mortai che trovasi sulla fortezza di Buda. — La notizia del campo nella pianura di Rakos è una diceria, sparsa dagli Ungheresi per i loro fini; e certamente il governo non farà ch'essa si verifichi, altrimenti procurerebbe ai Magiari la soddisfazione di atteggiarsi da martiri, a cui un mezzo stato d'assedio impedisse di costituirsi.

Anzi, a quanto si sa di buon luogo, la tattica del gabinetto tende a non intervenire affatto in qualsiasi modo, e a lasciare che il cratere compisca la sua eruzione; la Camera dei deputati e i comitati si sono cacciati in un labirinto sì profondo, che il signor di Schmerling può abbandonarli al loro destino con animo pienamente tranquillo, e non ha bisogno di turbare menomamente quei conflitti, tanto profittevoli all'idea dell'unità dell'impero, che ora insorgono fra i Congressi nazionali non magiari e la Camera dei deputati di Pest; per tal modo il punto di partenza del 1848 viene spinto fino all'assurdo nel paese stesso senza che il Governo centrale vi s'ingerisca. Per questa stessa ragione, la proposta difesa da ultimo con calore e ripetutamente dai membri ungheresi del gabinetto, di sciogliere la Dieta di Pest come un corpo manifestamente rivoluzionario, fu respinta in modo risoluto, e si dichiarò che il sistema d'aspettazione (del quale vi ho fatto cenno più volte) è l'unico da seguirsi.

Non è ancora deciso se l'indirizzo della Camera dei Deputati di Pest, in vista delle modificazioni che vi furono introdotte dai partigiani della rivoluzione, otterrà una risposta sovrana in forma solenne, ovvero se si « prenderà notizia » di esso per la via de' dicasteri. Bensì l'indirizzo di Deak propriamente detto otterrà un'opportuna accoglienza, anche dal lato dell'esteriorità, qualora la Camera dei magnati lo approvi nella sua forma primitiva. Senonchè in questa circostanza si troveranno probabilmente presso il trono di S. M. non già i soli dignitarî ungheresi, come desiderano i Magiari, ma eziandio i ministri « tedeschi ». Dopo la presentazione dell'indirizzo è aspettato un rescritto, con cui la Dieta sarà invitata a procedere alle elezioni per il Consiglio dell'Impero, a Pest: codesto rescritto verrà respinto con una protesta, e allora il Consiglio dell'Impero sarà dichiarato in piena forma come completo.

—o—

— Il *Moniteur Universel* del 19 pubblica il decreto imperiale del 17 per cui la sessione del Corpo Legislativo che doveva chiudersi il 19 di questo stesso mese è prorogata sino al 27 inclusive. — I dibattimenti sul processo Mirès furono il 20 differiti ad otto giorni. — Morì alla Poterie presso ad Orleans il già pari di Francia Jacqueminot conte d'Ham.

La corvetta a vapore *Catinat* che porta bandiera del contrammiraglio Raynaud, comandante la divisione navale delle Antille, del golfo del Messico e delle coste dell'America del nord ha lasciato Brest il 17 dirigendosi per la Martinica. La fregata a vapore *Poudre* partì già l'8 per la stessa destinazione. Le corvette a vapore *Prony* e *Lavoisier* partiranno il 25 di questo mese. L'amminiraglio suddetto dopo aver preso possesso del suo comando si recherà colla sua divisione a visitare New-York, Charleston e gli altri porti dell'Atlantico.

—o—

— Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 15 giugno:

Come prevedevasi, il gabinetto consentì alla nomina di una Giunta d'inchiesta nella Camera dei Comuni per esaminare tutte le circostanze della rottura del contratto stipulato colla Compagnia a vapore di Glaway. La discussione di quest'affare mette in piena luce la difficile condizione dei partiti in Inghilterra. La proposta relativa a questa Commissione d'inchiesta fu apertamente dettata da ostilità contro il governo, fu appoggiata da tutti i capi dell'opposizione, ebbe la forma di un intervento dell'assemblea in un atto del potere esecutivo, atto che non pareva fatto con precipitazione, nè risultamento di un errore, ma era stato risoluto dopo deliberazione in pieno Consiglio, e secondo l'unanime avviso di tutti i ministri della regina. Per opporsi alla nomina di una tale giunta il governo aveva tutte le ragioni di dignità personale, di diritto e di precedenti costituzionali. Per rendere questa proposta più importante e più sgradevole s'introdusse nella discussione un grado insolito di acrimonia, sentimento che doveva eccitare il ministero ad una opposizione più viva.

Il sig. Disraeli disse che considerava l'approvazione della proposta come un voto di sfiducia e dichiarò essere un fatto senza precedenti il vedere un governo aderire a una proposta in simili condizioni. Tuttavia il gabinetto persistè a declinare la lotta. John Russell tentò di conciliare al ministero i membri irlandesi; il sig. Gladstone non fece spiccare un'espressione, almeno imprudente, sfuggita al membro che aveva fatto la proposta; il sig. Cardwell non volle veder là che una questione amministrativa; finalmente lord Palmerston, con una destrezza superiore a quella di tutti i suoi colleghi, dichiarò che il governo aderiva alla proposta solo per purgare il governo dall'imputazione d'essere ostile all'Irlanda. E questo infatti il solo motivo che possa giustificare il partito a cui s'appigliarono i ministri; poichè se il governo non può, senza autorizzazione del Parlamento, rescindere pur un contratto postale, l'ingerenza del Parlamento nelle funzioni esecutive renderà bentosto impossibile l'amministrazione del regno.

La nazionalità ombrosa dell'Irlanda, servì di pretesto al ministero per consentire ad una proposta parlamentare in cui lord Palmerston dichiarò vedere impegnati interessi superiori all'esistenza stessa di un ministero; ma in sostanza il primo ministro volle evitare una disfatta più grave e stornare una crisi ministeriale o parlamentare in Inghilterra che, nelle condizioni presenti d'Europa, sarebbe un evento molto imbarazzante.

Quanto tempo durerà ancora questo stato confuso in cui sono ingolfati i partiti parlamentari? La ragunata che dev'essere tenuta lunedì prossimo dai *tories* alla residenza di lord Derby contribuirà senza fallo a risolvere questa questione. Rimangono circa due mesi di sessione e in questo lasso di tempo la maggior parte degli affari finanziari del governo deve ancora trattarsi dal Parlamento. Tutti i servizi civili, tutti i servizi coloniali, tutta la questione delle rendite, le diverse stime ec. debbono essere appro-

vati dalla Camera dei comuni: i piani del gabinetto per l'India non vengono esaminati che a metà. La proposta sui fallimenti tornò dalla Camera alta e il lord cancelliere propone di rigettare le modificazioni che v'introdussero i lords. Si ha del pari a discutere una gran provvisione per la repressione delle frodi elettorali. Rimane finalmente una serie di proposte d'interesse generale, ma tuttavia non prive d'importanza; e tuttociò compone una somma di lavori che anche un governo forte penerebbe a spedire in due mesi di sessione. La questione è dunque di sapere se l'opposizione, sì potente ora, avrà bastante patriotismo per aiutare il gabinetto a sbrigare gli affari del paese, o se farà causa comune colle ire irlandesi per tentare di cangiare il ministero.

Per altra parte, il partito tory è diviso a questo momento in tre frazioni.

Stante questa divisione, lord Derby convocò il suo partito pel prossimo lunedì. L'oggetto confessato della riunione è l'approvazione del piano cui dovranno seguire i *tories* nella tornata di lunedì sera, in occasione della ripartizione dei seggi parlamentari vacanti. Ignorasi ancora ciò che i ministri intendono fare.

In sostanza, lo stato delle cose è sì oscuro e imbarazzato, che non saprei fare una congiettura, ma credesi oggi generalmente che, se al partito tory viene ancora fatto di costituire il gabinetto in minoranza in questa questione, rischierà nuovamente di porre la questione di fiducia contro il ministero.

Si conosce già, per più recenti riscontri, che la proposta dal ministero circa la ripartizione dei seggi vacanti nel Parlamento fu respinta ad una maggioranza di tre voti. Del rifiuto non erasi fatta quistione ministeriale, ma il fatto indica che l'esistenza del gabinetto Palmerston è molto precaria.

— Scrivono all'*Independance belge* da Annover 13 giugno:

Gli Stati di Sassonia-Coburgo-Gotha sono convocati pel 17 di questo mese. Sarà loro presentata una convenzione militare conchiusa fra questo ducato e la Prussia. Se il trattato è adottato sarà posto ad esecuzione il 1 luglio.

La tema permanente sia d'una guerra, sia di usurpazione sulla loro sovranità, spinge gli Stati medi ad un lusso militare molto al di sopra delle loro forze. Il bilancio della guerra di Baviera ammonta a 95 milioni di fiorini per l'esercizio prossimo: esso è dunque accresciuto di 16 milioni in paragone di quello dell'esercizio corrente. La Commissione della seconda Camera si lagna dell'aumento eccessivo dello Stato militare, nullameno essa ne raccomanda l'adottamento.

I rappresentanti dei cittadini di Brema si sono dichiarati in favore di un potere centrale con rappresentanza popolare con 36 voti contro 35. Questa debole maggioranza si spiega coll'opposizione comune dei separatisti e del partito radicale.

La stessa assemblea ha manifestato maggiore interesse per lo stabilimento d'una flotta tedesca e per l'armamento delle coste.

Il Parlamento di Amburgo ha offerto al Senato tutto il suo concorso agli sforzi che spiegherebbe per impegnare gli Stati del Nord a costruire una flottiglia da guerra, ma vista la possibilità che Amburgo resti isolato, la maggioranza ha rigettato una proposta della sua Commissione tendente ad accordare al Senato i mezzi di mettere immediatamente mano all'opera.

Il governo di Annover si è dichiarato pronto, a richiesta dell'Austria, di trattare in conferenze libere la questione di una diminuzione dei dritti dell'Elba.

Il nuovo ministro della guerra in Baviera, signor de Spies, era da un anno capo del corpo del genio.

Il re volendo rimeritare i servigi resi dall'ex ministro della guerra signor de Luder, gli ha conferito titolo e rango di quartier mastro generale.

— L'appannaggio di 40,000 fiorini, chiesto dal governo di Darmstadt pel principe Luigi in occasione del suo matrimonio colla principessa Alice della Gran Brettagna, venne acconsentito all'unanimità dalla seconda Camera nella tornata del 13 giugno.

— L'inaugurazione della festa del tiro alemanno fu fatta a Gotha addì 11 corrente. Inviarono doni d'onore, tra altri, il duca regnante una gran coppa d'Argento, il principe Alberto una coppa d'argento e una carabina Whitworth, e la città di Gotha una coppa d'argento.

— L'elettore d'Assia Cassel ha confermato le nomine del presidente e del vice-presidente fatte dalla seconda Camera nelle persone dei signori Nebelthau e Ziegler.

— Il telegrafo di Parigi pretende che il viaggio dello czar a Parigi sia sempre possibile, il che è qualche cosa meno di probabile. L'*Ape* di Pietroburgo del 17 dice che a tutta la fine di maggio in Polonia 141 villaggi contenenti 81 mila abitanti eransi ribellati per causa di malintesi sul decreto di emancipazione e che l'ordine vi era stato dovunque ristabilito.

Con data del 20 da Cracovia un telegramma annunzia che fu pubblicato a Varsavia lo Statuto del Consiglio. Questo è composto di altri membri nominati dall'imperatore. Le sue attribuzioni sono estese ma i dibattimenti saranno segreti. Il pubblico conoscerà le deliberazioni qualora l'imperatore vi abbia acconsentito. Il pubblico n'era malcontento, e le truppe erano ritirate nei quartieri. Muckanoff fu nominato membro del Consiglio.

— I giornali di Parigi del 20 hanno lettere di Costantinopoli le quali affermano che la malattia del Sultano è grave — Hanno pure cenni intorno al noto avventuriere Iskendr pascià morto ultimamente nella Bosnia in età di 47 anni. Egli era capo dello stato maggiore di Omer pascià. Era colui un rinegato nato in Bessarabia da una famiglia nobile della Volinia, e portò già il nome di conte Ignazio Illinski. Incominciò la sua militare carriera colla rivoluzione di Varsavia, di dove si recò poscia a combattere in Ispagna, in Portogallo e nella Transilvania durante la guerra di Ungheria. Dippoi fattosi turco combattè con valore a Crajova e a Kars.

La *Patrie* ha ricevuto da Costantinopoli le seguenti informazioni:

La conferenza degli ambasciatori, riuniti per la questione della Siria, ha ultimato i suoi lavori. Non rimane altro da regolare che alcuni punti particolari che sono di competenza esclusiva della Porta. Furono inviate istruzioni a Fuad-pascià, il 17 giugno onde prescrivergli di prendere gli opportuni provvedimenti per la convocazione del consiglio amministrativo del Libano, e fargli conoscere le risoluzioni della conferenza di Costantinopoli—Fuad-pascià venne nominato governatore della Siria —.

— Al momento che il corpo di spedizione francese stava per lasciare la Siria il generale Beaufort-d'Hautpoul, comandante in capo, gli diresse il seguente ordine del giorno:

« Soldati!

« Inviandovi nella Siria, l'imperatore stesso vi aveva indicato lo scopo, sapratutto disinteressato, della vostra missione. Per voi non istette che non fosse prontamente e compiutamente ottenuto, e richiamati in Francia vi potrete rientrare colla fronte alta, colla coscienza del dovere lealmente adempiuto.

La storia imparziale dirà come una questione puramente di umanità divenne una lotta affatto politica.

In una condizione difficile almeno voi non avete nulla a rimproverarvi. Perfetta fu sempre la vostra disciplina. Male alloggiati, senza distrazione durante un rigido inverno, dopo straordinari calori, in mezzo ad una inazione che vi pesava, voi comprendeste che il vostro dovere si limitava ad attendere con fiducia, ad essere sempre presti ad ubbidire. Provaste altresì che voi avete il sentimento del dovere, delle devozione e dell'abnegazione, qualità più rare e non meno preziose che il brillante coraggio che vi distingue e vi rende soldati incomparabili.

Per la lettera che vi feci conoscere, l'imperatore vi palesò già l'alta sua soddisfazione. Siatene certi, egli fu sempre contento di voi.

Le popolazioni del Libano apprezzano e stimano e vi amano. Voi deste loro utili esempi: il vostro passaggio lascierà fra loro tracce profonde, e tosto o tardi a Dio piacendo, splenderà su queste contrade un avvenire migliore.

Non fa d'uopo ch'io vi dica quanto mi dolga non aver avuto la fortuna di condurvi alla pugna: so che da voi io poteva attendere tutto. Possiamo noi trovarci bentosto sopra un terreno affatto militare, ove nessun incaglio venga ad impedire la nostra libera azione.

Non senza amarezza vi dico addio: conservate buona memoria del vostro generale, che sempre sarà altero per avervi comandato.

Dal quartier generale di Beirut 17 giugno 1861.

Il gener. comand. il corpo di spedizione
segnato *Beaufort*

NOTIZIE DEL MATTINO

Continuano tuttora nei giornali, specialmente italiani, quelle innumerevoli dicerie sopra presunte soluzioni delle quistioni pendenti e sopra supposte trattative e comunicazioni diplomatiche tra le diverse potenze, dalle quali avvertimmo già essere assai malagevole il desumere una giusta idea sulla vera situazione delle cose. Infinite ed estremamente discordi sono le voci a tal'uopo poste in circolazione, giacchè non v'è quasi periodico, per quanto poco autorevole esso sia, cui non piaccia porre in giro una qualche versione creata a suo talento, alla quale vorrebbe attribuire il carattere di risoluzione europea. Nè a servir di scorta in tanta confusione di notizie valgono le dichiarazioni dei giornali ufficiosi e le parole degli uomini di Stato, chè anzi da queste è fatta maggiore la incertezza, come ne è prova una Nota della *Gazzetta del Danubio* che smentisce la voce di trattative impegnate tra le corti di Parigi, di Vienna e di Madrid sugli affari d'Italia, mentre invece annuncia un dispaccio che lord Russell, rispondendo nel Parlamento inglese ad una interpellanza del signor Griffith, disse che tra le suddette potenze avevano avuto luogo realmente taluni negoziati. Da ciò chiaramente apparisce quanta fede debba prestarsi ad altri organi di minor conto e quanto utile cosa sarebbe l'occuparsi di tutte le notizie poste in circolazione.

Si annuncia da Vienna, in data del 20, che i magnati ungheresi votarono alla unanimità l'indirizzo all'imperatore, e che quanto prima questi risponderà solennemente mediante un manifesto imperiale. I giornali austriaci credono ora più che mai possibile una transazione, ed una prova di ciò scorgono nell'avere il sig Rieger dichiarato nella Camera di Vienna di essere pronto a ritirare la sua proposta di aggiornamento, la quale, come è noto, tendeva quasi alla abolizione del regime costituzionale. È pure come sintomo di un prossimo componimento della vertenza ungherese che viene considerata la voce, data omai per positiva, di una modificazione del ministero austriaco, secondo la quale il sig. Schmerling assumerebbe la presidenza del gabinetto ed il sig. Hubner surrogherebbe il medesimo nel ministero di Stato

Voci di imminenti modificazioni ministeriali continuano altresì a venire da Berlino, di dove si annuncia ai giornali francesi essere il conte Schleinitz deciso a rassegnare le sue funzioni, in seguito del dissenso che si è prodotto, come si disse, fra esso ed il re di Prussia sui mezzi da adoperarsi per giungere alla soluzione della vertenza dell'Holstein. La intenzione del re Guglielmo propende, a quanto sembra, così evidentemente verso l'impiego dei mezzi militari ed è essa tanto ben conosciuta e constatata in Danimarca, che la *Gazzetta di Asburgo* riceve da Copenaghen una lettera, nella quale si segnalano queste tendenze della politica reale, ed in cui si assicura che i sentimenti dalle medesime ispirati fra i danesi non tralasciano di entrare nello stesso ordine d'idee.

Ed il *Dadgbladet*, giornale danese che è in fama di rappresentare le opinioni del gabinetto di Copenaghen, prendendo motivo dalle disposizioni bellicose che sembra avere assunte il governo prussiano, in seguito specialmente agli ultimi discorsi del re, dichiara che si espanderebbe immediatamente col blocco

dei porti di mare tedeschi alla minima violazione delle frontiere della monarchia fatta da truppe della Confederazione. Il giornale stesso aggiunge che offrendo all'Holstein una indipendenza ed una autonomia completa, il governo credeva avere accordato tutto ciò che la Confederazione poteva chiedere colla più leggera apparenza di diritto e che non saprebbe mai tollerare che per una esecuzione, di cui contesta la competenza, l'Alemagna tentasse realizzare il programma imposto alla Confederazione ed alla Prussia da agitatori alemanni e dalle fanatiche società nazionali.

Da tuttociò sarebbe necessario concludere che la quistione danese può ancora suscitare avvenimenti gravissimi in Alemagna se le potenze mediatrici non giungono a risolverla con quei mezzi diplomatici di cui si è annunciato che presero già l'iniziativa.

Quei giornali di Francia che da qualche tempo vagheggiano la pace generale a qualunque costo, si mostrano poco soddisfatti di questa situazione di cose nella Germania, ma più ancora sono allarmati da una misura militare che testè ha preso la Confederazione. La guarnigione della cittadella di Landau, che in tempo di pace fu sempre composta di 2800 uomini venne improvvisamente, dietro proposta del governo prussiano appoggiata dagli altri Stati, elevata a 4000 uomini. È noto che Landau, una delle più forti cittadelle dell'Alemagna, appartenne lungo tempo alla Francia, cui fu tolta dai trattati del 1815. Chieggono pertanto i suddetti giornali da qual motivo possa essere stata dettata una tale misura, tantoppiùchè essa ha prodotto una certa sensazione in Germania e che dalla stampa alemanna è considerata come sintomo di diffidenza tra i due paesi. Aggiungono inoltre correr voce che il governo francese abbia intenzione di far chiedere a Francoforte spiegazioni officiose sopra un tal fatto.

Se di questi avvenimenti molto si preoccupano, come abbiam detto, i giornali francesi, altri ne hanno luogo pure in Germania, da cui traggono grande motivo d'allarme e di dispetto i fogli rivoluzionari italiani. Primo tra questi è l'intiero discorso pronunciato dal rappresentante austriaco alla Dieta di Francoforte, in occasione che presentò alla medesima le proteste emesse dal granduca di Toscana e dal duca di Modena contro la assunzione del titolo di rè d'Italia da parte del re di Sardegna; ma di questo non riferiremo il tenore, per essre il medesimo corrispondente al sunto che ne traemmo già da un dispaccio telegrafico. Altro oggetto di sgradevole impressione è pei fogli accennati il discorso detto dal presidente del Consiglio generale di Baviera, allorchè si chiudeva il giorno 18 la sessione annuale del medesimo. In questo discorso, diretto specialmente contro la società nazionale tedesca, esso presidente entrò a parlare degli avvenimenti d'Italia, dichiarandosi penetrato di vergogna e di dolore per coloro, se ve ne sono in Germania, che osano applaudire ai medesimi ed a quella disgraziata vertigine di nazionalità, da cui la rivoluzione vorrebbe travolta l'Europa. « Avvenimenti inattesi, esso concluse, allontanarono per adesso il pericolo di una guerra, ma da un giorno all'altro possiamo essere costretti di sguainare la spada, e sventura a noi se quel momento ci trovasse discordi ».

Il ministero inglese prova da qualche tempo una serie di scacchi parziali che, al dire di alcune corrispondenze di Londra ai giornali francesi, finiranno per mettere la sua esistenza in pericolo. Dopo il voto della legge sulla abolizione dell'imposta sulla carta, nel quale il ministero non ottenne che 15 voti di maggioranza, quasi tutte le questioni furono risolute contrariamente ai suoi desideri. In questi ultimi giorni ancora la terza lettura del bill sulle tasse ecclesiastiche fu respinta in modo abbastanza curioso. La Camera si divise in due frazioni eguali: 274 contro 274. Il presidente, chiamato a determinare la maggioranza, si unì alla opposizione per respingere il Bill. Concludono le citate corrispondenze che può presentarsi come prossima a Londra una crisi ministeriale.

Dispacci dalle frontiere polacche annunciano l'arrivo in Varsavia delle riforme promesse dallo czar. I moderati sperano che esse soddisferanno i voti delle popolazioni. Queste riforme saranno pubblicate tra breve.

Da Nuova-York 8 giunge la notizia che le forze federali marciano contro Harper's Ferry. Il vapore *Canadian* ha naufragato presso Belle Isle. Alcuni passeggieri e dieci uomini dell'equipaggio si sono perduti; il capitano ed altri viaggiatori si sono salvati.

Nello Studio in Via di S. Basilio Num. 50 A, dal 26 corr. Giugno a tutto il 4 del pross. Luglio, si vede esposta la Statua monumentale della ch: me: del generale Conte Grabinski, che va collocata nel Campo Santo di Bologna. Opera del professore in Scultura signor Carlo Ghelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757 m, 96; 27 p. 730mm, 89; 1 lin. 2mm, 256 1.° *R.*-1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
22 Giugno	7 antemeridiane	759 8	24 0	60	10 Bello	32 3 C	16 5 C	N 0	A Velletri, alle 4 h 57 m pom, vi è stato una scossa di terremoto che ha durato circa sei o minuti secondi senza arrecare alcun danno. — Il sismometro di questo Osservatorio non ha dato segno di sorta
	3 pomeridiane	757 6	30 8	28	10 Bello lattigin			S O 12	
	9 pomeridiane	758 0	24 1	65	10 Chiaro	25 8 R	13 5 R	O 2	
23 Giugno	7 antemeridiano	757 3	25 0	55	10 Bello	33 0 C	17 8 C	N 0	
	3 pomeridiane	756 7	31 7	33	10 Bello			O 8	
	9 pomeridiane	756 8	24 3	75	10 Magnifico	26 4 R	14 2 R	O 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
23 Giugno	Roma	757 4,	32 1,	26'	10 Ser.caliginoso	33, 0;	17, 8,	O. 8,	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

E giunto a notizia del sott. che per parte dell'amministratore del sig. Mario Mancini, o da taluno de' suoi creditori vogliasi procedere alla vendita della casa in via Montanara di recente ricostruita. Essendo egli pertanto cessionario della corrisposta di affitto della bottega ad uso di Salumaro, formante parte della casa sud., posta al n. 72 ritenuta dalli sig. Angelo e Gioacchino Beltramme per l'annua corrisposta di scudi 120 pagabili la rata parte in ciascun mese, come da cessione reg. li 26 feb. scorso al vol. 716 f. 76 v. cas. 3 debitamente notificata ai debitori ceduti, dichiara che nel caso di vendita intende che il suo diritto debba essere rispettato e riconosciuto o mediante la continuazione dell'esiggenza della corrisposta di mensili scudi 10 fino al saldo del suo credito di scudi 240, o mediante deposito in suo favore dell'ammontare del divisato suo credito diminuito dai pagamenti che si saranno in detta epoca verificati. E così ha dichiarato e dichiara non solo ec. ma ec.

Roma questo dì 26 giugno 1861

Vitale Milano
Luigi Mascetti Proc. Rot.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Intimo di mano-regia

Trib. Civile in Civita-Vecchia

Ad istanza dell'Illma Comunità di Corneto e per Essa degli eredi del fu Giuseppe Celli esattore pei quali è autorizzato ad esigere il sig. Federico Moscatelli, ivi domiciliati rapp. dal Proc. sig. Benedetto Blasi.

S'intima al sig. Andrea Pantalei d'incerto domicilio, per affissione ed inserzione in gazzetta, qualmente in luogo di titolo onde ottenere l'ordinanza di Manoregia, è stato prodotto il certificato dell'esattore reg. in Civitavecchia li 18 giugno 1861 vol. 44 pr. foglio 61 v. cas. 7 d'onde risulta il credito della Istante verso l'intimato della somma di scudi quattordici e baj cinque e mezzo scudi 14 05 ½ dovuti per tassa strade provinciali e sopratassa Comunale sul bestiame per l'esercizio 1860; e perciò

Si fa precetto al medesimo di pagare nel termine di giorni tre e nelle mani del sud. sig. Federico Moscatelli per l'esattore la sopraindicata somma di scudi 14 05 ½ altrimenti si procederà alla spedizione ed esecuzione dell'ordinanza di Manoregia con più le spese.

Civitavecchia 19 giugno 1861.

Copia simile è stata affissa alla porta dell'uditorio del Trib. Civile

Biagio Salvati Cursore

Intimo di mano-regia

Tribunale Civile in Civitavecchia

Ad istanza dell'Illma Comunità di Corneto e per essa degli eredi del fu Giuseppe Celli esattore, pei quali è autorizzato ad esigere il sig. Federico Moscatelli, ivi domti rapp. dal Proc. sig Bened. Blasi.

S'intima al sig. Vincenzo Pantalei d'incerto domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta, qualmente in luogo di titolo onde ottenere l'ordinanza di manoregia, è stato prodotto il certificato dell'esattore reg. in Civitavecchia li 18 giugno 1861 vol. 44 Pr. f. 61 v. cas. 8 — d'onde risulta il credito della istante verso l'intimato della somma di sc. 5 e bai. 88 dovuti per tassa strade Provinciali e sopratassa Comunale sul bestiame per l'esercizio 1860; e perciò

Si fa precetto al medesimo di pagare nel termine di giorni tre e nelle mani del sig. Federico Moscatelli per l'esattore la sopraindicata somma di sc. 5 88 altrimenti si procederà alla spedizione ed esecuzione dell'ordinanza di Manoregia con più le spese.

Civitavecchia 19 giugno 1861.

Copia simile è stata affissa alla Porta dell'Udit. del Trib. Civ.

Biagio Salvati Cursore

Trib. di Commercio di Roma

Ad istanza del sig. David Midgley reg. in Hudderfield dom. per elezione presso i fratelli Caen in piazza Campitelli Num. 1 A rapp. dal proc. Giulio Paolucci.

Attesa la cont. del 20 corr. giugno si cita di nuovo il sig. Augusto Zaccarini d'incog. dom. a comp. dopo tre giorni e cond. al pag. di lire sterl. 105 5 9 cambiale scaduta, spese di protesto e conto di ritorno agl'interessi dal 15 nov. 1860 fino al giorno dell'effettivo pagamento e alle spese.

Li 21 giugno 1861 affissa copia a forma di legge.

Agatone Apollonj Cursore
Giulio Paolucci Proc.

Eccmo Trib. di Commercio

Ad istanza del sig. Pietro Bernabei Negoz. domiciliato piazza della Rotonda N. 10 rapp. dal Proc. sig. Di Pietro.

Si citano per affissione, ed inserzione in Gazzetta li sig. Tommaso, e Francesco Scaringi carrettieri, atteso l'incognito domicilio a forma del § 483 a comparire nella prima Udienza dopo il termine di giorni tre per sentirsi condannare anche con arresto personale al pagam. di scudi 22 che in quanto a scudi 17 fieno, ai citati somminis. e scudi 5 per affida come verrà documentato, e rilasciare l'ordine esecut. reale e personale colla condanna dei citati alle spese anche strag.

Carlo Di Pietro Proc.

Eccmo Trib. Civ. di Viterbo

Ad istanza del sig. Marchese Benedetto Cipriani dom. a Norcia e per elezione in Ischia in casa del sig. Dott. Fisico Domenico Mascini e in Viterbo presso il Dott. sig Carlo Borgassi Proc. da cui viene rapp. si notifica il seguente verbale di pignoramento al sig Antonio Ciacci affittuario ec. dom. a Pitigliano in Toscana a forma dei §§ 483 485 del Regol. Giudiz. = Ischia 13 giugno 1861 = In prosecuzione del verbale di pignoramento delli 11 e 12 d. io sott. Cursore presso il Trib. Civ. di Viterbo coll'assistenza degl'infr. testimonj mi sono recato nel territorio d'Ischia e precisamente nel fondo rustico denominato Chiusa della Tagliata spettante al debitore sig. Gio. Antonio Egisti, facente parte degli appezzamenti della tenuta del Vescovo di Acquapendente, conf. ec. ritenuto in affitto dal sig. Antonio Ciacci di Pitigliano, ed ivi giunto ho posto sotto esecuzione a pregiudizio del debitore sig. Egisti il sudd. fondo Chiusa della Tagliata onde col ritratto del medesimo e di altri fondi come sopra esecutati, il creditore pignorante sig. Marchese Cipriani sia soddisfatto della somma di sc. 4515 48 canonizzata da sentenza del Trib. Civ. di Viterbo li 21 febrajo 1861 = Di tutto ciò ho esteso il pnte verbale ec. = Vincenzo Pettinelli test = Francesco Palombella test. = Luigi Federici Cursore = Viterbo 20 giugno 1861

Copia simile affissa da me sott. Cursore alla porta dell'Uditorio del Trib. Civ. di questa Città.

Luigi Federici Curs. del d. Trib
Carlo Borgassi Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 144 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Mercoledì 26 Giugno

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 26 Giugno

A quanto fu riferito nel nostro Giornale erasi stabilito in Roma per l'anniversario ritorno della solennità della Elezione e della Coronazione del Sommo Pontefice, aggiungiamo una breve esposizione dell'avvenuto per somigliante fausta circostanza nelle provincie, da cui abbiamo ricevuto particolari notizie.

A Velletri, capo della Legazione di Marittima e Campagna, nel giorno 21 fuvvi nella Chiesa Cattedrale Messa solenne, coll'intervento delle Autorità si Ecclesiastiche che Civili, e delle Militari tanto Francesi che Pontificie. Le quali furono più tardi, insieme a quanto vi ha di più eletto nel Patriziato Velterno e negli impiegati della provincia, splendidamente convitate da quel Monsignor Delegato Apostolico. Questi nella sera aprì ancora le vaste sale del palazzo di sua residenza ad un trattenimento ove concorsero i principali cittadini, che reciprocamente manifestando la gioia provata per la solenne festiva ricorrenza, esprimevano i sensi di attaccamento all'Ottimo e Massimo Pontefice, e facevano voti per la sua lunga e prospera conservazione. Gli spari dei mortaletti, le sinfonie, le passeggiate, la luminaria, e l'accensione di fuochi artificiali, dimostrazioni alle quali presero parte con molto trasporto gli abitanti della città, significarono la concordia comune nell'esultare per il felice avvenimento.

Fra i luoghi contenuti nella provincia di Velletri la città di Terracina si segnalò nel festeggiare l'annua solennità.

A Frosinone tutte le Autorità si raccolsero, nelle ore antimeridiane dello stesso giorno 21, nel palazzo Delegatizio, da dove, in forma pubblica, coll'accompagno di un distaccamento della truppa Francese e della Gendarmeria Pontificia, ed al suono del concerto musicale civico, si portarono alla Chiesa Collegiata, e quivi assisterono alla Messa solenne, che fu cantata con musica appositamente scritta, e venne celebrata dalla principale dignità del Capitolo. Dopo l'Incruento Sacrificio si cantò il *Te Deum*, e si chiuse la funzione religiosa colla Benedizione del SSmo Sagramento. Cittadini di ogni ordine e condizione riempirono quel sacro tempio; e nella sera illuminarono le proprie abitazioni, e concorsero all'incendio dei fuochi pirotecnici, che ebbero luogo nella piazza principale. Monsignor Delegato accolse a convito le Autorità civili e militari, e nelle ore notturne nelle sale della sua residenza si tenne un'Accademia vocale e strumentale che riuscì assai decorosa, ed alla quale presero parte i più distinti personaggi della città.

Nè con minore espansione di giubilo venne solennizzata la festiva ricorrenza nelle altre città e comuni principali di quella provincia. Primeggiarono fra esse Anagni, Ferentino, Alatri e Paliano; dove le milizie pontificie, che vi tengono guarnigione, contribuirono con le dimostrazioni della loro esultanza a far più vivo e sontuoso il pubblico festeggiamento.

Viterbo poi solennizzò il giorno in cui ricorreva la Esaltazione al Pontificato. Quindi nel mattino del giorno 17, fu celebrata la funzione religiosa; e l'Illmo e Rmo Monsig. Vescovo, dopo avere assistito in Trono alla solenne Messa, cantata con scelta musica, intuonò l'Inno Ambrosiano, e comparti la trina Benedizione col Venerabile. Erano in forma pubblica presenti alla sacra ceremonia Monsig. Delegato, con le Autorità civili e governative, gl'impiegati di tutte le Amministrazioni pubbliche, e deputazioni del clero secolare e regolare. Queste distinte persone, terminata la funzione nella Chiesa Cattedrale, mossero [illegible] Delegazione, ed espressero a quel Prelato, rappresentante del Sovrano Pontefice, i sentimenti di affettuosa devozione dai quali verso il Santo Padre sono animati, pregandolo a volerli far giungere al Trono Pontificio quale riprova della loro inalterabile fedeltà: dichiarazione che tutti affermarono di sentire il bisogno di fare così esplicita in questo anno, fra le condizioni dalle quali venne momentaneamente turbata la loro città. E Monsignor Delegato non mancò di assicurare che si sarebbe interprete presso la Santita' Sua di quelle testimonianze, le quali avrebbero recato consolazione all'animo di un Pontefice che tanto ama i suoi sudditi e figli. Una generale illuminazione splendè nella sera per tutta la città: e nel palazzo Apostolico fuvvi trattenimento e lauto rinfresco, ove erano state invitate le Autorità e quanto vi ha di più distinto nella nobiltà e cittadinanza Viterbese.

In Sutri, in Soriano, ed in molti principali luoghi della provincia fu celebrata la stessa festa: in altri poi, come a Bagnorea, a Civita Castellana, a Canino, fu solennizzata con dimostrazioni di pubblica allegrezza la ricorrenza festiva della Coronazione.

Le salve delle artiglierie dai forti di Civitavecchia salutarono l'alba del giorno 21, e la città prese l'aspetto festivo ornandosi di drapperie, ed esponendosi nelle abitazioni dei Consoli Esteri le bandiere delle rispettive nazioni, unite al vessillo Pontificio. Le Autorità ecclesiastiche, civili e militari intervennero alla religiosa funzione celebrata nella Chiesa Cattedrale, che era piena di popolo. Vi assistevano eziandio l'ufficialità della guarnigione Francese e della Marina Spagnuola; ed un distaccamento delle milizie Francesi accompagnò il corteggio delle Autorità dalla residenza Delegatizia al sacro tempio. Il Corpo Consolare, che in apposita tribuna avea prestato assistenza alla sacra cerimonia, recossi quindi presso Monsignor Delegato per attestare l'ossequio verso il regnante Sommo Pontefice, e lo pregò a far noti al Santo Padre i sentimenti dai quali ciascuno di essi era animato. Nelle ore notturne la città venne splendidamente illuminata; e convennero nel palazzo Apostolico ad un trattenimento serale tutti i personaggi rivestiti di rappresentanza ed i principali cittadini, manifestando tutti la cordiale esultanza che provavano per il ritorno del felicissimo avvenimento.

Dalle città che sono più vicine a questa Metropoli abbiamo notizie che la festiva ricorrenza vi fu celebrata con pari dimostrazioni di gioia. A Tivoli, Albano, Palestrina, Frascati, Castel Gandolfo, Marino, Genzano, le funzioni religiose e le solennità civili furono splendide.

Nell'affluenza della gente, che dovunque concorse numerosissima, fra le significazioni di gioia manifestate con applausi ed evviva al Sommo Pontefice, fra la espansione della gioia veramente popolare, nessun disordine venne in alcun luogo a disturbare la pubblica tranquillità.

Nell'istruzione dell'artiglieria Pontificia condotta quest'anno, secondo i progressi più recenti della scienza militare, entrava ugualmente l'arte della costruzione de' ponti sui fiumi. Il distinto comandante superiore dell'arma sig. Colonnello Blumensthil, mettendo a profitto una certa quantità di legname di pino ed altro acquistato per le costruzioni che si eseguiscono a Belvedere, con somme offerte unicamente per essere impiegate a vantaggio dell'armata Pontificia fuori delle spese ordinarie, proponeva di far costruire un ponte di sua invenzione sul Tevere ed esporlo alla vista del pubblico nella fausta ricorrenza dell'anniversario della Coronazione di Sua Santita'

Approvatosi questo disegno, pose mano all'opera. Il punto scelto fu fra s. Gio: de' Fiorentini e il porto Leonino, punto indicato dalla bellezza dell'accesso dal lato del porto leonino.

Nulla diremo dei lavori di terra che furono eseguiti con somma rapidità ed impegno dagli artiglieri. Presentavano essi, dalla parte di s. Giovanni dei Fiorentini, non lieve difficoltà, trattandosi di salire una riva scoscesa di sette metri di altezza.

La mattina del 14 cadente si cominciò a mettere e dismettere le tre prime travate onde abituare i sotto-ufficiali e cannonieri a questo lavoro che per la prima volta eseguivano, coadiuvati da vari marinari della Marina Pontificia che rivaleggiarono con essi d'intelligenza e di ardire nel difficile lavoro in mezzo alla rapida corrente del fiume. La sera del medesimo giorno sei travate furono costrutte. Tutta l'opera fu terminata nella giornata del 15, in guisa che tre sedute di manovre di due ore ciascuna, in tutto sei ore, bastarono a compire la costruzione di un ponte attraverso d'un fiume che ha una rapidità non minore di un metro e 10 per ogni minuto secondo, una larghezza in questo punto di cento metri, e una profondità variabile che arriva fino a quattro metri e mezzo.

La larghezza di questo ponte fu tenuta di due soli metri per utilizzare le tavole esistenti nei magazzini, e ciò bastava per un ponte che, sebbene abbastanza solido per sostenere vetture, non ne poteva ricevere a cagione delle difficoltà degli accessi.

Il peso totale di questo ponte è soltanto di 9,100 chilogrammi. Oltre la dimostrazione scientifica che rendea certo l'ingegnoso suo inventore della solidità del medesimo a fronte della sua meravigliosa leggerezza, l'esperienza che ne fecero prima i molti soldati che vi passarono umilmente senza produrgli la più piccola alterazione, e poi l'immensa folla di popolo che non cessò di ingombrarlo specialmente nei giorni 20 e 21, lo provò ad evidenza.

Coerentemente al desiderio di contribuire con questa costruzione a festeggiare la solennità di tali giorni, una splendida illuminazione con trasparenti fu eseguita dalla stessa Artiglieria, sui disegni del sottotenente Delle Piane all'ingresso del palazzo Salviati. Il ponte stesso fu parimenti illuminato da fiaccole che poste vicino all'acqua producevano il più vago effetto.

Il servizio fu fatto per tutto il tempo dagli artiglieri, che sotto la direzione dei loro ufficiali riescirono ad impedire qualsiasi inconveniente al mezzo di una folla che si accalcava per godere di sì grazioso spettacolo, che era vieppiù rallegrato dalla presenza di un concerto musicale, e dal canto dell'Inno in onore del s. Padre di cui si fece parola in altro numero di questo giornale.

Gli Artiglieri finalmente, desiderando in qualche modo di concorrere anch'essi all'obolo di s. Pietro, ottennero il permesso di lasciar sussistere per qualche tempo il ponte fissandosi per i transitanti il tenue pedaggio di un baiocco a testa, aprendo un passaggio ai battelli ogni qualvolta occorreva, come sovente si è verificato, colla massima facilità, e nei pochi giorni passati (omesso il giorno dell'anniversario della Coronazione, in cui il passaggio fu lasciato intieramente a tutti gratuito) si è raccolta una somma di più

di cento scudi, ciò che dimostra il passaggio di oltre dieci mila persone, e questa somma rappresenta già da se sola quasi la metà del valore dei materiali e delle spese occorse alla costruzione del ponte.

NOTIZIE DIVERSE

Non v'ha giorno in cui la stampa napoletana, a qualsiasi colore appartenga, non ritorni sulla deplorabile condizione della publica cosa nel regno delle Due Sicilie. « Non sono discorsi — si legge nel *Popolo d'Italia* del 20 —, non sono apprensioni di tale o tal'altra fazione. Li abbiamo uditi, li udiamo tutto di da gente pacifica, desiderosa d'ordine, di tranquillità, di sicurezza per la sue industrie per suoi commerci. Si lamenta il difetto d'ogni efficace tutela alle proprietà e alle persone, il credito publico anima della prosperità mercantile caduto in fondo, le finanze distrutte, la dogana sterile di profitti allo Stato, perchè fatta nido di prevaricazioni e di frodi, il commercio nullo, la poverta crescente, nessun provvedimento di lavori publici atti a riparare almeno in parte il male. Un agitarsi latente erra nelle più basse regioni della plebe: e così scoraggiamento, malumore, offesi interessi nelle classi civili, le forze tutrici dello Stato scomposte o inceppate, l'amministrazione inerte e disonesta. Troppo lungo sarebbe poi noverare tutto quello che si riferisce alle Provincie in cui la situazione de' proprietari e de' coloni questi è divenuta intollerabile. »

Nello stesso Giornale del 21 si legge:

Questa notte sino al far dell'alba molte pattuglie di guardia nazionale hanno percorsa la città per tutte le strade, e i delegati della pubblica sicurezza hanno fermato parecchi individui che incontravano visitandole sulla persona.

Correvano vaghe notizie di reazioni scoppiate ne' dintorni di Napoli, e l'allarme era abbastanza generalizzato per tener desti molti cittadini.

Il segretario generale dell'interno e polizia spedì ier sera una circolare agli agenti di pubblica sicurezza perchè avessero vegliato tutta la notte.

In Portici vi fu ieri la chiamata generale della guardia Nazionale: e notizie d'imminenti tentativi reazionari giungevano iersera al governo, che quindi spedì a quella volta un battaglione di bersaglieri. Si temeva qualche taglio nella strada ferrata, e gl'impiegati locali han vegliato per tale prevenzione.

Anche in Torre del Greco, Castellammare e Sorrento vi sono stati allarmi d'imminenti reazioni. Nelle montagne circostanti si son vedute delle grandi bandiere bianche.

Dietro fatti d'armi che dicesi avvenuti in Nola e S. Severino, sarebbero morti diversi reazionari, non che alcune guardie nazionali e de' soldati regolari con un uffiziale.

Per notizie particolari sappiamo di altri tentativi di reazione in diverse provincie, specialmente nella Capitanata e in tutta la linea del Gargano.

La *Esperienza*, parimente del 21, racconta che alcuni giorni innanzi circa duecento gia militari, che dovevano essere imbarcati per Genova, erano evasi dal quartiere dei Granili. Aggiugne che sul Monte di Somma a nove miglia da Napoli son riunite bande di altri soldati dell'antico esercito i quali ricusano di far parte del nuovo.

Il *Flavio Gioia* fa sapere che un distaccamento di guardie nazionali mobili, nel distretto di Gaeta era stato sciolto, disarmato e n'erano stati arrestati parecchi insieme al loro comandante per essersi resi colpevoli di violenze e di reati contro i pacifici cittadini.

In Nola, raccontasi dalla *Esperienza*, vi fu un attacco tra i borbonici e la guardia nazionale, con la perdita di 2 uomini e 12 feriti da parte di quest'ultima. E in Marigliano la Guardia Nazionale impaurita dall'apparire di una mano di borbonici, fu costretta a fuggire e ad abbandonare tre individui dell'antico esercito napolitano, arrestati perchè chiamati a prestare servizio nell'esercito piemontese.

Dietro rapporto del direttore dello stabilimento di s. Francesco di Sales a Napoli, dove sono rinchiuse mille e più donne, un delegato di polizia vi andò in questi giorni per rimuover di là quattro di quelle infelici e condurle altrove. Ma le quattro donne fecero resistenza, e ajutate da molte loro compagne, cagionarono una rivolta con grande schiamazzo e vie di fatto. Il delegato fu costretto di dare indietro, e andare a prendere altra forza per costringere le quattro ribelli a seguirlo.

La *Democrazia* riferendo aver detto il Signor Spaventa essere le reazioni finite, aggiunge: « Per nostra sventura dobbiamo dire che mentisce con conoscenza di mentire, e che tenta illudere per proprio conto. »

— Si è intrapresa a Napoli la pubblicazione di un nuovo periodico religioso e conservatore. Esso è l'*Ape Cattolica*: *Raccolta religiosa, scientifica e letteraria*, che si pubblica a Napoli.

I giornali di Piemonte hanno un dispaccio telegrafico da Messina del 22 a sera, il quale parla dello sbarco in Sicilia di 120 realisti. Aggiunge che 23 di essi, caduti prigionieri, furono fucilati, e che il Della Rovere aveva dato ordine che i prigionieri fossero spediti a Palermo.

— Dai Giornali di Vienna:

L'ex-ministro di polizia barone Thierry è partito per Monaco, si crede con una importante missione.

— Leggesi nella *Sud Deutsche Zeitung*:

Sembra che in Transilvania l'opinione siasi modificata in senso favorevole all'unione coll'Ungheria. Il conte Miko, governatore, visitò Cronstadt, e vi fu ricevuto con dimostrazioni onorevoli tanto dai Sassoni, che dai Rumeni e dagli Ungheresi.

— Dal *Moniteur* di Parigi, 18 giugno:

Giunse testè a Parigi l'ambasciata che i due re di Siam desideravano da lungo tempo inviare all'imperatore. Si compone di tre personaggi principali: Phra-ya-Eribibaddhu-Ratne, sovrintendente delle rendite dello Stato e prossimo parente dei re, Phra-Nai-Wiri, capo del Consiglio dei grandi del regno e Phra-Mawang-Wijets uno dei capi della guardia del secondo re. Questi tre ambasciatori sono accompagnati da due ufficiali incaricati della guardia dei presenti e da un seguito di venti altre persone. Sono incaricati di rimettere all'imperatore una lettera del primo re, chiamato ordinariamente il gran re, scritta sovra un foglio d'oro, come richiede il cerimoniale, quando si fa una comunicazione di questa natura ad un re superiore in potenza. Recano inoltre con essi regali di gran valore destinati alle LL. MM. e di cui i più curiosi sono le insegne e vestimenti reali di Siam nelle tre posizioni attribuite ai re; sul trono, sul palanchino e a cavallo, come la corona reale ornata di gioielli, una collana in rubini, la cintura reale in oro e arricchita di diamanti, ecc.

L'imperatore fece dono alla città di Annecy di un vapore la *Couronne de Savoie*, costrutto con cura particolare a Bordeaux e destinato al servizio del lago. S. M. volle annunziare direttamente questa prova del suo interesse agli abitanti dell'Alta Savoia per mezzo del ministro di Stato. La popolazione accolse la notizia colla più viva soddisfazione.

La città fu illuminata e il Consiglio municipale, approvato un indirizzo di ringraziamento all'imperatore deliberò che una lastra di marmo perpetuasse la memoria di questo benefizio. Infatti la *Couronne de Savoie* è destinata a svolgere la navigazione ed il movimento commerciale della città di Annecy e ad attirare sulle sue rive sì pittoresche un maggior numero di viaggiatori.

— Leggesi nel *Monteur universel* sotto la data di Londra 17 giugno:

Si è tenuta stamane la gran ragunata del partito tory. Come si può pensare, non v'è stato nulla di pubblico e si conosce poco veramente di ciò che vi si è fatto. Si sa tuttavia che si sono proposti di stabilire la concordia tra le diverse frazioni del partito anzi che di concertare un nuovo attacco contro il gabinetto. Dicesi che il signor Disraeli siasi lagnato vivamente di non essere stato sostenuto alla terza lettura della proposta sul bilancio da una parte di tories sull'appoggio dei quali credeva poter fare capitale, e che abbia soggiunto non essergli possibile continuare a dirigere il partito nella Camera dei Comuni quando si facevano tali diserzioni. Queste accuse provocarono spiegazioni dei membri cui alludevasi sui motivi che gl'indussero a prendere il partito pel ministero in quel caso. Le spiegazioni sono state accolte come soddisfacenti da lord Derby e così l'amor proprio del signor Disraeli non ne ebbe a soffrire. Il capo principale dell'opposizione lord Derby, ha fatto spiccare la necessità dell'unione e della disciplina, ma ha dichiarato non volersi per ora associare ad alcun tentativo di abbattere il ministero. Ha creduto che a vera politica del partito tory fosse indicare gli errori e colpe del governo, senza implicare una crisi ministeriale nè uno scioglimento del Parlamento.

Tal'è, giusta quanto dicesi da persone fededegne, il sunto di ciò che si è fatto in quella ragunata senza che possiamo guarentire che veramente non siasi fatto altro.

I deputati liberali dell'Irlanda si adoperano in questo momento presso lord Palmerston per ottenere delle concessioni agl'interessi materiali di questo paese o qualche mutazione nelle persone del governo. Il segretario attuale per l'Irlanda signor Cardwell non potrebbe infatti corrispondere alle esigenze della situazione e quantunque personalmente il lord luogotenente abbia conservato una parte dell'antica sua popolarità, la sua influenza non basta a sostenere il governo nella Camera dei Comuni.

Un'altra riunione di tories si è tenuta oggi in casa del Marchese di Salisbury, ma non si è avuto sentore di ciò che siavisi fatto. Da sua banda il partito liberale pare pure disposto ad assembrarsi per rendersi conto della sua situazione e de' suoi sentimenti. Non è tuttavia punto probabile che questa sessione veggia questo partito adottare alcuna modificazione nel complesso della sua condotta.

— Sarà fatta una rassegna generale delle barche cannoniere guardacoste. Credesi che la flottiglia, 46 bastimenti, andrà fra breve a Portsmouth. I vascelli guardacoste l'accompagneranno.

— Sulla costa occidentale d'Affrica gl'Inglesi hanno bombardato Porto Nuovo e catturato due bastimenti negrieri, uno de' quali apparteneva al commercio di Liverpool.

— La *Tr. Zeitung* ha da Londra, 15 giugno

Si spera con buon fondamento di veder quanto prima in attività la comunicazione telegrafica tra Malta e Alessandria. La prima porzione di filo, per una lunghezza di 230 miglia, fu già deposta nel mare senza il minimo accidente. Anche la seconda porzione, lunga 300 miglia, è già collocata lungo la costa africana da Tripoli a Bengasi; il rimanente che compirà la linea da Benghasi ad Alessandria è in viaggio dall'Inghilterra.

— Scrivono da Berlino, 17 giugno, all'*Agenzia Havas*:

Si conferma che il sig. Schleinitz ha dato la sua dimissione, la quale sarà probabilmente accettata. Non si sa però ancora chi sarà suo successore; è soltanto certo che il ministro di Stato, sig. di Auerswald, non prenderà il portafoglio degli affari esteri. I personaggi che più probabilmente saranno incaricati di questo ministero, sono il sig. Usedom, nostro rappresentante a Francoforte: il conte Pourtales, a Parigi; il sig. di Bernstorff, a Londra, e il conte Von der Goltz, a Costantinopoli.

Parlasi d'un'amnistia che deve esser data in favore dei condannati non politici.

La questione del riconoscimento del regno d'Italie è stata qui nuovamente sollevata da una potenza amicissima di Vittorio Emanuele; ma le inclinazioni della nostra corte per la leggittimità hanno conservato il sopravvento ed è probabile che il nostro governo aspetterà l'esempio della Russia.

— Il *Nord* deplora che il 18 giugno siasi celebrata la festa commemorativa della battaglia di Waterloo in forma e in luogo (a Colonia) che paiono studiati per irritare la Francia, e prevede guai nell'avvenire.

— Nel presentare all'assemblea federale di Francoforte le proteste della Toscana e di Modena, l'inviato presidente fece la seguente dichiarazione:

« Dietro richiesta dell'inviato granducale to-

scano presso la Corte imperiale, l' imp. reg. inviato presidente fu incaricato dal suo governo di rimettere all' eccelsa assemblea federale una copia della protesta dd. Dresda 26 marzo a. c. diretta contro il titolo di re d'Italia assunto da Sua maestà il re Vittorio Emmanuele di Sardegna. Dietro richiesta del ducale ministro residente di Modena presso l' imperiale Corte, l' inviato ebbe inoltre l' ordine di comunicare all' eccelsa assemblea anche una copia di una protesta di S. A. I. il duca di Modena dd. Vienna 30 marzo 1861, diretta similmente contro l' assunzione del mentovato titolo. Nel consegnare questa protesta, l' inviato, per incarico avuto, deve riferirsi a quelle dichiarazioni che furon fatte da esso nella seduta del 29 marzo a. d. in occasione dell' unione degli stati di Parma, Modena e Toscana e d' una parte del territorio pontificio col Piemonte, e nella seduta del 27 ottobre a. d. in seguito al blocco di Ancona. La posizione che prese il governo imperiale in base al diritto internazionale ed ai trattati vigenti, di faccia a quelle violazioni di diritto per parte del governo sardo, fu in esse dichiarazioni tanto precisamente determinata e definitivamente pronunciata, da render evidente che quelle proteste si estendono anche all' accettazione del titolo di re d' Italia e da non ammettere il menomo dubbio presso i confederati tedeschi circa al modo onde il governo austriaco giudica quest' atto illegale ».

— Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* del 16:

Il conte di Stackelberg, ministro di Russia a Madrid, parte oggi per l'estero. Secondo riferisce un giornale, egli si recherebbe a Torino per isgombrare la sua casa e condurre la famiglia in Ispagna nel mese di settembre prossimo. Il conte di Stackelberg ha preso a pigione in Madrid la magnifica casa dei conti della Puebla, già stata occupata dalla legazione degli Stati-Uniti.

— L' *Osservatore Triestino* ha le seguenti ultime notizie del Levante giuntegli il 20 corrente col *Pluto*:

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli e d' Atene in data del 15 corr. Il *J. de Constantinople* dice che venerdì 14, il Sultano, accompagnato dal suo seguito ordinario, si recò alla moschea di Besciktase. — Lo stesso foglio riferisce: Dispacci telegrafici ricevuti alla Sublime Porta fanno sapere che la partenza del corpo di spedizione francese dalla Siria ebbe luogo secondo i termini stabiliti dall' ultima convenzione di Parigi. Alla data delle ultime notizie, le truppe si erano rimbarcate. — Il 9 corr. i rappresentanti delle Potenze si adunarono in casa del barone Prokesch-Osten, dove trovavasi anche Aali pascià. Crediamo sapere (dice il giornale succitato) che essendosi stabilito un accordo preliminare fra la Sublime Porta e questi membri del corpo diplomatico sulle basi principali dell' ordinamento del Libano, il Governo imperiale procede alla compilazione degli articoli che debbono regolare in modo preciso tale ordinamento, in conformità a queste medesime basi.

Il governo turco ha ricevuto notizie tranquillanti dalla Bosnia. Omer pascià è giunto a Monstar da parecchi giorni, e la sua presenza ha prodotto buonissimo effetto su quelle popolazioni. — Suleyman effendi fu nominato caimacan del distretto del Khorassan nella provincia di Bagdad, invece d' Ibrahim effendi, destituito, e Mehemet agà fu nominato caimacam del distretto di Samara nella stessa provincia. — Continuano incessantemente gli arrivi di tartari nella Turchia. Il 10 ne giunsero a Costantinopoli 248 dei dintorni dell' Alma, e 25 famiglie delle vicinanze di Perecop. — È morto Lutfullah effendi, direttore generale degli *entrepôts*. — Mehemet Alì, fratello del vicerè d' Egitto, è arrivato da Alessandria a Costantinopoli col piroscafo russo *Pallas*. — Da qualche giorno si trovano nella capitale ottomana alcuni deputati bulgari, che debbono fare delle pratiche presso il governo turco. Lord Dufferin, già commissario inglese nella Siria, è partito per Londra. Il sig. Ernesto Renan, membro dell' Istituto di Francia, incaricato dal suo Governo di fare alcuni scavi a Tiro, è ritornato a Bairut dopo aver adempiuto il suo incarico. Egli manda in Francia un gran numero di bassorilievi, di statue e d' iscrizioni fenicie concesse dal Governo turco a quello di Francia.

NOTIZIE DEL MATTINO

Pochissimi e di non molta importanza politica sono i dispacci telegrafici che leggiamo negli odierni giornali. La *Gazzetta di Vienna* del 21 dice che l' imperatrice d'Austria sarebbe partita, per motivi di salute, il giorno seguente alla volta di Corfù, dove farà un lungo soggiorno. — Da Pesth 22 si assicura che l' ambasciatore inglese a Vienna ha in udienza dell' imperatore insistito, a nome del suo governo, sulla necessità di giungere ad un pronto componimento della quistione ungherese. — Il *Moniteur* di Parigi del 23 annuncia che l' imperatore recandosi a Vichy per curare la salute non riceverà deputazioni nè persone che domandassero di essere ammesse alla sua presenza. — La *Corrispondencia* di Madrid annuncia che il Marocco ha fatto al governo spagnuolo proposizioni umilianti. — Da Costantinopoli giunge notizia in data del 22 che Daoud effendi fu in quel giorno investito delle funzioni di governatore del Libano col grado di mudir e con pieni poteri. Esso doveva partire quanto prima con alcuni commissari.

Prima che, come fa oggi sentire il citato dispaccio, il rappresentante inglese avesse consigliato al governo austriaco di assestare prontamente la vertenza tra l'Ungheria e l' impero, davano già siccome positiva le corrispondenze di Vienna la risoluzione del gabinetto di procedere a quelle misure che potrebbero portare un tal resultato ed a ciò deve, fra altro, attribuirsi una Nota officiosa del giornale ministeriale, la *Gazzetta del Danubio*, la quale, fatte alcune considerazioni sullo stato attuale dell' Ungheria, asserisce non essere intenzione del gabinetto di andar più oltre nella via della condiscendenza. Dice questo giornale che nuove concessioni importanti non potrebbero farsi senza offesa del diploma e della costituzione di febraio e che la corona, la quale non solamente promise di rispettare e osservare tutti i principi fondamentali dello statuto, ma dichiarò in pari tempo di difenderli con tutta la forza contro qualunque attacco, non ha più libertà verso l' Ungheria. Nuove concessioni, prosegue, a questo paese equivarrebbero ad altrettante modificazioni essenziali alla legge fondamentale dello Stato e quindi non potrebbero adottarsi se non col consenso di una maggioranza di due terzi del Consiglio dell' impero. Solamente in tal modo potrebbe venir cangiata la base, omai stabilita dello Stato, senza che il cangiamento avesse il carattere di una mancanza alla data fede. Richiederebbesi prima di tutto che l'Ungheria stessa accedesse al Consiglio dell' impero. Se essa non vi acconsente, tanto meno può parlarsi di modificazioni alla costituzione.

Queste dichiarazioni, le quali per essere fatte da un giornale che rappresenta ordinariamente le opinioni del gabinetto austriaco riescono molto autorevoli, hanno una conferma altresì in più recenti dispacci da Vienna, nei quali si annuncia che, publicatosi il manifesto imperiale in risposta all' indirizzo delle Camere ungheresi, se avesse questo a riuscire inefficace, il governo è nel fermo intendimento di appigliarsi ad un più energico partito, al qual uopo 30 mila uomini sono già concentrati sotto Pesth.

Coi giornali di Londra, contenenti i ragguagli sulle sedute del Parlamento inglese, giungono maggiori informazioni su quella interpellanza del signor Griffith, e relativa risposta di lord Russell cui ieri accennava un dispaccio telegrafico. La domanda del suddetto deputato fu fatta in proposito della notizia, data da quasi tutti i giornali, intorno ad una secreta missione che il senatore francese Heckeren avrebbe compiuta da parte del suo governo presso quello di Vienna e relativa agli affari d'Italia. Il Ministro degli affari esteri, nel dare alla Camera quelle comunicazioni, di cui l'accennato dispaccio dava contezza, aggiunse non aver ricevuto alcuna notizia ufficiale sulla missione suddetta.

Da Berna si annuncia che le Camere federali si riuniranno in sessione ordinaria il primo di luglio prossimo. È probabile, dicesi, che il sig. Staempfli, il quale è attualmente vice-presidente, venga, secondo l'uso, eletto presidente pel 1862. Si sa che il medesimo appartiene alla opinione democratica avanzata.

Scrivono da Atene che l' inquisizione per l' ultimo tentativo sedizioso continua tuttora e che furono arrestati altri uffiziali, come implicati nella trama. — Alla Camera greca, il governo fu interpellato ultimamente sulle cose delle Isole Ionie a proposito dell' asserzione, espressa dal signor Gladstone, in una recente seduta del Parlamento inglese, che l' annessione di quelle isole alla Grecia non sia del tutto conforme ai desideri del popolo greco. Il sig. Miaulis, presidente del ministero, dichiarò che il governo ellenico si astenne da qualsiasi manifestazione su tal proposito, essendo convinto che qualunque tentativo d' incorporare le Isole Ionie alla Grecia presenterebbe un vantaggio problematico e potrebbe recare danni gravi. Il ministro, pur non dissimulando le sue simpatie nazionali, ricordò il debito di gratitudine della Grecia verso l' Inghilterra, e fece osservare che il patriottismo non deve andar disgiunto dalla prudenza.

Da Pietroburgo si annuncia che l'imperatore nominò il principe Alessandro Gorschakoff, ministro degli affari esteri e fratello del defunto generale, a presidente della commissione incaricata di elaborare le nuove leggi pel regno di Polonia. Questa commissione deve riunirsi il primo luglio.

Intanto dai confini polacchi giunge notizia, in data del 22, che nel giorno antecedente oltre gli statuti del futuro Consiglio di Stato, erano stati pubblicati anche quelli per le elezioni dei consigli governativi circolari e municipali. Secondo questi ultimi, eleggibili sono tutti i cittadini senza distinzione alcuna, quand' anche paghino un censo basso. Per divenire presidente di un circolo, giudice di pace, o capo degli stati o finalmente capo di un Comune, basta avere compiuta la età di 25 anni.

I giornali russi pubblicano adesso alcune indicazioni sulle rivolte dei paesani che, come è noto, si manifestarono in questi ultimi tempi nel seno dell' impero. Il numero dei contadini sollevati è stato di circa 71 mila, ripartiti fra 141 villaggi; aggiungono però gli stessi fogli che questi torbidi non ebbero altra causa che alcuni malintesi e che ad assicurare il completo ristabilimento dell' ordine bastarono semplici ordinanze.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una ordinanza, secondo la quale è vietato ai porti di Spagna di armare corsari, rilasciare lettere di marco, vendere oggetti provenienti da prede, trasportare effetti di guerra ed arruolare uomini per i bastimenti corsari. Si osserverà durante il conflitto americano la più completa neutralità.

Le ultime notizie della Siria recano che Fuad-pascià, dopo la partenza delle truppe francesi, ha dovuto percorrere i distretti abitati dai drusi per impegnarli alla tranquillità. Si rammenta che questi avevano già profittato della libertà offerta loro per demolire parecchie case di un villaggio cristiano. In occasione della sua nomina a governatore della Siria, Fuad pascià ha diretto un proclama alle sue truppe, nel quale spiega il ritiro dei francesi allegando la inutilità del loro concorso ed afferma che la protezione dei cristiani è abbastanza garantita dallo zelo e dal coraggio dei suoi soldati, ai quali raccommanda di ispirarsi sempre alle leggi dell'onore, della giustizia e della umanità. Disgraziatamente, nota un giornale francese, le popolazioni cristiane di Zahlè, Saida, Damasco, Hasbeya, Deir-el-Kamar sanno per prova come i soldati turchi intendano l'applicazione di quelle leggi.

Conferma l'ultimo corriere d'America che i separatisti del Sud adoperano attivamente per concludere una alleanza col Brasile.

ACCADEMIA DI RELIGIONE CATTOLICA

Giovedì 27 giugno 1861 alle ore 6 pom. nell' Aula Massima dell'Archiginnasio romano, il Rmo P. Maestro Angelo Maria Trullet dei Minori Conventuali, Consultore della S. Congregazione dell' Indice e della speciale per la revisione dei Concili provinciali, tratterà il seguente argomento:

Sull'origine della diversità delle lingue

AVVISO

L'Accademia Imperiale di Belle Arti di Pietroburgo, per conformarsi al § 60 del suo Statuto, relativo alle esposizioni annuali di pittura, scultura, disegno, incisioni, etc., ha l'onore di prevenire i signori artisti che l'apertura della esposizione è fissata al 1 (13) del prossimo settembre e che sarà organizzata nelle sale dell'Accademia.

Regolamento generale

Art. 1. I signori esponenti sono pregati di dirigere alla direzione della Accademia Imperiale di Belle Arti, fino al 1 (13) giugno 1861 una domanda, indicante:

a) Il nome, pronome, la professione e la residenza dell' esponente ed una breve notizia della sua carriera e dei suoi lavori artistici, con indicazione del nome del maestro e della scuola che ha scelto di preferenza.

b) L'indole ed il numero degli oggetti che desidera esporre.

c) La misura in altezza e lunghezza del quadro o altro oggetto spedito.

Art. 2. Le opere d'arte, tanto russe che estere, saranno dirette *al commissionario dell'Accademia Imperiale di Belle Arti; sig. Alessandro Beggrow*, e saranno ricevute all'Accademia dal 15 (27) luglio fino al 15 (27) agosto inclusivamente.

Art. 3. La direzione provvederà all' apertura delle casse, al collocamento ed alla disposizione degli oggetti ricevuti nell' interno dell' esposizione.

Art. 4. Coloro tra i signori esponenti che volessero vendere i propri lavori sono pregati di farne la dichiarazione alla direzione e fissarne esattamente il prezzo in rubli d'argento.

Art. 5. Gli oggetti venduti non potranno essere ritirati che dopo la chiusura della esposizione.

Art. 6. Il denaro ricevuto per l' oggetto venduto, può essere rimesso ad una persona accreditata dal proprietario o spedito al suo indirizzo; ma, in quest' ultimo caso, secondo il corso del giorno.

Art. 7. Le spese di trasporto (andata e ritorno) degli oggetti d'arte destinati alla esposizione, rimangono come pel passato, a carico degli esponenti, che dovranno intendersi a tal proposito col commissionario dell'Accademia, signor Beggrow.

Art. 8. Se, per caso straordinario, la navigazione fosse impedita dai ghiacci all' epoca della chiusura dell' esposizione, la direzione rinvierebbe per la via di terra l'oggetto esposto, a meno che non ricevesse avviso in contrario dal proprietario, ed allora l'oggetto d'arte in quistione passerebbe l' inverno a Pietroburgo fino alla riapertura della navigazione.

9/21 maggio 1861.

Il segretario delle Conferenze
dell' Accademia Imper. di Belle Arti
Th. Lvoff

Borsa di Parigi del 20 Giugno

3 per 100 aperto a	67	95
» chiuso a	68	—
4 ½ per 100 aperto a	96	90
» chiuso a	96	75
Consolidato inglese	90	1,8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 17 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757 mm, 96; 27 p. 730mm, 89; 1 l. 2mm, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE
24 Giugno	7 antemeridiane	756 7	23 4	68	10 Chiarissimo	31 1 C.	16 4 C.	N	0	
	3 pomeridiane	756 6	29 4	41	10 Bello			S. O.	9	
	9 pomeridiane	757 1	23 8	80	6 Nulo	25 8 R	13 5 R	O	0	
25 Giugno	7 antemeridiane	757 1	23 0	73	10 Bello	30 1 C.	18 6 C.	N	0	
	3 pomeridiane	755 5	28 5	56	10 Bello			O	11	
	9 pomeridiane	756 2	23 5	73	10 Chiarissimo	24 0 R	14 8 R	O	2	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
25 Giugno	Roma	756, 5	30 1	48	9 Qualche cum.	30, 1,	18, 6	S. O.	5,	
	Ancona									
	Bologna									
	Ferrara									

COMARCA DI ROMA

COMUNE DI CAMERATA

AVVISO AL PUBBLICO

Dovendo il Comune di Camerata presso Subiaco procedere all'affitto triennale dell'erbe estive della Montagna denominata Campo secco, e Quarto aggiunto, da incominciare col primo di gennajo del venturo anno 1863, e terminare col 31 dec. del 1865, perciò si notifica a chiunque volesse attendervi, che sotto il giorno 25 del prossimo luglio all'ore 10 ant., nell'Ufficio Comunale, posto nella contrada Collacchi, luogo destinato per la riedificazione del Paese, e su le basi del relativo Capitolato, al quale ec. si accenderà la candela sopra la già fissata corrisposta di affitto di sc. 700 annui, e si dichiarerà estinta a favore del migliore offerente, salvo i successivi esperimenti di vigesima, e Sesta.

Il sudd. Capitolato rendesi ostensibile in Roma presso il signor Luciano Capocci Egizzj di abitazione via dell'Anima N. 39 ed in Cervara presso l'Ufficio Notarile del signor Gio Pellegrini, Segretario Interino di detta Comunità.

E per maggior comodità dei sigg. aspiranti si dichiarano ammissibili anche le offerte chiuse e suggellate, purchè sieno scritte in carta legale, e sottoscritte dall' offerente, e da idonea solidale sicurtà, quali offerte potranno depositarsi entro il perentorio tempo e termine di giorni venti dalla data del presente avviso od in Roma presso il sullodato sig. Capocci, od in Cervara presso il designato Notaro. Saranno poi aperte, e prese in considerazione prima di dar principio agli esperimenti dell'asta, da effettuarsi a senso di legge nel dì, ed ora suddetti

Dall' ufficio Comunale di Camerata in Contrada Collacchi li 24 giugno 1861.

Il Presid. della Provvisoria Comm. Munic.
D. Antonio Arciprete Fiori

AVVISO DI AFFITTO

Si fa noto al pubblico che per la corrente stagione de' Bagni, si trovano disponibili per commodo dei bagnanti camere ed appartamenti con mobili nel palazzo in Porto d'Anzio di proprietà del fidecommesso Menacci. Chiunque bramasse di prendere in affitto li detti appartamenti o camere potrà dirigersi tanto presso la Computisteria del patrimonio fidecommissario sudd. posta in Roma in via dei Burrò N. 154 quanto in Porto d'Anzio stesso dall'Agente sig. Carlo Moncada.

Roma 23 giugno 1861.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Con Rescritto Ssmo del giorno 2 giugno 1861, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, è stata affidata di tutela, e cura della Minorenne Signora Rosa Di Maria, di Viterbo, al di lei Zio paterno signor Settimio di Maria, secondo la volontà del fù Paolo Padre della stessa Rosa, benchè manifestata meno solennemente.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legislativo.

Roma 26 giugno 1861.

Fabio Ranuzzi Notaro della Seg.

Avanti il Trib. Colleg. di Viterbo

Ad istanza del sig. Gio. Batt. de Parri domto in Piansano rapp. dal sig. Biagio Paffetti Proc

Si cita il sig Duca D. Francesco Gaetani suddito Pontificio assente e dimorante in Parigi per affissione, e inserzione in Gazzetta e nelle forme prescritte nel § 485 del vig. Reg. Giudiziario a comparire innanzi il lodato tribunale nel termine di giorni cento, ed attesochè nella tenuta denominata macchia di Marta, Roggi vecchi e Colombrello, che in origine quando fù acquistata da Don Filippo De parri in unione del sig. Marchese Clemente della Fargna formava un sol ceppo di terreno, ed in seguito di divisione convenuta fra i sudetti spettante in oggi per metà all'istante, e per altra metà al citato come erede del sud. Marchese Clemente della Fargna ha sempre esistito uno stradello denominato della paglia per il trasporto della paglia ai bestiami, e per il transito dei medesimi che ivi lavoravano, e pascevano, quale stradello ha origine da Ponte Tullio, e traversando il quarto detto del Tesoraccio la piana dell'Olmo, ed i prati dell'oste immette nella strada che da Capo di Monte porta a Toscanella, attesochè alcuni appezzamenti di dette Tenuta compresi nella metà spettante all'istante essendo intersecati da terreni di pertinenza del citato si rende di assoluta necessità il transito per l'antico stradello della Paglia, onde l'istante col suo bestiame possa accedere da un appezzamento all'altro della sua proprietà come il tutto risulta dai documenti che saranno in atti prodotti, atteso in fine che il citato si ricusa di prestare la detta servitù di transito, per questi, ed altri motivi da dedursi sentir decretare competere all'istante la servitù di transito per il trasporto della paglia, e per i bestiami che pascolano e lavorano nella menzionata tenuta nella Macchia di Marta, Roggi Vecchi, e Colombrello mediante lo stradello denominato della Paglia ivi esistente nel modo come sopra descritto, e per tale effetto ordinarsi l' immissione, o reintegrazione al possesso di detta servitù di transito, rimosso qualunque ostacolo ed impedimento, e rilasciarsi l'ordine esecutorio con la condanna dello stesso citato a tutte le spese del presente giudizio, ed il tutto a forma dei § 1644 e seguenti di detto Regolamento Giudiziario salvo e riservato ogni altro dritto, ed azione all' istante competente, e s'interponga la Sentenza

Viterbo 21 giugno 1861.

Copia simile è stata portata a Sua Eccza Rma Monsig. Delegato Apostolico di questa Provincia, avendo la lodata Eccza Sua Rma posto il suo visto al presente Originale, ed altra copia simile è stata affissa nella porta dell'Uditorio di questo Tribunale

Il Cursore del Tribunale
R. De Luca

Delegazione Apostolica di Viterbo
Viterbo 21 giugno 1861.

Visto per gli effetti del § 485 del Regolamento leg., e giudiz. del 10 novembre 1834.

Il Delegato Apostolico
P. Roccaserra

In Nome ec. L'anno 1861 il 4 giugno ad istanza del sig. Paolo Luigioni rapp. la Ditta Luigioni possessore della suddescritta Cambiale ec. Io Egidio Serafini Notaro Pubblico ec. assistito ec. mi sono portato in piazza di Pietra N. 40 ove giunto ho rinvenuto il sig. Francesco Pandolfi, gli ho esibito la sud. Cambiale valuta avuta in due vacche ed un vitello pagabile per la fine maggio, e accettata il 31 genn. 1861 per scudi 80 stante l'elezione del domicilio fatta dal sig. Filippo Merratali l'ho richiesto del pagamento, mi rispose non vi sono fondi per pagarla ec. ritenuto per ricusa ec. ho protestato di tutti i danni cambj spese e tutt'altro atto fatto ec. Anacleto Piergiovanni test. = Filippo Formica test. = Egidio Serafini Notaro ammre.

Eccmo Trib. di Commercio

Ad istanza di Gius. Trastullo Neg. dom via della Posta Vecchia N. 19 rapp dal sig. Luigi Sciarra Proc.

Si notifichi il sopratrascritto atto di protesto al sig. Vincenzo Cavalli per affissione a termini dei § 483 e 485 del vig regolamento.

A dì 4 giugno 1861 affissa a forma di legge.

Raffaele Bertoni Cursore
Per L. Sciarra Proc
Francesco Pandolfi Sost

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Ad istanza di Giuseppe Trastullo domto via della Posta Vecchia N. 19 rapp. dal sig Luigi Sciarra Proc.

Si citano gl'infr. a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare solid. al pag di sc. 89 68 in rimborso a forma degli atti l'ordine esecutorio reale e personale munito delle clausole Commerciali, colla condanna alle spese anche strag.

Sig. Vincenzo Cavalli per affissione a termini dei § 483 e 485 del vig. reg.

R. Bertoni Curs
Per L. Sciarra Proc.
Francesco Pandolfi Sost

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 145 — 1861.

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Giovedì 27 Giugno

Gli atti del Governo inscritti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.e del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.e del trasmittente.

GIORNALE DI ROMA

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono soltanto di Trimestre in Trimestre incominciando da Luglio prossimo 1861.

NOTIZIE DIVERSE

I Giornali di Piemonte e Toscana recano un telegramma da Napoli in data del 23 corr. il quale accenna ad una situazione ben grave. Incomincia dal dire che in vari punti di alcune provincie, quelli ch'esso intitola briganti sbandati, minacciano d'incendiare le messi se non si pagano taglie. Dippoi nota che il Luogotenente ha ordinato il concentramento di tutte le truppe e chiesto rinforzi, e dice la città di Napoli tranquillissima.

Queste notizie telegrafiche sono confermate dal giornale il *Nomade* del 24 pervenutoci questa mane. Annuncia fra altro che in Manfredonia una vasta possessione fu interamente abbruciata.

— E assai caratteristica una corrispondenza delle Calabrie pubblicata dal periodico piemontese la *Opinione* nel suo numero del 22 corrente, e nella quale lungamente intrattiene delle sollevazioni e turbolenze che oggi infestan quelle contrade. Ad indagare e qualificare l'indole vera di questo da lui intitolato *brigantaggio di occasione* il corrispondente si perde in lunghe analisi o disamine risalendo ad origini storiche, o morali o sociali di quelle popolazioni.

Premette, nel fare la descrizione delle condizioni del paese, che quanto di sinistro ne disse il Nigra nel suo rapporto è vero non pure, ma forse è anche al dissotto del vero. In questa provincia (Calabria ulteriore) il brigantaggio è cosa della quale a Torino non può farsi un giusto concetto.

Secondo lo scrittore non trattasi di bande armate che vivano nei boschi da cui escono per assalire sulla pubblica via. Le bande che oggi scorrono le Calabrie esercitano questo mestiere *per occasione e non per abitudine*. Ogni contadino invitato ad associarvisi lascia la vanga, la marra, e si reca a scorrere il paese, ed il giorno dopo l'aggressione, torna tranquillo alle sue occupazioni. Questi briganti di occasione, dice il corrispondente, quasi quasi, nelle classi anche discretamente educate, si scusano facilmente, dicendo che non hanno l'abitudine del mal fare, che sono scappate e così via. Aggiungete, dice sempre il corrispondente del periodico officioso piemontese, che per il passato, e fors'anche adesso, sonovi benestanti e signori i quali, o per guarentirsi da mali maggiori o per loro mire speciali, proteggono o l'uno o l'altro di questi briganti, danno loro asilo, o ne dirigono le operazioni.

Premessa questa specie di diagnosi parrebbe agevole il qualificare l'indole vera della malattia di questa specie di *brigantaggio di occasione* che affligge le Calabrie e che (siccome aggiunge il corrispondente) «non è composto di *briganti veri* quali sono quelli che assaltano sulla strada, taglieggiano persone, impongono riscatti, estorcono somme con minacce » ma egli invece ha la ipocrisia, di qualificare come briganti di una specie particolare questi *sollevati* belli e buoni i quali non hanno l'abitudine del mal fare, e che, a loro piacere s'ingrossano di numero, hanno il favore della gente educata, l'asilo e l'appoggio dei facoltosi e sono in realtà tutt'altro che briganti. Ma ad aggravare queste condizioni si aggiungono anche i rimedi cui ebbe ricorso, nelle Calabrie, il potere usurpatore. Trascriviamo qui la parte finale della corrispondenza dell'*Opinione*.

« Ora per far fronte alle difficoltà portate da questa poco soddisfacente situazione, la pubblica autorità non ha nemmeno 600 uomini di forza pubblica, avendo per soprassello 600 prigionieri sparsi in varie carceri da custodire in Cosenza.

« Che cosa si fece per riparare a tali difficoltà? L'autorità credette opportuno di organizzare una specie di servizio di guardia nazionale reclutata in gran parte fra i semi-briganti, i quali costarono moltissimo e, naturalmente, peggiorarono le cose; ma dopo che fu insediato il nuovo governatore, cav. Enrico Guicciardi, questa guardia fu quasi del tutto disciolta. Restava un altro corpo di 800 uomini chiamati carabinieri indigeni, e messi insieme anche questi colla teoria di coloro che vogliono creare l'ordine col disordine. Sono infatti individui per la maggior parte tristi e da cui non potevansi attendere che tristizie. Si procede anche allo scioglimento di questi, ma colle necessarie precauzioni.

« Nel giorno della festa nazionale, per esempio, ne furono disarmati 250 nel modo seguente:

« Questi duecento cinquanta carabinieri si erano ammutinati il giorno precedente alla festa ed avevano occupato uno spianato che sta a ridosso della parte di città oltre il Crati, di fianco alle prigioni, posizione assai forte per natura. Di là minacciavano di voler assalire la città e promettevano a molti del popolo che avrebbero fatto ribassare il prezzo delle farine, del pane ed altre belle cose. Alla sera la forza pubblica non faceva che prendere alcune precauzioni per il caso che si avesse voluto approfittare della notte per assalire; ma gli ammutinati si rinchiusero nel recinto e non si mossero, avendo spedito corrieri nei paesi circonvicini per radunare ancora dell'altra gente.

« Alla mattina, dopo finita la funzione che passò tranquillamente, sebbene tutti gli animi fossero in sospetto, il governatore fece manovrare la truppa e la guardia nazionale in modo da accerchiare gli ammutinati e distruggerli nel caso che avessero voluto fare resistenza. Ma prima di venire a tale estremo in un giorno di festa nazionale, volle tentare personalmente di farli desistere dalla loro attitudine riottosa, e vi riuscì giacchè quelli, un'ora e mezza dopo il discorso tenuto loro, avevano consegnato le armi e messo sei individui a disposizione del procuratore generale come eccitatori all'ammutinamento. »

— Da una corrispondenza di Napoli all'*Union* togliamo quanto segue:

Gli officiali piemontesi dicono qui altamente d'essere detestati, e l'odio delle masse è tale che basta vi racconti un fatto che m'è stato rapportato da un officiale piemontese. — Alcuni soldati napolitani arruolati per forza e trasportati al deposito di Alessandria, non volendo servire nelle file piemontesi, giurarono piuttosto di lasciarsi morire dalla fame; il comandante non potendo per modo alcuno vincere la loro sublime ostinazione fu obligato di congedarli per non vederli spirare di fame! — Non si contano meno di cinque colonne principali di realisti: una fra Sora e san Germano nella Terra di Lavoro, dicesi che s'è impadronita d'Isernia, all'entrata delle montagne di Molise; un'altra, quella del monte Gargano, nella Capitanata; una terza nelle circostanze di Maddaloni, Ariense, sant'Agata de' Goti, presso la frontiera del Principato Ulteriore; una quarta negli Abruzzi; una quinta finalmente in Calabria.

Abbiam citato l'aneddoto de' soldati napolitani che, trasportati per forza al deposito d'Alessandria, son stati dovuti rimandare alle loro case perchè, onde non servire il Piemonte, si lasciavano morire di fame. V'ha un caso simile a questo fatto di energica risoluzione: è quello de' poveri d'Amalfi ricusando di ricevere il pane che loro si distribuiva in occasione della festa nazionale del 2 giugno, perchè, dicevano essi, era un pane scomunicato. Quando un popolo sente per tal modo l'amor della patria e la fede al suo re, non dà motivo a disperare di lui.

— Il tesoro di Napoli, secondo lo stesso corrispondente dell'*Union*, è si rovinato, e si raro il numerario che da qualche giorno la banca ha ricevuto l'ordine di non fare pagamenti straordinari al di sopra di 20 ducati. E quel che più monta, al dire della *Opinione* di Torino, questa tristissima condizione non solo non lascia speranza di miglioramento, ma minaccia di farsi peggiore stante la impossibilità di esigere dai possidenti le tasse, e di realizzare i prodotti delle altre imposte. Già prima che si vedessero ridotte le cose finanziarie a si tristo partito le previsioni dei bilanci officiali pel 1861 notavano che pel solo napoletano la eccedenza passiva non sarebbe minore di circa 20 milioni di lire, e stando ai calcoli certamente non esagerati della *Opinione* stessa, le cose procedevano anche peggio in Sicilia il cui deficit pel 1861 calcolavasi in cifra eccedente li 22 milioni, aggiungendovisi la officiosa avvertenza che molti dubbi sorgono intorno alla probabilità di esigere le entrate presenti e quindi aspettarsi un introito minore, come pure un incremento di spese, sicchè il risultato finale sarà una maggiore deficienza.

— Si legge nell'*Union franc-comtoise*:

Un gran numero di signore della Franca-Contea hanno avuto la bella idea d'offerire alla regina di Napoli una statua di Giovanna d'Arco, siccome testimonio della loro ammirazione pell'eroico coraggio che questa illustre principessa ha spiegato a Gaeta al fianco di Francesco II.

Questa statua è in argento. Essa posa sovra un basamento in marmo d'onice. Sovra uno de' lati del basamento pende lo stemma di Napoli e di Baviera. Il modello scelto è quello eseguito dalla principessa Maria d'Orleans, che sino al presente è stato considerato siccome il più perfetto.

La statua offerta alla regina di Napoli è stata fusa e poscia cisellata. Presenta essa al tempo stesso un'opera d'arte, e un'emblema la cui significanza non può a meno di toccare il cuore di S. M. la regina di Napoli.

Nel basamento della statua si trova, in un Album splendidamente decorato, un'indirizzo a S.M. la regina. Questo indirizzo esprime la più viva ammirazione per l'eroico contegno della regina sulla roccia di Gaeta durante l'assedio.

I nomi delle signore che hanno concorso a questo dono si trovano al seguito di questo indirizzo.

La statua di Giovanna d'Arco è stata esposta per qualche giorno, presso i sigg. Dupuy a Besançon. Son pochi giorni che è partita pel suo destino.

— Il *Pester Lloyd* riferisce: Il primo oratore, che prese la parola nel dibattimento della Camera dei Magnati ungherese sull'indirizzo, fu Sua Eminza il cardinale primate d'Ungheria. L'eccelso oratore lesse un discorso, stando seduto. Egli si rallegra che la Camera dei Deputati voglia rivolgersi all'Imperatore per mezzo dell'indirizzo; e si associa a questo proponimento, giacchè (dice) noi siamo intenti a riconciliarci con quel principe, che diviene nostro Re in forza dell'ordine di successione stabilito nel secondo articolo della legge del 1728.

L'oratore non vuol cagionare alcun ritardo, e perciò accetta l'indirizzo, quantunque alcuni punti del medesimo lo rendano inquieto. Il suo convincimento è che il destino della patria sta nelle mani del legislatore, e ben si deve approfittare di questo momento per preservare la patria da calamità. Quindi bisogna tentare ad ogni costo di riconciliarsi col principe, giacchè solo dopo questo componimento è da attendersi quanto è detto nell'indirizzo, cioè che « l'Ungheria sia l'Ungheria » e che venga conservata quell'indipendenza, la quale fu sostenuta per ben 800 anni.

Nel seguito del suo discorso, Sua Eminenza si dichiarò per la necessità di rivedere le leggi del 1848, del resto da lui tenute in onore. Si asserisce che queste leggi non sono conciliabili colla potestà del Re e non tollerano il libero movimento dei municipi. Perciò è consigliabile la revisione delle medesime. L'oratore però non vuol ritardare la questione dell'indirizzo, ma anzi desidera ch'esso venga inviato sollecitamente.

Dopo Sua Eminenza, prese la parola il conte Alessandro Erdody. Quindi i conti Samuele Vass, Carlo Zay, Stefano Esterhazy, Leone Festetics, Giovanni Szechenyi e Carlo Zichy, i baroni Ladislao Wenkheim e Lodovico Vay e il conte supremo Ragalyi parlarono nello stesso senso a favore dell'indirizzo. È già noto ch'esso fu adottato.

— La *Patrie* pubblica la seguente comunicazione del ministero dell' interno:

Il *Constitutionnel* annunzia che l'amministrazione ha fatto proporre al duca di Broglie di rinunziare alla pubblicazione del suo libro: *Idee sul governo della Francia*, per evitarne il sequestro.

Quel giornale ha commesso un errore involontario. La detta opera fu depositata senza nome d'autore al ministero dell' interno, conformemente alla legge del 21 ottobre 1814. Ulteriormente fu operato un sequestro, e l'autorità giudiziaria ha aperto una istruzione.

Nulla dunque è avvenuto in questo affare che non sia regolare e perfettamente legale.

— Il generale Montauban che viene da Shanghai, è giunto il 7 maggio a Singapore.

— Il *Temps* conferma che il maresciallo Niel sarebbe incaricato di recarsi a Torino in missione straordinaria.

— Delle elezioni dei Consigli generali di Francia, ne sono già conosciute 717, di queste 698 sono candidati governativi, e 19 appartengono all' opposizione.

— Il sig. de Clerq, che negozia il trattato di commercio con la Prussia, deve presto tornare a Berlino.

— Si legge nella *Gazzette du Midi* del 22:

Una lettera di Philippeville in data 16 giugno, ci da parte di un accidente accaduto all' yacht il *Girolamo Napoleone* che aveva a bordo il principe Napoleone e la principessa sua moglie. Ecco i dettagli che ci furono comunicati:

Alle 7 di sera in sul declinare del giorno, l'yacht a 38 miglia da Storo s' è trovato improvvisamente preso tra gli scogli di Capo-di-ferro e la costa. Dopo avere inutilmente tentato di sferrarsi, il comandante s' è affrettato di spedire a terra la scialuppa di bordo che è fornita di una piccola macchina a vapore. Questa scialuppa avendo incontrato l'avviso-corriere d'Algeri proveniente da Philippeville fu dato ordine al comandante di portar soccorso all' yacht.

Giunta a Storo la scialuppa, il comandante del porto, saputo il caso, inviò sul luogo un vapore che ivi trovavasi per caso, e non fu se non dopo sforzi ripetuti e tentativi in sulle prime inutili che si pervenne a rimettere a galla, l' yacht. L' operazione durò parecchie ore e solamente alla sera l'yacht potè proseguire il suo cammino.

— Da un carteggio particolare della *Gazzetta di Milano* da Parigi, 20 giugno:

La mobilità dell' opinion pubblica ha già dimenticato il riconoscimento del regno d' Italia, che però fu l' unica preoccupazione di due giorni, per occuparsi soltanto delle gravi notizie di Costantinopoli, dove la salute del sultano inspira seri timori: una delle nostre celebrità mediche deve partire per il Bosforo, ma le persone bene iniziate nei misteri del serraglio sostengono che non c' è più nessuna speranza.

Non ostante un discorso focoso di Giulio Favre, la legge sulla stampa è stata approvata dal Corpo legislativo alla quasi unanimità. Colgo l' occasione per ismentire ancora una volta le voci di scioglimento del Corpo legislativo. Il governo non vuol correre il pericolo di nuove elezioni, quando sa in definitivo di poter contare in modo assoluto sui deputati presenti. Quanto però alla maggioranza, il governo sa di averla e ne diede una recente prova nelle elezioni compiute in questi giorni pei comuni e per le provincie. I candidati dell'amministrazione sono eletti quasi dappertutto a grande maggioranza.

Gli ambasciatori di Siam sono stati presentati ieri al ministro degli affari esteri dal signor di Montigny, già nostro console generale in Asia. Secondo una relazione ufficiale, non vi sarebbe sul conto di questi onorevoli stranieri tanto da ridere come aveano messo fuori alcuni giornali. Sono gente dalle maniere molto civili e molto bene istruiti. L'uno di essi conosce diverse lingue, fra cui l' inglese. Egli afferma che l' istruzione ha fatto da qualche tempo grandi progressi nel suo paese.

— La *Gazzetta di Madrid* del 19 pubblica un ordinanza secondo la quale è vietato ai porti di Spagna di armare corsari, rilasciare le lettere di marco, vendere oggetti provenienti da prede, trasportare effetti di guerra e arrolare uomini per i bastimenti corsali. Sarà osservata la più completa neutralità.

— Da un carteggio dell'*Indépendance belge* datato da Pietroburgo, 12 giugno:

Non vi ho ancor parlato del soggiorno dell' imperatore a Mosca. Sapete qual fosse lo scopo di quel viaggio. Trattavasi per lo czar di condursi nel centro dell' impero a informarsi in persona dello stato di cose circa il rifiuto dei contadini di varî paesi di lavorare, il che ha da per tutto la stessa causa, cioè una falsa e alcune volte malevola interpretazione del manifesto imperiale, o dei regolamenti che l' accompagnano.

Lo czar, colla sua augusta sposa, non dimora in Mosca propriamente detta, ma in un piccolo castello chiamato Nietskueny (nome che somiglia molto a quello di Sansouci, perchè vuol dire *che non ha tristezza*). È posto su una collina, alle barriere della città, in mezzo a un vasto e pittoresco giardino.

È inutile dire che bisognò prendere qualche provvedimento, perchè il popolo, avido di vedere il suo sovrano, non invadesse il giardino e non si accalcasse notte e giorno intorno alla dimora imperiale (dico notte e giorno, dimenticando che nella stagione in cui siamo, a Mosca c' è poca o nessuna notte) si fu dunque costretti d' impedire l'entrata al pubblico nei giardini del castello. L' imperatrice ama il riposo e esce il meno che può dalla sua dimora.

Tuttavia l' imperatore non potè rifiutarsi di ricevere parecchie deputazioni di contadini, che venivano a ringraziarlo di averli resi alla libertà. Questi uomini, in numero di parecchie migliaia, venivano in nome delle popolazioni dei loro rispettivi distretti. Secondo la patriarcale tradizione russa, essi offersero il pane e il sale al sovrano liberatore.

Una di quelle deputazioni si è particolarmente distinta per alcun che di eminentemente commovente, e insieme magnifico e grandioso.

Era la deputazione di tre o quattro distretti di Mosca: componevasi di una decina di migliaia d'uomini, guidati da un capo, vecchiardo venerabile, il quale, benchè affatto illetterato, pure ha una grandissima influenza fra i contadini del paese. Questa folla di gente si diresse anzi tutto alla cattedrale, sulla piazza del Cremlino, in cui fu battezzato l'imperatore, che, come è noto, nacque a Mosca. Coloro che non poterono entrare nel vasto tempio aspettarono di fuori. Dopo aver fatto benedire il pane e il sale che doveau esser presentati al sovrano, la deputazione prese processionalmente, a capo scoperto, la via della residenza imperiale.

Quand' essa fu arrivata a Nietskueny, l'imperatore si avanzò sul pianerottolo per riceverla. Il vecchiardo presentò allora all'augusto principe il pane e il sale in un grandissimo piatto d' argento riccamente lavorato, indirizzandogli alcune frasi, tutte penetrate della più ingenua devozione. Mentre ci parlava, la folla si era messa a ginocchio. L' imperatore rispose con una emozione visibile — dopo di che il vecchiardo soggiunse: — Padre, per renderci completamente felici in oggi, permetti che noi vediamo la nostra madre, la tua consorte. — La mia consorte, dice lo czar, mostrandogli il balcone, è là che vi guarda.

Il vecchiardo riprese:

— È possibile, ma io sono vecchio e non ci vedo bene: falla discendere qui.

L' imperatore fece avvertire l' imperatrice, che giunse tosto.

Tutti questi particolari mi furono narrati da un testimonio oculare.

— Il giornale officiale di Varsavia del 17 porta che il sig. Mochanow è nominato membro del consiglio dell' impero. Lo stesso annunzia l' espulsione dalla capitale del sig. Szymanowski, scrittore della *Settimana letteraria*, sospetto di corrispondenze coi giornali stranieri. Esso è provvisoriamente internato a Biala.

— L' *Havas* ha da Varsavia, 18 giugno:

Le dimissioni presentate nel mese di marzo scorso (specialmente quelle del conte Kossakowski e Potocki fratelli Augusto e Maurizio) furono definitivamente accettate

— L' *Havas-Bullier* ha da Cracovia, 19:

Un decreto del ministro dell' istruzione pubblica, del 17, prescrive che per questa volta la durata delle vacanze, nel regno di Polonia, sarà di 4 mesi. Per tutto questo tempo è proibito agli alunni di rimanere o di ritornare.

Un dispaccio di Breslavia completa le notizie di Varsavia che abbiamo date. Lo stato d'assedio sembra essere stato tolto. Le truppe hanno ricevuto l'ordine di entrare nei loro quartieri; esse non accamperanno più nella strada e sulle piazze pubbliche. Gli statuti del futuro Consiglio di Stato sono stati pubblicati.

— Da Atene 15 giugno, l' *Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio particolare:

Riguardo alle inquisizioni pendenti a carico degli individui compromessi nella recente trama, non abbiamo altri ragguagli fuorchè i seguenti, tratti dall' ultimo numero della *Gazzetta Universale*, organo governativo, che porta la data del 12 giugno

« Il corso delle inquisizioni viene tenuto segreto quanto più è possibile, e non ci è permesso di volgere uno sguardo profondo alle medesime. Dopo i primi arresti ne seguirono più tardi degli altri, e a quanto udiamo, ieri fu arrestato un altro ufficiale, il maggiore di gendarmeria pensionato Panas. L' accusa, che gravita sulle persone finora sostenute in prigione, è estremamente grave. Trattasi di contravenzione all' art. 23 § 2 del codice penale, il quale è così concepito: « Art. 123. Viene punito come reo d' alto tradimento . . . § 2 chiunque abbia cospirato, o cagionato una sollevazione o manomesso un membro della famiglia reale; chiunque voglia mutare, con mezzi violenti, il Governo esistente, chi tenti detronizzare il Sovrano legittimo, o scacciare la famiglia reale ec. ». L' inquisizione non poteva assolutamente muovere un' accusa simile senz' aver avuto prove evidenti che tale fosse lo scopo della scoperta congiura! »

In questi giorni, la Camera dei deputati fece parlare di sè, anzitutto per la sua visibile contrarietà a votare il bilancio per il 1861 prima che fos-

sero regolati gli affari del suo proprio emolumento, e convertito in fatto il promesso aumento di questo; e poi principalmente per le dichiarazioni del signor Miaulis presidente del consiglio dei ministri, sul soggetto dell' annessione delle Isole Ionie, promosso da un' interpellanza del sig. Valassopulo, deputato di Sparta. Giova ricordare su tal proposito che il signor Gladstone aveva detto ultimamente al Parlamento inglese, tale annessione non essere del tutto conforme ai desideri della nazione greca. Il signor Miaulis disse fra le altre cose:

« Sarebbe un' atto difficilmente giustificabile se il Governo greco, o un individuo della nazione greca, tentasse di congiungere alla madre-patria le Isole Jonie o qualunque altro luogo appartenente ai Greci. Anzi al Governo greco neppur fu possibile di fare una manifestazione in favore di quest' unione, giacchè dei sentimenti di stima e di gratitudine dovuti ad una grande Potenza benevola lo distoglievano da tale dimostrazione. Per lo stesso motivo il Governo non si è punto pronunciato su tal questione. Il patriotismo è proprio d' ogni Greco, nè v' ha alcuno che non troverebbe ingiusto o indiscreto il negare ad altri quanto sente egli stesso. Ma il vero patriotismo dev' essere accompagnato dalla prudenza politica, senza la quale lo scioglimento delle grandi questioni, e il vantaggio che ne può derivare, rimane sempre problematico, mentre il danno è assai probabile, e reca spesse volte incalcolabili conseguenze ».

Il gerente dell' *Eon* fu condannato, per anteriori contravvenzioni, a 3 mesi e mezzo di prigionia, ad una multa di 120 dramme e alle spese del processo. Il numero dell' *Eon* comparso ierlaltro annuncia che in vista delle presenti circostanze, la pubblicazione di quel giornale resta per ora sospesa. Gli altri fogli d' opposizione che esistevano finora, meno l' *Athinà* e il *Fos*, son quasi ammutoliti, locchè offre novella prova dell' influenza illimitata ch' esercita in Grecia un ministro di finanze. Del resto, malgrado la quiete che ora regna, la gente riflessiva non può a meno di concepir timori per l' avvenire di questo paese. Il commercio è in istato d' assoluto arrenamento: il porto del Pireo è vuoto, la dogana, ch' è uno dei principali sostegni del Governo, manca quasi affatto d' occupazione; il limite dell' interesse ascende, in media, al 30 per cento.

Il piroscafo del Lloyd partito martedì scorso per i porti del Levante ricondusse ne' lidi dell' Anatolia circa 60 de' cattolici della Siria che s' erano rifuggiti fra noi. L' assistenza d' ogni maniera largita loro onorerà eternamente il comune e i più ricchi abitanti d' Atene.

Non è vero affatto che S. M. il re intenda recarsi ai bagni in Germania, come se ne sparse la voce.

I lavori preliminari per la strada ferrata da Atene al Pireo sono in parte cominciati, e si ha speranza di veder compiuta l' opera entro due anni. Il terreno presenta poche difficoltà, e certamente non tali da impedire il rapido progresso dell' impresa. Solamente è da dubitarsi che questa strada ferrata riesca proficua agl' imprenditori, giacchè il movimento fra le due città è molto limitato, e qui non si apprezza ancora abbastanza il valore del tempo

— Si legge nella *Patrie*:

Riceviamo per via telegrafica notizie di Siria che vanno fino al 12 giugno. Aquil agà, il famoso capo la cui autorità si estende sopra tutta la Galilea, ha convocato il giorno 9 al suo campo di Ai-Tinah, presso il lago Tiberiade gli sceicchi delle tribù che gli obbediscono e ha dichiarato loro che essendo amico dei Francesi, egli prendeva sotto la sua protezione diretta i cristiani che abitano il paese oggidì sottoposto al suo dominio.

L'assistenza era numerosa e i rappresentanti delle tribù promisero tutti che obbedirebbero al desiderio del loro capo, che non solo i cristiani non sarebbero mai inquietati da essi, ma si farebbero un dovere di proteggerli com' era già accaduto al tempo dei primi massacri.

Il vice ammiraglio Barbier de Tinan percorreva la costa. A Saida scese a terra, visitò i diversi stabilimenti religiosi della città, e dichiarò che la popolazione cristiana poteva contare su di lui nel modo più assoluto. Doppertutto la sua attitudine è eccellente e i cristiani sanno che hanno in lui un protettore sincero. Egli continua a distribuire i soccorsi che la Francia dà agl' infelici e che sono per la popolazione cristiana un si gran beneficio.

Tutte le nostre truppe lasciarono la Siria al tempo fissato, ma in seguito alla presenza della nostra squadra, la direzione del porto di Beirut è provvisoriamente conservata. Il capitano di fregata Maurin continua a dirigerne il servizio.

NOTIZIE DEL MATTINO

La più grave notizia che ne rechi quest'oggi il telegrafo, oltre a quelle informazioni sulle cose di Napoli, di cui superiormente abbiamo dato contezza, è l'annuncio che negli Stati-Uniti d'America incominciarono le ostilità tra i separatisti ed i federali. Questi ultimi avendo tentato di attaccare di notte la posizione dei separatisti, avvenne che due dei loro reggimenti fecero per errore fuoco l'un contro l'altro, al che si aggiunse che i separatisti smascherando improvisamente le loro batterie aprirono contr'essi un vivo cannoneggiamento, ed in conseguenza di ciò si videro i federali obbligati di rientrare a Monroe abbandonando Harper's Ferry e tutte le posizioni sul Potomac, per concentrarsi a Manassas. Malgrado questo vantaggio ottenuto dai separatisti, questi incominciarono un movimento di ritirata, il cui scopo però parrebbe essere quello di trascinare le forze federali lungi dalla loro base di operazione e condurle in luoghi dove facile sarebbe il distruggerle, aiutati in ciò specialmente dalla febbre gialla che in questa stagione è terribile negli Stati del Sud. Un altro grande aiuto traggono attualmente i separatisti da una curiosa risoluzione dei negozianti di Nuova Orleans, la quale se è patriottica non è per certo assai onesta, e consiste nel non pagare ciò che essi devono ai negozianti di Nuova-York sotto pretesto di non dare armi in mano ai loro nemici. Il movimento del commercio negli Stati-Uniti è tale che il Sud è generalmente debitore del Nord; e però se questo mezzo termine imaginato alla Nuova Orleans si generalizza, è possibile che la città di Nuova York abbia a pagare ad assai caro prezzo le generose sue simpatie a favore della causa dell'emancipazione degli schiavi. Aggiungono gli odierni dispacci che un proclama del governatore del Missouri chiama 50 mila uomini per resistere a Lincoln e che nelle elezioni del Maryland ha trionfato il partito federale.

Da Vienna annunciasi, in data del 24, che la *Gazzetta del Danubio* assicura essere l' imperatore d' Austria deciso di non accogliere la deputazione apportatrice dell' indirizzo ungherese. Questo annuncio sta in perfetta relazione colla Nota, ieri da noi riferita, che questo giornale ufficioso pubblicava sulle cose di Ungheria e corrisponde altresì alle più recenti informazioni pervenute da Vienna, nelle quali si accenna a misure gravissime che il gabinetto austriaco sarebbe risoluto di porre in opera per giungere ad uno sviluppo definitivo della questione ungherese.

Un carteggio berlinese, riprodotto da molti giornali tanto italiani che esteri, nessuno dei quali però sa accusarne la provenienza diretta, assicura che il conte Pourtales è latore di una lettera autografa del re di Prussia all' imperatore Napoleone, in cui lo s' invita alle manovre militari che devono farsi sul Reno. Aggiunge il carteggio, che un invito analogo fu o deve esser fatto allo czar ed all' imperatore di Austria e che alle suddette manovre assisteranno altresì parecchi sovrani tedeschi. Indipendentemente dalla grande riserva con cui sarebbe necessario accogliere una notizia di così grande importanza, un altra ne troviamo in una corrispondenza da Berlino al *Nord* che alla prima contradice assolutamente. Questo secondo carteggio infatti smentisce la voce, da qualche tempo divulgata, che il re Guglielmo intenda nel prossimo settembre recarsi al campo di Chalons, aggiungendo che i sentimenti, abbastanza noti, di questo sovrano sono assai poco inclini ad una così aperta dimostrazione di accordo verso la Francia.

La questione dei ducati dano-alemanni che da qualche tempo pareva messa in disparte o che aveva almeno perduto molto della sua importanza a fronte di altre più gravi complicazioni, torna ora a preoccupare grandemente l'Europa per la imminenza dei pericoli che ne possono derivare. Da Francoforte si annuncia, alle ultime date, che i discorsi pronunciati nelle diverse assemblee elettorali dai ministri danesi in proposito dell' affare dello Schleswig, produssero in quella città la più sfavorevole impressione. I ministri suddetti annunciarono la ferma intenzione del governo danese di unire quanto prima lo Schleswig alla Danimarca sottomettendo i due paesi, fino ad ora governati separatamente, allo stesso regime costituzionale. In conseguenza di ciò il rappresentante prussiano dichiarò che richiamerebbe quanto prima l'attenzione della Dieta sui progetti d' incorporazione che la Danimarca si propone di portare ad effetto riguardo allo Schleswig, ed è naturale che allorchè il governo danese, invitato a spiegarsi categoricamente su tal punto, dovrà confessare le proprie intenzioni, un conflitto tra questa potenza e la Confederazione sarà reso inevitabile.

Da Berlino si annuncia che il ministero degli affari esteri prussiani è in attivi negoziati coll'Annover per la questione della difesa delle coste. La vertenza consiste in ciò che la Prussia reclama il comando della divisione speciale che dovrebbe organizzarsi in questo scopo, mentre l'Annover sembra risoluto di non accedere a questa pretesa.

Due telegrammi dalle frontiere polacche ci forniscono alcune informazioni sommarie relativamente alle riforme che l' imperatore Alessandro accorda alla Polonia e che, come si annunciò, furono già pubblicate. Le popolazioni sono chiamate ad eleggere i rappresentanti di cui devono comporsi i consigli di governo, di distretto e di città. Il giudice di pace presiederà alle elezioni nei distretti; nelle città questo incarico spetterà al capo della comune. Sarà formato inoltre un consiglio di Stato, composto dei membri del consiglio d' amministrazione e di cittadini, sia nominati dall' imperatore, sia appartenenti all' alto clero, poi dei capi dei differenti governi subalterni e delle sommità della società agronomica. Le attribuzioni di questo consiglio di Stato consisteranno nell' esaminare le nuove leggi, i bilanci annuali, tutti i rapporti amministrativi, i reclami contro i funzionari e nel formulare un opinamento su tutte queste diverse questioni. Le sedute si terranno ad usci chiusi e la pubblicazione, per mezzo della stampa, delle prese risoluzioni, sarà sottoposta alla approvazione dell' imperatore.

Le più allarmanti notizie circolano sui giornali a proposito della salute del sultano e da Parigi si annuncia, in data del 23, che queste voci esercitarono tanta influenza su quella Borsa da far subire ai fondi pubblici un notevole deprezzamento. In pari tempo annuncia un carteggio parigino all' *Italie* della stessa data che il governo francese prese già tutte quelle misure che potrebbero essere rese necessarie dal corso degli avvenimenti; in conseguenza di che la flotta del Mediterraneo ebbe ordine di riunirsi prontamente a Tolone ed alle isole Hyeres per potere, al primo segno, prendere il mare e portarsi nel Bosforo. Ciononostante aggiunge lo stesso carteggio che sebbene i dispacci officiali giunti a Parigi per mezzo dell'ambasciatore francese a Costantinopoli descrivano siccome gravissima la infermità del sultano, altri pervenuti all' ambasciata ottomana non distruggono ogni speranza di guarigione.

Annuncia il *Moniteur* che il sultano ha emesso un iradè che approva la nuova organizzazione del Libano e la nomina di Daoud effendi in qualità di governatore della Montagna. Questa scelta, aggiunge il *Moniteur*, fu accolta con soddisfazione dall' ambasciatore francese a Costantinopoli come pure dagli altri membri della conferenza. Il nuovo governatore deve recarsi quanto prima al suo posto ed i commissari in Siria assisteranno all' istallamento.

DANARO DI S. PIETRO

Settima Lista del denaro di s. Pietro raccolto in Roma e dalle Confraternite aggregate — (Vedi Giornale N. 144).

Da un povero paese dell' Umbria Diocesi di Amelia.

Pater noster - Pontefice Augusto, Tua è Roma, Nostro ognor sarai Tutore e Re = alcuni devoti al s. Padre nella loro povertà bai. 57—Si oblitus fuero tui oblivioni detur dextera mea; adhaereat lingua mea faucibus meis si non meminero tui, si non proposuero te in principio laetitiae meae sc. 1 —Et reddet illis iniquitatem ipsorum, et malitia eorum disperdet eos; disperdet illos Dominus Deus noster bai. 50 —Domine fac mecum propter nomen tuum, quia suavis est misericordia tua bai. 50—Tutto avvivando in me l' amor degli Avi - La virtu adoro delle sante chiavi – P. P. offre bai. 40 Da pacem, Domine, in diebus nostris, quia non est alius qui pugnet pro nobis nisi tu Deus noster bai. 50—Propter bonitatem tuam, Domine, salvum fac populum tuum bai. 70—Una persona devota al suo Pontefice e Re, professa sentire le amarezze dell'angelico suo cuore, ed implora l'A. B. sc. 3 76 — Una persona povera implora la s. benediz. bai. 7 — Exurge, quare obdormis, Domine, et oblivisceris tribulationem nostram? Exurge, dissipa gentes, quae bella volunt, dans pacem in diebus nostris bai. 75—Deh! presto risplenda l'astro della comune consolazione perchè comune è l'affanno ed il pianto O Padre Santo beneditem. bai. 30 Filii sanctorum sumus, et oves pascuae tuae, Pater Sancte; ideo aitam illam expectamus quam Deus daturus est his qui fidem suam numquam mutant ab eo sc. 1 30—Padre Santo vi offro nella mia povertà tuttociò, che oggi co' miei sudori ho guadagnato, ed è tutto quello che posseggo bai. 40—Ne tradas bestiis animas confitentes tibi. = Una povera persona, che porta ferma speranza di vedere presto il trionfo del suo Pontefice e Re bai. 10—Ah! noi con tutta giustizia siamo posti a questa croce poichè secondochè cel meritiamo abbiamo il castigo. Questi però che male egli ha fatto !!! bai. 10—Per vero quest'uomo egli è giusto bai. 10—Densissime tenebre sonosi distese sulla terra, Padre Santo la vostra benediz. mi conforti a non perdere mai la vera luce bai. 5—Son povera, ed il mio cuore gode di dividere con voi il pane della mia povertà questa povera offerta vagliami a farmi ricca della vera ricchezza bai. 5—S. Padre benedite me e la mia povera famiglia bai. 10—Voi che siete il Padre delle orfane infelici ci benedite bai. 5—Desiderium peccatorum peribit bai. 50 - Sin dai miei verdi anni mi conforti, o Padre Santo, la vostra benediz. bai 6—Inimici tui terram lingent = S. P. beneditemi bai. 10—Caro tua requiescet in spe bai. 5—La quale e il quale (a voler dir lo vero) Fur stabiliti per lo loco santo - U'siede il successor del maggior Piero bai. 30—O s. Padre, una famiglia che mai vi dimenticò nelle sue deboli orazioni, oggi supplicandovi a benedirla divotamente vi offre scudi 7 — Un parroco della diocesi di Amelia implorando per sè e suoi parrocchiani l'Ap. Benedizione sc. 2 50— F. S. umile sacerdote cappellano dell'Umbria implorando l'Apost. Benedizione per sè e suoi dal principe degli Apostoli per i bisogni del suo Successore S. Padre Pio IX offre sc. 1 — A. D. il quale riscosse i sud. sc. 23 da sì povero paese sc. 1.

Altre offerte di Roma

Gli allievi del Seminario di S Paolo offrono scudi 10 prelevandoli dai divertimenti del Carnevale scudi 10 — Abbate Henry Combs seconda offerta sc 5—Una povera donna privandosi per un mese colla sua figlia di una parte della sua colazione bai 30—Une somme reçue de M.r le Curé d'Eneille (Indre) France, d'une quête faite en sa paroisse en faveur du St. Père sc 29 25—Canonico Don. Zannelli pel mese di febbrajo sc. 1—Conte Lavinio De Medici Spada seconda offerta sc. 10—March. Francesco Paolo Spinola terza offerta sc 32 10—M. R. G di Pesaro sc. 2 50—G. B. R. di Pesaro sc. 5—Offerte della Diocesi di Sutri e Nepi sc. 75 - Un padre di famiglia e un altro parrocchiano di s. Agnese in Roma bai. 60—Gemignano Pellegrini impiegato domanda la s. benediz. ed offre una cartella del prestito Pontificio di fr. 100 sc. 18 60—N. N. sc. 5—Un devoto alla causa del s Padre implorando la s. benediz offre sc. 10—La piccola Ernesta Gallarati Scotti depone anch'essa la sua piccola offerta ai piedi del S. P. in attestato di amore e venerazione sc. 1 — Exaudiet Deus, et humiliabit illos = Filippo Gallarati Scotti sc. 10—Super aspidem et basiliscum ambulabis, et conculcabis leonem et draconem sc 5 20—Un Anonimo sc. 50—Alcuni devoti al s. Padre della terra di Scandriglia sc. 8 20 — F. S. L. seconda offerta sc 2—N N. da Camerino una medaglia d'argento implorando la S. B. per se e per la sua famiglia, ed offrendo per la seconda volta sc. 2—Gio. Urbani due medaglie d'argento —Salva, pietoso Iddio, all'Italia la fede, il trono a Pio Per il mese di marzo Carlo Ripandelli Arciprete di Palo sc. 2—Cav. Nicola Scatizzi 3 offerta implorando per se, e per la sua famiglia l'apost. benediz sc. 2 50 Le Marquis d'Anglade sc. 18 60—Principessa di Tricase scudi 19 20—N N. sc. 1

Offerte della Confraternita di s. Pietro in Tivoli nel mese di Febrajo.

Gli alunni del Convitto di Tivoli diretto dai PP. della Compagnia di Gesù, e alcune persone addette al medesimo, lietissimi di poter attestare la loro fedeltà, venerazione, ed amore, offrono al Sommo Pontefice, e Re Pio IX la tenue somma di scudi quaranta, frutto di piccoli sagrifizi riusciti loro più graditi di qualsivoglia ricreazione per la speranza, che se ne consolerà l'amantissimo Padre dal quale implorano l'apost. benediz. per se e per le loro famiglie—Il Convitto, e gli Alunni sc. 34—Un Sacerdote Maestro sc. 3 50—Alcuni inservienti sc. 1 50—Il calzolajo del Convitto sc. 1—Un Canonico della Cattedrale di Tivoli sc. 1—Enrico Parsi sostituto in Tivoli per la seconda volta bai. 60—L' Arciprete Mariani di s. Angelo Diocesi di Tivoli sc. 1—Vari individui della popolazione di Vivaro Diocesi di Tivoli sc. 3 40—Il Comune di s. Polo, Diocesi di Tivoli sc. 3—Un suddito fedelissimo di Tivoli terza offerta baj. 30—Una devota persona di Tivoli baj. 30

(*Continua*)

DEVOZIONE ALLA CHIESA

DISCORSO

PER LA SOLENNITA' DI PENTECOSTE

DETTO IN LONDRA

DAL R P. FEDERICO GUGLIELMO FABER

PRETE DELL'ORATORIO DI S. FILIPPO NERI

Versione dall'Inglese

Si vende al prezzo di baiocchi 5 all'Uffizio della Civiltà Cattolica e presso il sig. Spithower, piazza di Spagna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51. 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll 757 [illegible], 96; 27p 730mm, 89; 12 [illegible] , 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
26 Giugno	7 antemeridiane	765, 2,	22, 9,	71	10 Bello nel bas.	30, 6, C.	17 6 C.	N. 2	
	3 pomeridiane	763 [illegible]	29 7,	43	10 Bello	24, [illegible] R	14 1 R	O 11,	
	9 pomeridiane	763, 2,	22 5,	71	10 Chiarissimo			O 0,	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
26 Giugno	Roma	754, 0,	30 1	40	10 Chiarissimo	30, 8;	17, 8	S. O. 4,	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

AVVISO DI VIGESIMA

Fra le offerte ricevute per il contratto di vendita della Casa situata qui in Roma sulla piazza del Tritone detta Barberini numeri 44 e 45 essendosi riconosciuta maggiore quella di scudi mille dieci oltre l' accollazione delle spese occorrenti per il relativo Istromento resta invitato chiunque desideri effettuare tale contratto di esibire sopra la sudetta somma la sua offerta di Vigesima chiusa e sigillata nello Studio del sottoscritto Notaro situato in questa Dominante nella via di s. Maria in Campo Marzo N. 9 lett A nel termine di giorni venti da oggi decorrendi scorsi i quali si apriranno le offerte per aversi in considerazione salvò peraltro l'esperimento di Sesta ed il beneplacito apostolico.

Nel suindicato Studio trovansi ostensibili gli schiarimenti all'uopo necessarj.

Roma li 26 giugno 1861.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

L'amministratore ed economo deputato a SSmo al Patrimonio del sig. Mario Mancini, allo scopo di provvedere alla sistemazione dell'anzidetto Patrimonio essendo venuto nella determinazione di alienare gl' infrasc. fondi stabili situati in questa capitale invita chiunque desideri farne acquisto tanto unitamente che separatamente, di esibire la sua offerta chiusa e sigillata nello Studio del sottoscritto Notaro situato qui in Roma, via di s. Maria in Campo Marzo numero 9 lett. A nel termine di giorni venti da oggi decorrendi, scorsi i quali si apriranno le offerte per aversi in considerazione

Nel suindicato Studio trovansi ostensibili gli opportuni schiarimenti, avvertendosi altresì che non saranno considerate le offerte per persona da nominarsi.

Roma li 26 giugno 1861

Filippo Bacchetti Not. di Coll

Descrizione dei Fondi

Casamento nella via della Caprareccia distinta coi N. civici 19 al 23 A corrispondente sulla via di s. Pudenziana N. 149 al 153 A gravata de l'annuo canone di sc. 5 e baj 60 dell'annuo reddito di sc. 815. 20

Casamento in via di s. Pudenziana distinto coi N. civici 153 B. al 156 A. dell'annuo reddito di sc. 887. 20.

Casamento nella via Leonina contrasegnato coi Num. civici 73 e 74 gravato dell'annuo canone di scudi trenta dell' annuo reddito di sc. 87 60.

Casamento nella via Carrozze segnato coi N. civici 41 al 44 gravato di due annui canoni nella complessiva somma di sc. 130 e bai. 7 ½, dell'annuo reddito di sc. 828.

Casamento nella via Montanara distinto coi numeri civici 70 al 76 corrispondente nella via Savelli N. 1 al 3 gravato per una parte dell'annuo canone di sc. 70, dell' annuo reddito di sc. 1188.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol. Leg., che accogliendosi l'istanza del sig. Vincenzo Guidi con Rescritto SSmo del giorno 2 giugno 1861, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'officio di Economo del patrimonio del sig. Pietro Filonardi, ed è stato surrogato il Rev signor Don Sante Urbani preposto della Cappella Sistina, e Prefetto delle scuole del Pontificio Seminario Romano.

Roma 26 giugno 1861.

Fabio Ranuzzi Not. della Seg.

Il Tribunale di Frosinone con ordinanza dei 6 marzo 1861 deputava il sig. Arduino Carboni a curatore della eredità giacente del fu Gius. Pelloni di Vico, e ciò per gli effetti del § 1570 del regol. legis. e giud.

Vincenzo Orlandi Proc.

Con ordinanza proferita in Camera di Consiglio dal primo turno del Trib. Civile di Roma nel giorno 26 giugno 1861 è stato deputato il sig. Filippo Ottaviani di Nettuno in tutore, e curatore delli sig. Antonio, Vincenzo, ed Ortensia figli in età minorile costituiti dal defonto Salvatore Ottaviani di detto luogo con tutte le facoltà necessarie, ed opportune: e ciò si deduce a publica notizia per tutti li effetti di legge.

Il Proc. Rotale Andrea Gisci

Si deduce a publica notizia che ad istanza dell'Illmo sig. avv. Alessio Angelini Curatore deputato al sig D. Romualdo dei Duchi Braschi Onesti, e dei futuri chiamati alla primogenitura istituita dalla S. M. Pio Papa VI sotto il 27 giugno cadente, è stato promosso giudizio avanti il pmo tno del Trib. civile contro i sig. Conti Antigono e Nicolò Frangipane tanto per la nullità del pignoramento da essi commesso sopra i beni rustici ed urbani posti nel territorio di Nemi ed annessi, quanto di tutti gli atti successivi, mentre il detto pignoramento è caduto sopra beni soggetti al vincolo primogeniale, già denunciato fin sotto il giorno 21 giugno 1856, quindi confermato con Chirografo SSmo in data 10 ottobre 1860. E perciò il predetto sig. Curatore nel dedurre ciò a notizia intende riservarsi ogni diritto, azione, e ragione contro chiunque competente non solo ec. ma ec.

Bernardino Matozzi Proc

Eccmo Trib civ. di Roma
Primo Turno

Ad istanza dell'Illmo sig. avv. Domenico Bigioni domicil. in Roma via Banchi Nuovi N 59 rapp dal sott. Proc.

Si cita il sig. Pasquale D' Aroma come estero domicil. in Rocca di mezzo Provincia dell'Aquila per affissione, ed inscrizione ec. a comparire dopo 40 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 60 60 dovuti per importo di onorarj, come dai conti, da prodursi negli atti, e rilasciarsi l'ordine esecutorio colla condanna alle spese ec.

Pietro Mandolesi

Visto dalla Direz. Gen. di Polizia.
Il 25 giugno 1861.
L'Ass. Gnle
Ferd. Dandini de Sylva

Li 23 giugno 1861. Affissa, e consegnata copia ec.

R. Bertoni Cursore

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 146 — 1861.

Venerdì 28 Giugno

Il Giornale di Roma esce alle 6 pom. d'ogni giorno eccetto i festivi

Il prezzo di associazione, da pagarsi anticipatamente è il seguente.
In Roma per un anno sc. 7. Un semest. sc. 3. 50. Un trimest. sc. 1, 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio, franco di posta, sc. 2, 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inscriti nel Giornale di Roma sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministraz.° del Giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 A.
Si avverte, di notare entro i gruppi, il nome, e cogn.° del trasmittente

GIORNALE DI ROMA

ROMA 28 Giugno

La Società Reale d'incoraggiamento delle Belle Arti in Anversa ha invitato anche gli Artisti stranieri a prendere parte nella esposizione di Belle Arti, che verrà aperta in quella città il dì 4 del futuro Agosto 1861, avvertendo che gli oggetti vi saranno ricevuti fino al 16 del prossimo luglio. Il Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici pertanto, fa consapevoli gli artisti, che bramassero spedire le opere loro alla esposizione, che diriggendosi al Ministero stesso entro il termine di giorni sei, saranno manifestate loro le condizioni della spedizione.

Dalla Cassa Generale dell' Amministrazione Governativa de' Sali e Tabacchi verrà aperto il giorno 1 dell' imminente mese di luglio il pagamento del frutto in ragione del 5 per cento pel primo semestre del corrente anno 1861 dovuto agli Azionisti a termini dell'articolo 13 della Notificazione del Ministero delle Finanze del giorno 3 ottobre 1854.

Il Bilancio dell'anno V dell'Amministrazione suddetta cioè dal 1 gennaro a tutto decembre 1860, in tempo debito compilato, è stato sottoposto all'esame dei Sindaci nominati da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Tesoriere Generale Ministro delle Finanze, tanto per l'interesse del Governo quanto per quello degli Azionisti, analogamente alle prescrizioni degli art. 19 e seg. della suddetta Notificazione 3 ottobre 1854. Si avverte peraltro che il Bilancio medesimo nelle sue risultanze non presenta utili da dividersi, e che s' intendono salve anche per l'anno suddetto quelle riserve che furono enunciate nel giornale delli 3 settembre 1860 per l'Esercizio 1859.

NOTIZIE DIVERSE

L' *Unità Cattolica* di Napoli del 26 così si esprime:

« Da per ogni parte giungono notizie di reazioni o scoppiate o imminenti a scoppiare. Questi movimenti insurrezionali, che fino a pochi giorni poteano dirsi circoscritti, ora vanno smentendo questo carattere, e ben si possono dire generalizzati. Oggimai non ci ha provincia, che non sia percorsa da grosse bande. In Durazzano al di là dei Ponti della Valle, or sono pochi dì, due ore prima di giorno, una comitiva d' insorti misti agli evasi dalle carceri di Caserta, piombò addosso alla Guardia Nazionale, e disarmatala, le ordinò di dover raccogliere tutte le armi che si trovavano essere state distribuite al paese. I militi della guardia non potendo opporre veruna resistenza, e temendo di peggio, non indugiarono un attimo ad ubbidire, e raccolti tutti gli archibugi, che a quanto dicesi, ascendevano al numero di 500 li consegnarono agli insorti, i quali seguiti da tutto il popolo festante e giulivo, si fecero a girare il paese, gridando viva Francesco II. Sopraggiunti i piemontesi, non essendo forti di numero, quantunque provocati, rifiutarono di battersi ».

— Quasi sulle porte di Napoli, dice il *Flavio Gioia* del 25, danno molestia al governo uomini raccoglitìcci, che scorazzano le campagne di Nola, e spiegano alle viste attonite il vessillo bianco sui burroni del Monte Somma. Sono quattro giorni da che gente siffatta scesa sopra le incantevoli costiere adjacenti turbò i sonni agli abitanti di Torre del Greco Portici, e Resina. Da queste beatitudini che si trovano nelle vicinanze di Napoli argomentate lo stato delle provincie. Ecco parole della *Democrazia*: È vero, che il bandito Nardella morì nella zuffa forse qualche altro pure, ma non è men vero, che i superstiti pinocchè dispersi fanno peggio che prima. Vi è la comitiva dello Zambro fornita di cavalli, che agita col terrore le montagne Pugliesi. Vi è quella di Giannarella a piedi, ed a cavallo che spaventa il territorio di Sansacro. Un'altra nei tenimenti di Cagnano levò bandiera bianca, e con superbe parole sfidava i piemontesi ivi acquartierati. Torre Maggiore si cinge di spaldi, e di fossati, e sta sull' armi aspettando un assalto. In Sora vi è comitiva; idem in vari luoghi della Capitanata.

« Annunciammo, come la Sicilia era commossa per lo sbarco di fuorusciti, cosicchè il luogotenente dovè calmar gli animi agitati, col chiarire esagerate le voci, esser pochi malarrivati, inseguiti per mare e per terra, iti a dar loro la caccia fanti, e cavalli, ora sperperati per le giogaie dei monti, e per le selve trepidare di estrema disfatta ».

— *L'Osservatore Triestino* ha da Vienna 20 giugno il seguente carteggio particolare:

Si può dire a buon diritto che la seduta di ieri della Camera dei Deputati farà epoca nella nostra vita parlamentare; essa ha appianato in parte per la prima volta il profondo conflitto, ch' esisteva sinora tra il partito unitario e il federalista, in quantochè il capo della frazione polacca dichiarò decisamente che nessuno scrupolo di forma sulla competenza del Consiglio dell' impero impedirà a lui ed a' suoi compagni di votare col partito unitario in tutte le questioni tendenti principalmente a guarentire la libertà civile in tutta la sua estensione, e la sicurezza della proprietà, contro qualunque specie d' arbitrio. Per tal modo è assicurata una maggioranza così imponente a favore de' progetti legislativi del ministero, come pure per le proposte affini del partito Giskra-Mühlfeld, favoreggiate e, fino ad un certo segno, promosse dal ministero, che quand' anco le elezioni dirette ne' paesi oltre la Leitha avessero ampio successo, ciò non produrrebbe alcun grave cangiamento nella forza proporzionale de' partiti.

Per il partito Clam-Rieger, questa evoluzione della frazione polacca, che accrebbe cotanto l' autorità degli avversari di esso, riesce doppiamente molesta, perchè mostra che quella colleganza, a cui il partito della *Narondny Listy* si compiaceva di dare un peso straordinario, non consiste punto nella decantata solidarietà delle varie stirpi fra loro, ma che ciascuna di esse occupa una posizione speciale; per cui, seppure buona parte delle provincie mandassero i loro rappresentanti al Consiglio dell' impero, non vi si verificherebbe tuttavia quella preponderanza dei deputati slavi, sì volentieri costantemente pronosticata dagli Czechi. Anzichè agglomerazioni di partito puramente nazionali, si formeranno dei gruppi misti, come avvenne sinora, e come succede dappertutto, e la nazionalità sarà considerata soltanto come uno de' molti fattori principali della loro formazione.

Oltracciò la defezione di Smolka nocque straordinariamente alla frazione Rieger in quanto la privò del suo alleato più rispettabile. Considerando la posizione del partito czeco rimpetto alla pubblica opinione, la perdita di Smolka è in tale riguardo assolutamente irreparabile, e il danno derivatone a quel partito è quasi mortale. Smolka e i suoi compagni godono stima e considerazione affatto speciale anche per parte dei loro avversari politici nella Camera dei Deputati e fuori di essa.

All' opposto, il sig. Rieger e i suoi più prossimi alleati non posseggono tali simpatie nel campo avversario, nè sono affatto in tanta riputazione presso l' opinion pubblica. Nei parlamenti di Vienna e di Kremsier essi fecero quanto era possibile per rendere anticipatamente infruttuosi e senza scopo i lavori costituzionali, che si erano iniziati; più tardi questi signori seppero far sì che le successive catastrofi fruttassero loro considerevoli vantaggi personali, ed ora ci si collegarono a rappresentanti di certe gradazioni di partito, che in ogni Stato costituzionale debbono esistere necessariamente, ma non ottengono mai il favore del pubblico. Insomma, la moltitudine, e persin quella parte di essa che non è punto avverso alle idee federaliste, osserva negli czechi la mancanza di quell' autorità personale, ch' è necessaria a promuovere i loro interessi.

Leggesi nella *Wiener Zeitung*:

Le condizioni atmosferiche di questa città, che furono insolitamente sfavorevoli durante la primavera del corrente anno, cagionarono un peggioramento nello stato di S. M. l' imperatrice, la cui cessazione, secondo la dichiarazione più positiva del professore Skoda, è da aspettarsi soltanto mediante il pronto ritorno in un clima caldo.

Secondo il consiglio del medesimo, S. M. l'imperatrice partirà sabato prossimo da Vienna per Corfù.

— Togliamo dalla *Donau zeitung*: Sua maestà l' imperatrice si tratterà nel castello di Miramar fino a che sian apparecchiati i legni pel viaggio. S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano si è già portato a Trieste per rilasciare i rispettivi ordini; nel suo seguito trovasi un' aiutante di sua maestà l' imperatore che si reca a Corfù onde prendere le disposizioni necessarie per il soggiorno dell' imperatrice. Il seguito della Maestà Sua è quello stesso ch' ebbe l' onore di accompagnare l' Augusta Donna a Madera, ad eccezione del gran maggiordomo tenente maresciallo conte Nobili, che si è recato ai bagni di Carlsbad.

— Leggesi nella *Parl. Corr.*: La rappresentanza civica di Pest, in un indirizzo alla Camera bassa concernente la esazione delle imposte, ha adoprato un linguaggio che fu disapprovato perfino nei circoli dell' opposizione estrema. Gl' ii. rr. ufiziali che ne furono offesi, dicesi, che per ottenere soddisfazione siansi rivolti direttamente a S. M. l' imperatore. Ora corre voce che fu spedito l' ordine alla luogotenenza di Pest ed al Judex Curiae, di procedere con tutta energia in questa faccenda, e che alla rappresentanza fu comunicata un' ordinanza del seguente tenore: 1) È cessato l' indirizzo in discorso; 2) Restano cassate quindi innanzi le sedute della rappresentanza civica; 3) Contro i promotori ed autori di quell'indirizzo verrà incamminato un processo per alto tradimento. Quest' ordinanza verrà portata a cognizione dell' intera armata mediante un ordine del giorno.

— Il *Moniteur Universel* ha da Fontainebleau, 19 giugno:

L'imperatore, accompagnato dai signori Merimée e di Sauley, senatori, membri dell' Istituto, dal generale Fleury, primo scudiere aiutante di campo, dal comandante barone di Vassart, ufficiale di ordinanza, dal sig. Maury, membro dell' Istituto, suo bibliotecario, è partito da Fontainebleau stamane alle 8 per la strada ferrata di Lione per recarsi ad Alise-Sain-

te-Reine (Cote-d'O.). L'imperatore voleva visitare gli scavi che si fanno ivi per ordine suo, collo scopo di trovar i vestigi della memorabile azione il cui teatro è ancora oggetto di discussione fra gli antiquari.

Giunto a mezzodì ad Alise-Sainte-Reine l'imperatore è stato accolto dal sig. Bouillet, sotto prefetto di Semur e dai signori generale Creuly, A. Bertrand e A. Jacobs, membri della Giunta della Carta delle Gallie, a cui si è unito il sig. G. Rey, distinto geografo.

S. M. si è recata a piedi ai punti ov'erano state aperte trincee, quindi, salendo il monte Auxois, toccò l'elevata sommità che domina tutto il paese. Ivi l'imperatore ha riletto il luogo dei *Commentari di Cesare* ove è riferito l'assedio di Alise.

Ha conosciuto che i particolari che vi sono esposti corrispondono perfettamente allo stato di quei luoghi e finito così di risolvere una questione che lo interessa altamente ed occupa vivamente da più anni i dotti.

L'imperatore ha ripreso quindi l'esplorazione a piedi di tutta l'area dell'antico castello gallico. Dopo questo riconoscimento, il quale non ha durato meno di tre ore, S. M. è rientrata ad Alise-Sainte-Reine, di cui ha visitato lo spedale, pia fondazione che esiste già da due secoli. L'imperatore ha esaminato particolarmente il museo d'antichità che si cominciò a fondare, secondo il suo desiderio, in una sala dipendente dallo stabilimento.

Riconosciuto dalla popolazione del borgo l'imperatore vi è stato accolto con entusiasmo e ha dato allo ospizio ed alla chiesa prove dell'usata sua beneficenza.

Alle 6, S. M. riprendeva la strada ferrata alla stazione di Lemmes e rientrava a Fontainebleau alle dieci.

— La *Lombardia* ha da Parigi, 21 giugno il seguente carteggio particolare:

Parigi è commossa stamattina per la notizia sparsasi d'un disgraziato accidente accaduto sulla strada ferrata dell'ovest, al ponte d'Asnieres. Il treno che conduceva da Asnieres una folla immensa di viaggiatori era stato mal diretto da una guida, a tale che ne seguì un urto violento; la macchina si rovesciò sul pendio del terrapieno; il *tender* e quattro vagoni furono fracassati, il macchinista restò morto sul colpo. Fortunatamente non s'ebbe a deplorare che la morte di quest'infelice. Per un momento si è creduto che tutto il treno dovesse essere travolto nelle acque della Senna. Il fuochista benchè assai mal concio, mostrò un imperturbabile coraggio. Ferito, sanguinolento, si trascinò fino alla macchina, ne aprì le valvole di sicurezza, impedendo in tal modo una esplosione, forse un incendio, che nel mezzo d'un disastro così grave, e in quell'ora (erano le 11 ½ di notte) avrebbe reso più dolorosa e più tragica la scena.

Avrete notato le singolari notizie e gli speciali reclami ai quali s'espose il *Constitutionnel* per la spiacevole faccenda del duca di Broglie. È inconcepibile come un giornale le cui relazioni colla sfera ufficiale sono tanto conosciute, cada in tali errori: il carattere ben noto dell'antico ministro di Luigi Filippo avrebbe dovuto bastare per impedire al *Constitutionnel* di sviarsi tanto.

In tal modo resta stabilito, e nessuno ha il diritto di dubitare della parola di quest'uomo di Stato, di cui puossi apprezzare diversamente il genio politico, ma non intaccare la probità, resta stabilito, diciamo, che l'opuscolo sequestrato non era destinato alla pubblicazione, che nessuna trattativa ebbe luogo tra il suo autore e l'amministrazione, e che questi non ha nulla a dire in contrario. Ciò che va complicando il fatto è l'eccezione d'incompetenza messa innanzi dal duca di Broglie, che rivendica il suo privilegio di Gran Croce della Legion d'Onore per essere giudicato dall'alta Corte; è pure intenzione manifesta del signor Villemaire di voler attaccare per diffamazione il *Constitutionnel* che gl'imputò una condotta odiosa a proposito d'un fatto di stampa sotto la Restaurazione.

Quest'ultimo giornale ritorna oggi sulla questione polacca, precisa e fa ben rimarcare la parte di aspettazione che il governo intende assumere nella questione polacca, contro le allegazioni della *Patrie*, a dispetto degl'incoraggiamenti cronici del *Débats*.

— Continua tra i due fogli ufficiosi di Parigi l'interessante polemica riguardo alla Polonia. Il *Constitutionnel* risponde alla *Patrie* ch'esso pure ama la Polonia cui anzi ha veduta e studiata da vicino, ma che ha dovuto impor silenzio alle simpatie personali per « non ascoltare che la politica. » E la politica gli imponeva di « far udire sulle rive della Vistola penosi consigli, e, per quanto gliene rincresca, di far sentire ai poveri polacchi il duro linguaggio della verità. » Ma il giornale ufficioso della sera è pronto a ribattere il giornale ufficioso del mattino

« Noi non crediamo, dice la *Patrie*, che sia politica della Francia il tenere un linguaggio severo a un popolo vinto, sopratutto dopo le dolorose prove testè sostenute. Se conviene, senza dubbio, di non spingerlo agli estremi con temerari eccitamenti, ci sembra però poco degno il soffocare le giuste simpatie che inspira. Pensiamo infine, separandoci qui più che mai dal *Constitutionnel*, che se vi sono consigli da far intendere, non con durezza ma con convenienza, bisogna farlo non alle rive della Vistola, bensì a quelle della Newa ».

— Nella tornata del 19 alla Camera dei Comuni ebbe luogo un incidente piuttosto singolare. La Camera doveva pronunziarsi sopra una mozione avente per iscopo di chiedere la terza lettura del bill relativo all'abolizione delle tasse esatte a favore del clero Anglicano. Nessuno aspettavasi naturalmente di vedere il ministero sostenere questa misura, la quale rappresenta una delle pretese più antiche del partito dissidente e radicale. Frattanto un membro del gabinetto, sir G. Lewis, che sembra abbia voluto dare un pegno a' suoi alleati del partito radicale, si è pronunciato per la mozione. La quistione fu posta ai voti: la Camera si divise in due parti uguali; 274 voti furono in favore e 274 contro la terza lettura del bill. Il presidente, chiamato dal regolamento a decidere la quistione, si dichiarò contrario alla lettura del bill, e per conseguenza contrario all'opinione del gabinetto. Noi non soggiungiamo altro su questo incidente, che certi giornali han voluto considerare come una sconfitta pel ministero. Così il *Times*.

— Il *Diritto* del 28 riporta i seguenti brani di un discorso pronunciato dal sig. Bodhauser presidente il consiglio generale della Baviera superiore, nel chiudersi della sessione del Consiglio sudetto:

« Noi ci sentiamo penetrati di vergogna e di dolore, egli disse, che siavi in Germania un partito capace di applaudire a questa vertigine di nazionalità, d'abbandonare a straniere idee ciò che fu acquistato a prezzo di sangue tedesco, e di voler compiere l'unione della Germania, distruggendo l'Austria e operando annessioni. Gli sforzi della società nazionale non hanno verun altro risultato che di suscitare la diffidenza nelle popolazioni del mezzodì della Germania contro il governo cui quella società attribuisce l'onore di essere alla testa dello stato tedesco unitario. Le calunnie slanciate recentemente contro i governi, il cui delitto fu di cercare una migliore organizzazione difensiva della Germania, destarono indignazione. È nostro dovere, signori, di respingere quelle calunnie. Sarebbe complicità il tacere: noi mentiremmo al nostro programma che ci vieta di abbandonare un palmo di terreno ove siavi un soffio di vita germanica, ove regni l'interesse germanico.....

« Avvenimenti inattesi allontanarono per adesso il pericolo di una guerra, ma, da un giorno all'altro, possiamo essere costretti di sguainare la spada; e sventura a noi, se quel momento ci trovasse discordi. Condannando le aspirazioni della società nazionale, non vogliamo renderne responsabili i governi tedeschi; non presteremo l'orecchio agli eccitamenti dello spirito di partito e del nemico esterno. Al contrario, ci sforzeremo di operare nel senso della conciliazione. Ci rammentiamo essere noi tutti figli della medesima patria tedesca. La nostra speranza, la nostra consolazione è che nel momento del pericolo, alla chiamata del tamburo, ogni tedesco, senza distinzioni di partito, accorrerà per difendere e salvare la patria dal comune pericolo, e nascerà allora una Germania unita. Che Dio lo voglia, perchè l'unione della Germania sarà pure una condizione per l'esistenza e la libertà della Baviera ».

— Leggiamo nei fogli di Madrid del 17 che il generale Codrington, governatore di Gibilterra, visitò la flotta spagnuola raccolta ad Algesira e fece grandi encomi delle navi e delle ciurme. Vi leggiamo pure che le artiglierie e le bandiere conquistate dagli Spagnuoli nella Cocincina approdarono a Manilla e furono portate in trionfo per le vie della città.

— Anche alla Svezia è venuto il ticchio di far parlare di se, benchè in modo retrospettivo. Trattasi della pubblicazione di un dispaccio indirizzato, il 29 marzo dell'anno scorso, dal barone Manderstrom, ministro degli affari esteri, all'inviato svedese a Londra. La data è un po' antica, è vero, ma il suo contenuto si applica alle odierne circostanze. Quel documento diplomatico è relativo alla controversia esistente tra la Danimarca e la confederazione germanica ed alla distinzione da farsi tra l'Holstein e lo Schleswig, sotto il rapporto del diritto d'intervento reclamato dalla Germania negli affari amministrativi di quelle due provincie.

Il re Carlo XV, le cui aspirazioni scandinave non sono un segreto per nessuno, si pronuncia gagliardamente in favore della corte di Copenaghen in ciò che riguarda i suoi privilegi esclusivi di sovranità sullo Schleswig, e lascia comprendere assai chiaramente fin dove lo condurrebbero la solidarietà e il dovere di mutua preservazione delle due corone.

Le preoccupazioni di S. M. svedese si spiegano assai naturalmente col mezzo di considerazioni geografiche e politiche facili a comprendersi. Vi si aggiunge il desiderio di un re giovine e ardente, e capo d'una valorosa nazione, di sostenere la rinomanza della sua dinastia. Dal tempo della conquista della Finlandia per opera dei Russi, la Svezia rimase in certa guisa separata dal continente e non partecipò se non accidentalmente ai grandi interessi d'Europa. Quel popolo, curvato per così dire sotto il peso dei suoi antichi trofei, delle sue gloriose rimembranze, che sostenne una parte sì importante nella storia, durò fatica nell'astenersi da ogni esterna influenza e restringere la sua ambizione al laborioso sviluppo di materiali risorse, sopra un suolo ingrato, sotto un cielo inclemente. Come stupirsi, chiede il *Moniteur*, della sollecitudine colla quale il nipote d'un monarca guerriero coglie la prima occasione che si presenta per ridonare un po' di splendore al suo nome in una causa giusta e patriottica?

— Scrivono al *Nord* da Jassy 7 giugno:

Il nostro ministero non fu punto modificato per difficoltà parlamentari. Dissidenze interne furono causa dell'uscita di tre degli antichi ministri e della sostituzione di altri, i quali non accettarono l'amministrazione che provvisoriamente, fino al momento della unione.

È terminata la sessione dell'assemblea moldava che era stata prorogata sino ai 9 giugno. Essa non ebbe gran risultamento: la caduta del ministero Cogalniceano, le discussioni che ne furono la conseguenza, il voto della provvisione dei deputati, l'allocuzione al principe per ottenere che le due Camere riunite deliberino sulla legge rurale, ecco a un dipresso l'opera legislativa del 1861.

Continuasi a lavorare per le nostre grandi strade, si fanno acciottolamenti considerabili, segnatamente da Galatz a Perest.

Non v'ha più alcun dubbio sul vicino compimento dell'unione. È l'unico nostro pensiero, noi attendiamo con estrema impazienza che si faccia l'unione, che una nuova legge elettorale cessi i gravi inconvenienti di quella che ci fu data, finalmente una pronta ed equa soluzione della questione dei contadini. Dopo ciò rapido sarà il nostro progresso. Ma tutto altresì rimarrà sino allora nell'inerzia, non ostante il buon volere e il merito delle persone che amministrarono successivamente i nostri affari. La situazione è più forte che le persone.

— La *Patrie* ha da Mostar le seguenti notizie in data del 14 giugno:

L'autorizzazione accordata ai cristiani dell' Erzegovina di suonare le campane delle loro chiese, per annunciare gli uffici divini e le diverse cerimonie del culto, fu posta ad effetto la domenica di Pentecoste. Tutta la popolazione cattolica n' è assai soddisfatta. Avuto riguardo alla natura del paese, questa è la più importante di tutte le concessioni fatte dalla Porta. Ancora trent'anni fa ne sarebbero venute terribili lotte fra i musulmani e i cristiani.

L'8 e il 9 seguirono le elezioni per la nomina dei sindaci nel distretto di Mostar. Tutto andò regolarmente. Le nomine fatte sono buone; gli eletti sono tutti uomini moderati e stimati. Omer bascià dichiarò di volerle ratificare.

V' ebbero molte domande de' comuni che sollecitano il favore di costruire nuove chiese. Quelle domande attestano i progressi dell' elemento cristiano.

Daud Effendi è definitivamente scelto a governatore del Libano. Egli è cattolico, e armeno di nascita; fu già incaricato d' affari turco a Berlino, plenipotenziario nella commissione danubiana a Vienna, commissario nei principati. Egli è persona grata all' Inghilterra. Avrà il titolo di *muscir*, che vuol dire che il nuovo governatore del Libano conterà fra i più alti funzionari dell' impero ottomano, e dipenderà direttamente ed esclusivamente da Costantinopoli senz' essere punto subordinato al bascià di Siria.

NOTIZIE DEL MATTINO

Un dispaccio da Vienna annuncia che l' indirizzo ungherese doveva essere presentato all' imperatore il giorno 26 e che entro dodici giorni si crede debba seguire la decisione imperiale. Fino ad ora sulle intenzioni del governo austriaco non si hanno altre notizie che quelle manifestazioni ufficiose dei giornali ministeriali, di cui già ripetutamente abbiamo riferito il tenore.

A Londra nella sera del trascorso sabato 22 scoppiò un vasto incendio pel quale una dozzina di magazzini in London Bridge di cotoni e sete, non che molte case furono bruciate. Il comandante dei pompieri e quattro altri sono morti bruciati, cinque furono gravemente feriti; i giornali valutano la perdita da uno a quattro milioni di sterlini.

In pari tempo si segnala da Londra un grande ribasso nei fondi inglesi, senza che ne sia indicata la causa. Siccome però corre voce che l'America abbia intenzione di contrarre un importante prestito in Inghilterra, a fine di sostenere le spese della guerra civile, dal che risulterebbe una grande esportazione della specie metallica e per conseguenza un aggravamento di quel malessere finanziario che regna da qualche tempo, non è inverosimile che da ciò dipenda l'annunciato ribasso dei consolidati.

Lo czar è partito il giorno 24 pel campo di Crasnoè: la corte rimane a Pietroburgo.

L' imperatore del Marocco dichiara in un proclama di essere deciso ad adempiere ai suoi impegni verso la Spagna. Si può quindi considerare siccome finita la vertenza marocchina.

A Bucharest si sta sottoscrivendo una petizione chiedente la unione completa tra i due principati ed una nuova legge elettorale sulle basi più larghe.

I giornali di Berlino fanno supporre che la crisi ministeriale la quale diverse circostanze facevano prevedere da vari giorni, subisce ora un momento di tregua, sebbene non sia affatto terminata. Si parla anzi non più di una semplice modificazione, ma bensì di un completo cangiamento di gabinetto. Il signor Schleinitz ottenne un congedo di più mesi che deve passare in viaggio e partì già per Ems dove avrà un colloquio col principe di Hohenzollern, presidente del consiglio.

L'ultimo atto diplomatico compiuto dal ministro suddetto prima della sua partenza è un dispaccio energico che il rappresentante della Prussia a Cassel rimise, pochi giorni or sono, al ministro degli affari esteri dell'elettore di Assia. Si assicura che questo dispaccio chiede in modo assoluto il ristabilimento della costituzione del 1833 lasciando intravedere che, ciò non effettuandosi, la Prussia interverrebbe attivamente in favore della popolazione essese.

Da Berlino pure si annuncia che fu ordinata una generale ispezione di tutte le fortezze prussiane ad effetto di assicurarsi dello stato del loro armamento.

Le trattative tra la Prussia ed i granducati di Mecclemburgo e di Oldenburgo per la fornitura di fucili alle truppe di questi Stati sono giunte a buon termine e le armi in questione saranno quanto prima spedite. Il Mecclemburgo, l'Oldemburgo e le città anseatiche hanno già aderito alla proposta prussiana relativa alla formazione di una divisione speciale destinata alla difesa delle coste. L'Annover è il solo Stato che tuttora vi faccia opposizione, avendo anche gli altri piccoli Stati i cui contingenti dovrebbero far parte di questa divisione, accettato già totalmente il progetto.

Una festa splendidissima si apparecchia nella Prussia per l'atto di omaggio al re. Furono spedite lettere d' invito e tutti i principi della Germania, alle corti delle grandi potenze, ai rappresentanti della Prussia presso i governi stranieri ed a quelli dei governi stranieri in Prussia, e siccome è costume il risponder subito, molte risposte pervennero già al maresciallo di corte. Una gran parte dei sovrani di second'ordine ricusarono l' invito; l'accettarono l' imperatore d' Austria, che si farà rappresentare da un Arciduca, i re di Baviera, di Sassonia, dell' Annover, i granduchi di Baden, di uchi di Brunswick e di Coburgo. Quanto alle corti straniere si spera a Berlino che quasi tutte manderanno delegati alla festa.

Pubblicano i giornali di Vienna il tenore della supplica che la Dieta boema mandò all' imperatore d'Austria chiedendo la riabilitazione dei condannati politici. L' imperatore rescrisse che verrà accordato il perdono a coloro che lo richiederanno e che ne saranno tenuti meritevoli.

La Dieta germanica incaricò la giunta per le cose militari di procurare che nel corso dell' estate sieno provvedute le artiglierie necessarie per le fortezze federali. Il numero dei cannoni rigati a ciò richiesti ascende a 520 e furono date commissioni perchè sieno allestiti e consegnati prima che finisca l'anno.

Abbiamo altre volte annunciato che il governo francese si occupava di organizzare truppe speciali per le sue colonie della Cocincina; apprendiamo oggi dai fogli di Parigi che il corpo destinato al mantenimento della forza pubblica in quel paese è già costituito, e che doveva partire il giorno 24. Indipendentemente da questa truppa destinata a vegliare alla pubblica quiete, si organizza un corpo di cavalleria indigena, i cui ufficiali saranno francesi. Questo corpo sarà di grande utilità, perchè gli annamiti hanno grande attitudine pel servizio di cavalleria ed il paese possiede una razza di cavalli eccellenti e numerosi.

SITUAZIONE DELLA BANCA
DELLO STATO PONTIFICIO
alla mattina del 25 Giugno 1861.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona sc.	838678	07
Cambiali in portafoglio in Roma »	2683455	758
Cambiali in portafoglio in Ancona »	121235	226
Conti correnti debitori in Roma »	412651	445
Conti correnti debitori in Ancona »	51351	806
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona »	4088	30
Anticipazione sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II dello Statuto »	—	—
Anticipazioni come sopra, in Ancona »	2663	—
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto »	120000	—
Debitori diversi in Roma »	595438	439
Debitori diversi in Ancona »	69955	097
Cambiali in sofferenza in Roma »	7410	81
Cambiali in sofferenza in Ancona »	2237	41
Azioni »	405331	245
	5314696	606

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato »	2431360	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »	6892	945
Conto corrente col Ministero delle Finanze »	453617	646
Conti correnti creditori in Roma »	1081764	182
Conti correnti creditori in Ancona »	32	61
Creditori diversi in Roma »	164781	585
Creditori diversi in Ancona »	1914	23
Tratte da pagarsi in Roma »	974	21
Tratte da pagarsi in Ancona »	1985	—
	4143322	408
L'attivo supera il Passivo di »	1171374	198

che si compone come appresso

Capitale della Banca sc.	1000000	—
Riserva della Banca a forma dell'articolo 5° dello Statuto »	120000	—
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona »	51374	198
	1171374	198
	5314696	606

Certificato conforme alle scritture
Il Governatore della Banca
F. ANTONELLI

Visto. — Conte P. Della Porta *Commiss. di Governo*

Borsa di Parigi del 22 Giugno

3 per 100 aperto a	67	95
» chiuso a	68	—
4 ½ per 100 aperto a	96	90
» chiuso a	96	75
Consolidato inglese	90	1/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 51, 47 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757 ^{m}, 96; 27$^{p.}$ 730^{dm}, 89; 1$^{lin.}$ 2^{mm}, 256 1.° *R.*=1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 pom. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
27 Giugno	7 ntemeridiane	731, 6;	28, 0;	69.	10 Chiarissimo	30, 0; C.	16, 3; C.	N. E. 0;	
	3 pomeridiane	730, 6;	27, 0.	55.	9 Qualche strato			S. 15;	
	9 pomerid.	730, 9;	20, 0;	83.	3 Nubi e stelle	24, 0, R.	13, 2, R.	N. 3;	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
27 Giugno	Roma	730, 7;	20, 4;	24.	0 Qualche cirro	30, 0.	16, 5;	S. O. 13;	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

ANNUNZI GIUDIZIARII

Con Rescritto SSmo del giorno 29 luglio 1860, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infr. Notaro, è stata interdetta al sig. Camillo Moschetti di Genazzano, ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il sig Paolino Cerasi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Leg.

Roma 27 giugno 1861.

Fabio Ranuzzi Notaro della Seg.

Avanti l'Illmo sig. avv. Cecconi
Ass. del trib. Civ. di Roma

Ad ist del sig. Gio. Batt. Caretti architetto domic. in Roma via in Arcione n. 73 rapp dal Proc. Giuseppe Catelli.

Si cita il sig. conte Stanislao Potocki domic. nella città di Varsavia in Polonia a comparire nella prima ud. dopo 100 giorni, per sentirsi condannare al pagamento della somma di sc. 200 dovuti per il progetto dall'istante eseguito di una cappella da farsi dal cit. in una sua villa presso Varsavia a forma ec., e per d. somma di sc. 200 rilasciare l'ord. esecut. ec.

Si dichiara poi che se il citato non eleggerà dom cilio a termini del § 1641 del vig. reg. leg. e giud. verranno dal'ist. a senso del successivo § 1645 fatti tutti gli atti per affiss. e le sent nze che saranno emanate produrranno gli effetti che sono attribuiti alle sentenze contraddittorie.

Li 23 giugno 1861 cons. copia all'Illmo sig. Ass. di Polizia, ed altra copia affissa alla porta dell'ud a forma di legge.

R. Bertoni Cursore

Visto dalla Direz. Gen. di Polizia.
Il 25 giugno 1861.
L'Ass. Gîle
Ferd. Dandini de Sylva
Giuseppe Catelli Proc.

Con istromento a rogito del Not. Malagricci del giorno 10 aprile 1861 il sig. Pietro Pestrini acquistò dal sig. Pietro Graziosi, che fu anche erede del suo fratello Gio. Batt., il diretto dominio, e relativo annuo canone di sc. 12 della casa posta in Roma in via Quattro Fontane N. 104 105 e 105 A per il prezzo di sc. 240 dovendo dedursi dal medesimo l'importo delle spese occorrenti per render libero il fondo delle ipoteche; quale acquisto fu denunciato a tutti i creditori iscritti su detto fondo li 13 maggio p. p. e trascritta tale intimazione all'officio delle ipoteche di Roma li 17 successivo. Inoltre, non essendo bastante detto prezzo a pagare tutti i creditori sudetti, il sig. Pestrini li 29 maggio del corr. anno ha emesso negli atti della Cancelleria del primo turno civile di Roma la dichiarazione prescritta dal § 207 del vig. Reg., quale fù anche notificata agli stessi creditori iscritti li 12 cadente giugno. Tutto ciò si deduce a pubblica notizia, e s'inserisce in gazzetta per ogni effetto di legge ec. ed a termini del § 208 del vig. reg. leg. e giud. onde ec.

Per Angelo Luchini Proc. di Coll.
Domenico De Petris

Martedì 2 p. f. luglio alle ore 4 pom. nella casa posta in via del Leone N. 15 secondo piano avrà principio l' inventario legale dei beni lasciati dal fù Tommaso Polidori morto qui in Roma, e quello ad istanza del suo figlio ed erede sig. Augusto e col ministero del sott. Notaro.

Si deduce tutto ciò a pubblica notizia a forma dei §§ 1548 e seg. del vig. reg. leg. e giud.

Roma li 28 giugno 1861.

Paolo Carosi Notaro

Primo turno civile di Roma

Ad istanza di Chiara Massoni nel nome ec. dom. in via de Pastini N. 119 rapp. da Gius. Vaselli Proc. di Collegio.

S' intima al sig. Gius. Freschi nel nome ec. domto vicolo Baccarari N. 45 che la istante in virtù di Sentenza emanata dal sullodato trib. del giò 9 aprile 1861 va creditrice della eredità del defunto suo marito Angelo D'Ambrogi ossia di Salvatore e affaele D'Ambrogi di lui fratelli ed eredi beneficiati, della somma di sc. 849 88 in frà sorte e spese, s'inibisce e si fà precetto al detto Freschi di nulla pagare o consegnare ai sudetti Salvatore e Raffaele D' Ambrogi di ciò che ritiene di proprietà dell' eredità di Angelo D' Ambrogi, ma il tutto ritenere fino alla concorrenza del sudetto credito e delle spese, S. P. del pignoramento contemporaneamente fatto = Roma li 26 giug. 1861. Nel domlio del Freschi ho cons. copia al mod. = P. Fiocchi Cur. pres. il Trib. civ. di Roma. Ad istanza di Chiara Massoni ved. del fù Augelo D'Ambrogi sartrice domta e rapp. c. s.

Si notifichi agl' infr. il sopratrascritto atto di sequestro per ogni effetto legale.

Sig. Raff. D'Ambrogi d'incognita dimora nel nome ec. per affissione a forma del § 483 del vig. reg Roma li 27 giugno 1861. Io sott. Cursore ho affisso copia alla porta principale dell'uditorio del sud. Trib.

Pietro FiocchiCurs.

VENDITE GIUDIZIALI

Ad istanza del Nobil Uomo signor Conte Luigi Latini Macioti figlio ed erede della bo: me: conte Giuseppe possid. domic. a Velletri rapp. dal sott. Proc., ed in esecuz. della sentenza emanata dall'Eccmo Trib. civ. di Velletri nella udienza del giorno 27 luglio 1860 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dell'infrascritto immobile: nonchè in sequela della produzione del Catalogato per la vendita, della Perizia e stima dell'immobile stesso, e del certificato ipotecario ed altro, eseguito nel giorno 13 mag. 1861 nel fascicolo della Causa in Prot. 790 del 1860 esistente nella Cancelleria del suddetto Trib. ec.

Nel giorno di mercoledì 10 luglio 1861 si procederà alla vendita giudiz. mediante pubblico incanto di una Casa posta in Velletri via s. Pietro coi num. civici 11 12 13 composta di tre cantine nel piano terra con grotta di quattre nicchie; di un mezzanino di due vani ad uso di dispensa, di un altro piano superiore di tre camere con altro camerino ricavato sopra le scale, conf. con beni della Cappellania di s. Cicilia nella Ven. Chiesa del Sangue, con beni del Collegio di s. Pietro e Confraternita della morte, e posteriormente con beni di Maria Domenica Emanueli.

La vendita seguirà nella Cancelleria del Trib. civ. di Velletri.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di scudi 265 e baj. 02 e ½ a forma della perizia redatta colle norme del Censo dal sig. Scipione Corsetti perito deputato.

Federico Messi Proc.

In virtù di Sent. resa dall'Eccmo Trib. civ. di Roma in 1° turno nell'Ud. del giorno 21 ott. 1859 sopra istanza dell'Illmo e Rmo Monsig. Nicolò Frangipane, e dell'Illmo sig. Conte Antigono Frangipane, colla quale venne ordinata la vendita giud. dei seg. fondi; ed in sequela della produz. effettuata al fasc. della causa posta al Protocol'o dell'anno 1858 N. 2378 sotto il giorno 1 giugno 1861 tanto del Capitolato quanto degli altri atti voluti dal § 1308 del vig. reg. leg. e giud.

Nel giorno 10 luglio 1861 alle ore 11 ant. nel loca e stabilito in Roma per le vendite giudiz. posto in piazza del Monte n. 33, si procederà col mezzo del publico incanto alla vendita giudiz. dei seg. fondi da rilasciarsi a favore del maggiore offerente. La vendita sarà effettuata primieramente per modum unius, ossia unitamente; ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello di sc. 51100. 92 ½ risultante dalla perizia giudiz. dell'Ingegnere sig. Federico Pistrucci prodotta nel suenunciato fasc. di causa. Se non si rinverrà oblatore all'incanto per modum unius, la vendita sarà eseguita fondo per fondo separatamente, ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo infradicendo, desunta parimenti dalla sud. perizia giudiz.

Fondi Urbani in Nemi

1. Palazzo Ducale composto di piano terreno, di piano e secondo piano nobile superiore, e di alcuni ammezzati; conf. colla piazza Pia, via Corriera, Pendine del Giardino, salvi ec. in sc. 2787 50 —2. Rimessone o grottone in via del Crocifisso, ossia Valle Sana, con piccolo sterrato avanti rinchiuso da fratta, conf. co'beni degli eredi di Angelo Ricci, Dionisio Pozzi, salvi ec. sc. 75 00 — 3. Casa isolata in via della Braccheria, composta di un piano terreno, un piano superiore, ed un sottotetto, ai civici n. 7 e 8; conf. per ogni lato colla strada sc. 200 — 4. Locale ad uso di Stalla con fienile superiore, in via del Giardino, al civico n 3, conf. col palazzo Braschi, giardino, salvi ec. sc. 150.—5. Casa sulla via ai Prati Comunali, o via de' Celli; al n. 7, composta di un sottoscale al piano terra, e di due piani superiori; conf. coi beni degli eredi Giorgi, di Dionisio Pozzi, salvi ec. sc. 237 50—6. Una prima Grotta in contrada Fontana Publica, cavata nel masso (prossima al civico n. 26 per la stessa contrada); conf. con Gio. Colazza, con altra grotta, strada, salvi ec. sc. 12 50—7. Una seconda Grotta in contrada Fontana Publica, cavata nel masso (prossima al civ. n. 23 per la stessa contrada); conf. con Dionisio Pozzi con altra grotta, strada salvi ec. sc. 37 50.—8. Fabbricato in contrada Fontana pubblica, ossia via Corriera, composto di locali terreni ad uso di botteghe, e diversi primi piani superiori, segnato dai n. 39 al 45 inclusive, con più un ambiente terreno al N. 38; conf. coi beni degli eredi di Gesualdo Cavaterra, Francesco Piscitelli, salvi ec. scudi 1550.—9. Cinque fabbriche ad uso di mole a grano, una prossima all'altra sopra il lago di Nemi, nell'ultima delle quali trovasi pure una mola a olio, colle loro macine annessi ed attrezzi, ed altro piccolo fabbricato contiguo per uso del ministro; conf. con Lonmi Gius., Cavaterra Luigi, Lago di Nemi, strada delle mole salvi ec sc. 16500.

Fondi Rustici
nel territorio di Nemi.

10. Giardino sotto il palazzo Ducale in Nemi, oggi ridotto per la massima parte a orto con acqua perenne; conf. colla strada del giardino, compagnia del SSmo Sagramento, salvi ec. della misura superficiale, compresa la zona cespugliata per le pentime, di tavole censuali 11, e cent. 77 sc. 470 80 — 11. Terreno prativo-pascolivo, in vocab. le Piagge; conf. colla strada della Faiola, muro dei RR. PP. Cappuccini, Principe Chigi, salvi ec.; della misura di tavole 628, e cent. 67 sc. 5256 45—12. Terreno bosco ceduo forte, in voc. le Piagge; conf. collo stesso Duca Braschi, la strada della Faiola, salvi ec. della misura di tav. 61, e cent. 47 sc. 437 975. —13. Terreno olivato-pascolivo in voc. le Piagge; conf. collo stesso Duca Braschi strada di Nemi, Duca Cesarini, salvi ec. della quantità superficiale di tav. 139, e cent. 45 sc. 1794 20.—Terreno bosco ceduo forte, in voc. Tempesta; conf. colla strada della Faiola, Compagnia del SSmo Sagramento, lo stesso Duca Braschi, salvi ec. della quantità di tavole 16, e cent. 45 sc. 97 65.—15. Casale ad uso di caserma per la forza publica, ed altra piccola fabbrica, una volta già ad uso di cappella, con piccolo terreno seminativo annesso, della quantità di tav. 3, e cent. 50 come dote, in voc. la Faiola; conf. colla strada della Faiola, eredi di Luigi Colazza, Settimio Lattanzi ed eredi della vedova Cavaterra Clementina salvi ec. sc. 312 50.—16. Terreno prativo-pascolivo, in vocab. la Quercia; conf. con Antonio Cavaterra, Angelo Lattanzi, salvi ec. della quantità di tav. 12 e cent. 37 sc. 115 525.—17. Terreno prativo-pascolivo, in voc. la Quercia; conf. con Gius Colazza, Antonio Cavaterra e Nicola Bernardi, salvi ec. della quantità di tav. 2 e cent. 33 sc. 21 76—18. Terreno prativo-pascolivo, in voc. Ceraselle; conf. con Giacomo Petrella, Gius. Pesoli e Gioacchino Moscardi, salvi ec. della quantità di tav. 5 e cent. 19 sc. 48 47.—19. Terreno prativo-pascolivo in voc. Ceraselle; conf. con Gius. Fortuna, eredi di Ricci Angiolo, salvi ec. della quantità di tav. 7, e cent. 67 sc. 71 63. —20. Terreno prativo-pascolivo, in vocab Calvaroni; conf. con Domenico Mariannecci, Ercole Cavaterra e Gius. Colazza, salvi ec. della quantità di tav. 7, e cent. 35 sc. 68 64—21. Terreno prativo-pascolivo in voc. Pontecchio; conf. col territorio di Rocca di Papa eredi Mariannecci e Franc. Piscitelli, salvi ec. della quantità di tav. 40, e cent. 73 sc. 513 15—22. Terreno cespugliato ceduo misto, in voc. Pontecchio; conf. cogli eredi di Nicola Bernardi, Mariano Mariannecci, e Pozzi Dionisio, salvi ec. della quantità di 85 centesimi di tavola sc. 455— 23. Terreno bosco ceduo misto, in voc. Le Colombre; confin. con Luigi Cavaterra strada de' Piscari Principe Rospigliosi, salvi ec. della quantità di tav. 26, e cent. 4 sc. 147— 24. Terreno bosco ceduo misto, in voc. Piscari; conf. col Principe Rospigliosi, strada della Faiola, salvi ec. della quantità di tav. 13, e cent. 45 sc. 75 875—25. Terreno bosco ceduo forte, in voc. Caiano, conf. colla strada de' Piscari, Principe Rospigliosi, Carl' Antonio Pesoli, salvi ec. della quantità di tav. 26, e cent. 95 sc. 192—26. Terreno prativo-pascolivo, in voc. Caiano; conf. colla strada della Faiola, Princ. Rospigliosi e Duca Braschi, salvi ec. della quantità di tav. 27, e cent. 56 sc. 257 40—27. Terreno cespugliato ceduo misto, in voc. le Forì, o Cerque grandi: conf. coi beni dei Ss. Filippo e Giacomo, di Gius. Colazza, salvi ec. della quantità di tav. 15 e cent. 77 sc. 84 275—28. Terreno bosco ceduo forte, in voc. le Foci, conf. con Ottaviani Agostino, Chiarelli Franc. e De-Filippis Luigi, salvi ec. della quantità di tav. 2 e cent. 7 sc. 12 275 —29. Terreno bosco ceduo forte, in vocab. via Nuova; conf. con Leoncini Gius., Cavaterra Settimio e Pesoli Diodata, salvi ec. della quantità di tav. 1, e cent. 15 sc. 7 50 —30 Terreno, bosco ceduo, forte, in voc. Strada delle Mole, o Madonnella conf. con Gius. Fortuna, eredi di Luigi Monti, salvi ec. della quantità di tav. 1, e cent. 93, sc. 12 585—31. Terreno, bosco ceduo forte, in voc. le Grottícelle, conf. con Augusto Ricci, eredi di Felice Giorgi; e Pesoli Ubaldo salvi ec.; della quantità di tav. 4 e cent. 61 sc. 32 825.—32. Terreno, cespugliato ceduo misto, in voc. la Cineta conf., con Ubaldo Pesoli, Barnaba Cilenti e Comunità di Nemi salvi ec. della quantità di tavole 12 e centesimi 7, scudi 68 075. — 33 Terreno, olivato pascolivo, con piccole parti interpolate di cespugliato ceduo misto, in voc. s. Angelo, conf. con Luigi Mariannecci, PP. Minori Osservanti, e Pietro Cavaterra, salvi ec. della quantità di tav. 30 e cent. 50, sc. 392 425 — 34 Terreno, cespugliato ceduo misto, in voc. s. Michele conf. con Luigi Neglezi eredi Lana strada delle mole, eredi Monti salvi ec., della quantità di tav. 2 e cent. 84, sc. 13 475 — 35 Terreno, cespugliato ceduo misto, voc. s. Michele, conf. con Dionisio Pozzi, eredi Monti, e strada delle mole, salvi ec. della quantità di tav. 1 e cent. 39 sc. 6 60 — 36 Terreno orto adacquativo, in vocab. s. Nicola, conf. con Giuseppe Lommi, eredi Ricci duca Braschi, Mariano Mariannecci Giuseppe Franchi, lago di Nemi, salvi ec. della quantità di tav. 36 e centes. 9, sc. 1143 60 — 37 Terreno, olivato pascolivo, in voc. Facciate, conf. cogli eredi Ricci, strada delle mole, salvi ec., della quantità di tav. 11 e cent. 24, sc. 176 875 — 38 Terreno seminativo, con pascolo paludoso, in voc. Acqua Piobica, o pantano, conf. colla strada delle Pantane, Lago di Nemi eredi Monti Gio: B. Mariannecci salvi ec. della quantità di tavole 25 e cent. 12, sc. 147 925 — 39 Terreno pomato seminativo, in voc. il Giardino della Valle, conf. con Mariano Mariannecci, Michele Gismondi, Clementina vedova Cavaterra, Gregorio Pasini salvi ec. della quantità di tav. 45 e cent. 37, sc. 1126 475 — 40 Terreno bosco ceduo forte, in voc. Sonnemi, conf. con Giuseppe Pesoli, stradello di Sonnemi e Mariano Marianecci, salvi ec. della quantità di 51 cent. di tavola, sc. 3 325— 14 Lago di Nemi da pesca, abbracciante una superf. di tav. cens. 1750, e cent. 30, munito di emissario, con casetta pe' Pescatori, e terreno ortivo di dote annesso della superf. di tav 1, e cent. 22, compresa l'area occupata dalla casetta stessa, conf. con Natale Mariannecci e Gioacchino Moscardi salvi ec., sc. 2362 90 — 42 Terreno seminativo, in voc. Fornaccio di Nemi, conf. con D. Pietro Sentuti, colla strada di Nemi, Niccolò Bernardi, salvi ec. della quantità di tav. 6 e cent. 33, sc. 61 525 — 43 Terreno seminativo in voc. incontro i Cancelli; conf. con Niccola Bernardi; strada di Nemi, salvi ec. della quantità di tav. 3 e cent. 28, sc. 31 875 — 44 Terreno sodivo, posto in Nemi in via Braccheria, o Monte Canino; conf. con Carlo Leoncini, Angiolo Amedei, Luigi Fenili, strada d. la via Romana, salvi ec. della quantità di 51 centesimi di tavola in sc. 8 50.

Nell'Agro Romano

45 Terreno vignato a filoni, posto nell'agro Romano in voc. Lanni, conf. con Francesco Loffredi, strada di Presciano, Serafino Gonzi, eredi Dionigi, salvi ec. della quantità di tav. 96 e cent. 86, sc. 1747 715— 46 Terreno vignato a filoni, posto nell'agro Romano vocab. la Pedica, confin. cogli eredi di Gaetano Jacobini, strada di Presciano, Santoni Giuseppe, salvi ec. della quantità di tag. 26 e cent. 55, sc. 479 05.

Nel territorio di Civitalavinia

47 Terreno posto nel territorio di Civita Lavinia, in voc. Pozzo Bonello, olivato-pascolivo - vignato- cannelato - orlivo con acqua perenne, e prativo, con annesso casale e tinello, conf. cogli eredi di Gaetano Truzzi, Fosso di Pozzo Bonello, stradello stradello vicinale, Giovanni Gallieli, salvi ec. della quantità complessiva di tav. 320, e cent. 62, sc. 6488 75.

Nei territori di Nemi, Genzano, Civita Lavinia

48 Terreno olivato-seminativo, posto nei territorj di Nemi, Genzano, e Civita Lavinia, in voc. i Cancelli, conf. colla strada comunale di Nemi, Arcangelo Pucci eredi di Jacobini Gaetano, strada corriera per Napoli, salvi ec., della quantità di tav. 265, e cent. 87, sc. 4965 80—Totale sc. 51100 92;

Ferdinando Frullani Proc.
Carlo Danesi Curs.

Rinnovazione

Ad ist. delli sigg. Filippo Neri, e Saverio Mangoni, Sindaci definitivi del fallimento di Pietro Sabatini, il primo dom via del Gambaro n. 19, ed il secondo domic. vicolo de' Greci n. 43.

Con autorizzazione presa dall'Illmo sig. Giudice Commissario deputato dall'Eccmo trib. al fallimento del nominato Pietro Sabatini, s'invita chiunque volesse accudire all'acquisto del fondo qui appie descritto ad intervenire nella sala del predetto trib. di Commercio, posto nel palazzo di Monte Citorio nel giorno di martedì 9 luglio 1861 alle ore 11 ant m. in cui avrà luogo la vendita a forma degli art. 550 e 551 del reg. di Commercio.

Il primo prezzo dell'incanto non potrà essere minore della somma di sc. duemila stabilita nella Congregazione de' creditori tenuta il giorno 15 maggio pppto, quantunque il prezzo indicato nella perizia redatta dall'ingegnere sig. Mazzarini esistente in atti ammonti a sc. 2845, oltre il mobilio del casino.

La prima delibera sarà condizionale a termini dell'art. 551 del reg. di Commercio pubblicato dall'Editto 1 giugno 1821, ed in essa non s'intenderanno compresi gli affitti da decorrere sino alla delibera definitiva, che resteranno a profitto del patrimonio.

Il capitolato per la vendita, la perizia, la fede censuaria, ed il certificato delle ipoteche gravanti il fondo da vendersi, sono depositati nella Cancelleria del trib. di Com.

Descrizione del Fondo

Utile dominio dell'Orto casalino ossia vigna con casino nobile e suo mobilio, pozzo con vasche, bucataro, forno, tinello ed altri annessi e connessi ec., ed un fenile annesso dell'annua rendita di sc. 120, posto nel suburbio di Roma, fuori di porta Angelica nella via che conduce a Monte Mario, della quantità superf. di pezze 6, ordini 21, e stajoli otto, gravato detto Orto, ossia vigna e fenile dell'annuo canone di sc. 61 a favore delle RR. PP. Agostiniani Scalzi di Gesù e Maria al Corso, sc. 2000.

Saverio Mangoni Proc. del Fallimento
Luigi Porta Cancell.
Agatone Apolloni Cursore

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 27 GIUGNO 1861.

Napoli	78 40	Lione	18 52
Livorno	18 53	Augusta	G.M 39 95
Firenze	18 59	Vienna	N.V. — —
Venezia m.N.V.	46 10	Trieste	N.V. — —
Milano metal.	18 62	Londra	469 —
Genova	18 53	Ancona	99 10
Parigi	18 54	Bologna	— —
Marsiglia	18 52		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI sc.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1861. Sc.	70	25
Certificati sul Tesoro ai sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 2° Semestre 1861 . . . . . »	68	—
Detti, come sopra di sc. 50 . . »	43	—
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre e dividendo 1861 azioni di sc. 200 . . . . . »	188	75
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1861 Azioni di sc. 200. . . . . »	217	25
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° maggio 1861, e dividendo dell'anno XV. Az. di sc 100 »	78	—
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 2.° semestre 1861. . . . . »	55	—
Strade ferrate romane. Linea Pio-ce trale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1861, per scudi 27 88 prima rata pagata . . . . . »	—	—
Dette liberate per fr. 400, interessi dal 1 Aprile 1861 a fr. 25 all' anno . . . . . »	—	—
Obbligazioni delle medesime rimborsabili per fr. 500, interessi dal 1 luglio 1861 a fr. 15 all' anno liberate per fr. 252 50 »	40	50
Società privilegiata Pio - Latina delle Strade ferrate linea da Roma a Frascati, Azioni di fr. 250, interes. di un semestre a tutto giugno 1859 . . . . . »	—	—
Detta. Linea da Roma al confine Napoletano, Azioni di fr. 500, inter. dal 1 luglio 1861 . . . »	—	—
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia; azioni di fr. 500, tre rate pagate ossia scudi 69 75; godimento del 2° semestre 1861. »	47	50

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA